SIGNOR *49100*155403
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE PROVINCIA
10100 SEDE

Anno 118 - Numero 33

LA STAMPA

Giovedì 9 Febbraio 1984

OGGI Tutto dove

ALLE PAGINE SPORTIVE

Deludono le «grandi» nella Coppa Italia di calcio

Il bravo Messina

L'annuncio del ministro Spadolini alla commissione Difesa del Senato

«Lasceremo Beirut con calma»

La decisione inevitabile dopo l'improvviso ritiro delle truppe Usa e di quelle inglesi - «Non partiamo subito perché non possiamo abbandonare alla furia dei contendenti i 14 mila palestinesi dei campi profughi» - Appello all'Onu perché ci sostituisca nella protezione di Sabra e Chatyla

Una buona figura

ROMA — Ce ne andiamo dal Libano. I 1400 soldati del contingente italiano di pace saranno ritirati da Beirut in modo graduale, «*con calma, senza cedere al panico e al terrorismo*». La decisione è stata comunicata ieri alla commissione Difesa del Senato dal ministro della Difesa Spadolini.

Una decisione ormai inevitabile dopo l'improvviso ritiro delle truppe statunitensi e inglesi, ha fatto rilevare il ministro. E tra le righe del suo discorso ai senatori traspariva l'irritazione per il comportamento dei governi di Usa e Gran Bretagna, i quali hanno fatto le loro scelte da soli, ben sapendo che rendevano molto più pericoloso e difficile il compito del contingente militare italiano.

Loro «*possono ridispiegare con molta maggiore libertà i loro contingenti. Noi non possiamo creare un vuoto all'improvviso, in zone già segnate da gravissimi eccidi*», ha spiegato Spadolini. Cioè, noi non possiamo abbandonare all'irrazionale furia dei contendenti in Libano i 14.000 palestinesi dei campi profughi.

E questo è il problema principale che condiziona ora i nostri piani per il ritiro, ma non è da escludere neanche che la decisione unilaterale di Usa e Gran Bretagna ci abbia colti impreparati per una operazione di rapido sgombero dei nostri soldati. Forse significa proprio questo il riferimento alle «*decisioni unilaterali*» dei due governi alleati contenuto nella mozione con la quale i partiti della maggioranza hanno approvato le dichiarazioni del ministro della Difesa.

Su questo documento si sono astenuti comunisti e indipendenti di sinistra, critici verso il «*ritiro graduale*» e favorevoli a un ritiro immediato. Il senatore liberale Malagodi (partito di maggioranza) ha voluto comunque precisare che il ritiro deve essere «*senza ritardi*». Ma nessuno vuol perdere tempo. Tutti i partiti sono consci dei gravi pericoli che corre ora il nostro contingente, che è stato il primo ad accorrere in Libano in aiuto dei profughi palestinesi e sarà probabilmente l'ultimo ad andarsene.

Il nostro governo sta rivolgendo un drammatico appello all'Onu, perché ci sostituisca nel compito di protezione dei campi profughi di Sabra e Chatyla, «*in termini assai brevi*». Se l'Onu ci risponderà no, sarà probabilmente ritirata buona parte del nostro contingente, gradualmente, in alcuni giorni, lasciando l'ospedale da campo ridimensionato con personale civile come aiuto ai palestinesi e un gruppo di militari «*con compiti di polizia*».

Va precisato che Spadolini non ha voluto dir nulla sui tempi e le modalità del rientro. La concertazione delle decisioni «*non è mai stata un carattere vincolante della Forza di pace*» — ha detto il ministro della Difesa — «*e questo è stato un male e qualche volta un bene. Lascio a voi giudicare questa occasione*».

Nel primo pomeriggio Spadolini ha convocato i capi di stato maggiore delle tre armi per concordare le modalità di ritiro del contingente. All'interno del governo non c'è alcuna divergenza sull'atteggiamento da tenere in questa circostanza.

Anche il ministro degli Esteri Andreotti, da Sarajevo, ha detto che sarebbe «*richiesto un ritiro precipitoso*» della Forza multinazionale. Il nostro ministro degli Esteri dovrebbe incontrarsi entro la fine della settimana con i suoi colleghi di Usa, Gran Bretagna e Francia.

Nel dibattito che è seguito alle dichiarazioni di Spadolini il più critico è stato il comunista Pecchioli il quale ha detto che «*ogni giorno, ogni ora che passa può esporre il nostro Paese a coinvolgimenti disastrosi e i nostri soldati a rischi gravissimi quanto inutili*». I patti sono stati violati dai nostri alleati, la situazione precipita, occorre «*una decisione unilaterale di ritiro*», unica via per premere sull'Onu.

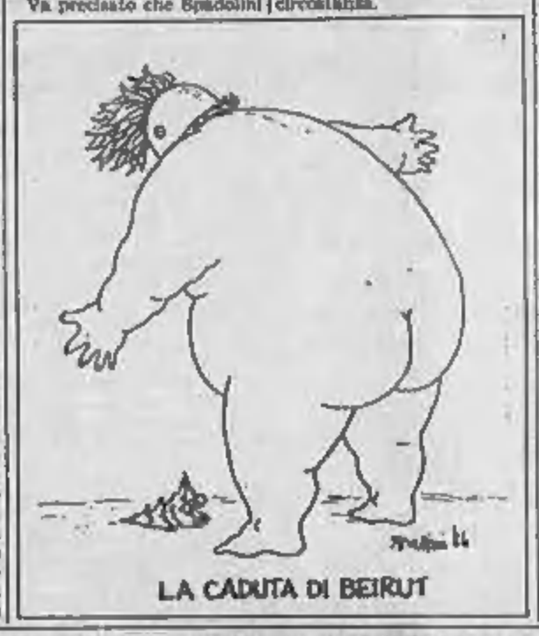
Al termine della riunione Spadolini ha dichiarato, fra l'altro, che «*ci sarà una forte iniziativa diplomatica del governo italiano, indirizzata a far sì che le Nazioni Unite possano subentrare al contingente italiano nella necessaria gradualità, perché non si tratta di ore in cui si devono sviluppare le operazioni per il disimpegno dal territorio di Beirut, dopo che le forze americane e inglesi hanno autonomamente deciso di reimbarcare, immediatamente, tutti gli inglesi, gradualmente e in parte gli americani, i loro contingenti a terra. La Forza multinazionale era fondata su una solidarietà a terra e non può essere trasferita in una forza multinazionale esclusiva sul mare*».

Alberto Rapisarda

Il Papa scrive a Reagan «Tregua subito»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II si è rivolto a Reagan, con un messaggio personale, perché favorisca un'«immediata tregua» in Libano. L'ha rivelato il Papa stesso rivolgendosi a ottomila persone, presenti nell'aula Paolo Sesto per l'udienza generale.

«Profondamente turbato da tanta sofferenza delle popolazioni libanesi e preoccupato per la stessa sopravvivenza del loro Paese — ha detto il Papa — ieri sera ha inviato un messaggio personale al presidente degli Stati Uniti per partecipargli le mie apprensioni e chiedergli di usare della sua influenza per fare immediatamente cessare i bombardamenti e le uccisioni



LA CADUTA DI BEIRUT

Ha chiesto all'Istat di ritardare i calcoli

De Michelis fa slittare scatti di contingenza puntando sull'accordo

Il ministro: «Entro domenica i sindacati dovranno dirmi qualcosa»

ROMA — Il governo da oggi è nella «*stretta finale*» del confronto con sindacati e imprenditori per un patto antinflazione, nonostante la profonda spaccatura all'interno della Federazione Cgil, Cisl, Uil, lo svolgimento in tutta Italia di assemblee piuttosto confuse e non prive di momenti di tensione, i contrasti emersi nel mondo imprenditoriale.

Conclusa ieri sera, con un incontro sulle aree e i settori in crisi, la fase di approfondimento dei singoli punti della trattativa, il ministro del Lavoro De Michelis — in stretto collegamento con il presidente del Consiglio Craxi — intensificherà nuovamente il suo tentativo di superare le persistenti resistenze e determinare le condizioni per una positiva conclusione della trattativa. Colloqui ai massimi livelli politici delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori si intrecceranno con riunioni allargate, bilaterali o triangolari, in preparazione di un «maxivertice» decisivo che potrebbe verificarsi entro sabato o domenica.

«*Dobbiamo far presto perché le scadenze sono ormai ristrettissime, se vogliamo fare qualcosa per bloccare l'inflazione*», ha dichiarato ieri sera De Michelis dopo essere intervenuto sull'Istat perché rinvii ancora di qualche giorno la decisione su quanti punti di contingenza dovranno scattare, a decorrere dal 1° febbraio, a seconda di un eventuale accordo fra le parti sociali (estremamente improbabile) sulla reintroduzione della scala mobile o di un analogo intervento d'autorità.

Infatti, se entro domenica dovesse risultare vana ogni sforzo per la definizione di un patto antinflazione con imprenditori e sindacati, il governo sarà costretto a deliberare se e come adottare iniziative tese ad evitare l'ulteriore logoramento della situazione economica ed il pericolo, sempre presente, di perdere l'occasione forse irripetibile di un aggancio con la ripresa internazionale. «E' certo — ha sottolineato De Michelis — *che faremo la nostra parte, assumendoci le necessarie responsabilità. Ma è altrettanto certo che chiameremo tutti ad assumersi le rispettive di fronte al Paese*».

Un pressante invito in questo senso è venuto dal direttivo della Confindustria, riunito per un esame globale dell'andamento del negoziato. «Chiediamo — ha precisato il vicedirettore generale Annibaldi — *un intervento immediato del governo, al di là delle difficoltà in cui versa la federazione unitaria, per riuscire ad agganciare la ripresa economica. Per far questo bisogna incidere al più presto sul costo del lavoro. Se scattano i punti di scala mobile le possibilità di arrivare ad un accordo diventeranno certamente minori, perché sorgerà di nuovo il problema dei decimali insieme ad una serie di altre difficoltà*».

La Confindustria ritiene ingiustificato il ritardo con il quale si affronta una questione di tale rilievo. «*Le polemiche in atto tra le organizzazioni sindacali* — sottolinea una nota diffusa al termine della seduta del direttivo — *non devono impedire un'iniziativa autonoma dell'esecutivo*». La nota aggiunge che l'introduzione, nel sistema di predeterminazione dei punti di scala mobile, di meccanismi di recupero o di conguaglio «*darebbe soltanto l'illusione di risolvere il problema, mentre in realtà si creerebbe a fine anno un accumulo di aspettative inflazionistiche*».

Una valutazione complessiva, comunque, sarà espressa dal direttivo solo dopo aver conosciuto la bozza di un eventuale accordo: per questo ha deciso di riunirsi d'urgenza, «*in tempo utile*». Preoccupazioni per i riflessi della spaccatura fra Cgil, Cisl, e Uil, sono state manifestate dalla Confagricoltura (che ha minacciato di recuperare il punto di scala mobile scattato con le frazioni decimali).

Quanto mai intenso il «lavoro» nel sindacato per cercare di ricucire (insieme i cocci». Mentre Berlinguer ha nuovamente sparato a zero contro la manovra economica del governo e soprattutto contro il contenimento del costo del lavoro, Lama in un'intervista per «*l'Unità*» di oggi ha rilevato che «*la trattativa non è liquidata come non è liquidata l'unità sindacale: ritengo che a fine settimana riprenderà il negoziato*».

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 2

Costo del lavoro cosa accadrà ora? Rispondono i protagonisti del confronto

di Sergio Devecchi

Craxi: «Non era Gelli il vero capo della P2»

ROMA — «Gelli non era il capo della P2 e scoprire il vero leader della loggia non dovrebbe essere difficile». Lo ha detto il presidente del Consiglio Craxi, ascoltato dalla commissione P2 in qualità di segretario del psi. Sui miliardi dell'Ambrosiano al psi ha detto: «E' vero, stiamo ancora pagando».

(A pagina 2 il servizio di *Ruggero Conteduca*)

Ogni proiettile della corazzata americana fa terra bruciata per un km e mezzo

La New Jersey martella per ore lo Chouf Il contingente inglese abbandona il Libano

BEIRUT — Il più intenso bombardamento navale americano dalla fine della Seconda guerra mondiale si è abbattuto ieri sulla montagna del Libano centrale occupata dai siriani e dai guerriglieri drusi loro alleati. I cannoni della «New Jersey», la supercorazzata della «US navy», e di due incrociatori hanno scaricato, dalle 14 a tarda sera, tonnellate e tonnellate di bombe sulle postazioni d'artiglieria nell'Alto Metn, nello Chouf.

Sulla «New Jersey» sono entrati in azione contemporaneamente i tre cannoni di torretta da 406 millimetri, capaci di lanciare proiettili da una tonnellata e 900 chilogrammi l'uno ad oltre 30 chilometri di distanza, e di fare dell'obiettivo una fossa profonda 60 metri, e intorno terra bruciata per un chilometro e mezzo. Sono stati sparati oltre 200 colpi.

Il bombardamento Usa non è stato deciso per necessità di autodifesa né di rappresaglia per un attacco; per il portavoce dei «marines», maggiore Dennis Brooks, è stata una risposta «contro obiettivi

Beirut. Due marines di guardia dinanzi all'ambasciata Usa mentre in cielo volteggia un CH46 (Upi)

nella zona controllata dai siriani che avevano bombardato la città di Beirut».

Le radio li hanno interpretati come un'«applicazione dell'avvertimento di Reagan». Navi da guerra americani hanno sorvolato più volte le montagne del Libano per identificare gli obiettivi.

Le batterie siriane e druse hanno risposto al fuoco con un pesante bombardamento di tutta la regione cristiana a Est di Beirut.

Ieri i soldati britannici che erano stati gli ultimi a intervenire in Libano (il 16 febbraio 1983) se ne sono andati. Era una presenza più che altro simbolica: 110 «Dragoni della Regina», dislocati con compiti di osservatori lungo il fronte che allora separava le truppe israeliane dal territorio restituito al governo Gemayel. All'alba, il comandante inglese ha preso congedo dalle autorità e dai colleghi della Forza multinazionale, e con i suoi Dragoni ha raggiunto in elicottero una nave appoggio che incrociava al largo. Poche ore dopo, anche i «marines» hanno cominciato ad imbarcarsi su mezzi anfibi su quella stessa spiaggia di Ouzai, a Sud di Beirut, dove erano approdati nell'autunno '82. Secondo un portavoce americano è partito «tutto il personale non indispensabile»: circa 750 persone. A terra ne rimangono altrettante.

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — La rivoluzione islamica è arrivata ieri nel modo consueto. Nei ristoranti di via Hamra, nei piccoli bar dei quartieri meridionali sono entrati gruppi di giovani armati, quasi tutti barbuti, rifiutando di dire il nome della loro organizzazione, ma non quello che intendevano fare. In tutti i bar, in tutti i negozi di alimentari hanno preso le bottiglie di vino, di whisky, di vodka e di birra e li hanno scagliati in strada, creando un tappeto di cocci di vetro multicolori sull'asfalto. Hanno razziato il ristorante Hamra Cellar, il Hard Rock di Wellington in rue Mehme Yafet e il Cock and Bull, battezzato non questo nome stravagante da qualche vecchio inglese all'epoca in cui la gente veniva a Beirut in vacanza, non per la guerra.

Un uomo è entrato impugnando un fucile tra le macerie del bar dell'Hotel Commodore, quartier generale dei giornalisti stranieri, e con gesti affettati ha scagliato a terra una bottiglia di Campari, una di whisky, una di gin e tre di birra. «Fuori di qui questi alcolici», ha ghiaiato.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'accordo in vigore da stamane

Revocato il blocco i camion viaggiano

ROMA — E' stato revocato lo sciopero degli autotrasportatori, a partire dalla mezzanotte di ieri. A Roma e a Bari era finita la benzina, in altre città solo il gasolio agricolo, mentre altrove approvvigionamenti in alcuni mercati scarseggiavano. Le organizzazioni dell'autotrasporto hanno ottenuto quasi tutto ciò che avevano chiesto e in serata hanno comunicato il loro sì al ministro dei Trasporti Claudio Signorile. Anche ieri ci sono stati in diverse parti del Paese ingorghi di traffico e scontri ai picchetti stradali.

Sarà sbloccato il decreto che aumentava del 12% le tariffe minime e massime per i trasporti su strada; controlli dovrebbero assicurare che vengano rispettate. Assunzioni temporanee alle dogane nei mesi estivi dovrebbero evitare le lunghe file di camion al Brennero (dove le corsie saranno portate da 4 a 7) e agli altri valichi di frontiera. Ci saranno più ampie deroghe al divieto di circolazione degli autocarri nei giorni festivi. L'incremento delle polizze Rc-auto 1984 per i veicoli da trasporto sarà irrisorio, 1,5% in media.

L'unica richiesta che il governo ha accolto solo in parte è quella di ripristinare la deducibilità fiscale delle «spese non documentabili», che è stata abolita per combattere l'evasione. La soluzione di compromesso, sulla quale è d'accordo il ministro delle Finanze Bruno Visentini, prevede una detrazione forfettaria per le spese sostenute dal proprietario dell'impresa, nei giorni certificati dalla bolla di accompagnamento. Si tratta per questo un disegno di legge, al quale i presidenti delle commissioni parlamentari competenti promettono una approvazione rapida.

(Stefano Lepri a pagina 8)

Un ministro silurato a Bucarest per lo scoppio in una raffineria

BUCAREST — Per un incidente avvenuto il 6 dicembre alla raffineria di Teleajen presso Ploiesti, sono state prese una serie di sanzioni: il ministro dell'industria chimica romena Gheorghe Caranfil e il suo sottosegretario sono stati esonerati dai rispettivi incarichi, altre personalità del governo e del partito hanno ricevuto una nota di censura e i dirigenti tecnici dello stabilimento sono stati puniti secondo la legge.

Le sanzioni sono state decise sotto la presidenza del Capo dello Stato Ceausescu.

Stavano riorganizzando il «partito armato» in contatto con l'eversione francese

Arrestati a Milano otto terroristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Otto persone — cinque delle quali già ricercate — sono state arrestate dai carabinieri mentre stavano riorganizzando le fila del «partito armato» muovendosi tra l'Italia e la Francia. L'operazione doveva essere più ampia, ma è stata stroncata dalla pubblicazione, su un quotidiano milanese, della notizia, peraltro falsa, dell'avvenuto arresto della brigatista superlatitante Barbara Balzerani. In questo modo i carabinieri, che avevano già effettuato gli arresti da qualche giorno, hanno dovuto interrompere gli appostamenti che avevano portato a buoni risultati.

Il nome di maggiore spicco fra gli ammanettati è quello di Elvira Arcidiacono, 35 anni, colpita da mandato di cattura per «banda armata» in relazione alla sua attività nel Colp (comunisti organizzati per la liberazione proletaria), il gruppo fondato da Sergio Segio e Susanna Ronconi (attualmente entrambi in carcere) dopo lo smantellamento di Prima linea. Elvira Arcidiacono era la moglie di Oreo Rizzato, 34 anni, anche lui terrorista, militante del Colp, ucciso dalla polizia francese mentre cercava di scappare dopo aver assaltato una banca nel 17° arrondissement a Parigi.

Nella capitale francese, si ritiene, i Colp sono in collegamento con il gruppo eversivo francese di Action Directe.

L'Arcidiacono, secondo quanto è emerso, in questo periodo si è dedicata a ricucire le fila del terrorismo facendo sovente viaggi tra l'Italia e la Francia. I carabinieri hanno individuato due basi milanesi del gruppo e si sono appostati. Uno alla volta hanno preso lei, altre tre donne e quattro uomini che si recavano ad appuntamenti. Tutti erano armati. Nel "interno dei «covi» è stato trovato molto materiale. In primo luogo armi, munizioni, esplosivi e parecchie bombe a mano. Ma soprattutto molti documenti che provano quali contatti intercorrano tra i diversi gruppi superstiti della lotta armata.

Una specie di «mappa della riorganizzazione eversiva» nella quale, si ritiene, Barbara Balzarani si è molto impegnata di recente.

Le altre sette persone che sono state arrestate, secondo indiscrezioni, non sarebbero personaggi molto noti, ma non è per questo che gli arresti sono meno importanti anche perché pare che nelle carte sequestrate negli alloggi «covo» ci siano indicazioni sugli obiettivi che i terroristi si accingevano a colpire per dimostrare di essere ancora vivi e in grado di operare, in coincidenza con l'inizio del processo contro la colonna Walter Alasia delle Br previsto nel mese di marzo.

Dei cinque ricercati catturati, quattro erano legati, come la Arcidiacono, al Colp, ma pare stessero cercando di prendere contatto con i resti delle Brigate rosse.

Gli investigatori sono convinti che la fuga di notizie che ha portato alla pubblicazione prematura dell'operazione in corso abbia molto danneggiato il prolungato dell'inchiesta che poteva portare dal gruppo del Colp ai superstiti di qualche altra organizzazione, soprattutto in altre città d'Italia. In primo luogo Roma, dove si sospetta che di soli brigatisti sia rimasto in piedi un gruppo che comprende un centinaio di persone.

Marzio Fabbri

«Per fame di valuta Hanoi vende i tesori cambogiani»

KUALA LUMPUR — Il presidente del governo di coalizione formato dai tre gruppi della resistenza cambogiana, principe Norodom Sihanouk, ha affermato che il Vietnam si è recentemente annesso una parte di territorio cambogiano, il Becco d'anatra, circa mille chilometri quadrati a Ovest di Ho Chi Minh Ville, l'ex Saigon. Il governo di Hanoi, che è intervenuto militarmente in Cambogia 5 anni fa, ha trasferito molti «coloni» vietnamiti in questa fascia di territorio cambogiano per rendere permanente l'annessione, secondo il principe.

Commentando il passaggio alla resistenza del sindaco di Phnom Penh, avvenuto nei giorni scorsi, la radio dei khmer rossi ha affermato che l'influente personaggio ha deciso di disertare spinto dal disgusto per il massiccio saccheggio di opere d'arte cambogiane compiuto dal vietnamiti. Un'accusa analoga è stata più volte lanciata dal leader del Kpnlf, Son Sann, secondo il quale il governo di Hanoi rivenderebbe le opere d'arte cambogiane — un Paese che ha conosciuto nei secoli scorsi un'eccezionale fioritura artistica — per ripianare le sue esauste riserve di valuta pregiata.

Il presidente del governo della resistenza, che sta compiendo un giro nelle capitali di alcuni Paesi del Sud-Est asiatico, ha detto in una breve conferenza stampa nella capitale della Malaysia che le forze nazionaliste della coalizione hanno lanciato una serie di offensive coordinate contro il contingente d'occupazione vietnamita per prevenire la tradizionale offensiva della stagione secca, che Hanoi sferra ogni anno.

Sihanouk ha sottolineato che le tre forze della resistenza — il «Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer» (Kpnlf) e i suoi segnaci raggruppati nel movimento «Molinaka», ambedue di tendenza nazionalista, e i «khmer rossi» filocomunisti — conducono azioni militari congiunte.

Nuove polemiche nella maggioranza, alla vigilia del vertice

Andreatta e La Malfa attaccano Longo per la gestione dei fondi

Criticano la ripartizione del «Fondo investimenti e occupazione» - Berlinguer e la dc

ROMA — Alla vigilia del «vertice» della maggioranza che si svolge oggi a Palazzo Chigi, l'ex ministro del Tesoro Andreatta e il vice-segretario del pri La Malfa hanno rivolto una interrogazione urgente al presidente del Consiglio sulla ripartizione dei denari del «Fondo investimenti e occupazione», che dipende dal ministero del Bilancio: in pratica, i due autorevoli esponenti politici accusano l'attuale responsabile del dicastero, Pietro Longo, d'aver gestito in modo clientelare e personalistico i fondi per gli investimenti del «Pio».

Longo ha subito replicato, precisando che tutto è in regola, tutto è di una «limpidità cristallina». La prossima settimana il ministro fornirà ogni «elemento tecnico e politico chiarificatore» alla commissione del Senato.

Ma il contrasto si allarga, e avvelena l'atmosfera di un «vertice» che ha all'ordine del giorno due problemi delicati e gravi: 1) decidere se è il caso di intervenire subito nella trattativa sul costo del lavoro oppure attendere ancora. Spadolini in una lettera in extremis tra la componente comunista della Cgil e gli altri sindacati; 2) fare qualcosa per sbloccare la vicenda Rai, dove la proposta di commissariamento di De Mita non piace a Craxi e dove i consiglieri di amministrazione, vecchi e nuovi, sono congelati in attesa di scelte che tardano, con grave danno per l'immagine e per i bilanci dell'azienda.

Il contrasto si allarga anche perché, come sempre in Italia, ha immediatamente assunto un significato politico. Martedì c'è stato un incontro tra De Mita e Spadolini, mai così cordialità è stata subito interpretata non in modo positivo per il governo, ma negativo. Inutili, ovviamente, le spiegazioni dei due leaders per smentire queste voci. A Montecitorio si diceva che l'incontro è servito a gettare le basi per una intesa che ha come obiettivo immediato il logoramento del pentapartito e del suo presidente; come obiettivo non immediato la crisi di governo, alla quale darà certamente una mano Berlinguer, che ieri sera in tv ha compiuto qualche timido accenno di apertura alla dc su problemi specifici e concreti (per il segretario comunista l'alternativa rimane comunque la strategia di fondo).

L'interrogazione di Andreatta (famoso per le sue aspre polemiche con il socialista Formica) e di La Malfa (che ha sempre criticato Craxi da quando è presidente) è stata interpretata come la conferma di queste voci, che il ministro Mammì, repubblicano, ha voluto smentire. «La nostra — ha detto ieri Mammì — è una funzione critica, di stimolo costante sull'operato del governo, niente affatto destabilizzante. Chi parla di un "polo" destabilizzante de-pri nella maggioranza, farnetica. Sono i socialdemocratici che rafforzano negli incontri De Mita-Spadolini un primo segnale di tale volontà giocato nell'ombra e con l'alibi dei rinvii».

Se il ministro Mammì è sicuro che il vertice di oggi troverà e molto chiaro, altrettanto si può dire del sottosegretario al Bilancio Vizzini, «braccio destro» di Longo, intervenuto anche per replicare alle accuse di Andreatta e La Malfa. «Ha avuto spesso il sospetto ci fossero anche ragioni politiche — ha detto Vizzini — e il fatto che sia proprio La Malfa a presentare una interrogazione mentre è già noto che il ministro Longo riferirà in Parlamento, non contribuisce certo a fugare il sospetto». Per il sottosegretario, l'iniziativa di La Malfa, «affiancato da Andreatta», sarà l'occasione utile per «sgombrare il campo dalla polemica strisciante portata avanti in queste settimane da parte di chi, anche in ambienti non estranei al ministero, ha fatto trapelare notizie parziali e non corrispondenti al vero».

Vizzini fa riferimento a un fatto preciso: due settimane or sono, alcuni funzionari del Bilancio protestarono pubblicamente contro le scelte e le decisioni di Longo per il «Pio». Altri si dissociarono da questa protesta. Appare chiaro che Vizzini è convinto che esiste una «guerra interna» di alcuni funzionari vicini all'ex ministro del Bilancio La Malfa contro Longo.

Luca Giurato

Il psi querela la «Gazzetta» di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — In seguito a un editoriale apparso lunedì scorso sulla *Gazzetta di Reggio*, firmato dal direttore Umberto Bonafini, il vicesegretario del psi Claudio Martelli ha inviato una lettera al direttore del quotidiano, informandolo di «aver dato mandato ai propri legali di sporgere querela per diffamazione aggravata e continuata» ove non intervenisse una tempestiva e totale rettifica delle affermazioni più gravi che il psi citerà per danni il direttore e l'editore».

Alla lettera il direttore Bonafini ha risposto affermando di «non ritrattare una sola parola di quanto da me scritto, ma, dato che non è giusto che l'editore paghi per il sottoscritto, ho rimesso il mandato nelle mani di Piero Ottone».

L'editoriale che ha dato origine al «caso» si intitolava «Di Craxi si può morire» e affrontava i temi delle polemiche tra il presidente del Consiglio e alcuni quotidiani, dell'inchiesta sul traffico di armi e droga sostenuta dal giudice Palermo, delle nomine dei consiglieri di amministrazione della Rai.

Dopo la rottura nella federazione sindacale e lo scontro nella Cgil

Costo del lavoro, che cosa accadrà ora? Rispondono i protagonisti del confronto

ROMA — La rottura nel direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha imposto loro una giornata di riflessione a tutti: sindacalisti, imprenditori e governo. Ai protagonisti di questa tormentata vicenda abbiamo rivolto una sola domanda: «E adesso che cosa accadrà?». Ecco le risposte.

DE MICHELIS (ministro del lavoro). Ha fatto sapere che in questo momento delicato non ritiene opportuno fare dichiarazioni. Ha continuato a procedere sul terreno concreto: ha ricevuto, in via riservata, il vertice della Confindustria formato da Merloni, Mandelli e Mattei ed ha proseguito il negoziato con Cgil-Cisl-Uil sui «punti di crisi».

GIORGIO BENVENUTO (segretario generale Uil). «Alla fine del direttivo, martedì sera, ci siamo lasciati stringendoci la mano. Dobbiamo evitare che nelle fabbriche sorga un clima di rissa. Tutti, adesso, ci diamo da fare per rimuovere le cause che rendono difficile l'accordo all'interno del sindacato. Abbiamo tutti, nelle nostre file, delle "teste calde" che adesso probabilmente giocano so perché il sindacato non ha una proposta unitaria. Sarà bene che tutti abbiano ben presente che se non riusciamo a stipulare il patto antinflazione con il governo, le conseguenze sarebbero terribili: non ci sarebbero prospettive per i giovani e per i disoccupati e non si riuscirebbe nemmeno a difendere la busta paga, cioè il potere d'acquisto reale delle retribuzioni. Il governo, però, a questo punto, deve mettere tutte le carte sul tavolo onde evitare che il negoziato, che è ancora in piedi, si sfilacci. Il governo deve anche rinunciare alla tentazione di decidere per conto proprio, rinunciando al consenso del sindacato».

ERALDO CREA (segretario confederale Cisl). «Siamo costretti, nonostante tutto, a compiere in tempi brevissimi due intricati: quello di impedire il naufragio del confronto con il governo e quello di riguadagnare, sui temi veri del confronto, la fiducia e la mobilitazione unitaria dei lavoratori. Se dovessi scegliere l'arco delle forze disponibili a sostenere queste prospettive, con quelle che lavorano ad affossarle, le speranze di farcela non sarebbero molte. Però c'è una forza coattiva che sta nelle necessità reali dei lavoratori e del Paese che, sono certo, alla fine è destinata a prevalere».

GIACINTO MILITELLO (segretario confederale comunista della Cgil). «Adesso si andrà a consultazioni separate, il che è certo un segno di crisi della Federazione unitaria. Tuttavia, il processo che si apre è di grande interesse. In primo luogo viene comunque attivato un protagonismo dei lavoratori che finora mancava nella logica rivista di questa trattativa ipercentralizzata. In secondo luogo questo intervento attivo dei lavoratori servirà a consolidare il risultato più importante acquisito nei lavori del recente comitato direttivo: cioè la formulazione di richieste precise, rivolte soprattutto al governo, su prezzi, tariffe, fisco, tassazione dei Bot, occupazione e mercato del lavoro».

«Tutta la Federazione oggi dice che senza risposte credibili e nuove su questi temi occorrerà intensificare la mobilitazione dei lavoratori. Infine, nella questione del salario rimangono certo differenze all'interno del sindacato, ma sono minori del passato e tutte insieme, con le prime chiarificazioni intervenute, danno un alibi alle pretese del governo e della Confindustria di portare un nuovo taglio al salario reale dei lavoratori. Se si pensa alla situazione esistente prima del direttivo tutto questo non è poco. Fermo restando che per noi non è tanto importante la trattativa quanto i contenuti che ne verranno fuori. Per noi contano i provvedimenti che il governo deve assumere. Se non si tenta l'accordo in questi giorni, dopo scattano i punti di contingenza di febbraio, si pone il problema dei decimali, tutto diventa più complicato e non si risolve più».

Sergio Devecchi

Il presidente del Consiglio ascoltato dalla Commissione in qualità di segretario del psi

Craxi: «Il capo della P2 non era Gelli e non è difficile scoprirne l'identità»

«La signora Calvi dice la verità, suo marito fu ucciso» - «Dalle ceneri della loggia è nata una "conventicola" di politici e faccendieri» - I miliardi dell'Ambrosiano al partito: «E' vero, stiamo ancora pagando»

ROMA — Gelli non era il vero capo della P2; la signora Calvi dice la verità: suo marito è stato ammazzato; sulle ceneri della loggia massonica P2 si voleva ricostruire una nuova «conventicola» di politici, editori, massoni e faccendieri; tutto sommato, non dovrebbe essere molto difficile identificare «Belzebù», cioè il cervello pensante dell'organizzazione.

Naturalmente non sono certezze, ma solo opinioni. Espresse però dinanzi alla Commissione P2 dal presidente del Consiglio in carica, Bettino Craxi. Chiamato ieri a Palazzo San Macuto per essere ascoltato in qualità di segretario di partito nel periodo di maggior attività della P2, negli anni cioè che vanno dal '75 all'81, Craxi, come era prevedibile, è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande. Ma rispetto quasi a tutte meno a quella su Martelli, e sul famoso conto «protezione» aperto in Svizzera dall'Ambrosiano di Calvi: «Chiedetelo a lui — ha detto — io so solo che la magistratura ha archiviato l'inchiesta». Per il resto, Craxi ha mostrato di non volersi sottrarre a nulla, rispondendo anche su questioni poco inerenti con l'indagine sulla P2. In cambio, più di una volta, ha chiesto solo il permesso di fumare: alla fine gli è stato concesso. E fra una boccata e l'altra non si è lasciato sfuggire l'occasione di lanciare precisi messaggi che certo non sono sfuggiti agli addetti ai lavori.

«La loggia P2 — ha esordito — è un elemento del sistema massonico che necessariamente assume caratteristiche anomale rispetto alla stessa massoneria. Ne hanno fatto parte persone provenienti da altre logge e, negli ultimi tempi, personaggi influenti o in cerca di carriere. Personaggi collocati in punti nevralgici della vita sociale, nei servizi segreti, negli alti gradi della gerarchia militare, nel settore della stampa e dell'informazione, sul mondo bancario e finanziario... Insomma, l'idea che mi sono fatta — ha aggiunto — è che su una loggia massonica abbiano agito influenze di varia natura tali da portare ad una specie di ente di controllo sulla vita pubblica».

«Ma non ho mai pensato — ha sottolineato Craxi — che Gelli fosse il capo della P2. Forse un grand-commis, una specie di segretario generale. Nulla di più. Un uomo intelligente, un uomo di relazioni, di affari e probabilmente anche di intrighi. Ma non un capo».

Lo ha conosciuto? «L'ho incontrato una volta, nell'autunno del '79. Venne all'hotel albergo, al Raphael, dopo le insistenze di due amici, Vanni Nistico (ex-capo ufficio stampa del psi - n.d.r.) e Spartaco Vannoni (proprietario del Raphael - n.d.r.). Si presentò come ingegner Luciani e mi fece un discorso molto garbato. Mostrò interesse per la mia persona e per come potevo diventare. Non ha mai pronunciato la parola P2. Ha parlato solo di amicizie lasciando capire che loro erano un gruppo importante, che controllavano più di metà della stampa, che avevano appoggi diretti negli Usa, che potevano persino cambiare il Presidente della Repubblica... Quando dopo Al are Pertini lo seppe si arrabbiò anche. Insomma, mi chiese se potevano considerarsi un amico. Ma tutto finì lì».

La propose un ravvicinamento ad Andreotti? «Sì, ma a titolo di esempio. Gli risposi che se voleva parlare con Andreotti bastava che alzasse il telefono e prendesse un appuntamento». Poi il compagno Trombetti, ricordando un articolo di Orsini intitolato «Belfagor e Belzebù», gli ha chiesto di chi Gelli fosse segretario generale. «Belfagor — ha risposto sorridendo — lo trovi tu. Io non ho indagato, questo spetta a voi. Però, se indagassi, credo che arriverei a capire in breve tempo chi è».

La vedova Calvi, quando venne a trovarla dopo l'arresto di suo marito, le parlò di ironia miliardi dati dal banchiere al psi. «E' vero. Mi disse che poco prima qualcuno le aveva suggerito di dirmi che l'Ambrosiano aveva dato un sacco di soldi al partito. Sì infatti ancora stiamo pagando. Questo conferma come Clara Calvi sia attendibile e come abbia detto il vero anche in altre occasioni. E come lo stesso Calvi sia essenziale per capire il fenomeno P2».

«La mente protettiva si incarica, quando Calvi si trova in difficoltà, di fornire gli aiuti — ha aggiunto Craxi —. Come spiega questo Pazienza al fianco di Calvi? Dove lo incontra? Pazienza è inviato lì dai servizi, che erano in mano alla DC. E' l'uomo di fiducia dell'organizzazione che non lo lascia mai e lo assiste probabilmente sino agli ultimi giorni. E come compare Carboni? Calvi è disorientato per le grane giudiziarie e per lo spettro del carcere. Perché un personaggio come Calvi gli accredita in Svizzera 20-30 milioni di dollari? Carboni rappresenta il gran maestro Corona, il filo della continuità della massoneria che stende la sua protezione su Calvi. Carboni inoltre ha contatti con personaggi della malavita ed in questa sfera di basso profilo può essere maturato il delitto».

«Sfociato la prima organizzazione — ricordato Craxi — ecco dunque la seconda, la nuova "conventicola" con incontri fra politici, editori e faccendieri». L'allusione alla riunione in casa Carboni fra De Mita, durante il congresso dc che lì concluse con la sua elezione a segretario, l'editore Carucciolo, monsignor Francesco Hilary e Armando Corona a più di un commissario è apparsa evidente.

Ruggero Conteduca

Sì del Senato al procedimento contro Murmura

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha deciso ieri di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore dc Antonino Murmura. Il Senato ha invece rinviato alla commissione per le immunità parlamentari ogni decisione per quanto riguarda la richiesta di autorizzazione alla cattura. Come è noto il senatore Antonino Murmura è stato denunciato dal giudice istruttore di Palmi, Francesco Oreco, perché ritenuto coinvolto nella vicenda mafiosa come «la strage di Razza».

Franchi tiratori Capanna replica a Craxi

ROMA — L'on. Mario Capanna ha commentato la conferenza tenuta dall'on. Craxi l'altra sera in tv. «Ho letto sui giornali, riportata fra virgolette, la seguente frase pronunciata dal capo del governo in riferimento ai franchi tiratori. "Razza di deputati bastardi che allignano in zone paludose del Parlamento". Devo esprimere due giudizi: a) se uno conosce così bene gli animali che vivono in zone paludose vuol dire che anch'egli frequenta le paludi; b) l'attacco in quella forma così cattiva ai franchi tiratori mostra che Craxi sente il logoramento crescente che l'avvolge ed è un mezzo scoperto per giungere all'abolizione del voto segreto in Parlamento, provvedimento che, se si realizzasse, renderebbe i deputati totalmente prigionieri delle segreterie».

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

La classe operaia va alla tv

Nella fotografia c'è la coppia più bella del momento, Romina e Al Bano: la famiglia. C'è Pippo Baudo, il mediatore che cerca di omologare tutto e tutti, a integrare il dissenso e sollecitare il consenso; il Politico, insomma. E poi c'è un lavoratore dell'Italsider, col suo casco di plastica gialla in testa così si capisce subito che è un lavoratore: insomma, l'Operaio.

A metterla accanto al quadro più classico, *Quarto stato* di Pellizza da Volpedo, la fotografia pubblicata in copertina dal settimanale *Oggi*, al di là degli ottantatré anni e dei mutamenti sociali che separano un'immagine dall'altra, può dare l'idea d'un capovolgimento iconografico brutale: nel quadro le masse discendono, con alla testa anche una madre col bambino in braccio, marciano sole e decise, forti e vincenti, verso l'avvenire; nella fotografia un unico operaio minacciato dalla perdita del lavoro posa intimidito accanto agli eroi del sogno, nell'angoscioso presente. L'apparizione, sul palcoscenico del Festival di Sanremo, d'una delegazione operaia della siderurgia genovese assediata da tagli e chiusure, ha offerto un segno d'inversione d'immagine anche più forte, quasi sterzo: dalle manifestazioni operaie tipiche (cortei, slogan, tamburi di latta, striscioni rossi, fischietti, interruzioni di traffico, grida ritmate, polizia) al gruppetto imbarazzato che prima di dire le sue ragioni ballava a scusarsi del disturbo arrecato alla festa canora.

Per gli operaisti retorici, che conservano della classe una immagine mitica e datata, un brutalissimo colpo: forse non tanto giustificato. I lavoratori dell'Italsider in lotta d'autodifesa hanno fatto la cosa più opportuna, più contemporanea: usare la propria forza di pressione per ottenere l'accesso alla televisione nel suo momento e nel suo spettacolo di massimo ascolto; usare i media per far conoscere la propria situazione e i propri problemi anche ai milioni di persone che leggono poco e giornali, che seguono distrattamente le notizie economiche o che non incontrano per strada il corteo.

Hanno fatto la cosa giusta: non l'hanno fatta tanto bene, magari. Magari hanno dato l'impressione di chi ricorre un favore anziché quella di chi esercita un potere, magari sono parsi sulle spine, e si sono troppo scusati, magari è riuscito facile a Pippo Baudo, così bravo e capace, presentarli, anziché come una forza che si era imposta su quel palcoscenico, come il caso pietoso da accogliere con comprensione, cui dedicare nell'allegria festosa un pensiero più serio, doveroso e buono. Pazienza: anche l'uso dei media è una cosa che si impara.

Miliardi

E' interessante venire a sapere (dal bel mensile *Il giornale dell'arte* di Umberto Allemandi) come sono stati spesi nel 1983 una parte dei sette miliardi stanziati per «acquisti e prelazioni» di opere d'arte per conto dello Stato. Un miliardo e settecento milioni se ne sono andati per comprare a Firenze il Palazzo Serristori, altro miliardo son serviti per comprare gli appartamenti Serra di Cassano a Napoli, mezzo miliardo per comprare una *Adorazione dei pastori* di Jacopo Bassano di proprietà Giusti del Giardino, ma più interessanti sono forse certe spese minori: sette milioni e mezzo per comprare costumi del Settecento di proprietà Ruffo di Calabria; ventiquattro milioni per sei strumenti musicali antichi di proprietà Rosemarie Papi; dieci milioni per una moneta d'oro romana di proprietà Pecci. E quarantacinque milioni per comprare una biga etrusca, proprietà Sbrogli.

E' interessante riflettere al fatto che al ministero dei Beni culturali, prima senza e poi con portafoglio, si sono succeduti in dieci anni, dal 1974, dieci diversi ministri: sei democristiani (Reggiani, Pedini, Antoniozzi, Scotti, Vernola, adesso Gullotti), due socialdemocratici (Lupis e Ariosto), due repubblicani (Spadolini e Biasini). Il giornale ne esamina l'attività con l'ameggiato titolo «Perché non li ricorderemo (quasi senza eccezioni)».

Radici

Dopo un po' Gennaro Manna, che in questo mese conduce dalle sei del mattino la trasmissione radiofonica *I giorni*, si deve essere accorto che il suo accento dialettale era davvero forte (pare De Mita, tale e quale) o forse qualcuno glielo avrà fatto notare, così ha deciso di affrontare il problema. Sì, è vero, ha spiegato più o meno agli ascoltatori, effettivamente gli capita di mettere le «d» al posto delle «t» oppure le «g» al posto delle «c», ma lui non se ne preoccupa troppo, né gli sembra un inconveniente. Anzi. Il fatto è, ha spiegato con l'orgoglio della legittimazione culturale, che «io mia mamma la sua nativa».

Bordate dalla New Jersey

(Segue dalla 1ª pagina)

al barman. Non lontano dall'albergo, i giovani ansiosi di far osservare le ferree leggi del loro Islam hanno fatto irruzione in una bottega, hanno trovato alcolici negli scaffali e a freddo hanno sparato al torace e allo stomaco del proprietario, con l'intra

Beirut. Soldati americani salutano felici dalla loro postazione. Si preparano a lasciare la città per far ritorno sulle navi

C'erano armi dappertutto, ieri, in rappresentanza di un assortimento di ideologie. C'erano i fucili dei miliziani sciiti di *Amal* a Ouzai, dove migliaia di *poster* a colori di Khomeini trasudi di stampa sono ora appesi ai muri, ai pali della luce e alle garitte ruote dell'esercito libanese. C'erano quelli dei guerriglieri drusi, che sventolavano le bandiere rosse a 30 metri di distanza dai marines americani. Ma soprattutto c'erano i cannoni da 16 pollici della corazzata *New Jersey* che sparavano oltre gli spruzzi del mare, sotto il cielo plumbeo che sovrastava Beirut, verso i siriani nella lontana Bekaa.

I cannoni della *New Jersey* erano uno spettacolo, sputavano lingue di fuoco lunghe centinaia di metri, chiazze di fiamma quasi bianca tra le nuvole temporalesche e il mare. Ci volevano venti secondi perché il boato dei cannoni superasse al lungomare sparato dal vento, e quando arrivava la terra tremava. Il bombardamento non finiva più, è durato tutto il pomeriggio, mentre i marines americani si apprestavano a lasciare Beirut. La possente vecchia corazzata e le sue bordate erano allo stesso tempo il simbolo della maggior potenza militare del mondo e di una totale disfatta politica.

I guerriglieri osservavano lo spettacolo della *New Jersey* dalla Corniche con scarsissimo interesse. Gli inglesi se n'erano andati, gli americani se ne stavano andando. I francesi, se ne stavano rinchiusi nel bunker, forse aspettando un po' di caschi blu capaci di trasformarli in una forza Onu. Solo i soldati italiani — onore al merito — hanno continuato a pattugliare Beirut Ovest, con le loro non certo a prova di proiettile per le strade divenute poligono di tiro per i cecchini, e i militari a bordo protetti da berretti fiasci che salutavano i miliziani, senza abbandonare quella zona attorno ai campi palestinesi che 18 mesi fa furono mandati a proteggere. Gli italiani hanno avuto più feriti di tutti gli altri contingenti in questi giorni, ma non hanno rinunciato, e rappresentano una delle poche bandiere di dignità rimaste a Beirut.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

BEIRUT — L'ambasciata americana ha evacuato da Beirut tutto il personale non indispensabile con le famiglie. Lo hanno annunciato fonti americane autorizzate, precisando che quaranta persone sono state trasportate dagli elicotteri dei marines a bordo delle navi.

Prova da Florauto le nuove SAAB '84

Sedan 9001 2 porte, 1985 cc / 117 CV iniezione, servosterzo, 5ª marcia di serie, 16.994.000 chiavi in mano.

900 GLI 3 porte, 16.840.000 chiavi in mano.

900 GLE Sedan 4 porte, 18.270.000 chiavi in mano.

Torino
Sede Centrale
Corso Turati
11/D
Tel. (011)
590747/594856

Florauto 2

SAPAV

INVERNO 1983-1984

autolinee della neve

CORSE FESTIVE PER SCIATORI

DAL 1° DICEMBRE 1983 AL 31 MARZO 1984

da TORINO, Autostazione di corso Inghilterra per:

• PRAGELATO	part.	ore	7,30*-8,30-13,15*
• SESTRIERE	»	»	7,30*-8,30-13,15*
• CESANA	»	»	7,25-8,25*
• CLAVIERE	»	»	7,25-8,25*
• MONGINEVRO e SERRE CHEVALIER	»	»	7,25-8,25*
• SAUZE D'OULX	»	»	7,25-8,25*
• CHIOMONTE	»	»	7,25-8,25*
• PRALY	»	»	7,30*

* TUTTI I GIORNI

Inoltre, con partenza da Torino-Autostazione, servizio giornaliero annuale per:

TUTTE LE LOCALITA' DELLA RIVIERA LIGURE DI PONENTE partenza ore 7,20

Per informazioni più dettagliate, prenotazione posti e vendita biglietti rivolgersi: AUTOSTAZIONE, tel. (011) 44.25.25 - 44.22.88, oppure al Vostro agente di viaggio

IL RISVEGLIO DEI REGIONALISMI

La bussola etnica

Sono ormai frequenti e diffusi, in Italia, i segni di ripresa dei fermenti regionalistici. Si possono scorgere in grandi e piccole cose, dal movimento vigore di movimenti a favore d'una maggior autonomia della propria regione rispetto allo Stato centrale, al moltiplicarsi di associazioni che raggruppano persone dalla comune origine regionale.

Quotidiani e settimanali dedicano supplementi sempre più ampi a singole regioni, a turno, nei quali il costume e l'arte, la cucina e il paesaggio locali prendono non meno posto dell'economia. E poiché ogni riaffermazione di identità regionale arriva al tempo stesso sentimenti ambigui di rivalsa e di differenziazione antagonistica rispetto a chi non appartiene alla medesima cerchia culturale, si infittiscono anche, un po' dovunque, le scritte che etichettano come stranieri, o peggio, chiunque non sia nato sul posto.

Il fenomeno non è solo italiano, e sarebbe miope chi vedesse in esso soltanto una ennesima manifestazione dei campanilismi che hanno colorito e complicato la storia del nostro Paese. In Europa, non meno che nel resto del mondo, i movimenti nazionalistici sono più vivi che mai, e i regionalismi sono in certi casi fratelli minori, in altri gemelli identici, magari vestiti in modo un po' diverso, dei nazionalismi. Qui si impone una precisazione. Dal punto di vista sociologico, una nazione è un gruppo di popolazione, insediato stabilmente su un determinato territorio, che per un lungo periodo storico ha condiviso comuni vicende politiche, la stessa lingua, gli stessi costumi, la stessa religione, costruendo attorno a questi elementi una sua irripetibile identità.

Se si pone mente alla realtà sociale e culturale che lo sottende, pochi concetti appaiono forzati quanto quello di «Stato nazione», che ebbe la hannone storica di organizzare l'azione e l'immaginazione intese a costruire più ampie comunità politiche, ma a prezzo di reprimere e snaturare un numero impressionante di realtà nazionali e regionali. Di fatto, la maggior parte degli Stati europei sono Stati multinazionali, una realtà che trova oggi una rispondenza più o meno ampia e fedele nella costituzione federativa di parecchi di essi, come la Svizzera, la Jugoslavia, la Germania Occidentale.

Il risveglio dei nazionalismi europei sta a dimostrare che il modello dello Stato accentratore e uniformatore, di origine settecentesca e ottocentesca, comincia per molti ad andare un po' stretto, quali che siano stati i suoi meriti storici. L'identificazione con una nazione, una regione, un'etnia — che significa anzitutto con una lingua, un paesaggio e un costume — è un elemento costitutivo della mente umana, rispetto al quale ogni altro richiamo a una comune affiliazione, anche quando risponda a superiori razionalità, come avviene nella sfera politica, è sentito dai più come un che di astratto, di meccanicamente sovrapposto. La tensione da parte degli Stati moderni e contemporanei ha proceduto fino a un certo limite, superato il quale erano inevitabili, ed erano da attendersi, vivaci movimenti di ricupero delle identità minacciate.

Ma non è soltanto la reazione alla eccessiva pressione uniformatrice degli Stati ad alimentare il risveglio dei nazionalismi europei. La alimenta, in misura forse maggiore, la reazione alla standardizzazione del mondo operata dalla tecnologia e dall'economia internazionale.

* *

Quando stazioni e aeroporti, scuole e alberghi, uffici e officine, condomini e autostrade hanno ormai lo stesso aspetto, e funzionano esattamente allo stesso modo, a Helsinki come a Bologna, a Tolosa come a Glasgow, strutturando in modo identico l'esperienza quotidiana, vissuta anche spaziale e relazionale, di milioni di persone, la mente individuale rischia di perdere in senso letterale la sua bussola simbolica, i segni di riferimento che provano in modo tangibile di esser vivo e riconoscibile in uno spazio e in un tempo circoscritti, pur essi riconoscibili a gruppetti di quelli di altri.

La lingua, il paesaggio e il costume della regione d'origine svolgono appunto tale fondamentale funzione, e sono tanto più recuperati e difesi collettivamente quanto più le tendenze uniformatrici si accentuano. Il mondo del vicino futuro si svela quindi a essere un mondo a due livelli, uno uniformato e simile per tutti, quale si conviene a cittadini planetari; un altro fatto di identità e identificazioni locali, anche cuspidate, centrate sull'accentuazione e sulla difesa delle differenze di cultura e di storia che rappresentano. La mente non potrebbe reggersi senza questo doppio supporto.

Potrà sembrare forzato accostare i fermenti regionalistici che si osservano in Italia ai nazionalismi europei, in molti casi ben più vigorosi. Ma, da un lato, le differenze tra regionalismo e nazionalismo — nella circoscritta accezione sociologica del termine — sono questione non di sostanza, che resta la medesima, bensì di grado. Dall'altro, molte comunità regionali italiane sono vere e proprie nazioni, dai confini linguistici, territoriali e culturali nettamente delimitabili, come parzialmente e contorcentemente rivendicati dalla maggioranza ad alcune di esse dello statuto di regioni autonome.

Il modo in cui tali comunità difendono la loro lingua, rivendicano maggiori riconoscimenti della propria specificità culturale da parte dello Stato, e si oppongono con forme civili (ma in qualche loro frangia diventano a volte incivili) alla dissoluzione dei loro costumi, cui l'emigrazione concorre in alcune non meno della immigrazione in altre, ripropongono esattamente le modalità con cui si esprimono e chiedono maggiore spazio culturale e politico molte altre «nazioni» d'Europa. Nel microcosmo italiano si riflette un movimento che attraversa il continente, quale che sia il modo scelto per teorizzarlo.

Tra il risveglio recente dei regionalismi e l'istituzione dell'Ente regione, che risale a una dozzina di anni fa, esiste forse un circuito più stretto di quanto non sembri. La Regione ha poteri reali, leggi, costituisce per molte persone un riferimento tangibile in campo economico e culturale, è l'ente che ha maggiori facoltà di intervento sul territorio. Attorno a essa si concentrano quindi attenzioni e sentimenti che stanno a dissolvere il senso di appartenere a un luogo comune e unico, dai confini chiaramente segnati, con un suo patrimonio storico differente da ogni altro.

* *

Tra la struttura politica, giuridica e amministrativa dell'Ente regione e la realtà sociale e culturale del territorio si stabilisce in tal modo un'interazione che rafforza gradualmente entrambe. Tale collegamento potrebbe risultare assai importante per dare sbocchi positivi alle istanze autonomistiche e regionalistiche, che è probabile si accentueranno in futuro, a condizione che le Regioni stesse trovino lo spazio che chiedono in diversi settori di intervento.

Allo scopo di far crescere gli aspetti positivi dei regionalismi, e controllare quelli negativi, che non è escluso finiscano per assumere forme ben più preoccupanti delle scritte sui muri o sui viadotti, una ricetta politica e culturale non priva di saggezza potrebbe consistere proprio nel rafforzare col fatto l'idea che uno Stato che emerge dalla convinta confederazione di regioni diventa più attraente di uno che lascia cadere sulle realtà regionali frammenti del proprio potere, accentrato e livellatore per irredimibile vocazione storica.

Luciano Gallino

MENTRE ESCE «THE DAY AFTER», INIZIATORE DI UN NUOVO FILONE ATOMICO

Un cinema da fine del mondo

Il genere è cominciato negli Anni Cinquanta, ma la ripresa trova una situazione politica inedita: mai tanto vicini alla catastrofe, mai tanto consapevoli della pace - In «The atomic cafe» la propaganda nucleare durante la guerra fredda, in «Guerra e pace» gli apologhi del dopo-bomba - Il film europeo più impressionante è chiuso negli archivi della Bbc - A che serve descrivere l'apocalisse

ROMA — *La paura atomica si distende in un nuovo filone cinematografico. The day after esce in questi giorni in tutte le città italiane col suo titolo-bandiera, l'orrore si paga di nuovo al botteghino, ma con la consapevolezza che la finzione è ormai inferiore a ogni possibile realtà. Testamenti ha già dato per scontato anche l'orrore, in un eventuale «giorno dopo» ci resta posto solo per la pietà inutile verso gli innocenti coinvolti, verso il mondo incolpevole e distrutto. Ma allora i colpevoli chi sono? E che si può fare per trasformare la descrizione dell'apocalisse in un mezzo per scongiurarlo?*

Il «filone atomico» non s'è mai veramente interrotto nel cinema. Idealmente è incominciato con le riprese dei documentaristi americani fra le rovine di Hiroshima: le immagini del disastro sono state rese pubbliche solo di recente, dopo una lunga censura; di fatto, la paura atomica è diventata oggetto di racconto e di ipotesi negli Anni Cinquanta, in quel clima incerto tra guerra fredda e pacifismo, quando un sociologo come Gunther Anders andava in giro per il mondo a predicare: «Il nostro primo pensiero al mattino sia: atomo».

In Italia vanno il parifismo religioso di Aldo Capitini, si leggevano le lettere del maggiore Kalberly, ufficialmente impazzito dopo aver partecipato alla missione aerea su Hiroshima, la gente andava al cinema a vedere L'ultima spiaggia, storia di un gruppo di sopravvissuti che attendono nell'angolo di un'Australia inutilmente neutrale l'arrivo della pioggia radioattiva che li distruggerà. Quasi Testamenti, un giorno prima. Ma al cinema c'erano anche i personaggi di Bergman, il prete di Luci d'inverno ossessionato dal pensiero della bomba e gli amanti stanchi di Rossellini che cercavano illusioni nei luoghi della catastrofe, Hiroshima mon amour. Gli Anni Sessanta sembrano segnati dal sarcasmo di Kubrick col suo Dottor Stranamore e l'invito a ritrovi felici con la bomba: se siamo nelle mani dei pazzi meglio prenderla allegramente.

In realtà, l'avvenimento cinematografico degli Anni Sessanta, da questo punto di vista, fu un film che nessuno poté vedere nelle sale pubbliche o tv: proibito perché troppo crudo. Wargame giovane di guerra era stato commissionato al regista Peter Watkins dalla Bbc che, dopo averlo presentato a qualche festival, lo mise negli archivi e non lo diede più a nessuno. Wargame, montando materiale di repertorio, filmati per esempio dai bombardamenti di Londra, e scene ricostruite, cercava di illustrare la guerra atomica nel giorno dopo, nel giorno stesso, con lo sfascio minuzioso e terribile della capitale inglese.

Possiamo dire che ogni film che bloccò Wargame (timore di impressionare, di gettare il panico) fu superato? The Day After è una risposta: milioni di telespettatori americani l'hanno visto, c'è stata molta emozione nel Paese, ma anche una certa retorica riduttiva («non abbiamo fatto un film politico»), una ricerca alle garanzie agli effetti che si vedono hanno avuto l'alibi di scienziati di fama». Eppure l'impatto di The day after è minore di quello suscitato, i pochi che l'hanno visto, da Wargame e il regista Nicholas Meyer sembra essersi orientato a un compromesso: il «giorno dopo» non sarà forse la fine completa di tutto, ma un nuovo, imperscrutabile Medioevo di gente malata e di vandali straccioni.

Per la pace

La novità del filone rinvigorito da Meyer è che si inserisce in una situazione politica inedita, in un clima internazionale tendente un'altra volta alla guerra fredda, in una ripresa di orgoglio nazionale americano, in una crescita inarrestabile degli armamenti, di Usa e Urss, ma anche in una cultura che ha già scelto definitivamente e necessariamente la pace. Reagan e Andropov non hanno dietro di sé le due schiere compatte di una guerra inevitabile, ma la cultura del dubbio e della protesta.

Così in America The Day After, anche se non è un «film politico», può lanciare il suo appello «ai popoli e ai loro leaders per prevenire il giorno fatale» e la gente può accoglierlo come un invito a superare la vecchia censura che colpì Wargame, coraggio, guardiamo. Meyer è troppo cauto? Ne verrà di sicuro un altro che sarà più esplicito.

Ma il cinema c'entra anche i personaggi di Bergman, il prete di Luci d'inverno ossessionato dal pensiero della bomba e gli amanti stanchi di Rossellini che cercavano illusioni nei luoghi della catastrofe, Hiroshima mon amour. Gli Anni Sessanta sembrano segnati dal sarcasmo di Kubrick col suo Dottor Stranamore e l'invito a ritrovi felici con la bomba: se siamo nelle mani dei pazzi meglio prenderla allegramente.

In realtà, l'avvenimento cinematografico degli Anni Sessanta, da questo punto di vista, fu un film che nessuno poté vedere nelle sale pubbliche o tv: proibito perché troppo crudo. Wargame giovane di guerra era stato commissionato al regista Peter Watkins dalla Bbc che, dopo averlo presentato a qualche festival, lo mise negli archivi e non lo diede più a nessuno. Wargame, montando materiale di repertorio, filmati per esempio dai bombardamenti di Londra, e scene ricostruite, cercava di illustrare la guerra atomica nel giorno dopo, nel giorno stesso, con lo sfascio minuzioso e terribile della capitale inglese.

Possiamo dire che ogni film che bloccò Wargame (timore di impressionare, di gettare il panico) fu superato? The Day After è una risposta: milioni di telespettatori americani l'hanno visto, c'è stata molta emozione nel Paese, ma anche una certa retorica riduttiva («non abbiamo fatto un film politico»), una ricerca alle garanzie agli effetti che si vedono hanno avuto l'alibi di scienziati di fama». Eppure l'impatto di The day after è minore di quello suscitato, i pochi che l'hanno visto, da Wargame e il regista Nicholas Meyer sembra essersi orientato a un compromesso: il «giorno dopo» non sarà forse la fine completa di tutto, ma un nuovo, imperscrutabile Medioevo di gente malata e di vandali straccioni.

Per la pace

La novità del filone rinvigorito da Meyer è che si inserisce in una situazione politica inedita, in un clima internazionale tendente un'altra volta alla guerra fredda, in una ripresa di orgoglio nazionale americano, in una crescita inarrestabile degli armamenti, di Usa e Urss, ma anche in una cultura che ha già scelto definitivamente e necessariamente la pace. Reagan e Andropov non hanno dietro di sé le due schiere compatte di una guerra inevitabile, ma la cultura del dubbio e della protesta.

Così in America The Day After, anche se non è un «film politico», può lanciare il suo appello «ai popoli e ai loro leaders per prevenire il giorno fatale» e la gente può accoglierlo come un invito a superare la vecchia censura che colpì Wargame, coraggio, guardiamo. Meyer è troppo cauto? Ne verrà di sicuro un altro che sarà più esplicito.

Un'immagine da «The day after», il film americano sulla paura atomica, che si proietta in questi giorni nelle città italiane

Per esempio, avvertenza agli alunni delle scuole: appena vedete in cielo il bagliore dell'atomica gettatevi sotto i banchi e copritevi la testa con le mani. Avvertenza ai soldati: la contaminazione radioattiva è solo il quindici per cento della pericolosità di una bomba atomica, non preoccuparsene troppo. Oppure: reclame di buone giocche imbottite di polvere di piombo, anche se riparano dalla cute a inviare una radiazione mortiva.

Abbiamo riso The atomic cafe in uno platea di ragazzi che ridevano di gusto, probabile segno che la licenza di raccontare pantane sulla guerra atomica è finita, ma indizio certo che ci vogliono, per il pubblico più giovane, sedute supplementari, dedicate in nuovi modi al «giorno dopo». Il filone del cinema nconuriare può contare anche sulla scelta morale o poetica, la più usata forse alla tradizione europea.

L'ultimo scorso al festival di Berlino venne presentato Guerra e pace, mentre in attesa di distribuzione perché in Europa i fermenti nascono al riflesso. In Guerra e pace, opera collettiva dei registi Schloendorff, Kluge, Ansk, Engelpfeil, lo scrittore Heinrich Boell supporta due apologhi a gurgli spettatori che non si accontentano delle emozioni semplici e «popolari».

Primo apologo: dopo una guerra nucleare sopravvivono solo due coppie di astronauti che volteggiano nel cielo, una coppia americana e una sovietica. Guardando il mondo finito i sovietici cominciano a pregare, gli americani sognano il comunismo che non fu, uomini terribilmente uguali, ormai soli.

Secondo apologo: davanti a un bunker antinucleare una ragazza che è rimasta fuori, dopata alle radiazioni della bomba, implora il fratello di farla entrare: «Sono stanchissima e morente, sono tua sorella». Il fratello la uccide per non essere contaminato. La guerra atomica ha la stessa «moralità» della guerra delle caverne. Anzi, ne ha di meno, perché deve sbrigativamente dimenticare millenni di cultura.

Il cinema non è solo a combattere la sua battaglia per rendere comprensibile e impossibile la guerra atomica; gli tocca il compito più arduo, scavare nell'immaginazione collettiva un interdetto splendente, un tabù ben motivato. Chissà se farà in tempo, chissà se vincerà la scommessa. In War Games di Badham un computer impazzito viene fermato sull'orlo della catastrofe da due ragazzini (i generali avevano già rinunciato di sperare e di temere).

Stefano Reggiani

Il Michelangelo ritrovato

Tallin (Unione Sovietica). E' un particolare del disegno di Michelangelo trovato nella biblioteca dell'Università di Tartu in Estonia. Il bozzetto, eseguito su carta filigranata del Vaticano, rappresenta l'Inferno; forse servì al Buonarroti come traccia per dipingere il «Giudizio Universale»

Morta a 113 anni

Era la donna più vecchia d'America

FORT LAUDERDALE (Usa) — Julia «Pinckey» Jones, che era entrata nella cronaca per avere lavorato fino all'età di cent'anni e per non aver rispettato il consiglio dei medici continuando a fumare la pipa, è morta a 113 anni al Centro medico generale di Broward.

Pinckey aveva sempre cercato di evitare i medici, una regola costante nella sua vita e sulla quale basava la validità della sua longevità. Quando aveva bisogno di un'aspirina nei casi di malanni vari, si rivolgeva alla figlia settantatreenne, Savannah Povera.

La sua riluttanza dal farsi visitare dai medici era dovuta al timore di sentirsi dire che doveva smettere di fumare la pipa.

Nel centocinquantenario

Un rublo in onore di Mendeleyev

MOSCA — L'Urss ha messo ieri in circolazione una nuova moneta da un rublo per celebrare il centocinquantesimo anniversario della nascita del grande chimico russo Dmitri Mendeleyev.

Sul diritto della moneta (trentun millimetri di diametro, prodotta in una lega di rame e nichel) è riportata un'immagine del viso dello scienziato, mentre sul rovescio c'è lo stemma dell'Urss.

A Mendeleyev, morto nel 1907 e esaltato in Urss come uno dei massimi geni russi, si deve la scoperta della legge secondo cui le proprietà degli elementi sono funzione periodica del loro peso atomico e l'elaborazione della tabella periodica degli elementi.

UNA MOSTRA DEL PIU' CELEBRE PITTORE INGLESE D'OGGI

A Parigi i dannati di Bacon

PARIGI — Quando si domanda a Francis Bacon se la sua produzione più recente — esposta alla Galerie Maeght Lelong fino al 28 febbraio — abbia a sopportare la violenza, la risposta arriva rapida, tagliente: «*Non faccio il medico, io*». Se si insiste, se si fa notare che quei torsi d'uomo e di donna contratti, sofferenti, aggrediti — par di capire — dalla paura di esistere davvero, hanno l'impronta della violenza più crudele, devastante, lui ripete: «*La violenza? Che vuol dire, violenza? La vita è forse qualcos'altro? Quando non c'è più violenza, significa che la morte è già arrivata*». E, citando Eschilo: «*L'odore del sangue umano non mi si toglie mai di dosso*».

La mostra parigina — sedici grandi tele, tra cui due trittici, preludio della retrospettiva alla Tate Gallery di Londra, l'anno prossimo — alimenta «studi per un ritratto» e «studi del corpo umano». Dovunque, carni tumefatte e volti torti, amputati, teste ferite o incompiute: e su sfondi abbaglianti, solari. Temi ai quali il più celebre pittore inglese d'oggi (74 anni, nato in Irlanda) è fedele da sempre. Da quando, cinquant'anni fa, di passaggio a Parigi, gli capitò tra le mani un libretto illustrato sulle malattie della bocca, e tutto cominciò: «*Adoro il bucciacro e il colore che vengon fuori dalla bocca; ho sempre sperato di riuscire a dipingere la bocca come Monet dipingeva un tramonto*». Da allora, le sue tele hanno cercato, inseguito, frugato l'uomo: con crudeltà, con strazio d'angoscia. Perché «*l'uomo si rende conto, credo, di essere soltanto un accidente, di essere grido di significato*».

E fu lui stesso, in un'intervista rilasciata in occasione dell'esposizione parigina, a ricordare quegli inizi. Di «*tre studi ai piedi di una crocifissione*». A riconoscere che tutto, già allora, s'annunciava: il dolore, la paura, il corpo spogliato, interrogato, inquisito. A spiegare che cosa c'è dietro ogni tela. Fin da quei suoi primi «assaggi»: «*Ho bisogno di dipingere, per eccitarmi, per essere totalmente vivo. Ogni quadro tende una trappola alla vita*». A confessare il suo rapporto con l'opera avviata e l'opera finita: «*Quando sono davanti a una tela, non penso mai: farò immagini (...) dipingo senza prove né disegni; subito, direttamente sulla tela: pronto a cogliere il caso dal quale nascerà il quadro...) mi succede, mai, che cosa finirà per essere, il quadro*».

A meditare, infine, sul realismo come linguaggio d'arte: «*Credo che il realismo debba essere reinventato, continuamente reinventato (...) la realtà, nell'arte, è profondamente artificiale, qualcosa che dev'essere ricreata). Altrimenti, sarà solo un'illustrazione di qualcosa, di secondo mano per giunta*».

Una sorpresa, nelle bianche sale della Galerie Maeght: due tele che paiono un'eccezione al lungo discorso sull'uomo, *Duna di sabbia*, e *Paesaggio deserto*. A vederle appena, sembrano lontane dal resto. Sono, invece una conferma: l'informale liquido, espanso, informe è, ancora una volta, un terzo nudo, un frammento d'uomo devastato. O, come dice lui, Bacon: «*Un fiume. Un fiume di carne*».

Emanuele Nervale

VECCHIO MENSILE ITALOAMERICANO

«Follia di New York» segreti d'un rilancio

NEW YORK — Patinata, elegante senza essere pretenziosa, economica (il prezzo di copertina è di un dollaro e mezzo), stampata in bianco e nero, 44 pagine: si presenta così la nuova versione del mensile *La follia di New York*, gloriosa testata italoamericana nata 93 anni fa, ma che da tre decenni era decaduta e vegetava distribuita solo in poche copie per abbonamento.

Rilanciata in ottobre e arrivata al quinto numero, *La follia* con il suo tentativo si inserisce nel filone del nuovo fermento che sta caratterizzando i rapporti con l'Italia da parte della comunità italiana di New York.

Scritta in italiano, la rivista, oltre a servizi e interviste, dedica una buona parte delle sue pagine a presentare New York. I suoi posti, cinema, spettacoli, ristoranti, curiosità, personaggi.

Si vende a New York nell'area italiana del vicino New Jersey. Ma l'obiettivo sarebbe di arrivare presto anche in Italia «*per raccontare quello che succede a New York e, magari, dare qualche suggerimento a chi sia per venirci in vacanza o per lavoro*».

La copertina è dedicata ogni volta a un personaggio: Baptista Lorca, Boom-Boom Mancini (ma doveva essere Susanna Agnelli), la soprano italoamericana Gianna Rolandi, Isabella Rossellini e, adesso, Domenico Modugno che sta per arrivare nella metropoli americana.

Il nuovo direttore è Furio Morroni, giornalista professionista romano, da cinque anni a New York dove è caporedattore del quotidiano *Il progresso italoamericano* (a Roma è stato a *Paese Sera*, *Tribuna politica*, *Giornale di Roma* e *Vita*).

Anch'egli pittore

E' morto il figlio di Max Ernst

NEW YORK — Jimmy Ernst, figlio del pittore dadaista Max Ernst e anch'egli pittore della stessa scuola, è deceduto per un attacco cardiaco mentre era in attesa di partecipare a una tavola rotonda televisiva. Aveva 63 anni.

Opere dell'artista scomparso si trovano in numerosi musei americani, tra i quali il Metropolitan Museum of Arts di New York, il Museo d'arte moderna, il Whitney Museum e il Solomon Guggenheim Museum.

Il padre Max, uno dei più famosi pittori surrealisti del ventesimo secolo, morì nel 1976.

GINA LAGORIO

TOSCA DEI GATTI

Un romanzo per chi ha amato la vecchia Roma, per chi ama i grandi intrecci e un divertimento perfetto. Anna Maria Ortese

...personaggio così solido e scoperto nel suo mistero esistenziale. Enrico Ghidetti, La Stampa

...l'Autrice propone qui a una più compiuta rifinitura stilistica la sua vivezza quella di narratrice "naturale"... Lorenzo Fondo, Il Mattino

...ingiste eventi di ogni soggetto di scrittura. Emilio Cecchi, Corriere della Sera

...un linguaggio che è una conquista vivace di parlato e di letterario, di dialettale e di sorvegliato, di antiquato e di avveniristico... Antonio Altomonte, Il Tempo

...nella storia di questa donna... c'è molto di filosofico. Luca Goldoni, Il Resto del Carlino

Attraverso Tosca, la Lagorio ci aiuta a capire avvicinare come pochi altri al vero senso degli umori e delle cose... Francesco Paolo Memmo, Paese Sera

GARZANTI

Chi trascinò nello scandalo Galina Breznev?

un romanzo di

Topol e Neznansky

PIAZZA ROSSA

MONDADORI

Le nuove potenze d'Oriente pagano lo scotto nucleare

L'Asia, ex periferia del mondo nella maggiore età dei missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'Asia dei grandi colossi industriali e delle nazioni emergenti paga lo scotto nucleare di non essere più una periferia del mondo. Il «pig-pong» fra Urss e Stati Uniti ha assunto ormai anche su questo fronte un ritmo incalzante. Cominciata all'inizio di questo decennio con l'arrivo dei primi 40 vettori a medio raggio sovietici *SS-20* nella Siberia Orientale, la partita atomica a Est è continuata con lo spostamento annunciato da Washington nell'83 di uno stormo di bombardieri *F-16* nella base giapponese di Misawa, davanti a Sakhalin. E' cronaca di ritmo lo scorso anno con l'aumento a 107 degli *SS-20*. Ha conosciuto un'altra *escalation* con la decisione americana di installare *Cruise* a bordo delle unità maggiori in crociera nel Pacifico; e oggi vede un ulteriore scatto in avanti con la notizia, uscita ufficialmente a Tokyo, secondo cui il numero degli *SS-20* raggiungerà entro l'anno il totale di 144.

Sono 332 testate, tre per ciascun vettore, capaci di annientare in meno di 20 minuti, secondo quanto ricordò agli stessi giapponesi per intimidirli un ministro sovietico, l'intero arcipelago nipponico e buona parte dell'Asia Orientale, cui gli americani contrappongono, a partire dall'estate prossima, le 56 ogive montate su altrettanti *Cruise* in dotazione alle vecchie cacciate rimaste in mare e ai sommergibili d'attacco. Un arsenale che, naturalmente, va aggiunto ai missili balistici e ai bombardieri strategici (i B-52 basati a Guam per gli Usa, i *Backfire* schierati per l'Urss) già programmati per colpire bersagli asiatici. Le nuove cifre riguardano soltanto le cosiddette *Inf*, le armi nucleari a medio raggio.

Cominciato come semplice *Spill-over*, come riflesso orientale della corsa ingaggiata in Europa, il confronto atomico nello scacchiere Asia-Pacifico ha ormai acquisito vita e sostanza proprie, ed è entrato nella fase «matura» in cui si alimenta da solo e rende quindi ancora più improbabile, e certamente più difficile, il raggiungimento di un accordo globale di riduzione. La cifra di 144 vettori *SS-20* entro l'anno, annunciata dal ministro degli Esteri giapponese Shintaro Abe a una riunione del Consiglio dei ministri a Tokyo, è così grande da apparire militarmente insensata. Se il dato corrisponde al vero — e finora i calcoli dell'*intelligence* giapponese, cinese e americana non sono mai stati smentiti né dai sovietici né dai fatti — quelle 332 testate che stanno gli *SS-20* appaiono, ancor più che in Europa, ordigni con puro scopo intimidatorio, quindi politico.

In questo scacchiere, osservano gli specialisti giapponesi, non esistono semplicemente 332 obiettivi «utili» per un'arma precisa come lo *SS-20*, il cui compito non è l'annientamento totale dei mostruosi missili balistici, ma l'annullamento «chirurgico» delle controdifese nemiche. Tranne la Cina, ancora nuclearmente molto arretrata, nessun'altra nazione asiatica dispone di bombe atomiche o seminucleari, e di «poligoni» missilistici da cancellare preventivamente in caso di guerra; non è pensabile, nel prossimo futuro, che gli Usa possano ottenere lo spiegamento di missili *Cruise* o *Pershing-2* a terra, entro i confini di nazioni asiatiche. Il nerbo del contrattacco nucleare Usa in questa regione è tutto navale, quindi in larga parte indifferente agli *SS-20*.

L'intenzione degli asiatici missili di Andropov è, anche più che a Occidente, politica. Sia nel tentativo di proiettare sull'Estremo Oriente l'ombra di una minaccia che annichilisca i nemici e prevenga l'ipotesi che più di ogni altra angoscia i marescialli dell'Armata Rossa: il fianco del colosso giapponese. Ormai in secca la prospettiva di una coalizione ideologica del Continente, dopo lo scisma cinese, il fiasco dell'invasione vietnamita in Cambogia e l'annessione forzata dell'Afghanistan nella propria sfera, Mosca affida al sempre più alto profilo militare le proprie speranze di influenzare questa parte del mondo.

Finora, il risultato è disastroso. Quanto più Mosca fa sentire la propria forza, tanto più le nazioni asiatiche nodali, Cina e Giappone, si avvicinano l'una all'altra e prefigurano un nuovo, possibile «blocco asiatico» capace realmente di spostare per sempre l'asse d'equilibrio del mondo a Est. Una settimana fa, per la prima volta, i cinesi hanno scritto, su una pubblicazione ufficiale del loro ministero degli Esteri, che i giapponesi hanno ragione nel reclamare la sovranità sulle quattro isole Curili «rapinate» da Stalin all'Imperatore nelle ultime ore della guerra.

E' uno dei temi tradizionali, e più incandescenti, della polemica nazionale in Giappone, adoperato senza mezze misure dalle forze riarmiste e revanciste a Tokyo. Il fatto che ora anche i cinesi lo facciano proprio, ovviamente per ingraziarsi i loro potenti cugini asiatici, è segno che la pressione nucleare esercitata dal Cremlino sull'Estremo Oriente sta avendo l'effetto di una nuova Pearl Harbor politica: in cambio di una vuota vittoria nel ping-pong dei numeri del terrore, l'Urss può — come disse l'ammiraglio Yamamoto — «svegliare un colosso che dorme». Non più l'America, semmai, ma il normanno cino-giapponese.

Vittorio Zucconi

Rilanciata la proposta di colloqui

I negoziati fra le Coree Pechino pronta a mediare

PECHINO — La Cina ha indirettamente espresso la sua disponibilità a svolgere un'opera di mediazione per risolvere la questione coreana. L'agenzia *Nuova Cina* ha riferito che a pronunciarsi in tal senso è stato il ministro degli Esteri, Wu Xueqian, durante un pranzo offerto in onore del vicepremier nordcoreano Kim Yong Nam, da ieri a Pechino per una visita ufficiale.

Wu Xueqian ha tra l'altro dichiarato che la Cina «intende compiere sforzi per contribuire all'organizzazione dei colloqui tripartiti» recentemente proposti dalla Corea del Nord a quella del Sud e agli Stati Uniti per attenuare la tensione nella penisola e per promuovere una sua riunificazione.

Formulata a Pyongyang contemporaneamente alla visita negli Stati Uniti del primo ministro cinese Zhao Ziyang. Il mese scorso, la proposta è la prima fatta da parte della Corea del Nord per una ripresa del dialogo con quella del Sud, interrotto da una dozzina d'anni.

Kim Yong Nam dal canto suo ha detto che a Pyongyang si è sempre pronti ad avviare una trattativa, nonostante le preoccupazioni destate dalla recente ristrutturazione delle forze sudcoreane e americane in un'imponente esercitazione militare congiunta a Sud del 38° parallelo.

Riposo per i 5 astronauti dopo «il primo viaggio nel futuro»

Sullo Shuttle si gira un film Oggi nuova passeggiata libera

Il documentario verrà proiettato su un grande schermo circolare che darà la sensazione di essere sul Challenger - Con gli «scooter spaziali» sarà simulato un recupero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per la seconda volta, gli astronauti McCandless e Stewart faranno oggi una passeggiata «libera» in orbita intorno alla Terra. Con il loro propulsore dorsale, la «magnifica macchina volante», come la chiama McCandless, che l'ha ideata, si avventureranno a un grosso oggetto sparito nel vuoto dal braccio meccanico snodabile dello Shuttle, e ne simuleranno la cattura. Sarà la prova generale del recupero del Solar Max, previsto per la prossima missione del Challenger, ad aprile. Il Solar Max è il satellite artificiale per lo studio del Sole che da tre anni è inattivo. McCandless e Stewart dovranno caricarlo sullo Shuttle e procedere alla riparazione. Se non sarà possibile, lo riporteranno a terra.*

I due astronauti vagheranno il secondo libri, Mobile Manouvering Unit, rimasto a riposo l'altro ieri, avvicendandosi intorno al braccio meccanico. Il propulsore dorsale è dotato di due blocchi di 12 minimotori ad azoto ciascuno (il secondo blocco è di riserva). Ogni motore consente un tipo di movimento e sviluppa una velocità massima di 3 km orari, in caso di guasto, l'astronauta verrebbe separato dallo Shuttle al massimo di qualche chilometro. Il Challenger andrebbe facilmente a riprenderlo verrebbe rimasto a bordo dal braccio meccanico.

McCandless e Stewart hanno trascorso la giornata di ieri riposando e effettuando riprese cinematografiche in cabina per un documentario sull'astronautica che sarà intitolato: La navetta spaziale - Un'avventura americana. Si tratterà di un film di mezz'ora che verrà proiettato in sale da planetario dotate di uno schermo circolare a tamburo, al centro del quale il pubblico avrà una visuale di 360 gradi, come nella realtà. Operatore è stato McNair, che i compagni di avventura hanno già ribattezzato scherzosamente «Cecil B.», dal nome del famoso regista Cecil B. De Mille.

Gli astronauti si sono inoltre preparati per la seconda, leggendaria impresa. La loro prima passeggiata «libera» ha aperto un nuovo capitolo nella storia delle esplorazioni spaziali, quello della costruzione delle piattaforme orbitanti e della colonizzazione della Luna. Con un'immagine felice, il New York Times ha definito il loro coraggioso volo «il primo viaggio nel futuro». McCandless, che aveva lavorato 10 anni all'Nasa, è un veterano: è in attesa di andare nello spazio. E' poco soprattutto dalla gioia e dall'emozione.

Completamente, l'altro ieri i due astronauti hanno passato cinque ore e mezzo nel vuoto, dalle 7,25 del mattino alle 12,55 del pomeriggio ora americana (le 13,25 e le 18,55 in Italia). McCandless ha «passeggiato» per 65 minuti, allontanandosi di circa 100 metri dallo Shuttle; Stewart per 25 minuti, ripetendo il suo percorso. Quest'ultimo era talmente eccitato che dalla cabina di pilotaggio il comandante Brand gli ha dovuto ordinare di «non correre». «Rallenta, rallenta. Il radar segnala che vai troppo in fretta».

Nel suo momento più felice, paragonabile a quello dello sbarco di Armstrong e Aldrin sulla Luna, quasi 15 anni fa, l'Ente spaziale americano si trova però alle prese con un gravissimo problema, che minaccia di ridimensionare drasticamente il programma dello Shuttle: quello del Pam, il motore per il lancio dei satelliti artificiali da bordo della navetta all'orbita geostazionaria. Un guasto ha fatto perdere ai tre Westar-6 che il Pam-B2, entrambi del valore di 75 milioni di dollari, circa 125 miliardi di lire, e mezzo usati per 100 milioni di dollari.

e. c.

Urss: lanciata la Soyuz T-10 con tre a bordo

MOSCA — L'Urss ha lanciato ieri, alle 13,07 ora italiana, una navicella della serie «Soyuz» con a bordo tre cosmonauti. L'equipaggio è composto dal comandante Leonid Kizim, dall'ingegnere di volo Vladimir Solovyov e dal ricercatore Oleg Atkov.

La missione rientra nel «programma di esplorazione pacifica dello spazio esterno» e prevede un aggancio della «Soyuz» con la stazione orbitale «Salyut 7».

Questa è la prima missione spaziale sovietica dopo il drammatico incidente al cosmonauti Vladimir Lyakhov e Alexander Alexandrov a bordo della Salyut 7, e al fallimento di un altro lancio in cui venne sfiorata la tragedia.

Io ero così, 40 chili fa

Londra. Heather Bannerman, 34 anni, posta a paragone una sagoma ritagliata da una sua fotografia a grandezza naturale eseguita 16 mesi fa. Nell'autunno dell'82 pesava intorno ai cento chili e decise di sottoporsi a una cura dimagrante che, in meno di un anno e mezzo, gliene ha fatti perdere 40

Il rappresentante degli Emirati ucciso a 24 ore dall'agguato all'ex uomo forte dello Scià

Ambasciatore arabo assassinato a Parigi Oveissi aveva un piano contro Khomeini?

PARIGI — L'ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti a Parigi Khalifa Ahmed Al-Al-Moubarak, 37 anni, è stato ucciso ieri da un terrorista con un colpo di pistola alla tempia. L'agguato è avvenuto davanti alla sua abitazione nel quartiere residenziale dei Campi di Marte. Un uomo lo aspettava sui marciapiede: mentre Moubarak stava salendo in auto, gli ha sparato alcuni colpi di pistola calibro 7,65 (ma, secondo un testimone, cinque, secondo altri). Almeno una pallottola ha raggiunto il diplomatico alla tempia sinistra. Moubarak è morto poco dopo, all'ospedale.

L'attentatore è riuscito a fuggire: l'autista del diplomatico ha cercato di inseguirlo, ma l'uomo ha fatto fuoco anche contro di lui, senza colpirlo. L'attentato è stato rivendicato dalle «Brigate rivoluzionarie arabe» con una telefonata. Il gruppo aveva rivendicato già l'uccisione di un diplomatico israeliano a Parigi ed attentati contro diplomatici giordani.

L'agguato all'ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti — in Francia dal 1980 — segue di poche ore quello al generale Oveissi, governatore militare di Teheran ai tempi dello Scià, ucciso insieme con il fratello Hossein lunedì mattina, davanti alla porta di casa. Nella notte tra lunedì e martedì, due gruppi iraniani hanno rivendicato l'attentato. Con una telefonata all'ufficio londinese dell'*Associated Press*, il «Jihad islamico» — responsabile degli attentati anti-francesi e anti-americani a Beirut — si è assunta la «piena responsabilità» della morte di Oveissi, aggiungendo che «il prossimo obiettivo sarà il figlio dello Scià (in esilio in Francia). Uccideremo tutti i nemici dell'Islam, dovunque si trovino, a Parigi, a Roma, a Londra o a Washington». Poche ore dopo, un'altra organizzazione iraniana finora sconosciuta — il «Gruppo per la liberazione e la riforma» — si è assunta la responsabilità del duplice omicidio, con una dichiarazione a Washington.

Sull'assassinio di Oveissi, intanto, si intrecciano ipotesi e rivelazioni. Il quotidiano *Libération* ha scritto che gli assassini «hanno voluto colpire il generale non in quanto simbolo della repressione dello Scià ma perché aveva un piano per rovesciare il regime di Khomeini». Il giornale afferma che esiste un progetto dell'opposizione monarchica (che coinvolgerebbe anche sull'appoggio di alcuni ufficiali dell'esercito iraniano) «per far cadere il governo di Teheran entro pochi mesi». Il «Fronte per la liberazione dell'Iran», diretto dall'ex primo ministro dello Scià Ali Amini, avrebbe anche fatto pressioni sugli Stati Uniti perché convincano la Turchia «a lasciar passare i suoi uomini per dare l'avvio al piano».

Le Figaro da parte sua scrive che il commando che ha assassinato Oveissi e il fratello ha agito seguendo gli ordini di una «centrale iraniana del terrorismo» che passa per Roma e per Londra. «La minaccia più seria per la Francia — afferma il giornale — è costituita dal presunto capo del commando della morte, di base a Roma, l'ayatollah Hadi Khalkhali, i cui agenti vagano, oltre che in Italia, in Francia». I servizi segreti francesi, secondo *Le Figaro*, conoscono anche il nome del «capo supremo» delle operazioni a Teheran, l'ayatollah Fazollah Mahallati.

e. n.

Morto in Cina prete cattolico «prigioniero di coscienza»

HONG KONG — Fonti cattoliche a Hong Kong riferiscono che un sacerdote, definito da Amnesty International «prigioniero di coscienza», è deceduto all'età di 76 anni in Cina, nel campo di lavoro di Hefei.

Si tratta del padre gesuita Francis Zhude, arrestato nel giugno del 1955 a Shanghai e condannato nel giugno scorso a una ulteriore pena detentiva di 13 anni.

Il leader della «Swapo» a Roma smentisce Pretoria

Tra Sud Africa e Angola la pace è ancora lontana

PRETORIA — Il ministro degli Esteri sudafricano R. F. Botha ha annunciato ieri che nell'Angola meridionale la tregua è «attualmente operante» e che «da oltre una settimana si è instaurato un clima molto promettente».

Botha ha aggiunto che il governo sudafricano e quello angolano intendono mettere in opera una tregua di 30 giorni.

In un incontro con i giornalisti stranieri, Botha ha ribadito che il governo sudafricano continuerà a insistere per l'allontanamento dei soldati cubani (25 mila) dall'Angola.

ROMA — Il presidente della Swapo (South West Africa People Organization) Sam Nujoma ha espresso ieri molte riserve sulle proposte di disimpegno in Angola e Namibia formulate dal Sud Africa. In un incontro con la stampa organizzato dall'Ipalmo (Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente), Nujoma ha definito queste proposte «manovre tendenti a guadagnare tempo, ambigue e insincere».

Nujoma ha dichiarato che il Movimento per la Liberazione della Namibia «è pronto a contribuire» alla tregua militare di 30 giorni. Il cosiddetto «disimpegno» proposto dal governo sudafricano, ma solo ad una condizione: che Pretoria accetti simultaneamente un «cessate-il-fuoco» definitivo tra le parti e che dia inizio al processo di indipendenza dell'Africa del Sud-Ovest. Sam Nujoma ha aggiunto che se il Sud Africa non accetterà tale condizione il Movimento per l'indipendenza della Namibia non cesserà di combattere un solo giorno.

Il presidente della Swapo ha anche lanciato un nuovo appello perché i Paesi della Cee condannino politicamente in maniera definitiva e isolino economicamente «il regime fascista e razzista» sudafricano che, grazie all'appoggio dell'amministrazione Reagan, non ha rispettato l'attuazione della risoluzione 435 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per l'indipendenza della Namibia. Sam Nujoma ha ribadito che gli Stati Uniti starebbero aiutando il Sud Africa nella costruzione di armi nucleari.

«La politica dell'Italia è per noi molto importante — ha aggiunto — perché è la prima volta che un Paese dell'Europa occidentale ha deciso di dare una mano al popolo della Namibia in lotta per l'indipendenza». (Ansa)

E' morto il panda dello zoo di Berlino

BERLINO — Tjen-Tjen, il panda-femmina di cinque anni dello zoo di Berlino, è morta ieri mattina per un'infezione intestinale, nonostante gli sforzi fatti per salvarle la vita. Non sono serviti nemmeno le trasfusioni di sangue prelevato al suo compagno Bao-Bao e, a Chia-Chia, a Londra. Le zoo di Londra aveva persino inviato un chirurgo specialista, ma non gli è stato possibile fare nulla per la povera Tjen-Tjen.

Intanto Bao-Bao non si da pena per l'assenza della compagna dallo spettacolo recinto nel quale la coppia di animali viveva dal 1980, dono dell'ex leader cinese Hua Guofeng all'ex cancelliere Schmidt.

Questi animali — ha spiegato un esperto — vivono solitamente isolati e Bao-Bao non rimane dalla solitudine, anzi «mangia e dorme per due».

In tutto il mondo sono soltanto dodici gli esemplari di panda che vivono in cattività.

In Brasile si ritira a 75 anni Camara, «vescovo dei poveri»

BRASILIA — «Mi ritiro, ma continuerò a annunciare le parole di Dio dove sarò chiamato». Così, nel giorno in cui ha compiuto 75 anni, ed ha appreso la notizia di essere di nuovo candidato al premio Nobel per la pace, monsignor Helder Camara, arcivescovo brasiliano di Recife e Olinda, noto internazionalmente per la sua battaglia a favore delle classi più povere ed oppresse, soprannominato a suo tempo dai militari «vescovo rosso», ha confermato che aspetta soltanto la designazione del suo sostituto per lasciare l'incarico.

Nata il 7 febbraio del 1909 a Fortaleza, capitale dello Stato di Ceará (Nord-Est del Brasile), Monsignor Camara fu ordinato sacerdote nel 1931. Trasferitosi a Rio de Janeiro venne nominato vescovo nel 1952 e arcivescovo nel 1955. Subito dopo aver indossato l'abito talare, aderì all'«integralismo» di Plinio Salgado, una specie di nazionalismo con alcuni principi ereditati dal fascismo; ma abbracciò che lo stesso Camara avrebbe poi definito un «errore di gioventù». Cominciò dopo questo «errore» la sua lotta a favore dei poveri, basata sulla convinzione che Chiesa e governo potevano operare insieme per migliorare il livello di vita della popolazione.

Dal 1955 la sua battaglia di tipo sociale si intensificò. A Rio de Janeiro creò e diresse l'organizzazione civile «Crociata di San Sebastiano», che aveva l'obbiettivo di «urbanizzare e cristianizzare» le favelas, le misere e affollate baracche della città. Sempre su sua iniziativa sorse la «Banca della Provvidenza» che, nel 1959, cominciò ad operare raccogliendo e distribuendo viveri, indumenti medicine, denaro ai meno abbienti.

Nel aprile del 1964 fu nominato vescovo di Recife ed Olinda e, trasferito così nel Nord-Est del Paese, una delle regioni più colpite dalla miseria, divenne il portavoce del nuovo orientamento della Chiesa, promosso da Giovanni XXIII.

Per la sua azione instancabile e decisa Monsignor Camara ha avuto frequenti scontri con il regime militare che assunse il potere, in Brasile, nel 1964.

Sono ottanta i candidati al Nobel per la pace

OSLO — Sono ottanta, tra persone e organizzazioni, i candidati al Premio Nobel per la pace 1984 che verrà conferito in ottobre. Lo ha annunciato il comitato del Premio.

Tra i candidati, ha detto il segretario Jakob Sverdrup, il presidente italiano Pertini, il primo ministro indiano Indira Gandhi, e il premier canadese Trudeau. Tra le organizzazioni, il gruppo pacifista delle «Donne di Greenham Common» e il movimento ecumenico «Pace adesso».

Dopo breve malattia sopportata con fede cristiana è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT.

Alberto Geisser Celesia di Vegliasco

Barone di San Vito

Lo piangono addolorati la moglie Maria Pia Bertolini di Tavigliano, i figli Andrea e Luisa con Olivia, Fabrizio e Maria Paola e Maurizio Rossi. La cerimonia religiosa avrà luogo a Torino nella parrocchia della Crocetta il giorno 9 febbraio alle ore 16,30.

— Moncalvo di Castiglione del Lago (Perugia), 7 febbraio 1984.

Amaramente commossi siamo a Maria Pia e famiglie per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Alberto Geisser Celesia di Vegliasco

Barone di San Vito

lo piangono Paola Geisser con i figli Andrea con Maria Helena e Carlo Anna con Aldo Pugani e Giancarlo Carlo.

— Torino, 7 febbraio 1984

Antonio e Lucia Bonfiglio di Tavigliano, Carlo e Virginia Imperiali di Frassinello sono vicini a Maria Pia e figli in questo momento di immenso dolore

Addolorati partecipano al lutto famiglie Cugini Alessandro e Lorenzo Celesia con le loro famiglie

Gai e Luciano della Porta Rodiani Cornaro partecipano con immenso dolore al lutto di Maria Pia e dei suoi figli per la scomparsa del fratello Barone ALBERTO.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Dipendenti della Lamberdilla partecipano al dolore di Fabrizio e della famiglia per la improvvisa scomparsa del padre

Alberto Geisser Celesia di San Vito

— Milano, 8 febbraio 1984

Circondati dall'affetto dei loro cari dopo un'attesa serena

Ada Mosso in Camussa

di anni 83

ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Gianfranco, la nuora Maria Pia Gambaro di Tavigliano, i nipoti Valeria e Gabriele. I parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sommariva Bosco alle ore 14 di giovedì 9 febbraio. Dopo la cerimonia la cara salma proseguirà per Scarnafigi dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. E' assicurato servizio pullman.

— Sommariva Bosco, 8 febbraio 1984

Ada e Piera Casalini partecipano al dolore del genero Gianfranco per la perdita della adorata mamma

Ada Mosso in Camussa

— Torino, 9 febbraio 1984

Si unisce al dolore della famiglia Camussa la famiglia **Blasco** di Carmagnola

I cugini **Blasco** profondamente addolorati partecipano al lutto **AGIS.**

Bosi e Consorti con la A.L. Studio si uniscono al grande dolore di Gianfranco per la scomparsa della mamma

Ada Mosso in Camussa

— Torino, 9 febbraio 1984

E' mancato

Francesco Trinchero

di anni 68

Lo annunciano i figli **Giovanna**, Giovanni con Cristina, Marianna con il marito Luciano Cantele e figli, Rosetta con il marito Franco Burdo e figli, sorelle, cognati, cognate ed i nipoti tutti di Pavia e Torino. I funerali avranno luogo oggi 9 alle 14,45 partendo dalla chiesa parrocchiale di Pavia per proseguire per il cimitero dell'estinto.

— Pavia, 8 febbraio 1984

Direttivo e Dipendenti della Mobil Profil partecipano unite al dolore del proprio direttore e Luciano per la perdita del caro papà e suocero

Francesco Trinchero

— Torino, 9 febbraio 1984

La MAB Esercizi Mobili S.p.A., Amministratori, Dipendenti, Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Trinchero

— Pavia, 8 febbraio 1984

E' mancato

Salvatore Sauro

Addolorati ne annunciano la morte, avvenuta il 6/2/84, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 9 febbraio ore 14,45 dalla via Parutzzo 7

— Torino, 8 febbraio 1984

I cugini **Sauro** e zia **Cina** partecipano al dolore per la perdita del caro **SALVATORE**

Zia Michelina con figli Concetta Francesco Stefano e famiglie partecipano al dolore per la perdita del cugino **SALVATORE**

Beppe Linda Valentina e Giorgio partecipano al dolore di Lidia e famiglia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Balocco vedova Gambarara

ne danno il triste annuncio le figlie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla nipote Mariateresa per le amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 10 febbraio ore 9,30 partenza «Nuova Assistenza» (Largo Cortile 3c)

— Torino, 7 febbraio 1984

E' mancato improvvisamente il

rag. Villorino Zuccaro

Lo ricordano con affetto parenti ed amici. Se ne dà partecipazione a quanti avevano per mezzo volonta dell'estinto. Rivoli e Torino nella tomba di famiglia.

— Torino, 4 febbraio 1984

E' mancato

Maurilio Capra

ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, genero, nipoti adorati, sorella, cognate, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 ore 14,15, partendo dal cimitero Monumentale, via Tortona

— Torino, 8 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Richeda** e Carraglia ringraziano sentitamente tutti coloro che, con presenza, fiori, scritti, pensieri e preghiere, hanno condiviso con grande partecipazione il loro dolore per la perdita di

Pina Corraglia ved. Richeda

A tutti porge un caro saluto

— Torino, 8 febbraio 1984

I famigliari di

Caterina Bosano ved. Nota

ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al loro dolore e nella preghiera. La Messa di Trigesima sarà celebrata in Alassio il 4 marzo 1984 ore 10,30

— Alassio, 8 febbraio 1984

La moglie di

Edgardo Viviani

commossa ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 28 febbraio ore 8,30 nella Basilica San Tommaso.

— Torino, 8 febbraio 1984

La famiglia Sodini Spaccarotella e Sella ringraziano commossi quanti si sono uniti al loro dolore per la perdita di

Ugo Attilio Scabia

Messa di trigesima il 2 marzo alle ore 18 nella parrocchia Crocetta

— Torino, 8 febbraio 1984

Giovanni Domenico Colella

pensionato FIAT

anni 77

Con grande dolore ne annunciano la morte Maria Perella, la figlia Laura con il marito Sergio Monetti ed figlio Giancarlo, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, piazza Bottesini 3, venerdì 10 febbraio ore 9,30 per Rivarolo dove alle ore 10,15 si svolgerà il rito funebre. Si prega di non inviare fiori. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 febbraio 1984

La famiglia Lanelli commossa per le attestazioni di affetto ricevute in occasione della scomparsa del congiunto e per l'esemplare

Consiglieri Municipali e Provinciali e Lavoro e Sanità con affetto

La famiglia Bonelli, commossa partecipa al dolore per la scomparsa del

Gianfranco Gennaro

anni 46

Lo annunciano la moglie Livia, la figlia Monica, i suoceri Palmira Bocciarelli, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 10 corrente mese ore 14,30 partenza da via Lanzo Feroni 12. Non si fanno visite per la presente corrisposta e ringraziamento

— Settimo Torinese, 8 febbraio 1984

La famiglia Cerri è vicina al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Merlo

— Villanova Mondovì, 7 febbraio 1984

Cesare e Gemma partecipano al dolore di Rosalba e Marisa per la scomparsa della mamma

Anita Galli vedova Tinelli

— Torino, 8 febbraio 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Campanile (Nino)

Addolorati ne annunciano la morte Carolina, la figlia Anna, Rosanna, Ernesto, parenti, gli adorati nipoti Emanuele e Nicolò, amici tutti. Un particolare ringraziamento al carissimo amico prof. Giovanni Ferrari per le amorevoli cure prestate. Funerale venerdì 10 corrente ore 10,15 Parrocchia Madonna della Rosa

— Torino, 8 febbraio 1984

Direzione e maestranze Previdenziali S.p.A. partecipano al dolore di Rosanna

Colle lacrime

Ercole Tamagno

pensionato

di anni 83

ne danno il doloroso annuncio la moglie Enrica Bressano, i figli Walter con Giuliana le nipoti Tina Bressano vedova Bertaglia e famiglia, nipoti, pronipoti e parenti tutti

— Biella, 8 febbraio 1984

Commossi e riconoscenti per

Marianna Vai in Castagno

ne piangono il marito Mario, le figlie Pinuccia, Gemma, Ivana, Wanda e parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 10 partenza ore 9,30 Parrocchia San Secondo

— Torino, 8 febbraio 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Baudo in Giordano

ne danno il doloroso annuncio la sorella Bice, il nipote Pinuccio, il figlio Pier Mario con Franca e parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 8,30 Cascinette Ivrea. Si ringrazia da ora tutti coloro che vorranno unirsi a Loro

— Torino, 7 febbraio 1984

Gli amici Albert e Magdeleine dell'Unaro di Genova partecipano con affetto

Cesare Onesti

a pensionato benemerito al dolore della consorte Ornella

— Oneglia, 8 febbraio 1984

Renzo Righetti ricorda CESARE, grande cervello e preziosa collaboratrice

Ennio e Emma Fassati sono vicini a Carla nel dolore per la scomparsa di

Renato Ferrero

— Torino, 8 febbraio 1984

Rai Chevallard è affettuosamente vicina a Massimo per la perdita del papà

Renato Ferrero

— Torino, 8 febbraio 1984

Direzione e Personale tutto partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Franco Morello per la perdita del padre

Aldo Morello

— Milano, 8 febbraio 1984

La Società Gabel S.p.A. partecipa a lutto con la collaboratrice [illegible] Morello per la perdita del

papà

— Milano, [illegible] 1984

La Federazione Italiana Tiro a Volo, a Carlo Vicini, allenatore la Squadra Tiro a Volo a Mosca [illegible] partecipano al dolore per la prematura scomparsa del [illegible] per la perdita della

mamma

Giovanna Palego vedova Armani

— Pinerolo, 7 febbraio 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bertetti

anni 81

Addolorati ne annunciano la morte Teresa, figlie, generi e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno per le premurose cure prestate. Funerale oggi ore 14,30 Parrocchia Santa Teresina

— Torino, 9 febbraio 1984

Contemporaneamente è mancato all'affetto dei suoi adorati Tanci, Alessia, Ines e Luciano

Fernando Mascini

Un ringraziamento ai dottori sig.ri Pozzobon Vittorio, Grasso Maurizio e alla cara Franca Dasso. Funerali venerdì 10 corrente ore 8,30 Parrocchia Madonna del Carmine. La cara salma proseguirà per Montechiaro d'Acqui ove sarà tumulata

— Torino, 8 febbraio 1984

I Dirigenti e Collaboratori tutti della Bollocco Cristino S.p.A. partecipano con affetto al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

rag. Fernando Mascini

e partecipano al dolore della famiglia per la sua scomparsa

— Torino, 8 febbraio 1984

La famiglia Cazzaniga profondamente addolorata per la scomparsa del

rag. Fernando Mascini

si unisce al dolore della famiglia

— Torino, 8 febbraio 1984

Partecipano al dolore di Tucci ricordando il caro **FERNANDO** famiglie Ospitalieri, famiglia Tivoli

Carlo e Pier Luigi Gnoto partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Fernando Mascini

— Torino, 8 febbraio 1984

Vittorina Donadio nata Negro

anni 68

Addolorati ne annunciano il decesso Emilio, i figli Giuliana, Gianni e la Loredana, Roberto e Alessia, le cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Via venerdì 10, ore 10,30 con partenza dal Deposito Mortuario di Torino ore 9

— Via, 8 febbraio 1984

La consulenza Antonio Scelzi e signora partecipano al dolore

(Continua a pag. 5)

PESANTI INTERROGATIVI SUL FUTURO DEL LIBANO DOPO LA DECISIONE DI RITIRARE LA FORZA MULTINAZIONALE DI PACE

Le navi e gli aerei americani prendono il posto dei marines

A Beirut rimarranno solo gli uomini di guardia all'ambasciata Usa - I primi 500 soldati si ritireranno tra due o tre settimane - Reagan spera ancora di salvare Gemayel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha deciso di far ripiegare i marines sulle navi della Sesta Flotta al largo di Beirut, e al tempo stesso di intensificare il cannoneggiamento e il bombardamento delle posizioni siriane, druse e scite intorno alla città. La decisione è stata annunciata ieri notte con un comunicato, al suo arrivo in California per una breve vacanza, dopo una giornata di consultazioni con i governi italiano, francese e inglese. Il Presidente discuterà oggi o domani il piano di ripiegamento dei marines con il ministro della Difesa, Weinberger, che lo sta mettendo a punto. Il ripiegamento sarà «graduale e parziale»: una parte dei marines resterà a Beirut a difesa dell'ambasciata Usa e della residenza dell'ambasciatore, e per l'addestramento delle forze armate libanesi. A quanto indicato dalla Casa Bianca, il primo contingente di 500 uomini, un terzo circa del totale, verrà ritirato entro due o tre settimane.

Almeno per il momento, più che un cambiamento della politica di Reagan in Libano, la decisione rappresenta una modifica della sua strategia militare. Nel comunicato, infatti, il Presidente ha insistito su alcuni punti significativi. «Il nuovo cruciale passo — ha detto — è stato compiuto su richiesta di Gemayel. Le navi e gli aerei della Sesta Flotta entreranno in azione non solo per proteggere i marines e gli altri membri della Forza multinazionale di pace ma anche per stroncare ogni attacco sferrato contro Beirut e il circondario dal territorio libanese occupato dai siriani». «Gli aggressori — ha sottolineato il Presidente — non avranno più santuari... Faremo barriera contro quanti tentano di condizionare il futuro del Libano con l'intimidazione». E ancora: «Quando il governo libanese si sarà ricostituito su base più rappresentativa... accelereremo il riarmo e l'addestramento del suo esercito».

La Casa Bianca ha precisato che la decisione è stata presa in linea di principio lo scorso venerdì, prima che la crisi libanese precipitasse, col duplice obiettivo di garantire maggiore protezione ai marines e agli altri contingenti di pace, e di contrastare più efficacemente il piano siriano. L'altro ieri, il presidente Reagan ha stabilito dapprima di rinviarne l'annuncio, poi di darlo subito, a causa degli sviluppi negativi a Beirut. L'entourage presidenziale non ha nascosto che sulla sua condotta hanno avuto enorme peso la crescente inquietudine del pubblico americano e le continue pressioni dei democratici al Congresso. Non a caso, nel comunicato, Reagan ha inoltre insistito che il nuovo spiegamento dei marines «è in sintonia con l'accordo dello scorso ottobre col Congresso».

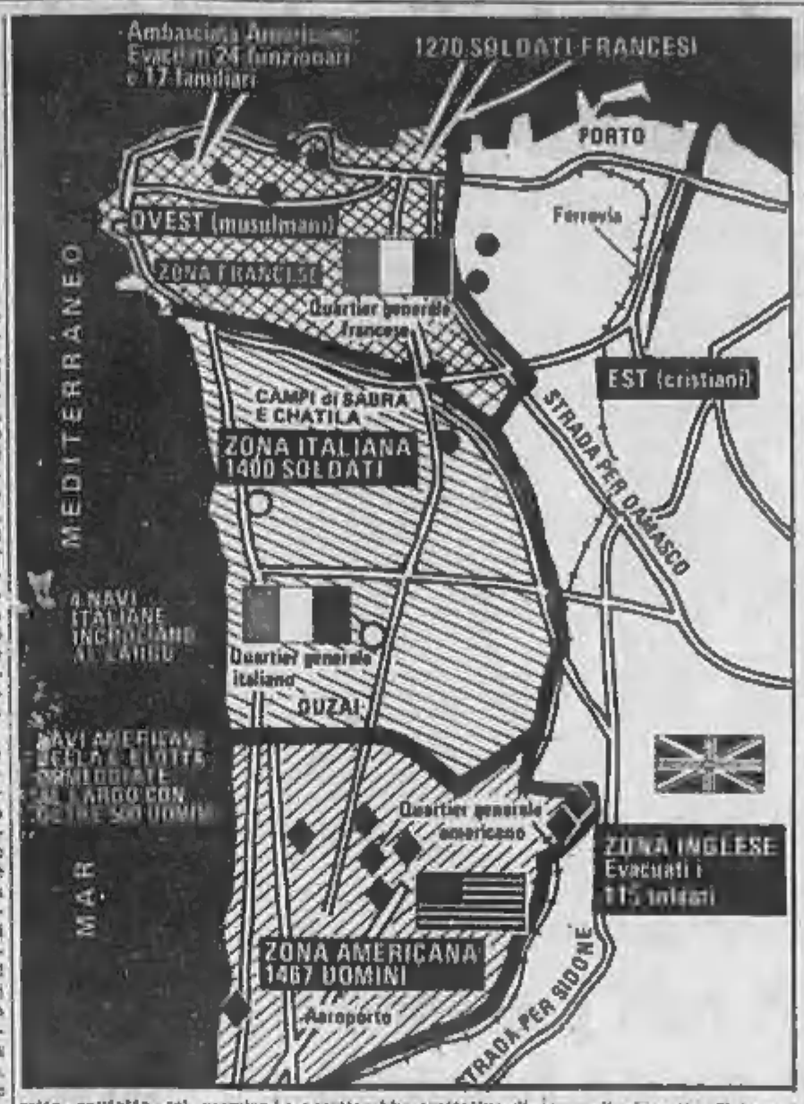
La parte della «strategia» del Presidente americano in Libano che ha trovato attuazione immediata è quella dell'intensificazione dei bombardamenti e del cannoneggiamento contro le posizioni siriane, druse e sciite. L'altro ieri, il portavoce del Pentagono, Bureh, ha dichiarato che l'alto comando della Sesta Flotta è stato «libero di comportarsi come riteneva opportuno». Ieri, in New Jersey, la corazzata più potente del mondo ha aperto il fuoco. Da Istanbul, dove si trovava in visita, è inoltre partito per Beirut, in aggiunta alla Kennedy, un altro portaerei, l'Independence (ciascuna porta 75 apparecchi). Delle altre 15 unità da guerra sul posto, le più importanti sono la portaelicotteri Guam, usata a ottobre nell'invasione di Grenada, e l'incrociatore Garcia.

Più che di una svolta decisiva, quindi, questo del Presidente è un tentativo di guadagnare un po' di tempo. Non è chiaro se Reagan speri davvero di salvare Gemayel, o pensi a un altro leader. Ma è chiaro che egli non ha ancora rinunciato all'idea di vanificare il progetto di Assad di una «grande Siria», ossia della Federazione di una parte del Libano a Damasco. Reagan insiste sulla formazione di un Libano filoccidentale (in futuro, ha spiegato, lo aiuterà a combattere il terrorismo). Con preoccupazione, il *New York Times* si è chiesto se l'apparente ritirata dei marines non prelude in realtà a un maggiore coinvolgimento militare degli Stati Uniti. Analogo timore hanno manifestato i democratici, pur elogiando l'iniziativa del Presidente che ha il solo difetto, hanno detto, di essere in ritardo.

La rigidità della linea reaganiana in Libano trova conferma anche nello sforzo di preannodare negoziati che rivitalizzino il morente regime di Gemayel. Il mediatore americano, Rumsfeld, sta cercando di raggiungere Damasco, la Casa Bianca è in diretto contatto col premier israeliano Shamir, e (lunedì e martedì) si recheranno a Washington il re giordano Hussein e il presidente egiziano Mubarak. Dietro le quinte sono in corso anche sondaggi all'Onu e coi Cristiani per stabilire una tregua a Beirut. Israele ha già indicato di essere disposta a collaborare militarmente con gli Stati Uniti, pur non considerando indispensabile la sopravvivenza di Gemayel. Tutto ciò non significa che, se si delineasse la prospettiva di un altro governo libanese, Reagan non abbandonerebbe le sue posizioni e accetterebbe trattative diverse. Vi sarebbero assai costretto se le navi della Sesta Flotta corressero gravi pericoli.

Da questo punto di vista, lo spettro di attentati terroristici rimane il più inquietante. In una testimonianza al Congresso, l'ammiraglio Watkins ha rivelato che nelle scorse settimane, nottetempo, due kamikaze a bordo di camion carichi di esplosivi hanno tentato di raggiungere la Sesta Flotta. Si sono dileguati dopo alcune cannonate. Potevano essere barchini-bomba, carichi di esplosivi, con piloti suicidi a bordo ma anche contrabbandieri che avevano smarrito la rotta. Il terrorismo, tuttavia, è proprio il nemico che Reagan vuole sconfiggere. Il Presidente è ieri stato criticato da destra — tra tanti esempi — per il ripiegamento dei marines, proprio perché può apparire una resa. Persino l'ex segretario di Stato, Kissinger, ha trovato qualcosa da ridire. «Avrei evitato di ritirare i marines — ha detto Kissinger in un'intervista alla tv — perché i nostri alleati, mediorientali e no, non penseranno che l'appoggio americano non è mai certo al definitivo».

Ennio Caretto



Il Cremlino ritorna sulla scena in M.O.: Aliev va a Damasco

Il viaggio del primo vicepremier sovietico nel momento drammatico della crisi libanese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica entra nella scena libanese, nel momento di maggior debolezza della diplomazia americana, mandando in Siria il suo primo vice premier Oejdar Aliev, che è anche membro del *Politburo* e quindi uomo di punta del Cremlino. La sua, precisa l'agenzia *Tass*, sarà «una breve visita di lavoro», la data precisa («nella prima metà di febbraio») non è stata annunciata, ma secondo fonti diplomatiche arabe la partenza sarebbe prossima, forse sabato o domenica. Qualsiasi ipotesi è lecita: il viaggio di Aliev servirà ad esercitare pressioni moderatrici sul difficile alleato siriano, o a dargli via libera nel conflitto in corso? In ogni caso rappresenterà un tentativo sovietico di riacquistare nell'ambito della crisi mediorientale un ruolo diretto.

Un commento di ieri della *Tass* definisce «atti di banditismo» le ultime decisioni di Reagan, affermando che «non può ingannare nessuno» la decisione di richiamare i marines, i quali «di fatto resteranno presso le coste libanesi». Con i bombardamenti di ieri dalla «New Jersey», sottolinea quella voce ufficiale del Cremlino, il sarebbe anzi la prova che l'«aggressione americana» — definita «un atto di barbarie» — procede «a passi veloci, protetta da una maschera diversa».

Il viaggio di Aliev a Damasco, il primo dopo quattro anni da parte di un esponente della *leadership* sovietica, non in preparazione da due settimane; tuttavia gli accordi finali, secondo quanto rivelano fonti arabe, sono stati presi alla luce degli avvenimenti degli ultimi giorni. ciò indurrebbe a pensare che il Cremlino, ritenuta finora dietro le quinte della crisi e unicamente impegnato in forniture di armi a Damasco o in una rumorosa azione propagandistica contro il coinvolgimento americano, ritenga il momento maturo per entrare in scena. «Washington non può ignorare — afferma un commento dell'agenzia Novosti — l'appoggio dell'Urss alla Siria, che è un bastione di resistenza alle macchinazioni israelo-americane in Medio Oriente».

I sovietici non hanno mai respinto la proposta, caldeggiata dall'Italia e legata a una sostituzione della Forza multinazionale con i «caschi blu» dell'Onu. Nelle ultime ore, anzi, quest'ipotesi sarebbe stata ufficiosamente sondata come possibile base di una soluzione intermedia, ma a due condizioni: che i marines americani e la flotta Usa lascino definitivamente la zona, e che il riconosca al Cremlino il ruolo di parte in causa con interessi legati al futuro di quella regione. Sarebbe il primo passo, a quanto si afferma in ambienti diplomatici occidentali, verso quella conferenza sul Medio Oriente (con la partecipazione dell'Olp) che da tempo Mosca auspica per affrontare globalmente la crisi.

l. gal.

Gerusalemme ha respinto un SOS di Gemayel

GERUSALEMME — Il governo israeliano avrebbe respinto richieste di aiuto del presidente libanese Gemayel per sostenere il suo regime. Lo ha affermato la radio dell'esercito di Gerusalemme, citando fonti del ministero della Difesa. Il primo ministro israeliano Shamir, ha aggiunto l'emittente, ha dichiarato alla riunione di ieri del governo che non c'è spazio per un cambiamento della politica israeliana in Libano.

Andreotti: evitare «mosse avventate»

SARAJEVO — «Sarebbe molto rischioso un ritiro precipitoso della Forza multinazionale dal Libano. Potrebbe sostenere con maggiore violenza la lotta interna fra le diverse fazioni libanesi». Lo ha detto ieri il ministro degli Esteri italiano, Giulio Andreotti, a Sarajevo dove ha fatto sosta (prima di rientrare a Roma) per visitare gli atleti italiani impegnati nell'Olimpiade invernale.

Andreotti, che del problema libanese aveva parlato con i dirigenti jugoslavi durante la sua visita ufficiale a Belgrado, ha detto che l'obiettivo dell'Italia è quello di arrivare con i partner della Forza multinazionale ad una comune decisione per «sostituire i contingenti ora impegnati a Beirut con una forza delle Nazioni Unite». «Non possiamo lasciare il Libano senza un sostituto — ha detto il ministro —, lo scatenarsi di un massacro sarebbe una responsabilità assai grave che ricadrebbe su chi abbandonasse quel Paese nelle attuali condizioni. Se un mese fa era stato raggiunto qualche risultato sul piano negoziale, adesso siamo di nuovo a zero». Andreotti ha aggiunto che particolare preoccupazione dell'Italia è garantire la sicurezza nei campi profughi palestinesi, compito originario per il quale si decise la partecipazione alla Forza multinazionale.

Il ministro degli Esteri ha anche riferito di avere discusso di questi temi con i dirigenti jugoslavi soprattutto perché sviluppino un'azione tra i Paesi non allineati in favore dell'impegno dell'Onu in Libano. «Stiamo facendo il tutto per spingere le Nazioni Unite ad impegnarsi in quest'azione di pace — ha aggiunto Andreotti — e ci auguriamo che i non allineati possano darci una mano». Andreotti ha anche ricordato il suo contatto con il ministro degli Esteri siriano Khaddam: «Si è detto disponibile ad un negoziato. Adesso si tratta di non compiere atti di terrorismo».

Dall'agosto dell'82 gli italiani in Libano

I 500 giorni di Beirut

• **8 AGOSTO '82** — La decisione di inviare un contingente militare in Libano fu l'ultimo atto del governo Spadolini, prima delle dimissioni. Gli israeliani, con l'operazione «pace in Galilea», erano appena arrivati fin dentro la capitale libanese riducendo le forze palestinesi di Yasser Arafat in una sacca mortale a Beirut Ovest. L'azione israeliana era stata condannata anche dagli Stati Uniti (ma pure solo negli ultimi giorni). L'allora ministro degli Esteri italiano, Emilio Colombo, in Parlamento aveva condannato l'«aggressione israeliana» chiedendo il ritiro dei soldati di Tel Aviv nel Libano occupato. Il segretario di Stato americano, Shultz, aveva lanciato l'idea di una «forza cuscinetto», di un contingente di soldati «neutrali» che avrebbe avuto il compito di garantire l'evacuazione dei fedayn da Beirut.

• **25 AGOSTO** — «I soldati con le piume» (così i libanesi chiamarono subito i bersaglieri) sbarcano nel porto di Beirut all'alba. Poco dopo mezzogiorno, sotto la pensilina di una pompa di benzina, il tenente colonnello Bruno Toselli (comandante del battaglione «Governolo») incontra un ufficiale delle forze palestinesi. Gli italiani si schiereranno lungo la strada per il porto che i fedayn dovranno percorrere per lasciare Beirut. Ci sono delle schermaglie con gli israeliani che non vogliono abbandonare le postazioni. Poi, dopo momenti di tensione, lo sgombero palestinese di Beirut è concordato e avviene sotto il controllo degli italiani.

• **11 SETTEMBRE** — L'evacuazione dei palestinesi da Beirut è ormai ultimata. Il governo libanese ha già chiesto da alcuni giorni il ritiro dei contingenti internazionali e i soldati italiani si reimbarcano concludendo così la prima fase dell'impegno in Libano.

• **16 SETTEMBRE** — Durante la notte centinaia (migliaia? Non la verità non è stata mai accertata con sicurezza) entrano nei campi profughi palestinesi di Sabra e di Chatyla dove sono rimaste le famiglie dei fedayn che hanno lasciato Beirut. È un massacro feroce. I nazisti sono centinaia. Gli israeliani intervengono solo dopo due giorni per fermare le stragi e sono accusati di complicità. L'opinione pubblica mondiale è sconvolta. Lo stesso primo ministro libanese Wazzan chiede che torni la Forza multinazionale.

• **23 SETTEMBRE** — Il generale Franco Angioni arriva a Beirut con pochi ufficiali per preparare il ritorno dei soldati italiani. Arrivano, intanto, i paracadutisti francesi. Gli israeliani accettano di ritirarsi da Beirut lasciando le loro postazioni alle truppe della Forza di pace.

• **26 SETTEMBRE** — Sbarcano i paracadutisti della «Folgore» e i marò del battaglione «San Marco». Sbarcano anche i marines americani che presidiano postazioni all'aeroporto.

• **29 NOVEMBRE** — Il presidente Gemayel chiede il raddoppio dei soldati «neutrali». I primi mesi dell'impegno dei soldati italiani trascorrono senza problemi.

• **13 FEBBRAIO '83** — Arriva a Beirut la nazionale di calcio italiana per incontrare i soldati. È il segno di questa fase tranquilla della missione.

• **15 MARZO** — Per la prima volta sul campo italiano piovono le cannonate. È l'attacco più micidiale: quattro feriti. Ma uno dei soldati, Filippo Montesi, vent'anni (colpito al petto), muore il 23 marzo dopo il trasporto in Italia. Un altro dei feriti ha entrambe le gambe amputate.

• **17 MARZO** — La situazione a Beirut è di nuovo esplosiva: l'esercito di Gemayel combatte contro i drusi. Un altro italiano viene ferito.

• **21 SETTEMBRE** — Un razzo sparato dalle colline cristiane in pieno la Santa Barbara della «Folgore»: non ci sono feriti ma il deposito di munizioni salta in aria.

• **4 NOVEMBRE** — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, visita il contingente italiano. Mentre passa in rassegna i soldati tre proiettili piovono sul campo: «Non li ho nemmeno sentiti», dice Pertini. Il giorno dopo, però, c'è un altro attacco e rimane ferito un ufficiale.

• **30 DICEMBRE** — Il ministro della Difesa, Spadolini, è a Beirut per passare il Capodanno con i soldati. Siamo nel pieno della «battaglia di Natale» che prepara, a Beirut, gli sviluppi degli ultimi giorni: cioè l'attacco degli sciiti e dei drusi contro l'esercito di Gemayel.

• **18 GENNAIO** — Il contingente italiano (che aveva raggiunto una consistenza di 3 mila uomini) viene ridotto a 1400 soldati: rientrano in Italia gli uomini del battaglione «Cernaia».

• **3 FEBBRAIO** — La battaglia si accende di nuovo nella capitale e tre soldati italiani rimangono feriti. Quello che è successo da allora è cronaca di questi giorni: dodici feriti mentre l'esercito di Gemayel si dissolve nel settore Ovest della capitale, quello dove si trovano gli italiani che impediscono, comunque, ai militari sciiti di entrare nei campi palestinesi (Sabra e Burj el Barajneh) che sono sotto il controllo dei preti e dei marò.

e. sl.

Pronto il piano per Angioni ma le difficoltà tecniche dell'imbarco restano molte

ROMA — «L'esempio da seguire, per l'aspetto militare, è quello della signora Thatcher, che ha fatto l'annuncio a cose fatte», ricorda Spadolini alle tre del pomeriggio, quando nell'atrio del Senato si vede apparire le telecamere della Bbc. «E noi — aggiunge alcuno — agli inglesi abbiamo molto da invidiare...». I nostri soldati stanno per lasciare il Libano, ma il ministro della Difesa conferma la sua missione avvenuta. «Assoluto riserbo per ragioni di sicurezza», è la motivazione che potrebbe nascondere anche obiettive difficoltà: la Marina militare italiana non è la VI Flotta.

Le navi per operazioni anfibie Caorle, al largo della costa libanese, è pronta a trasbordare mezzi e militari fino al porto di Larnaca, a Cipro. E cacciatorpediniere Ardito e le fregate Orsa e Perseo hanno l'ordine di proteggere la navigazione. Mezzi e uomini della 46ª Aerobrigata di Pisa sono già atterrati a Cipro: faranno un ponte aereo con l'Italia. Secondi così è impossibile ricontrare, dal porto di Taranto sarebbero salpati anche alcuni traghetti. Il ministero della Difesa, in serata, si è limitato a far sapere che «è in corso l'attuazione operativa di tutte le necessarie misure».

Prima a lasciare Beirut, — secondo il piano dei militari — sono i 150 cittadini italiani che si trovano in Libano per ragioni di lavoro (tra questi 28 dipendenti della società «Gruppo Industrie Elettromeccaniche», impegnati nella costruzione di una centrale elettrica). A questi vanno aggiunti 18 impiegati civili delle Nazioni Unite, che il nostro ambasciatore hanno chiesto di poter lasciare il Libano quanto prima. Il piano del nostro Stato Maggiore dovrebbe avere il via libera — salvo complicazioni di natura logistica — entro le prossime quarantotto ore.

Da Beirut il generale Angioni fa sapere che la situazione peggiora. «Un eventuale ripiegamento potrebbe avvenire in due ore come in sei giorni — ha spiegato — ma dipenderebbe, appunto, dalle direttive del governo italiano e dalle circostanze». E le circostanze sono sempre più negative. Attorno alle postazioni del nostro contingente piovono i proiettili dei guerriglieri sciiti. Il portavoce di Beirut, nella zona Est della città, controllata dai cristiani, da ieri mattina è chiuso: illegibile. Si combatte anche sui moli. Una Caorle si troverebbe ad affrontare un primo ostacolo logistico.

Più a Nord ci sarebbe il piccolo porto di Chiuie: ma è troppo esposto, e di questi tempi anche il mare è molto agitato. Si potrebbe arrivare a terra con mezzi da sbarco, però — sempre causa la forza del mare, è assicurato che i mezzi della nostra Marina militare siano idonei — quest'operazione viene ritenuta troppo rischiosa. Altre difficoltà, quindi. In più, i nostri soldati, rispetto ai porti, si trovano dalla parte opposta di Beirut: il passaggio dalla zona Ovest alla zona Est — la «linea verde» che divide la città — dall'altro ieri è diventato il punto più caldo della guerriglia.

Il generale Angioni ed i suoi soldati attendono che l'Onu prenda il loro posto. Tuttavia, anche se entro quarantotto ore l'Onu non dovesse intervenire, il piano scatta e il contingente italiano lascia Beirut. Dal ministero della Difesa la nave per operazioni speciali Grado e la fregata Intrepido, che nei prossimi giorni avrebbero dovuto rimpiazzare la Caorle e l'Ardito, hanno avuto l'ordine di anticipare la partenza e mettersi a disposizione in anticipo. I soldati italiani, partiti gli inglesi e gli americani, defilati in una zona più tranquilla i francesi, sono i più esposti.

Nell'ultimo comunicato del ministero della Difesa si conferma che il passo per il «graduale ritiro delle nostre unità militari». È definito. È operativo, con «misure congiunte tra forze di terra e forze di mare». Restano da vedere i tempi.

Giovanni Cerruti

Parigi ripete: non resteremo qui all'infinito

Rinchiusi nei loro bunker i parà francesi aspettano

PARIGI — *La Francia si «smarca» da Usa e Gran Bretagna: il suo contingente della Forza multinazionale, per ora, resta a Beirut, anche se con una nuova disposizione tattica». Secondo fonti del ministero della Difesa, i parà non compiranno più azioni di pattuglia nei settori loro affidati, ma resteranno «all'interno delle loro postazioni». A Parigi, tuttavia, molti osservatori ritengono che un ritiro, sia pur parziale, dei soldati francesi — dopo la partenza del contingente inglese e l'imbarco sulle navi della Sesta Flotta dei marines americani — possa avvenire nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Soprattutto se i parà fossero di nuovo attaccati direttamente.*

Ieri, dopo il Consiglio dei ministri, al responsabile della Difesa, Charles Hernu, è stata chiesta una dichiarazione in proposito. Hernu ha rifiutato di rispondere, ricordando soltanto quanto detto da Mitterrand all'Ata, lunedì: la Francia non è in Libano per restarci indefinitamente». Poco dopo, il portavoce del governo, Max Gallo, ha ripetuto le dichiarazioni del Presidente durante la riunione del Consiglio dei ministri: la Francia non è al servizio dell'una o dell'altra parte, in Libano, tutti i libanesi possono essere considerati amici della Francia, Parigi auspica che della vicenda sia investito il Consiglio di sicurezza dell'Onu.

All'Onu, Mitterrand si era riferito già lunedì, in una conferenza stampa improvvisata dopo il suo discorso in Parlamento, all'Ata. «Da tempo — aveva detto — chiedo la sostituzione della Forza multinazionale con i Caschi Blu delle Nazioni Unite». E ancora ieri Hernu ha fatto riferimento Max Gallo, ieri pomeriggio, quando ha affermato che «gli avvenimenti di Beirut rendono necessaria e urgente» una «evoluzione» in Libano.

Mitterrand — si fa notare — ha ricordato all'Ata che il ruolo del contingente inviato a Beirut non è quello di «forza protettore». Il Libano in preda alla guerra civile, adombrando scenari gli osservatori parigini, la possibilità che l'impegno del contingente francese potrebbe finire se il presidente Amin Gemayel cadesse. Il governo francese — come i suoi tre partner occidentali — ha firmato un accordo con il regime di Gemayel: con un eventuale successore, Parigi potrebbe considerarsi libera da ogni impegno.

Ieri sera il primo ministro Mauroy in un'intervista televisiva ha detto: «Il governo francese sta "agendo con forza e perseveranza" per ottenere che il Consiglio di sicurezza "si muova davvero per salvare il Libano"».

e. n.

Sollievo in Inghilterra per il ritiro dei 115 (e accuse di fallimento al primo ministro)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con un sospiro di sollievo, l'Inghilterra ha accolto ieri l'annuncio diramato alle 10.30 dal ministero della Difesa sullo sgombero da Beirut dei piccoli contingente di 115 lanceri inquadrati nell'ormai impotente forza multinazionale di pace. Un'ennesima riunione mattutina a Downing Street, con i ministri degli Esteri e della Difesa Howe e Heseltine e rapporto della signora Thatcher ha messo finalmente termine a 48 ore di pesante incertezza e di serrati contatti con Washington. Trascinata di malavoglia giusto un anno fa nel pasticcio libanese, più per solidarietà verso gli Stati Uniti che per intima convinzione, la Gran Bretagna è riuscita ad andarsene dal Libano senza lamentare perdite, trattenendo la faccia, in accordo con gli altri partner occidentali e soprattutto subito dopo l'annuncio dalla California del presidente Reagan, che ha interessato il processo generale di sganciamento.

Gli uomini del colonnello Peter Woolley sono adesso in salvo al largo della costa libanese, a bordo della nave appoggio *Reliant*, almeno fino a quando, come spiegava il comunicato ufficiale, «la situazione diventerà più chiara». Che queste parole, il governo di Londra non intende escludere l'ipotesi (solo teorica) di un eventuale ritorno in Libano del suo contingente, partito invece, come riconosce il documento del ministero della Difesa «a causa del deterioramento della situazione della sicurezza a Beirut, che esponeva sempre più seriamente le forze britanniche».

La missione dei militari è finita quindi nel migliore dei modi, ma lascia dietro di sé uno strascico di polemiche interne e di necessari chiarimenti a livello internazionale. Non a caso, proprio poco dopo l'annuncio dello sgombero delle forze britanniche da Beirut, Downing Street ha annunciato per sabato la visita a Londra del vicepresidente americano Bush, richiesta dalla signora Thatcher. E l'argomento chiave dell'incontro saranno, chiariscono i circoli governativi londinesi, le nuove prospettive della situazione mediorientale.

La signora Thatcher pubblicamente ha sempre difeso, con ostinazione anche, la partecipazione dei soldati inglesi alla forza di pace, non solo di fronte alle critiche dell'opposizione laburista ma anche ai larghi strati del partito conservatore. Ma ora che l'avventura è finita, senza perdite ma fallendo completamente negli obiettivi iniziali che la missione di pace si era prefissa, il primo ministro non se l'è sentita di affrontare i Comuni. E ha lasciato che nel pomeriggio fosse il ministro degli Esteri Howe a raccogliere il sarcasmo dell'opposizione e a cercare di tranquillizzare i parlamentari affermando che Londra è all'opera per sgomberare anche i civili di nazionalità britannica (circa duemila) dal Libano. La signora Thatcher, invece, si è limitata a sfiorare il problema, affermando durante una riunione del partito conservatore in provincia che era valsa la pena di inviare le truppe a Beirut perché «il loro servizio è stato molto prezioso».

Ma, a parte un misurato appoggio del *leader* del partito socialdemocratico (ed ex ministro degli Esteri) Owen, la politica libanese della signora Thatcher ha incontrato vivaci dissensi anche nelle file dello stesso partito conservatore. «La forza multinazionale era condannata fin dall'inizio — ha sostenuto ad esempio il deputato tory Patrick McNair-Wilson — era un'illusione sperare che potesse stabilizzare la situazione. Al contrario, ha finito per essere oggetto di nuove provocazioni». Il laburista Denis Healey ha criticato invece la mancata evacuazione dei civili, affermando che il governo stava preparando già da cinque giorni lo sgombero dei militari. E Healey ha sostenuto che la fine della forza multinazionale rappresenta «il collasso della politica americana in Medio Oriente, dove s'impone la presenza dell'Onu. Il leader dell'opposizione, Kinnock, si è limitato infine a rivolgere un appello al governo perché i soldati siano riportati subito a casa.

Paolo Patruno

Appello da Roma del patriarca Maximos V

ROMA — Maximos V Hakim, patriarca dei cattolici libanesi greco-melchiti, ha lanciato ieri mattina da Roma un appello ai capi delle comunità musulmane libanesi per la pace nel Libano. Il patriarca ha chiesto in particolare una tregua per poter discutere a cuore aperto a Beirut Ovest, enclave di cristiani.

Maximos V ha detto che in Libano «la convivenza e il dialogo sono stati interrotti per causa degli stranieri» e che «tutti i capi religiosi sia cristiani che musulmani sono contro la guerra». «Ho chiesto un intervento della Santa Sede — ha aggiunto — presso gli Usa e alcuni Paesi arabi per chiedere la cessazione dei bombardamenti».

La misura si adotta in mancanza di prove, ma qualcuno parla di «giustizia sommaria»

A Palermo quindicimila diffidati zona d'ombra tra mafia e società

L'elenco dei colpiti dal provvedimento è pubblicato dalla Prefettura sui quotidiani locali - Scatta subito il ritiro della patente: per molti significa dover rinunciare al lavoro - Perché pochi chiedono la revoca della diffida?

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Quant'è ampia a Palermo l'area del sospetto, la zona d'ombra tra società civile e società mafiosa? Non ci sono dati certi ma in questi giorni i repubblicani, ritagliandosi a dati della magistratura, parlano di 15 mila persone «diffidate» dalla polizia: al ministero degli Interni risulta una cifra approssimativa di 15.000 «diffide» emesse dalla polizia dal 1956 ad oggi, alcune delle quali, in proporzione però molto bassa, revocate in questi anni.

Ladri che hanno ricevuto la «diffida» in epoche lontane e se la sono portata appresso, anche se magari ufficialmente hanno cambiato vita; persone denunciate di recente per associazione per delinquere o di stampo mafioso; recidivi di questo o quel reato. Tra i 10 e i 15.000, secondo una stima per difetto, su una forza-lavoro di 3000 unità (340.000 occupati, 90.000 iscritti alle liste di collocamento). Una percentuale molto alta.

Da mesi polizia e carabinieri mettono sotto pressione questa fascia eterogenea, nel tentativo di stanarla, di costringerla a scegliere se stare al di qua o al di là del confine. Ma con frequenza le proposte di misure di prevenzione si scontrano in tribunale con le esigenze del diritto, che richiede prove certe. Così più spesso si ricorre ad un vecchio strumento, la «diffida», una specie di ukase dello Stato che arriva valere solo simbolico se le prefetture, da tempo, non l'avessero fatta seguire da un provvedimento concreto, il ritiro della patente. L'elenco dei colpiti viene reso pubblico da note della prefettura pubblicate sui quotidiani locali: nelle liste, il fratello del boss compare a fianco del modesto venditore ambulante, tutti accomunati dal sospetto. Ma qualcuno non è d'accordo e parla di giustizia sommaria, di faziosità.

In prima linea la Confesercenti, che dipinge uno scenario drammatico. Rosaria Montalto, del comitato regionale, lamenta «la criminalizzazione indiscriminata di quanti 15 o 20 anni fa ebbero problemi con la giustizia». A suo avviso, stavolta accadendo questo: le prefetture ritirano la patente anche a decine di ambulanti che erano stati «diffidati» in gioventù ma poi hanno tagliato i ponti con il passato guadagnandosi onestamente il pane con il piccolo commercio, settore-rifugio in Sicilia (il commerciante ogni 36 consumatori, la media nazionale è di 1 a 76). Racconta la Montalto: «Per il tipo di attività che esercitano gran parte degli ambulanti, poter guidare è essenziale. Alcuni si rassegnano e mettono al volante i figli, altri se ne infischiano, altri ancora potrebbero essere risospinti verso i circuiti della bassa manovalanza mafiosa».

Il ritiro della patente in base alle diffide, è stato scritto di commercio in base alle leggi antimafia, avviene davvero con metodi con obiettivi? I comunisti hanno presentato un'interpellanza in Parlamento, i repubblicani un'interrogazione alla giunta comunale di Palermo. Secondo il pri, l'assessorato all'Annona aveva commesso un arbitrio negando o ritirando licenze di commercio. Ma l'assessore Emanuele La Porta ha risposto che le revoche applicate dall'Annona riguardavano solo 32 commercianti e sei ambulanti, e comunque ogni provvedimento era stato preso sulla base di misure antimafia della polizia o della magistratura. Il consigliere repubblicano Giovambattista Surdi però insiste: «Qui si rischia di far tornare in una brutta stretta tanti operatori commerciali che per rapinette e furterelli in tempi remoti si presero la sorveglianza speciale e contemporaneamente la diffida».

«E come mai, dopo qualche "rapinetta", questi onesti cittadini da allora ad oggi non hanno tentato di farsi togliere la diffida?», replicano in prefettura, irritati per questi sospetti. I carabinieri garantiscono nella capitale della mafia. Neppure alla Territoriale vedono motivi di allarme, come spiega il segretario Carmelo Mi-

cali. E Nicolò Schillaci, segretario generale dell'Associazione industriali di Palermo, dice: «Noi non abbiamo avvertito alcun disagio». E nel mucchio? «Quello è un settore che sfugge al controllo».

Ritiri della patente e revoche di licenze sarebbero insomma fenomeni marginali, da non enfatizzare. Ma che il meccanismo non sia ancora collaudato e si presti ad iniquità, sembra dimostrarlo la storia di Aurelio Drago. 72 anni. Alcuni mesi fa la polizia giudiziaria segnalò che in passato Drago era stato socio di mafiosi e propose di inviarlo al soggiorno obbligato; quindi gli furono revocate le licenze di gestione del bar degli aeroporti di Palermo e di Catania e della stazione centrale di Palermo. Nei giorni scorsi il tribunale ha respinto la richiesta contro Drago, e tuttavia il commerciante assolto ha perso la gestione dei tre bar, assegnata nel frattempo ad altri.

Giulio Rampoldi

Al processo Chinnici ancora un rinvio

CALTANISSETTA — Per la perdurante indisposizione dell'imputato Vincenzo Rabito, che avrebbe dovuto essere interrogato oggi, è stato nuovamente rinviato il processo Chinnici in corso alla Corte d'Assise di Caltanissetta. Le condizioni fisiche di Rabito sono migliorate rispetto ai giorni scorsi. Infatti l'imputato non ha più febbre. Accusa però una pressione arteriosa troppo bassa ed è molto depresso tanto che il sanitario delle carceri, dott. Valenti, ha fatto una prognosi aggiuntiva di tre giorni.

Maggiordomo ladro fa causa agli ex padroni

GENOVA — Adriano Vergassola, il maggiordomo della famiglia De André arrestato qualche mese fa per un furto di tre milioni compiuto nel luglio scorso nell'abitazione dei genitori del noto cantautore genovese, è comparso ieri in manette a palazzo di giustizia per una causa civile che ha intentato, davanti al pretore, ai suoi ex datori di lavoro.

Secondo Vergassola, la signora Luisa Amerio, madre di Fabrizio De André, non gli avrebbe corrisposto la retribuzione prevista.

Davanti al pretore del lavoro Valeria Fazio le parti sono giunte ad una conciliazione. La signora De André ha riconosciuto a Vergassola la somma di un milione e 900 mila lire, che il maggiordomo ha pertanto subito ridato ai suoi ex datori di lavoro affinché non il costituiscano parte lesa nel processo penale.

Dopo gli arresti per le sei coppie trucidate a Firenze

Scandicci, vittima della cronaca «Non è questa la città del male»

FIRENZE — Alle porte di Firenze, una cittadina dall'aria perbene. Quasi una tranquilla periferia. Ma Scandicci in questi giorni è venuta alla ribalta per una brutta storia: quella delle sei coppie trucidate in 10 anni, dal '68 all'83, e di due arresti, due sessantenni finiti in carcere proprio da queste parti, con un'accusa precisa e un sospetto terribile. E' bastato questo. Scandicci è diventata così «la città del male». E non si ribella.

La paura dei mostri è caccia al mostro. Un d'altro crudele avvenimento negli angoli nascosti della notte, con ossessione. Il primo della serie chiama in causa una famiglia di questa cittadina, rovista nei rapporti, attorno a un triangolo, il solito triangolo. Poi il gennaio scorso, un martedì qualunque: i carabinieri arrivano in via Mannoni e trovano giù nel letto due coniugi, vicini di casa. Uccisi. Il delitto forse è risolto, gli assassini potrebbero essere di Scandicci. Qualche magistrato sembra precorrere un po' i tempi. E c'è chi esagera la situazione, esagera la paura: qualche giornale va a cercare piccoli e grandi peccati, guai proibiti della provincia.

Roma, moglie d'un latitante era pedinata con microspie?

ROMA — La procura della Repubblica di Roma aprirà una inchiesta sulla vicenda del controllo elettronico rinvenuto sotto l'auto della moglie di un autonomo latitante.

A chiedere l'apertura di una indagine con un esposto è stata la signora Carla Caiorio, proprietaria della Fiat 500 alla quale era stato applicato uno strumento di fabbricazione americana «usato per pedinamenti».

Ricordando di essere incensurata, la signora Caiorio si è quindi rivolta al magistrato chiedendo che vengano individuate le responsabilità del fatto e perseguiti a termini di legge i responsabili.

Al momento, l'interessata non ha collegato l'apparecchio «incriminato» ma si è rivolta di colleghi

«Che cosa dobbiamo commentare? Tutta la popolazione è sdegnata. Hanno diffuso un'immagine distorta»: sindaco e giunta comunale (monocolore comunista) non hanno perso tempo, sono scesi in campo per contestare le accuse, l'identificazione della loro città e della loro gente con stereotipi sospesi tra curiosità morbosa e fantasia.

Ecco allora Scandicci, i suoi problemi, la sua verità. Parlano le cifre. Secondo l'ultimo censimento gli abitanti sono 54 mila, il doppio di 25 anni fa. Metà sono immigrati e i problemi dell'inurbamento, dell'integrazione sono tanti, li si affronta giorno su giorno, con pazienza. Non si è immuni da situazioni difficili e tese. «Ma da qui a essere una nuova città del vizio ce ne corre», protestano in Comune.

«Hanno fatto sensazione le vicende legate al mostro di Firenze — dice il sindaco Mila Pieralli, che ha convocato appositamente una conferenza stampa —. Due arrestati, tutti e due abitanti a Scandicci, comunque soltanto dei sospettati, con responsabilità da dimostrare, comunque un fatto isolato. Non legittima alcuna generalizzazione».

Poi la giunta tira fuori dal cassetto altri dati: la violenza è contenuta nelle medie generali, una rapina e 94 furti in alloggi nell'83, 2 rapine, 15 scippi e 50 furti nell'83. Ma occorre dare un'origine alla criminalità: Firenze è a due passi, tossicomani in cerca dei soldi di una dose potrebbero essere venuti qui a cercare l'occasione di un «colpo un po' più facile».

Questo non vuol dire che a Scandicci regni la serenità assoluta. Si vorrebbe più controllo: «Abbiamo anche chiesto che venga istituito un commissariato — spiega Mila Pieralli — Gli organici attuali delle forze dell'ordine sono gli stessi di 25 anni fa, ma l'inurbamento ci ha raddoppiati. Questo è un dato importante. Ma ce n'è un altro: il tessuto democratico qui tiene».

Ancora cifre: 8 mila aziende con 15 mila addetti; duemila giovani dei quali 2 mila frequentano le scuole dell'obbligo, cinquemila fra loro — la metà — sono iscritti ad associazioni ricreative o sportive. E i fiori all'occhiello: una buona scuola di musica, una valida presenza teatrale.

E l'altra faccia della medaglia: disoccupazione (1500 iscritti al collocamento, tra i quali 900 giovani tra i 15 e i 29 anni, droga (87 tossicodipendenti in cura, con un totale ufficioso di 2 o 400 tossicomani, episodi di intolleranza antimeridionalistica (la minoranza li ha denunciati in Consiglio comunale). «Sono le stesse realtà che vivono gli altri Comuni della cintura fiorentina — insiste il sindaco —. L'affrontiamo senza nasconderci, senza illusioni. La droga, per esempio, abbiamo predisposto un'area dove sviluppare un progetto di prevenzione e recupero dei tossicodipendenti».

Non un paradiso dunque, Scandicci è una cittadina uguale a mille altre nell'Italia di questi tempi. «Neanche il Bronx, quindi — conclude Mila Pieralli — Forse, come ha fatto qualcuno, un quadro così diverso dalla realtà, come una periferia che genera mostri, non giova a nessuno, serve soltanto a indignare chi qui vive e qui lavora o qui cresce.**

r. s.

La Corte dei conti ha annullato undici decreti emessi nel 1982

I ministeri non possono trasferire le spese da un bilancio all'altro

ROMA — La pubblica amministrazione non può trasferire sugli esercizi finanziari successivi le spese che eccedono gli stanziamenti di bilancio annuale. Questo trasferimento costituirebbe infatti grave violazione delle norme sull'annualità dei bilanci. Lo ha affermato la Corte dei Conti con una decisione che ha negato il visto di legittimità (contemporaneamente annullandoli) ad undici decreti di riconoscimento di debito emessi tra il giugno ed il novembre 1982 dall'ex ministro del Lavoro Di Giesi.

I provvedimenti riconoscevano debiti per spese concernenti il funzionamento di commissioni e comitati vari (gettoni di presenza, parcelle, indennità di missione e simili) che erano state accertate dal ministero nel 1981 ma che superando le disponibilità di bilancio quell'anno erano state fatte slittare a carico dell'esercizio finanziario successivo.

L'istituto del riconoscimento di debito, hanno affermato i giudici contabili, è stato in questo caso utilizzato «per riconoscere spese oltre gli stanziamenti previsti e quindi in modo deviante rispetto alle finalità per le quali esso può essere utilizzato». Per costante giurisprudenza, hanno spiegato, il riconoscimento di debito è «un istituto del tutto straordinario ed eccezionale con la pubblica amministrazione può ricorrere nei casi di accertata impossibilità a tradurre nelle forme e secondo la procedura della contabilità di Stato», e restando comunque nei limiti del bilancio fissato nell'anno cui si riferisce il riconoscimento di debito.

Ago

Nelle superiori più alunni per classe: ricorso Snals

ROMA — Il sindacato autonomo della scuola (Snals) ricorrerà in sede giurisdizionale perché si ponga fine all'aumento degli alunni nelle classi delle secondarie superiori. L'ha annunciato il segretario Gallotta, criticando l'ordinanza relativa alla formazione degli organici per l'anno scolastico '84-'85.

«Il provvedimento — ha detto Gallotta — va contestato sul piano della legittimità e pertanto presenteremo ricorso».

Como, inchiesta sulla morte di un paziente all'ospedale

COMO — La magistratura di Como ha aperto un'inchiesta sulla morte di Francesco Bianchi, di 33 anni, un paziente dell'ospedale psichiatrico di Como, deceduto il 13 maggio dell'anno scorso.

Per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni La Ganga è stata ricostruita per filo e per segno la storia del giovane ed è stata sequestrata la sua cartella clinica. Il magistrato ha anche nominato una commissione che dovrà accertare quali siano state le esatte cause della morte dell'uomo e se ci siano state negligenze o errori nelle cure.

Isabella torna al lavoro

Stoccolma. Isabella Rossellini, una delle modelle meglio pagate al mondo, è in questi giorni in Svezia per uno dei suoi primi impegni dopo la nascita della figlia, avvenuta cinque mesi fa (Tel.)

La visita del Pontefice nel capoluogo pugliese per il 26 febbraio

A Bari in un quartiere protestano «Ma il Papa si ferma troppo poco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Il 26 febbraio il Papa visiterà Bari. Nel suo rapido itinerario, è prevista una sosta al quartiere San Paolo. Uno dei più grandi ed emarginati della città: settantamila abitanti, un alto indice di devianza minorile e di delinquenza. In questo quartiere, dove vige anche concentrato il maggior numero di tossicodipendenti, c'è aria di contestazione. Non nei confronti del Papa, ma del Comune e del comitato organizzativo per non aver disposto le cose in modo da permettere al Santo Padre di incontrare maggiormente nel quartiere per potere prendere visione più dettagliata della realtà sociale ed ecclesiale della comunità.

«Abbiamo così perso una grande occasione per fare in modo che le cose potessero cambiare nel nostro quartiere. Soprattutto per dare alla gente una speranza nuova», sostiene il presidente della Circoscrizione. Nato nel 1951, il San Paolo ha soltanto 124 negozi di merce varia per i circa settantamila abitanti. La gente è costretta ad un pendolarismo esasperante con il centro urbano. Ma ha soltanto tre linee di autobus. I giovani non hanno strutture per il tempo libero.

Su una popolazione scolastica di 7150 alunni, il quartiere dispone di cinque scuole materne, tre circoli didattici dove il doppio turno e la mensa a tre livelli inferiori. Lo stesso vale su 2430 studenti

Paolo II, si sottolinea però una certa mancanza di sensibilità sia del Comune sia del comitato organizzativo per non aver disposto le cose in modo da permettere al Santo Padre di incontrare maggiormente nel quartiere per potere prendere visione più dettagliata della realtà sociale ed ecclesiale della comunità.

«Abbiamo così perso una grande occasione per fare in modo che le cose potessero cambiare nel nostro quartiere. Soprattutto per dare alla gente una speranza nuova», sostiene il presidente della Circoscrizione. Nato nel 1951, il San Paolo ha soltanto 124 negozi di merce varia per i circa settantamila abitanti. La gente è costretta ad un pendolarismo esasperante con il centro urbano. Ma ha soltanto tre linee di autobus. I giovani non hanno strutture per il tempo libero.

Su una popolazione scolastica di 7150 alunni, il quartiere dispone di cinque scuole materne, tre circoli didattici dove il doppio turno e la mensa a tre livelli inferiori. Lo stesso vale su 2430 studenti della media dell'obbligo gli evasori sono stati 472, i respinti 456. Un terzo dei minorenni tra i 14 e i 17 anni residenti lo scorso anno nell'istituto di rieducazione «Fornelli» proveniva dal San Paolo: 78 su 211.

Negli ultimi tempi al quartiere si è concentrato lo spaccio di eroina: è là che vanno a rifornirsi quasi tutti i tossicomani di Bari. Pattuglie i pressi sanitari. Sotto gli occhi di tutti c'è un grande ospedale i cui lavori furono interrotti tanti anni fa: una struttura è praticamente abbandonata a se stessa per un'intricata vicenda di clientele politiche e giudiziaria. C'era un solo cinema nel quartiere che proiettava quasi esclusivamente solo pellicole pornografiche. Ora ha chiuso i battenti.

Vito Cimmarusti

Vescovo propone la scomunica per spacciatori di droga

COMO — La scomunica per gli spacciatori di sostanze stupefacenti: questa la proposta avanzata dal vescovo di Como, monsignor Teresio Ferraroni, nel corso di un incontro sul tema della criminalità, organizzato dal «Centro culturale» di Como. Il vescovo, dopo la relazione del procuratore della Repubblica, dott. Mario Del Franco, sulla situazione nella provincia, ha proposto la formazione di un gruppo di lavoro per combattere e prevenire il fenomeno e ha immediatamente messo a disposizione le strutture della diocesi per fronteggiare l'escalation della eroina.

Una conferma dell'arrivo dei primi missili?

Comiso, la Nato rafforza le misure di sorveglianza

RAGUSA — Conferme ufficiali ancora non se ne hanno, ma tutto lascia pensare che il trasferimento da Sigonella a Comiso delle prime batterie di missili Cruise sia davvero avvenuto, come indicavano l'altro ieri le indiscrezioni diffusesi nella cittadina ragusana. Attorno all'aeroporto «Magliocco», sede della più grande base missilistica Nato d'Europa, le misure di vigilanza sono state rafforzate. Al di là del recinto, nella zona Nord-Est della base, c'è la cosiddetta area di «pronto impiego», protetta da spesse pareti di cemento armato e da pattuglie di militari americani. Il centro dovrebbe essere stato scaricale le casse metalliche contenenti i pezzi dei Cruise trasportate di notte in gran segreto.

La prima batteria di missili (18 su 112) dovrebbe essere resa operativa nella prima metà di marzo. I Cruise, lunghi sei metri e con un diametro di 70 centimetri, saranno collocati su speciali automezzi, i «Tel» (la sigla significa trasportatori, elevatori, lanciatori) giunti nelle scorse settimane a Comiso da Francoforte, in Germania; la loro collocazione definitiva avverrà in bunker di cemento armato, denominati «game» e scavati nel sottosuolo.

La notizia dell'arrivo a Comiso degli euromissili ha suscitato, come era logico, reazioni contrastanti. Se il sindaco socialista, Salvatore Catalano, afferma che si tratta di una «diretta conseguenza dell'interruzione delle trattative di Ginevra» e annuncia che pretenderà ulteriori garanzie di sicurezza per gli abitanti della cittadina, il Cudip (Comitato unitario per la pace e il disarmo) parla di «subdola azione» e collega «l'arrivo dei missili a Comiso con otto mesi di anticipo» con la situazione libanese e medio-orientale.

«Respingiamo la logica di chi vuole il riarmo come garanzia per la pace — sottolinea ancora il comitato — e ribadiamo il nostro impegno contro i missili e Est e a Ovest per il referendum autogestito».

Da parte sua Luigi Colajanni, segretario regionale del partito comunista, in una dichiarazione nota come l'arrivo dei missili a Comiso rappresenti «una grave conferma per l'orientamento della Nato e del governo italiano che hanno rinunciato ad esperire ogni tentativo per consentire almeno un rinvio dell'installazione».

f. s.

E' di «Ludwig» il rogo doloso al cinema Eros (sei le vittime)

MILANO — Erano fondati gli elementi contenuti nella rivendicazione che l'organizzazione «Ludwig» fece a suo tempo dell'incendio avvenuto il 14 maggio scorso al cinema «Eros» di Milano, dove sei persone trovarono la morte.

La conferma è venuta dalla perizia depositata nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica.

Nel documento di rivendicazione, fatto pervenire dopo l'attentato alla redazione milanese dell'Ansa, si diceva che l'incendio fu provocato con una tanica ed un bidone di benzina ai quali era attaccata una catenella da lavandino oltre ad una fascetta con la marca «Serflex».

Nella relazione peritale consegnata al magistrato si parlerebbe effettivamente del ritrovamento tra le macerie di una catenella e dei resti di plastica bruciati.

A questo punto il magistrato disporrà di una serie di altri accertamenti.

Tra le colonne del Pantheon

Roma. Studenti dell'Accademia di Belle Arti, cercano l'ispirazione sotto il colonnato del Pantheon

Stato civile di Torino

5 FEBBRAIO 1984

NATI — Barbara Lucia, Alessandro Alessio, Valeria Maria e Tommaso Alessio, Rapparelli Andrea, Gilli Andrea.

Quattrocchio Gabriele, Poletti Lara Pastorino Andrea Alessandro Andrea Pitarresi Valentina, Donato Dario, Carbonaro Roberta Umberto Valentina, Bottaro Gaetano, Gioè Sara, Ambrogio Valeria, Pachiarino Chiara Ilenia Maria Paola Gioia.

Prisco Fabio Iannaccari Marco, Quadri Cesare, Iannone Valentina Pinelli Filippo, Orsini Gustavo, Vanina Rapisarda Maria Federica, Colombo Davide, Rignanese Maria, Rolo Angelica, Scagna Sara, Chiesa di Vezzo Giuliano, Calagna Stefano, De Angelis Luca, Portone Roberto.

La Russa Alessandro, Campi Marina, Canale Elena, Chiapi Lavagna Di Monte Daniela, Di Gioia Gabriele, Stephani Federica, Cammarano Sandra, Montanaro Matteucci, Mastro Ombeta, Bono Alessandra, Bufano Francesca, Longo Mario, Zappacosta Elena, Guidi Silvia, Vinciguerra Gabriele, Petrone Daniela, Bertino Oscarini, Di Iorio Luca, Bosone Andrea, Marchisio Dario, Collino Gabriella, Castaldo Davide, Piano Fiorenza, Criscuolo Corrado, Cornaro Daniela, Correa Arena Gallo Cassolino Gabriele.

MORTI — Cardinali Pasqualina di Celano, di anni 77, nata a Monticelli, pens., vedova di Ugo Ugazzano; Di Paolo Concetta di 84, Torino, coniuge, e Reg Margherita 79, Ambrosini Francesco, di 78, Ivrea, pens., c. Rosario 170; Zuccaro Vittorio, di 63, Asti, pens., e Sacchi di Stefano Maria e D'Alberti, di 84, Torino, pens., e Cesare 14; Pignone Elisabetta e Vigna, di 86, Pecetto, pens., e Pistarino 101; Vendola Lina Maria, di 80, Torino, pens., c. U. Bonvicino 241; Depaolis Francesco, di 70, Alessandria, pens., c. Tiziano 5; Bugini Giorgio, di 73, Asti, pens., c. Scapolo 172; Gazzola Pietro, di 80, Grumello, pens., c. Bellardo 40; Giovara Luigi, di 48, di Marino Adelaide, pens., Casalino Filomena, di 71, Cirignola, pens., c. Monte Rosa 54; Colli Pietro, di 77, Torino, pens., c. Francia 180; Fioravanti Vittoria, di 82, Borgofranco, pens., c. Agnelli 46; D. Barbino Rosa e Cerrato, di 80, Bella, pens., c. Somalia 47; Colli Piera, di 51, Veglio, Serra, pens., c. G. Orio 79; Frezza Giuseppe, di 88, Balangero, pens., c. Vassoli Sarah 10; Stella Gino, di 84, Torino, coniuge, c. Verolengo 177; Mossero Secondina, di 85, Asti, pens., c. Dogliotti 112; Sbrocchi Pietro, di 70, Torino, pens., c. Monte 10; Pirrone Carmelo, di 84, Arnad, pens., c. Sommarsan 2; Girardi di Monastero Enrichetta, di 83, Torino, coniuge, c. V. Bramante 1, 113; Fraschini Antonia, di Marchesa, di 86, Pralungo Ligure, pens., c. B. Cellasco 32; Bruglieri Vittorio, di 73, Nichelino, pens., c. D. Alighieri 62; Gerbo Francesco, di 56, Carignano, pens., c. Bocconi 102/28; Mapo Michele, di 80, Torino, pens., c. Mongrando 180; Molinengo Giovanni, di 76, Bonalaria, pens., c. Regina 19.

Decessi in ospedale: Bosco Guglielmo, di 82, Nole Canavese; Ottonello Enrico, di 79, Cigliano; Ghiotto Maria Antonia in Saglio, di 63, Asti, casal.; Meracola Santino e Castagnero, di 63, Torino, pens.; La Porta Lucia in Iacovone, di 51, Il Posto Cuneo, casal.; Lupo Placido, di 76, Rivalba, pens.; Vitton Lorenzo, di 90, Vinovo, coniuge; Lanfranco Michele, di 80, Cossano, pens.; Biancotto Anna, di 91, Pinerolo, vedova; Trione Maria Cara, di 45, Torino, casal.; Fassinotti Antonia, di 93, Carignano, coniuge; Balestro Luigia, di 82, Lusigliè, pens.; Barbero Luigi, di 45, Torino, coniuge; Ghiardi Francesco, di 75, Carmagnola, pens., Corrapersio Angela, di 85, Borgaro, pens.; Cravanzola Michele, di 77, Piverone, pens.; Bergesio Hartley, di 57, Germagnano, pensato; Nibbeno Onorino, di 72, Francavilla Fontana, pens.; Venticinque Giuseppa, di 43, Leinì, coniuge; Bernacchi Margherita, di 82, Pecetto, pens.; Bottrone Michele, di 75, Torino, pens.; D'Ignazio Luisa in Frezzato, di 63, Mondovì, pens.; Rovinetti Margherita e Osca, di 90, Chieri, pens.; Armellino Giuseppe, di 82, Torino, coniuge; Tallarico Maria in Guzzi, di 56, Migliarino, Ferrara; Peri Andrea e Calisi, di 82, Bucine, pens.; Castiliero Maddalena, di 87, Carmagnola, pens.; Orrede Francesco, di 45, Napoli, coniuge; Campo Agostino, di 47, Torino, impr.; Fontana Maria in Furlani, di 57, Piancon casal.; Cabiale Elvira Brusegan, di 73, Mira, pens.; Delmonte Rosa in La Mendola, di 60, Ruvo di Puglia, pens.; Nigra Angela, di 78, Torino, pens.; Giunchi Mario, di 80, Torino, pens.

Nati 74 — Morti 69

7 FEBBRAIO 1984

NATI — Benedetto Andrea, Rondon Sara, Colagrelo Diego, Mangano Andrea, Cassata Maria Teresa, Simonetti Christian, Diaiuti Andrea, Chine Marco, Musca Tiziana, Cartello Giorgia, Bertinat Massimiliano.

MORTI — Stanlovo Pietro, di anni 73, nato a Torino, pensionato, postenga in via Mongrando 160; Tavernari Luigi, di 62, Torino, pens., c. Lombardia 116; Colle Raimondina Luigia, di 83, Parma, pens., c. Duchessa Jolanda 34; Ferro Massimo, di 97, Castelnuovo Lanza, pens., c. Reg Margh. 20; Marocco Augusto, di 81, Torino, pens., c. Piacenza 57; Bianco Natalia, di 64, Te pens., c. Fontanesi 16; Bella Alessio, di 86, Torino, coniugat., c. U. Bonvicino 93; Fina Vincenzo, di 71, Sala Comasco, coniugat., c. Avogadro 11; Delsanna Perone e Pagliano, di 89, Grisolia, pens., c. Cosenza 35; Mandela Assu, di 73, Torino, pens., c. Massena 56; Baldinger Maria, di 76, Torino, pens., c. A. Pecco 124; Orriotti Luigia e Costa, di 67, Acqui Terme, pens., c. Saluzzo 95.

Deceduti in ospedale: Francesconi Bonaventura, di 67, Vigone, coniug.; Rosello Bernardo, di 80, Fiorì, pens.; Maria Sacerdoti, di 86, Pianezza, pens.; De Conto Renata, di 63, Torino, pens.; Ferraro Edda in Cassano, di 52, Grugliasco, coniug.; Cotto Erminio, di 73, Torino, pens.; Mollo Olinda, di 69, Savigliano, agricoltore; Bertarello Elisabetta, di 81, Pinerolo, pens.; Malgaroli Carmine, di 74, Monterosso Marpe, pens.; Marziani Ada, di 76, Milano, pens.; Levenati Adolfo, di 66, Verolengo, pens.; Rosola Enrico, di 72, Salussola, pens.; Loano Laura, di Pralorio, di 88, Rapporo, pens.; Carlo Teresa e Coppino, di 88, Torino, pens.; De Leo Maria in Giuliani, di 71, Torrazzo, pens.; Lamaggi Irma, di 78, Venezia, pens.; Rosanna Cesare, di 72, Bardonecchia, pens.; Cugno Mamma in Bozzini, di 84, Trana, casal.; Vergnano Andrea e Golzio, di 88, Bardassano, pens.; Borgia Carmela e Pugnaccia, di 70, Napoli, pens.; Cavaliere Ramona, di 43, Torino, coniugat.; Forgione Filomena, di 58, Romano Vallone, pens.; Scarabello Rosario, di 37, Rivoli, imp.; Dal Maistro Anna, di 62, Napoli, pens.; Trione Pantaleo, di 86, Bacoli, pens.; Costanzi Ezio in Tagliero, di 49, Milano, impr.; Marocco Irene e Grosso, di 78, Carmagnola, pens.; Catalano Arcangela e Ratalgina, di 70, Civitella, pens.; Testa Maria, di 71, Chieri, pens.; Panella Giuliana e Langlois, di 76, Sestriere, casal.; Ostellato Tommaso, di 50, Pozzuoli, latitante; Orlando Vincenza, di 67, Gibellina, pens.; Mora Elsa in Tessa, di 63, Cumiana, pens.; D'Amico Luigi, di 70, Monterosso Grana, pens.; Delmonte Palmerino, di 23, Sestriere, impr.

Nati 77 - Morti 67

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Galleria
LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 8-12.30; 15-18

(Segue da pagina 4)

I familiari della compianta

Ilda Corio ved. Pastrone

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara mamma ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima saranno celebrate nella parrocchia di Cavagnano il 4 marzo ore 11.30 e nella parrocchia S. Cuore di Maria di Torino il 13 marzo ore 18.15.

— Torino, 9 febbraio 1984

ANNIVERSARI

1899 1984
Giuseppe Tapparello

nel sereno nel Signore posta nel Cimit. Monod il 10 febbraio ore 9 chiesa S. Giovanni.

1903 1984
Adele Depaoli ved. Cibrario

I suoi cari la ricordano con immutato affetto. S. Messa venerdì 10 febbraio ore 8 Parrocchia S. Anna.

1901 1984
Renato Testa

Oggi giorno un pensiero è per te che vivi nel cuore di tutti noi meglio a lui.

1903 1984
prof. Giorgio Del Poli

I suoi cari lo ricordano con amore ed affetto.

1901 1984
Bartolomeo Cemmosei

Diciotto Comuni chiedono l'apertura di case da gioco

Ora Stresa rivuole il casinò «Quante cose faremmo...»

Ebbe le roulettes dal 1901 al 1924 e poi ancora nel 1947 - Il sindaco tra i firmatari di una proposta per dotare di tappeti verdi ogni regione - I riferimenti al turismo

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA - Un'altra vedova del casinò. Stresa lo ebbe dal 1901 al 1924 e, solo per sei mesi, nel 1947. E' in lizza anche lei per riaverlo. Il sindaco, senatore Cornelio Maccia-dri (psi), è uno dei firmatari di una proposta di legge che ne chiederebbe uno per regione; e a Stresa dovrebbe toccare quello del Piemonte.

Questa stazione climatica è conosciuta in tutto il mondo. Compagnie turistiche di organizzazione la includono nei loro giri, anche rapidissimi, per l'Italia. In genere è il primo scalo dopo l'atterraggio all'aeroporto della Malpensa. Stresa affiancata a Venezia, a Roma, a Parigi.

Il Lago Maggiore ha una superficie di 216 chilometri quadrati, una lunghezza di 66 chilometri, un perimetro di 170 disseminato di tante bellissime località; eppure quando si vuole sintetizzare il lago si dice Stresa.

Ci sono paesaggio, clima, attrezzature ricettive, giardini, o qualcosa in più, le isole: Isola Bella, Isola dei Pescatori, Isola Madre. Questo è un inno alla natura, un canto alla bellezza. Una bellezza che comprende anche la storia, l'architettura. L'Isola Bella, ad esempio, nel 1600-700 fu trasformata dall'uomo in un naviglio ancorato nel lago, con la prua rappresentata dall'appuntita darsena, il ponte di prora dal palazzo Borromeo, il ponte di comando dal terrazzo superiore dei giardini, la poppa dal terrazzo posteriore.

Non per niente qui sono venuti, hanno soggiornato e si sono espressi con grandi lodi a Stresa, scrittori e principi, artisti e sovrani, da Dickens al re del Wurttemberg, da Stendhal ad Elisabetta di Sassonia, da Flaubert ai sovrani d'Inghilterra.

Stresa, dunque, meriterebbe un grande richiamo. Quasi 400 mila presenze alberghiere nell'82, con 3 mila posti letto e una permanenza media di 3,71 giorni. Di queste presenze il 70% è rappresentato dagli stranieri: in testa sono gli inglesi, 22,07%, seguiti dai francesi, 21,43, dagli americani, 20,10, dai tedeschi, 13,38. A questa massa di turisti sono da aggiungere gli escursionisti: da aprile a ottobre i battelli riversano a Stresa, per una visita di una giornata o di poche ore, più di un milione di persone.

E non è da trascurare anche l'appendice invernale. Perché Stresa ha, fra le sue grandi doti, anche il clima. A 1491 metri di quota, raggiungibile in pochi minuti d'auto o di funivia, con tre alberghi, otto scuole, 25 chilometri di piste, sta diventando un grande richiamo per gli appassionati dello sci. Dal Mottarone lo spettacolo è stupendo: nelle giornate serene oltre al Lago Maggiore si vedono altri cinque laghi, il Mergozzo, parte dei laghi di Lugano, Varese, Monate, Comabbio e una vasta cerchia di montagne fino all'Oberland bernese, al Rosa, alle Prealpi dolomitiche.

Tutto bene in questa fortunata località? «Si può fare di più e meglio» dice Oliviano Bertani, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. E' una carica che ha dal 1977. In quell'anno le presenze alberghiere risultarono 239 mila. Un numero che, secondo lui, non rispondeva alla realtà, per difetto. Troppi albergatori non erano fedeli nella denuncia. Bertani cercò di fare opera di convinzione e di introdurre meccanismi di controllo. E piano piano, di anno in anno, le presenze denunciate sono salite fino a toccare le 389 mila del 1982, un po' per la maggiore veridicità degli alberghieri e un po' per l'effettivo incremento turistico.

Nell'83, invece, c'è stata una flessione: 378 mila presenze, pari a -3,50 rispetto all'82. Dato che è contenuto nei confronti dell'andamento turistico nazionale il quale ha segnato quasi negativo anche del 10%.

«Tuttavia - dice Bertani - non c'è dubbio che bisogna insistere sulla via da noi già intrapresa per cercare di prolungare la stagione turistica, sia in primavera, sia in autunno. Noi, per sottolineare l'internazionalità di Stresa, abbiamo, ogni anno, fatto un poster pubblicitario diverso. Stampati in centinaia di migliaia di copie, sono stati distribuiti in tutto il mondo. A mio avviso ci sono anche molte possibilità di estendere il movimento turistico verso le località del Lago Maggiore promuovendo le attività collegate al turismo sociale, scolastico e della terza età».

Bertani ritiene che anche una più intensa e razionale utilizzazione del Palazzo dei congressi potrebbe dare un gettito maggiore alle presenze, peraltro già abbastanza elevato: l'anno scorso in aprile—maggio e in settembre—ottobre 30 mila presenze di congressisti.

Il sindaco Macciadri pensa a quello che si potrebbe fare con i proventi di un casinò a Stresa. Ad esempio: migliorare ai propri assetti della scuola alberghiera, famosa in Italia e in Europa (300 allievi in un corso di tre anni), costruire una nuova caserma dei carabinieri, una inadeguata. E le fognature sono fatiscenti, l'acquedotto è insufficiente d'estate quando la popolazione, dai 5300 residenti, sale a 25 mila unità.

«Sono opere che fanno anche la ordinaria amministrazione, ma in quanto tempo? — si chiede il sindaco — Mentre con le entrate del casino potremmo fare tutto presto e bene». C'è anche, nell'aspirazione del sen. Macciadri per la casa da gioco, un segno: «Poter costruire un nuovo Palazzo dei congressi, con 1600 posti (l'attuale ne ha 600) e tutti i servizi adeguati per ospitare grandi riunioni, anche internazionali, degne di Stresa».

Remo Lagli

Sequestri Bauer e Machiavelli Noti gli autori

BOLOGNA — Hanno la stessa matrice i sequestri «lampo» di Patrizia Bauer, la dirigente d'azienda di 28 anni tenuta prigioniera dal 2 novembre scorso a lunedì, quando è stata rilasciata in Toscana, e di Ludovica Ranges Machiavelli, discendente di Nicolò, rapita nel maggio scorso e liberata in agosto.

Gli autori dei due sequestri sono noti personaggi della malavita bolognese, già coinvolti in altre inchieste. Si tratta di Antonio Mancini, 30 anni, di Bologna, e di Giuseppe Calzolari, 31 anni, di Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna. Entrambi sono stati arrestati nei giorni scorsi dalla squadra mobile della questura bolognese, diretta da Nicola Calabrese.

Mancini, che ha precedenti per rapina, estorsione, furto e ricettazione, è stato bloccato a Milano, mentre Calzolari è stato arrestato a Bologna. Entrambi sono stati trasferiti nelle carceri bolognesi.

Terrorismo Piperno e Pace rinviati a giudizio

ROMA — Con il rinvio a giudizio di Franco Piperno e Lanfranco Pace, si è conclusa l'inchiesta giudiziaria svolta dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato

Assieme ai due «leaders» dell'autonomia il giudice Imposimato ha rinviato a giudizio, per rispondere di banda armata, Giorgio Arcangeli, Paolo Zaccaroni e Stefania Rosini per l'attività illecita che avrebbe svolto nell'ambito di «Metropoli».

I motivi per i quali è stato deciso, come aveva richiesto il sostituto procuratore generale Carlo De Gregorio, il rinvio a giudizio di Piperno e Pace sono stati illustrati dal dottor Imposimato in una ordinanza di oltre 800 pagine. Il documento è suddiviso in numerosi capitoli riguardanti, tra l'altro, il cosiddetto «progetto Metropoli», l'attività di «Potere Operaio»

L'Alto commissario De Francesco ascoltato dalla commissione parlamentare

«La mafia sta invadendo il Nord attraverso società immobiliari»

In Sicilia diminuiti i delitti, ma la criminalità organizzata si è ormai trasferita nelle regioni industriali - Necessari nuovi strumenti per far funzionare la legge La Torre

ROMA — Adesso la mafia tenta un'operazione nuova, per investire capitali e riciclare denaro sporco: ha avviato la penetrazione in quelle società del settore immobiliare che si sono specializzate nella formula della multiproprietà, e con rinnovato vigore sta facendo confluire suoi uomini e sue energie verso le aree del Nord Italia: la mafia siciliana in particolare punta su Piemonte, Lombardia, Liguria, quella calabrese su Piemonte e Lombardia.

Di questa tendenza della malavita organizzata e della pericolosità di tale diffusione del fenomeno mafioso ha parlato ieri mattina, davanti alla Commissione Antimafia, l'Alto Commissario Sinanuele De Francesco, che ha anche l'incarico di capo del Sisde (carriche, egli ha ribadito, «non incompatibili». Ira loro e gestite in modo tale che un ruolo non si è «mai mescolato o sovrapposto» all'altro). L'audizione è durata più di quattro ore, e si è svolta in seduta segreta. Era stata sollecitata da alcuni commissari per avere un aggiornamento sulla applicazione della legge La Torre, e dopo che — in seguito alla precedente audizione del settembre scorso — da più parti erano state rilevate carenze nell'azione dei pubblici poteri nella lotta alla mafia.

Anche ieri, secondo alcuni membri della Commissione, le risposte di De Francesco sono state vaghe, generiche, tali da lasciare insoddisfatte molte aspettative. L'Alto Commissario comunque, secondo le indiscrezioni che sono filtrate fuori dall'aula di Palazzo San Macuto, ha fornito cifre e interpretazioni dei dati. Il numero degli omicidi, avrebbe riferito l'Alto Commissario, è calato dai 333 del 1982 nell'intera Sicilia (151 a Palermo) si è passati ai 291 dell'83 (110 nel capoluogo), ai 23 del gennaio '84 (4 a Palermo).

L'attività della magistratura in materia di prevenzione, sempre secondo De Francesco, presenterebbe grosse stagnazioni. Tra i casi in esame e le pratiche istruite. Pochi i sequestri dei beni: 68 miliardi nel Sud, contro i 300 nel Nord. Lunghi i tempi per istruire le pratiche di sorveglianza. Problematiche le soluzioni successive: a chi affidarli, con quali criteri gestire i beni sequestrati, ad esempio quando si tratta di terreni agricoli? L'applicazione della legge La Torre insomma sarebbe insufficiente, intere zone della magistratura si presenterebbero a questo riguardo «insensibili».

Il rapporto fra pubblici amministratori e mafia, tra la «corruzione diffusa» di cui ha parlato Arzano e il prosperare della grande criminalità è stato uno dei temi più attuali. Si è parlato dei finanziamenti pubblici a famiglie mafiose, dei miliardo e trecento milioni deliberato dalla Regione siciliana a favore di una famiglia Greco e del cospicuo contributo per migliorie fondiarie assegnato dalla giunta regionale calabrese a favore dei Piromalli. La situazione, secondo De Francesco, è peggiorata dopo il '70, con la nascita delle Regioni e l'indebolimento delle strutture di controllo dello Stato centrale. D'altro canto, nella lotta antimafia le strutture sono quelle che sono. Negli uffici di Palermo egli ha dovuto spostare 30 uomini del Sisde che a sua volta ha organici inadeguati.

Un problema sociale enorme, che richiede soluzioni: quello della diffida, una misura che ha raggiunto circa 40 mila persone in Sicilia (per il 65% nella Sicilia occidentale). Con la diffida, che colpisce anche chi non è mafioso — è stato detto anche da alcuni commissari — si finisce per favorire il reclutamento nei ranghi della mafia di quanti si vengono a trovare stretti fra la repressione dello Stato e la persecuzione-ricatto della criminalità organizzata.

La droga. Per De Francesco la Sicilia non è in Italia il centro più importante per la raffinazione dell'eroina. Questa ormai arriva prevalentemente già raffinata. Il problema è commerciale, più che di lavorazione della sostanza stupefacente. L'istituzione della ventilata agenzia specializzata nella lotta contro la droga non trova d'accordo De Francesco. All'estero, egli avrebbe detto, si sta lavorando proprio nel senso di una concentrazione degli istituti impegnati sul fronte antidroga. Noi lo abbiamo già, ha osservato, e lavorano bene. Perché smembrarlo?

Liliana Madeo

Spoleto dice no all'arrivo di camorristi

SPOLETO — Ampia mobilitazione delle forze politiche regionali per bloccare il trasferimento dei detenuti appartenenti alla camorra nel carcere di Spoleto. Dopo l'invio di un telegramma al presidente del Consiglio Craxi da parte dell'esecutivo regionale e dopo la richiesta del sindaco di Spoleto Corinti (pci) di un incontro urgente con il ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli, ieri si è registrata a Roma la presentazione di due interrogazioni.

L'amministrazione «nell'esprimere la più profonda preoccupazione per il trasferimento di 117 camorristi nel carcere di Spoleto», chiede che venga revocato il provvedimento che «consideriamo — e detto in una nota — un'offesa e un insollerabile sopruso fatto a tutta la cittadinanza

Svizzera, partono i messaggeri

Zurigo. Un gruppo di piccioni viaggiatori sono pronti per il primo volo di addestramento in un campo militare svizzero. Il corso è affidato a 23 mila ragazze che svolgono servizio volontario

Niente trionfalismo al Viminale

«Gli arresti di Milano confermano: l'emergenza non è ancora finita»

ROMA — Nei commenti a caldo del Viminale, mentre l'operazione antiterrorismo scattata a Milano è ancora in corso, non c'è trionfalismo. Il primo a temere una riorganizzazione dei terroristi latitanti è stato proprio il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro. «Quanto è successo — dice un alto funzionario — conferma puntualmente le cose che il ministro ha denunciato più volte nelle ultime settimane. Il terrorismo non ha abbandonato il sentiero di guerra».

Servizi di sicurezza, polizia, carabinieri e tutto l'apparato del Viminale erano quindi allertati da tempo, da quando una serie di interventi il segno diverso o addirittura opposto avevano fatto sospettare, soprattutto nei giorni scorsi, i campanelli d'allarme. E' concreto il rischio di un ritorno di fiamma del terrorismo in Italia? Quale minaccia potenziale rappresentano i 360 terroristi, 280 appartenenti all'estrema sinistra e 80 alla destra eversiva, latitanti? E ancora: l'accorciamento dei termini di detenzione preventiva previsto dalla legge varata alla Camera, e ora all'esame del Senato, non farà tornare in libertà imputati di reati gravissimi non ancora giudicati?

Gli assassinamenti di ogni genere e le troppo frequenti amnistie, ha detto l'altro ieri Scalfaro, rischiano obiettivamente per trasformarsi in atti di giustizia sommaria, mentre l'intervento a favore del detenuto va fatto su un piano di diritto e di dignità dell'uomo e deve essere giudicato in quanto singolo. Troppi segnali, fra cui la recrudescenza di sequestri e le conseguenti richieste di riscatti dell'ordine di miliardi, fanno ritenere molto probabile una saldatura fra «Anonima» e terrorismo.

Insomma, l'emergenza non è terminata non è stata del tutto superata, esiste ancora un grado di rischio ed è questo il segnale politico che il governo, il ministero dell'Interno e le forze dell'ordine, senza provocare allarmismi eccessivi, vogliono dare. In questo quadro l'eventualità di una anticipata fine della legislazione d'emergenza, dopo che la Camera ha approvato la nuova legge che riduce i termini della carcerazione preventiva, è vista con preoccupazione sia dal Viminale che da molti magistrati.

«Si corre infatti che capi storici latitanti e terroristi nuovamente in libertà, grazie ai benefici di legge, possano tornare a costituire nuove aggregazioni eversive. A Palazzo Madama ci sarà quindi battaglia sul testo varato alla Camera. «Siamo stati battuti su rari emendamenti proposti dall'opposizione e la legge, così come è venuta fuori, attento troppo la guardia — dice Mario Segni, vicepresidente dei deputati dc — Condividiamo quello che ha detto il ministro Martinazzoli e ci auguriamo che al Senato il provvedimento venga opportunamente modificato».

Convinto assertore a suo tempo dell'attuale normativa («Ma allora, nel '77, esercitò un apprezzato giudiziario del tutto inadeguato a misurarsi con questi problemi» — spiega Luciano Violante), il pci sottolinea ora che la nuova normativa non è pericolosa.

Giuseppe Fedi

Italo Bono trovato con la siringa nel braccio

Coinvolto nel caso Italicus ucciso dalla droga a Bologna

BOLOGNA — Italo Bono, 30 anni, bolognese, coinvolto nelle prime indagini sulla strage del treno Italicus, è morto per un'iniezione di sostanze stupefacenti. Il cadavere è stato scoperto dai vigili del fuoco nel suo appartamento in via San Leonardo 2, nella zona universitaria. Il corpo, riverso su una lavatrice, aveva ancora una siringa infilata in un braccio.

Il nome di Italo Bono comparve nelle prime fasi dell'indagine sulla strage dell'Italicus. Il giovane neofascista, dall'instabile equilibrio psichico, fu arrestato il 7 agosto 1974 (tre giorni dopo la strage di San Benedetto Val di Sambro) perché riconosciuto autore di un volantino, firmato Ordine nero, col quale si rivendicava la paternità dell'attentato che causò dodici morti e una cinquantina di feriti.

Sospettato per qualche giorno di essere uno dei responsabili materiali dell'attentato, egli venne in seguito tenuto in carcere per i reati di apologia di strage, minaccia di reati contro la pubblica incolumità e tentativo di ricostituzione del disciolto partito fascista. Riacquistò la libertà (provvisoria) per decisione del giudice istruttore dott. Angelo Vella il 28 ottobre 1975, che nell'ordinanza di rinvio a giudizio dei presunti responsabili della strage firmata Tutti, Luciano Franci e Piero Malentacchi) ritenne «non doversi procedere» a carico di Italo Bono per insussistenza dei reati addebitatigli.

L'episodio che ha avuto quale protagonista il giovane, comunque, non ha mai avuto contorni molto chiari; tanto che nella sua posizione si è parlato anche in occasione del processo Italicus in primo grado, in assise a Bologna.

Guardato con sospetto anche da molti di quelli che chiamava suoi «camerati», Bono non è mai stato un elemento di qualche rilievo nella vita delle formazioni dell'ultradestra bolognese. Di lui la giustizia si occupò ancora per una rapina ai danni di un conducente di un'auto pubblica: finì in carcere, con altri due. Il 6 gennaio 1976 e ne uscì il 21 ottobre dello stesso anno. Ultimamente, in seguito a un attentato all'Eldiformacisi (una delle imprese che lavorano alla costruzione del nuovo mercato di Bologna), la Digos perquisì, senza esito, l'abitazione nella quale il giovane è stato trovato morto ieri mattina poco dopo le 10. (Ansa)

Milano, eroina per 5 miliardi sequestrata a sei siriani

MILANO — Oltre cinque chilogrammi di eroina pura all'80 per cento sono stati sequestrati al mercato degli spacciatori in seguito a un'operazione compiuta all'alba di ieri dalla polizia. Sei persone di nazionalità siriana, cinque uomini e una donna, sono state arrestate.

Sono stati sequestrati circa sessanta milioni in banconote da cinquantamila. Il probabile ricavato della vendita di una partita: il prezzo all'ingrosso dell'eroina oscilla attorno ai 90 milioni per ogni chilogrammo, mentre al dettaglio il suo valore è di un miliardo.

Le indagini, condotte dalla sezione narcotici della questura, hanno preso avvio dopo l'arresto di un piccolo spacciatore, bloccato il 25 gennaio.

E' legittimo il mandato di cattura per Ortolani

MILANO — L'ufficio istruzione del tribunale di Milano ha respinto l'istanza con la quale il difensore di Umberto Ortolani, avv. Mario Savoldi, chiedeva la revoca del mandato di cattura emesso nei confronti dell'uomo d'affari italo-brasiliano, per il reato di concorso in bancarotta in relazione all'insolvenza del Banco Ambrosiano.

Secondo l'avv. Savoldi, i 141 milioni di dollari finiti alla banca Rotschild di Zurigo il 12 febbraio e il 15 aprile non sarebbero stati distratti dalle casse del Banco Ambrosiano come ipotizzato nel mandato d'accusa. Risulterebbe inoltre che le somme furono restituite nel giro di un paio di settimane.

Ortolani mantiene quindi la posizione di imputato.

Incriminati anche 3 direttori di scalo

Colpa dei piloti la sciagura aerea Punta Raisi (1978)

PALERMO — Il giudice istruttore Leonardo Guarnotta, a conclusione dell'istruttoria sulla sciagura aerea di Punta Raisi (23 dicembre 1978) ha rinviato a giudizio cinque persone con motivazioni varie. L'attuale direttore dell'aeroporto palermitano, Ugo Sucu, dovrà rispondere di omicidio colposo «per aver omesso di assicurare un efficiente servizio di soccorso a mare contribuendo a cagionare la morte per annegamento di 108 persone».

I due direttori che lo hanno preceduto nell'incarico, Giovanni Carignano e Pietro Bonfiglio, sono stati invece rinviati a giudizio per «omissione dolosa di cautela contro gli infortuni sul lavoro». In pratica si contesta loro di non aver organizzato un valido servizio di soccorso.

Sono a loro inoltre imputati di aver omesso di assicurare il corretto funzionamento dell'impianto di radioassistenza «T-Vasis». Per l'inefficienza degli impianti aeroportuali e del soccorso in mare sono stati rinviati a giudizio anche Paolo Mori e Davide Colini che furono anni dopo l'altro direttori generali dell'aviazione civile.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio la colpa della sciagura aerea è da attribuire ai due piloti, Sergio Cerrina e Nicola Bonifacio morti nell'incidente.

Sono stati prosciolti dall'accusa di omissione di soccorso, Vincenzo Scelfo ed Egidio Chianese, rispettivamente ufficiale di guardia e radiotelegrafista della nave «Giacomo Leopardi» della Tirrenia in navigazione sulla rotta Palermo-Napoli la sera della sciagura. Scelfo è stato prosciolto per sopravvenuta amnistia; Chianese con formula piena perché è stato accertato che, con l'impianto radio di cui era dotata la «Leopardi», non era possibile captare il segnale di soccorso lanciato da «Radio Palermo».

Per la Chiesa può essere solo presente al battesimo

No del parroco alla «lucciola» che vorrebbe fare la madrina

GENOVA — Il caso di una prostituta genovese intenzionata a fare da madrina ad una cerimonia di battesimo, ma respinta dal parroco della chiesa, verrà probabilmente esaminato dalla curia del capoluogo ligure.

La donna, Antonia, di anni, che da anni «opera» nel centro storico adiacente alla chiesa santa Maria delle Vigne dove mercoledì prossimo dovrebbe svolgersi il battesimo, nonostante il rifiuto del parroco è intenzionata ad essere la madrina del bambino, figlio di due suoi vicini di casa. «La chiesa — dice la donna, sposata, separata e madre di una figlia — non può rifiutare questo mio desiderio perché sono finita sui marciapiede. E poi anche se volessi smettere come faccio? Chi assumerebbe una figlia».

Il parroco, don Luigi Risso, 60 anni, da una dozzina di anni parroco nella chiesa delle Vigne è un po' disorientato da questa singolare contestazione. «In questo caso non posso proprio chiudere un occhio — ha detto ieri mattina — E' il diritto canonico a richiamarlo. Il padrino deve essere una persona cattolica e che conduce una vita esemplare in grado di sostituirsi ai genitori nell'insegnamento della religione cristiana. E Antonia è una prostituta dichiarata. Tutti nella zona la conoscono e io non posso certo disconoscerlo. Che esempio darebbe al figliuccio? Se ella insisterà nella sua richiesta dovrò per forza di cose rivolgermi ai miei superiori».

Don Risso comunque spera che la ragione prevalga. «Con i genitori del bambino abbiamo già trovato un accordo — spiega il prete — Alla cerimonia in chiesa potevano intervenire tutti, compresa Antonia e il suo convivente e tutti i loro amici, ma padrini del bambino sarebbero stati i due nonni».

Il caso però, al momento, non sembra trovare una facile soluzione. Alla protesta di Antonia si sono unite molte altre colleghe della zona che in passato in situazioni simili avevano dovuto agitare fazzoletti celebrando il battesimo in chiese lontane dove non erano conosciute. «Se sarà necessario ci rivolgeremo anche al nostro sindacato di Pordenone — hanno detto in coro — non rinunciamo a capire il rifiuto della chiesa, un'istituzione che dovrebbe essere principalmente tutta al perdono».

Le gomme liscie forse la causa della sciagura dei 34 marinai

GENOVA — Potrebbero essere state le gomme lisce a causare l'incidente in cui, il 18 dicembre dello scorso anno, 34 marinai della base militare della Spezia morirono nel pullman precipitato dal viadotto sul Rio Castagna, a Genova, mentre andavano a Torino per assistere alla partita Juventus-Inter. L'ipotesi è avanzata nel rapporto-dossier.

Precipita aereo militare morti due piloti

CAGLIARI — Un aereo militare italiano è precipitato al suolo mentre era in fase di atterraggio alla base Nato di Decimomannu (Cagliari). I due piloti, il maggiore Adriano Candolfi, 32 anni, e il sottotenente Ilario Pacchinelli, 25, sono morti. Il velivolo, un «Fiat G 91 Trainer» della «Scuola di volo avanzato» di Amendola (Foggia) rischierato a Decimomannu per il periodico addestramento al tiro, è precipitato alle 15,15 mentre faceva rientro.

EMERGERE

GIANNI DE MICHELIS: LA PENSIONE FATEVELA DA SOLI.

Capital Computer. Una consulenza personalizzata sul problema della pensione. Una scheda speciale da compilare e spedire per avere le idee più chiare. Capital Computer vi aiuta a programmare la vostra pensione ideale. Su Capital di febbraio.

Capital

DI FEBBRAIO

Il volo del latte

Page (Stati Uniti). La mozzafiato di Mike Kendrick e Per Lindstrand mentre viene riempita di aria calda. Porterà nel cielo dell'Arizona un invito a bere più latte (Telefoto United Press)

Insoddisfacenti le formule sperimentali degli Anni Settanta

La Chiesa prepara un testo-base contro l'anarchia dei catechismi

CITTA' DEL VATICANO — Troppe [illegible] troppo [illegible] certe verità di fede in alcuni testi di catechismo in uso in Europa. E allora la Chiesa [illegible] ai rimedi: non varando un nuovo «catechismo universale» sullo stile di quello nato dopo il Concilio di Trento, si prendendo ad esempio il catechismo per i fanciulli di Pio X, ma preparando (è la Congregazione per il clero che se ne occupa di diritto) il cosiddetto *basic teaching*: vale a dire un memorandum di verità, dottrinali e morali, che dovranno essere [illegible] e presenti in forma chiara nei testi approntati dalle singole conferenze episcopali.

Lo studio dei lavori è piuttosto avanzato, anche se non è possibile fare previsioni per ora, sui tempi di completamento dell'opera; né sui modi in virtù dei quali l'inserimento dei *basic teaching* nelle singole opere sarà reso obbligatorio. Si placheranno così i timori e le perplessità di una larga parte del clero e di settori della curia, che vedono in alcuni testi moderni uno stacco troppo brusco rispetto a una lunga tradizione di catechismo come esposizione delle [illegible] di fede, comprensibili e commentabili alla ragione umana.

I misteri di fede — ci è stato detto — devono essere annunciati dalla Chiesa, e poi è necessario cercare di spiegarli, fin dove si può, con la ragione. E' impossibile, o molto difficile, secondo i fautori della necessità del *basic teaching*, far compiere il cammino inverso al catecumeno: e cioè portarlo con la ragione fino alla enunciazione e alla comprensione dei misteri di fede, che caratterizzano la religione cristiana e cattolica in particolare.

L'uscita di un testo ufficiale di riferimento è stata auspicata anche nel corso dei lavori del Sinodo dei vescovi dal gruppo linguistico italiano. Da qui era presente una nutrita rappresentanza di «curiali». Ed è un episodio ulteriore del dibattito che attraversa la Chiesa sin dai primi Anni [illegible] dai tempi del molto discusso «catechismo olandese» e della pubblicazione del documento di base della conferenza episcopale italiana intitolato: «*Il rinnovamento della catechesi*».

In linee molto generali, si può dire che in quegli anni si cercò di passare da un catechismo più impostato sulla dottrina e sulle formule ad un catechismo che vuole essere un programma educativo. Così, poco alla volta, escono i testi, diretti a fasce d'età diverse, ma incentrati tutti su alcune linee comuni. E tutti (nelle edizioni italiane), con la dicitura «*in edizione per la consultazione e la sperimentazione su proposta della commissione episcopale per la dottrina della fede*», cioè con l'avallo formale non di tutta la conferenza episcopale, ma di una sua parte quanto autorevolissima, commissione, e «ad *experimentum*». Due circostanze che hanno suscitato qualche perplessità, in particolare all'interno della congregazione per il clero e all'ex Sant'Uffizio.

I testi scorrono tutti su alcune linee-guida. Fra queste l'acculturazione e l'antropologizzazione, il «padre dell'uomo». «*Il Signore Dio ti conosce*», chiede il testo al bambino, e la risposta è: «*Il Signore Dio mi conosce e mi ama da sempre*». E poi l'uso di tutte le possibilità offerte dal linguaggio, compresa l'evocazione di immagini familiari. E ancora l'essenzializzazione, cioè lo sviluppo del testo attorno ad alcuni concetti chiave. Per esempio, nel catechismo dei fanciulli, l'idea di personalizzazione: lui è persona, Dio è persona e così via. In molti casi il lavoro è stato lunghissimo: nel catechismo per gli adulti sono confluiti almeno un migliaio di emendamenti, giunti dai singoli vescovi. Il non sempre il risultato è stato conforme alle aspettative degli stessi autori.

Le difficoltà si sono riverberate, almeno per quanto riguarda i testi italiani, anche sugli utenti. La critica che viene avanzata da qualcuno è che i testi sono sì dei manuali formativi, dei libri di teologia divulgativa, ma difficili da usare, per sacerdoti e catechisti, e anche da trasmettere. Da parte di chi vede con favore i nuovi testi, si ammette che forse in alcuni casi la comunità cristiana non era pronta al passaggio dal catechismo alla «prontuario dottrinale» — a cui in parte si vorrebbe tornare con il *basic teaching* — al catechismo come strumento educativo. E così, approfittando dell'autonomia di cui godono le singole diocesi, si sono avuti casi di aggiunte o arricchimenti rispetto ai testi nazionali, fino al punto che alcune parrocchie, con la [illegible] dei vescovi, si sono rifatte al catechismo di Pio X.

Del disagio si è fatta interprete la Congregazione per il clero, chiedendo precisazioni, di forma, sul metodo di approvazione dei catechismi in generale, ma che erano riconducibili al caso italiano, alla Congregazione per la dottrina della fede (Sant'Uffizio). La risposta della Congregazione ribadiva la necessità che ogni testo catechistico venisse approvato da una maggioranza qualificata della conferenza episcopale, e fosse in sintonia con il «governo generale» di Roma. La validità dei testi [illegible] è stata ribadita dal responsabile della commissione italiana, mons. Alberici; ma è stato anche sottolineato che si sta procedendo alla verifica e alla revisione dei testi.

Marco Tosatti

Per il windsurf presto le norme di sicurezza

ROMA — Norme di sicurezza per l'uso dei windsurf («che non penalizzeranno comunque l'attività» di questo sport) sono state predisposte dal ministro della Marina mercantile Giovanni Carta che le ha inserite nel disegno di legge sulla nautica da diporto attualmente all'esame del ministero di Grazia e Giustizia, in attesa di essere presentato ad uno dei prossimi Consigli dei ministri.

La Serenissima stanzia 2 miliardi per partecipare al «mercato delle vacanze»

Venezia «viaggia» in cerca di turisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — In questi giorni fiere e saloni del turismo fioriscono in tutta Europa: è quel «*mercato delle vacanze*» che delinea la fisionomia della prossima stagione estiva. Anversa, Parigi, Milano, Amburgo, Vienna, Lione, Grenoble, Berlino: qui sono in corso o stanno per aprirsi manifestazioni internazionali legate soprattutto agli aspetti tecnici ed economici del turismo. In ognuna di queste città sono presenti Venezia e il Veneto: un'assenza sarebbe davvero preoccupante. I concorrenti — e sono tanti — non mancherebbero di approfittarne.

Naturalmente essere presenti non basta: è necessario portare un'immagine efficiente, continuamente rinnovata. Per far fronte a un'esigenza del genere, l'assessorato al Turismo della Regione Veneto ha elaborato un programma di attività promozionali per il 1984 che è stato approvato ieri dal consiglio. Il finanziamento complessivo è notevole: due miliardi e cento milioni di lire per presentare l'immagine del Veneto in tutto il mondo con lo splendore che merita.

Il programma è stato definito «*dettagliato ma flessibile*» dall'assessore regionale al Turismo, Carlo Delaini, il quale ha anche precisato che esso sarà attuato per la prima volta alle dirette dipendenze della giunta e del dipartimento turismo della Regione, di recente istituito.

Il 1984 — ha detto Delaini — dovrebbe essere «*un anno di ragionato ottimismo*» per la prima regione turistica d'Italia, che registra 50 milioni di presenze annue, costituite per il 40 per cento da stranieri, e un volume d'affari che nell'82 ha superato i 3400 miliardi. L'ottimismo del programma comporterà una spiccata cooperazione fra ente pubblico e privato, perché la Regione intende qualificarsi come punto di riferimento per gli operatori veneti, coordinando le associazioni e gli organismi locali, che avranno il compito di commercializzare le proposte turistiche.

Un altro problema affrontato dall'Assemblea regionale veneta è stato quello delle strutture ricettive: sarebbe inutile o, peggio, dannoso presentare al mondo una visione ottimistica dei servizi e dell'ospitalità, senza che ad essa corrisponda una realtà ben solida. Il provvedimento stanziamento deciso dal Consiglio regionale riguarda, infatti, il restauro, la ristrutturazione e la costruzione di alberghi, pensioni, ristoranti, ostelli, locande, campeggi e rifugi alpini. L'importo per il triennio 1984—1986 è stato fissato in 13 miliardi, [illegible] erogazioni di tassi di interesse e la facilitazione dell'accesso ai mutui bancari.

I contributi saranno concessi anche a imprenditori privati, ma verrà data priorità agli interventi degli enti pubblici, delle associazioni per il turismo sociale e delle società a capitale prevalentemente pubblico e alle iniziative da realizzare in località turisticamente rilevanti. Con questi provvedimenti — ha sottolineato Delaini — l'Amministrazione regionale si mostra concretamente intenzionata a sostenere e rilanciare quella che per il Veneto rappresenta una delle industrie fondamentali non solo sotto l'aspetto del reddito, ma anche dal punto di vista dell'occupazione.

Gigi Bevilacqua

Ex direttore «Banca agraria» arrestato

CALTANISSETTA — Epifanio Lo Porto, 36 anni, ex direttore della «Banca agraria» di Caltanissetta, assorbita l'anno scorso dalla «Banca Sicula», è stato arrestato per malversazione: avrebbe concesso fidi e scoperture non garantiti per circa quattro miliardi di lire fra il 1980 e il 1983. L'ordine di cattura è della procura della Repubblica

Il ricavato in beneficenza

Bergamo, s'inaugura mostra di Forattini

BERGAMO — Si inaugura oggi alle 18, a Bergamo, nella Sala Consigliare di via Torquato Tasso, una «personale» di Giorgio Forattini. La mostra sarà aperta al pubblico da domani al 22 febbraio, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Le vignette, circa 220, rappresentano la produzione più recente di Forattini pubblicata su *La Stampa*.

La personale è stata allestita in collaborazione con il Soroptimist International Club di Bergamo che, sotto la guida della presidente, dottoressa Ermanna Toma, ha voluto promuovere un'iniziativa a scopo benefico: viene infatti offerta una cartellina (appositamente preparata da *La Stampa*) contenente alcune vignette, il cui ricavato servirà ad acquistare un automezzo particolarmente attrezzato per il trasporto nei luoghi di cura degli ammalati di sclerosi multipla di Bergamo e provincia.

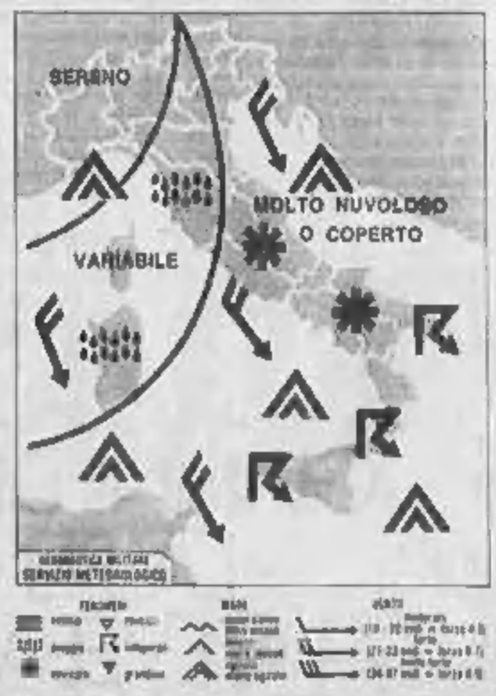
La risposta di aziende, privati cittadini, banche (Banca Popolare di Bergamo, Banca Provinciale Lombarda, Credito Bergamasco) è stata [illegible] e generosa.

In arrivo freddo, vento e nevicate

ROMA — Freddo, vento e nevicate sono in arrivo sull'Italia da domani e dureranno almeno una decina di giorni. E' quanto prevede il servizio meteorologico dell'Aeronautica per la seconda decade di febbraio. Il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno influenzati da aria continentale fredda proveniente dall'Unione Sovietica.

Temperature basse un po' dovunque e venti freddi soprattutto sulle regioni centro meridionali si accompagneranno a precipitazioni.

Il tempo oggi



tempo previsto: sul settore nord-occidentale sereno, sul settore nord-orientale, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico variabilità con locali precipitazioni e tendenza a miglioramento sul versante centrale adriatico, sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con precipitazioni nevose sui rilievi e temporalesche sulle zone costiere.

temperatura: in diminuzione

venti: [illegible]

mari: [illegible]

città italiane

Bolzano	—1	5	Pescara	4	11	
Verona	—1	7	Roma	6	16	
Trieste	6	9	Campobasso	5	10	
Venezia	—1	7	Bari	9	14	
Milano	—1	8	Napoli	8	15	
Torino	3	10	Potenza	8	11	
Cuneo	4	13	S. M. di Leuca	11	16	
Genova	7	14	R. Calabria	11	16	
Bologna	9	15	Messina	12	16	
Firenze	3	13	Palermo	12	18	
Pisa	2	15	Catania	10	17	
Ancona	5	14	Alghero	12	15	
Perugia	4	8	Cagliari	12	18	

città estere

Amsterdam	1	8	nuvoloso	Lisbona	8	14	sereno
Atene	8	13	nuvoloso	Londra	3	8	nuvoloso
Bangkok	30	36	sereno	Los Angeles	13	20	sereno
Belgrado	1	8	nuvoloso	Madrid	1	17	sereno
Berlino	1	6	nuvoloso	Miami	18	18	sereno
Bruxelles	4	7	pioggia	Montreal	—23	—13	nuvoloso
Buenos Aires	16	26	sereno	Mosca	—13	—10	nuvoloso
Il Cairo	12	19	sereno	New York	—1	4	sereno
Copenaghen	2	3	pioggia	Oslo	—12	—8	nuvoloso
Dublino	3	8	pioggia	Parigi	3	11	pioggia
Francoforte	1	6	pioggia	Perth	—10	3	sereno
Ginevra	3	8	pioggia	Rio de Janeiro	23	31	sereno
Helsinki	—3	0	neve	Stoccolma	—1	2	nuvoloso
Hong Kong	9	14	sereno	Sydney	19	23	pioggia
Johannesburg	11	28	sereno	Tokyo	—3	9	sereno
				Vienna	0	10	nuvoloso

ECONOMICI

1 Commerciali

L'NOUNDARIE in loco macchine da stireria e per modelli in legno massello banco taglio scenari panoramici 1:1 telaio Parigi. Kamps stampatelleria applicazioni cassaforti [illegible] macchine per legno impianti tornelli da cantiere e trapianti mobili e stireria vapore. Sale giovedì 8 e venerdì 10 febbraio dalle ore 9 alle 18 via Stradella 30/40 Torino

2 Affari e capitali

A.A.A.A. AVETE bisogno di denaro per qualsiasi tipo di acquisto? Finanziamo senza cambiali con rate mensili. Solo lavoratori dipendenti. Tel. 596 349

A.A.A.A. FINANZIAMENTI a tutti commercianti, artigiani, professionisti e dipendenti. Tasso [illegible] Tel. 803 824.

A.A.A.A.A. PRESTITELEFONO A TUTTI Senza telefonare e portare il lavoro di circolazione della vostra auto e alle vi proponiamo della vostra casa per ottenere un prestito immediato FIDAUTO piazza Statuto 24 telefono 472 160 - 472 191

A.A.A.A.A. Si [illegible] acquistare gioielli, [illegible] anche [illegible] fino al 70% del valore. Restituzione fino a 10 anni con rate mensili a tasso bancario. Consulenza gratuita. Tel. 596 545

A.A.A.A. A [illegible] in un [illegible] concessionaria [illegible] Telefonare 011 680 3981 ore ufficio

A.A.A.A. EUROFINSARDA presta a commercianti artigiani dipendenti. Telefonare 894 765 - 596 612 via Saluzzo 58

A.A.A.A. FINCOTEX presta personale impiegato e [illegible] operaio anche in 3 giorni, [illegible] fino a 120 mensilità. Tassi [illegible] consulenza assoluta. Corso Peschiera 15, tel. 746 0203 - 779 826 oppure 534 e046

A.A. [illegible] Corrispondenze a tutti italiani, [illegible] anche [illegible] FIDET A.A.A. cassa [illegible] 10 tel. 839 176 - 548 827, [illegible] Vostri problemi [illegible] per [illegible] immobiliare.

A. FINANZIAMENTI [illegible] commerciale con [illegible] a [illegible] a [illegible] qualsiasi azienda, ad artigiani e commercianti. Tel. 011 836 393

A. FIPAT [illegible] [illegible] [illegible]

Il blocco revocato ieri sera, dalla nottata ritorno alla normalità

Accordo, i camion ripartono

Gli autotrasportatori hanno ottenuto una serie di garanzie tra cui: aumento delle tariffe del 12%, sgravi fiscali, meno divieti di circolazione

ROMA — È finito a mezzanotte lo sciopero dei camion. Gli autotrasportatori, ottenuto quasi tutto ciò che volevano, hanno comunicato ieri sera al ministro dei Trasporti Claudio Signorile che sospendevano le loro proteste. Nella capitale già stava mancando la benzina, mentre da tutto il paese venivano altre notizie di ingorghi, gomme tagliate e botte da orbi, mancanza di generi alimentari in alcuni mercati.

Gli autotrasportatori avranno: garanzia dell'aumento delle tariffe pari al 12% e controlli perché siano rispettate; sgravi fiscali e contributivi di portata difficile da valutare; quasi-blocco delle tariffe di autotrasporto per i camion; meno divieti di circolazione; misure di tutela contro la concorrenza estera. I presidenti delle commissioni Trasporti della Camera e del Senato hanno assicurato che si daranno da fare per approvare subito il disegno di legge che Signorile presenterà.

Fino all'ultimo, i rappresentanti della categoria hanno trattato per avere tutti i benefici delle garanzie prima di smobilitare gli scioperanti. Ha firmato per primo il «Comitato di coordinamento» (Sindacati artigiani); poi, più tardi, l'Anasa «Intesa». I circa duecentomila piccoli imprenditori, o «padroncini» delle imprese di trasporto hanno aderito quasi tutti all'agitazione, cercando anche di bloccare, come nel caso dei petroli, i veicoli appartenenti alle industrie e condotti da personale dipendente. I grandi partiti si sono dichiarati favorevoli a gran parte delle rivendicazioni avanzate; solo la Confindustria afferma che si è ceduto a un «ricatto».

I provvedimenti concessi dal governo sono in parte amministrativi (Signorile li firmerà subito) in parte legislativi.

Le tasse della Re-Auto per i camion aumenteranno in media solo dell'1,5%, risparmiando i pesanti rincari dell'anno scorso. I due documenti di controllo, la «lettera di vettura» prevista dalla legge sulle tariffe del trasporto, e la bolla di accompagnamento fiscale, saranno unificati.

Nel disegno di legge saranno inserite le agevolazioni fiscali. Si tratta di questo: 1) le spese sostenute all'estero saranno considerate detraibili anche se dimostrate da documenti non conformi alla legge italiana; 2) per le spese sostenute nella trasferta dallo stesso proprietario dell'azienda sarà concessa una detrazione forfettaria di 15.000 a 35.000 lire per ogni giorno di trasferta. Pare che questa soluzione abbia il consenso del ministro delle Finanze.

Dai partiti sono venuti alcuni commenti favorevoli, come quelli del socialista Roberto Spano, presidente della commissione Lavori Pubblici del Senato, e del responsabile pci per i trasporti, Ettore Bernardi. Invece il sottosegretario liberale ai Trasporti Savino Melillo scattone che «la vicenda deve far meditare» sui problemi di un settore dove l'offerta è assai superiore alla domanda e occorre operare una razionalizzazione «con interventi tempestivi»; sarebbe meglio insomma che il governo non si attribuisse «compiti che dovrebbero essere affidati alla libera contrattazione».

s. l.

Giusto in tempo per evitare il caos a Roma e Bari mancava la benzina

Roma. Ieri mattina distributori chiusi per mancanza di benzina

ROMA — *Lo situazione dei rifornimenti. Il carburante a Roma ieri si era fatto decisamente pesante. Già nel primo pomeriggio il 90% delle pompe di benzina avevano esaurito il carburante, non solo la «super», ma anche la «normale», che è in generale molto meno richiesta. Gli ultimi rifornimenti sono stati effettuati nelle giornate di venerdì e sabato scorsi, e già lunedì circa la metà dei distributori erano rimasti senza.*

Lunghe file si sono formate davanti ai pochi distributori rimasti aperti, in viale Angelico, vicino al Vaticano, c'è stata una coda di oltre un chilometro, che ha costretto i vigili urbani a chiudere la circolazione su una direzione di marcia, e a predisporre percorsi alternativi.

Lo carenza di benzina ha ridotto sensibilmente il traffico in tutta la città.

BARI — *Tutti i distributori di benzina di Bari sono rimasti privi di carburante. Lo hanno comunicato i vigili urbani, il cui centralino è tempestato di telefonate di cittadini che chiedono dove poter fare rifornimento. In serata la polizia stradale ha reso noto che sono stati tolti i blocchi attuati nelle province di Brindisi, Lecce, Taranto e Foggia. Permangono invece nel Barese sulla statale 98 vicino Andria, Canosa di Puglia e Barletta in Puglia, sulla 16 vicino a Mola di Bari e sulla 96 all'altezza della zona industriale del capoluogo.*

GENOVA — *Un autotrasportatore genovese è finito sotto le ruote di un camion il cui conducente non aveva aderito all'invito di fermarsi in seguito a un picchetto di scioperanti. L'incidente è avvenuto a Sampierdarena, nei pressi del porto i cui varchi sono bloccati da lunghe file di camion. L'autotrasportatore in sciopero, Salvatore Carerra, ha riportato la frattura della gamba destra: guarirà in una quarantina di giorni. L'episodio ha provocato la reazione degli altri scioperanti, che hanno aggredito Benedetto Zanoni, di Cuneo, l'autista del camion che cercava di sfuggire al blocco. Questi è stato condotto in questura per accertamenti sull'episodio. Secondo una prima ricostruzione Salvatore Carerra avrebbe prima intimato a Benedetto Zanoni di fermarsi; vista inutile la richiesta si è aggrappato allo specchietto retrovisore del camion in movimento ma è scivolato finendo sotto la ruota anteriore dell'autotreno.*

MILANO — *Nelle strade della Lombardia la situazione ieri è andata migliorando, dopo le proposte del ministro dei Trasporti, con la sospensione di molti dei blocchi messi in atto dagli autotrasportatori. Lo si è appreso dalla prefettura milanese, che ha anche precisato che nessun episodio di intolleranza si è verificato nella regione. Ieri sono stati attuati diversi «blocchi volanti», ma gli automezzi sono sempre stati fermati ai margini delle carreggiate, solo in vari sporadici il traffico ha subito rallentamenti.*

VENEZIA — *Grazie all'intervento delle prefetture sono stati risolti i problemi di approvvigionamento di carburante che si erano profilati martedì per alcune aziende di trasporto pubblico di Padova e Venezia e per l'azienda di settore urbano di Padova.*

Dal corteo molti slogans contro Craxi e Benvenuto

Sciopero della «base» operaia capeggiato dalla Cgil a Milano

MILANO — Nonostante il veto della Uil, la non adesione della Cisl regionale, la contrarietà espressa da Carlo Tognoli, sindaco socialista della città, è riuscita la mobilitazione di lavoratori (contro le trattative sul costo del lavoro) promossa spontaneamente dalla «base». Per le strade di un centro con il traffico impazzito, è sfilato un corteo lunghissimo che da piazza San Babila ha raggiunto prima la sede della prefettura, poi quella dell'Intersind per sciogliersi dopo essere passato davanti all'Assolombarda. Erano in 40-50 mila secondo i vigili urbani, 80 mila per la Fim.

Mai in una manifestazione sindacale un segretario del partito socialista è stato probabilmente tanto bersagliato: molto più che Bettino Craxi se l'avevano i lavoratori che non con i «padroni». Subito dopo il presidente del Consiglio la contestazione più vivace ha toccato Giorgio Benvenuto, segretario della Uil. Oltre a 300 consigli di fabbrica e otto zone sindacali, c'erano in piazza dirigenti della Cgil e anche della Cisl, rappresentanti del pci e di democrazia proletaria.

Il corteo si è mosso qualche minuto prima delle 10, aperto dallo striscione del consiglio di fabbrica della Pirelli-Bicocca, la prima grande fabbrica che ha aderito alla mobilitazione spontanea originalmente lanciata da dieci consigli di fabbrica di medie aziende. Il gruppo più combattivo, se non quello più folto, era quello dell'Alfa Romeo di Arese i cui delegati avevano deciso solo la sera della vigilia, all'unanimità, di partecipare allo sciopero. Subito dopo la Pirelli c'era quello della FimCisl mentre la Federazione unitaria metalmeccanici non aveva potuto prendere una posizione unica a causa del veto Uil che ormai da parecchi giorni blocca la riunione della segreteria.

«Abbiamo tanto bisogno di soldi» diceva un cartello giallo con la scritta nera inalberato da un manifestante. «Dove corri sindacato? Non stai sbagliando strada?» recava un altro del consiglio della Disco Bystrina. Ma non c'erano solo i tradizionali metalmeccanici con i loro campanacci e i tamburi di latta. Sono sfilati i chimici, quelli del commercio, dell'editoria, dell'industria alimentare, delle municipalizzate, della scuola, i ferrovieri; un po' tutte le categorie, dunque, compresi studenti del liceo Parini.

È prevalsa la linea della Cgil per una trattativa diversa. Benché il apparsa minoritaria quella più radicale che rifiutava un accordo sul costo del lavoro per aprire, al contrario, una vertenza sull'occupazione. Tema centrale il contratto «la scala mobile non si tocca» come diceva uno striscione bianco incollato sulla facciata del Assolombarda.

Il sindaco ha diffuso una dura presa di posizione in cui definisce lo sciopero «oggettivamente ingiustificato e ingiustificabile». Secondo Tognoli lo sciopero «per il momento in cui è stato indetto, per la città che è stata scelta, molto meno colpita dalla crisi economica di altre zone del Paese, assume dei caratteri strumentali che nascondono altri fini, fini politici di quella parte del pci che usa il sindacato come strumento di agitazione per creare tensione contro il governo».

Milano. Anche un cartello ironico» durante la manifestazione di ieri in Lombardia (Tel. Ap)

Molto realista la segreteria Cisl che, messi conto del successo dell'iniziativa, ha diffuso una nota nella quale si osserva come la manifestazione sia sintomo di un «processo di protesta e di mobilitazione nelle fabbriche che avrebbe potuto trovare una più compiuta e chiara forma di espressione attraverso un orientamento comune della Federazione di Milano». Le critiche Uil, prosegue la nota, sono senza senso perché è stata proprio quell'organizzazione ad impedire direttivi unitari; la posizione della Cgil «determinata anche da pressioni esterne» è definita «scorretta, per essere trasformato orientamenti assunti precedentemente assunti». Per concludere la Cisl invita le segreterie degli altri due sindacati a un incontro immediato.

Marzio Fabbri

Sciopero generale e manifestazione per l'applicazione del contratto

Protestano a Roma 10 mila statali

ROMA — Massiccia adesione — secondo valutazioni sindacali — allo sciopero generale degli statali proclamato dalla Fp per la mancata applicazione del contratto. Ministeri, uffici pubblici, musei e uffici finanziari sono rimasti chiusi; difficoltà alle dogane anche per il fermo degli autotrasportatori. Al teatro Tenda Spettacolo del Flaminio si è svolta la manifestazione unitaria.

«Il consenso unitario con cui è stato accolto il mio discorso — ha detto Franco Marini — è la riprova che la volontà combattiva dei lavoratori non è alternativa allo spirito unitario, anzi ne è il cemento naturale in tutte le situazioni nelle quali si riesce a far emergere la sostanza concreta dei problemi. Non basta certo una manifestazione riuscita a risolvere le divergenze interne alla federazione sindacale, ma dobbiamo assumere in pieno l'invito e la spinta che provengono dai lavoratori in questo senso».

A proposito della mancata applicazione del contratto degli statali, Marini ha detto che «i ritardi e le incertezze nell'applicazione del contratto si traducono in una oggettiva turbativa al funzionamento dell'amministrazione, che non può più essere colpevolmente sottovalutata».

«Le decorrenze stabilite da leggi e da accordi con il sindacato — ha detto Bosco, segretario Uil-Statali — sistematicamente non sono state rispettate».

«Ormai è opinione comune non solo del movimento sindacale, ma anche dei partiti progressisti, che per una seria politica di programmazione è necessaria una pubblica amministrazione più efficiente ed efficace che sia servizi migliori all'utenza. Noi riteniamo che si sbagli obiettivo quando l'irritazione dei cittadini viene indirizzata contro l'impiegato statale, che viene giudicato improduttivo e che invece costituisce soltanto la punta visibile dell'iceberg dell'inefficienza di tutta la pubblica amministrazione. È paradossale che l'attività amministrativa dello Stato sia oggi sostanzialmente quella definita da Cavour nel 1851».

(Ags)

Il provvedimento è tornato all'esame della commissione Lavori Pubblici

Sul condono si cerca il compromesso

ROMA — Il condono edilizio è da ieri sera di nuovo all'esame della Commissione lavori pubblici della Camera. Si è sempre alla ricerca di un compromesso che possa consentire un rapido iter parlamentare e il governo, tramite il ministro Franco Nicolazzi, sembra disponibile ad alcune modifiche, tali da far cadere i dubbi di costituzionalità sollevati da alcune forze politiche, anche della maggioranza. Ma prima di parlare di accordo su un provvedimento così contestato e praticamente bocciato due volte dalla assemblea di Montecitorio ce ne corre.

Le modifiche dovrebbero riguardare le «prime case», quelle cioè abitate dagli abusivi con redditi medio-bassi che fornirebbero la concessione in sanatoria per gli amministratori pubblici. In particolare, la rateizzazione sarebbe portata a 24 mesi per le fasce di reddito fino a 17 milioni (edilizia agevolata) e a 48 mesi per le fasce fino a 7-8 milioni (edilizia sovvenzionata).

L'amnistia esclude invece condanne ai sindaci e ad altri pubblici amministratori che non sarebbero intervenuti per sanare una situazione irregolare di cui erano a conoscenza e per i casi di sentenze passate in giudicato, per i quali la sola demolizione non sarebbe necessaria. L'on. Botta ha detto che, a suo giudizio, su questa base «anche l'opposizione potrebbe trovare soddisfazione per le istanze presentate».

s. p.

Adesso anche Virginia Woolf può trovare nuove ispirazioni.

PM, ogni mese nuovi servizi per conoscere gli aspetti più straordinari e interessanti della realtà in cui viviamo. E di quella in cui vivremo. PM, ogni mese nuove immagini per scoprire il volto meraviglioso di un mondo che cambia. PM. Nuove idee, nuove esperienze, nuove avventure.

PM. La rivista delle idee.

ALTISSIMO (A FATICA) TROVA UN COMPROMESSO CON LA GRANDE DISTRIBUZIONE

C'è un'intesa sui prezzi frenati

Sulle aree di crisi nuovi incontri

ROMA — Il ministro del Lavoro De Michelis si è incontrato ieri sera con i sindacati per proseguire l'esame delle aree di crisi nelle quali predisporre interventi a salvaguardia dell'occupazione. Presenti per la federazione unitaria Militello (Cgil), Colombo e Gabaglio (Cisl), Galmozzo e Veronese (Uil).

«Abbiamo completato — ha detto al termine Colombo — il capitolo del negoziato concernente le aree di crisi territoriali e settoriali. Abbiamo anche affrontato le questioni relative alle due proposte emerse in questi giorni: le modalità di intervento del Cipi per la gestione degli eventuali accordi; la costituzione di società di progettazione [illegible] (Job creation)».

All'inizio dei lavori De Michelis ha presentato ai sindacati un documento complessivo di una decina di cartelle in cui vengono esaminate per punto le varie situazioni, dall'Alto Novarese all'area di Napoli, dall'area di Salerno alla Sardegna, a Brindisi, a Matera ed altre.

La Magrini passa ai francesi

ROMA — L'accordo per la cessione della Magrini Galileo (l'azienda elettromeccanica di Bergamo che fa capo alla Bastogi) alla francese Merlin Gerin (gruppo Empain - Schneider) è quasi fatto, tanto che il presidente della Magrini, Vittorio Cavalitti, ha deciso di convocare per il 20 febbraio prossimo l'assemblea degli azionisti della società per le «deliberazioni inerenti e conseguenti» alla trattativa con la Merlin Gerin.

L'accordo — secondo notizie che hanno trovato sostanziale conferma negli ambienti interessati — prevederebbe l'acquisto da parte della società francese dell'85 per cento del capitale della Magrini mentre il restante 15 per cento verrebbe rilevato dall'Ansaldo (Iri - Finmeccanica).

Lanerossi interverrà la Gepi

ROMA — Un emendamento al disegno di legge sugli interventi della Gepi (la finanziaria pubblica per i risanamenti aziendali) potrebbero consentire la creazione di una società mista Lanerossi-Gepi destinata a tentare il risanamento di alcune aziende del gruppo Lanerossi (capofitto in tasca dell'Eni): la proposta è stata avanzata a nome del governo dal sottosegretario alle Partecipazioni Statali, Giacometti, nel corso di un incontro tra Lanerossi e sindacati.

L'emendamento dovrebbe appunto consentire scambi di pacchetti azionari.

Il ministro Altissimo

BOMA — E scattata tra non poche difficoltà l'operazione prezzi frenati. Stasera un accordo a portata di mano invece il ministro dell'Industria, Altissimo, è rimasto tutto il giorno rinchiuso nel suo studio discutendo animatamente a più riprese con i rappresentanti della grande distribuzione cui con quelli dei commercianti. E solo a tarda sera è stato raggiunto un accordo di massima: tutte le categorie [illegible] la Confesercenti) si impegnano a contenere entro il 10 per cento per quest'anno l'aumento dei prezzi dei prodotti del paniere in vigore da settembre. Ma le modalità (ed è questa la parte dell'intesa che più lascia perplessi) saranno stabilite entro il primo marzo da un comitato tecnico. Che cosa succederà ai prezzi da qui alla fine del mese? Quanti ne aggiorneranno per poter poi partire da livelli più elevati anche perché ritocchi più sostenuti sono previsti per quei prodotti legati al dollaro e ad abnormi aumenti alla fonte? Il paniere degli ottanta prodotti con i prezzi massimi verrà dunque fissato soltanto a fine mese, dopo di che grandi magazzini, supermercati e negozianti dovranno esporre il listino ben visibile alla clientela. Un comitato tecnico verificherà, con cadenza periodica di primo controllo dovrebbe essere a giugno, l'applicazione dell'accordo.

Per il governo si trattava di [illegible] l'accordo [illegible] settembre nel cosiddetto «paniere autogestito» scaduto alla fine di gennaio; [illegible] prodotti di largo consumo, di cui cinquanta relativi ai più [illegible] generi alimentari, per i quali erano stati fissati e bloccati i prezzi massimi. Supermercati, grandi magazzini, cooperative avevano sottoscritto l'impegno mentre la Confcommercio si era limitata ad una serie di listini autogestiti con i prezzi entro il «tetto». Il meccanismo dell'inflazione programmata. L'operazione dovrebbe ripetersi per l'intero arco di quest'anno con il nuovo «tetto» fissato al 10 per cento e il ministro Altissimo si riproponeva di far [illegible] l'accordo a tutte le componenti.

Le discussioni, iniziate di prima mattina, mostravano subito che l'intesa, almeno nei termini [illegible] da Altissimo, non era poi così scontata tanto che a un certo punto per uscire dall'impasse si era pensato a due accordi separati. Non era servita molto una pausa di riflessione durante la quale i tecnici del ministero e delle varie organizzazioni avevano tentato di escogitare una soluzione che potesse accontentare tutti. Del resto lo stesso ministro non ha molto tempo da gestire proprio perché la trattativa con i sindacati è giunta a un passaggio estremamente delicato. Se venisse meno anche una parvenza di controllo dei prezzi, infatti, si metterebbe sul fuoco altra benzina a [illegible] che giudicano già adesso insufficienti le contromisure del governo per il raffreddamento della scala mobile. Verso le 19 Altissimo riuniva separatamente di nuovo gli esponenti delle varie organizzazioni dei commercianti.

I punti di contrasto erano diversi.

1 Il forte incremento subito all'origine dai prezzi di alcuni prodotti come i pomodori pelati che ormai l'Italia esporta in grande quantità negli Stati Uniti lasciando sguarnito il mercato nazionale e per i quali è difficile fissare un livello accettabile;

2 differenze di valutazione, in particolare tra cooperative e Confcommercio sul «come» pilotare l'aumento dei prezzi;

3 le cooperative, ad esempio, favorevoli ad uno scaglionamento graduale e controllato;

4 la grande distribuzione, poi, avrebbe accettato di stabilire il nuovo paniere, anche per ragioni di immagine visto che l'esperimento di settembre ha dato buoni risultati tanto che molti supermercati hanno attirato nuovi clienti restando con i prezzi addirittura al di sotto di quelli riportati dal paniere.

Alla fine della giornata c'è stato un compromesso che accontenta tutte le organizzazioni dei commercianti con il rischio, però, che l'accordo venga bocciato da Cgil, Cisl, Uil.

c. pa.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 275/81 contro De Mauro Maria Concetta

Il giorno 1-3-1984 alle ore 12.15 avanti al giudice dr. Bonadies si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.

Quota indivisa di 1/3 di proprietà sito in Torino via Bagnera n. 4, composto al P.S.T. di parte 83427 f. 166 n. 146 sub. 20 p. 3 zona cens. 1 cat. A-3 cl. 2 vani 5 R.C. L. 2250 vano scoperto e portico. L'edificio è occupato dalla proprietaria.

Prezzo base L. 36.000.000

Aumenti minimi L. 300.000

Deposito per cauzione e spese 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino». Versamento del prezzo entro 60 giorni dalla aggiudicazione. Altre norme alla cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore Aggiunto di Cancelleria
dr. Umberto Pistorio

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 145/81 contro Vigito Elia nat Torino

Il giorno 1-3-1984 alle ore 12.30 avanti al giudice dr. Grasso si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.

Lotto 1° in Torino, strada Val San Martino Superiore n. 191, composto primo fabbricato costituente un appartamento di terzo della superficie catastale di mq 99 (92 netti) con annessa soffitta di non pertinenza, mutuo ad uso Penna distinto f. 141 n. 134 sub. 1 piano terreno e 1° vani 10 + 6, 151 sub. 2 - piano terreno e 1° vani 10 + 6, 151 sub. 3 - piano terreno e 1° vani 10 + 6, 151 sub. 4 - piano terreno e 1° vani 10 + 6, 151 sub.

L'amministratore delegato della Fiat alla commissione Industria del Senato

Romiti: «In Italia non esiste una vera politica industriale»

ROMA — *Viviamo un'epoca in cui il bisogno di una politica industriale [illegible] esplicito si sta facendo premiante e prioritario. Oggi le principali [illegible] occidentali si stanno misurando, in forte competizione fra loro su tre grandi sfide: la ristrutturazione degli apparati, un poderoso sforzo di innovazione e l'irrevocabile estendersi dell'apertura internazionale dei vari sistemi economici*»: è questo lo scenario su cui muoverà il sistema industriale che l'amministratore delegato della Fiat Cesare [illegible] ha delineato ieri alla Commissione Industria del Senato.

Romiti ha quindi esposto i tre strumenti più efficaci per fare in Italia una politica industriale: quelli destinati a [illegible] continuità ai meccanismi di intervento che si sono rivelati validi rispetto alle esigenze attuali delle imprese, intendo riferirmi a strumenti e misure in grado di assicurare la flessibilità gestionale; quelli rivolti a migliorare il funzionamento delle imprese ed a stimolarne un ordinato sviluppo.

Rispondendo a particolareggiate domande della Commissione Industria del Senato, l'amministratore delegato della Fiat, a puro titolo esemplificativo delle potenzialità del Gruppo, ha citato i progetti di progettare una vettura di piccola cilindrata destinata a raccogliere l'eredità della 500. «*Il momento propettuale* — ha però [illegible] precisato Romiti — *appartiene alla fisiologia dell'impresa, ma ciascun progetto, per essere concretamente realizzato, necessita di favorevoli condizioni generali, strutturali di mercato*».

Sulla iniziativa governo-sindacati-imprenditori per il costo del lavoro, Romiti ha espresso il timore che pressioni politiche portino a definire un accordo confuso e di sostanziale contenuto reale. «*Accordi di questo tipo sono inaccettabili, proprio perché possono creare l'illusionistico fatto qualcosa, mentre nella realtà resta irrisolto*».

Romiti ha anche auspicato una diversa regolamentazione del mercato del lavoro attraverso assunzioni nominative e con l'attuazione dell'accordo [illegible] 22 gennaio [illegible] sul contratto con finalità formative.

Romiti si è anche soffermato sulle prospettive dei prossimi anni, tra le quali, a suo avviso, [illegible] centrale l'internazionalizzazione dei rapporti economici, con il ruolo crescente dell'esportazione di prodotti industriali per la vitalità del sistema economico italiano. Questo presuppone [illegible] avviso — un'industria competitiva: [illegible] Fiat ha fatto in questo [illegible] ingenti investimenti.

Per Romiti bisogna però che sia ridotta l'inflazione, che penalizza l'industria esportatrice.

Romiti, sempre su richiesta dei senatori, ha precisato che la Fiat ha concluso e concluderà numerosi accordi internazionali, destinati probabilmente a moltiplicarsi. Egli ha anche precisato che la Fiat non è contraria alla costruzione di impianti in Italia da parte di imprese giapponesi. La sua opposizione [illegible] accordo Alfa - Nissan nascerà — ha spiegato — non da una pregiudiziale di questo tipo, ma da una valutazione negativa dell'importazione di carrozzerie giapponesi nel momento in cui la siderurgia italiana era in crisi e delle prospettive del modello proposto dalla [illegible] all'Alfa, dubbi che — ha detto — appaiono confermati dalle successive esperienze.

Rispondendo, infine, a specifiche domande del presidente della Commissione Industria, Rebecchini, Romiti ha reso noto che gli investimenti fissi e quelli per la ricerca e lo sviluppo tecnologico [illegible] parzialmente attuati fra il [illegible] e il [illegible] ammontano a poco meno di 15 mila [illegible].

Ha riconosciuto che le aspettative conseguenti all'approvazione della legge numero 46 del 1982 avevano effettivamente condizionato le previsioni del Gruppo Fiat che, in quell'ottica, aveva previsto e attuato investimenti fissi pari a circa mille miliardi e investimenti per la ricerca tecnologica pari a circa 400 miliardi solo per la produzione del nuovo modello «Uno».

Il venir meno dei finanziamenti previsti sia dalla legge 46 sia da quella numero 675 del 1977, insieme con il differenziale di inflazione che permane rispetto agli altri Paesi sviluppati, ha indubbiamente condizionato le scelte del Gruppo: «*Ben diverse* — ha concluso Romiti — *sarebbero le prospettive di sviluppo in presenza di un corretto funzionamento delle leggi di incentivazione anche per ciò che riguarda il Mezzogiorno*».

r. v.

Scende il dollaro (1690)

ROMA — Il dollaro ha perso terreno su tutte le valute ed è stato quotato a 1690 lire, dieci in meno del giorno prima. Nel contempo, il marco conferma il suo momento di forza portandosi a valori record sulla lira e raffermandosi anche su tutte le altre valute.

Intanto migliora il tono sul mercato dell'oro che è stato trattato tutto sui livelli più alti dal 13 dicembre: al fixing pomeridiano di Londra è salito a 386,25 dollari, sei e mezzo in più di martedì. A Zurigo ha chiuso allo stesso valore di Londra, 386,25, contro i 380 netti del giorno prima.

(Agi)

La Riserva federale invita Reagan a tagliare il deficit

Drammatico allarme di Volcker

I commerci e la [illegible] mondiale rischiano il crollo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In una drammatica testimonianza al Congresso [illegible] deficit del bilancio americano, il governatore della Riserva Federale Paul Volcker ha denunciato per la prima volta il pericolo che esso provochi il crollo dei commerci e della finanza internazionali. Tra la sorpresa generale, Volcker ha manifestato il timore che il dollaro si [illegible] di colpo e i capitali esteri «*che finanziano la nostra ripresa riportano per l'estero, causando un terribile rialzo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti*». Il governatore ha ammonito il Congresso e il governo che «*stia dirottando troppo tardi per agire*», e che l'unica via d'uscita è incominciare a ridurre subito il deficit del bilancio di un quarto, cioè di circa 50 [illegible] di dollari, 83 mila miliardi di lire.

Volcker, che con la sua testimonianza si è schierato decisamente dalla parte del consigliere economico della Casa Bianca Feldstein, e contro il ministro del Tesoro Regan, ha in pratica profetizzato che «*i mercati americano e internazionale, i quali non fanno mai i compiti [illegible] dei re né dei deputati e tanto meno delle elezioni*» saranno in preda alla tempesta tra pochi mesi, a meno che si tagli il [illegible] pubblico.

Come Feldstein, il quinto colonna dei nemici della recessione nel governo, Volcker ha osservato che il risanamento degli interessi sull'indebitamento ha raggiunto livelli intollerabili, oltre 100 miliardi di dollari quest'anno, cioè oltre 170 mila miliardi di lire. Il governatore della Riserva Federale [illegible] è [illegible] to in pieno la teoria di Mitterrand sulla sottrazione all'Europa, da parte Usa, dei capitali necessari per la ripresa economica.

«*Nel giro di un triennio*» ha proseguito il governatore della Riserva Federale «*minacciamo di cancellare il nostro intero parco investimenti all'estero, costruito nel corso di tutto il dopoguerra: di diventare, noi, l'economia più potente del mondo, il massimo debitore internazionale*». «*È vero che il capitale straniero ci ha consentito di tenere i tassi d'interesse relativamente bassi, e ha quindi contribuito a finanziare il [illegible] deficit di bilancio*» ha aggiunto il governatore. «*Ma in questo modo le nostre industrie ha perduto competitività nei commerci, ha creato disoccupazione al nostro interno: e condannato cospicui settori ad altri ristagni*».

Alla fine della sua [illegible] allarmata, il governatore [illegible] Riserva Federale ha sollecitato il Congresso ad accedere alla richiesta del presidente Reagan di tagliare 100 miliardi di dollari dalle spese di bilancio dei prossimi tre anni, «*somma inadeguata*» ha detto «[illegible] che rappresenterebbe un inizio».

e. c.

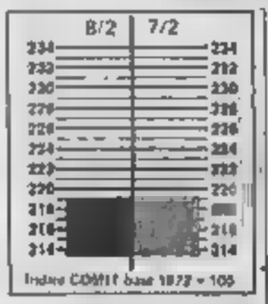
I Bot «limati» piacciono meno

ROMA — L'asta Bot di ieri mese non si è conclusa molto positivamente almeno dal lato della richiesta. Se è vero che il Tesoro ha operato una nuova limatura ai [illegible] (13 centesimi per i semestrali e tre quarti di punto per gli annuali) è pur vero che il mercato non ha risposto in maniera molto consistente alla nuova offerta. Infatti, dei 1500 miliardi [illegible] all'asta (500 a sei mesi e 1000 a 12 mesi) gli operatori ne hanno sottoscritti per soli 755 miliardi, cioè la metà: [illegible] quelli a sei mesi a 478 ed un anno, rispettivamente ad un rendimento del 15,88% lordo semplice e del 16,58% per quelli a dodici mesi.

La Banca d'Italia ha però assorbito il rimanente della tranche, ovvero 745 miliardi (319 a sei mesi e 522 a 12 mesi). C'è comunque da rilevare che il mercato aveva offerti in scadenza per 510 miliardi, cioè circa [illegible] meno rispetto a quanti ne ha sottoscritti ieri. La domanda appare comunque piuttosto debole rispetto all'esigenza dell'emissione: per comprendere appieno il fenomeno bisognerebbe capire quanto ha pesato la liquidità in essere presso il sistema, piuttosto scarsa tradizionalmente nei primi due mesi dell'anno, e quanto l'allettore limatura sui tassi. Comunque, al 31 gennaio, la circolazione di Bot ammontava a 168.772 miliardi.

Scambi in aumento, arginata la sbandata del mercato di martedì

La Borsa è [illegible] in ribasso (–0,12%) ma rispunta qualche nuovo compratore



MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in aumento ieri in Borsa. Dopo un avvio ancora debressio con nuovi abbandoni nelle quotazioni per il ripresentarsi di insistenti correnti di vendite sia [illegible] alleggerimenti di posizioni troppo cariche [illegible] a fronte [illegible] contratti a premio che presentavano ancora [illegible] di guadagno, la quota ha denotato una maggiore resistenza di fondo contenendo la perdita allo 0,12% dell'indice Comit, a quota 310,05.

[illegible] interventi a sostegno, dapprima, ed il ricomparire su certi livelli di prezzo di nuove iniziative [illegible] hanno infatti reso più agevole l'assorbimento del materiale posto in vendita.

La miglior tenuta [illegible] Fiat, che dopo aver segnato un minimo di 3990 ha chiuso a 4005, contenendo la perdita nell'1,2%, ed il rinnovato interesse per alcuni valori del gruppo Pesenti hanno infatti rianimato le contrattazioni consentendo alla quota di recuperare rispetto ai minimi iniziali. Le Italcementi, dopo aver chiuso a 47.000, si sono portate a 47.900 mentre le Ras da 55.500 si sono riportate a 56.500; le Italmobiliare dopo aver recuperato il 3,8% sono ulteriormente progredite nel dopollatino.

Richieste sono risultate anche le Imm Roma (+6%) e la Bisi (+5,6%), queste ultime in considerazione dei contatti con l'Ibm. Hanno recuperato terreno anche le Comit +4,1%, Gemina +2,9%, [illegible] +2%, Finaconte priv.

In chiusura hanno subito nuove erosioni [illegible] Ausiliare —6,7%, P. Toni —[illegible], Pirelli Spa e [illegible]anza —4,6%, Olivetti priv. —4,1%, Worthington —4%, Cir risp. —3,5%.

Nel dopollatino [illegible] risollevate le Pirelli, Snia, Centrale, Ciga, Interbanca, Mediobanca, Mirafiana, Invest, Generali, Alleanza, Toro, Sai [illegible]ivetti.

L'indice ha perso l'1,84%

Milano, cede il Ristretto

Titoli	Quotazioni
Credito Agrario Bresciano	2.030
Banca Centro Sud	2.190
Terme di Boguanco	365 (-500)
Italiana Vita	29.200 (31.300)
La Previdente	13.900 (14.900)
U.B.A.	[illegible] (7.400)
Banca Brianlea	[illegible] (82.100)
Banca Prov. Napoli	6.050 (6.650)
Banca Popolare Intra	13.450 (13.450)
Banca Pop. Commercio-Industria	18.200 (19.700)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	17.450 (17.400)
Banca di Legnano	2.895 (3.100)
Banca Ind. Gallaratese	14.500 (16.500)
Banca Popolare Bergamo	33.250 (33.900)
Banca Popolare Crema	27.000 (27.500)
Banca Popolare Luino-Varese	(14.750)
Banca Subalpina	7.450 (7.600)
Banca Popolare Lecco	10.150 (10.150)
Banco di Chiavari	4.850 (5.000)
Banca Naz. Agricoltura	6.700 (7.000)
Banca Tiburtina	4.030 (4.100)
Banca Popolare Lodi	24.500 (24.800)
Banca Provinciale Lombarda	21.450 (22.500)
Banca Popolare Milano	16.950 (17.300)
Credito Commerciale	8.020 (8.000)
Banca Pop. Novara	44.500 (45.000)
Credito Bergamasco	23.850 (25.100)
Banca Credito Pop. Siracusa	7.450 (7.600)
Finance ord.	14.775 (14.750)
Finance priv.	7.300 (7.900)
Sirfin	2.950 (2.970)
Credito ovel	13.010 (13.730)
Frette	6.100 (6.150)
Ute	8.410 (8.610)
Pine	2.850 (2.900)
Zerowatt	1.000 (1.040)

Prezzo unico di chiusura a Genova, Roma e Torino

Fiat ord.	4.070	Generali	37.450
Fiat priv.	3.125	Montedison	230,25

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,700	18,125
7 gg	17,350	17,625
10 gg	17,575	17,750
1 mese	17,825	18,000
2 mesi	17,700	18,125
3 mesi	17,750	18,125
6 mesi	17,575	18,350

A cura della Banca d'Italia

MONETE E METALLI

[illegible]	[illegible]
Sterlina v.c.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Marengo fr.	125.000-133.000
Marengo it.	[illegible]
Marengo sviz.	114.000-122.000
20 Doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	410-425
Platino (*)	31.200

(*) Per grammo, Iva esclusa

I CAMBI E VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano)		Euromercato (Milano)		Ufficiale Uic (Milano - Roma)	
	7-2	8-2	7-2	8-2	7-2	8-2
Dollaro Usa	1700	1690	1700	1690	1700	1690
Dollaro Usa t. p.	1670	1675	—	—	—	—
Marco tedesco	611	611	614,30	614,90	614,23	614,70
Franco francese	199,75	199,25	200,15	200,17	200,14	200,185
Fiorino olandese	542	542	544,44	544,95	544,43	544,825
Franco belga	30,15	30,15	30,082	30,028	30,082	30,035
Sterlina	2360	2360	2403,5	2389,50	2403,3	[illegible]0
Lira irlandese	1905	1905	1897,2	1898	1897,6	1898,25
Corona danese	168	168,50	168,06	168,98	168,09	168,89
E. C. U.	—	—	—	1361,27	1361,2	1361,27
Dollaro canadese	1345	1345	1362,6	1357,20	1362,4	[illegible]
Yen giapponese	7,20	7,19	7,279	7,283	7,279	7,134
Franco svizzero	758	757	762,36	758,63	762,04	758,715
[illegible]	58,75	58,80	67,21	57,336	57,210	57,334
Corona norvegese	214	214	217,52	217,31	217,36	217,455
[illegible]	297	297	300,59	300,46	[illegible]	300,645
Marco finlandese	300	298	298,93	298,25	298,56	298,25
Escudo portoghese	11,80	11,80	12,32	12,22	12,18	12,213
Peseta spagnola	10,30	10,25	10,833	10,838	10,833	10,824
Dinaro taglio gr.	12	12	—	—	—	—
Dinaro taglio pic.	12,50	13	—	—	—	—
Dollaro australiano	1500	1500	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/6/84	77	96,813	13,10
27/7/84	107	95,431	13,38
27/1/85	342	88,466	13,39

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-2		Rise	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,37	
Fonditalia	*	20,84	
Interfondi	*	11,82	
Int. S. Fund	*	8,84	
Multifund	*	22,78	
Nordamerica	*	11,54	11,22
Rendicon	*	8,99	8,74
Medici. Sel.	*	15,36	14,91
Risparmiost	*	15,89	14,82
Rasfund	Euro	13,740	—
Tre Fi	*	17,822	—
Fondo Ina	*	n.p.	—
Eur '85	S. cr.	187,27	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del metallo in $ per oncia)

Mercato	8-2	7-2
Londra	388,80	379,75
Zurigo	383	382
Parigi	381,84	378,18
New York	381,20	380,10
Milano	20.800	20.800
(lire al grammo)		
Hong Kong	381,80	379,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (v. n. s. v.) 6-2	7-2	Francoforte (v. numerario) 6-2	7-2	Londra (per sterlina) 6-2	7-2	Parigi (v. n. s. v.) 6-2	7-2
Dollaro	2,2375-2,2500	2,2360-2,2380	2,2360-2,2400	2,2440-2,2520	1,4230-1,4240	1,4160-1,4170	0,8430-0,8436	0,8430-0,8440
Fl. ol.	—	—	122,80-123,05*	122,80-123,05*	2,1430-2,1500	2,1530-2,1600	380,75-381,43*	380,35-381,03*
Fr. fr.	34,21-34,34*	34,28-34,31*	33,46-33,60*	33,54-33,66*	11,877-11,902	11,856-11,878	—	—
Marco	99,83-99,93*	99,87-99,94*	—	—	0,8023-0,8039	0,8000-0,8015	380,45-381,16*	380,71-381,32*
Sterlina	2,1495-2,1505*	2,1525-2,1535*	2,0947-2,0970	2,0964-2,0980	—	—	1,1905-1,1920*	1,1930-1,1945*
Yen	0,9464-0,9477*	0,9456-0,9467*	0,8855-0,8867*	0,8861-0,8874*	533,57-534,05	533,11-533,63	0,4711-0,4717*	0,4710-0,4720*
Lira	0,1366-0,1367*	0,1361-0,1364*	1,499-1,500**	1,498-1,499**	0,951-0,952**	0,950-0,951**	0,531-0,532**	0,530-0,531**

* per cento ** per mille cambi

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/6/84	100 10	100 30
C.C.T. 1/8/84 I.tà	100 10	100 05
C.C.T. 1/8/84 II 2a	100	100 00
C.C.T. 1/9/84	100 15	100 15
C.C.T. 1/9/84	99 85	99 85
C.C.T. 1/10/84	99 85	99 85
C.C.T. 1/11/84	99 85	100
C.C.T. 1/12/84	100 05	100
C.C.T. 1/1/85	100 15	100 25
C.C.T. 1/2/85	100	100 05
C.C.T. 1/3/85	100 05	100
C.C.T. 1/4/85	99 95	99 90
C.C.T. 1/5/85	[illegible]	99 85
C.C.T. 1/7/85	100 70	100 30
C.C.T. 1/8/85	100 20	100 30
C.C.T. 1/9/85	100 00	100 35
C.C.T. 1/9/85	100 40	1[illegible]
C.C.T. 1/7/86	100 50	1[illegible]
C.C.T. 1/8/86	99 95	99 85
C.C.T. 1/10/86	1[illegible]	100 05
C.C.T. 1/11/86	100 15	100 10
C.C.T. 1/12/86	100	100 05
C.C.T. 1/1/87	100	100 20
C.C.T. 1/2/87	100 00	100 55
C.C.T. 1/3/87	100 10	100 11
C.C.T. 1/4/87	100	100
C.C.T. 1/6/87	100	100
C.T.Ecu 14%83/90	118	118 80
C.T.Ecu 13%82/89	104 25	104 75
B.T.P. 12% 79/87	99 90	91
B.T.P. 12% 79/84 II	99 60	99 60
B.T.P. 12% 79/84 III	97 80	97 90
B.T.P. 12% 82/87	100 05	100 05
B.T.P. 12% 83/88	101 90	101 85
B.T.P. 12% 83/88 I	100 80	100 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	96 80	97 00
Enel 6% 67/87	84	83 80
Enel 6% 68/88 I	81 10	81
Enel 7% 69/89 I	79 70	79 80
Enel 7% 71/86	99 20	99 90
Enel 7% 72/87 I	99 10	98 90
Enel 7% [illegible]2	72 10	72 30
Enel 12% 79/86	98 80	99
Enel 12% 80/87	93 80	93 90
Enel 12% 81/88	94 10	94
Enel 77/84 ind. II	144 80	144 85
Enel 80/87 ind.	98 75	100
Enel 81/88 ind.	100 80	100 25
Enel 82/89 ind. I	105 30	105 35
Enel 82/89 ind. II	104 80	104 80
Enel 83/90 ind. III	104 31	104 20
Enel 83/90 ind. IV	104 20	104 10
Enel 83/90 ind. I	104 60	104 50
Enel 83/90 ind. II	103 30	103 10
Enel 83/90 ind. III	103 60	103 55
I.R.I. 81/91 ind.	100 10	99 80
I.R.I. S.pa. 81/86 ind.	111	111 80
I.R.I. Beton 82/90 ind.	103 80	103 90
Aut. I.R.I. 6% 67/87	83 60	83 10
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	84	83 40
Aut. I.R.I. 6% 68/88	78 80	78 60
Aut. I.R.I. 7% 71/86	92 80	93
CCDP 6% 36 In	87	86 70
CCDP 6% 36 In	86	83 60
CCDP 7% 36 In	82 80	82 80
CCDP 6% 1975/2000	69 90	69 10
CCDP 6% 1975/2000	[illegible]	83
CCDP 10% 1977/2007	71 30	71 90
CCDP Ind. 6%/86 I	93 30	91
CCDP Ind. 6%87/97 II	94 20	93 30
CCDP Ind. 9%/90 III	80 60	79 30
CCDP Ind. 10%/90 IV	78 90	78 10
CCDP Ind. 8%/90 V	77 80	78 90
CCDP Ind. 7%/90 VI	73 90	73 50
CCDP Ind. 7%/91 VII	73 80	73 50
CCDP Ind. 7%/92 VIII	73 30	72
CCDP Ind. 7% 72/92 IX	69 90	69 30
CCDP Ind. 8% 82/91	81 95	80 60
CCDP Ind. 7% 72/92 X	81 90	80 30
CCDP Ind. 7% 72/92 XI	81 90	80 10
CCDP 7% 67/87	86	84 60
CCDP 7% 71/91	76	73 80
CCDP 7% 71/91	73	71 90
CCDP 7% 72/92 II	73 90	71 90
CCDP p. 6% 65/85 IV	93	91
CCDP p. 6% 67/87 V	85 80	85 10
CCDP p. 6% 67/87 VI	84 40	83 90
CCDP p. 6% 68/88 VII	[illegible]	81 40
CCDP p. 6% 68/88 VIII	[illegible]	77 60
CCDP p. 7% 71/91 X	74 30	73 40
ICIPU 6% 36 In	83 80	83 75
AMM. FS 6% 68/88	81 80	79 80
AMM. FS 7% 70/90	77 60	77 60
[illegible] 83/90 Ind.	1[illegible]	83
[illegible] 87/97 XXVI	[illegible]	83 90
[illegible] 88/98 XXVII	79	77 75
[illegible] 70/85 XXVIII	85 80	85
[illegible] 70/85 XXIX	85 30	85 90
[illegible] 73/84 XXXVIII	98 30	98
[illegible] TV 81/88 LXXXI	110 50	111
S.Paolo c.t. 5%	[illegible]	84
S.Paolo c.t. 6% ceu	83 90	82
S.Paolo c.t. 6%	84 60	85 60
S.Paolo c.t. 8% 86/95 IV ind.	100	100
S.Paolo c.t. TV 81/91 2°	101 80	102
S.Paolo c.t. TV 81/91 3°	102 90	103 80
S.Paolo c.t. TV 81/91 4°	101	103
S.Paolo c.p. 9% 86/96	92 50	93 20
S.Paolo c.t

Revocata l'agitazione degli autotrasportatori che durava [illegible] tre giorni

I camion tornano a viaggiare Ancora scarsi i rifornimenti

Ai Mercati generali frutta e verdura in diminuzione; sulle strade molte pompe di benzina chiuse - Si prevede che la situazione torni alla normalità non prima di due giorni - Tolti i presidi

La revoca dello sciopero degli autotrasportatori, decisa ieri sera, ha allentato una tensione che rischiava di degenerare già da oggi. Ma occorrono almeno due giorni, nella migliore delle ipotesi, perché tutto torni alla normalità dal momento che in [illegible] il 90 per [illegible] delle merci viaggia su gomma. «Le scorte di derrate alimentari — spiegava ieri pomeriggio [illegible] al Commercio, Luisa Blanco — stanno per esaurirsi. Se lo sciopero [illegible] autotrasportatori non verrà sospeso entro domani, avremo dei problemi».

Tuttavia, per cancellare le conseguenze di un blocco totale del trasporto di tre giorni, non bastano un comunicato stampa delle organizzazioni sindacali e la garanzia che i camion riprenderanno a funzionare regolarmente. Ancora oggi, infatti, avremo difficoltà a trovare frutta e verdura (non la carne), mentre ci verranno imposti prezzi più alti per la merce scarsa. Non c'è dubbio che i costi, già aumentati [illegible] subiranno ulteriori incrementi non sempre giustificati a causa delle prevedibili speculazioni di grossisti e commercianti disonesti.

Ieri al mercato ortofrutticolo sono giunte frutta e verdure in quantità minima, pari a circa il 10 per cento di quanto viene giornalmente trattato. E' difficile prevedere le quantità di prodotti che oggi affluiranno in via Giordano Bruno: i più penalizzati sono, è naturale, le verdure e gli agrumi provenienti dal Sud (per questi ultimi si è provveduto attingendo dai magazzini, ormai quasi vuoti, [illegible] della [illegible] di Sarzi [illegible] pressoché regolare il rifornimento di prodotti locali. In qualche gli stessi mediatori possono caricare la merce con i propri camion.

Analoga situazione si registra sul fronte dei carburanti per [illegible] Vincenzo Pino, responsabile dell'Ugico, una delle associazioni dei gestori di distributori di benzina e gasolio, [illegible] almeno il 30 per cento delle pompe erano rimaste a secco. [illegible] che il [illegible] verificato le code all'approvvigionamento. «Anche se qualcuno si è fatto riempire una tanica di riserva, nella maggior parte dei casi l'erogazione della benzina è stato regolare. Forse dato l'elevato costo del carburante, la gente ha deciso di approfittare dell'occasione per risparmiare». Il disagio comunque potrebbe essere avvertito a fine [illegible] perché le [illegible] non potranno essere rifornite prima di un paio di giorni.

Agli accessi [illegible] tangenziali, i camionisti (quasi tutti padroncini) [illegible] appena informati di un possibile sbocco delle trattative, sono rimasti lunghe ore con la radio accesa per ascoltare le ultime notizie. In molti presidi la notizia è giunta mentre si distribuivano volantini ai passanti per informarli sui motivi dell'astensione dal lavoro. La protesta si è conclusa [illegible] positiva. [illegible] per quanto riguarda Torino: neppure ieri si sono lamentati disordini.

Carlo Novara

Tre giornalisti della Stampa [illegible] inchiesta N2

[illegible] abbiamo dato notizia ieri sera per concludersi presso il Tribunale di Torino l'istruttoria sulle attività [illegible] genza pubblicitaria «N2». I [illegible] della Stampa Gianni Bisio, Guido J. Paglia e Giu[illegible] Sangiorgio, che con giornalisti di [illegible] nell'inchiesta, mettono il [illegible] a disposizione del direttore anche per meglio tutelare la loro correttezza profes[illegible].

Fermi solo metà statali

«Si può affermare che allo sciopero nazionale abbiano [illegible] almeno il 50 [illegible] cento dei dipendenti statali», sostiene [illegible] di Torella (Cisl). Dove si sono tenute assemblee, la percentuale ha raggiunto il 60-70. «Non è poco — prosegue il sindacalista — se teniamo conto che sono sul tappeto soltanto rivendicazioni normative. Tra le altre: profili professionali, contrattazione decentrata, compenso per la produttività, inquadramento». Hanno funzionato a [illegible] ridotto, e sono rimasti chiusi, [illegible] uffici finanziari e i musei, che già hanno organici insufficienti. Normale il lavoro in tribunale e preture.

FLM — Allo sciopero di un'ora, proclamato ieri in alcune aziende contro la trattativa sul costo del lavoro, hanno partecipato, secondo l'organizzazione sindacale, dall'85 al 100 per cento dei lavoratori. Oggi, nuova tornata di scioperi, secondo un calendario concordato nei giorni scorsi dalla Flm. Proseguono intanto le assemblee informative. Oggi, alla Fiat, sono in programma alla meccanica Mirafiori, agli Enti centrali, al Centro ricerche di Orbassano.

TABACCAI — Il blocco dei depositi è stato sospeso tre mattina, non appena, cioè, le organizzazioni sindacali sono state convocate dal governo per la ripresa delle trattative sul contratto di lavoro scaduto ormai da due anni.

Verso un'intesa

E' sospeso lo sciopero dei vigili

I vigili urbani hanno sospeso lo sciopero di tre ore [illegible] programmato per domani. L'amministrazione comunale ha infatti siglato ieri un protocollo d'intesa, nel quale accoglie parte delle rivendicazioni avanzate dalla categoria. Spiega Turato (Cisl): «Il 21 febbraio si chiude il corso per allievi vigili, il personale verrà istruito in tutte le sedi decentrate, in modo da garantire la necessaria autonomia di funzioni. Quanto alle colleghe, [illegible] è finalmente cancellato l'obbligo del turno notturno».

Fino [illegible] ora, a differenza di altre città italiane e malgrado le inibizioni delle civiche interessate, le vigilesse non [illegible] escluse e si sentivano perciò «emarginate rispetto ai colleghi maschi» benché da anni chiedessero uguali diritti e doveri. Insomma, identico trattamento in servizio.

Tra gli altri punti affrontati dall'accordo vi sono l'organizzazione del lavoro, che verrà affrontata quartiere per quartiere, nel corso di incontri mensili, la presenza domenicale allo stadio, che vedrà impegnati i sottufficiali e i vigili-messi, a rotazione. Infine, per risolvere il problema della pulizia nelle scuole, il Comune ha invitato tutti i responsabili a fornire un quadro dettagliato delle singole esigenze.

Lo sciopero è quindi annullato, ma la vertenza non del tutto conclusa. Agitunge a questo proposito Turato: «Non abbiamo sospeso l'agitazione, in attesa dei primi risultati concreti e degli incontri che proseguiranno la prossima settimana».

Crescente preoccupazione tra i familiari del «re della gastronomia»

I rapitori [illegible] da 3 settimane Che fine ha fatto Pietro Castagno?

E' stato sequestrato il 21 gennaio: da allora, nessun segnale, nessuna richiesta di riscatto, [illegible] nemmeno prove che sia [illegible] in vita - Strategia della tensione o è accaduto il peggio?

C'è preoccupazione per la sorte di Pietro Castagno, settantaseienne «re [illegible] gastronomia», sequestrato sabato 21 gennaio nel cortile di uno dei suoi negozi in via Lagrange: i rapitori non si sono mai fatti vivi, nessuna richiesta di riscatto, né la prova che il commerciante sia in vita sono giunti alla famiglia o agli avvocati che [illegible] in vicenda. Gli inquirenti a 15 giorni [illegible] sequestro cominciano a prendere in considerazione anche una conclusione tragica della vicenda. Si sospetta che l'anziano commerciante possa non aver sopportato lo stress del rapimento o che, addirittura, sia crollato [illegible] violenza dei banditi.

[illegible] ipotesi che non trovano riscontro in prove concrete e lasciano ancora spazio alla speranza: lunghi silenzi, prima della richiesta del riscatto non [illegible] infrequenti e spesso rientrano in una precisa strategia della [illegible] ma il sequestro di una persona tanto anziana parrebbe [illegible] avesse obbligatoriamente sfociare in una soluzione a tempi brevi. [illegible] improbabile che [illegible] optato per il trasferimento della [illegible] e magari per la sua «vendita» a una seconda gang operante in altre regioni: troppi i rischi del trasporto e troppo basso il valore di un ostaggio tanto anziano.

L'ipotesi di una morte conseguente agli stenti appare purtroppo ipotizzabile. Pietro Castagno era [illegible] da un delicato intervento chirurgico, affrontato in primavera, e nonostante avesse compiuto recentemente viaggi all'estero e ripreso in pieno la sua attività, le sue condizioni non erano perfette.

Più difficile, invece, spiegarne la eliminazione per altri [illegible] gli inquirenti stanno scavando nel suo passato, nell'ipotesi per mettere in piena luce le sue conoscenze o scoprire eventuali attriti con altri commercianti. Si cerca, in qualche modo, di arrivare alla «talpa».

Il figlio Pier Luigi intanto, [illegible] dispera in una soluzione positiva dell'intera vicenda: «La polizia mi ha subito detto che poteva esserci anche una lunga attesa, e quindi non credo si debba disperare. Ovvio, però, che il silenzio preoccupa. Speriamo in un contatto immediato». I familiari tengono a ribadire la loro difficoltà [illegible] a reperire in tempi brevi una somma particolarmente elevata: «La [illegible] dell'azienda è modesta: siamo soliti investire tutti i guadagni in nuove merci e la scelta ricadesse sia nei supermercati pieni di salami e di forme di formaggio, non certo nei depositi liquidi. I negozi, [illegible] rappresentano un capitale difficile da realizzare in tempi brevi: ecco perché invitiamo i rapitori a richiederle subito e, soprattutto, a stabilire un preciso contatto per trattare».

La [illegible] Castagno ha incaricato [illegible] Accattino e Rosenmarin di seguire la vicenda, ma anche negli studi dei due penalisti alba e ieri non si è fatto [illegible] nessuno. Sulla scorta delle indagini polizia e carabinieri appaiono [illegible] difficoltà [illegible] tracce [illegible] portano ai rapitori sono [illegible] ancora troppo labili.

★ Su ordine di cattura [illegible] della procura di Verbania è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri Lino Arzenton, 48 anni, nato a Miasino (Novara), ma residente a Moncalieri in Lungopò Appiani 12-1: deve scontare otto mesi di carcere e pagare 13 milioni [illegible] multa per violazione alle norme valutarie.

Pier Luigi Castagno: «Attendo prove che mio padre sia vivo»

Deciso dalle autorità spagnole

Il gen. Lo Prete verrà estradato

L'ex capo di stato maggiore della Finanza dal '74 al '78 imputato nell'inchiesta petroli

[illegible] decisione delle autorità spagnole [illegible] estradare in Italia il generale Donato Lo Prete, 61 anni, ex capo di stato maggiore della Guardia di Finanza [illegible] dal '74 al '78, chiude definitivamente la carriera di latitante di un imputato «eccellente» nello [illegible] petroli. L'alto ufficiale, catturato [illegible] in Spagna, [illegible] pesetas di Barcellona, il 7 aprile '83, si è sempre opposto alla [illegible] di estradizione dei magistrati italiani. Era colpito da [illegible] di mandati di cattura [illegible] giudici di Torino, Milano, Treviso, Mantova per una lunga serie di reati: associazione per delinquere, corruttibbandite e falso corru[illegible].

Lo Prete si è dichiarato estraneo ai fatti contestatigli e vittima [illegible] gelosie professionali e rivalità nel mondo militare e nell'ambiente dei petrolieri. [illegible] alle [illegible], egli avrebbe invece avuto un ruolo di primo piano nello scandalo dei petroli. Era iscritto alla «P2» di Licio Gelli ed è stato a lungo a capo dell'Ufficio I, il servizio segreto della Guardia di Finanza.

Grazie alle sue amicizie e ai delicati incarichi ricoperti, l'alto ufficiale era certamente a conoscenza di segreti e notizie riservate su personaggi del mondo politico. Prima di fuggire dall'Italia, nel dicembre [illegible] aveva ritirato in una [illegible] tre valigie di documenti che avrebbero dovuto garantirgli importanti [illegible].

Nessuna delle inchieste che lo vedono imputato è approdata in un'aula di tribunale: [illegible] alcune istruttorie, come quella sulla «Corleri Alta Adriatico» di Bruno Musselli e Mario Milani, sono [illegible] ultime battute.

I giudici istruttori torinesi che da anni indagano [illegible] dei petroli avevano cercato [illegible] interrogare in Spagna, ma Lo Prete si [illegible] sempre rifiutato, perché non era stato avvertito il suo avvocato italiano. Il generale Lo Prete dovrebbe arrivare in Italia tra qualche settimana, entro febbraio. Quasi certamente una delle sue prime tappe sarà il palazzo di giustizia [illegible].

★ Rapina alla stazione di servizio di Nichelino sulla tangenziale sud. Tre giovani, armati di pistola, hanno costretto il [illegible] Domenico Lodi, 46 anni, a consegnare 800 mila lire, sono poi fuggiti.

Brutale aggressione, l'altra sera, mentre l'uomo stava rincasando

Passante si ribella ai banditi In fin di vita per una coltellata

Colpito all'addome dai teppisti, che volevano strappargli il giubbotto - Si era recato alla vicina fermata del bus [illegible] ricevere un'amica della moglie - La donna sotto choc

Accoltellato da due teppisti che volevano rapinarlo del giubbotto, un impiegato di 27 anni, Angelo Poci, via Fattori 32 è in fin di vita [illegible] Martini di via Tofane. L'aggressione è avvenuta l'altra sera, attorno alle 22. L'uomo s'era recato alla vicina fermata [illegible] bus per attendere Daniela Nicotra, 24 anni via [illegible] che poco prima aveva telefonato alla moglie [illegible] Poci [illegible] Frisiali [illegible] anni: «Vengo a trovarvi [illegible] adesso, il tempo di prendere il pullman e sono da [illegible]».

[illegible] Daniela, Angelo Poci [illegible] venendo verso Fattori. All'improvviso [illegible] alla coppia si sono parati due giovani. Non si sa cosa sia accaduto di [illegible] pellegrino della [illegible] Mobile non ha ancora [illegible] dai medici il permesso di interrogare il ferito, la Nicotra, [illegible] choc, non è [illegible] in grado [illegible] ricostruire dettagliatamente l'aggressione. Sembra, comunque, che Poci e l'amica non si siano accorti subito del pericolo.

I teppisti si sono avventati sui due [illegible] un coltello. Ridotta all'impotenza la donna, hanno [illegible] di strappare il giubbotto all'uomo che ha [illegible] una reazione. Raggiunto [illegible] una coltellata all'addome, Angelo Poci è crollato: i banditi hanno rinunciato al giubbotto e sono scappati, inseguiti dalle grida [illegible] Daniela Nicotra.

Portato al Martini dalla moglie, Angelo Poci è ricoverato in prognosi [illegible] nella divisione di medicina generale: alto e robusto, l'impiegato dovrebbe, comunque, cavarsela. Ieri [illegible] le sue condizioni parevano [illegible] leggermente migliorate.

★ I carabinieri di Venaria, in collaborazione con il nucleo operativo di Cuneo, hanno tratto in arresto due spacciatori trovati in possesso di 10 grammi di eroina, per il valore di un milione circa. Gli [illegible] sono Gianfranco Finore, 23 anni, coniugato, Pinerolo, via Asiatta 10, e Mauro Bricco, Lusernа San Giovanni, via Aiola 44.

L'irruzione l'altra sera nel ristorante di [illegible] Siracusa

Rapinatori da «Benito» spogliano dieci clienti

I presenti sono stati spinti contro il muro e costretti a consegnare gioielli, orologi, portafogli, denaro - Bottino: 10 milioni

Attimi di terrore nella notte fra martedì e [illegible] ristorante «Da Benito», in corso Siracusa 142. Tre banditi si [illegible] presentati, armi in pugno e i volti mascherati, intimando: «Fermi tutti, questa è una rapina». Nel locale, oltre al proprietario, Benito Scavi, 48 anni, e ai camerieri, [illegible] una decina di clienti che stavano terminando la cena.

Tutti sono [illegible] costretti a mettersi [illegible] I banditi, a questo punto hanno agito con calma da professionisti. Uno è [illegible] tenuti a bada, gli altri due si [illegible] diretti verso la cassaforte, ordinando al proprietario di aprirla. Arraffato il contenuto, i due hanno cominciato il solito «giro» degli avventori.

In pochi minuti sono finiti in una borsa gioielli, orologi, collane, portafogli e altri oggetti di valore. Un altro invito a non muoversi, poi i malviventi sono fuggiti a bordo di un'auto che li attendeva con un complice all'esterno.

Il valore del bottino si aggira sulla decina di milioni. Il colpo ha certamente danneggiato più i clienti del proprietario perché in casa del ristorante [illegible] non si trovavano [illegible] preziosi. Questa considerazione avrebbe spinto i banditi a desistere dai propositi.

★ Sorpresi a bordo di una [illegible] rubata, sono stati [illegible] dai carabinieri [illegible] Venaria, Donato Tinelli, 36 anni, via [illegible] Borgaro e D.P., 28 anni, di [illegible].

★ Tentata rapina in [illegible] boutique di [illegible] Principi d'Acaja 56. Un [illegible], sui 20 anni, ha aggredito [illegible] titolare, Giovanna Spertino, 44 anni, ma poi è fuggito [illegible] l'accorrere di alcuni passanti.

★ In due, armati di pistola e coltelli, hanno rapinato Stefano Mellano, 30 anni, titolare di un negozio di alimentari di via Tiziano angolo via Giotto. Si sono fatti consegnare l'incasso, circa [illegible] mila [illegible].

★ Un tabaccaio, Guido Montefameglio, è stato [illegible] rapinato da due giovani, uno armato di un [illegible] a canne [illegible]. I banditi sono entrati nel negozio, in Strada Altessano angolo via Sansovino, prendendo l'incasso, 200 mila lire, e derubando un cliente.

★ Armato di pistola, un giovane [illegible] ha rapinato la segretaria di uno studio tecnico [illegible] via Arona [illegible]. L'impiegata, Giovanna D'Alessandro, 25 anni, ha dovuto consegnare tre bracciali.

★ I carabinieri di Rivarolo hanno arrestato ieri mattina, su ordine di carcerazione del pretore, Francesco Alessio, 28 anni, via Carlo Botta 8. Deve scontare una pena residua di tre mesi per guida senza patente.

L'Ipca pagherà [illegible] miliardi all'Inail

La tragedia dell'Ipca di Ciriè, diventata tristemente famosa [illegible] fabbrica del cancro, sembra non essere mai fine. Il pretore del lavoro Denaro ha condannato i titolari dell'azienda di coloranti, dove venivano usate due ammine, risultate poi cancerogene, a pagare 700 milioni di lire all'Inail per le rendite versate ai superstiti dei 20 operai che erano morti di cancro alla vescica prima del '76, quando fu celebrato il primo processo.

I familiari [illegible] venti dipendenti morenti chiesto all'Inail le rendite che la legge prevede siano [illegible] per le vittime di morti per malattia contratta nel posto di lavoro. Quando c'è una responsabilità dei titolari dell'azienda, l'istituto si rivale poi su di lui, come ha appunto fatto con i titolari dell'Ipca, Sereno Ghiotti, 83 anni, il figlio Silvio, 52 anni e il direttore amministrativo Paolo Rodano, 71 anni, hanno fatto immediatamente appello contro la sentenza.

Tutti e tre sono stati condannati con sentenza ormai definitiva a pene tra i 2 e i 4 anni di reclusione, [illegible] già pagato 300 milioni a titolo di risarcimento danni per la parte civile. Nell'ottobre scorso, c'è stato un altro processo per cinque operai, deceduti tra il '76 e l'83. Per loro il tribunale ha stabilito 600 milioni di danni alla parte civile, che i Ghiotti e Rodano hanno già sborsato. Quando anche questa sentenza sarà passata in giudicato l'Inail chiederà ai titolari dell'Ipca la somma corrispondente alle rendite che dovrà versare ai superstiti [illegible] ultime vittime.

In tutto i responsabili della fabbrica del cancro hanno già pagato 900 milioni altri 900 li pretenderà l'Inail quando la sentenza del pretore Denaro sarà arrivata all'ultimo grado di giudizio, in Cassazione. Ma la tragedia non è ancora finita. Nell'ottobre scorso, in occasione del secondo processo per le cinque nuove vittime, si è saputo che altri due operai si sono nel frattempo ammalati. Le manifestazioni del terribile male sono lente ma inesorabili. Possono passare degli anni, anche quindici, ma tutti coloro che sono venuti a contatto con le sostanze cancerogene sono in pericolo.

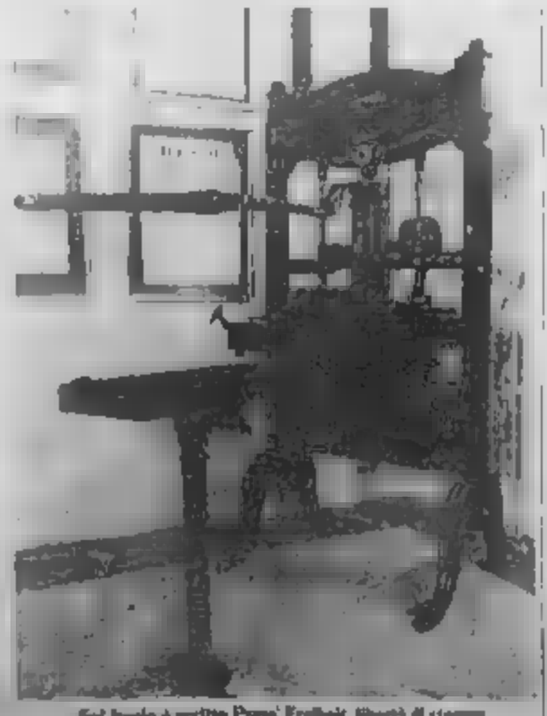
Immunologia

Hanno avuto inizio ieri i seminari di immunologia e genetica promossi dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Il primo ha avuto come relatrice Cecilia Saccone, dell'istituto di chimica biologica all'Università di Bari, che ha parlato sui «Geni mitocondriali di mammifero: struttura, organizzazione ed evoluzione».

I seminari proseguiranno con altre tre relazioni, sempre nell'aula dell'istituto di Genetica medica, in via Santena 19 (ore 14). Mercoledì 15, Alberto Mantovani (Istituto di ricerche farmacologiche «Negri» di Milano) parlerà su «Eterogeneità dei monociti-macrofagi umani», lunedì 20, Angelo Viotti (Istituto biosintesi vegetali del Cnr di Milano) su «Il sistema selina nello Zea Mais: struttura ed organizzazione dei geni».

Un vecchio torchio simbolo di libertà

Costruito a Vienna nel marzo 1848, è stato donato dall'editore romano Armando Curcio al Museo [illegible] Risorgimento - Oggi la presentazione ufficiale del prezioso reperto storico



Sul fregio è scritto Presse Freiheit, libertà di stampa

Una bella mostra nel panorama [illegible] torinesi alle prese con gli adeguamenti alle norme di sicurezza e paralizzati dalla bloccata erogazione [illegible], il museo [illegible] Risorgimento sta vivendo un periodo di crescita: [illegible] cimeli, intere collezioni di quadri e libri sono [illegible] in questi ultimi tempi, ad arricchire questa istituzione [illegible] per completezza in Italia. Sono donazioni di privati di varie regioni. Tra queste, dragoni [illegible] battaglia di Curtatone e Montanara, copricapi degli [illegible] in campo nella guerra del '15-'18, una completa raccolta di album che illustrano le guerre coloniali del '95.

Oggi, alle 11,30, nella sala dedicata al '48, verrà presentato al pubblico uno degli «arrivi» più significativi: il prezioso torchio tipografico, datato 14 [illegible] 1848, donato dall'editore romano Armando Curcio. La macchina, costruita a Vienna ha un significato che supera il suo, comunque considerevole, valore intrinseco: è simbolo d'una rivoluzione che, con l'impetuoso diffondersi della libera stampa, portò anche in [illegible] incontenibili fermenti di libertà. Una conquista che il costruttore del torchio ha voluto ricordare imprimendo, nel fregio bronzeo, [illegible] parole «Presse Freiheit» (libertà di stampa) e che assume particolare significato in questa sala dove vengono capitati giornali e manifesti di quegli anni d'entusiasmo.

Da oggi il museo, articolato in una serie di stupende sale storiche nel cuore di Palazzo Carignano, avrà una ragione in più d'interesse per i moltissimi appassionati. Ogni anno, infatti, circa 60 mila le persone che s'alternano davanti alle vetrine della nostra unità storica e geografica a dimostrazione, come afferma il prof. Oslante Garrone, «di quanto sia ancora sentita la tradizione del nostro «Risorgimento».

Specchio dei tempi

«E' compito della tv rispettare ed educare i gusti» - Regolamentare anche i circhi da appartamento - L'aria di Mimì [illegible] un rombo - Un teatro dietro la camera da letto - La palestra è vecchia, ma sicura

Un lettore [illegible] scrive da Asti:

«Vorrei esprimere la mia opinione sui programmi televisivi: troppi quiz, troppo rotocalchi a inutile leggera. In compenso altri generi di spettacolo come l'opera pare abbiano subito un drastico taglio.

«Mi pare che tutti i generi di spettacolo dovrebbero essere rappresentati dai concerti ai balletti, alla prosa e all'opera lirica. Ci sono, settimanalmente, le sinfonie di Beethoven e una trasmissione di balletto, ma non dieci minuti di musica operistica.

«Il gusto degli spettatori dovrebbe anche essere in parte guidato se si tracciasse [illegible] far conoscere della musica che ha un valore indiscutibile. Il pubblico se ne allontanerà sempre di più per ubriacarsi di musica sempre più "facile" e povera di contenuti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Un sincero applauso all'on. Zanone che, recentemente, ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta [illegible] legge sulla disciplina dei circhi equestri.

«Vorrei suggerirgli di prevedere anche un articolo per cui sia vietato ai privati di tenere nelle proprie abitazioni (specialmente se in appartamenti condominiali) circhietti di topi, di tigri, di gattare e di [illegible] teli vari.

«Saranno tanto cari ad alcuni appassionati, ma sono sempre bestie feroci che possono, in un momento di allentata vigilanza e di improvviso malumore, diventare pericolose per il prossimo. Questi animali, inoltre, non sono sicuramente [illegible] per essere tenuti in prigione, specie in carceri così anguste».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare un difetto di funzionamento degli impianti del [illegible] Regio. Mi riferisco all'impianto di condizionamento del teatro e in particolare alla sua rumorosità.

«Un esempio specifico e recente: 17 gennaio, recita di Bohème, posti 16, 18 fila 15. Durante l'aria di Mimì del primo atto si poteva percepire chiaramente un rombo probabilmente proveniente dal soffitto e che attribuisco al pompaggio dell'aria di condizionamento il cui livello di rumorosità era dello stesso ordine di grandezza, o, almeno, comparabile, con il livello sonoro dei passaggi [illegible] piano e superiori ai pianissimi orchestrali.

«E' questo [illegible] sensazione che poteva notevole fastidio, stato che la dinamica sonora di una rappresentazione è uno degli strumenti essenziali dell'espressione musicale, in particolare i piani ed i pianissimi sono sempre eroicatori di suggestioni particolari (vedi [illegible] pausa del quarto atto alla morte di Mimì).

«Ho fatto presente la cosa più volte al personale di sala senza notare alcun miglioramento.

Riccardo Mairano

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci rivolgiamo a [illegible] non perché parziale chiudere "per disturbi notturni" il Cine Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71/A, [illegible] perché le autorità esaminino l'incongruenza che un locale costruito a suo tempo come cinema venga trasformato in teatro con rappresentazioni, assai spesso, di musica rock.

«Ci domandiamo: ci sono i requisiti perché ciò avvenga? I potenti amplificatori producono, oltre all'abbassamento di corrente all'interno degli alloggi, rumori intollerabili. E' possibile che alcuni spettacoli si protraggano per sere consecutive oltre le 2, senza tener conto delle disposizioni in vigore che salvaguardano la quiete pubblica?

«Le porte di sicurezza [illegible] sono a [illegible] sia per essere abolite continuamente, sia per favorire il trasporto all'interno e viceversa del materiale occorrente per lo spettacolo, e questo avviene nelle ore più impensate specialmente di notte. Ciò vuol dire che se Morfeo non riesce a stringerci fra le sue braccia, siamo obbligati a sopportare ancora baccano e sempre baccano».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«In risposta alle lettere comparse su Specchio dei tempi del 16 e 30 gennaio, nella mia qualità di presidente della Società ginnastica di Torino devo precisare quanto segue. La Società ginnastica di Torino svolge dal 1844 in proprio molteplice attività sportiva nella stabile di sua proprietà. Per la ginnastica artistica è destinata una palestra di 300 metri quadrati.

«Pur riconoscendo che le attrezzature installate avrebbero bisogno di maggior spazio, è, però, garantita la funzionalità e la massima sicurezza in questa palestra sono nati e cresciuti sportivamente ginnasti e ginnaste di grande valore e, in occasione di manifestazioni internazionali, si sono allenate le rappresentative della Cina e dell'Unione Sovietica.

«Effettivamente, per ora, a Torino non vi è palestra di ginnastica artistica meglio attrezzata di quella della Società ginnastica [illegible] Torino. Purtroppo le strutture attuali della nostra Società [illegible] possono essere né modificate né ampliate. Circa il contributo cui fa cenno l'assessore Alfieri, preciso che esso è stato dato per l'attività agonistica svolta in genere e che l'importo della stessa rappresenta il 4 per cento di quanto la Società spende annualmente per [illegible] medesime; inoltre la Società ginnastica di Torino non è la sede della Federazione ginnastica d'Italia».

Lorenzo Cabiati

Molinette, chiusa la sala della divisione ospedaliera di otorino

«E adesso dove operiamo?»

Imbarazzo dei medici (anche se funzionano regolarmente le due divisioni universitarie), sconforto dei pazienti - «Ho fiducia in questi chirurghi, non voglio andare da un'altra parte» - «Non sono un pacco» - «Ho diritto a sapere chi mi taglierà»

Da stamane la divisione ospedaliera di otorinolaringoiatria alle Molinette, il reparto dell'ex primario Bellorte, non si deve operare. La sala è chiusa per lavori, come annunciato otto giorni fa. Il comunicato ufficiale: 10 righe dattiloscritte firmate dal sovrintendente sanitario delle Molinette, prof. Valter Neri. Ospedale «temporaneamente» ridotto di ricoveri, nessun'altra spiegazione. Solo la precisazione che «*alle urgenze faranno fronte le due divisioni universitarie*».

Quattro persone, giunte appena prima del provvedimento, sono riuscite a avere un letto nel reparto. Una, affetta da una forma avanzata di cancro alla laringe, è stata operata ieri mattina con un intervento radicale. Martedì aveva voluto parlare davanti a mille dipendenti ospedalieri riuniti in assemblea sindacale: «*Lo posso soffocare da un momento all'altro. Sono tenuta qui la mia spontanea volontà. La direzione sanitaria mi hanno consigliato di non farmi ricoverare in quel reparto, ma non voglio cambiare: ho fiducia in quei medici, li ho scelti e non accetto che si giochi sulla mia pelle di malata*».

Ieri mattina, mentre era in sala operatoria, il fratello ha voluto spiegare la sua vicenda: «*Tutto è cominciato male fa con un intervento parziale. Ma il male è progredito. Abbiamo cercato altri medici, uno ci ha detto la garanzia che mia sorella non avrebbe perso la voce: occorreva un intervento del costo di 8 milioni, oltre la degenza. L'ha operata e subito richiusa, ma ha voluto 8 milioni. Caduke le illusioni, ci siamo rivolti a questo reparto con tanta fiducia. Ma se fossimo arrivati un giorno dopo ci avrebbero spediti da un'altra parte*».

Il marito di un'altra paziente: «*Non abbiamo problemi di assistenza. Siamo stati in tante cliniche, abbiamo trovato primari che "trompe l'oeil" di passare in studio per concordare l'operazione. Poteranno benissimo doppiettuto e abbiamo scelto questa divisione. Non è ammissibile che la direzione sanitaria cerchi di farci cambiare idea*».

Un pensionato, approdato alle Molinette dopo drammatiche traversie a Pinerolo: «*Voglio sapere chi mi opererà io sono qui da un mese, non possiamo spostarmi ogni volta da una corsia all'altra. Piuttosto mi incateno al letto*».

I medici si stringono nelle spalle: «*Siamo come i soldati dell'8 settembre: sappiamo cosa dobbiamo fare, non sappiamo con quali mezzi fare*», commenta il vicedirettore sanitario dott. Ezio Ghigo. Il dott. Ghigo è anche primario, ha ricevuto la notifica della direzione sanitaria con una diffida, un ammonimento a non dimenticare le esigenze dei ricoverati e di quelli in attesa nei prossimi giorni. Oggi sono previsti tre interventi.

Alle 13 il dott. Balocco è in corsia: «*Sapete dirmi se potrò operare?*». Nessuno sa dare indicazioni. Scende al pronto soccorso: «*Avete una sola operatoria libera domani?*». Niente da fare, sono occupate. «*Cosa faccio? Avverto i pazienti che domani c'è l'intervento? Aspetto fino a domani?*». Nel dubbio, accoglie la prima soluzione; annuncia l'operazione avviando però il rischio: «*Se non c'è la sala si rimanda tutto*». I malati annuiscono rassegnati: «*Meglio che niente. Ma la notte sarà lunga*».

Il prof. Piluso, assistente del reparto, annuncia l'arrivo di un difficile. Lo da tempo, gli esami hanno confermato complicazioni imminenti. quel malato verrà dirottato su un'altra divisione, insieme con pazienti fino a la sua no sua. Chi li prenderà e quando? Potranno essere seguiti dal medico di loro fiducia? I non sanno rispondere: «*L'unico certezza è che stanno per arrivare i tecnici incaricati di sostituire le lampade in sala operatoria strumenti che funzionano meravigliosamente bene. Una addirittura è quasi nuova: si questato il 1° settembre lo hanno rimesso in funzione il 16 agosto un dopo*».

Bruno Gianotti

Iniziativa del «Comitato Statuto»

Educare i ragazzi al tema sicurezza

L'associazione tra i parenti delle vittime propone un'opera di sensibilizzazione nelle scuole

«*Quando il nostro comitato è nato, all'indomani della tragedia che ci aveva privati degli affetti più cari, non sapevamo esattamente cosa fare. Avevamo più che altro bisogno di stare vicini perché eravamo increduli e disperati*». Gianna Morando, che nel rogo del cinema Statuto perse il marito e un figlio, ha spiegato ieri pomeriggio al Teatro Nuovo, di fronte a una attenta platea di insegnanti del cielo dell'obbligo, l'iniziativa che il Comitato vittime dello Statuto propone alle scuole torinesi.

«*Dopo qualche — ha proseguito la signora Morando — abbiamo capito che per uscire dallo stato di impotenza in cui ci trovavamo dovevamo lavorare affinché altre tragedie simili non si ripetessero. È necessario costruire in comune, ma soprattutto nei ragazzi, la coscienza del fatto che la sicurezza è un diritto necessario e un valore primario rispetto a tutto il resto*».

Quello che il Comitato pone (con il patrocinio dell'Assessorato comunale all'istruzione e la collaborazione dei vigili del fuoco) è un lavoro da far fare a bambini e ragazzi sui pericoli che ogni giorno dalla casa agli edifici pubblici al cinema al supermercato e viceversa.

La proposta è molto semplice, e parte da esperienze di altri Paesi europei che nelle materne avviano l'educazione alla protezione civile. Si tratta di realizzare disegni, giochi, fogli da raccogliere a fine maggio in una mostra e da cui trarre un opuscolo illustrativo di ogni tipo di pericolo da distribuire nelle scuole dell'obbligo.

Intervenuto il rappresentante dei vigili del fuoco ha ricordato che, mentre gli interventi sul lavoro sono progressivamente diminuiti sono parallelamente aumentati in modo vertiginoso quelli domestici. «*I laboratori hanno per la loro sicurezza: tutti i cittadini devono battersi per garantirli in ogni momento loro vita*».

Medico fran preso il confine con sette milioni

Mohamed Farah, 35 anni, abitante a Nantes, Francia, è stato dalla Guardia di Finanza, a Bardonecchia, per tentata esportazione di valuta: aveva con sé circa 7 milioni di lire in valuta straniera, mentre in treno stava rientrando

E' in Italia per accompagnare la moglie, pure medico che si è imbarcata a per la Tunisia. Alla classica domanda finanzieri risponderà di aver portato 150 mila lire italiane. Era invece, in possesso anche di dollari e franchi svizzeri e francesi. L'arresto è stato confermato ieri sera dal vicepretore di Bianco.

camerette così a

490.000

sola

mobiopoli

la città del mobile

SISTEMA RATEALMOBILI pagamenti fino a 5 anni senza cambiali

consegne in tutto il mondo, gratis in italia

ritiro mobili usati

STRADA TORINO - [illegible]

a soli [illegible] minuti da Torino

Fa un [illegible] cane, «lui» lo

Alla fermata del tram due ragazze intirizzite e un manifesto beffardo: l'estate è ancora lontana

Mentre stava recarsi in ospedale

Direttore del Cto aggredito in

Appena uscito dall'ascensore, un giovane lo ha colpito a pugni in faccia forse per rapinarlo

Il prof. Francesco Morizio

Misteriosa aggressione, ieri pomeriggio, ai danni del direttore sanitario dell'ospedale Cto Francesco Morizio, già salito alla cronaca recente per stato raggiunto a novembre da una comunicazione giudiziaria per omissione di atti d'ufficio nel quadro delle indagini su presunte irregolarità compiute negli ospedali cittadini.

Il prof. le mattine, è sceso dal nono piano della sua abitazione, in corso Agnelli 130, nel sotterraneo per raggiungere la propria vettura. Appena uscito dall'ascensore è stato avvicinato da un giovane, con il volto semicoperto da una sciarpa. Senza parlare lo sconosciuto ha sferrato un pugno alla direttore sanitario e poi successivamente colpito altre botte in

Morizio ha ed è riuscito a divincolarsi malamente, forse disturbato da [illegible] ed è fuggito. tramortito.

L'aggredito ha fatto subito ritorno nel suo appartamento un occhio tumefatto, rifiutando il ricovero in ospedale. Non ha saputo spiegare le cause del gesto: «*Non ho nemici*» — ha riferito a chi lo ha soccorso — «*ed il mio lavoro al Centro Traumatologico non mi pone a contatto con i malati. Quindi non penso possa trattarsi della rivalsa di qualche paziente deluso, né una vendetta qualunque motivo*».

Un impresario di funebri di Borgo Vittoria

«Paga e saranno guai» e viene colto da infarto

La telefonata anonima ieri dopo precedenti minacce - L'angoscia per i figli minacciati ha vinto il suo cuore - Ricoverato all'Astanteria

Terrorizzato dalle continue telefonate d'un ricattatore che preannunciava d'uccidergli o di «*far del male*» ai suoi figli, un impresario di pompe funebri, già sofferente di cuore, è stato colto, ieri pomeriggio, da un e ricoverato all'Astanteria di largo Bi chiama Luciano Bardone, 55 anni, contitolare della ditta Audino di via Chiesa della Salute 9. Da circa 25 giorni viveva nell'angoscia: «*Goccia dopo goccia* — spiega Enrico Giacometti, un impiegato dell'impresa che l'ha accompagnato d'urgenza all'ospedale — *il mio fisico non più retto ed è crollato*».

La vicenda s'è iniziata con una telefonata anonima in ufficio: «*O mi consegni milioni* — una voce — *o potrebbe dere qualcosa ai tuoi ragazzi*». Su Bardone è caduta l'angoscia: una paura che neppure i tentativi di minimizzare l'episodio da parte del socio e dei collaboratori sono riusciti a vendere meno violenta. E' andato a riposarsi, s'è chiuso nell'appartamento e non ne è più uscito. Due settimane d'inferno durante le quali il ricattatore s'è più volte: o direttamente al telefono dell'impresario o a quello del socio o a quello dell'obitorio. Ad ogni chiamata, la cifra richiesta diminuiva. E, ad ogni chiamata, Luciano Bardone scriveva il suo cuore, già provato, cedere un poco.

I figli, temendo a loro volta un attentato, si in casa il più possibile e, spesso, andavano a dormire in alberghi. Nulla aveva, addirittura, tolto il nome dal campanello. Ieri, la somma per evitare quella che il ricattatore definitiva «uno dimostrativo», era scesa a 25 milioni. consegnare inappellabilmente il giorno dopo Bardone, mentre con i famigliari e i propri collaboratori stava consultandosi su cosa fare, è stato dallo stress. S'è accasciato sulla sedia con il fiato mozzo e a nulla sono serviti le pillole con cui, per due settimane, come dire chi gli è stato vicino, «*aveva tirato avanti*». E' stato portato all'ospedale

★ Angeletti 49 anni, di Asti da martedì è al Traumatologico in gravi condizioni per le subite in un infortunio sul lavoro.

★ I carabinieri di Leini, su ordine di cattura per emissione di assegni a vuoto, hanno arrestato Vittorio Mete, 28 anni, via delle Lanze 1, Feletto.

Per detenzione illegale di armi è invece finito in carcere Giorgio Lecci 23 anni, via Italia 45, Leini. Nella sua abitazione è stata trovata una carabina.

temperatura di ieri

massima + 14
minima + 3
media + 8,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20, precisate a livello del mare: 991 mb; umidità 80 per cento. Temperature: massima +12,1; minima +2,7; media +8,0. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni isolate, nevose oltre i 300 metri e ampie zone di sereno. Visibilità buona. Venti moderati o forti settentrionali. Temperatura in diminuzione. Sole: sorge alle 7,38; tramonta alle 17,49. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +4,9; min 0.

SASSO
MATERIALI PER L'EDILIZIA

INFONDATISSIMA

è stata giudicata la proposta di una distribuzione gratuita di super-polvere Orasiv. Tutti d'accordo che è indispensabile, ma tutti d'accordo anche che il suo prezzo è accessibile a tutti

orasiv

28%

con un investimento minimo di 1 milione, parteciperete alle nostre operazioni IMMOBILIARI TURISTICHE. e potrete usufruire di varie agevolazioni per le vostre

per informazioni
IMMOBILIARE
20123 Milano Via Rossi
Tel. (02) 6554120-6887814-683733

NOME
COGNOME
VIA
CAP CITTA' TEL

Tutt'altro che facile dare buon gusto e spesa accessibile l'ingresso del proprio appartamento. Perciò R. di Firenze si rivolge all'architetto di Saper spendere per risolvere il problema. Scrive: «*Vorrei sostituire un vecchio caparini poco funzionale sistemato in una nel ingresso di casa, proprio di fronte alla porta, con un armadio che non stoni e non faccia troppo 'camera da letto'. Ho immaginato l'armadio con uno specchio al centro, una parte laterale dove appendere cappotti e impermeabili bagnati di pioggia (sarebbero accessibili dall'altra parte laterale chiusa con un'anta per gli altri abiti. Che ne dite?*

La parola all'architetto D'Angelo: «L'ingresso, anche se non costituisce un locale autonomo, non inglobato nel soggiorno (come invece è ora di moda), deve risultare un 'momento importante' nella casa: anzitutto deve rispondere a tutte le esigenze di chi, padrone o ospite, entra in un appartamento per poi proseguire e vivere nelle altre stanze. Le esigenze sono note: togliersi cappotti e cappelli, riporre ombrelli e oggetti vari, prevedere la rapida scelta di tappetini, fornitori, esattori. Il secondo motivo è psicologico: l'ingresso, come primo ambiente che si vede varcando la soglia, è l'immagine immediata della casa stessa, il biglietto di presentazione di coloro che ci vivono. Quindi rispettando le esigenze funzionali, questo ambiente deve legare con gli altri come continuità visiva e stilistica».

Continua l'esperta: «Non conoscendo né le dimensioni né il tipo di arredamento dell'abitazione lettrice è difficile suggerire una soluzione precisa. In linea generale, si possono consigliare oggetti singoli funzionali di buon disegno piuttosto che un mobile multiuso come indica la lettrice. Vi sono infatti in produzione portaombrelli, mensole, ganci eccmolto pratici e poco ingombranti, alcuni belli come sculture, inseribili in qualsiasi ambiente ed egualmente pratici.

«Basta ricordare l'attaccapanni, ormai del Thonet, in legno curvato, oppure i quali lo 'Sciangai' di Zanotta in ottone o l'attaccapanni in acciaio cromato da Valenti, la mensola in di Kartell; come portaombrelli il famoso "Dedalo". Questi oggetti hanno il pregio di accomunare — come tutti gli oggetti buon design — funzionalità e bellezza formale e di essere vistosamente non pesanti».

Un ultimo consiglio dell'architetto D'Angelo: «Poiché l'ingresso tradizionale è di solito angusto e buio e non proporzionato tra altezza e larghezza, se è possibile intervenire con opere murarie, occorrerà almeno ovviare con alcuni accorgimenti 'visivi', quali pareti chiarissime, illuminazione a pioggia eventualmente inserita in una controsoffittatura che equilibri le sproporzioni. Anche le porte costituiscono un problema. Poiché non è sempre possibile eliminarle, tanto vale evidenziarle, ma sempre con buon gusto e praticità, ad esempio laccandole in colore contrastante rispetto al bianco delle pareti oppure bendole ai muri con una lacca bianchissima, ma con maniglie importanti come design».

Importante è anche il pavimento. Secondo l'architetto «dovrebbe essere identico a quello di tutta progetto per la continuità visiva alla quale è accennato tra ingresso e il resto dell'appartamento». Precisa: «Al limite si può mettere fuori dalla porta un robusto zerbino o spazzola o addirittura un pulisciscarpe, ma all'interno tutto deve dare l'impressione di essere già entrati nel cuore della casa.

«Una delusione per R.B. di Torino. L'esperto numismatico Luigi Sachero dice: «*Il 5 dracme greco del 1830 e il penny di Giorgio V per l'Australia rientrano fra le monete più comuni. Il terzo posto invece, nel quale il lettore giustamente ripone molte speranze, a giudicare dal calco non è il 'ducato' di Gian Galeazzo e Ludovico Maria Sforza per Milano del 1400, ma soltanto una riproduzione che mi sembra fatta a puro scopo reclamistico*».

Simonetta

La Bohème in ritardo protesta

L'inizio della *Bohème* al Regio è ritardato, ieri sera, di minuti per lo sciopero indetto dall'Anasal-Cisal (Sindacato autonomo artisti lirici), per protesta contro la riduzione dei cachets degli artisti lirici e l'eccessiva presenza di cantanti stranieri non indispensabili.

Il Giuseppe Zecchillo, segretario dello ha fatto distribuire davanti al teatro volantini per spiegare al pubblico i motivi del gesto simbolico. «*La nostra* — ha detto — non è una *grotta battaglia sindacalistica, perché diamo il benvenuto agli artisti stranieri di grande fama e di eccezionale vocalità, ma pensiamo sia giusto che debbano cantare anche gli italiani*».

★ L'occupazione abusiva di un alloggio di edilizia economica e popolare sta creando problemi all'amministrazione comunale di S. Mauro. Salvatore Stella, 30 anni, moglie e due figli, disoccupato, stanco di scabbiare con il suocero, ha deciso di occupare l'alloggio libero che si trova nel complesso residenziale costruito con i fondi della legge 25, in frazione Sambuy.

Messaggi urgenti

MAGAZZINIERE esperienza quadriennale settore [illegible] pluriennale disponibile offresi [illegible] 557.067

DINAMICO esperienza di rappresentanza offresi [illegible] Tel ore ufficio 210 0935

echi di cronaca

Cercasi testimoni
[illegible]

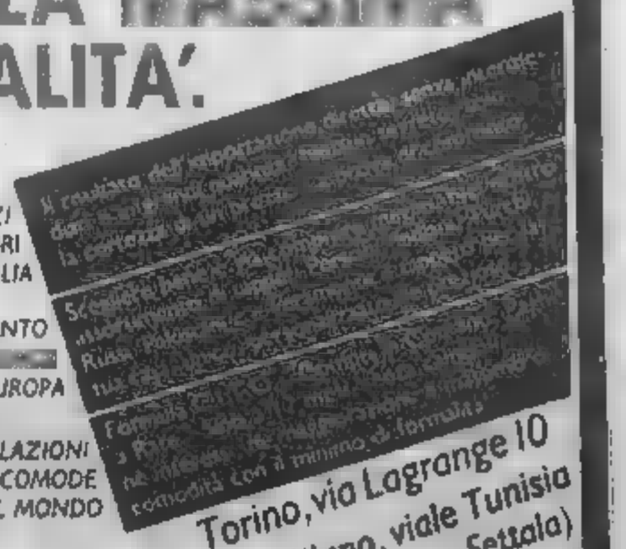
Paghe e contributi contabilità - Iva
[illegible]

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti!
[illegible]

Tende a rullo porte pieghevoli
[illegible]

Salone LA STAMPA
Via Roma 80
Tel. 011 [illegible]

TAPPETI ORIENTALI
C.I.T.O.:
IL MIGLIOR PREZZO DELLA MASSIMA QUALITA'.



I PREZZI MIGLIORI D'ITALIA
L'ASSORTIMENTO PIU' D'EUROPA
LE DILAZIONI PIU' COMODE DEL MONDO

Torino, via Lagrange 10
Milano, viale Tunisia (ang. v. Settala)

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

GIULIETTA. DA 109 A 170 CAVALLI.

L'ESUBERANZA. 1.6

oltre 175 km/h. La più giovane la famiglia Giulietta ha già rappresentativo di tutte le caratteristiche che contraddistinguono l'intera gamma. Potente, ma costruita per garantire, con la robustezza, la sicurezza ed il miglior con- guida. Sportiva e veloce, la Giulietta 1.6 lascia sulla strada un'impronta la famosa linea a "cuneo". Elastica e snella nel traffico, stupefacente per il suo eccezionale di penetrazione aerodinamica, il cuneo più "piccolo" e sempre il grande nella sua categoria.

L'EQUILIBRIO. 1.8

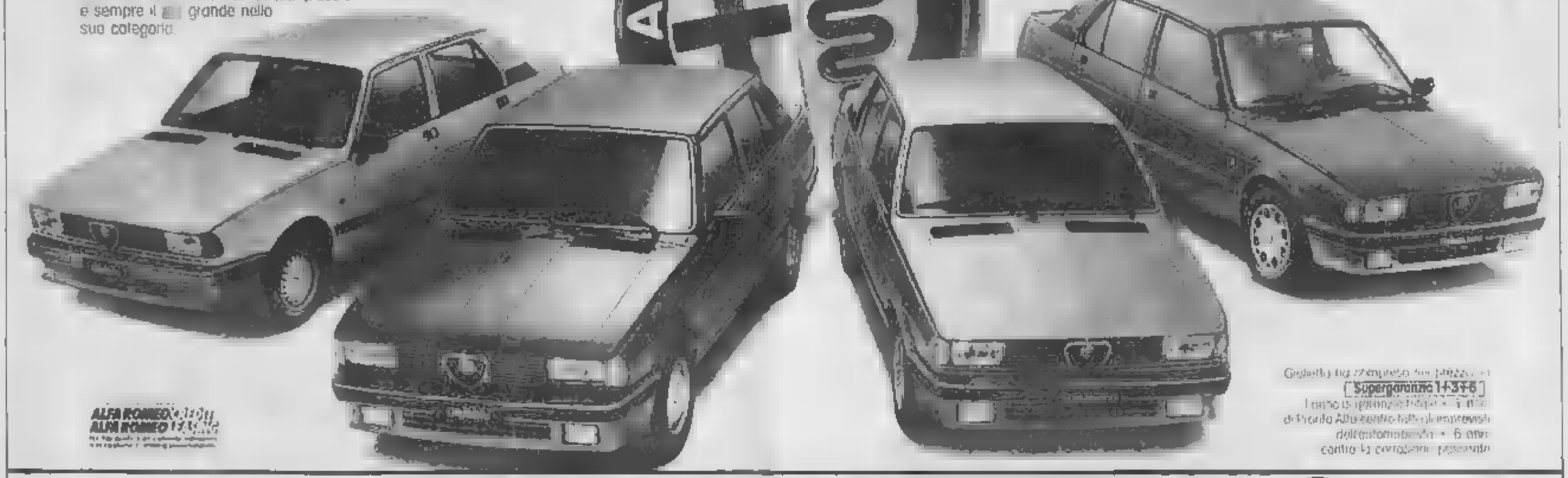
122 CV, oltre 180 km/h. Maggiore potenza per sfruttare meglio tutte le caratteristiche d'avanguardia del progetto Giulietta: motore ad "brookeless"; distribuzione bilanciata dei pesi grazie al gruppo frizione-cambio-differenziale nella parte posteriore; ponte De Dion; freni a disco con servofreno sulle 4 ruote. La strumentazione ricca e completa, la perfetta e 4 confort di guida, fanno dell'automobilista il padrone della sua vettura.

LA SAGGEZZA. 2.0 TURBO DIESEL

Oltre 155 km/h. Il cuore del turbo, i nervi della Giulietta. Il suo propulsore (1 cc), progettato fin dall'origine per l'alimentazione turbo pressore, assicura potenza, economia (oltre 12 km con 1 l a 120 km/h) prestazioni brillanti, totale affidabilità. È uno straordinario confort per chi guida e per chi viaggia, grazie alla sua grande silenziosità.

LA FORZA. 2.0 AUTODELTA

170 CV. 206 km/h. Nata dalla collaborazione gli specialisti delle vetture da competizione, è potenza che si scatena al tocco dell'acceleratore entusiasmanti sensazioni di guida; una potenza, però sempre assolutamente sotto controllo.
Una vettura in limitata ed esclusiva. Il cuneo all'ennesima potenza.
Giulietta 2.0 Turbo Autodelta. L'enfant terrible della famiglia Giulietta.



Giulietta è disponibile con garanzia [Supergaranzia 1+3+6] (anno in più rispetto alla garanzia prevista dalla normativa comunitaria + 6 anni contro la corrosione perforante).

GIULIETTA. UNA FAMIGLIA DI CARATTERE. Alfa Romeo. QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

ECONOMICI

4 Terreni

affitto

A.C.B. Vasto parco Po Arrabbiati, ragionevole, 100 mq. 65 mila annue. Telefonare 882 133 - 882 137

Agenzia Locali Uffici affitta

LOCALI
MQ 1170 COPERTI
LABEO 746.222

AFFITTASI
PIAZZA RIVOLI
LOCALE 485 MQ
Tel. 670.086 ore ufficio

5 Locali e negozi

domande

CERCASI 100 mq per magazzino, uffici, zona Corso Regina. Tel. 340 403 303 (ore ufficio)

CERCASI negozio 50 mq, zona Crocetta, Cso Re Umberto, Via Cibrario. Tel. 340 403 303 (ore ufficio)

CERCASI negozio 50 mq, zona Crocetta, Cso Re Umberto, Via Cibrario. Tel. 340 403 303 (ore ufficio)

offerte

AFFITTASI Via Nizza 30, 1.000 mq. Tel. 818 349 - 544 964

AFFITTASI zona mercato Corso Regio Parco 140 grande locale 100 mq. arredato e completo di magazzino mq. 140 ideale uso commerciale. Tel. 321 4834

S. D. C.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per:

PROGRAMMATORE (linguaggio COBOL - R.P.G. II - ASSEMBLER - FORTRAN - BASIC - PASCAL)

OPERATORE su elaboratori elettronici - Terminalista

REGISTRATRICE (IBM - MDS - INFOREX)

DATTILOGRAFA su macchine elettroniche VIDEO/SCRITTURA

Corso di base e corso pratico per microprocessori

Corso unico di **CAD-CAM**

Sono a disposizione degli allievi-le seguenti apparecchiature:

Sistema **HONEYWELL 62/20, HONEYWELL MICRO SYSTEM 6/20**

SUPERBRAIN - INTERTEC, PERSONAL COMPUTER IBM

Segnalazione di tutti i promossi alle aziende interessate.

TORINO - Corso Matteotti 3 bis - Tel. 548.961

24880 Carmagnola vendesi negozio ampia vetrina ristrutturato con impianti nuovissimi ottima posizione. Causa revoca Euro 81.000.

BOX auto e magazzini vicini corso Vittorio zona ospedale via Chivasso (ang. Balme vendesi box/magazzino, doppio uso mq 40 circa. Telefonare 503 204

BOX auto Parella (via Chiappero) a vista vendesi 300 mila. Cell. 0337 504 464

BOX auto Lingotto (corso Unione Sovietica) 20 milioni. Richiesta 857 0107

BOX auto in corso Lombardia vicino Rebaudengo vendesi 20 milioni. Tel. 857 0107

BOX auto via Nizza 30 vicino Lingotto vendesi 25 milioni. Tel. 332 113

Nel Pinerolese l'84 sarà l'anno della ripresa per la categoria?

Artigianato oltre la crisi

I problemi del settore sono molto sentiti in un'area che conta circa quattromila imprese settore undicimila addetti - Previsti corsi professionali e nuovi insediamenti; a Pinerolo si apre una sezione staccata della Camera di Commercio

Forse nuovi sbocchi sono in vista per l'84 nel settore dell'artigianato, che svolge un ruolo molto importante per l'economia del Pinerolese. Basti pensare che sono circa 4000 le imprese artigiane della zona, nelle quali operano circa 11 mila persone: una cifra, tra l'altro, che ogni anno registra un notevole incremento.

L'artigianato del Pinerolese, pur avendo conosciuto momenti di crisi, è stato in grado di uscire da situazioni molto difficili, non limitandosi solo a lavorare sull'indotto delle vicine aziende torinesi ma cercando ordinazioni sia in altre regioni sia all'estero. Di più chiare, a questo proposito, la notorietà acquisita oggi quasi ovunque dalla pietra di Luserna.

Un aiuto l'artigianato ha avuto dalla nascita dell'Artigian Cassa, che ha lo scopo di favorire la categoria con i suoi prestiti agevolati. Tuttavia questo sistema ha delle pecche per i lunghi periodi di attesa del prestito che, tra l'altro, può essere ottenuto una sola volta. Di conseguenza l'artigiano è costretto a servirsi anche di altre forme quali il leasing, che però il più delle volte l'libbligo senza soddisfare le sue aspettative.

Una piaga per l'artigianato è inoltre la legge sull'apprendistato, a causa della quale il piccolo imprenditore è costretto a rinunciare ad assumere i giovani. In questo senso sta ora muovendo la Regione per cercare di far abbassare i contributi da versare per gli apprendisti.

L'artigianato pinerolese è indirizzato su tre vie: quella produttiva, quella dei servizi e quella artistica. L'incremento coloristo avuto in questi ultimi anni nel numero delle aziende artigiane, nonostante le numerose difficoltà, è dovuto al continui ricambi dalle fabbriche di operai che provano a mettersi in proprio, pur non avendo un sufficiente giro di clientela e una particolare specializzazione. Ma queste carenze li costringono spesso a chiudere.

Un altro fattore a favore dell'artigiano è la forma di pagamento che spesso viene effettuata dal cliente a 30, 90, 120 giorni. «Il ruolo del Comune — ha precisato il vicesindaco ed assessore all'artigianato e al commercio di Pinerolo, dott. Franco Manassero — *per tentare di migliorare la situazione si sviluppa su diverse vie: innanzitutto la destinazione che si dovrà dare alla regione San Lazzaro, zona di Pinerolo prevista dalla variante 8, che sarà edilizia e zona industriale.*

«*In secondo luogo l'attuazione di corsi professionali e inoltre l'apertura della sezione staccata della Camera di Commercio a Pinerolo. Si parla anche — conclude l'assessore — della rivalutazione della zona storica della città per l'insediamento di aziende artigiane.*»

Questo sono le previsioni per l'84. Gli artigiani, intanto, dovrebbero però cominciare di realizzare una struttura di collegamenti fra loro da favorire il più possibile la vendita dei loro stessi prodotti.

Antonio Giaimo

Protesta di insegnanti a Santena

«Non possono farci servire in mensa»

Accuse al Comune: «Vuol far naufragare il tempo pieno» - Il servizio per 5 posti

«*La situazione è intollerabile. Il Comune deve chiarire una volta per tutte se ha intenzione di far naufragare l'esperienza del tempo pieno o aprire con serietà*» dice un volantino di protesta compilato dagli insegnanti a tempo pieno delle elementari di Santena, cui viene richiesto di «collaborare con buona volontà», per lo svolgimento del servizio mensa.

Dopo aver precisato che nella funzione educativa degli non è prevista quella di inservienti di mensa, gli insegnanti a tempo pieno e i rappresentanti della commissione mensa rilevano nella malgrado i vari colloqui fatti in Comune per l'assunzione di personale, nessuno prevedesse posti da bidello per la mensa.

«*Mancano cinque (ore da bidello e due da inservienti)* — precisa la nota — *e vi è il rischio di dover sospendere il servizio, chiudendo le scuole per mancanza di igiene. Come al solito la giunta municipale cerca di scaricare le proprie responsabilità sulla legge finanziaria, ma non è così.*»

VILLAR PEROSA — I dipendenti della Meccanica sciopereranno in corteo questa mattina a Torino da piazza San Carlo fino alla sede della Regione, dove esporranno il loro problema al presidente Viglione e all'assessore regionale al Lavoro, Tapparo. Successivamente s'incontreranno con il prefetto cui verrà sottoposta la situazione dello stabilimento di Villar: l'azienda vorrà quanto prima a Firenze.

In merito alla vicenda, i sindacati delle valli Chisone e Germanasca, la della hanno una di iniziative a sostegno della Valle. Più importante è la richiesta di un intervento regionale straordinario a sostegno dell'occupazione. Inoltre decisa la convocazione straordinaria di tutti i Consigli comunali per cercare una soluzione.

Delegazione pci visita Ivrea il carcere

Una delegazione del pci guidata dagli onorevoli Violante e Migliasso e composta anche dal consigliere regionale Barbiolone ed il vicesindaco di Ivrea Orijuela visiterà domani mattina il carcere di Ivrea per accertare lo stato di «malessere» dell'istituto troppe volte al centro di poco edificanti episodi di cronaca negli ultimi tempi. In particolare l'arresto del capo guardie carcerarie maresciallo Enrico Marmorino e di un suo collaboratore, il brigadiere Di Nuzzo, coinvolti in una inchiesta sulla spartizione della taglia milioni) che la Consiglio veneto avrebbe versato per avere informazioni sulla morte del magistrato torinese Bruno Caccia.

In precedenza gli agenti del carcere si erano già messi in luce per sovraffollamento e per pressioni e indisciplina, episodi culminati con l'arresto di sette loro con l'accusa di violenza. La delegazione del pci si propone quindi di cercare di capire quali sono le cause all'origine di questo stato di cose.

Folla ai funerali dell'uomo ucciso per errore dalla polizia

Un quartiere si mobilita per il figlio dell'operaio

Presenti alla cerimonia questore e capo della Mobile - Aperta una sottoscrizione: «Specchio dei tempi» consegnerà il denaro al giovane Luca

Mariolinda Rossetto con il figlio Luca circondati dalla folla ai funerale di Renato Cavaliere

Cinquemila persone hanno preso parte ai funerali dell'operaio Renato Cavaliere, 41 anni, dipendente dell'Acquedotto Municipale, ucciso sabato mattina in una cabina telefonica di corso Mediterraneo da un colpo di pistola esploso da un agente, durante l'inseguimento di un rapinatore in fuga. La salma del Cavaliere è stata accompagnata dall'Istituto di clinica Legale, dove era stata effettuata l'autopsia, alla parrocchia di Santa Giovanna d'Arco in via Giachino.

Intorno alla moglie Mariolinda Rossetto ed al figlio Luca, 14 anni, si è riunita tutta la comunità. Erano presenti anche il questore di Torino, dott. Parisella, il capo della Mobile, dott. Sasà, numerosi funzionari ed agenti della mobile, oltre a colleghi del poliziotto che ha sparato in corso Mediterraneo permettere di bloccare la Saab rubata dal ricercato Luigi Chirpoli, presunto capo della «banda della scorpion».

Dopo la cerimonia funebre i resti mortali di Renato Cavaliere sono stati trasportati al cimitero di Settimo Rottaro.

La vicenda non si è comunque conclusa con i funerali. La magistratura, che ha aperto un'inchiesta sull'accaduto, ha inviato una comunicazione all'agente Grasso della sezione rapinatori della Questura in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo. Molto si attende dall'esito della perizia balistica sulla Beretta col quale ha sparato il colpo e sul proiettile che ha raggiunto alla testa l'operaio, uccidendolo la morte forse per disavanguinamento. Sarà importante soprattutto appurare se la traiettoria è stata diretta o meno e più probabile, modificata dall'urto contro la carrozzeria della vettura in questo caso l'agente Cavaliere sarebbe stato colpito da un colpo di rimbalzo.

Un gruppo di abitanti del quartiere Crocetta - Run Second (recapito telefonico 501 607) ha intanto lanciato una sottoscrizione a favore del figlio della vittima. La somma già raccolta è stata versata a «Specchio dei tempi» che provvederà a girarla al giovane Luca, insieme a tutte le altre offerte che giungeranno in futuro. I sottoscrittori hanno inoltre inviato una lettera al presidente della Repubblica Pertini al sindaco Novelli ed a tutte le maggiori autorità cittadine in cui si dicono «indignati ed offesi per questi metodi di intervento della polizia» esprimendo il contempo «completa solidarietà per le vittime».

Angelo Conti

Weekend ricco di neve e di feste

Nevica da tre giorni su tutte le stazioni alpine - Un ricco programma

La neve che da giorni sta cadendo su tutte le montagne che circondano Torino garantirà un piacevole fine settimana agli sciatori. Ma anche chi non ama le sci sabato e domenica avrà la possibilità di assistere a numerose manifestazioni ad alta quota.

Al Sestriere, sulla pista ghiacciata del lago Losetta, verrà disputata la prima gara, approvata dalla Commissione motociclistica, di «ice cross». Si tratterà di una competizione disputata da vari piloti nazionali (Marinoni-Azzolin per la casa Cagiva, Grilli e Talocchi per la casa KTM, Alborghetti per la Gilera) con moto da cross, trial e regolarità, attrezzate di gomme chiodate. La pista sarà la stessa che ha visto correre pel mese di gennaio la 24 ore su ghiaccio.

A Sestriere Borgata domenica avverrà il lancio di dieci paracadutisti che compiranno evoluzioni durante la discesa lasciando una scia di fumogeni colorati. La manifestazione, organizzata dalla società «Sestriere tutti insieme», in collaborazione con il Comune e con la Sfir (Società incremento Borgata Sestriere), avrà luogo solo se le condizioni meteorologiche lo permetteranno.

Sempre a Borgata, sabato 18 febbraio, nell'ambito delle manifestazioni per il Carnevale, vi sarà il tradizionale fiaccolata sui campi di sci, fuochi d'artificio e vin brûlé.

A Pragelato, domenica, «trofeo Carello» di slalom gigante e gara automobilistica sul circuito ghiacciato valevole il campionato italiano.

In alta Val Germanasca, a Prali, sabato tutti gli impianti saranno funzionanti e l'anello della pista di fondo si presenta perfettamente innevato. Sulla pista dell'Alpetta vi sono circa trenta centimetri di neve.

A Bardonecchia, dove sta nevicando da martedì, l'altezza della neve varia da quaranta centimetri a un metro e quaranta; le strade sono praticabili. Anche qui, sabato, al organizzati dalle Ski Bardonecchia, si disputeranno gare di sci. Sempre nella stessa giornata si Il gruppo folkloristico cecoslovacco di con numerosi canti e danze tzigane. Lo spettacolo avrà luogo nella sala cinematografica del soggiorno

Su tutte le località piemontesi sta da ieri l'altro soffiando un forte vento e la tormenta non permette ancora di valutare le condizioni delle piste più alte. A Prali, a Pragelato e a ieri infatti la funzionare gli impianti a risalita delle piste più basse. Gli diretti a Sestriere dovranno fare una a catene e chiodate da Pragelato in su.

Onori militari ai funerali ragazzo

molti a Pinerolo, alla presenza di un picchetto d'onore del Cavalleria, rappresentanza della Regione Militare Nord Ovest, i funerali di Robertino Scapin, lo studente-atleta quindicenne, che si era offerto nella categoria allievi, nel corso del quindicesimo concorso Esercito Scuola. Il mortale sabato pomeriggio, precipitando con la propria moto in un burrone. L'Esercito ha deciso di rendergli questo onore particolare proprio per il suo brillante successo ripetuto nella manifestazione che i militari hanno organizzato a favore degli studenti.

A Rivarolo

E' bloccato il piano commerciale

Il Comitato regionale di controllo ha respinto i piani commerciali di Rivarolo, approvati dal Consiglio alla fine dello scorso anno. Secondo il Co.Re.Co. torinese, la motivazione è da ricercarsi nel numero errato di abitanti previsti per la città nei prossimi anni, che avrebbero portato il documento a essere sovradimensionato rispetto alle esigenze della popolazione. I piani commerciali avevano incontrato non poche difficoltà prima della loro approvazione in Consiglio comunale.

Nel la giunta affidò ai tecnici dell'Icom di Trofino lo studio dei piani. Dopo contatti, discussioni e polemiche, soltanto cinque anni dopo, esattamente nel dicembre del '82, i documenti nuovo approvati dalla maggioranza. Nei mesi precedenti, l'Associazione commercianti rivarolese aveva mosso sotto accusa l'operato della giunta: «*E' passato troppo prima che i piani direttamente operativi — dalle i commercianti — e anche la realtà commerciale è mutata*». Ora la giunta riproporrà i piani bocciati dal Co.Re.Co. con quelle modifiche richieste che, secondo gli amministratori «non snaturano l'essenza dei documenti».

L'inchiesta del pretore sulle ditte che hanno l'appalto

Sequestrati due scuolabus la scandalo si va allargando

L'inchiesta del pretore di Cuorgnè, dott. Boggio, sul trasporto alunni dalle scuole medie ed elementari alle frazioni della città, ha portato a nuovi sviluppi: ieri mattina infatti, vigili urbani e hanno sequestrato altri due bus che attualmente dalle Alpette utilizzavano per trasportare gli allievi. Da un controllo è risultato, infatti, che gli autisti sprovvisti dell'abilitazione particolare per il servizio pubblico. L'azione del magistrato ha costretto gli amministratori a provvedere con la massima urgenza per garantire la continuità del servizio, che proseguirà con mezzi del Comune: «Per il momento assicureremo a qualche ritardo», annunciano in Municipio. I nuovi sequestri seguono quelli di altri mezzi di una ditta che il trasporto da e verso le frazioni Nava e Navetta. Era stato il consigliere indipendente di Unione e Progresso, Giacinto Orso (padre di un bambino che usufruisce del servizio) a mettere in dubbio l'idoneità dei mezzi. Malgrado le assicurazioni del sindaco e dell'assessore competente, Orso è voluto andare a fondo e ha interpellato la motorizzazione. La risposta ha confermato che uno dei due bus era privo di carta di circolazione e l'altro viaggiava con una targa non sua. E' probabile che entro pochi giorni il magistrato avvii il procedimento penale con l'ipotesi di reato di

★ Durante un controllo dei ristorante-albergo «Canaletto» di via Accademia Albertina agenti della hanno dall'ispettore Palilla hanno ieri sera una ricetta. Finiana Agliuri, 20 anni, via Cavalleriaggiore 6, sprovvista di 3 bollini di stampiglia piena di crostini. La donna ha cercato invano di sbarazzarsi, alla vista della polizia, della droga, buttandola sotto il tavolo.

★ Ritirate le cinque carabine sparite da un deposito nella ditta di spedizioni Domenichelli via Pacini 64. Le armi erano state affidate, per un errore al corriere Angelina Accorsi dello scambio gli spedizionieri hanno provveduto recapitarle all'arciere che le aveva ordinate ed a rilevare la denuncia per furto.

Assaltato il «Cit Turin»

Tre rapinatori che avevano fatto irruzione verso le 23 di ieri nel circolo privato «Cit Turin Piccin Garrone» di via Cirpello 47, sono stati messi in fuga dai soci a sediate.

«Eravamo in nove — ha detto il presidente, Marco Edoardo Margiaria — e davevamo controllare i libri contabili. Non c'erano clienti quando sono entrati con la pistola puntata. Non ci siamo però persi d'animo e li abbiamo affrontati».

I tre banditi sono stati aggrediti con portacenere, sedie e suppellettili varie. «Hanno tentato di reagire — ha riferito un socio — ma non sono riusciti neppure a dire una parola. Tutto sarà durato pochi minuti e alla fine li abbiamo costretti alla fuga».

I colpi ladreschi nell'Astigiano; presi due restauratori e due negozianti

Vendevano nel negozio d'antiquariato e quadri saccheggiati nei castelli

Un antiquario e due restauratori, tutti torinesi, e un commerciante di Cuorgnè sono stati arrestati dai carabinieri di Montechiaro d'Asti sotto l'accusa di associazione per delinquere, furto e ricettazione. Nei loro negozi sono stati trovati parte mobili e dei pezzi d'antiquariato rubati negli ultimi mesi in ville e castelli dell'Astigiano.

Gli arrestati sono: Francesco Rongioletti, 30 anni, negozio d'antiquariato in Principe Tommaso 38; Piermario Bolero, 45 anni, restauratore laboratorio in via Verdi 33; Pasquale Pilla, 61 anni, titolare di una bottega restauro in via degli Artisti Ernesto Massara, 44 anni, commerciante, residente a Cuorgnè in piazza Pirelli 38.

I hanno portato alcuni dei mobili sequestrati nella caserma di Asti per identificarne esattamente la provenienza. Sono già stati riconosciuti dai legittimi proprietari alcuni pezzi rubati a Camerano Casasco, Isola Scopsecchio, Castiglione. Il valore complessivo della refurtiva recuperata fino ad oggi si aggira sui 350 milioni.

La banda era specializzata ha operato a lungo nell'Astigiano: 16 persone sono già finite in carcere da quando su un furgone pieno di attrezzi da scasso furono trovati, a Cocana di Montiglio, i giovani Giovanni Barile Francesco Sannino e Luigi Pascale e un mese dopo altri tre «basisti» Lacovenza, Guglielmo Milcic e Luciano Arcioni venduto mentre tentavano un colpo in una villa di Vallenera. Ora i carabinieri ritengono arrestato anche mandanti, ricettatori e commercianti che avevano una vasta rete a tutto il Nord.

★ Per in ricettazione, su mandato di arresto provvisorio, i carabinieri hanno arrestato Italia Prandello, 22 anni, abitante a Cuorgnè in strada Ghiaccerine 22.

Giorno per giorno

Scienze politiche

Ore 11, Sala lauree, il prof. Norberto Bobbio presenta il volume del prof. Alessandro Passerin d'Entreves: «*Les bornes du royaume. Ecrits de philosophie politique ed d'histoire médiévale*» (Franco Angeli: Stagni e ricerche dell'Istituto di Scienze politiche «Giosle Solari» n.44).

Natura e salute

Alle 18 e alle 20 lezioni sull'alimentazione naturale e yoga presso la sede della rassegna Natura e salute al Palazzo del lavoro.

Crocetta

Alle 21, al centro civico di via Dego 6, in collaborazione con l'Associazione nazionale amministratori immobiliari, dibattito su «Ciò che inquilini e condomini debbono sapere».

Fronte monarchico

Alle 17.30, presso la sala Uni, in corso Vittorio Emanuele II 66, conversazione sul tema «*I misteri di Casa Savoia*».

Torinostar 1984

Questa sera, alle 21, al centro incontri Po-Cavoretto (c. Moncalieri 18) presentata l'edizione Torinostar, comprendente gare di sci, tennis, nuoto, tiri con l'arco entro il 1° marzo.

Ricerche nucleari

Alle 10, nella Sala dei 200 dell'Unione Industriale, incontro con i responsabili del Centro europeo delle ricerche nucleari (Cern) per conoscere le opportunità per le forniture nel progetto Lep (acceleratore nucleare).

Associazione Alo

Alle 17,30, alla sala Int. in piazza Maria Ausiliatrice 32bis, per iniziativa dell'associazione Alos, conferenza del prof. Gianni Vattimo su «Necessità dell'estetica».

Ciclocross a Leini

Domenica a Leini trofeo «Cavigliotto», gara di ciclocross per amatori su circuito misto di ciclocampestre. Ritrovo ore 13.

Mancio a Rivoli, 50 milio

Nel 1984 ogni abitante costerà al Comune 420 mila lire - Per sport e cultura, però, verranno spese soltanto 913 lire per cittadino

La giunta di Rivoli ha presentato al Consiglio comunale, che l'approverà il termine di legge entro il mese di febbraio, la (previsionale programmatica del bilancio per il 1984 e quello del piano pluriennale degli investimenti per il triennio

L'ipotesi numerica annuale chiude in pareggio sulla cifra di 50 miliardi 691 milioni. Le entrate per trasferimenti dallo Stato sono di 34 miliardi, quelle extra tributarie di tre miliardi e mezzo. L'accensione di prestiti porterà nelle casse comunali 4 miliardi e milioni, mentre 33 miliardi arriveranno per di beni patrimoniali e trasferimenti capitali. Chiudono il quadro delle entrate i 2 milioni delle partite di giro.

Nelle uscite la somma di maggiore consistenza resta: 30 miliardi e mezzo di spese correnti, 25 miliardi e 900 milioni di spese in conto capitale, 2 miliardi 341 milioni per rimborso prestiti. «E' un bilancio con buoni investimenti — ha detto il sindaco Silvano Silvero — che pur risultando stretto per le cifre obbligate in cui dobbiamo muoverci riesce a mantenere tutti i servizi precedenti ed a consentire i passi di lavoro attuati. Rivoli, più di ogni Comune della cintura Ovest, sente il peso della recessione economica, che in pochi anni ci ha regalato 3 mila disoccupati e altrettanti cassintegrati».

Nel 1984 ogni abitante (al 31 dicembre era di 49.378) costerà al Comune 420 mila lire. Il medio di ogni cittadino per i principali servizi risulta di lire per la scuola materna, 35.640 per l'istruzione primaria, 15.464 per quella secondaria, 17.761 per asili nido, 20.047 per l'assistenza scolastica, 29.823 per l'acquedotto, 23.233 per fognatura e depuratore, 36.425 per viabilità e illuminazione, 58.221 per nettezza urbana e smaltimento rifiuti.

«*Nel bilancio sono importanti e consistenti* — ha riferito l'assessore ai Lavori pubblici, Gian Paolo Accio — *le voci relative agli investimenti, che fanno parte di quelle previsionali oltre a 35 miliardi nel bilancio pluriennale*». Nell'anno in corso l'amministrazione civica spenderà oltre 2 miliardi per la scuola elementare e materna di via Arno, 1 miliardo per un nuovo serbatoio d'acqua a Castello Vica, 1 miliardo per ristrutturare Palazzo Piozzo, 700 milioni per i campi sportivi di corso Susa (tennis e calcio), 400 milioni per fognature e arredo urbano di via Trieste, 800 milioni per la fognatura di via Rombò, 1800 milioni per adeguare gli edifici pubblici alle norme di sicurezza.

Anche il centro storico non è stato trascurato: saranno risanate via Al Castello e la Casa del Conte Verde. Nel campo abitativo è previsto un notevole incremento.

San Valentino 84
14 Febbraio
...in forma!
...insieme.
Pool a Torino
via Roma 1
p.zza Statuto
via Tripoli 30/32
via Garibaldi 8 bis
p.zza C.Felice 80
a Milano
c.so Buenos Aires 23
ad Aosta
loc.Quart l'Amerique
POOL SPORTS & SPORT

TORINO SECONDO... Angelo Pezzana

«Più aiuole e fontane»

Fondatore e fomentatore, negli Anni 70, del «Fuori», il primo movimento italiano per la liberazione e l'emancipazione degli omosessuali. Professione libraio, lui 39 candeline a scelta portare nel 63, quando apre in via Bertola la «Hellas» e infila nelle bacheche riviste politiche e volumi «impegnati»: la libreta sarà per una quindicina di anni uno dei centri culturalmente più vivi della città. Ora dirige la «Lazamburg» di piazza Carignano.

Provocatore dall'apparenza composta e discreta, si definisce «una persona di sinistra che non può essere [illegible] con l'80 per cento di quello che la sinistra fa e dice, e non può fare a meno di quel [illegible] 20 per [illegible]».

Da tre [illegible] lavora [illegible] la fondazione «Sandro Penna» [illegible] si occupa di ricerche storico-culturali sull'omosessualità e che [illegible] diventare editore di un [illegible] «Diario» «Sodoma».

43 anni. Studi in scienze politiche senza conseguimento di laurea, è stato deputato radicale per pochi giorni, segno zodiacale Vergine, di Torino.

Ama. «Il lato positivo di un difetto. L'indifferenza [illegible] nei confronti degli altri che spinge la gente [illegible] a [illegible] più [illegible]bile, [illegible] se stesso. [illegible] puntualità e la professionalità sul lavoro».

Odia. «L'abitudine ad [illegible] certezze di maniera [illegible] quello che piace alla maggioranza [illegible] qualunque cosa sia. Poi eliminerei qualche [illegible] mento, molti monumenti, quasi tutti i fogliveri [illegible] tutto ed al loro posto metterei [illegible] e fontane». Ha presente [illegible] Fellini, davanti a Porta Nuova? Ecco, così Allargherei anche i marciapiedi, [illegible] raddoppierei: [illegible] troppo stretti, [illegible] pente [illegible].

Senza la mancanza: «Di [illegible] Torino che si diverta senza sentirsi colpevole».

Torino [illegible] personaggio: «È una città così uniforme nella sua regolarità che pensare a qualcuno che veramente si differenzi mi riesce difficile».

[illegible] devesi: «Non mangio quasi mai a casa, ma non ho posti fissi [illegible] da Emerson e [illegible] Contratti [illegible] perché sono clienti alla mia libreria. Due o tre volte la settimana vado in [illegible] palestra di via [illegible]. Non amo i locali notturni ma frequento spesso il "Nostra Gay bar", [illegible] Garibaldi, dove si può chiacchierare e ascoltare musica fino all'una di notte».

f. d. p.

Alla scuola del fascino

[illegible] è indubbiamente originale. E' quello [illegible] Fascino Personale proposto dallo [illegible]ip Players [illegible] (corso [illegible] scoli 5, telef. 588413). Scopo del corso è [illegible] sviluppare le possibilità di attrazione presenti in ciascuno [illegible] noi, giocando su fattori quali lo sguardo, il tono, l'espressione, [illegible] arrivare gradualmente ai fattori psichici.

Il costo complessivo è [illegible] lire per otto lezioni settimanali che possono iniziare in qualunque periodo dell'anno. L'orario è da concordare con i partecipanti.

Crociera in partenza da Torino

Potremmo tutti andare a fare una gita [illegible] Po, anzi una crociera. [illegible] proporre l'idea è la Pro [illegible] cittadina che organizza il viaggio sulla [illegible] tonare Stradivari per il 2 e il giugno prossimi. Però, poiché occorre prenotare l'imbarcazione e [illegible] relative [illegible] con molti mesi di anticipo, le [illegible] [illegible] accettano entro e non oltre febbraio all'agenzia [illegible] di [illegible] Fratelli Carle 60. La quota di partecipazione è 220 mila lire 160 mila lire l'anticipo) ed è comprensiva di pranzi, cene e pernottamenti.

Si partirà da Torino al mattino presto in pullman e a Cremona ci sarà [illegible] aspettare la [illegible] grande imbarcazione che navighi sul Po [illegible] metri [illegible] lunghezza, viaggia alla velocità [illegible] 25 chilometri l'ora, a [illegible] ospitare fino a 400 passeggeri. Così tra fiodiffusione, televisione a colori e adriatico sistemate al sole sul ponte, si toccheranno Casalmaggiore, Viadana, Borgoforte, San Benedetto, Revere dove si sbarcherà per andare a visitare Ferrara e il pernottare.

Il 3 giugno partenza da Pontelagoscuro e via scivolando tra anse del fiume, le rive verdeggianti e i gabbiani che preannunciano il mare pranzi vicino. L'ultima tappa sarà Venezia da dove si ripartirà nel pomeriggio per far ritorno a casa entro sera.

SPETTACOLO AL TEATRO ADUA

Hutter: 60 anni contro il vento

[illegible] realtà più [illegible] è quella che non si distingue [illegible] sogni. Questo è lo spirito che anima Controvento, [illegible] spettacolo del Gruppo [illegible] danza contemporanea Bella Hutter andato [illegible] scena [illegible] ieri al teatro [illegible] per i [illegible] anni della scuola [illegible] Hutter, presente in [illegible] l'altra sera (si replica fino a domenica).

L'azione si apre e si chiude con raffiche di vento [illegible] delle avversità della vita. [illegible] domina quasi scandendo i tempi [illegible] figura bianca sempre più alta che rappresenta la parte positiva dell'esistenza, aspirazioni e ideali per i quali si lotta. Coreografia, scene e costumi di Anna Sagna [illegible] di Haendel rielaborata da Marco Chiaraboglio. Interpreti: Paola Bianchi, Maurizio Consolandi, Enrica Decarlini, Norma De Piccoli, Orietta Eller, Erika Hutter, Gennaro Libanica, Ofelia Mari, Roberto Pinchenni, Rosanna Rabezzana, Anna Sagna, Enzo Toma.

All'inizio un lenzuolo bianco si drizza sulla scena, srotolando una figura umana che emerge faticosamente via via [illegible] sogno misto a realtà. «Gli opposti convivono, memoria e oblio, passato e futuro, il destino e l'uomo». Alla danza si uniscono l'espressione teatrale e quella del mimo, con figure maschili e femminili in vesti bianche e nere, a piedi [illegible]. Una donna (Anna Sagna) culla un bimbo; un [illegible]colo al ritmo [illegible] della vita e del destino, il filo corre via mentre i nuovi sarti tutti prendono il [illegible] chi se ne va.

La violenza autoritaria di [illegible] con il frustino, mentre sotto i colpi si imprime [illegible] cavallo composto da tre danzatori in sincronismo simbiotico, costituisce uno dei tanti discorsi polemici dello spettacolo. Il teatro è azione, può esprimere tutto: dramma e humour. In alcuni [illegible] la [illegible] femminile consapevole e certo spirito bulfonesco maschile, senza mai tradire l'umanità che pervade il sogno, e senza [illegible] a ridurre [illegible] gusto.

Da [illegible] lungo straccio bianco Anna [illegible] la costruzione di [illegible] [illegible] lavato [illegible] passanti, inutile offerta che [illegible] distruggerà quando si vedrà respinta da tutti: «E' la protezione della vita e della morte, alla fine divento io il burattino come spoglia [illegible] me stessa» dice dopo lo spettacolo. [illegible] un'artista che ha fatto molta strada.

b. alt.

Con
STAMPA SERA

AUT MINIST. N 4/251048

VINCI DUE A112 AL MESE

Oggi il tagliando su
STAMPA SERA

Angolo raffinato per i buongustai

Un salottino con una stufa mitteleuropea in ceramica e le note soffici di un pianoforte danno il benvenuto a chi entra a «La Cloche», ristorante [illegible] giusti [illegible] sulla strada Traforo del Pino. Il gestore Nino Bello [illegible] dall'Artigiano e [illegible] gastronomica della sua terra la trasferisce nella bontà [illegible] menti. La moglie Rosa [illegible] in cucina mentre [illegible] figlia Pinuccia, di dolce [illegible] aiuta in sala, condivisa [illegible] eleganti camerieri in abito nero [illegible] papillon.

[illegible] «La Cloche» [illegible] uno dei non [illegible] [illegible] cittadini dove [illegible] gusto e gastronomia vanno a braccetto. Il tutto [illegible] da una sfumatura di snobismo che non [illegible]. Bandi i vini [illegible] piemontese, ma ancora più convincenti i piatti che [illegible] [illegible] propone con dovizia e [illegible].

Sapori di [illegible] contadino «aggiustati» da tocchi di [illegible] celle [illegible] terrine di lonzina [illegible] dorate in [illegible] una piccola [illegible] [illegible] flan di spinaci arrendevoli al sottile [illegible] spicchini di tartufo bianco da una listella [illegible]: dolci gustosi concepiti su ricette d'antan. Tutto [illegible] preparato mentre il pianista Tolaro accompagna i gourmets [illegible] note di melodie francesi, americane, napoletane.

I tavoli a «La Cloche» sono una [illegible]tina disposti in salette [illegible] rendono gli ambienti esclusivi e indipendenti. Chiamata ai fornelli e preferenza di prenotazione per i giorni dedicati al servizio [illegible] [illegible] fino alle 22 e dopo quell'ora [illegible] il [illegible] di entrare. D'altra [illegible], per consuetudine, i locali che non amano le [illegible] piccole. Prezzo dalle 35 mila in su. Ma [illegible] c'è rimborso della [illegible] [illegible] tutti.

IN PROGRAMMA C'E' UNA LUNGA SERIE DI APPUNTAMENTI

Avanti con la musica jazz

Ieri sera, con il concerto della «vocalist» Laura Fedele, che si esibirà per la prima volta a Torino, accompagnata dalla Blues Jumpers [illegible], è cominciata la rassegna «All That Jazz», che una volta al mese, fino a giugno, presenterà al Circolo Eridano di corso Moncalieri 46 alcuni tra i gruppi più [illegible] del jazz italiano. La Blues Jumpers Band è stata creata lo [illegible] anno dal trombettista Fausto Rossi, fondatore e attuale presidente [illegible] «Louisiana Club» di Genova, dal bassista [illegible] Battelli e [illegible] batterista [illegible] Lazzari.

Il programma di «All That Jazz» proseguirà il 16 marzo con il trio di Gianni Negro e Franco Mondini. Seguiranno il 4 aprile il duo del trombettista Franco Tolomei e del pianista Bruno Veronese, il 2 maggio l'[illegible] Six [illegible] Tuba Band con la «partecipazione straordinaria» del clarinettista Bepi Zancan. [illegible] infine, il 6 giugno, il Ragtime Ensemble, un gruppo torinese specializzato nel repertorio dei re gli altri compositori della «ragtime era». L'ingresso a tutti i concerti è gratuito.

Tra gli appuntamenti jazzistici della settimana, intanto segnaliamo questa sera allo «Swing Pub» [illegible] corso Casale 184 il [illegible] Gigi Cavicchioli, Gianni Negro, Sempre stasera, [illegible] 21, all'Hotel [illegible] Ivrea, organizzato dal [illegible] jazz club, è in [illegible] il concerto del [illegible]blues-country [illegible] Manaló Domani sera, al «Caminetto» di via Principe Tommaso [illegible] ancora Gigi Cavicchioli con la New Orleans Jazz Band, e al «Capolinea» [illegible] di via delle Maddalene 42 bis il Numero 6 Jazz Ensemble, un gruppo di musicisti torinesi che eseguono repertorio tradizionale. Sabato sera, infine, [illegible] birreria «Nuit» [illegible] fraziona Naranzia [illegible] Moncalieri si esibiranno [illegible] Etta Scollo Blues Fingers.

g. fer.

Per Tabusso con una mostra

Due appuntamenti di particolare rilievo [illegible] a Torino: Tabusso e Cinque [illegible] di design.

Dopo l'inaugurazione, da «Davico» in Galleria Subalpina, dalla sua «personale», Tabusso sarà festeggiato al Circolo della Stampa (ore 21,15) con la tradizionale Mostra di una sera e la presentazione della monografia che gli è stata appena dedicata dalla Giorgio Mondadori & Associati. Con l'autore interverranno i critici Pier Carlo Santini, autore [illegible] testo [illegible] volume, Paolo Levi, direttore della divisione libri e cataloghi della Editrice milanese e Angelo Dragone.

Sotto il tema Esempi di design dall'antico al neomoderno, Paola e Rossella Colombari (via Giolitti 48) espongono unitamente alla Stilfloor (Mosconi T & J Vrat[illegible] una trentina di storici pezzi d'arredamento: da un Fuldi storico del 600 veneziano alle tende disegnate da Gino Levi Montalcini per Borletti (già in Galleria S. Federico), con anche più recenti prototipi di sedie e poltrone.

Istituto tecnico [illegible]
ATHENAEUM
VIA [illegible] ang. VIA NIZZA) - TORINO - Tel. 835.987

CENTRO COMMERCIALE
GHIONE
INGRESSO LIBERO
PARCHEGGIO
RITMO BRASILERO, COLORE DEL BOLERO
COSTUMI, MASCHERE, GIOCHI, SCHERZI E LAZZI
DA GHIONE A PREZZI PAZZI
GHIONE C.so FRANCIA 313 - (LE

TASTE VIN
"IL RISTORANTE DEL VINO"
Lo chef [illegible] ANGELO MAIONCHI, ed il [illegible] mellor campione del mondo PIERO SATTANINO, presentano [illegible] nuova
TAVOLOZZA DEL TASTEVIN
menù prestigioso di [illegible] portate, a base di pesce freschissimo e lumache di Borgo S. Dal[illegible]
prezzo L. 35.000 - servizio ed IVA compresi vino e bevande escluse
Il pesce, freschissimo, il tornito dalla pescheria «LO SCOGLIO» di Via Madama Cristina, 58 - TORINO
Prenotazioni al 545 550 / 545.040
RISTORANTE TASTEVIN - [illegible] Sccalzi 15 bis - TORINO
Chiuso alla domenica

MAGAZZINI [illegible]
Via Bertola 15 - Via Cernaia 235 Via Genova 81
grandiosa FIERA DEL BIANCO
[illegible] VENDITA PROMOZIONALE
con SCONTO 15% su tutti gli [illegible]
Biancheria per la casa - Tendaggi
MAGLIERIA - BIANCHERIA INTIMA

in 10 [illegible]mi
PER ACQUISTARE UN ALLOGGIO O PER DISPORRE DI CONTANTI
Rate mensili sino a 7 anni.
Il prezzo viene concesso anche dopo lettera bancaria
VALFINA FINANZIAMENTI SpA
Via Andrea Doria n. 15
TORINO - Tel. (011) 569.822 (ric. aut.)

C. VADOR
[illegible] corso Luigi Cadorna 31 - Torino
Sconto pubblico - Scala mobile
Telefono (011) 696.446 - ore 9-18
PRESSO - IN MOBILI
Per appuntamento (preferibile ore 14-15) telefonare (011) 75 305
Mercoledì ore 9-18 - Sabato ore 9-13
Il nostro catalogo viene spedito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta anche per semplice corrispondenza
Ufficio stampa
Vendita anche a rateazione senza

CENTRO DI CHIRURGIA ESTETICA
Eseguiamo interventi di minilifting e lifting totale per eliminare rughe, rilassamento dei tessuti del viso e antiestetismi del mento
Per appuntamento tel. (011) 742 641
JEUNESSE
Via G. Medici, 34 - TORINO

Il nostro spettacolo

Canavese di Giappone — Stasera, nella Sala del 500 dell'Unione Industriale, via Fanti 17, si replicano i film «La casa delle vergini dormienti» (ore [illegible] e «L'isola nuda» (ore 21). Ingresso libero. Le due proiezioni sono per la rassegna [illegible]ta al cinema giapponese [illegible] Fantasie Agrodolci.

Al Regio — Oggi, ore 17,30, nel foyer del Teatro Regio, presentazione del volume «L'Orchestra Sinfonica e il Coro di Torino della Rai 1933-1983». [illegible] Giorgio Pugliaro, Enzo Restagno e Pietro Righini (edizioni Eri con il patrocinio [illegible] Risparmio di Torino). Interverranno con gli autori Rinaldo Pozzi e Giorgio Pestelli. [illegible] Giorgio Qualeri.

Infernotti

Stasera, alle 21, al Teatro degli Infernotti in via Cesare Battisti 4b, va in scena «Salome» di Oscar Wilde con la Compagnia Translatino di Fano. Regia di Massimo Puliani, scene e costumi di Fabrizio Bartolucci, musiche di David Bowie e Kea. Il lavoro sarà rappresentato sino al 12 febbraio.

[illegible] amore — Alle 21, alla [illegible] Campus di via Raffaeli, Giorgio Barberi Squarotti e Giorgio Calcagno presentano il libro di Pasquale Festa Campanile «Per amore, solo per amore» (editore Bompiani). Sarà presente l'autore.

Auditorium — Alle 21 concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai con Gabor [illegible] direttore e Mark Kaplan violino. Musiche di Schubert, [illegible] Ravel.

Venerdì letterari — Domani, all'Alfieri, per i Venerdì Letterari, l'architetto [illegible] Bartoli parlerà sul tema «L'immagine dell'architettura. L'[illegible] dell'immagine». Ore 18.

Machiavellerie — Alle 17,30, al Gobetti, Elvira Ortiero Zorzi parla su «Festa e spettacolo a corte nel Rinascimento. L'ingresso in platea, il banchetto d'onore». Per la rassegna «Machiavellerie».

Al Movie Club — Alle 17, nella sala video del Movie, anteprima assoluta del mediometraggio «La torre sul fiume» di Antonio Caretta.

Tv3 — La rubrica di Piero Perona «Cinemascope» va in onda oggi [illegible] 13,25 e domani alle 12,40.

Nel [illegible] Evo — Al [illegible] Toro Assicurazioni, [illegible] via Cernaia 17, ore 18, comincia il ciclo di lezioni del prof. Gian Giorgio Massara sul tema: «L'arte in Italia nel Medioevo».

Il circo in discoteca

Nelle discoteche cittadine fervono i preparativi per il Carnevale ed è una vera e propria gara alla ricerca di quel «di più» da offrire al pubblico oltre alla tradizionale ma scontatissima kermesse mascherata. La parola d'ordine è fare spettacolo, anche a costo di portare il circo in discoteca, cioè esattamente quello che accadrà stasera al club Le Privé di via Canterana 11, con inizio alle ore 24.

In pedana, nella sala completamente mutata nell'arredamento secondo lo stile circense, si alterneranno fachiri, animali ammaestrati, lanciatori di coltelli e clown e chi vorrà ballare potrà farlo con le allegre marcette ritmate dai colpi di tamburo e dal classico zim-zum-zum.

Verso fine febbraio ma in data ancora da destinare, Filippo Vallone annuncia un altro appuntamento-spettacolo dal titolo «Donne Story». E la storia della donna dalle sue presunte origini ai giorni nostri: si parte dai primi balletti al suono del tam-tam, quindi l'erotico tamurè, il romantico valser, il sensuale tango, il ritmato tip-tap, la scenologia western, l'acrobatico rock.

m. p.

Le televisioni private

Canale 5

[illegible] co del mattino con Ape Carlo
10,30 Telefilm Alice
11 — Ruleriche
11,40 Help, gioco musicale con Il Cantagallo
12,15 Bis, quiz con Mike Bongiorno
12,45 Il pranzo è servito, con Corrado
13,25 Telefilm Il cavaliere Sentieri
[illegible],25 Telefilm [illegible] Hospital
16,25 Telefilm [illegible] vite [illegible] vivere
16,50 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm Il mio [illegible] Arnold
18,30 Popcorn
19 — Telefilm Archibald
19,30 Zig Zag, gioco a quiz con Il Vianello
20,25 Superflash, con Mike Bongiorno
23 — Telefilm Lou Grant
24 — Campionato di basket Nba

Italia 1

10,15 Film I quattro moschettieri, di C. L. Bragaglia, con A. Fabrizi, P. De Filippo, C. Croccolo
12 — Telefilm Cin ansi di Hogan
12,30 Telefilm Bluegrass per amare
13 — Bim Bum Bam
13,50 Telenovela Cara cara - Telefilm [illegible] - Telefilm Febbre d'amore - Telefilm Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,40 Telefilm Galactica
18,40 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20,25 Film Il bianco, il giallo, il nero, di S. Corbucci, con G. Gemma, T. Milian, E. Maniago
22,45 Film Totò [illegible] pace, e il Matoh, con Totò [illegible] [illegible]
0,30 [illegible]

Quarta rete Elefante

11,15 Telefilm Agente speciale
13 — Telefilm Questa si che è vita
13,30 Telefilm Batman
15,30 Telefilm Magnum
17,30 Sitcom
18 — Telefilm Batman
19,30 Thats cinema
20,30 Film Rapsodia nuziale, con [illegible] [illegible] Hermann
22,15 Videocar
22,30 Film Mondo sexy di notte
0,30 Film Gli uomini che mascalzoni con Walter Chiari, Armando Curcio

Grp

10,40 Telefilm Kingdoom double pour pauro
11,30 Magnetoterapia Ranalor
12 — Telefilm The Magician
[illegible] Telefilm Buck Rogers
[illegible] Telefilm Il mio amico fantasma
14,30 Film Poesia erotica amore mio, di Anna Bancroft, con Dom De Luise, Anne Bancroft
18 — Telefilm Buck Rogers
19,15 Parliamone stasera
20,20 Il guastaboglie. Festa di debuttanti con Ted Toto coli
1 — Film Candido 2000, con Daniela Giubert, Nino Manfredi
2,30 Film I [illegible] Bavole
4 — Film [illegible] [illegible]
5 — Film [illegible] è come il

Primantenna

10 — Telemarket, [illegible] vendita
12,15 Film
13 [illegible] Hotels Bash
14,30 [illegible]
15 — Telefilm La [illegible] [illegible] terra
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18,30 Telefilm
19 — Speciale Piemonte
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm Bellissimo
20,30 Film
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Agghiacciante [illegible] sera televisiva
1,30 Buona notte con...

Telesubalpina

13 — Sceneggiato Voltaire
15 — Film Piccolo Cesare, di Mervin Le Roy, con Glenda Farrel
17 — Telefilm Selvaggio West
18,15 Telefilm in lingua inglese Tales of the unexpected
19 — Terza pagina Problemi di parole
[illegible] Telefilm Kronos
[illegible] Film Il mio corpo è scottante, di Howard Hughes, con Jane Russel, Walter Huston
22,20 Mondo Missione che sfida
22,55 Film Agente 883 operazione [illegible]

Dominique Sanda interpreta il film «Il giardino dei Finzi Contini» [illegible] 20,15 su Retequattro

Retequattro Telestudio

12,20 Telefilm Fantaghirò
13,20 Love a Maria Maria
14 — Love a Maglia
14,50 Film Il caso Lindbergh, di Burt Kennedy, con Cliff De Young, Anthony Hopkins, Joseph Cotten, Dennis Alexander
18,20 Ciao ciao bambini
17,50 Telefilm Lobo
18,50 Novela Marron glacé
19,30 Mamma non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
20,25 Film [illegible] Il giardino dei Finzi Contini, di Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Helmut Berger, Fabio Testi, Romolo Valli
23,30 Sport Ring
[illegible] Film La corsara, di Frederick Corsaire, con Yvonne De Carlo, Rhonda Fleming, Robert Douglas

Telecity

15 — Telefilm Toma
16 — Telefilm Buck Rogers
17 — Viva, per ragazzi
19,30 Telefilm Buck Rogers
20,30 Film Il monaco, con P. Sierra, Nathalie Delon, K. Taylor
22,10 Telefilm Spy Force
23,20 L'arte del contemplare

Videogruppo

14,30 A tutta sci
15 — Telefilm Ai confini dell'Arizona
16 — Grande Ulu
17,35 Telefilm Roy Rogers
18 — Telefilm Curro Jiménez
18,15 Primo piano
19,10 Tutti cose stelle e...
20,30 Film Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? di H. Averbach, con Doris Day
22,15 Telefilm Ai confini dell'Arizona
23,15 [illegible] [illegible] montagne incantate
24 — Prima pagina
0,15 Film della [illegible]

Telecupole

[illegible] Più per lei meno per lui
13 — Telefilm Bill Cosby [illegible]
13,30 Telefilm Attenti ai ragazzi
14 — [illegible]
14,30 Rubrica musicale
15 — Film L'prompeolo degli Baskerville
16,30 Cartoonissimo
18,30 Telefilm A tutto amore
20,15 Rubrica Pas-pascale
21,30 Film Bianco, il 6 Cartucce, con F. Nero
23,30 Telefilm Difesa ad oltranza
0,40 Film della notte

[illegible] Nord

12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Capitan Luckner
[illegible] Il prezzo della settimana
14 — La proposta d'oro, di Carlo Cotarelli
15,30 Film L'invitata, di V. De Sica con Michel Piccoli
19,15 Canavese oggi
[illegible] Telefilm L'uccello [illegible] Alessandra
[illegible] Telefilm
24 — Film I [illegible] di Fort Apaches

R1 (Svizzera)

11,50 Discesa libera maschile
13,30 Hockey su ghiaccio: Ursa-Ilalia
14 — Film Il ghiottone del Kurdistan
14,25 Telefilm Billy il bugiardo
20,40 Film La benchiata, con Romy Schneider
22,55 Oggi al giochi olimpici invernali
24 — Film Il signo degli artigli di fuoco

Telemalta

13 — Telefilm Search
[illegible] — Film Uccidere alle sette
15,45 Telefilm Philippe Rouvel
16,45 [illegible] Il [illegible] Montecristo
17,15 Telefilm La pesca miscelosa
18,15 Telefilm Celine
19,15 Telefilm Colpi detectives
20,30 Film Cynara
21,50 Telefilm Il conte di Montecristo
[illegible],30 Telefilm Search
[illegible] Telefilm La pesca miscelosa
24,30 Telefilm Gli eroi di Hogan

Videouno

11,30 Confidenze
12 — Abitare come
13 — Telefilm Bellamy
13,30 Cine campioni - Lisa Gramelle intervista - protagonisti dello sport
13,50 Film Paura nella notte, di Jimmy Sangster, [illegible] Gesson, Peter Cushing
15,40 A tempo di danza
16,30 Rosa, informazione e spettacolo
16,40 Invito al teatro, al mamelletto di H. Schaer
17,40 Il grigio è ancora verde, settimanale della terza età
19,15 Primo tempo
20,15 Chi è di scena
20,45 Telerimanzo La locandiera di Avignone, con Martha Keller
21,20 Film Dolci vizi al sole, di Richard Lester, con Zero Mostel, Buster Keaton
23 — Film Bugsie di benzina, con Jeanne Moreau, Jean-Paul Belmondo

Quinta Rete

10,30 Telefilm Bellamy
11,30 Telefilm Ellery Queen
12,30 Telefilm Dott. Kildare
14 — D... come donna
15,30 Telefilm Dott. Kildare
16 — Telefilm Laverne e Shirley
17 — Telefilm Le avventure di Tom Sawyer
18 — Telefilm Funny Face
18,30 Telefilm Mandy's two line
19 — Telefilm Wuy le Cheinnuti
20,30 Film Sacl rubati, di Tautani, con D. Seyrig
22,30 Boomerang
23,30 Telefilm Bellamy
0,30 Film Sesso in condominio

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il varietà di Raiuno debutta sabato: diciotto puntate, molto sfarzo, Lionello ■ ospiti ■ retribuzione

«Paradise» si fa in tre per piacer di più

Diviso in miniserie: ■ prima le Kessler ■ ■ Bianco; nella seconda Milva e Jerry Lewis - Poi Melato, Nuti, Benigni

ROMA — Seconda ■ di *Al Paradise*, secondo anno di trasmissione, ciclo doppio, o quasi doppio. Ovvio. Dopo il premio *La rosa d'oro* di Montreux, ■ quest'anno come migliore spettacolo televisivo del mondo, la Rai-tv, e per essa la prima rete, non poteva non premiare il regista Falqui e l'équipe che lo aveva realizzato portando *Al Paradise* da dieci a diciotto puntate. Senza ■ a spese, ■ insieme concessioni, senza perdere voli incredibili e non sui nomi degli artisti.

Partenza sabato, alle ■ sulla Raiuno. ■ ■ la pista da circo che fa da sfondo e contorno allo spettacolo, sempre uguali l'atmosfera falsamente festosa, l'eleganza sfrenata dei costumi, il taglio fantasmagorico delle luci. Uguale perfino il fischietto di ■ Lionello, anche quest'anno, è stato affidato il compito di legare insieme gli svariati e numerosissimi ingredienti.

■ c'è più, quest'anno, la ballerina che cammina ■ filo, ci ■ però cinque ■ uno scimpanzé, un ■ e un elefante, molto presenti soprattutto nella sigla d'apertura. Michel Guardi, con Antonello Falqui, è l'autore di *Al Paradise*, sceneggiatore l'uno, regista l'altro, tutti e due pronti a scambiarsi ruoli e a dividersi responsabilità.

Spiega Guardi: «Il problema era come affrontare ■ impegno ■ lungo senza annoiare troppo il pubblico». Dopo molti pensieri alla ricerca dell'idea giusta, Falqui e Guardi hanno deciso di spezzare le diciotto puntate in tre miniserie, pur mantenendo la formula del viaggio attraverso le capitali dello spettacolo alla ricerca di numeri e protagonisti diversi.

Al Paradise edizione '84 ha così due équipes: una fissa, fatta in prevalenza dagli italiani; e una mobile, fatta in prevalenza dagli stranieri. L'équipe fissa è formata da: Oreste Lionello ■ completino rosso [illegible] donne di leoni e il presentatore ■ un tuba damasco), Franca D'Amato, soprannominata Accademia, sua aiutante stabile, in un ruolo scherzosamente serio; Maurizio Micheli e Alessandra Panelli, che insieme al gruppo *Fantastico trio*, hanno il compito di far ridere con piccoli intervalli da cabaret; l'orchestra del maestro Gianni Ferrio; i ballerini diretti da Don Lurio e Toni Ventura; lo scenografo Gaetano Castelli, il costumista Corrado Colabucci.

Per le prime sei puntate, l'équipe mobile di *Al Paradise* è rappresentata da Bonnie Bianco, ragazza di Los Angeles con una voce potentissima in un corpo da adolescente; dallo platinato gemello Kessler. Ingredienti classici dello spettacolo televisivo italiano, e da Harold Nicholas, uno straordinario ballerino di tip-tap arrivato per l'occasione dagli Stati Uniti. Per le seconde sei puntate, al posto delle gambe sulle Kessler ci sarà la voce di Milva, al posto della cantante Bonnie Bianco la ballerina di New York Sara Carson, al posto del tip-tap di Nicholas ■ storielle di Jerry Lewis.

Alla terza serie prendono parte Mariangela Melato, in veste di soubrette, l'americana Paula Kelly, che chiude la serie delle giovani scoperte marcate Usa, e un gruppo di comici scelti tra la nuova e la vecchia risata, tra cui Francesco Nuti, Roberto Benigni, Paolo Panelli.

La sigla d'apertura, intitolata ■ *Circus*, la ■ Bonnie Bianco. Quella finale, *Clown Clown*, ■ interpretata da duecento persone, orchestra sinfonica Rai e complesso bandistico di Poggio ■ no compresi. Al momento, Antonello Falqui ha registrato solo otto delle diciotto puntate.

Simonetta Robiony

■ Mixer il caso Tortora

ROMA — Per «Mixer», alle 20,30 su Raiuno, andrà in ■ da il «sondaggio» di Giovanni Minoli dedicato al «caso Tortora» e al problema della carcerazione preventiva. ■ i «documenti», «Pertini, ■ guerra ■ sovieti», un reportage di Paoli ■ e Cinzia Torrini.

Le Kessler protagoniste della prima serie ■ *Al* ■

«Che lungo, che difficile»

■ — ■ *e festa grande, l'altra sera,* ■ *Rai di viale Mazzini,* ■ ■ *presentazione ai funzionari televisivi e* ■, *agli* ■ *e ai concorrenti,* ■ *soci e ai rivali,* ■ *prima puntata di Al Paradise, in onda sabato. Una puntata un po' lunga e un po' rituale, questa, che segna il passaggio tra la serie di Al Paradise dell'anno scorso e quella di quest'anno.*

Festeggiatissimo il regista Antonello Falqui: bravo, congratulazioni, ■ *lei, solo* ■. ■ *per me questa* ■ *serie* ■ *Al Paradise? — risponde a domanda Falqui — E' un* ■ *Paradisissimo: lungo, difficile, faticoso, penato».*

Bonnie Bianco, la voce ■ *Al Paradise, interprete di un ancora inedito film tuttofare Cerentola aruni* ■ *ricevo le sue prime richieste d'autografo e ride felice. «E'* ■ *grande onore per me, — dice (e un* ■ *improvvisato — la possibilità di raggiungere il successo, la* ■ *personale porta* ■ *il paradiso», e daccapo* ■ *felice* ■ *il fragile gioco di parole* ■ *Micheli, il cabarettiere, blocchiere in mano e espressione attenta a cogliere sfumature di* ■ *e di-* ■ *media sull'impresa* ■ *ancora compiuta: «Per* ■ *figurato spettacolo è un compromesso: voglio vedere se ■ n tener fede al mio tipo d'umorismo e nello stesso tempo a conquistare* ■ *popolarità che ancora non* ■.

Alle e bionde ■ *Kessler, l'una* ■ *grigio e nero, l'altra in beige e marrone, pennelle perfino nei vestiti fuori scena, scambiano commenti e ricordi: «Ram* ■ *con'eravamo coperte in Giardino d'inverno? E ha* ■ ■ *un'altra cosa».*

■ *appare solo* ■ ■ ■ *sorride, saluta, scuote i rossi capelli in segno di ringraziamento, offre la faccia* ■ *rughe a beneficio dei fotografi,* ■ ■ *la bocca che* ■ *sapienza degli anni ha saputo rendere bellissima. Al momento di brindare non c'è più: pare sia arrivato Massimo Gotteroni, il suo amore, e l'ha portata ■.*

Il più agitato è Oreste Lionello, eterno conduttore di Al Paradise; la più fotografata è Sara Carlson, una bionda americana ■ *New York, vedette della seconda serie; la più ignorata è* ■ *D'Amato, filo conduttore al femminile di tutto* ■ *spettacolo, piombata* ■ ■ ■ *al polverone del varietà* ■ *e* ■ *come una collegiale al fatidici auguri: «Spero che sia divertente, spero* ■ *sia brava, spero che lo spettacolo sia raffinato».*

al. ro.

I 47 telefilm su Raidue

Il ■ in ■ cavalca ancora

■ cinema il ■ è morto da un pezzo, le ultime manate gliele hanno inferte negli Anni Sessanta quei divertenti e stronzetti ■ che al ■ all'italiana e negli Anni Settanta ■ in ■ intellettualistica e psicologica ■ ■ americana.

Ma se — dopo qualche migliaio di film — dagli schermi le grandi praterie e le cavalcate ■ sparite, in tv il West continua a sopravvivere. Anzitutto con il riciclaggio di pellicole ■ e ignote, di capolavori e produzioni di serie B, e poi ■ i ■ che ■ puntualmente le ■ e i personaggi del cinema tradizionale.

Sul video si arriva anche alle rielaborazioni. ■ il caso che è partito questa settimana su Rai Due. «Il western di ieri e di oggi»: ■ 47 puntate: è un ciclo pazzato a ■ del pomeriggio e che ha cadenza giornaliera dal lunedì al venerdì (meno ■ e domani eccezionalmente, perché la ■ delle 17 è occupata ■ Olimpiadi invernali).

Cos'è «Il western di ieri e di oggi»? ■ una singolare ■ divisa in due serie ■ ■ prima — ■ mi ■ più curiosa, e ■ elevante — comprende 25 telefilm ■ negli Anni Cinquanta quando ■ televisione negli Stati Uniti e nel ■ prepotentemente dilagano ■ episodi, «I ■ West», ■ ■ e ■ in 30 minuti, ispirati ■ ■ a novelle ■ Zane Grey. ■ stretto legame ■ il cinema ■ si trova subito nel presentatore, Dick Powell; e altri divi di Hollywood sono i protagonisti di ciascun episodio (vi compreso il rampollino Ronald Reagan, qui finalmente ■ ■ privato).

La ■ che si è iniziata con un'intervista Barbara Stanwyck, moglie — dal passato burrascoso — di un ricco e vecchio proprietario del West che ha la mania di redimere e di far pesare il suo «perdono» con fastidiosi ■ ■ ■

PRIME VISIONI

ARMONDO (corso V. Emanuele 52, tel. 543 007) Al confine della realtà, Dir. Antonio Argenti Bonacci, Stephen Crane, Dabney Coleman, Kathleen Quinlan. Orario: 16-18-20-22

ARLECCHINO (piazza Solferino 32, tel. 687 1961) Vacanze di Natale, parte Cin. La Cinecittà De Sica, Filippo Mac Ani, Jerry Calà, Christian De Sica. Orario: 16-18-20-22

CAPITOL (via San Domenico 36, tel. 543 693) Il libro della giungla, di Wolf Disney. Orario: 16-18-20-22

CENTRALE (via C. Alberto 31, tel. 543 003) Cane e gatto, un amico in più, Yorkie Warren, Robin Williams, regia di M. Reiner (commedia) (vm 14). Orario: 16-18-20-22

CHARLIE CHAPLIN (via Genova 30, tel. 540 340) Io non ti conosco ma mi piaci di Gianni Amelio con Ornella Muti, Vittorio Caprioli, Carlo Delle Piane (Venezia 83). Orario: 16-18-20-22

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Genova 30, tel. 540 340) Bella (Dolce Aroa) di Roger Donaldson con Mariel Hemingway, Jeanne Moreau, Patrick Cassidy. Orario: 16-18-20-22

CIRCOLO (corso [illegible] tel. 650 01 08) La [illegible] con G. Depardieu, Roberto Benigni. Orario: 16-18-20-22

ROMA (via Cigna 8, tel. 542 427) Una pattona per due, Don Ameche, Edoardo Ponti, Intermezzo romantico. Orario: 16-18-20-22

ELISEO GRANDE (piazza Solferino 16, tel. 447 5241) Mi manda Picone di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri. Orario: 16-18-20-22

ELISEO BLU (piazza Solferino, tel. 447 5241) Bello Mio, Neri Parenti, Diana Dei Rossi, Massimo Ciavarro. Orario: 16-18-20-22

ESPERIA (via Medici 37, tel. 582 884) Sogni proibiti, Bellissima, Anna Magnani, Alberto Sordi. Orario: 16-18-20-22

EUROPA (corso d'Italia 107, tel. 855 736) Il mio nome è Nessuno, Terence Hill, Henry Fonda. Orario: 16-18-20-22

METROPOLIS (via Principe Eugenio 5, tel. 655 240) Mio marito, Il suo vizio segreto, Jacqueline Bisset, Ben Gazzara. Orario: 16-18-20-22

NAZIONALE (via Venezia 7, tel. 679 8570) Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio, Lino Banfi, Jimmy Dean, Dean Dean. Orario: 16-18-20-22

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 332 449) La talpa 3, regia di Joe Alves con 3 protagonisti. Orario: 16-18-20-22

PRINCIPE (via Principe Amedeo 45, tel. 740 4543) Lettere segrete, peccato mortale (nuovo). Orario: 16-18-20-22

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 000) Il pianeta perduto. Orario: 16-18-20-22

ROMANO (via Farnese 15, tel. 531 450) Da lotta su lotta duelli mortali, con Guy Jamet, Robert Alda, Gianni di Benedetto, Andrea Giordana, Barbara Magnolfi. Orario: 16-18-20-22

ROYAL (via Roma 349, tel. 540 1234) Una pattona per due, Don Ameche, Edoardo Ponti, Intermezzo romantico. Orario: 16-18-20-22

SUPERGA (piazza Solferino 16, tel. 531 400) Un mondo Pazzo, Pazzo, Pazzo, Pazzo, Jerry Lewis, Sandra Dee, Terry Thomas. Orario: 16-18-20-22

VITTORIA (via Pisacane 39/a, tel. 687 379) Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

NEI CINEMATOGRAFI

Carlo Felice (Galleria Subalpina 30, tel. 543 741) Cinema Teatro Carlo Felice (via Rossini 12, tel. 655 240) Il mio nome è Nessuno. Orario: 16-18-20-22

LUX (corso Sommeiller 24, tel. 541 792) Sogni proibiti, Bellissima, Anna Magnani, Alberto Sordi. Orario: 16-18-20-22

MASSIMA (corso Vittorio Emanuele 18, tel. 650 166) Sotto il cielo della Giamaica, Jimmy Cliff, Trevor Howard. Orario: 16-18-20-22

MOLINO (via Giolitti 1, tel. 543 000) Il mio nome è Nessuno. Orario: 16-18-20-22

NUOVO (via Cigna 87, tel. 655 240) Tootsie di Dustin Hoffman con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

ROMA BLU (via Nizza 156, tel. 655 240) Il mio nome è Nessuno. Orario: 16-18-20-22

ROMA ROSA (via Nizza 156, tel. 655 240) Il mio nome è Nessuno. Orario: 16-18-20-22

SUPERGA (piazza Solferino 16, tel. 531 400) Un mondo Pazzo, Pazzo, Pazzo, Pazzo, Jerry Lewis, Sandra Dee, Terry Thomas. Orario: 16-18-20-22

VITTORIA (via Pisacane 39/a, tel. 687 379) Tootsie di Dustin Hoffman con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

PROSSIMAMENTE PRIME VISIONI

ARMONDO (corso V. Emanuele 52, tel. 543 007) Sleeping Affair, un film di Andrew Tennant, Peter Firth, Nathalie Baye. Orario: 16-18-20-22

CENTRALE (via C. Alberto 31, tel. 543 003) Cane e gatto, un amico in più, Yorkie Warren, Robin Williams, regia di M. Reiner (commedia) (vm 14). Orario: 16-18-20-22

CHARLIE CHAPLIN (via Genova 30, tel. 540 340) Bella (Dolce Aroa) di Roger Donaldson con Mariel Hemingway, Jeanne Moreau, Patrick Cassidy. Orario: 16-18-20-22

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Genova 30, tel. 540 340) Bella (Dolce Aroa) di Roger Donaldson con Mariel Hemingway, Jeanne Moreau, Patrick Cassidy. Orario: 16-18-20-22

LUX (via Cigna 87, tel. 655 240) Tootsie di Dustin Hoffman con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

ROMA (via Nizza 156, tel. 655 240) Il mio nome è Nessuno. Orario: 16-18-20-22

ROMA BLU (via Nizza 156, tel. 655 240) Il mio nome è Nessuno. Orario: 16-18-20-22

ROMA ROSA (via Nizza 156, tel. 655 240) Il mio nome è Nessuno. Orario: 16-18-20-22

SUPERGA (piazza Solferino 16, tel. 531 400) Un mondo Pazzo, Pazzo, Pazzo, Pazzo, Jerry Lewis, Sandra Dee, Terry Thomas. Orario: 16-18-20-22

VITTORIA (via Pisacane 39/a, tel. 687 379) Tootsie di Dustin Hoffman con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

SECONDE VISIONI

ALESSANDRO (via Brescia 18, tel. 511 2531) Prossima settimana. Orario: 16-18-20-22

BORGO (via Cigna 87, tel. 655 240) Tootsie di Dustin Hoffman con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

NUOVO DORA (via Venaria 9, tel. 745 2145) Amore e sangue, con Bud Spencer e Terence Hill. Orario: 16-18-20-22

ROMA BLU (via Nizza 156, tel. 655 240) Il mio nome è Nessuno. Orario: 16-18-20-22

ROMA ROSA (via Nizza 156, tel. 655 240) Il mio nome è Nessuno. Orario: 16-18-20-22

SUPERGA (piazza Solferino 16, tel. 531 400) Un mondo Pazzo, Pazzo, Pazzo, Pazzo, Jerry Lewis, Sandra Dee, Terry Thomas. Orario: 16-18-20-22

VITTORIA (via Pisacane 39/a, tel. 687 379) Tootsie di Dustin Hoffman con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 183, tel. 540 000) Prossima apertura. Orario: 16-18-20-22

CLUB 84 (via Cigna 87, tel. 655 240) Tootsie di Dustin Hoffman con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 332 449) Le talpa 3, regia di Joe Alves con 3 protagonisti. Orario: 16-18-20-22

PRINCIPE (via Principe Amedeo 45, tel. 740 4543) Lettere segrete, peccato mortale (nuovo). Orario: 16-18-20-22

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 000) Il pianeta perduto. Orario: 16-18-20-22

ROMANO (via Farnese 15, tel. 531 450) Da lotta su lotta duelli mortali, con Guy Jamet, Robert Alda, Gianni di Benedetto, Andrea Giordana, Barbara Magnolfi. Orario: 16-18-20-22

SUPERGA (piazza Solferino 16, tel. 531 400) Un mondo Pazzo, Pazzo, Pazzo, Pazzo, Jerry Lewis, Sandra Dee, Terry Thomas. Orario: 16-18-20-22

VITTORIA (via Pisacane 39/a, tel. 687 379) Tootsie di Dustin Hoffman con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ARIANNO (via Cigna 87, tel. 655 240) Tootsie di Dustin Hoffman con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

BARONI (via Cigna 87, tel. 655 240) Tootsie di Dustin Hoffman con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr. Orario: 16-18-20-22

CONTINENTAL (via Nizza 156, tel. 655 240) Il mio nome è Nessuno. Orario: 16-18-20-22

FARO (via Pio V, tel. 650 216) Mai dire Banana. Orario: 16-18-20-22

ZONA FRANCIA

ZETA (piazza Cesare Augusto 14, tel. 740 2907) Segreto di stato, Gian Maria Volonté, Tomas Milian. Orario: 16-18-20-22

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (corso G. Cesare 100, tel. 267 826) Pornofilm. Orario: 16-18-20-22

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE (via Nizza 14, tel. 664 660) Il tempo delle mele 2, C. Brasseur, A. Marceau, B. Blanc, Techne. Orario: 16-18-20-22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO (Via Roma, tel. [illegible])

CARMAGNOLA

LUX (via Roma, tel. [illegible])

MANCINI PITA (via Roma, tel. [illegible])

CARTELLAMONTE

SOCIALE (via Roma, tel. [illegible])

CHIVASSO

CINECITTA' (via Roma, tel. [illegible])

MODERNO (via Roma, tel. [illegible])

POLITEAMA (via Roma, tel. [illegible])

CIRIE'

CATALANO (via Roma, tel. [illegible])

ITALIA (via Roma, tel. [illegible])

LANZO

PERONA (via Roma, tel. [illegible])

MANCINI PITA (via Roma, tel. [illegible])

MONCALIERI

VITTORIA (via Roma, tel. [illegible])

MONCALIERI

SUPERGA (via Roma, tel. [illegible])

ORBASSANO

MODERNO (via Roma, tel. [illegible])

PINEROLO

ITALIA (via Roma, tel. [illegible])

PINEROLO

S. GIORGIO (via Roma, tel. [illegible])

RIVAROLO

CRISTALLO (via Roma, tel. [illegible])

RIVOLI

NUOVO (via Roma, tel. [illegible])

SETTIMO

BECCARIA (via Roma, tel. [illegible])

S. MAURO

S. MAURO (via Roma, tel. [illegible])

VENARIA

MAESTOSO (via Roma, tel. [illegible])

SUSA

CENISIO (via Roma, tel. [illegible])

VALPERGA

ANGELA (via Roma, tel. [illegible])

DOMANI al CAPITOL

Il mondo dei giovani d'oggi, le musiche, i sogni, le emozioni, l'amore

DORIA

Una parola qui, la che vuole dire: L'altra parola qui, la che può dire "Animal House" e "Una Poltrona per due" il nuovo film di JOHN LANDIS

STUDIO RITZ

Il mago della BRUNO GARRETO

Per Gabriela fare l'amore era una cosa bellissima e naturale.

Visti minori 14

AL LUX Bellissimo non si nasce... e non si diventa... ADRIANO CELENTANO

SEGNI PARTICOLARI: Bellissimo

OLIMPIA

Ai limiti dell'immaginabile

LATERZA E' IL TERRORE.

LO SQUALO 3 - 3-D

Divieto ai [illegible] anni

LILLIPUT

7 MESI

Bisogna recitare a "WEST SIDE STORY" per trovare scene di balletto così fortemente erotiche, così bene filmate Corriere della Sera

IL FILM DELL'ANNO

CARMEN STORY

ELISEO

elio e blu

e CHARLIE CHAPLIN 2

al REPOSI: I NUOVI COMICI TROPPO FORTI!

QIQI Sammarchi e ANDREA Mercalli

ULTIMI GIORNI DI SUCCESSI. AFFRETTATEVI!!

NAZIONALE

Il film che porta fortuna a suon di risate!!

ELISEO grandeliseo

GIANCARLO GIANNINI LINA SASTRI

ROMANO

ARLECCHINO

E' in arrivo una valanga di risate, valanga di risate per ridere, un film coloassimo per voi giovani

GIOIELLO

... e dopo 3... 4... 5... 6... 7... 8... 9 settimane

La più bella sei tu!

Sciopero permettendo

«The day after» da domani in Italia

ROMA — Tra ieri e oggi esciranno dagli stabilimenti romani di sviluppo e stampa le 102 copie del film «The day after» (Il giorno dopo) che da domani (salvo contrattempi provocati dallo sciopero degli autotrasportatori) sarà programmato in 116 città italiane (a Roma il film esce in quattro sale).

Martedì sera, intanto, il film americano che mostra le drammatiche conseguenze di una guerra nucleare è stato proiettato nell'aula dei Gruppi Parlamentari di Montecitorio che, per l'occasione, era superaffollata di «addetti ai lavori», tanto è vero che una decina di parlamentari se ne sono dovuti tornare a casa perché non c'erano più posti.

Aspettavano, però, i leader della politica italiana distolti dall'iniziativa della presidenza della Camera dal discorso che il presidente del Consiglio Craxi pronuncierà contemporaneamente in televisione. Di conseguenza «The day after» è stato riproposto ieri sera, sempre a Montecitorio, alla presenza dell'on. Nilde Jotti e di altri parlamentari.

Martedì sera il film è stato accolto con comprensibile commozione dalla platea riunita per l'anteprima.

Applausi a Milano per Marceau

MILANO — Grande successo di pubblico al Nazionale per il mimo Marcel Marceau che l'altra sera ha proposto uno spettacolo in due tempi nel quale ha dato vita ai tradizionali personaggi della sua straordinaria galleria. Primo fra tutti, ovviamente, l'amato Bip, presentato nelle situazioni di cercar lavoro, cercar moglie, fare la recita di un circo, rappresentare Davide e Golia e «ricordare».

Con Bip, Marceau ha riproposto alcune sue fortunate creazioni, come il fabbricante di maschere, il borsaiolo, la creatura del mondo.

E' stato un programma denso e irresistibile tutto affidato alla capacità espressiva del volto, delle mani, del gesto. Ogni quadro era una particolarissima invenzione: ogni personaggio, una creatura poetica o metafisica. Senza parole, Marceau ha raccontato Pinocchio sospeso tra la vita e i sogni.

TEATRI E CONCERTI

POTER TEATRO REGIO - SALA DEL CAMINETTO (via [illegible]) Concerto dell'orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai. Orario: 16-18-20-22

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

AGNELLI (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

ALFIERI - T. STABILE (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

AL VECCHIO PO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

AUDITORIUM - STAGIONE SINFONICA PUBBLICA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERIORITI (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

CARIGNANO - T. STABILE (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

CITTA' DI TORINO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

GIARDINO ROSA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

GOBETTI (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

GUARINI (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

MONCALIERI (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

NUOVO - SALA VALENTINO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

RADDOPPIO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

REGIO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA CASALE (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA CHIABRERA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA GARAVENTA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA GIOVANNI XXIII (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA MARIA AUSILIATRICE (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA PIO X (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SAN GIOVANNI BOSCO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SAN LUIGI (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SAN PAOLO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SAN SEBASTIANO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SAN TOMMASO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SAN VINCENZO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTA CATERINA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTA CHIARA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTA CROCE (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTA MARIA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTA TERESA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTA TERESINA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTA VERONICA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTA ZITA (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTO STEFANO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTO TOMMASO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

SALA SANTO VINCENZO (via [illegible]) Orario: 16-18-20-22

**SALA SANTO

LE [illegible] DELLA LIRICA: [illegible] A TORINO, VIAGGIO DIRETTO DA KUHN A [illegible]

Fidelio, degno e parsimonioso

Diretto da Milan Horvat, con tempi commisurati alle possibilità dell'orchestra e del palcoscenico - Rigorosa correttezza stilistica degli interpreti, applausi a scena aperta del pubblico

Sabine Hass e Peter Meven in due momenti del «Fidelio» di Beethoven al Teatro Regio: le loro stanze hanno entro una linea di rigorosa correttezza stilistica

TORINO — Ogni rara rappresentazione del *Fidelio* ripropone le [illegible] d'interpretazione, comprensibilmente, nella duplicità della [illegible] Beethoven è il più grande musicista di tutti i tempi, ma non era un operista. Sottoposte alle esigenze d'un pensiero *naturaliter* sinfonico (nel senso di: sonatistico), le sfumature delle arie, e anche più dei concertati, sembrano sempre strozzate, come un motore dove sia [illegible] un grano di sabbia. In contrasto alla giovanile e flessibile elasticità di membra del teatro [illegible] i cantanti hanno lo psicologico di Figaro, della Contessa, di Susanna e Cherubino, ma sono incarnazioni ideali di virtù e di vizi, del Bene e del Male. Almeno, i protagonisti.

Paradossalmente, un po' di realismo [illegible] invece nei personaggi minori, quelli che costituiscono il piccolo mondo di Bach carveriere e dei suoi famigli, ma allora a livello di marionette d'opera comica, anzi, più esattamente di *Singspiel*, cioè di commedia popolare in parte cantata e in parte recitata.

Qualche volta accade occasionalmente che il ritmo di un'esecuzione ispirata spazzi via i dubbi. Nell'ultimo decennio alla Scala si sono susseguite due esecuzioni del *Fidelio* d'altissimo livello: una diretta da Böhm, l'altra diretta da Bernstein. La prima era perfetta, ma noiosa, tale da incrementare le incertezze sulla [illegible] *Fidelio*. La seconda era magari sciolto dei [illegible], ma era travolgente, ravvivava tutto quello che di solito sembrava un poco artificioso. Nel ricordo ci si domanda se per caso non era un geniale soprano, un'americanata, un *Fidelio-western*.

La dignitosa esecuzione diretta al Regio dal maestro Milan Horvat appartiene (perlomeno a parte) al genere Böhm. Tempi riposati e attentamente commisurati alle possibilità non eccelse dell'orchestra e del palcoscenico, parsimonia di quegli scatti e rubati che tanto entusiasmano i grandi [illegible], da Schuhmann a Berlioz, un particolare pregio di finezza pettino eccessiva, uno scrupolo filologico di contenere la dinamica in limiti [illegible] entro i [illegible] storici d'un neoclassicismo situato tra [illegible] e Cherubini.

E' veramente questo il *bel*[illegible]*gnard* storico [illegible] cui sorge l'unico esperimento operistico di Beethoven. Ma la gloria di Beethoven non sta nell'averlo forzato, questo *bel*[illegible]*gnard*, accettando le lusinghe del Romanticismo? Non c'era [illegible] un'esperienza, o piuttosto una naturale vocazione di Singspiel, una *Drama* da cui era rimasto al riparo il realismo psicologico mozartiano, e ancor più l'accademismo di Cherubini? Perché l'orchestra del *Fidelio* [illegible] suonare come l'orchestra della *Jantine* e non come quella dell'*Eroica* (di cui, tra l'altro, è ancora più ricca e poderosa)?

Sono interrogativi, come si vede, sollevati da [illegible] di tutto rispetto, mirabilmente sorretta da una compagnia di interpreti che permette appunto, e sollecita, un confronto d'idee a elevato livello. Se la percezione di Böhm non è interamente presente in questa esecuzione di stile-Böhm, [illegible] non è imputabile al direttore, bensì ai limiti dei mezzi a sua disposizione, vin l'orchestra, dove specialmente ai fiati, ma non solo ai essi, sono richieste prestazioni d'alto livello sinfonico, [illegible] in palcoscenico, dove talvolta un'assai decorosa compagnia ha lottato contro le difficoltà pesso insumate della [illegible] vocalità beethoveniana.

Non avrebbe senso mettersi a controllare la maggiore o minore sicurezza con cui i soprani Sabine Hass e Jolanda Omilian, il tenore Gerd Brumnack, il basso Peter Meven, i baritoni Wassili Jatulako e Kurt Rydl, e i quattri Starlacini, Faedda e Curiel, e il coro istruito da Fulvio Fogliazza, si destreggiano tra gli scogli di quella ingrata scrittura vocale. L'importante è che siamo tutti colti una lieta di rigorosa correttezza stilistica (stilistica nella concezione forse un po' riduttiva ma [illegible] consapevole del direttore).

Anche lo spettacolo è assai degno. Le scene di Paolo Bernardi sono ispirate ai Carceri di Piranesi, di cui sembrano un'ingegnosa gigantografia. E' un po' troppo cupa quella del primo atto: certamente si tratta di un cortile di carcere, rinchiuso [illegible] mura, ma qualche albero [illegible] si deve vedere, e un po' di cielo, altrimenti i poveri prigionieri escono dai [illegible] sotterranei semplicemente per andare a prendere il sole in un luogo orribile coperto.

Forse basterebbe un uso un [illegible] più largo della luce per evidenziare il senso di «chiasso agli inferi» che è il messaggio del *Fidelio*: Leonora è un Orfeo femminile che scende a riprendersi il consorte nelle tenebre del carcere sotterraneo e lo riporta alla luce trionfale [illegible] dell'ultimo quadro, con un percorso scenico non retorico, denso a D. luce-tenebre-luce. Assai corretta la regia di Peter Busse, sebbene un po' infastidita dal signorile mantello di velluto fatto [illegible] per [illegible] di forza maggiore.

Opportunamente [illegible] musicale esecuzione a sipario chiuso della *Leonora n. 3* è stata collocata [illegible] l'uno e l'altro quadro del second'atto, dove svolge un'accettabile funzione di ricapitolazione. Un tempo si eseguiva al principio dell'atto, anticipandone alcolisticamente la peripezia e un pratitutto sciupando l'effetto [illegible] Grande Ouori scena che annuncia l'arrivo del buon ministro.

Bel [illegible] complesso, molti applausi a scena aperta, di cui un po' [illegible] spontaneità, visto che poi il successo finale è stato ritenuto che rispettoso. Se un'opera simile l'avesse firmata Rossini o Donizetti [illegible] tanti, e si sarebbe poi trovato qualche pettegolo a suggerire che è inutile [illegible] che propaganda.

Massimo Mila

Alla Scala sontuoso Tannhäuser con la patina di von Karajan

MILANO — *Nonostante la defezione del direttore* [illegible] *per il Tannhäuser, [illegible] brillantemente salvato la situazione affidando al giovane artista Gustav Kuhn la guida dell'opera andata in scena l'altra sera con buon successo di pubblico.*

Kuhn, trentasette anni, direttore musicale del teatro [illegible] Bonn, regolarmente presente nei [illegible] centri musicali d'Europa e d'America, era alla sua prima apparizione scaligera [illegible] scatenare sul pubblico [illegible] fuoco d'artificio d'interpretazioni interpretative, ha garantito allo spettacolo un [illegible] sicuro, cogliendo del Tannhäuser il passo anche [illegible] dinamico [illegible] contrasti, e accordando nella partitura con buona accuratezza.

L'orchestra [illegible] risponde bene, con [illegible] sonorità [illegible] necessarie in Wagner. Lo [illegible] degli ottoni, la morbidezza [illegible] dei legni, mirabili [illegible] grande scena di Elisabetta all'inizio del terzo atto, l'agilità dei violini, i [illegible] vellutati dei violoncelli si sono imposti, nascondendo qualche piccola [illegible] dell'insieme e so-

Elisabeth [illegible] Klaus Konig nel «Tannhäuser» alla Scala

gni sua comparsa altrettanti momenti sublimi, [illegible] al meglio dal complesso scaligero diretto [illegible] Giulio Bertola.

Quanto allo spettacolo, [illegible] le scene e i costumi di Heinrich Wendel, le proiezioni di Gunt Rieckert e la regia di Elmar Ottenthal [illegible] una messa in scena di Herbert von Karajan per l'Opera [illegible] Vienna, si può dire che serve la partitura [illegible] umiltà di intenti, con begli effetti scenografici, [illegible] che nella scena della [illegible], e piccanti movimenti [illegible]: il tutto arricchito [illegible] una patina un po' vecchiotta ma che non sacrifica [illegible] generale dello spettacolo, e, ripetiamo, la sua funzionalità all'ascolto della partitura.

Paolo Gallarati

Entusiasmo a Napoli per «Don Carlo»

NAPOLI — Entusiasmo di pubblico e successo di critica per il «Don Carlo» [illegible] Verdi [illegible] in scena al S. Carlo. Il cast degli artisti ha offerto un'interpretazione [illegible] nale per qualità vocali, padronanza scenica, tonalità drammatiche. La regia di Lamberto Gllacchini ha utilizzato le scene allestite dalla Fenice di Venezia. Ottima l'orchestra diretta sotto la guida vigorosa e trascinatrice di Daniel Oren, che dalla prossima stagione sarà direttore stabile del nostro Massimo.

Filarmo Aragal è stato un principe Carlo convincente e drammatico; Nicola Ghiuselev, Filippo II, un basso di efficace intelligente espressiva. Ghena Dimitrova, reduce dai trionfi milanesi, ha riconfermato nel personaggio di Elisabetta di Valois le sue eccezionali doti artistiche ed è stata una delle più credibili dell'opera verdiana.

Giacomo Aragal, [illegible] Dimitrova e Nicola Ghiuselev nel «Don Carlo» di Verdi

Toquinho in tournée

TORINO - «Prima» nazionale, lunedì al teatro Colosseo, del «CantaBrasil» di Toquinho, una c[illegible] musicale e visuale sul Brasile di oggi con il popolare chitarrista e altri strumentisti. Dopo Torino, Toquinho sarà a Roma, Milano, Firenze.

Ermengarda sarà Anna Perino?

Adelchi: divorzio Degli Esposti-Bene

MILANO — Non avranno voce e volto di Piera Degli Esposti né Ermengarda né gli altri personaggi femminili dell'«Adelchi» di Alessandro Manzoni» di Carmelo Bene, la prima al Lirico il 25 febbraio. Ieri, un comunicato congiunto del Teatro [illegible] Scala e del Comune di Milano — patrocinatori dell'[illegible] spettacolo — [illegible] annunciato che l'attrice e Bene hanno «di comune accordo, deciso di interrompere la collaborazione».

E' quasi certo che il personaggio di Ermengarda [illegible] interpretato da Anna Perino, da alcuni anni segretaria di Bene e prima ancora attrice dell'avanguardia romana.

Le prove intanto proseguono al teatro Fraschini di Pavia, dove, dopo un precedente periodo di preparazione, erano riprese il 1° febbraio.

A qualche persona amica, Piera Degli Esposti — ieri introvabile — ha anticipato che si farà viva nei prossimi giorni, per chiarire tutto.

I motivi della rottura? Coloro che affermano di conoscerli, assicurano con decisione l'ipotesi [illegible] contrasti altri arridono scrivono «Figuratevi se Piera resisterà con Carmelo Bene...». [illegible] spiegazione parla di [illegible] tecniche, di «mancanza del tempo» [illegible] disposizione per prendere la necessaria confidenza con le strumentazioni elettroniche nella formula dello spettacolo-concerto».

[illegible] fronte all'obiezione per cui i tempi erano evidentemente noti all'attrice anche al momento della firma dell'accordo, la risposta è: «Piera si è accorta di aver sottovalutato le difficoltà».

Di fatto, la lettera con la quale Piera Degli Esposti e Carmelo Bene annunciano l'interruzione, [illegible] rinnovando l'uno all'altra «i sentimenti di stima reciproca». Se le cose stessero davvero così, nessuna penale per rottura di contratto sarebbe dovuta.

Dell'«Adelchi di Alessandro Manzoni» sono previste ben 24 repliche, l'ultima delle quali il 25 marzo. Lo spettacolo-concerto (con Antonio Striano alle percussioni) nasce da uno «studio» di Carmelo Bene e Giuseppe Di Leva.

a. s.

I dati Siae sul primo semestre 1983 - Minore affluenza anche per la rivista e il musical

La prosa perde pubblico, crescono lirica e danza Così cambia forse il divertimento degli italiani

ROMA — *Il teatro di prosa [illegible] battuta d'arresto, mentre il [illegible] lirica e il [illegible] letto registrano una apprezzabile crescita nell'offerta e nella domanda. Per la rivista e la concertistica musicale la flessione è sensibile per la partecipazione [illegible] pubblico. Il cinema [illegible] registrato un'altrettanto flessione. Sono i principali rilievi delle attività teatrali e musicali [illegible] rivista e concertistica musicale, lirica e balletti, concerti di musica classica, operette, ecc.), relativi ai dati del primo semestre [illegible] comunicati [illegible] Società Autori ed Editori (Siae).*

Il primo semestre del 1983 — secondo la Siae — ha fatto registrare una piena nell'circolazione positiva degli ultimi anni, poiché [illegible] 5 milia 360 manifestazioni (meno 4,6 per cento rispetto al primo [illegible] 1982) hanno presentato complessivamente 12 milioni e [illegible] cioè il 34,2 per cento in [illegible], a [illegible] dell'aumento generalizzato dei prezzi. Tale incremento si traduce in una lieve flessione della spesa del pubblico (in termini deflazionati in particolare, il teatro di prosa ha manifestato una battuta d'arresto [illegible] la diminuzione [illegible] del numero [illegible] rappresentazioni (il 3,4 per cento [illegible], sia delle presenze [illegible] (meno più di [illegible] rappresentazioni [illegible] 6 per cento), che della domanda (1,4 milioni [illegible] spettatori più 3,5 per [illegible]. Poiché i prezzi sono sensibilmente aumentati, la spesa del pubblico è salita a quasi 14,6 miliardi, con un incremento del 40 per cento circa, largamente superiore al tasso inflazionistico.

Note non buone per la [illegible] lo e commedia musicale che, pur registrando un incremento [illegible] del [illegible] rappresentazioni [illegible] più 10,3 per cento), ha visto diminuire la partecipazione [illegible] pubblico (380 mila biglietti venduti meno 13,7 per cento). Anche per gli incassi, pari a circa un miliardo di lire, [illegible] rilevata una sensibile flessione, pari all'11 per cento.

Per le attività concertistiche, infine, a un'offerta quasi stazionaria (810) manifestazioni si contrappone un calo delle presenze (1,5 milioni di biglietti venduti meno 5,6 per cento).

L'annuario statistico del 1982 mette in evidenza un certo rallentamento nell'insieme degli spettacoli teatrali e della manifestazione musicale. Non si è avuta la crescita impetuosa della domanda di spettacolo che aveva caratterizzato gli anni precedenti. Il numero dei biglietti venduti è aumentato da 26,6 milioni nel 1981 a poco più di 27 milioni nel 1982 e ciò dell'1,3 per cento soltanto, mentre gli incassi dei biglietti sono saliti, in complesso, da 131 a 150,2 miliardi, segnando il notevole incremento del 27,3 per cento che si traduce nel 9,5 per cento circa in valori deflazionati perché il prezzo medio della poltrona è salito da 4440 a 5535 lire, quasi di un quarto.

Le compagnie e gli organizzatori delle manifestazioni hanno dovuto [illegible] i prezzi alla continua lievitazione di costi, dopo aver resistito diversi anni durante i quali avevano tenuto i prezzi [illegible] medio, al disotto dello stesso movimento monetario. L'offerta di spettacoli teatrali [illegible] eccezionali musicali è cresciuta, globalmente, da 47.400 [illegible] stazioni) nel [illegible] a [illegible] nel 1982, segnando il diverso incremento del 5,4 per cento.

Roma, nel 1982, è tornata al la testa delle attività teatrali e musicali per l'entità degli incassi con [illegible] a [illegible] milioni di biglietti [illegible] (Ansa)

Nuovo film per Sonia Braga

BOLOGNA — Uscirà a fine febbraio nelle sale cinematografiche italiane un altro film con Sonia Braga. Il titolo è «Un caldo incontro» (titolo originale «En te ama»).

Importato ed editato dalla cooperativa l'Angelo Azzurro media di Bologna, «Un caldo incontro» sarà distribuito dal Cidif (Consorzio italiano distributori indipendenti film). "Presentato a Cannes [illegible], scritto e diretto [illegible] Arnaldo Jabor, «Un caldo incontro» è una storia fantastica [illegible] un amore e di una relazione tra un [illegible] e una donna.

Gigi e Andrea, gli inguaiati

SE TUTTO VA [illegible] SIAMO ROVINATI

[illegible] Sergio Martino, con Gigi e Andrea, Patrizia Pellegrino. Commedia a colori, Italia 1984. Cinema Reposi

Al terzo film, dopo *I carnivali* e *Acapulco* terzo spiaggia e rivista, i [illegible] cubisti Gigi (Sammarchi) e Andrea (Roncato) sono ancora alla ricerca della loro adeguata dimensione cinematografica.

In una storiella imbevuta d'umorismo spicciolo i due, dimessi da una di quelle «case [illegible] rigenerazione mentale» sostituite [illegible] manicomi, sono capaci [illegible] sta bisotta a bisbetica [illegible] nel cui quattro appartamento romano introducono furti [illegible] Gigi e Andrea (Roncato) sono ancora alla ricerca della loro adeguata dimensione cinematografica.

In una storiella imbevuta d'umorismo spicciolo i due, dimessi da una di quelle «case [illegible] rigenerazione mentale» sostituite [illegible] manicomi, sono capaci [illegible] sta bisotta a bisbetica [illegible] nel cui quattro appartamento romano introducono furti [illegible] Gigi (Sammarchi)

FINO A 3.500.000 DI RISPARMIO

Fino a 3.500.000 *di risparmio sugli interessi: ecco perché conviene acquistare entro il 15 febbraio la Renault 9 e la Renault 11.*
Anticipo: solo il 10% *e fino a 48 mesi di comode rateazioni, anche senza cambiali (salvo approvazione della Finanziaria), con il credito DIAC ITALIA, la Finanziaria del Gruppo Renault.*

Anche il resto della gamma: *Renault 4, Renault 5, Renault 18, Fuego, Renault 20, Renault 30, Trafic e Cargo, in questo periodo le condizioni di vendita sono davvero straordinarie.*
Se acquistate in contanti, *infatti, oltre alla supervalutazione dell'usato, avrete la garanzia che il vostro problema sarà risolto sotto tutti i punti di vista.*

FINO AL 15 FEBBRAIO

RENAULT 9 *1100, a Diesel*

RENAULT 11 *3 o 5 porte, 1100 e 1400*

E SU TUTTA LA GAMMA RENAULT

TRATTAMENTO STRAORDINARIO SE ACQUISTATE IN CONTANTI

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

APOLLO 81
ORBASSANO
via Nizza e via Lanzone ad Angolo
IMPRESA
vende direttamente
E NEGOZI
TEL. 901.2319
TEL. 790.182

APPARTAMENTI signorili liberi in villa nella prima fila sopra il fiume Po: 3 camere 2 bagni cucina abitabile. Lagaro 840 262

APPARTAMENTO no. 196 ingresso soggiorno 3 camere cucina 2 bagni 2 balconi ripostiglio cantina box auto. Vendesi anche separatamente. Telefonare ore ufficio 511 218

ATTICO

AURORA Lux appartamenti panoramici 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio. Box auto. Tel 674 676 - 852 784

BANCA DATI C. IMMOBILIARE 900.000 Grattacielo Zona Nizza 3 camere cucina cantina 2 bagni. Box auto 140.

BANCA DATI C. IMMOBILIARE 900.000 Piazza Statuto 3 camere cucina 2 bagni. Box auto 140.

BANCA DATI C. IMMOBILIARE 900.000 Via Postumia 3 camere cucina 2 bagni. Box auto 140.

BANCA DATI C. IMMOBILIARE 900.000 Via Nizza 3 camere cucina 2 bagni. Box auto 140.

CAVOURETTO Lux appartamento 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio. Box auto. Tel 674 676 - 852 784

CENTRALE signorile piano terzo 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio. Box auto. Tel 674 676 - 852 784

BARRIERA Nizza 3 camere 2 bagni cucina 2 balconi cantina box auto. Tel 674 676 - 852 784

BARRIERA Nizza via Bologna 29 alloggio 3 camere 2 bagni cucina balconi cantina box auto. Tel 674 676 - 852 784

BELVEDERE alloggio signorile 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio. Box auto. Tel 674 676 - 852 784

BERGAMASCO 650 811 corso Piacenza 3 camere 2 bagni 2 balconi box auto. Tel 516 229

BERGAMASCO 650 811 corso Piacenza 3 camere 2 bagni 2 balconi box auto. Tel 516 229 - 548 153

COPPA ITALIA — Exploit delle squadre di serie B e C negli incontri di andata degli ottavi di finale

Juventus e Torino, sconfitte che bruciano

Dal Bari lezione di gioco e di tattica

L'agile squadra di Bolchi ha vinto con pieno merito - Fallito l'esperimento di Platini come seconda punta

Juventus 1
Bari 2

JUVENTUS: Tacconi n.v., Cuccioia 5,5, Gentile 5 (46' Prandelli 6), Bonini 6, Brio 5,5, Scirea 6, Vignola 5 (58' Favola 5), Tardelli 6,5 (58' Farina 5,5), Rossi 5, Platini 6, Boniek 5,5.

BARI: Conti 6,5, Cavasin 6,5, Gualtieri 6, Caccavilli 7, Loseto 7 6,5, De Trizio 6,5, Losetto 7 7 (46' Valdisi n.v.), Bola 6,5, Messina 6,5, Lopez 7,5, De Tommasi n.v. (18' Galiano 5,5, 87' Averdi s.v.).

Arbitro: Magni 6.

Reti: 37' Messina, 65' Scirea, 90' Lopez.

Spettatori paganti 8.338 per un incasso di 24.620.500 lire.

TORINO — Il Bari ha battuto la Juventus e le ha dato lezione di calcio. Proprio così, nessuna confusione coi nomi: mai risultato è stato limpido e basta guardare le pagelle. I a avrian. si quattro hanno strappato coi denti la per il gol segnato. Platini per lo splendido passaggio sul gol di Messina, Bonini e per il gran correre. Quanto agli altri, credere ad una anche ai i motivi di sono, della brutta figura, nessuno che si stenterebbe più avanti di mettere in giusta luce.

Nel Bari, invece, tutti sono stati bravi alcuni bravissimi come Lopez, e Losetto 1, e la squadra di Bolchi cantato in coro costringendo la Juve a ballare. Alla fine, nello spogliatoio bianconero, c'è stata burrasca. La parola presunzione è rimbalzata molte volte e non è molto segno che il mostro cresciuto in casa bianconera cominci a mordere. Speriamo che anche ottile, per il bene della Juve.

In realtà, stando alla partita e alle sue vicende, la squadra di Trapattoni non ha alternanti. Non le è mancata la voglia, come avviene capita ai grandi in quanto di Coppa Italia, le è mancato completamente il gioco. E' stata messa sotto dal Bari, schernita, e infine irrisa e battuta. Lopez ha il gol della vittoria quando il tabellone elettronico segnava il 45'53" del tempo a colpire nel finale è stato il Bari e non Platini, che negli ultimi tre incontri con i giallorossi aveva fatto centro al 75', e 90'.

Lopez comunque ricevuto da è in area ed ha con un bel destro a parabola. Bolchi stentava a credere coi suoi occhi, il pubblico (ieri bianconera) inebriava, la delizia erano quelli del Bari. Trapattoni, poco rabbia, già lasciava la panchina pronto al rimbrotti di spogliatoio. Però, a ben vedere, nessuno l'allenatore merita l'accusa piena: contro il Bari non sono mancati solo gli uomini e il gioco, sono mancati anche gli schemi. E questo definire la tattica, fa parte dei compiti del tecnico.

Trapattoni, ieri, dovuto rinunciare a Penzo, fermo per un risentimento inguinale, e così Juventus si è trovata ad affrontare una formula alternativa in attacco, dal momento che la panchina bianconera non dispone di una seconda punta. E' stata la prima volta nella stagione, visto il risultato speriamo sia stata l'ultima. Trapattoni ha messo Vignola a centrocampo avanzando Platini in coppia con Rossi e le cose sono subito andate malissimo che a dimostrazione una doppia verità: Platini deve partire da dietro e gli schemi non al improvvisato.

L'eroe di Trapattoni, a parer mauro, non è stato tanto il tentativo di esperimento, logico dato le circostanze, quanto l'inadatezza nello stesso. Dopo un tempo tutti avranno capito che Platini doveva essere riportato a centrocampo, se la Juventus voleva almeno cercare di vincere la partita. Invece centrali Prandelli prima, Favola e Farina poi, con il dato di aumentare la confusione e favorire l'agile tripletta del Bari.

In realtà anche la prova infelice di Paolo Rossi, attentissimo dopo i tre gol azzurri al Messico Cavasin non gli ha fatto toccar palla e così bianconero, già male assortito, non è capace di creare alcun serio pericolo il vecchio Conti, impegnato all'inizio da un tocco di Platini e da un debito abilisco Boniek. Al 16' Caricola, ha tolto a Da Tommasi, sostituito da Galiano, al 27' è andato in vantaggio con Messina, svelto e bravo ad infilare dal limite su passaggio di Cavasin che a volta stato svelto ed a sfruttare un di Gentile.

Tacconi non in colpe, pigiato secondo gol barese. Secondo lui, il rigore del portiere dopo due non è stato netto. Per il resto, a parte, non ha mai dovuto intervenire, se si eccettua una sparata di Galiano al 40' respinto col corpo. Bene per restare al vantaggio del Bari, sul la di dare che Messina aveva segnato due alla Juve in amato, diventando la bestia di Bari.

La Juventus ha perseguito al 65' dopo un lungo e confuso assalto alla porta di Platini, e Platini ha inventato il suo numero liberando Scirea con un tocco stupendo: il libero, calcolatore, ha tirato a un De Tommasi, sostituito da Galiano, al 27' è andato in vantaggio con Messina, svelto e bravo ad infilare dal limite su passaggio di Cavasin che a volta stato svelto ed a sfruttare un di Gentile.

Tacconi non in colpe, pigiato secondo gol barese. Secondo lui, il rigore del portiere dopo due è stato netto. Per il resto, a parte, non ha mai dovuto intervenire, se si eccettua una sparata di Galiano al 40' respinto col corpo. Bene per restare al vantaggio del Bari, sul la di dare che Messina aveva segnato due alla Juve in amato, diventando la bestia di Bari.

La Juventus ha perseguito al 65' dopo un lungo e confuso assalto alla porta di Platini, e Platini ha inventato il suo numero liberando Scirea con un tocco stupendo: il libero, calcolatore, ha tirato a un De Tommasi, sostituito da Galiano, al 27' è andato in vantaggio con Messina, svelto e bravo ad infilare dal limite su passaggio di Cavasin che a volta stato svelto ed a sfruttare un di Gentile.

Tacconi non in colpe, pigiato secondo gol barese. Secondo lui, il rigore del portiere dopo due è stato netto. Per il resto, a parte, non ha mai dovuto intervenire, se si eccettua una sparata di Galiano al 40' respinto col corpo. Bene per restare al vantaggio del Bari, sul la di dare che Messina aveva segnato due alla Juve in amato, diventando la bestia di Bari.

Torino. L'allenatore i giocatori del Bari con l'allenatore Bolchi (semicoperto) dopo la clamorosa vittoria sulla Juventus (Ap)

I granata sbagliano con Schachner il Varese li infila in contropiede

Varese 1
Torino 0

VARESE: Zunico Minuti 6, Cecilli 6; Struppa 7, Tassoni 6, 6,5; 7 (80' Pellegrini), Bongiorni 6,5, Orlando 6, Salvadè 6, Sogliano 6 (35' Autieri 6,5).

TORINO: Terraneo 6; Corradini 6, Beruatto 6,5; Zaccarelli 7, Danova 6, Galbiati 5,5; Schachner 6, Cano 6 (77' Firicl), 6 (69' Dossena 6), Pileggi 5, Hernandez 7.

Arbitro: Benedetti 2.

Rete: 42' Autieri.

Spett. 4130. Inc. L. 34.230.000.

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Dopo il e la Fiorentina, ecco il Varese a far conoscere al Torino il della sconfitta. I lombardi hanno dimenticato per un tempo, il secondo, il essere squadra della inferiore, per di una classifica abbastanza precaria, 28 no ribaltato le posizioni, tendo in crisi con il loro reale contropiede un Torino che per i primi 45 minuti aveva tenuto il campo con continuata esperienza.

Questo Torino che era riuscito a tramutare la partita in qualcosa di molto simile ad un allenamento, aveva però trovato un ostacolo imprevisto: Schachner, il goleador Schachner, sembrato finalmente contrapporre di se stesso. Sbagliare fatti, mettere quando non doveva e viceversa, soprattutto tradire le sue fame di «bomber» al 31' quando, magnificamente scritto a centro area da Corradini, controllato, scavalca ed anziché piazzare la palla sul portiere in , calcia di forza addosso a Zunico fallendo la più rischiante delle occasioni.

Errore grossolano, tanto più perché l'azione concludeva il tutto calciando il rabbia, un tiro-cross da Beruatto, quando ancora i primi secondi di ripresa non erano consumati. Giornata grama davvero per Schachner che, per di più, si Bersellini lasciava solo, sostituendo Conti, fino a quel momento quello più che dignitoso, con Dossena, risparmiato inizialmente il terreno allentato un vecchio che avrebbe di cadere dopo un tempo.

Il Varese, comunque, sembrava abbastanza inoffensivo Schachner sbagliava, ma gli attaccanti non riuscivano ad affondare la loro ben costruita fino tre quarti granata (con Struppa a dare ordini) prima di essere intercettò con pronti rilanci per Hernandez al quale erano destinati i cumpiti di regia ultimamente di Dossena.

L'argentino aveva belle giocate, il impegnato pur trovando scarsa collaborazione, oltre che in Schachner, anche in Beruatto i cui inserimenti erano malamente favoriti misura e contraperavano poi qualche compagno a ricoperti affannosi. Il centrocampo granata così costretto a salvarsi come poteva, facilitato in parte dall'incapacità degli avversari di affondare la loro azione. Unico pericolo per Terraneo venne al 46' quando, su cross Galbiati di Scoglio, Bongiorni non vedere l'accorrente Struppa e finire per colpirlo nella conclusione.

Un bel palleggio corto venne concluso alto da Corradini (56'), poi il contrattacco fulminante al posto di Struppi, che Bersellini spera di recuperare per domenica contro Dossena, con Hernandez che si spostava in posizione più arretrata.

Schachner, mira sbagliata

Proprio l'ingresso di ordine dava al to, probabilmente, la presunzione di poter arrivare al gol fino a quel momento fallito malamente. I granata si obbligavano in avanti e, puntualmente, rientrano inflotti classico del contropiede di Mattei, interessante, recuperava un pallone a metà campo e lanciata perfetta un lungo diagonale sul quale Danova ruotta volto in contropiede e saltato Autieri, alle sue spalle, lasciava di testa e per Terraneo che pure lontano in parata, non c'era nulla da fare.

In questo momento per il Torino iniziava una specie di calvario. La reazione si esauriva in un bel tiro di Hernandez (71') deviato in angolo dal portiere e in un magnifico pallone offerto ancora dall'argentino (72') a Pileggi la cui botta finiva sul portiere in uscita.

E mentre i granata, tranne pochi lucidità, cercavano il pareggio abbandonandosi in avanti, il Varese si infilava in contropiede da tutte le parti ispirato dal ritrovato e dalle volate di Tacchetta e Autieri. Sfiorava il raddoppio Sinatti (77' con un diagonale che finiva a lato) era la traversa a salvare Terraneo (82') su un pallonetto di Tacchetta servito da Mattei, con Corradini che sul prodigio dell'intero riusciva a respingere di petto la botta di Autieri e portare battuto. E questa Bongiorni (84') sprecava calciando alto una bella occasione tutto di un pallone colpevolmente perso da a metà dell'area avversaria, un Galbiati attentissimo in attacco a notiamo i contropiede arrestati.

Una sconfitta che ci starà tutta, che vuol per i granata potrà essere di proposizioni peggiori

Giorgio Barberis

Casarin a Roma

SERIE A (19ª giornata)

Avellino-Napoli	Barbaresco
Catania-Milan	Benedetti
Fiorentina-Samp.	Mattei
Genoa-Pisa	Ciulli
Inter-Ascoli	Menicucci
Juventus-Lazio	Lo Bello
Roma-Torino	Casarin
Verona-Udinese	D'Elia

SERIE B (20ª giornata)

Atalanta-Catanzaro	Luci
Cremonese-Lecce	Esposito
Empoli-Rambon.	Baldi
Monza-Cesena	Facchini
Padova-Como	Redini
Palermo-Cagliari	
(a Reggio C.)	Da Pozzo
Perugia-Triest.	Lanzarotto
Pescara-Arezzo	Ballerini
Pistoiese-Campob.	Pairetto
Varese-Cavese	Lenzi

Una giornata a Bergamaschi

MILANO — Bergamaschi, del Genoa, è stato squalificato per un turno, per somma di ammonizioni. In relazione a Lazio - Genoa (le altre sette partite di serie A erano state già ramminate mercoledì scorso) il giudice sportivo ha pure ammonito con diffida Mantovanini della Lazio, ha inflitto la squalificazione a Cupini (Lazio) e Fortunato (Genoa) e l'ammonizione semplice a Canuti e Testoni, entrambi genoani.

Otto squalificati in serie B, tutti per un turno: Righetti e Cantarutti (Palermo), Cagni e Ipsaro (Sambenedettese), Calisti (Cavese), Destro (Catanzaro), Di Bitio (Campobasso) e Fusi (Como).

L'allenatore bianconero critica aspramente la squadra, nervosi i giocatori

Trap: «Traditi dalla presunzione»

«La tecnica non basta, abbiamo fatto passi indietro come i gamberi» - Esultanza fra i baresi

TORINO — *Esultanza negli spogliatoi del Bari nonostante* di colmare gli entusiasmi *«Abbiamo grande partita. Il risultato un senso alla gara ritorno», segni di elettricità quelli juventini. L'imperista sconfitta (in qualche modo lavrato il secondo Trapattoni apertamente la sua squadra e tra i giocatori volpono segni di nervosismo.*

L'allenatore critica esibizioni il comportamento bianconeri, a tutti- lernuti addirittura sfersanti. Esordisce così: «Quello che temevo si è puntualmente verificato. Sul abbiamo avuto la dimostrazione che le mie preoccupazioni erano fondate. Siamo stati traditi dalla presunzione con il risultato di finire ridimensionati da una squadra di serie C. Questo accade quando si è convinti che il classe sia sufficiente a sopperire alla mancanza di tante altre qualità. La partita con il Bari ha invece ribadito che la tecnica, sola, non a niente. Purtroppo ho notato la ricomparsa di vecchi difetti che ritenevamo l'anno scorso, abbiamo fatto dei passi indietro, proprio come i gamberi».

Tante riflessioni psicologiche per domenica? «Le conseguenze di questo tipo di prestazioni possono anche di tipo morale».

Scarsa voglia di parlare tra i giocatori. Renzi ammette a malincuore che il Bari ha giocato meglio e osserva: questa partita il pensiero negli impegni di campionato ma è indubbio che non avrei mai pensato di perdere». La sconfitta influenzerà la prestazione con la Lazio? «Spero di no, anzi potrebbe servirci da lezione».

Bonini si rammarica una ripetizione tattica «Da quando sono alla Juve — dice il polacco — è la prima volta che perdo al Comunale e non mi fa piacere. Meglio finire sconfitti in questo modo, tuttavia, piuttosto che in campionato».

Mentre fini se la cava con una battuta ovvia («Il Bari ha giocato bene. Juve no»), Cuccioia elogia i suoi e compagni («Questa squadra può figurare benissimo in B») e quindi spiega l'intervento che è costato a De Tommasi il prematuro uscita dal campo: «Ero in ritardo e sono entrato in scivolata, purtroppo ho colpito la sua gamba e mi dispiace molto».

Per finire, due parole con Ion Motrescu, presidente della Lega «Prima della partita ho chiesto scherzando a Bonipert di non interista e chiaro che a questo punto, come ex presidente del non posso che essere soddisfatto».

Il discorso sugli stranieri ma Motrescu è attento a non compromettersi su un argomento tanto scottante. Lo si provoca sul caso Scirea e sui 7 milioni di dollari che si dovrebbero pagare per il campione brasiliano. «Pazienza — è la risposta — il caso di prestarvi fede».

Proprio nell'anno del rilancio, potrebbero giungere in Italia altri nomi del calcio mondiale: tutto merito giocatori non da noi i soldi è sono. E poi, se la confesso, stranieri il amo molto».

Piercarlo Alfonsetti

Il ritorno fra due settimane

Andata degli ottavi di finale di Coppa Italia, risultati (le partite di ritorno si giocano il 22 febbraio):

AVELLINO-VERONA 1-0
(Al veneti per passare il turno serve un 2-0 o un 3-1).
CESENA-FIORENTINA 1-1
(I viola devono vincere e passare per 2-0).
JUVENTUS-BARI 1-2
(I bianconeri devono vincere per 3-0 o 3-1).
ROMA-REGGIANA 3-0
(Al giallorossi basta perdere per 1-0 o 2-1).
SAMPDORIA-ASCOLI 3-0
(I bianconeri possono perdere per 2-1).
TRIESTINA-UDINESE 0-0
(I friulani devono vincere con qualunque punteggio).
VARESE-TORINO 1-0
(I granata devono vincere per 2-0 o 3-1).
VICENZA-MILAN 0-1
(Al rossoneri basta un pareggio).

Da Brady, in giornata-no, l'assist vincente che condanna alla sconfitta il buon Ascoli

La Sampdoria prima trema, poi Chiorri segna

I marchigiani Mazzone, che avevano vinto in campionato a Marassi, non hanno sfruttato la loro marcia in più

Sampdoria 1
Ascoli 0

SAMPDORIA: Bordon 6; Casagrande 6, Pellegrini 6; Pari 6,5, Vierchowod 6, Renica 6; Chiorri 5, Scanziani 5, Mancini 6, Brady 5, Zanone 6.

ASCOLI: Corti 6; Ansivino 6, Citterio 6; Menichini 6, Bogoni 5,5 (61' Greco 6), Pacheco 6; Novellino 6, De Vecchi 6,5, Juary 5,5, Trifunovic 5,5 (81' Borghi 6), Mandorlini 6.

Arbitro: Angelelli 5,5.

Reti: 57' Chiorri.

Spettatori paganti 17.500, incasso lire 121.547.500 lire.

GENOVA — fine del primo tempo molti spettatori tenderanno che l'Ascoli potrebbe ripetere l'impresa di un mese fa, in campionato, quando vinse a Marassi. La Sampdoria, infatti, aveva disputato i primi 45' in livelli assai inferiori: la sua azione era lenta e , fatta di lanci che favorivano gli ospiti, molto bravi nel chiudere i varchi.

L'Ascoli era sceso in campo tatticamente ben disposto: Juary unica punta (e del brasiliano si prendeva cura Vierchowod, che in controllava a dovere, a volta salendo ricercando a qualche di troppo), centrocampo ristretto, con lungo alla specialmente Brady, e altri disposti a ragnatela nella quale l' della Sampdoria finiva regolarmente per impantanarsi.

Brady, soprattutto, un per la stretta marcatura cui sottoposto, un po' perché in giornata di mera vena, assolutamente e prova it, poi Brady spento, tutta la Sampdoria perde almeno metà del suo potenziale.

Né meglio di Brady Scanziani, per cui la spinta offensiva veniva esclusivamente da Casagrande e Pari, generosi ma non sempre di lo avantil. Nel Ascoli tenevano Menichini sul, a fascia destra, in posizione un po' arretrata. Menichini tentava qualche lunga ma senza costrutto. Dall'altra parte c'era Chiorri, che produceva molto fumo e pochissimo arrosto.

Zanone, il centro abbastanza , cercando di aprire varchi ai compagni. Quando riusciva, però, i bianconeri venivano regolarmente dagli avversari, e l'Ascoli aveva nelle gambe, rispetto alla una marcia in più. Eppure il ritmo della non era affatto forsennato.

Di fronte a questa Sampdoria lenta e lentava anche la respiro per poi concludere però con errori niente affatto pericolosi, l'Ascoli pareva quasi una squadra di levatura superiore.

La loro ragnatela funzionava a dovere, anche se, tuttavia, non riuscivano a inserirsi, visto che per scelta tattica avevano quasi del tutto rinunciato ad offendere. Qualche lungo lancio per Juary, però troppo solo, e una punizione di Vecchi da lunga distanza che Bordon (83') era bravo a deviare in corner.

Ma poco aveva fatto anche la Sampdoria: un tiro di Pellegrini deviato in angolo da un difensore, una semirove-

L'arbitro Magni «Io in tribunale? Un equivoco»

TORINO — Secondo alcune fonti, nella mattina di ieri, cioè prima di dirigere Juventus-Bari, l'arbitro Magni sarebbe dovuto comparire in per rispondere di alcuni episodi compiuti il 27 novembre scorso al termine di Monza-Varese, Mando alle stelle. Magni si sarebbe reso colpevole di un brutto gesto nei confronti del pubblico e causa del quale alcuni tifosi l'avrebbero denunciato.

Interpellato in proposito, ieri l'arbitro bergamasco ha detto: «Ho letto anch'io la notizia che è destituita di ogni fondamento come dimostra il fatto che non ho ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria. Tempo fa, quando venni sentito dal pretore, fornii le opportune spiegazioni e da quel momento la vicenda non ha più avuto sviluppi».

Si sente vittima di un equivoco? «Proprio così, ho la coscienza tranquilla». Il giorno dell'intervista, Magni farà dal suo orario la seguente versione: «Mi sono semplicemente aggiustato i calzoncini».

Gol di Schiavi al Verona rinnegato che pensa alla sfida con l'Udinese

L'Avellino vince la gara della noia

Avellino 1
Verona 0

AVELLINO: Zaninelli 6; Ottoni 6,5, Ciloni 7; Valle 6,5, Favero 6,5, Biagini 6; Barbadillo 6, Bertoni 6, Diaz 7 (89' Salomone n.v.), Colombo 6,5 (82' Di Napoli n.v.), Schiavi 7,5.

VERONA: Garella 6,5; Ferroni 6, Storgato 6; Volpati 6 (45' Marangon 6,5), Fontolan 6 (69' Di Gennaro n.v.), Rossi 6,5; Guidolin 6, Bruni 6, Iorio 5 (77' Galderisi n.v.), Galdetti 6, Jordan 5,5.

Arbitro: Vitali 6.

Rete: 20' Schiavi.

Spettatori paganti 9615, incasso di 35.150.000.

AVELLINO — L'Avellino pensava al derby di domenica con il Napoli e non rischiava nulla: il Verona sognava una vittoria contro la grande Udinese e Bagnoli ha lasciato fuori squadra ben sei titolari. Ne è uscita una gara orribile, noiosa, trascorsa tra l'indifferenza sostanziale spettatori.

Ha vinto l'Avellino con un gol del suo ex di Ali in fuorigioco. Il è stato mediano Schiavi, che Bianchi aveva schierato come linta ala stra. Er. il al Dopo alcuni attacchi aveva preso un certo sopravvento (terribile la squadra di casa. Barbadillo iniziava l'azione e serviva di profondità Colombo che correva sulla fascia sinistra. Centro perfetto per Schiavi libertino: tocco di testa inparabile, insostante la deviazione di Garella che, in precedenza, aveva fatto come eroe.

Anche in vantaggio il Verona non accelerava i tempi. Accettava la situazione in base al principio che è meglio il campionato che la Coppa Italia. Jordan, contrastatissimo ruolo se non di regia, aveva scarso aiuto da Iorio, brevilineo ma individualista all'eccesso. Tutti gli altri erano ombre in zona d'interdizione, Volpati non inciva mai dell'ex di turno. Bruni alitava solo a tratti, Guidetti non in perfette condizioni di forma la lunga dai campi.

Senza Fanna, rimasto addirittura a casa, con Galderisi, Marangon e Di Gennaro a mezzo servizio (hanno giocato parzialmente il secondo tempo), con Sacchetti infortunato, il Verona si è accontentato di perdere di misura sperando nella gara di ritorno tra quindici giorni. Ha giocato Zanoda per l'intera partita. Il pubblico ha confermato di essere un campione ma in cattive condizioni di forma. E' parso stanco: troppo poco.

Dopo il gol non è successo nulla di particolarmente interessante. Nonostante gli dell'Avellino, la gran voglia di Diaz (in tribuna c'erano Juliano e Bagni) che potrebbero ripartire al Napoli nella prossima stagione, nonostante l'intraprendenza di Barbadillo l'Avellino dominava determinazione Bruno Schiavi, decisa Bertoneri fuoricobollatore memorabile. La difesa avellinese ha avuto difficoltà nel controllare i pericolosi attacchi veronesi.

Una nota curiosa. L'avellinese Lucci era in panchina. Avrebbe potuto essere dato nel secondo tempo ma, scaldato con un compagno per tenere il pallone al fischio finale del primo 45 minuti fu sostituito e cadeva. Si produceva una distrazione ai legamenti alla caviglia destra, con una prognosi di almeno 15 giorni di riposo. Un ragazzo davvero sfortunato.

Giulio Avellino

COPPA ITALIA A Liedholm bastano le riserve per battere la Reggi[illegible] mentre Zico resta [illegible] secco [illegible] Trieste

La Roma vince con Vincenzi e Graziani

I giallorossi segnano un gol per tempo - Gara modesta senza particolari emozioni - Mai impegnato Malgioglio, sostituto di Tancredi

Roma 2
Reggiana 0

ROMA: Malgioglio s.v.; Nappi 6,5, Oddi 6; Nela 6, Falcao 6, Strukely 6,5; Baldieri 7, Giannini 6, Graziani 6, Di Bartolomei 7, Vincenzi 6.

REGGIANA: Eberini 1; Cei 6, Pallavicini 6,5; Trevisanello 6 (75' Fiorillaggio s.v.), Rizzo 6, Larini 6,5; Bosco 6, Gadda 6,5, Tusino 6,5 (82' Invernizzi s.v.), Biagini 6, Tivelli 6.

Arbitro: Leonardo (7).

Marcatori: 45' Vincenzi; [illegible] Graziani.

Spettatori paganti 22852; incasso 51.182.000.

[illegible] — [illegible] Roma apparsa scarsamente interessata all'impegno di Coppa Italia [illegible] Reggiana, [illegible] ha sollevato grandi entusiasmi sugli spalti semivuoti dell'Olimpico. [illegible] squadra di Liedholm, per impegnarsi con il classico punteggio di 2-0 su avversari animati soltanto da buona volontà, ha tentato inutilmente di infondere una (falsamente più dignitosa alla partita, giocata su ritmi lenti, con trame [illegible] elaborate. In [illegible] del rapporto dei valori esposto dal campo, non regge neppure l'alibi della formazione imbottita di riserve che il tecnico romanista è stato costretto a schierare.

[illegible] giocatori hanno forzato l'impressione di essere stati chiamati a sostenere un blando allenamento quando ne avevano poca voglia. Ai campioni d'Italia è mancato soprattutto il sostegno [illegible] di fantasia di un uomo come Falcao, poco [illegible] frenato nelle sue iniziative da un evidente disagio [illegible] provocato dalle lunghe [illegible] volo trascorso [illegible] viaggio di ritorno dal Brasile.

[illegible] attento e assiduo Di Bartolomei si è sobbarcato praticamente da solo il lavoro di costruzione del gioco a centrocampo, assecondato dalla [illegible] vena di Strukely. Un'altra [illegible] confortante è venuta dal giovane attaccante Baldieri il quale, come è già avvenuto in altre occasioni, ha [illegible] trapelare doti che sembrano [illegible] cantate. Dotato di velocità e di [illegible] nello smarcamento, [illegible] si è distinto anche nel tiro, forte e insidioso. Ma per gli scherzi ironici che spesso riserva il calcio, i gol sono stati siglati da Vincenzi e Graziani, apparsi fra meno meritevoli.

Pur non entusiasmando, [illegible] Roma non ha tardato a prendere fra le mani le redini [illegible] gioco, prenando gli avversari per quasi tutta la partita.

Gli emiliani hanno [illegible] di sfruttare il contropiede, cioè l'unica arma che concedeva loro la fisionomia della gara. Larini e Gadda si facevano apprezzare per la preparazione della manovra e [illegible] che per il filtro a centrocampo. Il centravanti Tusino, al quale si affiancava Tivelli con rapide sgroppate, spesso riusciva ad avanzare minacciosamente. Ma tutte le buone intenzioni [illegible] emiliani si esaurivano [illegible] campo giallorossa frenate dai difensori avversari, fra cui emerge [illegible] Nappi, oppure per [illegible] esperienza al momento di chiudere la manovra.

[illegible] partita [illegible] andata avanti a senso unico, [illegible] la nota negativa. A ravvivarla, almeno in parte, ci ha pensato il portiere Eberini con alcune strepitose parate. Il numero uno degli emiliani si è imposto nettamente come il migliore in campo. Senza i suoi interventi, la Roma [illegible] potuto segnare altre [illegible] Ma la supposizione non inganni. I giallorossi hanno impegnato seriamente un solo momento il portiere avversario ma [illegible] sfruttando limpide azioni che avrebbero meritato la marcatura.

Quando sembrava che la squadra di [illegible] per chiudere il primo tempo senza essersi troppo affannata, giungeva il gol romanista proprio al 45'. Nella circostanza i giallorossi [illegible] stati anche fortunati: da fondo campo, Graziani passava indietro per Strukely che faceva partire un tiro non molto forte. Sulla traiettoria [illegible] inserita Vincenzi che deviava in [illegible] sorprendendo nettamente Eberini, preso in contropiede.

Nella ripresa [illegible] non incontrava [illegible] minima difficoltà nel bloccare la velleitaria reazione emiliana. Ma anche i giallorossi contribuivano ben poco per creare qualche emozione vera.

Tuttavia la seconda rete per la squadra di [illegible] stava tutta. Questa è arrivata puntuale all'82' stavolta con la complicità di Eberini che commetteva l'unico errore [illegible] gara: in seguito a calcio di punizione, Falcao [illegible] lateralmente per Di Bartolomei. Bolliti bollle [illegible] che il portiere reggiano respingeva proprio sui piedi di Graziani. Non era difficile, per il centravanti, appoggiare tranquillamente in porta il pallone che avrebbe mettere al riparo i giallorossi da sorprese per la gara di ritorno.

Mario Bianchini

Roma. Francesco Graziani realizza il gol della vittoria per la Roma all'Olimpico (Tel Ansa)

Triestina: è l'entusiasmo che ha bloccato l'Udinese

Derby con folla e incasso record, [illegible] sola palla gol per i friulani

Triestina 0
Udinese 0

TRIESTINA: Zinetti 6; Klimpfl 6, Braghin 6,5; Dal Pra 6, Mascheroni [illegible] Chiarenza 6; De Falco 6, Ferrante [illegible] Romano 6, Rufini 6, [illegible] Giorgis 6.

UDINESE: Brini 6; Galparoli 6, Cattaneo 6; Miano 6, Edinho 6, Dominissini 6; Causio [illegible] Marchetti 5,5, Mauro 5,5, Zico 6, Pradella 5,5.

Arbitro: Attalelli 7

Dal [illegible]

TRIESTE — Chi si aspettava [illegible] goleada [illegible] Zico, che in [illegible] conti giocava contro [illegible] squadre di B, [illegible] dovuto accontentarsi soltanto di un numero [illegible] saletto del [illegible] tiro: [illegible] un colpo di tacco [illegible] cupido [illegible] lunghe da Pradella, trovatosi [illegible] e [illegible] in area ma senza la prontezza necessaria per battere Zinetti in uscita. Sul derby giuliano-friulano forse si erano consumate troppe parole sui filo di ricordi molto ricchi: di fatto pratico la gara si è esaurita in un tic-tac non proprio esaltante. Gli unici brividi, se così possiamo chiamarli, li hanno dati i soliti [illegible] cari agli «Teddy boys» coniglioni che hanno cercato di superare con calci disastrosi la rete di recinzione poco prima dell'inizio. I pochi che si sono irruschi sono stati accolti dai carabinieri che li hanno alienati a dovere; in campo invece l'arbitro Attolelli si è limitato a due ammonizioni, De Falco e Causio, [illegible] che il gioco [illegible] talmente [illegible] proferto da [illegible] indurre [illegible] tentazione neppure i giocatori.

Zico, seguito come un'ombra da Chiarenza, ha toccato elegantemente quattro o cinque palloni. Causio al è mosso maggiormente ma le punte disponibili, cioè Mauro e Pradella, [illegible] problemi [illegible] che ne contenevano se [illegible] proprio annullavano gli slanci. Virdis è rimasto a casa con un po' di febbre, ma giocherà domenica a Verona. L'unico [illegible] è stato il cassero della Triestina, che ha registrato un nuovo record con [illegible] lire e 141 mila lire grazie a 20.357 paganti: pensate che il precedente primato era stato ottenuto in serie D nel derbissimo Triestina-Pordenone (10.000 spettatori).

In fin dei conti all'Udinese lo 0 a 0 sta bene, nel ritorno potrà eliminare la Triestina. I locali a loro volta [illegible] tempo a reggere il paragone con i ragni. [illegible] ricordando che nell'ultimo scontro le schierate [illegible] dirette da Giacomini in un febbraio '78 travolsero i «ramarri» sotto il peso di sei gol [illegible] tempi: ora neppure Zico [illegible] ottenere simili punteggi. E' bastata una [illegible] Triestina, sicuramente più concentrata di quella travolta dal Monza domenica sullo stesso campo, senza squilibri dal centrocampo in giù, per tenere alla larga [illegible] Zinetti grossi pericoli. [illegible] Triestina che nel finale ha anche provato ad osare [illegible] testa ma si è subito accorta che l'Udinese appena minacciava sfondava pericolosa, meglio dunque non rischiare nel accontentarsi di uno 0 a 0 importante per il morale della squadra.

La cronaca essenziale. Un quarto d'ora iniziale a vantaggio dell'Udinese che piazza dopo appena due minuti Edinho in rasoterra [illegible] ma Zinetti è pronto alla parata. Al quarto [illegible] bel traversone [illegible] Causio, colpo [illegible] di Mauro e [illegible] Zinetti in angolo. Al 20' ecco la palla-[illegible] offerta [illegible] Zico a Pradella che riesce soltanto a calciare il pallone sul corpo [illegible] Zinetti in uscita. Ancora sette minuti e stavolta è Rufini a mancare con un pallonetto la porta dell'Udinese, con Brini [illegible] fuori [illegible] pali e apparentemente battuto.

Nella ripresa al 2' De Giorgis calcia a lato sprecando in pratica l'unica occasione della Triestina. Con il pesto Mascheroni manda il pallone [illegible] angolo e [illegible] dei tifosi friulani [illegible] invece il rigore ma Altobelli era in condizione di vedere bene. Poco dopo la mezz'ora un fallo di Causio ai danni di Mascheroni: il capitano dell'Udinese aggredisce la caviglia del collega avversario [illegible] rimedia [illegible] ammonizione. Ancora un'uscita di Zinetti su Pradella, poi si conclude sotto [illegible] pioggia dei grandi applausi dei tifosi triestini per la loro squadra.

Giorgio Gandolfi

Tre fermati ieri [illegible] Trieste

TRIESTE — Ingenti forze dell'ordine allo stadio di Valmaura e fuori, per la partita Triestina-Udinese di Coppa Italia. Poco minuti prima dell'inizio dell'incontro, alla curva Nord dello stadio, c'è stato un tentativo di scavalcamento della rete di protezione. I carabinieri hanno bloccato tre ragazzi che avevano raggiunto la zona proibita e li hanno portati di peso fuori dal campo, trattenendoli nella vicina caserma di Servola per tutta la durata della partita. I fermati non avevano addosso alcun tipo d'arma, sono ritenuti rivalisti minorenni e incensurati. Dopo l'incontro sono stati rilasciati.

La Fiorentina soffre in Romagna

Il pari di Cesena premia poi i viola

Cesena 1
Fiorentina 1

CESENA: Rampulla 6, Cattaneo 7, Arrigoni 7 (82' Cucchi s.v.), Piraccini 6, Mei 7, [illegible] Conti s.v.), Cravero 7, Barosi 6 (60' Agostini), Angelini 7, Gabriele 6, Cerbone 6, Bonomo 6.

FIORENTINA: Galli 7, Pin 6, Ferroni 6, Rossi 5, Massaro 4 (46' Bertelazzi 5), Cuccureddu 5, Daniel Bertoni 6 (46' Alessandro Bertoni 5), Miani 5, Manelli 5 (46' Pulici 5), Antognoni 5, Iachini 5.

Arbitro: Longhi.

Reti: [illegible] Antognoni (rigore), 36' Arrigoni.

CESENA — *La Coppa Italia offre [illegible] Fiorentina il destro [illegible] fare passerella o [illegible] no, ma la squadra di casa [illegible] si piega a questa pretesa e la costringe [illegible] scendere al suo stesso livello di squadra provinciale. E così il risultato di parità, gol di Antognoni su rigore al 16' e pareggio di Arrigoni al 36' va molto stretto al Cesena che per lunghissimi tratti delle gara [illegible] soffrire l'avversario, stringendolo alle corde con le sue ampie trame di gioco.*

Ma ogni fenomeno ha la sua spiegazione: [illegible] la Fiorentina rinuncia all'apporto di uomini come Oriali, Pecci, Contratto e, soprattutto, Graziani. L'[illegible] di questi giocatori si fa sentire, anche alla squadra viola viene a mancare [illegible] spinta. Né basta, [illegible] parte fiorentina, [illegible] gioco confusionario, improduttivo per Daniel Bertoni e Manelli.

Tutto il [illegible] che ci [illegible] è merito del [illegible] bravo e svelto malgrado l'assenza di Barbuti, Gerbini e Sanguin. Dal 25' del secondo tempo fa campo la squadra di casa schiera ben quattro giocatori della «Primavera», fra i quali spicca [illegible] portiere Angelini.

Tutto sommato una partita interessante per le emozioni che il [illegible] saputo creare. Già al 10' la squadra di [illegible] può passare in vantaggio: lunga azione tra Arrigoni, Angelini e Gabriele che libera il primo al tiro: Galli, ormai battuto, si salva d'istinto deviando col piede [illegible] corner.

Al 16' la Fiorentina [illegible] in vantaggio: [illegible] di Antognoni per [illegible] che si scontra [illegible] piena [illegible] con Cravero. Il [illegible] e l'arbitro [illegible] il rigore che Antognoni realizza [illegible] alla destra. [illegible] Rampulla. Il [illegible] non si perde d'animo: stringe alle [illegible] gli [illegible] e potrebbe pareggiare, ma Galli si supera deviando in corner un colpo di testa di Boccini. Il pareggio arriva al 36' con Arrigoni che scatta sul filo del fuorigioco e batte Galli con un preciso diagonale.

Nella ripresa [illegible] assistiamo per parte: il Cesena è sempre padrone del campo, ma sbaglia con [illegible] libero al 63' da facile [illegible] poi salva Galli in uscita sullo stesso giocatore cinque minuti dopo. C'è una traversa di Gabriele che [illegible] di correggere in corner un colpo di testa di Pulici ed un altro colpito [illegible] dal Cesena, in particolare [illegible] da Angelini alla mezz'ora. [illegible] Zico.

Ezio [illegible] Troia

Tre fermati ieri [illegible] Trieste

TRIESTE — Ingenti forze dell'ordine allo stadio di Valmaura e fuori, per la partita Triestina-Udinese di Coppa Italia. Poco minuti prima dell'inizio dell'incontro, alla curva Nord dello stadio, c'è stato un tentativo di scavalcamento della rete di protezione. I carabinieri hanno bloccato tre ragazzi che avevano raggiunto la zona proibita e li hanno portati di peso fuori dal campo, trattenendoli nella vicina caserma di Servola per tutta la durata della partita. I fermati non avevano addosso alcun tipo d'arma, sono ritenuti rivalisti minorenni e incensurati. Dopo l'incontro sono stati rilasciati.

Roma. Francesco Graziani realizza il gol della vittoria per la Roma all'Olimpico (Tel Ansa)

Allo stadio Menti decisivo al 59' il gol di Carotti in una gara senza emozioni

Preme di più il Vicenza [illegible] passa il Milan

Vicenza 0
Milan 1

VICENZA: Petrovic 6; Marocchi 6, Faccenda 6,5; Filippi 6,5, Cacciatori 6,5, Egba 6; Mariani 6, Mauro 6, Crap 7 (60' Zironi 6), Nicolini 6 (60' Baggio 6,5), Bondon 6 (60' Galotto 6).

MILAN: Piotti 6; Cerea 6,5, Evani 6; Tassotti 5, F. Galli 5, F. Baresi 6; Li. Tacconi 6 (35' Spinosi 5), Carotti 6, Blissett 4, Verza 6, Damiani 6 (65' Incocciati 5).

Arbitro: Pieri 6,5.

Rete: 59' Carotti

Spettatori: 25 mila, incasso di lire 197 milioni.

VICENZA — *Il Vicenza [illegible] un'inammissibile chiusura. Giorgi aveva annunciato che la Coppa Italia non interessava più, era arrivato il momento [illegible] un dignitoso congedo poiché il Milan [illegible] partenente ad un altro pianeta. E invece il Milan schierato a Vicenza non solo non era di [illegible] altro pianeta, ma era più che mai [illegible] questa terra, una terra molto arida e sterile.*

Blissett finito inesorabilmente tra i piedi [illegible] Marocchi, Baresi confondere spesso i [illegible] compiti, era un libro aperto e un centrocampista piuttosto anarchico. Proprio nel periodo di maggior [illegible] vicentina, il Milan passava in vantaggio grazie a un'azione di contropiede [illegible] per il resto della partita, non è andato al di là di una presenza molto poco partecipe, più tosto rinunciataria, a tratti sciatta.

Ieri [illegible] Coppa Italia [illegible] torno minore, soprattutto per il Milan. Al 18' la prima azione pericolosa: Crop serve in area Rondon che «buca» [illegible] felice girata. Sul [illegible] ancora l'attacco vicentino a fare il tiro in [illegible] milanista: i pa-

droni [illegible] non dimostrano di prendere la partita in modo più serio degli avversari. Spaventi e poca convinzioni in contropiede dei rossoneri: Damiani [illegible] lascia anticipare regolarmente da Marocchi, mentre Blissett non [illegible] palla sotto la guardia attento di Mascheroni.

Il ritmo è blando, [illegible] pensiero rivolto al campionato. Anche al 24', quando Carotti, bene appoggiato, [illegible] tira, l'esterno è talmente al rallentatore che il portiere [illegible] tutto il tempo [illegible] appoggiarsi e di bloccare. Al 26' il Vicenza coglie il palo con Crop che spara all'incrocio da pochi passi.

La gara si trascina per tutto il primo tempo senza che Piotti e tanto meno Petrovic corrano [illegible] Al 42' [illegible] a terra [illegible] tiro-cross dal fondo di Faccenda. La prima incursione del Milan, al 45' lungo cross [illegible] stilista di Damiani per Cerea che, all'ultimo dell'area di porta, manca l'incornata.

All'inizio della ripresa il Vicenza sostituisce Nicolini con Baggio. Il Milan pensa a difendersi e fa scadere Spinosi, che entra al 57' al posto di Tacconi. Il copione [illegible] lo. è sempre il [illegible] e rilanciare, [illegible] può, [illegible] partita. Il Milan [illegible] a guardare e subisce senza preoccuparsi troppo di salvare [illegible] facile.

Al 59' nuova azione del Vicenza: cross dal fondo di Crop al centro, Rondon viene anticipato da Spinosi. Subito dopo il Milan passa in vantaggio: al 59' Baresi attraversa il [illegible] evita Mauro e [illegible] profondità Carotti che infila Petrovic in [illegible].

Risponde il Vicenza con azione Filippi-Baggio-Faccenda che libra in diagonale Piotti respinge con i piedi. Ancora Piotti salva [illegible] (ennesima di Faccenda. [illegible] Vicenza non si dà per vinto e sfiora un'altra occasione con Galotto a due passi dalla porta.

Franco Mognon

Annullata l'amichevole con l'Argentina

BUENOS AIRES — La nazionale di calcio argentina ha definitivamente annullato la prevista partita amichevole con l'Italia a New York in programma il 3 giugno. La decisione è stata presa la scorsa notte dalla Federcalcio argentina, anche in considerazione del fatto che, secondo gli organizzatori della tournée negli Stati Uniti, i biancocelesti avrebbero dovuto disputare anche un altro incontro oltre a quello con gli azzurri.

Basket: stasera clou [illegible] Torino negli ottavi di Coppa Italia

La Berloni [illegible] il Livorno [illegible] supera il Jolly «europeo»

[illegible] la rauscellata Coppa Italia di basket celebra il suo [illegible] più significativo con [illegible] incontri d'andata degli ottavi di finale Pinera. [illegible] prestampionato, 24 delle 32 squadre [illegible] serie A1 e A2 [illegible] tutto dato vita a otto gironi di [illegible] più che amichevoli [illegible] rodaggio pre-season] [illegible] e [illegible] vincenti affrontano in eliminatorie secche [illegible] le otto squadre esentate dalle qualificazioni perché impegnate nelle Coppe europee.

La Lega — [illegible] assicura [illegible] fornire [illegible] società occasioni d'incasso anche a costo di intasare il calendario — ha disseppellito questa manifestazione, inaffrancata qualche [illegible] fa del quinquennio generale.

Quest'andata [illegible] ottavi occupa la [illegible] settimana lasciata libera [illegible] Coppe internazionali. Mentre sarebbe stata più [illegible] ad alcuni club una [illegible] di riflessione e d'allenamento [illegible] fatto questa scelta Nikolic e Bianchini, cosicché il programma odierno e mercoledì dei posticipi Honky-Bancoroma (12 [illegible] 20) e Pepsi-Scavolini [illegible] marzo).

In compenso i sei incontri [illegible] quasi tutti potenzialmente interessanti, a parte l'ormai monotono derby Treviso-Venezia. C'è per esempio un illuminante confronto [illegible] la [illegible] A2 (Riunite) e la [illegible] della B1 (Bic); c'è un sempre allettante Simmenthal-ex Simmenthal (ciot Binaco); c'è la Perugi, reduce dal trionfo [illegible], che ospita Firenze.

[illegible] e sottolineo della serata spettano a Torino e Bologna quasi un'introduzione al «big match» di domenica prossima Berloni-Granarolo. Per Villalta e compagni un test [illegible] la Star, che per prima evidenziò il loro vulnerabilità sui rimbalzi. Per Cagliaris e soci, dopo l'allarme [illegible] Livorno cliente di riguardo [illegible] Marzorati, Riva, Brewer e gli altri campioni europei di Caserta. E' la prima partita [illegible] Gianni Asti [illegible] «semicu- o [illegible] [illegible] vittoria della Berloni in campionato in Brianza.

g. men.

C.Italia — Oltori fondato, ore 20,30: Berloni To-Jollycolombani Cantù, Granarolo [illegible]ar Va, Peroni Li-Indesit Ce, Riunite Re-Bic Ta, Simmenthal Ba-Emac Mi, Benetton Tv-Carrera Ve.

Vallet-Frank si sono imposti

Sei giorni di Parigi Moser è finito 2°

DOSTRO SERVIZIO

PARIGI — *Non sono mancate le polemiche [illegible] fuoriclasse [illegible] Sei giorni notturna di Parigi che si è conclusa ieri sera a tarda ora. Hanno vinto il francese Bernard Vallet ed il danese Gert Frank che hanno preceduto Francesco Moser e il tedesco occidentale Dietrich Thurau. Poca è mancato però che nella «corsia» che ha concluso ieri notte la quinta tappa, Moser non riuscisse a staccare definitivamente [illegible] la coppia avversaria [illegible] un giro. L'italiano, in grande condizione e con molta grinta, è riuscito due volte nell'impresa, ma ogniqualvolta i capofila [illegible] riusciti a riacciuffare grazie all'aiuto di altri corridori, prima i [illegible] Tourne-De Wilde, poi l'olandese Raas.*

Lo penultimo giornata [illegible] però è stata favorevole ad un altro corridore italiano, Maurizio Fabbrini che, insieme con l'elvetico Daniel Gisiger [illegible] risalito [illegible] quinto posto, riducendo il distacco a due giri. Sempre in ultima posizione, invece, Giuseppe Saronni e Angelo Bucciotto che accusano cinque giri di ritardo.

E.B.

Ecco la classifica al t[illegible] della quinta tappa: 1) Vallet-Frank [illegible] Dan) punti 230, 2) Moser-Thurau (Ita-Rfg) [illegible] 221, a un giro 3) Tourne-Deville [illegible] 221, a un giro 4) Clerc-Pijnen (Fra-Ola) 71, a un giro; 5) Bidinost-Dietzen (Ita-Stu) 52, a 2 giri, 6) Bondue-Braun (Fra-Rfg) [illegible], a 3 giri; 7) Saronni-Bucciotto (Ita) a 5 giri; 13) Bontempi-Morandi (Ita) M, a 11 giri.

NOTIZIE FLASH

● Coppa Italia serie C, calcio (ottavi): Alessandria-Novara 1-2; Bondiolella-Carrarese 3-0; Ternana-Ancona 0-2; Potenza-Atragonese 3-4; Reggina-Salernitana 3-1.

● In serie C1 il giudice sportivo ha squalificato per 2 giornate Capone e Ferrari del Modena e Oscela del Messina, per una giornata Catalano (Akragas), Giarranti (Campania), Donati (Foligno), Lucchetti (Ragusa), Costa (Rimini), Ori (Treviso), Gleresan (Trento), Cazzani (Casertana), Colella (Casarano), Rossi e Biffi (Reggio).

● Nella serie C2 è turno di squalifica a Benedetagni (Potenza) 2 giocatori a Sora (Carbonia) e Raggi (Latina), un turno a Bazzanelli (Matera), Curonnia (Brindisi), Armenise (Martinpolli), Bertarelle (Civitavilla), Soldati (Lucchese), Fontana (Piacenza), Massa (Pratese), Cantari (Siracusa), Arcolao (Marsala) e Gori (Catanzaro).

● Sport. Il bobbista tedesco Interscholz domenica a Cervinia, è stato operato ieri a Torino: l'intervento si è reso necessario per la comparsa di un ematoma che premeva sui centri cerebrali.

● La Fifa ha negato il suo consenso per un torneo calcistico in occasione del 75° anniversario della federazione calcistica brasiliana, a causa della concomitanza con le finali della Coppa Europa. La Federazione brasiliana organizzerà egualmente una serie di partite amichevoli ad invito, che non precluderanno del beneficio della Fifa.

● L'Ursa ha battuto ieri in amichevole il Livorno per 3-2, con reti di Litovchenko (2) e Dauphinee su rigore. Per i toscani hanno segnato De Poli e Palazzi. Ha arbitrato Menicucci.

● Eddie Phillips, il nuovo cestista americano di colore che sostituirà nelle Latini l'infortunato Rod Griffin, ha sostenuto ieri il suo primo allenamento con la squadra di Forlì. L'americano è giunto e giocherà [illegible] sensibile già domenica prossima a Trieste.

Pallavolo femminile

Le Coppe

Tocca alle squadre femminili aprire le finali delle Coppe europee di pallavolo. Domani prendono infatti il via ad Ankara (Turchia) la finale della Coppa Coppe e a Feuerbach (Germania) la Coppa Confederale. Figurano la Nelson Reggio Emilia in Coppa Coppe ed il Victor Village Bari e la Cbs Modena in Coppa Confederale. Avversarie della Nelson in Coppa Coppe saranno la Dinamo Berlino, il Panathinaikos e la Stella Rossa Praga. In Coppa Confederale il Victor Village e la Cbs affronteranno Feuerbach e Ankara.

Battuta l'Urss, sabato il confronto con Polonia [illegible] Jugoslavia

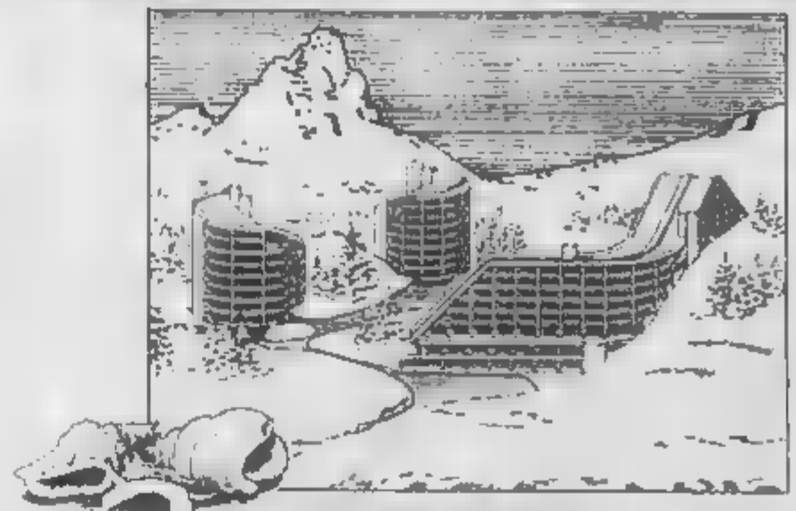
Atletica, verifica [illegible] Torino

TORINO — L'atletica leggera italiana ancora sabato a Torino il secondo appuntamento internazionale della stagione indoor confrontandosi in un incontro triangolare con le nazionali di Polonia e Jugoslavia. Sarà l'occasione propizia per inaugurare nell'impianto di Palazzo a Vela la nuova pista a sei corsie, un vero gioiello per l'attività al coperto, che potrebbe portare a Torino in futuro avvenimenti di maggior prestigio. L'incontro di sabato sarà l'occasione per verificare le future cose che l'atletica italiana ha messo in mostra otto giorni fa a Milano, quando per la prima volta nella sua storia è riuscita a precedere l'Unione Sovietica in un confronto globale, sia pure indoor.

Anche [illegible] azzurri [illegible] chiaramente in ritardo di preparazione: i meriti degli azzurri [illegible] sono grossi e non vanno sottovalutati. E' stata soprattutto ottima l'impressione suscitata dalle nuove schiere: i Panetti Tilli Sabia Evangelisti Andrei, che semirano in grado quest'anno di fare un salto [illegible] qualità garantendo ricambi e sostegno [illegible] non di vertice come Cova e Mennea. Sabato appunto la verifica per tutti.

In campo femminile ci sarà con ogni probabilità il [illegible] pure [illegible] Gabriella Dorio, che fa ritorno ad allenarsi dopo un lungo infortunio. L'incontro si svolgerà dalle 16 alle 19,30 (programma fitto, 24 gare) e sarà ripreso in diretta dalla tv (Rai2) dalle 18,40 alle 17,30.

CIELOALTO CERVINIA



A 2.000 mt. cioè al mare.

CIELOALTO E MULTIVACANZA.
Risolvere con un solo acquisto, sia con il sistema tradizionale (1 proprietario) che con il sistema pluriproprietà (con diverse vantaggiose formule di comproprietà) la vacanza al mare e in montagna. Il tutto con regolare rogito notarile e lunghe dilazioni di pagamento. Ogni acquirente di Cieloalto ha l'opportunità di associarsi alla R.C.I. (la più prestigiosa organizzazione americana d'interscambio) e può scegliere di scambiare la propria casa, per un periodo da una o più settimane, con altre unità immobiliari inserite in 800 complessi turistici di lusso sparsi in tutto il mondo (di cui 100 in Europa).

CIELOALTO E.
Vivere in un complesso residenziale avveniristico, a quota 2000 con una serie raffinata di servizi (club-house, 4 ristoranti, 2 discoteche, cinema, piscina, chiesa, 4 negozi, tennis, palestra, 2 supermarkets, ecc..) ed essere circondati da 400 km di piste famose, che offrono la certezza di poter sciare 12 mesi.

CHI TI OFFRE TUTTO QUESTO?

Organizzazione di vendita:
AREA3
TORINO - Tel. 011 / 831.061 - 830.218
Telefonate subito!
O incontriamoci a CERVINIA
il prossimo week-end
nel nostro Ufficio vendite

INCONTRIAMOCI E PARLIAMONE.
Per maggiori informazioni compilare e spedire a:
CIELOALTO S.p.A.
Via Oberdan, 1 - 13051 Biella (VC)
Tel. 015-22825
Vi/ete in loco anche sabato e domenica
interessato a [illegible] TRADIZIONALE [illegible] PLURIPROPRIETA
NOME
VIA
CITTA CAP
TEL

MULTISYSTEM

In un clima sereno e gioioso ieri a Sarajevo la cerimonia d'apertura dei quattordicesimi Giochi invernali, una grande manifestazione che ripropone il tema della pace

E' nata un'Olimpiade felice

Discorsi, danze, musica, 60 mila spettatori: 49 nazioni sfilato all'insegna fraternità - Presente anche una squadra libanese

DAL NOSTRO INVIATO

SARAJEVO — Alle 13,10 di ieri Mika Spiljak, presidente di turno della Repubbliche federali jugoslave, ha dichiarato aperti i Giochi invernali quattordici. Volo di palloncini, scoppi di cannone. Il nuovo stadio atletico chiamato Kosevo, periferia di Sarajevo, era pieno, 60 mila persone, molti avevano venduto al mercato nero un mese di stipendio, vuoti soltanto molti posti riservati alla stampa italiana, che ha snobbato la cerimonia.

Anche dalla nostra televisione diretta, è stata un'inaugurazione bella, precisa, mai noiosa. Sqaw Valley. Il più «apertura» di Giochi invernali (per le Olimpiadi) Mosca ha stabilito paramenti inaccessibili se non da nuovi ricchi. Disolata dal sole la cerimonia della prima

Un'ora e quarti di musiche, danze, balli, parole, commozione, emozione. Sopportata la progressiva stanchezza dello stadio: la cerimonia è durata 14,15 alle 18. Una circolare affissa ieri mattina palazzina italiana, al villaggio degli atleti, raccomandava la calzamaglia: il Coni teme una preoccupata che il figlio dimentichi la maglietta di lana.

La cerimonia di ieri, il mondo sportivo il suo, è stata una pace, e vuole rimanere in pace. Ieri sono sfilati i cinesi di Formosa e posti dopo l'alfabeto permutato) quelli della finalmente tornati massimo avvenimento sportivo. C'erano anche cinque si dirigente, quattro sciatori: «Siamo tutti ma qui non parliamo nostri problemi politici». C'erano quelli delle 49 record precedente 39; atleti, record precedente. Un solo incidente: recitando per gli atleti il giuramento rivoluta di disputare i Giochi fronti lealmente, nel rispetto delle regole) lo slalomista jugoslavo Bojan Krizaj, uno fatto rizzo dallo sci, si è bloccato a nulla: emozione, vuoto di memoria, applauso della gente, parola ritrovata.

Un po' di cronaca diretta. Alle 14,10 sfilata degli handicappati vincitori, un mese fa, ai Giochi di Innsbruck, arrivo di due popolarissime fanfare militari musiche. Quattrocento bandiere portate da soldati bianco vestiti, protagonista di «Guerre stellari» e il Michelin. Duemila ragazzi in tutte «spazializzazione» (sempre «Guerre stellari»), di vari colori, ordinatissimi (tre gruppi, scritte, figurazioni.

Sarajevo. Tifosi russi e americani fraternizzano durante la cerimonia d'apertura

Inno jugoslavo gonfio bella ingresso degli atleti. testa (questi greci costretti a traguardare tutte le olimpiche, mai potranno stare a casa) Per ogni squadra, una portacartello (tipo *bluebell*, un portabandiera: Hildgartner, lo slittinista, per noi Applausi forti per tutti. per i canumelo dei francesi, i ponchos argentini, le rosse di degli sciatori, i costumi predominanti del deserto dei marocchini, i cappelli da badesse degli inglesi, i gubbotti simpatici degli statunitensi, i bei cappotti grigi chiaro jugoslavi che hanno chiuso la sfilata. E anche per gli italiani, le divise un po' da vigile urbano rischiarate stupenda sciarpa con i tre colori che sapete, mescolati a un grigio prezioso.

Spamparati i che in gita cinesjarse e borsoni in giacchetta calda i atleti. Applausi divertiti per i «soliteri» il senegalese in cappottone, il nero delle Isole Vergini in tenuta da garagista «gay», il biancone di Portorico festeggiatissimo dai tifosi statunitensi.

Poi il presidente del comitato organizzatore, Mikulic, per introdurre Samaranch, presidente del Cio, il quale in inglese ha chiesto a Spiljak di aprire i Giochi «Dichiaro aperti ecc. ecc.», sventolare bandiera olimpica, scambio dello stendardo antico, a cinque cerchi, fra Lake Placid 1980 e Sarajevo, durato mica male dei falletti fiaccola: l'ha portata stadio, a piedi, Ivo Carman, fondista. l'ha prelevata Dubravcic, ginnastrice, che scalato un finto monte neppure troppo ripido, con dei cinque dei cerchi olimpici, e finte grotte del finto e altri folletti a danzare come, per chi l'ha visto, nel finale «Staying Alive». Infine venuta recitata una lunga poesia in serbo-croato. Puncone tripode.

Dopo applausi, giustamente anche di un giudice).

Nella morsa di un cerimoniale che forse dovrebbe essere piallato un poco, o interpretato con più libertà, la cerimonia è stata bella. Divertente e mai ridicola. Mai vista assemblaggio in un posto di neve, teoricamente e sperduto, così tanta gente, e bene ambientata. Perfino atleti discipliniali che in altre cerimonie: quasi che fossero compresi del o ci fa l'Olimpiade o davvero, un giovane, non c'è più molto di buono da fare.

Gian Paolo Ormezzano

Programma

SCI NORDICO (Veltko Polica): ore 9 fondo femminile km 10 (Italiane in gara Angerer, Cristina Dal Manuela Di Centa, Nicola Fenzoni).

PATTINAGGIO DI VELOCITA' (Zetra): ore 9,30 m 1500 femminili.

SCI ALPINO (Bjelasnica): ore 12 discesa libera maschile (Alberto Ghidoni, Michael Mair, Danilo Sbardellotto).

SLITTINO (Trebevic): ore 14,10 maniche monoposto femminile e maschile (uomini: Ernst Haspinger, Paul Hildgartner, Norbert Huber; donne: Monika Auer, Maria Luisa Rainer, Veronika Oberhuber).

HOCKEY (Zetra a Rhenerija): dalle 13, gruppo A: - Urss, Germania Fed. - Polonia, Jugoslavia - Svezia, Gruppo B: Austria - Canada, Cecoslovacchia - Usa, Finlandia - Norvegia.

Discesa per cominciare una lotta fra atleti e sci

Oggi gli uomini: svizzeri e austriaci favoriti, un americano e canadesi outsider - Tre gli italiani in gara: Mair, Sbardellotto e Ghidoni

SARAJEVO — *Lo sci alpino ribalta subito la prima pedina importante, facendo da apritore come gara d'apertura la discesa libera maschile. Dovrebbe essere un discorso limitato a svizzeri e austriaci, ma ci sono anche canadesi, un americano, un italiano che avrebbero ambizioni di medaglie. Svizzeri e austriaci, impegnatissimi a selezionare i loro atleti migliori, hanno imposto in giuria le loro private necessità, chiedendo il rinvio della gara se non si fosse usciti a fare svolgere l'ultimo allenamento.*

Gli organizzatori alari hanno ribattuto come sempre, accettando la richiesta (o il diktat) ma salvaguardando che la discesa si sarebbe fatta. In pista sono 800 soldati che, con i badili, le mani, i piedi, hanno spazzolato via un bel centimetri di neve dati nella prima mattinata. L'allenamento c'è fatto e ammirino l'apertura regolare.

L'ultima discesa ha definito i ranghi di elvetici e austriaci che sacrificano rispettivamente Franz Heinzer, vincitore la apertura stagione a Val d'Isère, e Hanni Wenzther, campione mondiale in carica.

Wenzther è stato messo fuori da Toni Steiner, sessantacinquenne combinatista, equipaggiato al pari di Erwin Resch e Franz Klammer con i Blizzard Steiner.

SARAJEVO — Lo sci alpino ribalta subito la prima pedina importante, facendo da apritore come gara d'apertura la discesa libera maschile. Dovrebbe essere un discorso limitato a svizzeri e austriaci, ma ci sono anche canadesi, un americano, un italiano che avrebbero ambizioni di medaglie. Svizzeri e austriaci, impegnatissimi a selezionare i loro atleti migliori, hanno imposto in giuria le loro private necessità, chiedendo il rinvio della gara se non si fosse usciti a fare svolgere l'ultimo allenamento.

Gli organizzatori alari hanno ribattuto come sempre, accettando la richiesta (o il diktat) ma salvaguardando che la discesa si sarebbe fatta. In pista sono 800 soldati che, con i badili, le mani, i piedi, hanno spazzolato via un bel centimetri di neve dati nella prima mattinata. L'allenamento c'è fatto e ammirino l'apertura regolare.

L'ultima discesa ha definito i ranghi di elvetici e austriaci che sacrificano rispettivamente Franz Heinzer, vincitore la apertura stagione a Val d'Isère, e Hanni Wenzther, campione mondiale in carica.

Wenzther è stato messo fuori da Toni Steiner, sessantacinquenne combinatista, equipaggiato al pari di Erwin Resch e Franz Klammer con i Blizzard Steiner.

Dopo la prova di ieri Mair, classificatosi al tredicesimo posto, s'è detto piuttosto soddisfatto. Si contano che gli sci usati questi giorni (gli stessi che ha rotto in punta lunedì e che ieri usato toppati con il nastro adesivo) non bene e oggi un altro paio. non uno degli attrezzi dotazione alla squadra azzurri, ma uno dei nuovi assegnati a Wetrather ieri quartol, che passerà alle cure di Alberto Brignone, il nostro tecnico degli sci.

Mair ancora ieri non ha compiuto lo scatto finale di partenza a causa della spalla tenuta insieme dalla bendatura. Oggi avrà una protezione più consistente, gli passano un'iniezione prima del via e proverà a fornire fin dal via.

Gli altri azzurri non dovrebbero riuscire a molto. Ghidoni è finito ieri quattordicesimo, Sbardellotto diciassettesimo, secondo fra gli atleti equipaggiati Rossignol Rissmann e piazzarti fra i primi dieci, più un bel successo, e se dovesse venire in seconda serie (o, premio per la prima serie), potrebbero fare ancor meglio.

In medaglia potrebbe arrivare Bill D Johnson, discesista californiano, che si tenta d'argento fatto il mondiale a Panama.

Le medaglie potrebbero poi arrivare tutti gli svizzeri, Zurbriggen leader di Coppa, o Kaeber, unico doppio vincitore nella stagione, e Collomen e Mueller in netta ripresa. Proposito analogo no gli austriaci con il grande Klammer, con Erwin Resch, fortista più continuo, e con Helmuth Hoeflehner che parte in gara unico tra gli austriaci, gli sci Atomic.

Sole tre medaglie a disposizione gli aspiranti diventano parecchi e ci saranno quindi delusi. Per avere Mair e meno servirlo impone almeno un dovaggio speranze e quindi certa predisposizione a non ottenere risultato. L'anno passato, su questa stessa pista, Mair fu quarto a pochi centesimi dal vincitore.

Giorgio Viglino

Dove si vende La Stampa

Ecco i punti di vendita sarà possibile acquistare «La Stampa» ogni giorno e il lunedì «Stampa Sera» a Sarajevo durante il periodo dei Giochi invernali:

— International Press Center - Skenderija;
— International RTV Center;
— Villaggio Olimpico;
— Stazione di partenza della funivia - Monte Trebinje;
— Stadio Olimpico - Kosevo;
— Palazzo dello Sport - Zetra;
— Punto vendita aeroporto;
— Boutique della stampa - Obalobodjenja, Titova 13, Sarajevo;
— Punti vendita presso i campi della gara nelle località: Igman, Bjelasnica, Jahorlina, Trebevic;
— Alberghi: Holiday Inn, Europa, Bristol, Jahorina, Igman.

Oggi in TV

Olimpiadi: 11,50-12,50; da Bielasnica discesa maschile; ore riepilogo della giornata e Usa dell'incontro di hockey Urss-Italia.

RETE 3

Olimpiadi: Ore 13,55: da ch, 1° manche dello slittino.

SVIZZERA

Olimpiadi: Dalle 9,55: fondo 30 km femminile, pattinaggio velocità, discesa libera maschile; ore 13,30: Urss-Italia di hockey.

FRANCIA

Olimpiadi: Ore 12,50: discesa libera; ore 13,30: Urss-Italia di hockey; dalle 17,30: differita slittino, sintesi velocità pattinaggio, sintesi hockey. Ore 20: Jugoslavia-Svezia di hockey; 22,20: replica).

MONTECARLO

Olimpiadi: differita libera e cecoslovacchia-Usa di hockey.

Slittino, nostra riserva di caccia

SARAJEVO — Oggi cominciano le loro lunga gara gli specialisti dello slittino, la riserva azzurra di medaglie, riserva alla quale non è così facile comunque attingere. Paul Hildgartner, 22 anni, di Chiusa, detentore della Coppa del mondo e del record di questa pista, quarta Olimpiade della carriera, una medaglia d'oro e una d'argento all'attivo, è il grande favorito della gara.

Contro l'italiano saranno il sovietico Danilin, i tedeschi dell'Est e anche gli altri due Ernst Haspinger (una medaglia d'oro a Lake Placid svanita con un capovolgimento a 30 metri dal traguardo) e Norbert Huber, appena ventenne.

Vincere e entrare in medaglia, nelle quattro prove disputate in altrettanti giorni, dipende sia dalla tensia di nervi sia da fattori tecnici ben precisi. In primo piano è lo slittino, allineato insieme in modo artigianale da Walter Plaikner, medaglia d'oro a Sapporo 1972, ex carrozziere e falegname, mestieri che sembrano ideali per formare il know-how di un costruttore.

In gara con qualche probabilità di meno sono pure le azzurre, la Reiner e la Auer ormai sperimentate, e la giovanissima Veronika Haberhuber, 17 anni compiuti da una settimana, che è stata in questi giorni la più veloce in prova. La gara di doppio, sprint in una sola giornata, seguirà tre giorni dopo l'assegnazione dei titoli individuali, mercoledì prossimo.

Fondo, 4 azzurri sui 10 chilometri

SARAJEVO — Le belle piste del fondo di Veliko Polje vengono inaugurate quest'oggi dalle fondiste, impegnate nella gara sui 10 km, distanza mediana fra lo sprint prolungato dei 5 km e la distanza relativamente lunga dei 20 tracciato questa prova femminile è lo stesso che verrà per le staffette maschile e presenta difficoltà notevoli, come una morzafiato a un chilometro dalla partenza, e alcuni tratti discesa rapida fino a ieri ghiacciatissimi e ora ammorbiditi dalla nevicata.

Lo sci italiano viene nuovamente schierato Olimpiadi dopo un «buco» di oltre vent'anni. Gli ultimi nomi che molti ricordano ancora risalgono agli Anni Cinquanta (Taffra, Romanini, le ragazze che mandarono in pista quest'oggi in quegli anni non erano nemmeno nate).

La meno giovane è Guidina Dal Sasso, ventiseienne, la più dotata, ma con un piede disordine. Manuela Di Centa, ventunenne friulana. Completano la squadra l'altoatesina Klara Angerer e la lecchese Paola

• Marzia Peretti giunta di un giorno il proprio esordio rinunciando alla gara del 1500 metri per concentrarsi meglio su quella dei 500 m che le è più congeniale. La Peretti difficilmente riuscirà ad arrivare in medaglia, ma in cuor suo spera in un miracolo.

Hockey, l'Italia chiusa con l'Urss

SARAJEVO — Seconda tornata per l'hockey con incontri ancora abbastanza scontati nei risultati per il gruppo A, ma già decisivi nel B. Nel primo girone, che interessa gli azzurri, le tre squadre designate come più deboli, incontrano le forti, scambiandosele. Gli italiani sono più che ch dall'Urss, la Jugoslavia, squadra materasso, dovrebbe battere dalla Svezia, e i polacchi non sono più quelli d'un tempo, incapaci, quindi di tener testa alla forza nuova dell'hockey mondiale, la Germania Federale.

Nel secondo gruppo, il Canada ha messo una bella ipoteca sul successo parziale straccando la squadra Usa detentrice del titolo, che ha giocato professionalmente nella seconda lega statunitense come «All America» la bellezza di 42 partite, ma che da questa preparazione intensa non sembra aver tratto troppi giovamenti.

Gli Usa debbono vincere una partita difficilissima contro la Cecoslovacchia per rimanere in corsa. I ranaderi dovrebbero invece confermarsi con l'Austria, mentre resta aperto il risultato tra Finlandia e Norvegia.

RISULTATI — Gruppo A: Germania Fed. - Jugoslavia 8-1; Svezia - Italia 11-3; Urss - Polonia 12-1. Classifica: Germania Fed., Svezia e Urss p. 2; Jugoslavia, Italia e Polonia 0. Gruppo B: Canada - Usa 6-2; Finlandia - Austria 4-3; Cecoslovacchia - Norvegia 10-4. Classifica: Cecoslovacchia, Canada e Finlandia p. 2; Austria, Usa e Norvegia 0.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
CONSIGLIO LA STAMPA S.p.A.
Presidente Edoardo Agnelli
Vicepresidente e Amministratore Delegato
Ivan Camerana Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzanti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Perazzolo
Direzione, Redazione e Amministrazione Via Marenco 32 - Torino
Stabilimento Grafico Via Marenco 32 - Torino
Stabilimento Grafico Via Cigna 74 - Torino
Stabilimento Grafico Via Bologna 220 - Torino
© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 674 del 19-12-1983
CERTIFICATO N. 966 DEL 20-12-1983

FIAT TI PROPONE IL PRIMO AFFARE DELL'ANNO. ACQUISTARE UNA RITMO.

Più di un milione di persone hanno concluso un acquistando una Ritmo. Hanno preferito la sua collaudata affidabilità? Il suo per l'originalità della sua linea? Sicuramente hanno anche scoperto che la Ritmo è l'auto più capiente in assoluto nella sua categoria. O magari si sono lasciati affascinare dal comfort e dalle sue prestazioni? Non c'è che dire, i 180 km/h della Ritmo 105 TC hanno proprio un bel fascino. Certo che anche il consumo - 20 km con un litro la Energy Saving, per esempio - è un argomento interessante anche per chi normalmente non sceglie l'auto in base alla sua economicità; senza dimenticare poi l'alto valore commerciale al momento della permuta. E oggi? Dopo che la sua vasta gamma si è arricchita con una versione più accessibile - il nuovo allestimento Diesel L - alle tante ragioni se ne aggiunge una in più per concludere un affare.

SAVA TI PROPONE IL SECONDO AFFARE DELL'ANNO. RISPARMIARE DUE MILIONI.

Infatti, a tutti coloro che desiderano acquistare una sistema rateale e sono in possesso dei normali requisiti di solvibilità, SAVA propone una riduzione del 35% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. In cifre questo può voler dire un risparmio anche fino a più di due milioni. Ecco due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore il 9 gennaio 1984: la Ritmo 60 tre porte, con la massima rateazione (Lit. 230.000 mensili), consente di risparmiare 1.750.000 lire sugli interessi. Per la Ritmo Diesel invece, alle medesime condizioni (rata mensile di Lit. 314.000), si riesce ad ottenere addirittura un risparmio di ben 2.450.000 lire sugli interessi. Affrettatevi dunque, perché questa grossa opportunità non capita tutti i giorni. Infatti l'offerta SAVA termina il 29 febbraio. Approfittatene presso una delle Succursali o Concessionarie Fiat.

FIAT SAVA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

TESORIERA

Facilitazioni pagamento
EDILCASE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

AFFITTASI UFFICI

Finale Ligure

Riscaldamento a spese a carico impresa sino a fine 1985 su contratti conclusi entro marzo

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

42 Antiquariato

UFFICIO

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., case per vacanze, acq.-vend.

Animali e veterinaria

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

ACQUISTA ORO

LA SCI S.P.A.
Intende liquidare l'intero
Finale Ligure
Vantaggiose condizioni di pagamento.
Tel. ore ufficio 692.628

DIPLOMATI, LAUREATI CERCANO IMPIEGO.....

Troppi e con specializzazioni generiche. Oggi qualsiasi attività è legata a filo doppio all'informatica e la strada sicura per ottenere velocemente un impiego qualificato è quella di iscriversi ai nostri corsi per diventare PROGRAMMATORE (linguaggio Cobol e R.P.G. II). Esercitazioni direttamente su videoterminali collegati ad un potente centro di calcolo.
Iscrizioni presso:
ISTITUTO MARIA VITTORIA, Piazza Vittorio Veneto 15, tel. 552.985 / 596.570

11, 12, 13, 14 Febbraio.
Festa di San Valentino da Citroën.

VINCI LA CASA* DEI TUOI SOGNI E LA NUOVA VISA 950.

A San Valentino presso i Concessionari Citroën e le Vendite Autorizzate è festa. Vieni anche tu, puoi vincere una stupenda casa da 100.000.000 o una delle 4 Nuove Visa 950.
Se decidi di acquistare una Citroën riceverai inoltre un regalo speciale. Alla festa Citroën nessuno torna a casa a mani vuote: ci sono premi e regali per tutti.

* Vinci l'equivalente da 100.000.000 in gettoni d'oro.

I CONCESSIONARI E LE VENDITE AUTORIZZATE TI ASPETTANO.

CITROËN

CITROËN + TOTAL

Il provvedimento (cautelativo) motivato dai pericoli d'inquinamento

Pomaro, la dc sospende il sindaco dopo le accuse per le discariche

E' amministratore delegato della società che gestisce uno dei depositi di fanghi e scorie di materiale farmaceutico

CASALE — Carlo Quartero, sindaco democristiano di Pomaro Monferrato, è stato sospeso cautelativamente dal suo partito. La decisione è stata presa dalla dc provinciale in merito all'attività di smaltimento dei rifiuti speciali avvenuta nel territorio del Comune, il sindaco era da tempo sotto accusa da parte degli ecologisti monferrini che contestavano la presenza a Pomaro di discariche contenenti rifiuti di cui non è precisata la natura e la provenienza esatta. Una delle discariche venne scoperta di nascosto dopo l'intervento dell'Usl e dell'Ufficio provinciale all'ecologia.

Durante diversi incontri pubblici venne più volte chiesto chiarezza vi fosse stata scarsità, ma una risposta precisa non è ancora venuta. Sulla vicenda sta indagando anche la Pretura di Casale. «*La decisione della provincia di Alessandria* — è detto in un comunicato del partito — *ha chiesto al sindaco Quartero di chiarire i fatti avvenuti in relazione ai possibili inquinamenti. Considerando indispensabile il massimo impegno di tutti i suoi amministratori nell'azione di difesa dell'ambiente e della salute degli inquinamenti di qualunque natura, la dc ha deciso di sospendere dal partito il sindaco di Pomaro, fino a che non siano chiariti definitivamente delle autorità competenti responsabilità e portata dei fatti avvenuti*».

Carlo Quartero era stato contestato l'estate scorsa anche per alcune feste — gestite dalla società «Sagra» di cui lui stesso è uno degli amministratori — nelle quali erano state scaricate tonnellate di fanghi provenienti dal depuratore di Genova e di rifiuti, residui di lavorazione di un'industria farmaceutica torinese (la Yamalitalia). Per questa vicenda Quartero poco mesi fa presentò le sue dimissioni dal Consiglio comunale ma furono respinte.

Lo stesso Consiglio prima chiese la sospensione dell'attività delle feste della «Sagra», poi, pochi giorni dopo, ritirò le sue decisioni. L'immagazzinamento di fanghi e scorie cessò qualche tempo dopo in seguito ad un intervento della Provincia.

Il figlio del sindaco era stato coinvolto nelle proteste degli ecologisti e da avversari politici, ma anche all'interno del suo partito. Qualcuno aveva chiesto addirittura l'espulsione dalla dc. Annunciando la sospensione del partito di Carlo Quartero la dc ha richiamato anche «*le competenti autorità locali, provinciali e regionali, perché più severa sia il controllo per tutelare l'ambiente e prioritaria e celere diventi l'iniziativa di allestimento di discariche controllate e di impianti di smaltimento per affrontare in modo razionale ed a salvaguardia della salute pubblica il grave problema dei rifiuti*».

m. fa.

Nebbiolo contro il bar

Arrestati i tre teppisti di Novi Ligure

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Alessandria, Enrico Ghiglione, Claudio Condor e Pietro Imparato, tutti ventenni, abitanti in via Oneto il primo, e in via Mameli gli altri due. Il terzetto è accusato di concorso in danneggiamento del bar-pasticceria «Helvetia». I giovani avevano fatto esplodere contro una vetrina del bar tre bottiglie molotov.

Iniziata a Voghera

[illegible] sul [illegible] dell'Usl

VOGHERA — Il pretore Aldo Nava ha aperto un'indagine sul concorso interno indetto dall'Usl 79 di Voghera per l'assunzione di 17 coadiutori amministrativi. Scaduti il 30 novembre con la prova di dattilografia ed il 21 dicembre con quella orale. Dopo aver fatto sequestrare gli atti relativi al concorso, sta ora esaminando la documentazione.

Per il momento il magistrato non ha emesso comunicazioni giudiziarie né ha interrogato alcuno dei componenti il comitato di gestione dell'Usl, o della commissione d'esame, che era presieduta dal socialista Giuliano Franzosi, commissario straordinario della stessa Unità locale.

L'inchiesta è conseguente a delle dichiarazioni rilasciate da uno dei componenti del comitato di gestione, il socialdemocratico Giorgio Barbarini, il quale prima dell'approvazione della delibera per la presa d'atto della graduatoria del concorso aveva criticato l'operato della commissione, sostenendo che in occasione di detto concorso vi sarebbero stati favoritismi politici.

Un suggerimento durante l'incontro sindacati-Comune

Consorzio tra aziende casalesi proposto per salvare l'Eternit

Riunione tra amministrazione comunale e dirigenti della fabbrica in crisi

CASALE — La [illegible] tra le aziende casalesi specializzate nel settore costruzioni è una delle proposte emerse durante l'incontro svoltosi ieri pomeriggio a Palazzo San Giorgio tra i sindacati, l'amministrazione comunale e i rappresentanti consiliari sulla grave situazione di [illegible] attraversata dall'Eternit.

Ricordando come all'interno dell'industria casalese che opera nel settore dell'amianto-cemento siano in pericolo 600 posti di lavoro — altrettanto sarebbe su un totale di 900 dipendenti, 400 sono in cassa integrazione straordinaria — i sindacati hanno sottolineato l'opportunità di «una collaborazione tra le industrie del settore, per quanto riguarda le diverse tecnologie — ha detto Silvano Ferraretti della Fle — che dipendendo dalle esigenze di qualità e costo delle nuove costruzioni, anche per il recupero dei centri storici, potrebbe creare il presupposto per una ripresa produttiva di queste aziende».

Oltre ad appoggiare l'istituzione di questo tipo di consorzio edilizio, il Comune, che sta già svolgendo un'azione di mediazione tra azienda e sindacati, è [illegible] anche invitato «ad assumere impegni per l'utilizzo di componenti prefabbricati — ha affermato Terzio Calò, della Fle — prodotti dall'Eternit nei lavori di recupero del centro storico e degli immobili di proprietà del Comune. E' un invito che estendiamo ovviamente a tutti i privati del Comprensorio».

Da parte dell'amministrazione comunale è stata ricordata la possibilità di acquisire l'area attualmente utilizzata dall'Eternit come magazzini generali in piazza d'Armi. Una struttura di 25.000 metri quadrati coperti che potrebbe essere utilizzata dal Comune in parte come magazzino, in parte come palazzo delle esposizioni e di 40.000 metri quadrati esterni per un eventuale parcheggio e parco giochi.

«*La vendita consentirebbe all'azienda* — ha detto il sindaco Guido Gallanco — *di poter disporre di liquidità, anche per una riconversione produttiva*». Sono stati rinviati gli incontri — previsti per oggi e per il 15 febbraio — tra Comune e azienda e tra Eternit e sindacato.

Non è riuscito lo stratagemma di due anziani coniugi torinesi

Organizzarono una «trappola amorosa» per non pagare l'affitto: condannati

La vittima (72 anni) è di Tagliolo Monferrato - Un anno e mezzo ciascuno con la condizionale

ALESSANDRIA — *Lo ma inquilina, che ha 69 anni, mi ha redatto per registrarsi ed ha ottenuto un mio impegno scritto, su carta bollata, che riguarda il bonifico di tre mesi di affitto [illegible] lire dell'ultimo che ho corrisposto con il medesimo sistema, che ha 72 anni, abitante in [illegible]*

Questa la denuncia presentata ai carabinieri nella tarda estate del 1982 dal pensionato Vincenzo Minetto, allora di 71 anni, abitante in Grosa 78 di Tagliolo Monferrato, contro i coniugi torinesi Placido Cipriano Chiamenti e Noemi Turbino, lui di 55 anni, lei quasi settantenne. Entrambi ieri sono stati processati dal tribunale e condannati per estorsione a un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno con la condizionale [illegible] mesi chiesti per ognuno degli imputati dal pubblico ministero Bruno Rapetti).

La coppia non si è presentata al processo: c'era invece l'amichevole pensionato ovadese il quale ha confessato di avere avuto rapporti amorosi con l'anziana inquilina e dichiarato che comunque l'affitto gli lo pagata lui in rimborso. Forse firmò quel documento compromettente, ma «*è passato tanto tempo, poteri non ricordare*».

Secondo l'accusa contestata a Placido Cipriano Chiamenti e a Noemi Turbino, la donna avrebbe architettato col marito di fare sorprendere in atteggiamento allettante con il padrone di casa (lì per estorcergli la dichiarazione che il canone sarebbe coperto dal pagare l'affitto, fino al 1985 della crociera.

Secondo l'accusa contestata a Placido Cipriano Chiamenti e a Noemi Turbino, la donna avrebbe architettato col marito di fare sorprendere in atteggiamento allettante con il padrone di casa (lì per estorcergli la dichiarazione che il canone sarebbe coperto dal pagare l'affitto, fino al 1985 della crociera.

Ritorna Superflash il campione casalese

CASALE — [illegible] una specie di «*gemellaggio tra Casale e Cervinia, dove questa sera «Il Re» per Enrico Reverchon, l'attuale quindicenne casalese campione in carica di «Superflash», la popolare trasmissione di quiz televisivi condotta da Mike Bongiorno ed in onda su Canale 5*.

Pare infatti che il [illegible] presentato dal campione uscente Andrea Sabia, esperto della Juventus — non abbia voluto rispondere all'ultima domanda, secondo lui non pertinente all'argomento — «Il» stato regnato. Enrico dovrà questa sera a Enrico Reverchon difendere il titolo già vinto in milioni portando come argomento le scalinate del Cervino dal 1400 ad oggi.

Presente alla trasmissione, ma non più in gara, ci sarà anche il fratello Paolo Reverchon, che durante la scorsa puntata, dopo essersi [illegible] alto pari con Enrico, non ha saputo rispondere alla terza domanda finale, valida per il raddoppio. «Paolo questa settimana mi ha aiutato molto nella preparazione — afferma Enrico Reverchon — dopo gli impegni di lavoro ogni sera ci siamo dedicati alla lettura dei quotidiani e settimanali dai quali vengono tratte le domande del gioco. La vittoria non era in preventivo, abbiamo partecipato infatti solo per divertirci».

Un incontro sul registratori di cassa

ALESSANDRIA — Fra tre settimane scatta la seconda ondata dell'operazione «registratori di cassa» dovranno essere installati anche da tutti i negozi con giro d'affari annuale compreso fra 100 e 200 milioni.

L'Associazione Commercianti ha indetto per questa sera, alle «Perrero» del Teatro Comunale, una riunione con esperti fiscali.

Ad [illegible] mese circa dalla scoperta del «laboratorio» in un ex stabilimento vinicolo di Visone

Ad Acqui un'altra zecca clandestina con armi e munizioni: tre arrestati

Erano fabbricate monete francesi e tedesche - Sequestrati i punzoni (maschio e femmina) per la produzione del denaro

ACQUI TERME — Una nuova zecca clandestina per la fabbricazione di monete metalliche francesi e tedesche è stata scoperta dai carabinieri della compagnia di Acqui Terme: tre persone sono finite in carcere. Uno degli arrestati — l'accusa è di associazione per delinquere per la fabbricazione di monete estere false — è un noto meccanico acquese, gli altri sono due siciliani da tempo abitanti nella zona termale. L'operazione arriva poco tempo dopo l'irruzione della polizia di Alessandria e Aosta nella zecca clandestina di Visone d'Acqui dove si producevano monete francesi e marchi tedeschi, ovviamente falsificati.

In uno dei locali perquisiti dai carabinieri durante l'operazione scattata alle 10 di martedì sera e conclusasi nel pomeriggio di ieri, sono stati trovati due tornii usati da cesellatori e fatto a mano, con matrici ancora gallettate, e numerosi proiettili per rivoltella di vario calibro.

In carcere sono finiti Pietro Marenco, 44 anni, abitante in via Casarregna 60 (titolare il cui nome) dove anche l'officina meccanica molto [illegible] Antonio De Lisi, 38 anni, detto «Nino il palermitano», abitante in via S. Defendente 38, Filadelfio Veneziano di 41 un catanese, abitante in vicolo della Pare (traversa del centralissimo corso Italia) n. 9.

Antonio De Lisi un anno fa era stato condannato in tribunale a sei mesi di reclusione per alcuni pallottoli di cui era stato trovato in [illegible] durante una perquisizione.

L'operazione, come abbiamo detto, segue la scoperta della zecca clandestina di Visone. Da allora i carabinieri stavano seguendo la nuova pista e, ritenuto di aver raccolto elementi sufficienti, non passati, tra martedì sera e ieri, alla fase conclusiva.

Pietro Marenco

Nella casa di Pietro Marenco sono state trovate due presse assieme ad un [illegible] numero di tranchi e marchi falsificati. In un locale di via Scattilazzi, nel vecchio borgo Pisterna, adiacente del centro [illegible] i carabinieri hanno invece sequestrato gli stampi maschi e femmine per la produzione delle monete estere di vario taglio. Poi sono stati trovati i [illegible] e le munizioni.

Nella serata di ieri i tre arrestati sono stati [illegible] associati alla [illegible] della Repubblica dove il [illegible] procuratore Nando Pinciroli ha iniziato [illegible] interrogatori. Spetterà al magistrato confermare gli arresti e decidere gli ulteriori sviluppi dell'operazione, che è ancora in pieno svolgimento.

«*Attendiamo la [illegible] zecca scoperta* — dicono gli inquirenti — *legata al 99 per cento a quella individuata negli [illegible] di gennaio a Visone d'Acqui, comunque le ulteriori indagini dovranno chiarire meglio i sospettati collegamenti e portare alla scoperta di altri eventuali responsabili*».

f. m.

Un convegno a Gavi sul «cortese»

GAVI LIGURE — Ad iniziativa del Comune e della Cantina produttori del «Gavi», si è svolto un convegno sulla necessità di un aggiornamento al disciplinare doc del «cortese», presenti viticoltori, funzionari della Regione.

Uno in particolare è il punto che si [illegible] correggere [illegible] le modifiche al disciplinare del [illegible] per il «cortese». Mentre attualmente in caso di gradazione alcolica troppo bassa, a seguito del cattivo andamento stagionale, si può correggere [illegible] con mosto concentrato [illegible] della zona, si chiede [illegible] autorizzata una «correzione» con zucchero d'uva.

f. m.

ULTIM'ORA - A tarda sera revocato lo sciopero degli autotrasportatori

Accordo per la vertenza camionisti

Ieri a tarda sera è stato raggiunto un accordo sindacale sulla vertenza degli autotrasportatori. Lo sciopero è stato annullato.

ALESSANDRIA — Proseguì compatto in tutta la provincia lo sciopero degli autotrasportatori. L'adesione è massiccia e le organizzazioni sindacali parlano di una percentuale di circa il 95 per cento. Alta abbastanza altrettanto la partecipazione nonostante gli autotrasportatori siano stati costretti per fare fronte comune alle rivendicazioni, anche se a fine mese ognuno di essi dovrà affrontare grossi problemi economici per la scelta fatta che comporta una [illegible] di reddito.

Il blocco della circolazione dei [illegible] è totale anche se deroghe sono state concesse oltre alle autorizzazioni [illegible] automezzi pesanti in circolazione.

Sulle principali strade, quelle solitamente percorse da camionisti, sono stati organizzati picchettaggi per bloccare gli automezzi in circolazione. Gli autisti vengono dirottati a Serravalle e all'area lungo la quale non vengono effettuati controlli. Nessun incidente di rilievo ed il massiccio spiegamento di forze dell'ordine ha consentito che non [illegible] con chi è comunque intenzionato a proseguire il viaggio.

Da un paio di giorni è in funzione un posto di blocco piuttosto massiccio sul piazzale Adgi, [illegible] pertinenza cittadina [illegible] strada che porta a Novi e Tortona. Gli autotrasportatori [illegible] sono [illegible] e basta parlare con gli addetti per capire il grado di esasperazione che aumenta con il trascorrere delle ore.

«*Le trattative vanno avanti con qualche punto positivo* — afferma Valerio Scarrone della Fita [illegible] delle organizzazioni di categoria —, *anche stamane sul tappeto il grosso problema delle tariffe, ormai inferiori alla realtà, e del tanto fatidico rimborso annuale da detrarre dal giro d'affari, per la denuncia dei redditi. Comunque l'adesione allo sciopero è massiccia ed è la prima volta che gli autotrasportatori hanno trovato una coscienza sindacale e [illegible] sono stati per fare fronte comune alle rivendicazioni, anche se a fine mese ognuno di essi dovrà affrontare grossi problemi economici per la scelta fatta che comporta una [illegible] di reddito*».

Il segnale d'allarme in oreficeria

ALESSANDRIA — Giampietro Coppa è stato eletto dai calciatori per avere accolto il segnale d'allarme in seguito ai furti [illegible] corsi in «trasferta» del gennaio e febbraio scorsi. Domenica [illegible] Pistoia, dove del centro [illegible] i carabinieri hanno invece sequestrato gli stampi maschi e femmine per la produzione delle monete estere di vario taglio. Poi sono stati trovati i [illegible] e le munizioni.

Nella serata di ieri i tre arrestati sono stati [illegible] associati alla [illegible] della Repubblica dove il [illegible] procuratore Nando Pinciroli ha iniziato [illegible] interrogatori. Spetterà al magistrato confermare gli arresti e decidere gli ulteriori sviluppi dell'operazione, che è ancora in pieno svolgimento.

«*Attendiamo la [illegible] zecca scoperta* — dicono gli inquirenti — *legata al 99 per cento a quella individuata negli [illegible] di gennaio a Visone d'Acqui, comunque le ulteriori indagini dovranno chiarire meglio i sospettati collegamenti e portare alla scoperta di altri eventuali responsabili*».

f. m.

«*Se le trattative vanno per le lunghe* — aggiunge Valerio Scarrone — *e se la volontà di proseguire ad oltranza, dopo essere stata [illegible] non dovessero ottenere risultati concreti, una cosa è certa: tutti per tutti e la categoria è pronta ad affrontare sacrifici, perché a fine mese le paghe ci saranno comunque*».

Che gli autotrasportatori siano decisi [illegible] andare sino in fondo alla loro protesta lo si legge sulla determinazione con cui agiscono [illegible] di ogni genere che non devono essere [illegible] cedendo al posti di blocco di giorno e di notte per impedire al «crumiri» di continuare i viaggi persino sul piazzale dello autostrada diretto in Sardegna è fermo da tre giorni. «Ma ha capito l'importanza della protesta — dicono i colleghi — ed ora è uno degli animatori dello sciopero».

«Non è del tutto esatto parlare di posti di blocco — sostiene Scarrone — perché ci limitiamo a fermare gli autocarri e fare opera di convinzione [illegible] gli quali perché

Un convegno a Gavi sul «cortese»

GAVI LIGURE — Ad iniziativa del Comune e della Cantina produttori del «Gavi», si è svolto un convegno sulla necessità di un aggiornamento al disciplinare doc del «cortese», presenti viticoltori, funzionari della Regione.

Uno in particolare è il punto che si [illegible] correggere [illegible] le modifiche al disciplinare del [illegible] per il «cortese». Mentre attualmente in caso di gradazione alcolica troppo bassa, a seguito del cattivo andamento stagionale, si può correggere [illegible] con mosto concentrato [illegible] della zona, si chiede [illegible] autorizzata una «correzione» con zucchero d'uva.

f. m.

Alessandria — Sono aperte le iscrizioni al corso preserale di contabilità generale. E' per diplomati di scuola media superiore, durerà duecento ore e le lezioni, bi e trisettimanali, sono affidate a esperti.

Pontestura — Per i lavori di ampliamento del cimitero della frazione Quarti di Pontestura è stato approvato il progetto dell'importo di 50 milioni.

CASALE

Alessandro Bellentrero in Gusi

[illegible]

— Continuazione a pag. [illegible]

COMUNE DI PARETO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Gli esperimenti [illegible] licitazione privata per l'appaltazione con il metodo di cui all'art. 1 lettera C della legge 2-2-'73 n. 14 dei seguenti lavori finanziati ex [illegible] della legge 5-8-'78 n. 457

Pareto - Via Mazzini: ristrutturazione di n. 6 alloggi per un importo presunto a base [illegible] di L. 270.000.000

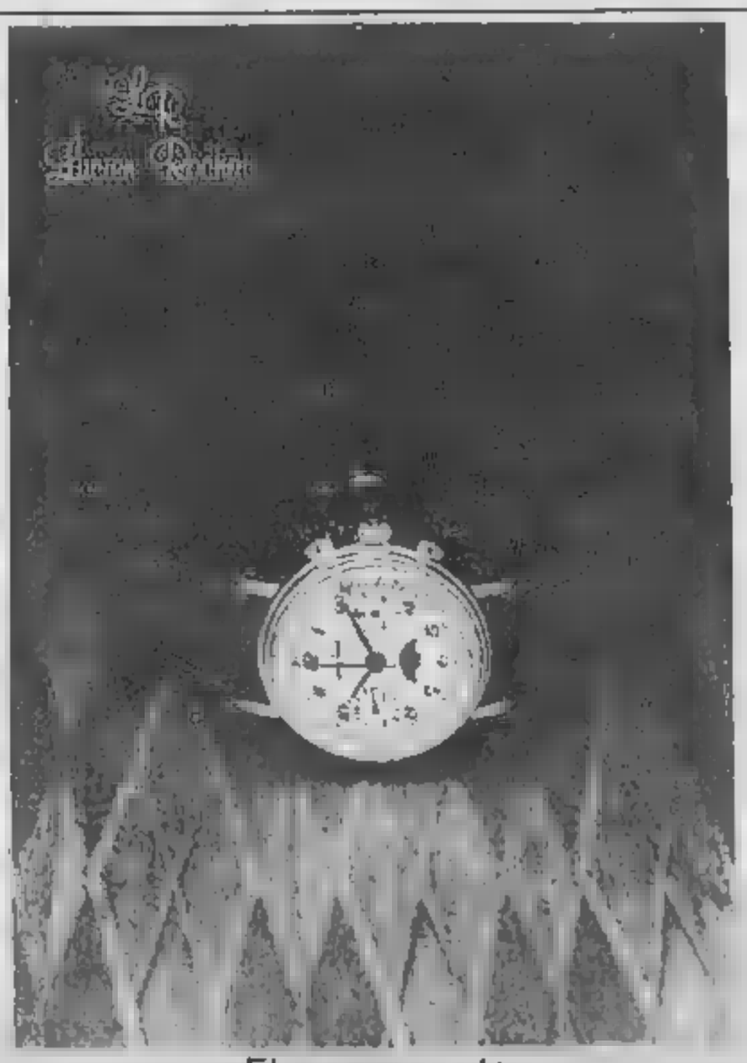
La richiesta di invito dovrà pervenire al Comune di Pareto [illegible] e non oltre il 25 febbraio.

Le imprese dovranno essere iscritte all'Albo nazionale [illegible] categoria II, e [illegible] potranno assumere lavori di importo superiore a quello per cui sono iscritte, aumentato di un quinto.

Il presente [illegible] viene pubblicato a [illegible] e per [illegible] effetti della legge 10-12-'81 n. 741.

Pareto, 9 febbraio 1984

Il Sindaco
Gianpiero Minetti



E' una proposta

L gioiELLO

di Trocelli Margherita

CASALE MONFERRATO - Via Mellana 4 - Tel. (0142) 53.879
Esposizione permanente via Roma 114

Per «Ovadacinema» Al Torrielli il fantasma del palcoscenico

OVADA — [illegible] i contenuti appuntamenti della rassegna «Ovadacinema», questa sera al cinema «Torrielli» sarà proiettato il film americano «Il fantasma del palcoscenico» di Brian de Palma.

Con questo film, che è del 1974, Brian de Palma si pone in una dimensione del filone del fantacinema americano che va dal fantacinema alla «pop music», dall'espressionismo alla «horror film», sconfinando in una correllata fra il fantastico e l'irreale, il brutto e il diverso, annullando il tutto con una sorta di ironia grottesca ed amara, fracassona e irriverente. Programmazione alle 21 [illegible] alle 22.

ARQUATA SCRIVIA — *Domani sera, alle 21, secondo appuntamento con la rassegna cinematografica «Otto film per Arquata»: sarà proiettato «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. La rassegna, [illegible] dall'assessorato [illegible] Comune, dalla Soms (v. gi.)*

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La stagione.
AMBRA: Man uncle d'America.
COMUNALE: La signora in [illegible] 3 D.
CORSO: Mi manda Picone.
CRISTALLO: Yamamia si bacia insieme.
GALLERIA: Sapore di mare 2.
MODERNO: Se tutto va bene siamo rovinati (comico)

ACQUI TERME

ARISTON: 007 nel cile mai.
CRISTALLO: Io so che tu sai [illegible] lo so.

CASALE

MODERNO: Flashdance.
VITTORIA: Mystera

[illegible]

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Voglio [illegible].
IRIS: La discoteca.
ITALIA: Whipsy.
MODERNO: Mastrangelo lungo.

OVADA

LUX: Vacanze di Natale.
MODERNO: Carosa Irene.
TORRIELLI: Il [illegible] del palcoscenico

SERRAVALLE SCRIVIA

LANA: Emily.

POLITEAMA: Accoppiamenti di cinque insaziabili.

TORTONA

MODERNO: Il capriccio di Barbara.
SOCIALE: Interpolis 18.
VIRGO: La gatta in calore.

VALENZA PO

SOCIALE: Mente di diciassette

VOGHERA

ARLECCHINO: Mai stre [illegible] (spogliarello)
GALVANI: The day after (il giorno dopo) (drammatico)
ROMA: Bad Boys (drammatico)
[illegible] Il bostiano (comunista)

UN'UTILE INFORMAZIONE...

[illegible] CERCA giovani ambosessi 18/30 anni da avviare a nuova carriera di PROGRAMMATORE ELETTRONICO
[illegible] ALESSANDRIA
[illegible] 07/264.3395 - 07/478.8478
[illegible] INFORMATICA VIA PALESTRINA 30 20124 MILANO

ALLE TV

TELECITY

20,20 Il mostro di A. Kyrou con I. Noto — *Ambrosio, fatuo monaco, viene rapito dalla seducente strega Matilde (1973)*

G.R.P.

[illegible] — Camille 2000 di R. Metzger con N. Castelnuovo — *Vacanze milionarie nella «Tre Valli», questa volta intorno allo droga (1969)*

RETE 4

10,30 Film story di Enzo Ungari [illegible] giardino del Pinel Cantini di V. Da Sica con G. Serra — *Nella Ferrara del '30 circa di [illegible] epoca per gioiali abiti (1971)*

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: Rizzetti, v. Vochieri; notturna Comunale Cirio, c. Acqui.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Cavagnino, v. Duomo.
Novi: Scotti, p. Repubblica.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Bolli, v. Plana.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 47.741; Acqui 57.775; Casale 75.391; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.561; Valenza 950.601; Voghera 41.520 (ambulanza 212.838).

Numero telefonico e indirizzo della sede per Ospedale Civile 3061 (308 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 19

TAXI

Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 61.833

BENZINAI

Mobil, v. G. Bruno; Agip + Tamoil Oss via G. Bruno; Esso, viale Trento; Agip, piazza Gobetti; Erg (Acs), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; Api, viale Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via [illegible] go; Tamoil, viale Milite Ignoto; corso Carlo Cattaneo; Mobil, via C. Alberto; Chieftain, c. Acqui; Chieftain, viale Marengo.

COMETA

DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.109

GIOVEDI'

FEBBRAIO

DISCOTECA

Selezione «RAGAZZA IN» [illegible] PAOLO PAOLI

AMPIO PARCHEGGIO - [illegible] NDIZIONATA

La decisi[illegible] In poco meno di un mese dalle elezioni

Serravalle, la giunta Palamone con assessori di psi, dc e psdi

Le prime indiscrezioni sui nomi dell'esecutivo - Capogruppo democristiano è Pietro Bagnasco

DAL NOSTRO INVIATO

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] definitivo per la [illegible] minale, cui spetterà guidare il Comune, dopo [illegible] anticipate [illegible] 15 gennaio scorso, conseguenza del forzato scioglimento del vecchio Consiglio incapace di trovare una maggioranza per eleggere sindaco e giunta.

Le elezioni registrarono [illegible] netta sconfitta del pci (grossa perdita [illegible] voti ed un consigliere in meno: da 6 a 5), una buona tenuta della dc, presentatasi in lista [illegible] pri e psi (sette consiglieri eletti, tutti democristiani), un ricupero [illegible] pci (5 consiglieri, malgrado la presenza di una lista socialista dissidente) e del psdi (uno [illegible] consigliere ma un forte incremento di voti), infine un'affermazione superiore al previsto dei socialisti indipendenti (guidati [illegible] assessori [illegible] Emanuele Dazzi e Angelo Cappone, entrambi eletti), [illegible] consiglieri.

Al termine di numerosi incontri — come si afferma in un comunicato congiunto dc, psi, psdi, pri, pli —, nei quali era ovvia la volontà di costituire «una giunta finalmente efficiente, che portasse a compimento programmi [illegible] mini per Serravalle», è stato definito l'organigramma [illegible] la nuova amministrazione comunale serravallese.

Il sindaco sarà socialista (partito al quale andrà anche un assessorato supplente sullo Sport, Turismo e Tempo libero). Un assessorato effettivo, al Bilancio, Finanze, Programmazione ed Economato, andrà al psdi. Per la dc, tre assessorati effettivi ed uno supplente (uno degli assessori sarà anche vicesindaco). «Le competenze degli [illegible] che andranno [illegible] dc — si afferma nel comunicato ufficiale stilato dopo l'accordo — saranno definite successivamente».

Scontato che saranno i Lavori Pubblici, l'Urbanistica, la Sanità ed altri importanti settori della vita amministrativa. La democrazia cristiana, che ha rinunciato ad eleggere sindaco un proprio candidato (e forse in questo [illegible] ha evitato scontri interni), viene così avere la maggioranza in giunta, con 3 assessorati effettivi su 5 ed uno supplente su due.

Le segreterie [illegible] partiti, dicono ufficialmente i protagonisti dell'accordo stanno valutando all'interno dei propri direttivi i nomi dei futuri assessori. Qualche indiscrezione la si può avere anche se qualcosa potrebbe cambiare per sabato 18 febbraio (sabato prossimo, invece, ultimo incontro per la stesura definitiva del programma).

Sindaco, [illegible] detto ieri, sarà Raffaele Palamone, [illegible] dello stesso partito, assessore allo Sport, Turismo e Tempo libero sarà probabilmente il giovane Enrico Grosso (figlio dell'ex sindaco Michelangelo) piuttosto che Lorenzo Moncalvo attivamente impegnato come segretario della sezione Nessun dubbio [illegible] il posto di un solo consigliere, il giovanissimo Mauro Olivero, e sarà lui l'assessore [illegible] Bilancio, Finanze e Programmazione.

Infine, la dc. Cinque i nomi dei «papabili», su quattro da scegliere: Giorgio Gennaro (potrebbe essere, a quanto sembra, il vicesindaco), Ennio Morgani, Ezio Allegri, Sergio Bosso (a pensa a lui per i Lavori Pubblici e l'Urbanistica) e Giovanni Dalla Fiore. Il dott. Pietro Bagnasco, medico chirurgo, il cui [illegible] era stato fatto come probabile sindaco, e che [illegible] la «grande soddisfazione personale per l'accordo raggiunto, che consentirà finalmente di ben amministrare Serravalle», [illegible] capogruppo della dc.

«Non nascondo le grosse difficoltà che dovrò affrontare come sindaco — afferma il dott. Raffaele Palamone, 53 anni, sposato e padre di tre figli, [illegible] anni cancelliere alla Pretura serravallese —, affronterò il compito con molta umiltà: non ho cariche politiche da difendere, l'unica preoccupazione sarà l'interesse dell'intera comunità serravallese».

Franco Marchisio

Raffaele Palamone sarà il nuovo sindaco di Serravalle

Processo a titolare della Maura

VIGEVANO — Il titolare della raffineria Maura di Casale Monferrato, Secondo Mainetto, 66 anni al centro dello scandalo di una gigantesca frode ai danni dello Stato per evasione di due imposte, è stato rinviato per falso in atto pubblico sulla sua proprietà.

La causa è un ricorso scoperto dalla Guardia di Finanza di Moriana alla ditta Petrocchi con la quale aveva un regolare rapporto di affari. Da qui il coinvolgimento dell'amministratore della società mortarese, Mirella Valle, [illegible] anni

Di notte, forse per infarto

Voghera, girovago muore al cimitero

In [illegible] stanzetta-deposito per gli attrezzi

VOGHERA — In un locale del cimitero [illegible] Oriolo adibito al deposito di attrezzi da lavoro [illegible] del personale addetto al seppellimento delle salme è stato trovato il cadavere di un uomo, probabilmente un girovago, che forse vi si era fermato per trascorrervi la notte. Il morto non è [illegible] ancora identificato, essendo sprovvisto di documenti.

Dell'apparente [illegible] di 45-50 anni, di bassa statura, magro e con la barba lunga, lo [illegible] indossava pantaloni neri ed un giaccone [illegible] stoffa blu. Aveva due borse di plastica contenenti [illegible] zaino ed un impermeabile [illegible] tela nera. Forse è morto per infarto mentre dormiva. L'autopsia, ordinata dalla procura della Repubblica, [illegible] dovrà confermare.

La scoperta è stata fatta da Antonio Sboarina, 48 anni, custode della camera mortuaria dell'ospedale vogherese, il quale ha [illegible] la [illegible] del deposito degli attrezzi [illegible] misperta e si è insospettito. [illegible] dato un'occhiata dentro ed ha trovato lo sconosciuto morto: il decesso risalirebbe a due giorni fa.

I carabinieri stanno [illegible] indagando (hanno trovato alcuni oggetti tra [illegible] un'agendina con numeri telefonici) per risalire alla sua identità. e. g.

Nuovo episodio a Tortona

Vende dosi di eroina a un amico: arrestato

TORTONA — Aveva venduto [illegible] una dose [illegible] eroina ma è stata sorpresa dai carabinieri che l'hanno arrestata. E' Laura Albertazzi, 23 anni, abitante a Voghera in via Foscolo 31, dovrà rispondere di spaccio di sostanze stupefacenti.

Ieri una pattuglia di carabinieri in servizio in città ha notato Laura Albertazzi, già conosciuta come [illegible] tossicodipendente, mentre consegnava una dose di «polvertina» ad un amico, Fabrizio Camilloni 21 anni, abitante a Tortona in via Morandi 4. I militi sono intervenuti bloccando i due. Questo nuovo episodio riporta in evidenza il problema droga per Tortona, una città dove il fenomeno sembra diffondersi con preoccupanti dimensioni. [illegible] sempre in numero maggiore i giovani che ne fanno uso che [illegible] spesso portano con sè [illegible] magari con il semplice «spinello» per poi finire di iniettarsi eroina e cocaina che portano ad un'assuefazione irreversibile.

Tortona sembra poi essere [illegible] diventata un importante crocevia per lo spaccio di droga, come confermano le recenti operazioni dei carabinieri, che negli ultimi mesi ne hanno sequestrato in grande quantità. f. ge.

Successo della rassegna presentata ad Arenzano

Tra mimose e [illegible] azzurro i «vini doc del tuo vicino»

[illegible] mostra domenica al Lido - Apprezzati i prodotti alessandrini

ARENZANO — «Scopri il vino del tuo vicino». Con questo slogan l'assessorato provinciale all'Agricoltura e Turismo ha lanciato, nei mesi scorsi un'iniziativa [illegible] fare meglio conoscere, apprezzare e, possibilmente, commercializzare i vini doc della provincia di Alessandria.

Vini, va detto subito, [illegible] gran qualità, che non devono certo temere confronti con prodotti di altre regioni viticolecole (Veine a fontane. Hanno bisogno solo, forse, di essere meglio valorizzati. Ed è questo, appunto, lo scopo dell'iniziativa dell'Amministrazione provinciale.

«Scopri il vino del tuo vicino» significa per liguri, lombardi, piacentini ed altri consumatori che vivono non molto distante dai vigneti dell'Alessandrino, avere l'occasione di rendersi conto della qualità dei doc della provincia di Alessandria, dal dolcetto [illegible] Ovada e di Acqui alle barbere del Monferrato, del Tortonese e d'Asti, ai moscati e brachetti di Acqui, al cortese di Gavi ed a quelli del Tortonese e del Monferrato, al grignolino [illegible] Monferrato casalese, al rubino di Cantavenna.

Tutti vini che, con enorme successo, sono stati presentati domenica alla [illegible] [illegible] Arenzano, dopo un'accurata scelta fatta dai tecnici-assaggiatori dell'Ente provinciale alessandrino, che hanno saputo portare il meglio.

Vini presentati, per meglio ancora valorizzarli, insieme alla focaccia ed ai dolci della Liguria, in un'atmosfera ideale, tra mimose fiorite e mare azzurro. Un incontro che ha richiamato tanta gente e sollevato tantissimi commenti positivi: un [illegible] incontro, per i vini alessandrini.

«Questo è un incontro speciale — ha detto Gianpiero Bertolone, molto a [illegible] solo per aver toccato con mano il successo dei "suoi" vini — i ristoratori [illegible] sono figure importanti in molti alberghi: loro rappresentano un grosso canale di sbocco per i prodotti della viticoltura della nostra provincia. In seguito organizzeremo altri incontri, per meglio valorizzare gli aspetti gastronomici [illegible] dell'Alessandrino. Mentre quanto è accaduto ad Arenzano si ripeterà in Lombardia, a Como e Varese».

Poi ci saranno altre [illegible] nioni, [illegible] grande rassegna di primavera a Bolzano (con i vini ed i tartufi di Murisengo, gli [illegible] Valenza e [illegible] argenti di Alessandria).

«Siamo pronti a scoprire il vino del vicino — ha detto Andrea Rebello, presidente dell'Azienda di soggiorno di Arenzano — in cambio proponiamo il nostro clima, il [illegible] mare e la bellezza della natura. La nostra cordialità con [illegible] simpatia». f. m.

I premi non ritirati vanno all'Ufficio aste

Ecco la terza estrazione della Lotteria dell'Arco

ALESSANDRIA — *Avrà probabilmente ricavati benefici, grazie alla «distrazione» degli alessandrini, la «Lotteria dell'Arco»: infatti restano ancora da distribuire sette premi che, se non verranno ritirati entro il 22 febbraio, passeranno all'Ufficio aste del Comune, il quale dopo [illegible] venduti, devolverà la somma in beneficenza.*

La «Lotteria dell'Arco» è stata promossa, nei giorni precedenti il Natale, [illegible] è ormai tradizione, nei negozi di via Dante: ad ogni cliente, in base alla spesa, venivano offerti i biglietti. Prima estrazione effettuata l'8 gennaio, poi un'altra tredici giorni dopo per assegnare i premi ancora rimasti, ed ora la terza ed ultima.

Ecco i nuovi biglietti vincenti, validi da oggi fino al 22 febbraio: JH 04986 (un'automobile «Panda»); NF 00601 (un videoregistratore); FI 01314 (una settimana a Palma di Maiorca [illegible] due persone); RK 03996 (un «Home computer»); KT 02750 (quattro cerchioni per auto, in lega); DH 02320 [illegible] orologio da polso); IS 07014 (un orologio [illegible] tasca).

Durante il periodo di validità della [illegible] estrazione è stato assegnato [illegible] l'enciclopedia, che è andata ad un cliente [illegible] Loano. Questo ha messo in evidenza una possibile alternativa [illegible] «scarsa memoria» degli alessandrini e cioè che i biglietti vincenti siano finiti nelle mani di persone che abitando lontano dalla città non sanno di [illegible] vinto. [illegible] b.

Valenza — Al Centro comunale di Cultura domani sera, venerdì, alle 21.30, in occasione del quinto centenario della nascita di Martin Lutero, si terrà un incontro-dibattito su «Lutero fra storia e attualità». Relatori i prof. Giuseppe Alberigo, Paolo Ricca e Maurilio Guasco.

[illegible] C - Battuta al «Moccagatta» (1-2) da un aggressivo Novara

L'Alessandria fuori dalla Coppa Italia

I grigi senza cinque titolari - Le reti: al 54' autogol di Marangon; al 77' Masuero; al 78' Marangon - Una partita senza grandi emozioni - La squadra di Natalino Fossati si prepara al grande derby col Casale

ALESSANDRIA — E' il Novara a [illegible] il turno di Coppa Italia serie C, ottavi di finale, ripetendo [illegible] «Moccagatta» di Alessandria lo stesso risultato favorevole dell'andata: 2-1. Gli ospiti in maglia [illegible] hanno dimostrato [illegible] compresso di [illegible] il successo anche se la volontà dei grigi dell'Alessandria non è stata sufficientemente premiata.

L'Alessandria puntando più sul campionato che sulla «Coppa» ha schierato una squadra priva di cinque titolari e con Pratena utilizzato a tempo parziale nella ripresa. Il Novara invece, in formazione quasi tipo tranne gli assenti Roni e Marazzo, [illegible] giocato con maggior determinazione: una, soprattutto, ha praticato un calcio essenziale che ha trasformato la qualificazione ai quarti di finale.

Eppure l'inizio [illegible] partita sembrava positivo per gli alessandrini. Dopo appena 32" Manuelli serve Pialli [illegible] cui arriva alzato oltre la traversa da Marangon. Al 9' Marangon dà a Cavagnetto il cui tiro dal limite termina alto di poco.

Il Novara controllava agevolmente a centrocampo, con manovre azzeccate, le iniziative dei padroni di casa privi di fantasia e inventi nei passaggi. Al 24' azione rapida Pioletti-Scienza-Legnani ed esecuzione fuori. Brivido per il Novara al 27'. Su punizione di Manuelli corta respinta della difesa: irrompe Brambilla che centra il palo.

Il tempo [illegible] chiude praticamente al 35' allorché su lancio [illegible] Rastelli in [illegible] Cavagnetto a [illegible] con Brustia cade a [illegible] ma l'arbitro fa cenno di proseguire. [illegible] riprende il Novara parte a spron battuto e dopo aver sfiorato la rete al 37' con Scienza (intercettazione di Beccari in uscita), passa un minuto più tardi: Scienza a Gloria' gran tiro da fuori area deviato da Marangon e per Beccari niente da fare. Tenta il recupero l'Alessandria ma senza precisione.

Al [illegible] centro di Serratti per Masuero che [illegible] oltre la traversa. Fuoco di paglia dei grigi al 74' e al 75'. Prima Marangon [illegible] preceduto da Volpi e poi sull'angolo susseguente, il colpo di testa [illegible] Cavaglià è rinviato fortunosamente.

[illegible] 77' il raddoppio [illegible] contropiede Galeazzi porge a Masuero che infila Beccari dalla [illegible] distanza. Subito [illegible] il gol della bandiera per l'Alessandria con Marangon [illegible] centro di Cavagnetto ed altro [illegible] fine su cross di Santini ancora Marangon conclude a colpo sicuro ma Pioletti salva alla disperata. Infortunandosi. Per il Novara ancora [illegible] successo al «Moccagatta» - a conferma di [illegible] tradizione favorevole che dura da quindici anni, per l'Alessandria sconfitta casalinga dopo quasi 9 mesi (incontro con l'Imperia perso per [illegible] il 22 maggio 1983). e. g.

ALESSANDRIA: Beccati; Battiston, Rastelli; Marangon, Santini, Lorenzo (55' Fratena); Cavaglià (75' Pagano), Scarsone, Cavagnetto, Manuelli, Pialli.

NOVARA: Marchese; Pioletti, Brustia; [illegible] Volpi, Gloria; Scienza (75' Ferrazzi), Legnani, Muselle (64' Pari), Masuero (82' Dignoli), Galeazzi.

Arbitro: Tarantola.

Cavagnetto, Pioletti e Cavaglià impegnano la difesa del Novara (Foto Zelati)

[illegible] - Sabato il grande esordio a Lissone con la Pelliflex

Filopur, è una «poule» di fuoco

Le ragazze alessandrine favorite dalla classifica - Ricchini: «Ora [illegible] tutte contro [illegible] noi» - Nel clan della Unipol non si vuol parlare di «ultima spiaggia» - Le altre

ALESSANDRIA — [illegible] sconfitta la Filopur Basket [illegible] opposizione in A2 femminile) fa sul serio cercando a Lissone, con [illegible] Pelliflex, nel primo turno della seconda fase del campionato.

Le alessandrine sono favorite dalla classifica di partenza che [illegible] vede a [illegible] punti seguite dal Carrefourbox Arcore a 6, Brioni, Cus Pisa e Pelliflex a 6, Ronefor Lodi a [illegible] e Crastitolia La Spezia a 2. «Partiamo in [illegible] — afferma mister Roberto Ricchini — ma questo è anche un handicap perché tutte giocheranno alla morte contro di noi [illegible] una partita sarà dunque una prova da affrontare [illegible] impegno».

La Filopur ha approfittato del turno [illegible] sosta del campionato per disputare una partita di allenamento ad Albino, con il Basket Come: facile vittoria per 70-56. La squadra, insomma, non ha perso in solidità ed è pronta [illegible] la grande avventura che potrebbe portarla in A2. (p. b.)

ALESSANDRIA — Di «ultima spiaggia» nel clan Unipol (basket C1 maschile) non vogliono sentir parlare, certo però l'incontro di domenica (Palasport, ore 17,30) con il Tesista Biella è importante

L'allenatore Roberto Ricchini

in primo luogo perché i biellesi sono una delle dirette concorrenti per la salvezza e poi perché la squadra dovrebbe confermare i timidi progressi compiuti nelle ultime settimane. Ad Arcore la sconfitta, seppur di [illegible], è stata comunque onorevole (100-83) e la partita combattuta fino alla fine.

Posticipo stanchezza Dagradi che si è infortunato proprio mentre sembrava rientrare nel «clima campionato». (p. b.)

CASALE — *La difficile trasferta sul terreno della capolista Vicco Monza [illegible] l'impegno di calendario domenico per la Quarnero Basket [illegible] maschile).*

La squadra casalese, allenata da Giuglio Scienza, arriva all'importante appuntamento forte del [illegible] ottenuto, seppur di [illegible], lo scorso fine settimana alla palestra «Leardi» contro il Giornalino Alba (81-79).

Un incontro durante il quale è [illegible] determinazione del collettivo che, in svantaggio di ben 13 lunghezze a sette minuti dal termine, è riuscito ad agganciare gli avversari ed a mettere poi a segno il canestro decisivo per la vittoria finale. La gara con l'Vico rappresenta per [illegible] Quarnero un'importante occasione di verifica delle potenzialità della squadra che ora conta [illegible] avvicinarsi [illegible] alle posizioni di medio-alta classifica. (a. d.)

TORTONA — *Sembrava [illegible] partita facile, anche per il fatto che [illegible] squadra avversaria, l'Astense, è il fanalino di coda del campionato.*

Invece il Derthona di Aldo Cacciazzo ha perso il confronto (77-73) ed il primo posto in classifica. Una crisi che si spera passeggera, [illegible] quanto i biancoverdi, nei prossimi cinque incontri dovranno affrontare le partite più importanti.

Domenica all'«Ucco Camagna», scenderà infatti il pericoloso Alvit Torino. Poi trasferta a Modena contro Treviglio; quindi [illegible] contro il Collegno, a Piacenza contro la Cassa di Risparmio e arrivo all'«Ucco Camagna» del forte Perino Asti. (e. r.)

ALESSANDRIA — *Dopo la sconfitta di Valenza la Dinamo ha ripreso la sua marcia solitaria in vetta alla classifica di serie D di basket maschile. Gli alessandrini, che affrontano domenica in trasferta il Novara in [illegible] gara sulla carta facile, hanno nettamente dominato la Ginnastica Torino (101-82) mettendo in mostra spunti [illegible] di gioco brillante ed altamente spettacolare (ottimi [illegible] Nutrei, accanto [illegible] soliti momenti di «class».* (p. b.)

VALENZA — *Un sempre più pimpante Basket Valenza ospita domenica (ore 17,30) al Palasport l'Opel Vercelli.*

Nell'ultimo turno ha domato anche il Lasalliano Torino (88-96) dopo aver sofferto qualche patema nel primo tempo: mister Varvello infatti aveva cercato di fornire a riposo capitan Fusino, [illegible] la squadra [illegible] andata in crisi. (p. b.)

[illegible] - Il recupero finito 1-3

L'Acqui sconfitta in casa dall'Aosta

ACQUI — *Nuovo scivolone dell'Acqui (Eccellenza) sconfitta per 3-1 [illegible] da un'ottima mossa nel girone termale con il proposito di incamerare l'intera posta. Questa la seconda sconfitta consecutiva della squadra termale che soprattutto ha dimostrato di non avere un gioco di squadra.*

L'Aosta parte di gran carriera e va a segno dopo solo cinque minuti: lancio dalla destra di Signetto con autorete di Merlo che nel tentativo di respingere colpisce la sfera con l'esterno del [illegible] scavalcando Biato. L'Acqui replica al 15' su punizione: Sardella per Merlo ma il tiro, ravvicinato, dribbla, è respinto dalla barriera.

[illegible] ospiti potrebbero raddoppiare al 27' [illegible] Sattin, ma su estrema sbadocce riesce a deviare in corner. Due minuti dopo i valligiani si ripetono sempre con Sattin, ed è Biato a salvare in uscita. Al 35' Martini agguanta il pareggio.

Nella ripresa, il gioco [illegible] più brillante, [illegible] una pioggia torrenziale rende difficoltoso il controllo della palla. L'Acqui per ovvie ragioni produce il [illegible] massimo [illegible] offensivo, [illegible] senza fortuna. L'Aosta raddoppia al 70': Biato esce dall'area per salvare un'incursione e tocca il pallone con le mani. Sulla conseguente punizione Minuto segna alla Zico con un tiro a mezza altezza che aggira la barriera.

Forcing dell'Acqui e al 75' Astesa accorcia le distanze segnando con un rasoterra su passaggio di Pieri. Ma all'85 Pivetta in splendida [illegible] personale realizza il terzo rete dell'Aosta. g. p.

Acqui: Biato; Franzi, Badocco; Melchiori, Tacchino, Merlo; Mangosio (46' Rosati), Scuderi, Astesa, Pieri, Martini (46' De Petris).

Aosta: Martinelli; Luiù, Turulli; Signetto, Sattin, Zottola (75' Ciarallini); Conte (60' Del Carlo), Pivetta, Cusato, Vescinino, Bernardi.

[illegible] - Verso il rilancio

Tra Novese e Comune s'è trovato l'accordo

NOVI — *Qualcosa di nuovo e costruttivo è finalmente nei rapporti tra il Novese e l'Amministrazione comunale, che da tempo non erano proprio idilliaci.*

Nel recente passato si era addirittura arrivati ad una rottura [illegible] guerra fredda tra Nino Rosso, presidente [illegible] Novese, che annunciò apertamente l'Amministrazione comunale di totale disinteresse per la massima società sportiva cittadina.

L'altro giorno, però, [illegible] stato [illegible] un incontro fra le parti, in cui il presidente Rosso ha esposto i suoi problemi ed i [illegible] progetti e il sindaco Arquando Pagella e l'assessore allo Sport, Giorgio Confortolli, a loro volta hanno dimostrato tutta la loro sensibilità e disponibilità.

Al termine dell'incontro, è stato emesso un comunicato congiunto dal quale si comprende come siano state finalmente cancellate tutte le incomprensioni recenti e passate.

«La Novese — si legge nel comunicato — ha presentato le linee generali ed il progetto di rilancio che dovrebbe portare la gloriosa società a livelli superiori [illegible] partecipazione. La stessa Amministrazione comunale, a sua volta, ha assicurato impegno e partecipazione in appoggio alle iniziative che verranno proposte».

n. f.

Libarna 2 Ovadamobili 0

SERRAVALLE [illegible] — Secondo successo consecutivo del Libarna che nel recupero del campionato di Promozione ligure ha battuto ieri l'Ovadamobili per 3-0 al termine di un acceso derby. I serravallesi sono andati in gol nella ripresa [illegible] 51' con Galardini che ha [illegible] lunghissima rimessa laterale di Magliani, e hanno raddoppiato all'85' con uno splendido tiro al volo di Aurilia su corner di [illegible]

Il simbolo e il nome sono ancora da decidere

A maggio il congresso del movimento dp-uvp

L'esecutivo dei démocrates populaires soddisfatto della fusione

AOSTA — L'esecutivo regionale dei Democratici Popolari riunitosi nella serata di lunedì «ha preso atto con ulteriore soddisfazione della decisione dell'Union Valdôtaine Progressiste di addivenire alla fusione con il movimento dei Democratici Popolari, trasformando la Federazione dp-uvp da un patto elettorale in un unico movimento».

L'esecutivo ha inoltre nominato una delegazione composta da Dante Malagutti, Ilario Lanivi, Cesare Dujany e Riccardo Savoye, il cui compito sarà quello di definire, attraverso i necessari contatti con l'uvp, i tempi e i modi dell'unificazione e del congresso regionale (il primo unitario) che si terrà nel maggio.

A tal fine è stata anche convocata per il 18 febbraio la commissione politica regionale organo deliberante dei dp).

I quali potranno essere gli obiettivi di questa «fusione» politica, frutto di una collaborazione tra dp e uvp in atto da sempre?

Una risposta, che è un'anticipazione del programma del nuovo movimento, è stata data da Ilario Lanivi, consigliere regionale dp: «L'unificazione ha come obiettivo il potenziamento delle forze politiche che si richiamano al regionalismo e all'autonomia della Valle d'Aosta e facendo riferimento alle energie umane e naturali della nostra regione. Si vuole poi affrontare con progetti concreti i problemi legati al futuro della Valle».

«In altre parole — ha detto Lanivi — il nostro campo di azione sarà il regionalismo progressista, che si chiama le matrici originali di entrambi i movimenti e che fa appello a tutte le componenti disponibili di Aosta la di barriere e di ghetti».

L'assessore regionale alle Finanze, (uvp), aveva affermato di ritenere positiva l'unificazione dei due movimenti in quanto avrebbe comportato una semplificazione del quadro politico regionale.

Concordando con le affermazioni di Martin, Lanivi ha aggiunto di ritenere particolarmente importante l'unificazione fatto di rafforzamento politico in un momento in cui la Valle d'Aosta può avere bisogno di forze più incisive.

E i rapporti con l'Union Valdôtaine?

«Vogliamo continuare la collaborazione che già abbiamo in Regione e in Comune — ha precisato Lanivi —. L'unificazione con l'un è impossibile. Per realizzare la democrazia in Valle d'Aosta significa lottare e rispettare le altre forze, nessuno infatti è depositario della verità come nessuno è da demonizzare».

Il programma del movimento (il cui simbolo e il nome sono ancora da decidere) si soffermerà con particolare attenzione sui problemi istituzionali e costituzionali della Valle.

«Una costante attenzione verso ciò che viene legiferato a Roma — ha detto l'onorevole Cesare Dujany (dp) — può essere un valido strumento per difendere l'autonomia. Un esempio, negativo, viene dal fatto che la legge quadro sul turismo, benché lesiva dei diritti della Valle d'Aosta (va contro alcune norme statutarie), è passata a Roma senza che la Regione l'abbia impugnata».

Con questo nuovo movimento saranno quindi meglio tutelati gli interessi della nostra regione?

«È questa la nostra speranza — ha sottolineato Lanivi — e comunque questa scelta politica non è nata da una decisione vertice, ma della parecchia esperienza fatta con l'uvp. Prima che l'esecutivo si esprimesse tutta "la ".

Beatrice

L'Union su dp-uvp

AOSTA — Il comitato esecutivo Valdôtaine in un comunicato sostiene che la fusione tra democratici popolari e Union Valdôtaine progressiste renderà «più chiaro e semplificato il quadro politico regionale».

Auspica che la collaborazione con il nuovo movimento «possa continuare per il bene dell'autonomia valdostana».

Il comitato esecutivo riafferma che «il fine dell'Union è di arrivare alla creazione di un solo grande movimento autonomista. Di conseguenza continuerà a lavorare in questo senso».

Forte calo delle nascite in Valle

Le scuole materne con meno alunni e posti di lavoro

AOSTA — Sono terminate giorni le operazioni di iscrizione dei bambini alle scuole materne regionali, che anche accolgono oltre la metà degli che confluiscono questo tipo di «lezioni». Le cifre mostrano un rilevante calo nelle iscrizioni.

A giugno usciranno dalle materne regionali per andare alle elementari bambini nati nel 1978 e a settembre ne entreranno soltanto 417 nati nel .

«Una diminuzione dovuta a' nascite — dice la fida , coordinatrice della scuola materna regionale —. Però bisogna considerare che da adesso alla fine di agosto vi ancora iscrizioni tardive, anche se la tale da modificare la situazione».

«Quello che mi preoccupa è che il calcolo dei posti di lavoro verrà fatto su quei numeri — continua Rita Decime — e non sulla situazione di fatto che ci sarà a settembre. Giudico quindi poco opportuna la decisione di chiudere le iscrizioni al mese di gennaio».

La scelta della data è stata fatta per permettere agli uffici scolastici di avere un quadro di riferimento sul numero di iscritti e procedere con calma all'assegnazione dei posti di lavoro.

Alle maestre d'asilo non sta bene. Sanno già che molte perderanno il posto a causa della diminuzione degli iscritti e quindi chiedono almeno che si tenga conto della vera consistenza degli allievi anche quanti potranno ancora arrivare non saranno molti, al massimo 15-20 e non di più.

Le iscrizioni tardive sono dovute al fatto che alcune famiglie sono fuori e non hanno ricordato la data di scadenza per presentare la domanda. Se a settembre decideranno di mandare i loro figli a scuola non si potrà dire loro di comunque non sono più iscrizioni in più a posti vacanti e che sempre più, rare.

«I piccoli scuole montagna, che già avevano soltanto o tre alunni, rischiano di essere chiuse e il demografico che caratterizza modo se le alpine nelle medie e alte quote non è stato compensato da un incremento nella Bassa Valle.

Per avere un quadro definitivo della situazione in tutta la regione occorrerà attendere alcuni mesi e disporre dati delle iscrizioni scuole materne comunali e private. È però prevedibile anche qui un calo di iscrizioni.

Il fatto che potrebbe evitare a maestre di dover perdere il posto e l'situazione su scala regionale tempo prolungato, che richiede più insegnanti al lavoro. b. bas.

L'officina meccanica di Montjovet

La Carva annuncia -ova licenziamenti

Difficoltà finanziarie - Che dice il sindaco

MONTJOVET — La direzione dell'azienda Montjovet (produttrice stampati plastica e lamiere) ha annunciato martedì, in un incontro con i sindacati, la volontà di licenziare 9 dipendenti in seguito alle difficoltà finanziarie (mancanza di liquidità) in cui si troverebbe attualmente la fabbrica della .

«Per il comportamento della direzione aziendale è sospetto — dice il sindacalista Piero Ferraris —. Infatti a gennaio la Carva aveva firmato un accordo con il quale chiedeva il potenziamento della produzione mediante turni di notte anche per le donne sino al mese di marzo».

«Nella riunione di pennolo, inoltre, la direzione aziendale aveva continuato a sostenere di non avere alcun problema di mercato — prosegue Ferraris — tanto che nel mese di ottobre aveva assunto sette nuovi dipendenti».

All'improvviso, però, sono sorti problemi, alcuni lavoratori della Carva, secondo il sindacato, «percepiscono ortalmente ovità stipendio e altri non lo percepiscono affatto».

L'azienda da una spiegazione: l'imprevista crisi produttiva e di liquidità (certi clienti non pagherebbero merce .

«L'azienda nel comunicarci la sua intenzione di licenziare nove dipendenti si è contraddetta sul dichiarare di essere alla commessa rilevante che dovrebbe arrivare a giorni — dice ancora Ferraris —. Inoltre è capace perché la Carva non abbia preso in considerazione l'opportunità ricorrere alla cassa integrazione».

Lunedì il problema affrontato in un ulteriore incontro tra i sindacati e l'azienda. b. m.

Danilo Ballarini trovato con l'hashish in località Baraccon presso Runaz

Condannato l'ex «Euromec» Spacciava la droga, sconterà 2

Filippo Fabbri aveva armi in casa - Otto mesi a due commercianti per infrazioni valutarie

AOSTA — Danilo Ballarini, 26 anni, nativo di Milano e residente in frazione Runaz di Avise, rimarrà in carcere per detenzione e spaccio di droga. Il tribunale di Aosta ieri mattina lo ha condannato a due anni e un mese di reclusione, due milioni di multa e al ritiro della patente per un anno.

I giudici hanno assolto il giovane per insufficienza di prove dall'accusa di avere organizzato nella sua casa di località Baraccon, poco oltre la galleria di Leverogne, sulla statale per il traforo del Bianco, una «fumeria», cioè un ritrovo per tossicodipendenti.

La convivente del Ballarini, Tiziana Biancon, 25 anni, è stata invece assolta con formula piena dalle accuse («Per non aver compiuto il fatto»).

La ragazza si presentata in caserma dai carabinieri il dopo l'arresto del Ballarini e aveva dichiarato di vivere con il giovane nella grande casa di Baraccon.

Il pubblico ministero chiesto una condanna più vera per il Ballarini: 4 anni di reclusione e quattro milioni di multa, ritenendo sufficienti le prove contenute nel verbale dei carabinieri per poter affermare la e Baraccon adibita a per consumo della droga.

Danilo Ballarini stato arrestato martedì notte dai carabinieri di Aosta a conclusione d'una indagine durata tre mesi sul traffico hashish in Alta Valle.

La ragazza si presentata in caserma dai carabinieri il dopo l'arresto del Ballarini e aveva dichiarato di vivere con il giovane nella grande casa di Baraccon.

Il pubblico ministero chiesto una condanna più vera per il Ballarini: 4 anni di reclusione e quattro milioni di multa, ritenendo sufficienti le prove contenute nel verbale dei carabinieri per poter affermare la e Baraccon adibita a per consumo della droga.

Danilo Ballarini stato arrestato martedì notte dai carabinieri di Aosta a conclusione d'una indagine durata tre mesi sul traffico hashish in Alta Valle.

I militari durante la perquisizione avevano circa un hashish «afghano», il migliore che in «commercio» (circa 5 milioni e mezzo valore): poco più due etti nella di con e il resto nell'alloggio Ballarini a Runaz su indicazione dell'arrestato.

I carabinieri erano intervenuti sapendo che il giovane era appena ritornato da viaggio a Milano dove si rifornivo di hashish.

Il tribunale di Aosta ha condannato a 4 mesi di reclusione e al pagamento di 50 mila lire di multa Filippo Fabbri, 52 anni, ex titolare dell'«Euromec» di Chambave per detenzione illegale di armi.

Fabbri, arrestato venerdì agenti della questura dovrà scontare la pena: i giudici hanno condizionale permesso aveva già precedenti penali.

Ieri mattina il è avvenuto «per direttissima» e ha riguardato soltanto l'accusa di detenzione di armi e munizioni non denunciate.

Filippo Fabbri dovrà poi rispondere processato anche la detenzione prodotti con il marchio contraffatto che, secondo gli inquirenti, metteva in commercio. non ha però ancora concluso le indagini.

Durante perquisizione di venerdì scorso nell'alloggio del accanto ai nomi dell'«Euromec» di Chambave, agenti avevano trovato, oltre a due ad aria compressa e a una doppietta calibro (con parecchie munizioni) non denunciate, anche una quarantina di orologi falsi e oggetti d'oro di dubbia provenienza e pistole della cuciba.

L'ex imprenditore è stato anche denunciato per ricettazione di tre del Tesoro.

Piero Biaggini, rappresentante di commercio (ferri chirurgici) di Firenze, e Franco Co, rappresentante legale d'una di ortofrutticoli di Milano, sono stati condannati tentata esportazione di valuta.

Biaggini è stato arrestato al traforo del Monte Bianco con cinque assegni (poco più nove milioni) e dovrà scontare 8 mesi di reclusione e pagare 12 milioni e mezzo .

Il Contaldo è stato fermato sempre Bianco con milioni. Gli assegni ci è stato condannato a 6 mesi di reclusione e al pagamento di multa.

Entrambi gli imputati, che hanno dichiarato dimenticati di avere i titoli bancari nei portafogli, hanno ottenuto libertà provvisoria e i loro legali sono ricorsi in appello.

Enrico Martinet

Disputata all'Ottolenghi la partita di recupero

L'Aosta risorge: 3-1 all'Acqui

ACQUI TERME — L'Aosta Ottos in Valle Bormida al riconcilia con il gioco, sconfiggendo perentoriamente all'Ottolenghi per 3 a 1 l'Acqui Terme e si rimette a rincorrere la promozione. Un'Aosta quindi dalle sette vite. Dopo la deludente prestazione di domenica, che aveva fruttato una strisciante vittoria sull'Orecupero di i rossoneri hanno offerto una prestazione altamente qualitativa al punto da riacciuffare sul piano agonistico.

L'azione offensiva dell'Aosta Ottos ha ben presto agrestato le velleità dei termali di Bonatti Piretta e compagni, soprattutto nel primo tempo, hanno offerto un pregevolissimo spettacolo, non contato già quinto minuto un gol di vantaggio costruito da Signetto, che batteva Biato un diagonale deviato dallo stinco del «libero» locale Merlo.

Concentratissima in tutti i suoi reparti, la squadra di Santin era padrona del campo e al 27' andava raddoppio con Sattin, splendido all'attacco. Soltanto sul finire del primo tempo l'Acqui riusciva a impensierire Martinelli, sfiorando il gol con Mar.

Nella ripresa di più pressante la spinta offensiva dei padroni di casa e nei primi minuti Martinelli doveva superarsi per intervenire in un paio di occasioni le sfuriate dell'Acqui che non esitava a tirare da lontano senza perdersi in inutili dribbling.

L'Aosta Ottos agiva allora in contropiede Piretta, tornato ai livelli ottimali, doveva essere fermato al 72 fallosamente al limite dell'area. Il tiro spettava allo specialista Vascellaro: la sua «saltata» faceva barriera e si infilava alle spalle del portiere locale.

Sattin a questo punto richiamava Conti e mandare in campo Garattini e Del Carlo. Sotto una pioggia battente, al 77' Astrua riusciva a girare magistralmente un «assist» di e batteva Martinelli.

L'Acqui si spingeva all'attacco, ma senza mettere ordine nelle sue azioni, alla ricerca parziale. Il contropiede era invece l'Aosta Ottos a andare ancora in gol il capitano Piretta, che lavorava un lungo rinvio della resistente, la difesa e metteva alle spalle di Biato un pallonetto imprendibile.

Domenica l'Aosta Ottos andrà con rinnovate speranze di sempre in per la vittoria finale e il serie C2.

w. b.

Acqui Terme: Franzi, Melchiori, Taccardi, Mancosio (dal De Petris), Scuderi, Astrua, Pieri (dal 46' Rossi).

Aosta : Martinelli, Tarulli, Signetto, Zottola (dal 73' Vascellaro), Conte (dall'81' Del Carlo), Piretta, Cusano, Vascellaro, Bernardi.

Arbitro.

Reti: 5' Merlo (autorete); 27' Vascellaro; 77' Astrua; 83' Piretta.

Domani sera al bocciodromo Clerin

Rassegna di cori a Pont St-Martin

Gran cerimoniere e spettatore il Mont

PONT-SAINT-MARTIN — Domani sera a Pont-Saint-Martin la rassegna della 36ª assemblea di canto corale. Alle ore 21, al bocciodromo coperto «Clerin», nell'ambito del «Concerto de prestige», unica serata dedicata alla musica popolare, si esibiranno il Coro di Verrès, diretto da Giuseppe Cerutti, il coro Perine Nere di Aosta (maestro Guido Sporteilli), il La Campagnola di Biella (diretto da Denis Piantino).

A curare l'organizzazione, coadiuvando l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, allestito l'intera manifestazione, cominciata sabato scorso ad Aosta e che concluderà il 3 marzo a Châtillon, è il maestro Terenzio Colombotto. Gran cerimoniere dell'ultima serata di domani in Bassa Valle sarà il coro Mont Rose di Pont-St-Martin che, nell'occasione, sarà attento spettatore.

«Abbiamo fatto meglio per preparare un ambiente che possa accogliere in ideale iniziativa — afferma il presidente del coro pontsanmartinese, —, anche perché non crediamo spesso che prestigiose iniziative musicali dirottate anche in Bassa Valle. E' ovvio che questa è un'occasione per ben figurare anche verte coordinatori».

L'allestimento del concerto bocciodromo Clerin è anche il primo impegno del rinnovato consiglio coro Mont Rose. Alla carica di presidente è stato riconfermato Sergio Bonin, insieme a Dozio, segretario, e consiglieri Giuseppe Bena, Antonio Finco, Emilio Cappellin, Bruno Laurenato.

«Prossimamente parteciperemo alla rassegna annuale dei cori ad Aymavilles — dice il presidente —. Stiamo poi organizzando la festa che in primavera porterà a Pont-Saint-Martin un complesso corale tra i più conosciuti in Italia».

(a. p.)

Questa alle 21,40 alla televisione francese

«Il diavolo nella musica» un programma di Antenne 2

Si potranno ascoltare e vedere brani tratti da diverse opere

La figura diavolo, superbo mito di seduzione e potere, risulta soggetto fra i più fecondi nella storia dell'arte occidentale. Esso tuttavia non è tanto il frutto di una crisi di valori morali o sociali, quanto piuttosto la simbolizzazione dell'onnipresente conflitto fra la pulsione di morte e la razionalità umana.

Non per niente la storia-leggenda dell'alchimista-teologo Johan Faust, morto nel XVI secolo con la fama d'essere destinato alla dannazione, fu portata a dignità letteraria da Goethe nel pieno periodo del Romanticismo.

Mai quanto allora infatti, mentre da una parte si proclamava ad alta voce che il diavolo non esisteva, si studiavano le scienze occulte e si esaltavano figure come il conte di Cagliostro.

A questo mito la tv francese Antenne 2 dedica questa sera, ore 21,40, una puntata della sua trasmissione «Musique au coeur», dal titolo «Le diable dans la musique».

Il musicista Tartini racconta all'astronomo Lalande aver sognato che il diavolo era al suo servizio. «Immaginate — egli dice — di avergli dato il mio violino per vedere se arriava a suonarmi qualche motivo. Quale fu invece il mio stupore, quando lo sentii eseguire una sonata così singolare e bella non riuscire a concepire niente che la potesse eguagliare».

Il risultato di questo sogno fu la sonata detta «Les trilles du diable», l'unica fra le sue composizioni ad essere destinata alla fama fra i posteri.

Per illustrare questa capacità «ispirativa» e «imprenditoriale» del diavolo, la trasmissione di Antenne 2 si avvale, oltreché di esecuzioni musicali di pezzi celebri, di estratti filmati di rappresentazioni operistiche e di film veri e propri. Si potranno così sentire e vedere fra gli altri: Jules Bastin alcuni estratti di «Faust», «La damnation de Faust» e «Griselidis».

Malcom Walker in un estratto cantato di «Visiteur soir»; J. L. Caillard al piano in brani «Mephisto Valse» di Liszt e «Poème satanique» di Scriabin.

Sylvie Garbonel al piano in «Scherzo diabolico» e «Diabolina» Alkan e in un estratto da «La suggestion diabolique» di Prokofiev.

Olivier Charles al violino nel secondo movimento della «Trilles du die».

Estratti filmati da «Mefistofele» di Boito, «Faust» Gounod, «L'histoire du soldat» di Strawinsky, «Les contes d'Hoffmann» Offenbach.

Seguono da «Toby Dammit» di Fellini, «Faust» di Murnau, «Fantasia» di Walt Disney, «Les visiteurs du soir» di Carné, «Phantom of the paradise» De Palma.

Luciano Barisone

Il transito al G. S. Bernardo

AOSTA — Il traffico al tunnel del Gran San Bernardo è diminuito nel mese di gennaio di 2131 veicoli pari al 9,17 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La flessione maggiore numerica è avuta nelle auto con 1774 passaggi in meno (pari al 9,33 per cento), mentre il calo maggiore in percentuale è nei pullman: 16,19 pari a 72 autobus.

Un calo anche negli autocarri: ne sono passati 285 in meno sotto il tunnel (pari al 7,36 percento).

Chiusa la strada del Breuil

VALTOURNENCHE — La strada statale per Cervinia è chiusa dalle prime ore del pomeriggio di ieri in località Singlin, due chilometri oltre Valtournenche, per il pericolo di distacco di slavine e valanghe.

Alle 13,30 la carreggiata è stata invasa da una slavina staccatasi dal Mont Rosa all'altezza della galleria di Perrères.

PELLICCERIA
LES GRIFFES
Via Challand 29 ang. Via Festaz
Tel. 0165-40.381 - AOSTA
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE DI PELLICCERIA E PELLE

Alcuni esempi:

OPOSSUM	L.	
VOLPE	L.	1.700.000
PERSIANO	L.	990.000
CASTORO	L.	850.000
VISONE COD.	L.	1.450.000
MARMOTTA	L.	1.800.000
AGNELLO	L.	570.000
MURMEL	L.	1.900.000
VIKINGO	L.	950.000

DILAZIONATO
ANCHE CON LA CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO

A VENDITORI
azienda prodotti largo consumo con marchio «Pippo - La Scopa»
a disposizione 500 articoli, zona in esclusiva a clientela in parte esistente
inquadramento di con per un reddito invidiabile.
Zona lavoro Valle d'Aosta
Scrivere per espresso a: Publiman 115 - 21100 Varese

LASER TERAPIA
Per informazioni telefonare lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 11 alle ore 12
STUDIO MEDICO
AOSTA - Chambéry 100 - Tel. 0165-44.4

VENDE IN LIGURIA
CAMOGLI CENTRO
Ingresso, cucina, tinello, tre camere, bagno, giardino
L. 95.000.000 trattabili
SANREMO - VIA P. SEMERIA
Residence in costruzione, ottima posizione, mono-bilocali da L. 40.000.000
Tel. 0165/65741

Via E. Aubert, 39 - AOSTA
Tel 0165-34 642
RUSTICI
—Loc. Semsey con progetto L. 30.000.000
—Pian Felinaz L. con progetto
—Gressan con 2000 mq. ter.

GENNARELLI
Via E. Aubert, 39 - AOSTA
Tel 0165-34 642
—AOSTA - Prestigioso alloggio mq 160 con 2 garage
—QUART - Appartamento mq 85 vendita anni 12 L. 65.000.000
—Alloggetto ristrutturabile L. 75.000.000

IMMOBILIARE GENNARELLI
Via E. Aubert, 39 - AOSTA
Tel 0165-34 642
E IN AOSTA
—Bar L. 65.000.000.
—Negozio merceria-abbigliamento L. 45.000.000.
—Abbigliamento L. 80.000.000.

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN

LA CLASSE EMERGENTE
Svauto
CONCESSIONARIA IN AOSTA
VIA CHAMBERY, 60 - TEL. 0165-42.397 - 34.874
VOLVO
Qualità e Sicurezza

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Un Bambi Rivelato regia di Nanni Loy, con O. L. Sastri. A. Cecchi (Italia 1983) — Alla ricerca di un operaio scomparso nei meandri di Napoli, un uomo scopre gli inaccettabili legami di quello con l'ambiente camorristico: girato con rapidità accusa

GIACOSA: La seduzione del potere, regia di Jerry Schatzberg, con A. Alda, M. Sorvino (Usa 1979) — Senatore americano trascura la famiglia e intreccia una relazione sentimentale con una delle avvocatesse più forti della nuova generazione

ITALIA: Carmen story, regia di Carlos Saura, con A. Gades, L. Del Sol, C. Hayos (Spagna 1983) — Duetto amoroso fra coreografo e ballerina durante l'allestimento teatrale dell'opera di Bizet. Un musical straordinario e ricco di fantasia

LUX: Blu lucc rosso - Vedi rec. n. 18

SPLENDOR: Se tutte le mie mie serviali, regia di Sergio Martino, con O. Fenech, G. Ferzetti e A. Flori (colore) - L'amante di gola Ariane (...) - Comici amplessi hanno per e dalle battute pro-

fe' storia antipatici e film giovani?

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: 1997 fuga da New York, regia di John Carpenter, con K. Russell, E. Borgnine, D. Pressence (Usa, 1981) — Un uomo ha 24 ore di tempo per ritrovare il presidente degli Stati Uniti prigioniero a Manhattan, ritrovata un'immensa prigione: crimo, musica, tensione ed un degli Anni 80

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Bruson: S.S. 506 tel (0125) 300 156

Châtillon: via Chanoux 180, tel (0166) 61 907

Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel (0165) 842 031.

Pont-Saint-Martin: via della Repubblica 32, tel (0125) 65 031

Saint-Christophe: S.S. 26, pass di Aosta, tel (0165) 34.88.

Valtournenche: fraz. Cretta, tel (0166) 92 348

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jours. Un programma di Katy Palmer, realizzato da Rossi
Voix de la Vallée

RAI 3

18,10 Tg3 regionale
18,30 Operazione Madagascar

RADIO V. D'AOSTA

7,10 Dai giornali di stamane
7,30 Oroscopo
8,10 Parla cittadino
9 — Liscio in libertà
10,10 Consigliamoci
11,50 Disco della settimana
12,30 Che tel cuoghi?
15 — Juke box disco a richiesta
16,30 Premio Marisa
17,30 Dire... Fare... Baciare...
18,15 Discoteca con Marco
18,30 Telenotiziegiornale
20 — Il nuovo e polizia
21 — Disco dedica
22 — Disco della settimana

TVA

18 — Cartoni animati
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Il Telegiornale
20 — Regina di Cuore e tutti del mondo...

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,40 Aujourd'hui la vie
14,55 13 jours en France
16,45 Un temps pour tout
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeux Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Marco Polo
22,00 Musiques au coeur

TV SUISSE ROMANDE

8,55 Jeux olympiques d'hiver
16,15 Téléposition
17,00 Flashjazz
17,35 4, 3, 2, 1... Bricabouchettes
18,10 Les Entreloupiés
18,55 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,05 Bluette Olympique
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,40 Dynasty

Attesi 1500 concorrenti alla classica gara di gran fondo

Al via la Marciagranparadiso sui prati di S. Orso a Cogne

Un percorso di 45 chilometri - La partenza domenica mattina alle 9 - Cinque cecoslovacchi

COGNE — Risolti positivamente i problemi tecnici relativi alla visita medica, la Marciagranparadiso, giunta martedì alla sua 8ª edizione, si avvia a confermare la presenza di circa 1500 concorrenti che domenica mattina sfileranno dal piazzale di Sant'Orso per offrire [illegible] volta lo spettacolo di agonismo e folclore al pubblico di spettatori e partecipanti.

Fino a questo momento sono infatti oltre 700 gli atleti iscritti e le adesioni proseguono a ritmo [illegible] sostenuto tanto [illegible] gli organizzatori ritengono di poter presentare la stessa edizione qualitativa dello scorso anno. Lista eccezione pur tutti quegli atleti che sono impegnati nei giochi olimpici invernali a Sarajevo.

Contatti sono stati presi, e ci si augura possano essere ri[illegible] positivamente, con i responsabili dei gruppi sportivi di Albarello, Vidi, Gal, Deola, Confortola, Rupil, Walder, Renzo Ciocchetti e molti altri [illegible] stagione lo svolgimento delle [illegible] importanti gare nazionali e continentali di gran fondo.

In campo femminile è molto probabile che a Cogne possa schierarsi al via Maria Ca[illegible], dominatrice anche quest'anno delle gare [illegible] questo [illegible] e [illegible] stirare [illegible] valdostana come l'esclusione dalla squadra olimpica sia stato un grosso errore di valutazione.

Come [illegible] il percorso è articolato sulla distanza di 45 chilometri e dopo l'avvio [illegible] località [illegible] l'Orso la schiera dei [illegible] si recherà fino al termine della Valnontey, per [illegible] poi sui propri passi a «Son-le-Prà» e attraverso il pianoro di Sylvenoire giungere alla Valeille, cioè dalla parte oppo[illegible]

Cogne. Il gruppo riunito sotto la ghirlanda un attimo prima della partenza (Foto Di Tommaso)

Da Lillaz la pista ridiscende [illegible] capoluogo e prosegue verso la frazione Epinel per risalire nuovamente al capoluogo dove, nel pianoro di Sant'Orso è posto il traguardo. La partenza subì due diverse decisioni della giuria, e fissata per le ore 9. I vincitori della scorsa edizione furono Maurilio De Zolt e Giuliana Dal Grasso. Notevole sarà come sempre la presenza dei concorrenti stranieri (francesi, austriaci, austriaci mentre è attesa con un certo interesse la prestazione della rappresentativa cecoslovacca che sarà al via con cinque atleti.

Questi ospiti appartengono allo Sci Club Tj Lokomotiva e arrivano da Liberec (Boemia)

Carlo Gobbo

Chi resta a casa e chi partecipa

Tre valdostani senza Olimpiadi

Un'esclusione che non ha convinto molti sportivi

AOSTA — Desta una [illegible] sorpresa che tre atleti valdostani siano stati esclusi dalle Olimpiadi in [illegible], pur avendo meriti sportivi e agonistici per partecipare, e non soltanto in qualità di comprimari.

Se ne sta a casa, come riserva, pronto a rispondere a un'eventuale chiamata se qualche collega fosse costretto a dare forfait, Marco Albarello, specialista del fondo, medaglia di bronzo ai campionati italiani e Sciliparto sui 15 chilometri da tre anni nel clan azzurro.

Appartiene al Centro sportivo Esercito di Courmayeur, ma abita con i genitori al Verrand. Oltre a lui è stato preferito l'altoatesino Runggaldier, dei carabinieri, non si sa per quale motivo tecnico.

Richard Pramotton specialista di slalom gigante, giovane di Courmayeur, attualmente [illegible] d'oro [illegible] combinata ai campionati italiani anch'egli alpino, [illegible] andrà alle Olimpiadi, anche se Thoeni ha affermato che è «il suo erede». Gli [illegible] forse che è un ragazzo e ha tempo per rifarsi.

Eppure, nelle prime competizioni non avevano sfigurato di fronte ai compagni [illegible] squadra azzurra. Al supergigante era rimasto un po' troppo lontano dai «pezzi» e s'era dimostrato poco agile nel tratto scalinato. Ma peraltro Bernardi aveva detto che quella gara era un «non senso». Pramotton, l'erede di Thoeni, chissà perché è rimasto a casa.

La stessa sorte [illegible] Cornaz. Il Grenian discesista, forse meno fortunato dei suoi colleghi in [illegible] stagione, ma [illegible] inferiore agli azzurri che sono [illegible] a Sarajevo. La [illegible] non è una specialità amata dagli sciatori italiani, comunque le convocazioni dovevano essere cinque e sono state invece tre.

Diranno a Cornaz che il Paese ha bisogno di risparmiare, anche se poi forse a Sarajevo ci sarà qualche dirigente in più.

A difendere i colori [illegible] neri è rimasta una stella: Fulvia Steventin, dello [illegible] Cheneviez Monte Rosa, slalomista speciale e gigantista alla quale proprio non si poteva dire di no perché troppo brava e con troppi meriti.

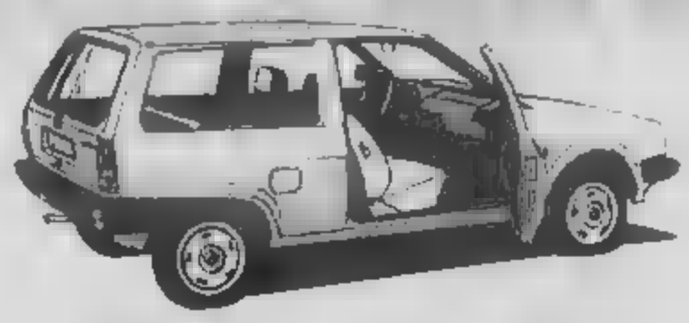
Gli altri «valdostani» sono la Quario, milanese, iscritta allo [illegible] Club Courmayeur Monte Bianco; Polvara, di Bellano (Como), del Centro sportivo Esercito di Courmayeur; Grigis, di [illegible] (Bergamo), del C. S. Esercito Courmayeur; Zingerle, di Anterselva (Bolzano) del C. S. Esercito, di Courmayeur. Si è fatta una bella ammucchiata ai piedi del Bianco.

Albarello, Pramotton, Cor[illegible] rimangono a casa e il Comitato valdostano non s'è mosso per domandare spiegazioni o per darle ai [illegible] gli che vedono [illegible] dalle Olimpiadi tre meritevoli.

Ma la geopolitica nello sport conta più della capacità. Si fanno le squadre con il bilancino e se si vuol far carriera [illegible] deve accettare e ta[illegible] cere.

p. cor.

POLO la'mille' che fa tutto di serie



- cinture di sicurezza
- appoggiatesta
- schienali ribaltabili
- elettroventilatore a tre velocità
- lavalunotto acqua
- spia freno a mano
- regolatore illuminazione quadro
- coperchio cassetto portaoggetti
- specchietto di [illegible]
- parabrezza stratificato
- lunotto termico
- tergicristallo
- kit competizione
- paraurti di poliuretano
- [illegible] verbalino con [illegible]
- servofreno

fate il confronto!

vi aspettiamo.

CONCESSIONARIA
VAL-WAGEN
ST-CHRISTOPHE (Ao) loc.tà Grand Chemin
Tel. 0165-35.651
IVREA (To) corso Vercelli 218 - Tel. 0125 251.415

Velocità, figure artistiche, hockey a Courmayeur

Pattinaggio, selezionati i giovani per i «Giochi»

I risultati delle gare e del concorsi - Ottanta gli atleti presenti

COURMAYEUR — Il Comitato regionale Valle d'Aosta della Fisg (Federazione italiana sport del ghiaccio) ha organizzato domenica scorsa alla pattinoire di Courmayeur, con la collaborazione delle società operanti nel settore, la fase regionale dei giochi della gioventù per formare la rappresentativa valdostana che sarà impegnata a Vipiteno (Bolzano), dal 12 al 17 marzo, nelle finali nazionali.

Alla manifestazione hanno aderito circa [illegible] giovani atleti che si sono cimentati nelle discipline della velocità, pattinaggio di figura e fondamentali dell'hockey (esercitii per dimostrare l'abilità nel gioco).

Per la prima volta quest'anno c'è stata poi una notevole partecipazione nel settore dell'artistico, curato nella nostra [illegible] dall'Ice [illegible] di Aosta e dall'Artistic Club Courmayeur, che quindi è in grado di migliorare [illegible] mente i risultati conseguiti ottenuti lo scorso anno ad Asiago.

Il Comitato regionale [illegible] aveva organizzato [illegible] la prima settimana [illegible] gennaio uno «stage tecnico», proprio per il pattinaggio artistico, svolto dall'istruttrice Daniela Zuccoli, che è stata una delle più grandi interpreti italiane di «figura» nella categoria juniores.

Daniela Zuccoli, istruttrice

Pattinaggio di figura. «Categoria A femminile»: 1 Katia Centor, 2 Federica Pace, 3 Oliara Baudenand, 4 Audrey Spinella; 5 Mikaela Catalano, 6 Sabrina Spinella. «Categoria A maschile»: 1 Jean Paul Romeo «Categoria B femminile»: 1 Sabrina Vivaldo, 2 [illegible] Carrozzino; 3 [illegible] Baudenand; 4 Nathascia Papagni «Categoria C femminile»: 1 Giorgia Baratta; 2 [illegible] Roullet; 3 Monica Favetto; 4 Tiziana Magro; 5 Mikaela Vil[illegible]ro [illegible] meritori.

Sono entrate quindi a far parte della rappresentativa per Vipiteno le seguenti atlete: Sabrina Vivaldo (Aosta); Romina Carrozzino (Courmayeur); Melinda [illegible] maud (Aosta); Giorgia Baratta (Aosta); Silvia Roullet (Aosta); Monica Favetto (Aosta).

Per la categoria A maschile e femminile i giochi della gioventù si svolgeranno con la fase regionale.

Fondamentali dell'hockey. La classifica è stata la seguente: 1 Francesco Di Baldo; 2 Donald Cuaz, 3 Ermes Spicego tutte e tre di Aosta.

Velocità. Si sono svolte le prove della categoria A maschile e femminile anch'esse esaurite con la fase regionale, che hanno fornito questi risultati. «A femminile»: 1 Silvia Cadau, 2 Federica Novello. «A maschile»: 1 Ilias Maschio, 2 Rudi Vietti, 3 Edoardo Cheney.

Nelle altre categorie invece i primi tre [illegible] partiranno per Vipiteno. «Categoria B femminile»: 1 Barak Rodari, 2 Cinzia Cadau, 3 [illegible] De [illegible], «C femminile»: 1 [illegible] Rodari; 2 [illegible] Ghellet; 3 Barbara Dufour. «B maschile»: 1 Mirko Vuillermin; 2 Maurizio Schiffi; 3 Marco Cannata. «C maschile»: 1 Cristian Armiroli; 2 Alessandro De Tuddei; 3 Gian Luca Brendolan.

c. g.

I campioni europei sulla pista del Lac Bleu al Breuil

Bravi, ma devono maturare gli azzurrini del bob a due

Il tecnico Dal Fabbro: «Sono necessari tempi lunghi» - Gli obiettivi

CERVINIA — Horst Kotler, 23 anni, e Horst Tuller, 24 anni, sono diventati campioni europei di bob a due con quattro discese magistrali. Battuto il [illegible] nella prima, hanno realizzato i migliori tempi anche nelle altre tre. Una vittoria netta impeccabile, [illegible] quasi due secondi di vantaggio sugli ottimi svizzeri Franz Weinberger e Donat Hutz.

Dopo la premiazione, all'Hotel Chalet Valdôtain, dove il [illegible] alloggiato, Kotler è sembrato quasi sorpreso del successo ottenuto.

«[illegible] felice d'avere vinto. Non mi ritengo possibile alla vigilia della gara. Sono però anche molto addolorato — ha detto Kotler rabbuiandosi in viso — per l'incidente accaduto a Michael Sperr, il migliore di tutti noi, che per me [illegible] il campione europeo. Siamo molto amici e sorvolo ci allenavamo insieme nella nostra pista di Igls».

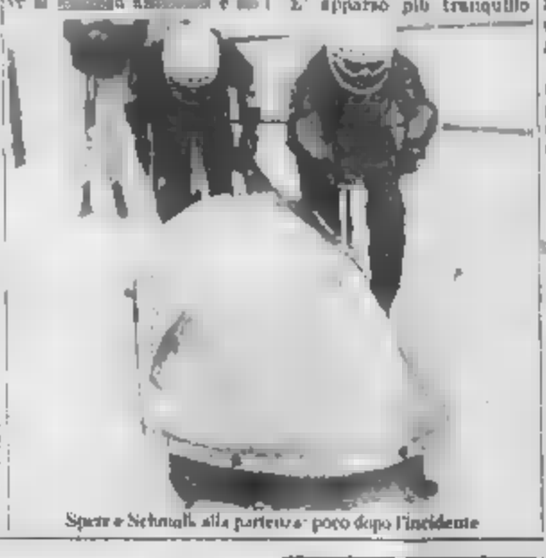
L'apparso più tranquillo quando gli hanno detto che le condizioni di Sperr, ricoverato al reparto rianimazione del Cto di Torino, sembrano migliorare. Kotler ha poi avuto parole di ammirazione per la località, di elogio per gli organizzatori [illegible] Bob Club [illegible] Bleu Vitaloni di Aosta, con Paolo Meluzzo e il suo [illegible] tario Claudio Cerbelle sempre [illegible] e [illegible] per la pista.

«Impegnativa, bella e sicura, dove si impara a guidare il bob — ha spiegato Kotler — molto di più che in quelle artificiali, simili a autostrade».

Ugo Picchiottino, colonnello dell'Aeronautica in pensione, presidente della giuria internazionale e veterano del bob (è stato direttore di corsa ai mondiali del '73 e ha curato la manutenzione della pista dal '72 al '75) ha detto di non aver [illegible] trovato il «serpentone» bello come ora. Del tutto fortuito appare a tutti l'incidente occorso a Sperr, dovuto a un banale errore di guida.

Molto [illegible] è stato il comportamento dei giovani azzurri (terzi, quarti e quinti anche se la classifica è stata un po' falsata da troppe assenze importanti). Ma il responsabile degli italiani, Corrado Dal Fabbro, l'indimenti[illegible] degli Anni Settanta, guarda al futuro.

l. c.



Sperr e Schmidt alla partenza poco dopo l'incidente

SCALE ELICOIDALI [illegible] ACCIAIO STAMPATO di vari colori con pedata in gomma o in moquette. [illegible] DI SICUREZZA brevettata.

PRATICHE [illegible] ESTETICHE facilmente inseribili in ogni ambiente.

SCALE [illegible] LEGNO MASSICCIO di varie essenze. [illegible] CHIOCCIOLA E A GIORNO. Una vasta gamma di modelli e di soluzioni permette di risolvere qualsiasi problema di ambientazione.

SCALE RIEN[illegible] pratiche e solide. VARI MODELLI per ogni soluzione. PER TERRAZZI - [illegible] - TETTI PIANI - PARETI VERTICALI

DITTA GIACOMETTI A.
AOSTA
Str. Pontsuaz 14 0165/34.628
PONT ST-MARTIN
Via Chanoux 160 0125/84.409

VISITATECI

Mike Bongiorno diventa socio onorario delle Guide

Il Cervino a «Superflash»

Un concorrente risponde alle domande su scalate alla vetta del Breuil

CERVINIA — Il Cervino e di [illegible] questa [illegible] «Superflash», la trasmissione a quiz di Mike Bongiorno che va in onda tutti i pi[illegible] alle 20,25 a «Canale 5».

Enrico Revercchon, 29 anni, [illegible] Casale [illegible], dipendente [illegible] conquistato la [illegible] settimana superando 15 studente [illegible] Seregno Andrea Sabia (esperto di storia della Juventus in tre settimane aveva vinto quasi 60 milioni) con la risposta [illegible] una complicata domanda sulla conquista del Cervino.

Di [illegible] amante [illegible] fratello Paolo, 23 anni, ed entrambi avevano scelto come materia le scalate del Cervino, un tema insolito per due «cittadini».

Si è poi scoperto che i due fratelli (hanno un negozio di ottica a Casale e a Vercelli) sono di origine valdostana e abituali frequentatori della Valtournenche e di Cervinia.

Il padre, Vincenzo Revercchon, è nato nel 1927 ad Aosta dove abita il fratello Luigi. E' una famiglia di sportivi e di appassionati della montagna. Vincenzo è stato portiere di [illegible] del Verrès, dell'Aosta, del Casale Monferrato dove si è sposato, della Sampdoria (in serie A) ed infine del Cagliari. Ha poi fatto il direttore sportivo al Casale, a Sanremo e alla Pro Vercelli.

I due fratelli, molto affiatati sia nel lavoro sia nella vita, praticano sci nautico, [illegible] acrobatico, oltre a quello «normale», naturalmente, e [illegible] grandi appassionati di montagna. Il loro [illegible] sarebbe [illegible] il Cervino. A Valtournenche, dove [illegible] molto tempo i genitori hanno un appartamento in frazione Eveline, e a Cervinia, dove loro due hanno un alloggio da due anni al condominio del Sole, sono molto conosciuti.

Di solito vengono al Breuil a sciare la domenica e il lunedì, giorno in cui è presente anche Mike Bongiorno. Si sono conosciuti sulle piste e un anno fa è nata l'idea [illegible] partecipazione a «Superflash» per rispondere sulle scalate del Cervino, la montagna che domina tutte le piste del Breuil.

Da allora si sono preparati e continuano a farlo assieme studiando con grande impegno. La scorsa settimana la [illegible] Enrico (non potevano proseguire entrambi), ma Paolo continua ad aiutare il fratello. Questa sera una bella sorpresa attende i due simpatici fratelli di Casale: Jean Pellissier, 71 anni, oltre 200 ascensioni al Cervino, e Mirco Minuzzo, che a 13 anni lo scalò da solo, comunicheranno loro che le Guide del Cervino si sono offerte di portarli, la prossima estate, in vetta al Cervino, riconoscenti per l'amore dimostrato dai due giovani per la «loro» montagna.

Anche Mike Bongiorno riceverà una pergamena e un distintivo di socio onorario.

Luigi Castellarin

[illegible] REGOLA?

Non parliamo [illegible] ma [illegible] vostro organismo. Siete regolari oppure avete problemi di stitichezza?

Allora venite in Via Croce di Città 6

NATURAL SHOP

e potrete risolvere il vostro problema con l'acqua di Janas, la straordinaria regolatrice del vostro intestino

AFFITTASI
locale uso ufficio o ambulatorio, Viale Conte Crotti, 50, 2° [illegible].
Per informazioni telefonare [illegible] ufficio al
0165/41.462

Insegno spagnolo
Telefonare [illegible] pasti al
0165 - 551.822

Immobiliare ASIA snc
VIA LUCAT, 2/A
[illegible]
adatto studio medico, laboratorio, attività commerciale o ufficio, 3 locali + servizi. Permuta e dilazioni. Tel. (0165) 43.621 / 34.553

Immobiliare ASIA snc
VIA LUCAT 2/A
VIA S. ANSELMO vendiamo, in fabbricato interamente ristrutturato, appartamenti varie metrature con vista sulla via. Posa mutuo. Tel. (0165) 43.621 - 34.553

impara
a dominare il computer
oggi
per non esserne dominato
domani

Informatique

Nella nuova succursale di QUART - Region Amerique 31

ti da' gli strumenti
per garantirti il futuro...
(Perche' il tuo posto di lavoro di domani sara' un computer...)

corsi pratici su calcolatori [illegible] p p l e:

introduzione al computer
office automation
videoscrittura (word processing)
calcolo automatico (visicalc)
archiviazione (data base)
programmazione BASIC
programmazione avanzata

I nuovi corsi iniziano in Febbraio

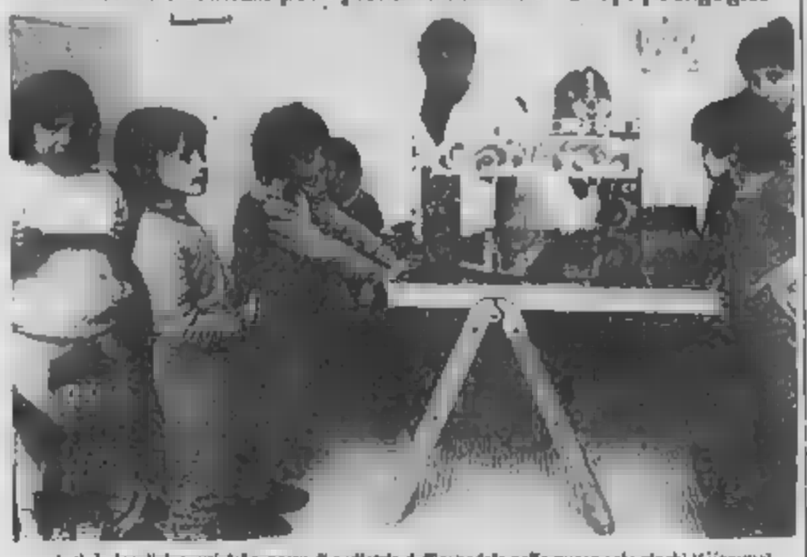
ATTENZIONE: per poter seguire individualmente ogni partecipante, il numero dei posti per ogni corso sara' limitato ad ognuno disporra' di un calcolatore.

PRENOTAZIONI E PRESENTAZIONI
presso Informatique - Aosta Corrado Rex Corrado 15 - [illegible]
telefono (0165) - 2242

Aperta ieri nel reparto pediatria la ludobiblioteca

Uno spazio per i giochi tra i lettini d'ospedale

Giocattoli e teatrini per i piccoli ricoverati - Scopi pedagogici



Asti. I piccoli degenti del reparto di pediatria dell'ospedale nella nuova sala giochi (Cirmine)

ASTI — Tanti giochi colorati perché anche l'ospedale sia un po' meno triste e grigio e non dimentichi le curiosità e i desideri dei suoi pazienti più piccoli. È stata inaugurata ieri mattina nel reparto pediatrico una «ludobiblioteca», destinata a tutti i bambini degenti in ospedale. È un'iniziativa inedita (sono pochissimi in Italia gli ospedali che dispongono di una struttura di questo tipo) nata dalla collaborazione tra l'Unità sanitaria locale e l'amministrazione provinciale.

Così in un angolo della divisione pediatrica sono arrivati tanti giocattoli, tutti costruiti in legno e in materiali poveri e in parte realizzati da altri bambini figli o nipoti degli operai che hanno frequentato i centri estivi della Provincia, i quali, guidati da Marcello Prola, un ideatore di giochi didattici, hanno costruito con le proprie mani gli strumenti di divertimento.

Ci sono teatrini in cui inventare storie di maghi e di avventure, coloratissimi puzzle da ricomporre facendo coincidere fantasia e attenzione, giganteschi mosaici che riproducono Gianduja e le altre maschere astigiane. E il tradizionale trenino in legno da trascinare con la corda e non mosso da sofisticati congegni.

Sono tutti giocattoli al divertimento uniscono un preciso scopo didattico. Infatti la ludoteca del reparto pediatrico che sarà aperta ogni pomeriggio anche per i piccoli pazienti degli altri reparti, non servirà solo per dare sfogo alla voglia di giocare e di muoversi per i piccoli pazienti ma anche come un moderno progetto terapeutico.

Spiega il dottor Carlo Cavallo, primario del reparto: «Il ricovero può comportare per il bambino un trauma psicologico di non lieve entità. Per questo l'uso pedagogico quotidiano del gioco svolge una importante funzione di supporto psicoterapeutico non solo per l'aspetto distensivo, per l'impiego di un tempo che sembra passare mai, ma anche per una precisa funzione di scarico di ansie e di comunicazione».

Bianca Desalmone, dell'esecutivo dell'Usl, ha ricordato l'impegno per sviluppare questa inedita esperienza: «È una proposta che deve essere allargata. Stiamo pensando anche ad avviare una collaborazione con le insegnanti che consenta al bambino che deve essere ricoverato per lunghi periodi di non interrompere lo studio».

Domenico Quirico

Processo Avir oggi nuova sospensione?

ASTI — Stamane riprende il processo d'appello a carico del presidente dell'Avir (Aziende Vetrarie Italiane Riccardi), Pietro Bazzi, di Milano, e dell'ex direttore dello stabilimento Vetreria di Asti, Giuseppe Ferrari, condannati dal pretore per lesioni colpose ai danni di una trentina di operai dell'azienda astigiana.

Con ogni probabilità il processo sarà però rinviato per permettere alle parti (Avir e consiglio di fabbrica) di proseguire le trattative per una transazione sull'ammontare dei danni a favore degli operai

Sciopero dei camionisti astigiani - A tarda sera revocata l'agitazione

Blocco dei camionisti, accordo

Ieri a tarda sera è stato raggiunto un accordo sindacale sulla vertenza degli autotrasportatori. Lo sciopero è stato sospeso.

ASTI — Continua lo sciopero degli autotrasportatori che protestano per la situazione di crisi del settore e chiedono al governo di rivedere alcune norme fiscali e assicurative. Ieri mattina tra gli scioperanti che con i loro automezzi presidiano piazza del Palio e le principali vie di accesso alla città si era diffusa la voce di un possibile accordo.

Ma nel pomeriggio i rappresentanti delle tre associazioni di categoria hanno comunicato che le proposte del governo non erano sufficienti per interrompere l'agitazione.

Sono ormai centinaia i camion, anche stranieri, che occupano tutte le aree di sosta disponibili. Ieri si è saputo che in piazza Palio non potrebbe svolgersi il mercato, agli ambulanti infatti sulla piazza c'è anche il luna park, ma all'ultimo momento le associazioni di categoria hanno raggiunto un'intesa con il Comune.

Sono saliti invece i mercati di delle macchine agricole e del bestiame perché per il blocco non è stato possibile trasportare animali e macchine. In una improvvisata assemblea in piazza gli autotrasportatori (in provincia ce ne sono circa un migliaio) hanno ribadito che non intendono cedere se il governo non accoglierà le loro richieste. Aumentano così i timori che con il passare dei giorni la tensione possa esplodere provocando qualche incidente nel caso di automezzi che cercano di forzare il blocco. Finora per fortuna tutto si è risolto solo in vivaci discussioni per convincere i colleghi ad aderire. Intanto industriali ed esercenti commerciali devono fare i conti con le scorte che si stanno

d. q.

Asti — Stasera riunione del Consiglio comunale questa sera alle ore 21. All'ordine del giorno 22 argomenti. Ora approvata una serie di lavori pubblici che riguardano: la scuola elementare «Cavour», l'area verde del Lungotanaro

Noi, forzati della strada

Intervista con gli autotrasportatori astigiani su tasse, tariffe, fatica

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — *Secondo la legge che fissa l'uso obbligatorio del tachigrafo (un apparecchio piombato che segna spostamenti e velocità di ogni camion) un autista non potrebbe guidare per più di 400 chilometri al giorno in due turni di quattro ore, con pausa di un'ora e sosta di 16 ore.* «Ma rispettare alla lettera queste norme significa lavorare; nel nostro mestiere ogni viaggio è una corsa a premi, chi più viaggia più guadagna».

E' l'amaro sfogo di un «padroncino», uno dei tanti autotrasportatori che anche ieri in Campo del Palio hanno proseguito lo sciopero. La grande piazza è ormai colma di camion. «Fermiamo» tutti quelli che trasportano merci non deperibili — spiega Angiolino Viola, 35 anni, uno dei rappresentanti sindacalisti che hanno organizzato la protesta — non ci sono stati problemi. Anche gli autisti stranieri hanno capito». Un autotreno carico di mandarini è stato accompagnato sotto casa fino ad Alba, un trasporto animali ha potuto proseguire per Reggio

Intervista con gli autotrasportatori astigiani su tasse, tariffe, fatica

Emilia, ma per gli altri la posta è «obbligatoria».

«Non abbiamo altro mezzo per far capire al governo le nostre ragioni — *aggiunge Pietro Boldi, 30 anni, alla guida sui camion* — le nostre tariffe sono ferme da quattro anni mentre tutto aumenta: autostrade, gasolio, assicurazioni». *I conti dei camionisti sono fatti di cifre con molti zeri: oltre cento milioni per il camion, tre milioni l'anno di assicurazioni, 800 mila lire per un pneumatico e poi i pasti fuori casa, i pedaggi, le riparazioni.*

«Molti colleghi, attratti dal nostro lavoro, sperano nell'avventura, nella possibilità di conoscere gente e paesi nuovi — *commenta Battista Ricella, 46 anni, camionista per una ditta astigiana* — ma la realtà è un'altra, fatta di ritmi ripetitivi, tempi da rispettare anche quando c'è una nebbia che oltre il muso del camion».

E' il lamento dei moderni «forzati della strada» tanti sul foro boliti. «Ci colleghi stretti contratti-capestro a fare Asti-Trieste e ritorno in un giorno — prosegue Angiolino Viola — se si rifiutano perdono commessa, il mercato è in crisi e c'è fame di lavoro».

Il bilancio di certe imprese sul filo della umana è pesante: incidenti, morti, famiglie distrutte. «Non dimentichiamoci camionisti stranieri che vengono in Italia con spirito allegro — dice *Michele Imbrenda, autista di 30 anni* — la nostra polizia li controlla poco, molti alzano il gomito indisturbati». *Sullo stesso tiro si racconta di un camionista francese che ha festeggiato l'imprevista sosta ad Asti con ben cinque bevute di spumante ma per fortuna questa volta il suo autotreno è rimasto fermo*

Sergio Miravalle

Sono già in carcere 5 persone

Altri coinvolti nel giro droga?

Anche due segretarie d'azienda annunciate

ASTI — Proseguono gli interrogatori da parte del sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Amato, dei sette arrestati denunciati per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti. Essi sono: Luigi Martina, 35 anni, Giorgio Scamfienta, 30 anni, Cierco, 30 anni, tutti di Asti, Rosetta 37 anni e Domenica Pirumalli, 42 anni, entrambe di Novi Ligure e due ragazze, B. B., 18 anni, e C. E., 19 anni entrambe segretarie d'azienda (conoscenti Martina e del Cierco).

Le due sarebbero figure marginali rispetto agli altri arrestati e questo particolare viene confermato dalla confessione, per entrambe, degli arresti domiciliari. Sugli interrogatori che si concludono oggi nulla è trapelato.

Per la polizia che ha effettuato l'operazione, il Martina, il Cierco e le due donne residenti a Novi sono degli spacciatori i quali erano tenuti sotto sorveglianza da qualche tempo. Anche alcuni apparecchi telefonici erano sotto controllo.

Le indagini non sono ancora terminate e con ogni probabilità saranno eseguiti altri arresti. Si dice che due tossicodipendenti (già identificati), che a loro volta spacciavano droga, minando il «pericolo» sarebbero stati allontanati da Asti. Ora sono ricercati.

Il magistrato dovrà accertare anche il ruolo delle due donne di Novi Ligure. Essi e sono ancora confermato se la Pirumalli e la Martina abbiano svolto l'attività di «corrieri della droga».

L'operazione antidroga continuerà a nelle prossime settimane da parte della polizia nel tentativo di debellare gli speculatori che alimentano il «mercato» di Asti

V. ma.

Amministrazione controllata alla Cora

ASTI — La «Cora» proprietaria dell'azienda enologica di Boglietto (Costigliole) fra attraverso l'avvocato Marinetti al tribunale di Asti l'amministrazione controllata. Il tribunale deciderà sulla richiesta entro venerdì dopo l'esame degli atti. Il parere favorevole Nei mesi di dicembre la «Cora» aveva chiesto il concordato preventivo allo scopo di salvare l'azienda e il posto di lavoro per un centinaio di dipendenti.

L'amministrazione controllata è resa possibile dal fatto che un gruppo industriale finanziario spagnolo si è ritirato dalla società. Si tratta della «Rumasa» che il governo spagnolo recentemente nazionalizzato. Questa società era collegata con la «Inversora», finanziaria con capitale misto spagnolo e statunitense che da due anni a mezzo controllava la maggioranza del pacchetto azionario dello stabilimento astigiano.

I soci attualmente proprietari della «Cora» avrebbero garantito la continuazione dell'attività lavorativa che finale al 1985. Per molti dicembre conquistò i mercati italiani e stranieri

v. ma.

Sono stati arrestati per ricettazione commercianti Torino Cuorgnè

Banda dei castelli», 4 in carcere

MONTECHIARO — Altre quattro persone che appartengono alla «banda dei castelli» sono state arrestate dai carabinieri di Montechiaro e di Asti. Sono tutti in carcere ad Asti con mandato di cattura per associazione per delinquere, furto e ricettazione, l'antiquario Francesco Rongiolelli, anni, originario di Foggia e residente a Torino, con negozio in via Principe Tommaso. Il restauratore Firmino Boirro, 40 anni, con laboratorio a Torino in via Verdi 33; Pasquale Pilla, 51 anni, pure originario di Foggia e titolare di una bottega di restauro a Torino in via degli Artisti 19. Il quarto è il commerciante Ernesto Manara, 41 anni, residente a Cuorgnè in piazza Pirelli 28.

Nei negozi degli arrestati i carabinieri hanno trovato parte dei mobili e dei pezzi di antiquariato rubati, negli ultimi mesi, in ville e castelli dell'Astigiano. Una ventina di mobili sono stati trasportati nella sede dei carabinieri di Asti, per identificarne esattamente la provenienza.

Sono stati inoltre alcuni pezzi provenienti furti commessi a Camerano Casasco. Inoltre Scarpacino Costigliole. Il valore della refurtiva finora recuperata ammonta ad oltre 150 milioni.

La complessa indagine che da oggi viene svolta dalle stazioni di Montechiaro, Montiglio e dal nucleo operativo di Asti ha portato finora all'arresto di dieci persone, in tre operazioni distinte. La prima avvenne a Cocconato di Montiglio: in quell'occasione i carabinieri fermarono su un furgone pieno di attrezzi da scasso tre giovani: Lorenzo Barile, Francesco Gargiulo e Luigi Pascale. Un mese dopo, a Vallenera, ne vennero arrestati altri tre: Salvatore Lacerenza, Guglielmo Efficie e Luciano Aretoli, mentre stavano tentando il colpo ai danni di una villa.

In seguito alle denunce presentate dai proprietari delle case svaligiate gli inquirenti sono giunti all'identificazione di una vasta rete, organizzata fra esecutori dei colpi, mandanti, ricettatori, restauratori e commercianti, estesa in una vasta parte dell'Italia del Nord e del Centro. Dopo i dieci arresti restano tuttora denunciate a piede libero altre tredici persone.

f. b.

Bell'impresa di Bruno Bruera

Vittorioso nel fango al cross di Fossano

Bruera mentre taglia per primo il traguardo del cross di Fossano

ASTI — *Ad una settimana dal successo nel cross di Alpignano, Bruno Bruera, il podista torinese passato in forze proprio quest'anno all'Unione Asti, si è ripetuto aggiudicandosi una seconda vittoria nel cross di Fossano.*

Per la società astigiana, che durante la stagione 1982 ha deciso di dedicarsi con programmi ambiziosi a questo tipo di specialità, si tratta di un'affermazione di prestigio, in quanto il nome di Bruera va ad aggiungersi a quello di Astolfino Daniele, suo compagno di squadra, vincitore dell'edizione dello scorso anno.

Se però nel 1983 Daniele era considerato fra i pretendenti più probabili, non altrettanto si può dire di Bruera, che per poter tagliare a braccia tese lo striscione del traguardo ha dovuto vincere un'aggueritta concorrenza, in particolare quella dell'astigiano Giorgio Grandizzi, indicato alla vigilia come possibile vincitore.

La conferma dell'ultimo momento di Bruera che l'ex direttore sportivo della Pirelli, Giacomo Cocetta (ora al l'Unimorando), volle due anni fa ad Asti per affiancarlo ai quotati Daniele, Arnaldo e Musso.

Spiega Bruera: «È stato un successo molto faticato, anche perché il tracciato si presentava coperto di fango (10 i chilometri da percorrere, ndr). Comunque, io sto attraversando un periodo molto favorevole e mi sento preparato al punto giusto per cercare di cogliere qualche altro traguardo». *Da segnalare anche per l'Unimorando il terzo posto di Marco Mussotto.*

f. c.

Nel tambass

Una voce contraria al «set»

GRAZZANO — Nel torneo di tamburello a muro si è levata una protesta. È quella di Adriano Fracchia, «presidentissimo» della locale compagine, accanto sostenitore della linea contraria all'introduzione del set nella competizione monferrina.

Secondo Fracchia «i set andavano sperimentati per almeno un anno, nei vari tornei non ufficiali» Inoltre, rimarca, i risultati sul piano dello spettacolo, negli incontri disputati a detta del dirigente grazzanese, non sono quelli sperati. «I set condizionerano soltanto il pubblico che finirà per non capirci più nulla. Noi stiamo scopiazzando il tennis in modo negativo però».

Ma quello che preme sottolineare, a Fracchia, è una certa «noncuranza» dilagante nel sistema di composizione dei gironi, nelle varie tamburellistiche. Aggiunge il dirigente: «Abbiamo più troppo assistito, in proposito, ad una miriade di accomodamenti, ad un sacco di taglipiù: squadre "ripescate" dalle serie minori, non si sa come, altre compagini che rinunciano alle posizioni acquisite di diritto sul campo, senza essere squalificate né richiamate competenti organi federali».

Per che nonostante le apparenze si dichiara aperto ad altre possibili innovazioni, si potrebbe modificare innanzitutto il campo di gioco, «riducendolo a 17 metri di larghezza per gli attuali di lunghezza, con 4 giocatori soltanto per squadra, anziché 5». Naturalmente però anche queste eventuali variazioni andrebbero debitamente provate almeno un anno prima.

f. b.

La società ha sollecitato un'inchiesta federale

L'Astense dichiara guerra all'arbitro «poco obiettivo»

ASTI — Non è una crociata contro la classe arbitrale della pallacanestro, ma un atto di «ribellione» nei confronti di un direttore di gara. Il genovese Giovanni Tundo, che per certi suoi arbitraggi rientra poco obiettivi, si è guadagnato la fama di «bestia nera» delle due squadre astigiane, la Perlino e l'Astense (di quest'ultima soprattutto).

Contro di lui l'Astense ha deciso di sollecitare un'inchiesta federale. La goccia che ha fatto traboccare il vaso risale alla partita Piacenza-Astense (73-71) del 29 gennaio; il fatto «incriminato» è venuto alla luce in questi giorni. Al termine dell'incontro c'è stata da parte del pubblico piacentino un'aggressione ai giocatori dell'Astense colpevoli secondo i tifosi di Piacenza di aver praticato un gioco intimidatorio. Un corretto rapporto arbitrale avrebbe dovuto annotare il fatto accaduto sul parquet cosa che non è avvenuta.

Sostiene il presidente dell'Astense Gian Giacomo Dapino. «Nel rapporto non c'è traccia alcuna dell'aggressione di cui siamo stati vittime». Di qui la decisione di osare allo scoperto. Aggiunge il dirigente: «Abbiamo non vuole sostenere che esiste malafede da parte della classe arbitrale, ma che è il signor Tundo la malafede e che fa di tutto per oscurarci. Arbitri così danneggiano lo sport e dato che moltissimi di essere appassionati di basket siamo grandi appassionati di sport, solleciteremo un'inchiesta federale a livello sportivo».

L'iniziativa della società astigiana che già in passato ha avuto a che fare con Tundo non si fermerà comunque all'inchiesta. Verrà una ferma protesta agli organi competenti designazioni arbitrali si sta anche studiando attentamente il caso per valutare se esistono gli estremi per chiedere autorizzazione a procedere legalmente contro il direttore di gara ligure, con l'accusa di falso ideologico in atto pubblico.

In settimana si conosceranno i primi sviluppi della vicenda destinata a interessare tutte le squadre partecipanti al girone di serie C2

f. c.

È importante risultato per il nuotatore astigiano Franco Vercelli nell'ultima prova della fase regionale di Coppa Los Angeles svoltasi nella piscina comunale di Il portacolori dell'Asti Nuoto ha stabilito il primato provinciale assoluto nuotando la distanza dei 200 stile libero in 2'01"2. Il tempo gli vale anche la partecipazione alla fase interregionale della manifestazione

La quadretta della Erredi-Penauli composta da Andreoli, Conti, Galliano e Trova ha vinto il «Trofeo Perosino Mobili» gara bocciofila indoor svoltasi sui campi del Circolo Morando

A VENDITORI

AZIENDA LEADER PRODOTTI LARGO CONSUMO CON MARCHIO «PIPPO-LA SCOPA»

mette a disposizione 500 articoli, zona in esclusiva e clientela in parte esistente.

inquadramento diretto con concorso premi, incentivi per un reddito invidiabile

lavoro Asti città e fitta provincia.

Scrivere per appuntamento a Pubblimen 115 - 21100 VARESE

CAB 3
CASTELNUOVO CALCEA (AT)
Telefono 95.21.20
LA DISCOTECA
QUESTA SERA AL CAB

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
Tel. 768.771
REALTA'

ACQUISTO ALLOGGIO

libero 2-3 camere cucina servizi in Asti. Disponibilità in contanti L. 70.000.000.

Tel. 011/958.9346.

Lavagna, riviera di Levante
A meno di due ore da Asti Gates vende appartamenti proprio sul mare

PARCO TIGULLIO

la gioia di una casa proprio sul mare

Parco Tigullio è un prestigioso centro residenziale sul verde, affacciato sul Golfo del Tigullio tra Santa Margherita e Portofino

il bello di avere tutto vicinissimo

- Mare e spiaggia a pochi passi
- Centro Sportivo privato annesso con ampio ingresso (con piscina, tennis, palleggio, bocce e giochi bimbi)
- Porto turistico di Lavagna a portata di mano
- Casello autostradale a 3 km
- Stazione ferroviaria a 200 mt.

L'ampia scelta nelle misure degli appartamenti vi consente di trovare il più adatto alle vostre esigenze, con consegna immediata o nell'aprile dell'85.

1 - 2 - 3 - 4 locali
con 1 o più servizi

terrazzi, giardini privati, box, posti auto, cantine

l'alta qualità delle finiture

porte d'ingresso blindate
finestre in alluminio termocamerate e resistenti alla salsedine
pavimenti e rivestimenti in ceramica smaltata - sanitari Peara Ideal Standard rubinetteria monocomando Zucchetti box doccia e lavabiere già installati
ascensori Schindler
riscaldamento autonomo a gas metano

il vantaggio di pagare con comodo

- basta un minimo acconto alla prenotazione
- ampie agevolazioni e mutui fondiari
- speciali sconti per pagamenti anticipati sulle condizioni previste

per informazioni

Ufficio Vendite: Lavagna - Parco Tigullio
Tel. (0185) 393.971/2
(Aperto tutti i giorni tranne martedì)
GATES: Genova - Via XX Settembre, 33
Tel. (010) 540.791

professionisti nel vendere case

LO SPORT ASTIGIANO IN BREVE

● La società di tamburello del Monlemagno, impegnata nel torneo a muro, ha raggiunto un'importante accordo di sponsorizzazione con una nota azienda di vini e liquori torinese che vanta anche con il marchio «Cavallino Rosso». Gli sponsorizzatori si sono dichiarati fiduciosi nelle possibilità della squadra che, quest'anno, con l'ingaggio dal Cremolino di Giancarlo Marrobbio, appare notevolmente rinforzata. La formazione, già collaudata, comprende anche Claudio Gotta, Silvio Bergamasco, Gigi Ferrero e Arturo Morello.

● Due buoni piazzamenti per i giovani sciatori del Centro Fiat di Asti impegnati a Mera in una prova di discesa libera valida per il campionato italiano categorie allievi e ragazzi. Fra gli allievi da segnalare il quarto posto di Franco Chiarotto e nei ragazzi l'ottavo di Fabrizio Marrandino. In campo femminile (categoria allieve) secondo posto per Monica Marrandino.

● Domenica prossima, condizioni meteorologiche permettendo, è previsto nel girone Asti-Cuneo della terza categoria di calcio il recupero della tredicesima giornata di andata sospesa a suo tempo per la neve.

Quest'anno non ci sarà il consueto appuntamento con la prosa

Quando al «Sociale» di Nizza recitavano Pani e Paolo Poli

L'assessore alla Cultura: «Uno spettacolo costa sui due milioni e noi abbiamo i bilanci falcidiati» - Salterà anche il «Barbera jazz festival»? - Confermata la lirica

NIZZA — Il 1984 s'è aperto per i nizzesi senza l'appuntamento con il teatro: la stagione di prosa infatti quest'anno è stata saltata dall'amministrazione comunale, che negli anni passati l'organizzava in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. Motivazione ufficiale: le ristrettezze finanziarie del bilancio che impedirebbero risparmi là dove è possibile.

Spiega l'assessore alla Cultura Franco Orione: «*La stagione teatrale incide sulle casse comunali per un paio di milioni a spettacolo, bisogna poi considerare che in partenza, forse anche per il particolare tipo di rappresentazione che era proposta, non sempre si è avuto un grosso successo. Per questi motivi abbiamo ritenuto di sospendere per quest'anno la stagione teatrale*».

Il cartellone di prosa arrivò a Nizza nel 1970 con la giunta di centro-sinistra; sul palcoscenico del Teatro Sociale si alternarono nomi prestigiosi come quelli di Tino Buazzelli, Corrado Pani, Ottavia Piccolo, Paolo Poli. Nel 1973, con il rimpasto della giunta, la stagione venne sospesa, per essere ripresa un anno fa.

Dall'80 all'83 la vita culturale nizzese si è improvvisamente vivacizzata alla stagione teatrale ufficiale si è aggiunta quella estiva, cineforum, spettacoli musicali dall'opera lirica alla musica da camera, concerti di musica leggera e jazz.

Al momento del suo insediamento, nel luglio scorso, la nuova giunta di pentapartito aveva già preannunciato una drastica riduzione della «spesa culturale». Orione afferma: «Ciò non vuol dire che non si farà più nulla. Ci erano state offerte alcune prose composte, come quella di Gastone Moschin, ma dobbiamo ribadire tanto che Nizza non ha un pubblico che paghi, dal punto di vista strettamente economico, queste operazioni. Con i bilanci falcidiati che ci ritroviamo, dobbiamo fare delle scelte».

Gli ultimi spettacoli teatrali hanno fatto registrare una presenza di oltre 400 persone, mentre i due concerti jazz (finanziati, in parte, attraverso un apposito contributo regionale) una media di [illegible].

Per l'84, comunque, «salterà» il teatro e probabilmente anche il «Barbera jazz festival», che si terrà forse a Calosso mandrakiana, l'attività culturale sarà svolta prevalentemente dalla Biblioteca che ha in cantiere un programma basato su conferenze, dibattiti (ne sono previsti alcuni di carattere sportivo con la partecipazione di campioni delle varie discipline) proiezioni di film. Per ottobre è stata confermata la stagione lirica con due opere. **Fulvio Lavina**

Corrado Pani

Paolo Poli

In paese è stato fondato un cinecircolo culturale

Montechiaro rivuole il cinema e la scuola per la terza età

Da marzo riaprirà la sala comunale - Serie [illegible] lezioni con gli anziani

MONTECHIARO — E' questo un periodo proficuo per le iniziative [illegible] nel campo della cultura. L'amministrazione infatti ha promosso la realizzazione di due programmi culturali quasi contemporanei: la riapertura del Cinema comunale con l'istituzione di un cineforum, e l'adozione del corso all'utilità del corsi dell'Università della Terza Età. Entrambe le iniziative sono già a buon punto e saranno varate in primavera.

Da pochi giorni il paese ha un comitato promotore di spettacoli, cinema e cultura. Si chiama «Cinecircolo la Torre» [illegible] è nato su proposta dell'amministrazione comunale. Scopo principale del gruppo (presidente [illegible] Fabiani) è quello di riattivare il Cinema [illegible] comunale, chiuso da circa un anno, per offrire alla popolazione l'opportunità di vedere film recenti, di buon livello, a prezzi contenuti.

Il referendum del cineforum si inizierà a [illegible]. Intanto, già per domani sera (venerdì 10 febbraio) il riparo del teatro si aprirà sulla commedia «Angelo Baiocco» del gruppo Oli Amb di Pera, che presenterà «Ra storia 'i Burga», recita dialettale già da tempo in cartellone.

Il salone di Via al Teatro, costruito trent'anni fa circa, è sempre stato affittato in gestione dal Comune a privati che si hanno proposto pellicole per qualche sera alla settimana. Nel marzo '82 è stato dato il termine d'appalto ed il cinema ha chiuso i battenti.

Riaprì dopo un anno, ripulito e riattato, e al pari come esempio da imitare l'analogo cinetheatrum di San Damiano. In futuro potrà essere considerata anche l'opportunità di promuovere una rete e perfino «[illegible]» teatrale «montechiarese» sulla scorta di quanto avviene, specialmente in estate, in alcuni paesi dell'Astigiano.

La seconda novità riguarda la scuola per gli anziani: anche se l'età minima dei partecipanti è, come nel resto della provincia, di [illegible] infatti si costituirà anche in paese una piccola sezione dell'Università della Terza Età. L'amministrazione comunale ha fatto distribuire, per ogni famiglia, una scheda informativa sulle finalità e sugli argomenti di studio proposti e si sono aperte, subito, le adesioni. Per questi giorni [illegible] i corsi veri e propri non partiranno ancora (inizieranno a marzo e saranno settimanali, a marzo e ad aprile, da una serie di conferenze propedeutiche. Aderiranno alla proposta anche alcuni abitanti dei paesi del collegio di Montechiaro. La presenza di «pendolari» di corsi dell'Università consentirà corsi facilitata con l'istituzione di un servizio di trasporti.

Fra le materie scelte dagli amministratori ci sono: medicina, piante ed erbe medicinali, arte e storia locale, educazione civica e due argomenti particolarissimi: la cura degli animali domestici e la valorizzazione dell'olio di oliva. I montechiaresi interessati al progetto hanno accettato le materie in programma qualcuno ha aggiunto la richiesta di lezioni speciali su restauro e lingua estera. Le conferenze, quest'anno, si terranno nel salone delle scuole elementari. I corsi veri e propri nelle sale delle medie. **l. b.**

Incisa Scapaccino — Prosegue domani sera il torneo di calcetto «Kreditus sport» a cui prendono parte sedici formazioni di Asti e della provincia. Le partite avranno inizio alle ore 21,15.

Asti — Affermazione [illegible] una judoka astigiana nella Coppa Presidente disputatasi nel Palazzetto «Le Cupole» di Torino. Federica Pollini del «Judo Club Villafranca» ha vinto nella categoria seniores fino a 56 chilogrammi.

Sabato attesa prima nazionale al Teatro comunale

«La cosa reale» a Moncalvo

MONCALVO — Il teatro comunale ospiterà sabato sera la prima nazionale de «La cosa reale», commedia di Tom Stoppard con la regia di Lorenzo Salveti.

Protagonisti sono gli attori Sergio Fantoni, Ilaria Occhini e Paolo Del Perio. Lo spettacolo rientra nel cartellone di abbonamento organizzato d'intesa con lo Stabile di Torino e la Regione.

Per Moncalvo è certamente un risultato significativo. Ospitare una grossa compagnia nazionale per le prove e la prima è un segnale della validità del piccolo teatro comunale restaurato poco più di un anno fa.

Lo spettacolo sarà replicato anche domenica alle 17.

«La cosa reale» (ma gli attori della compagnia «La contemporanea 33» contestano la traduzione e preferiscono la versione del titolo «La cosa vera») sarà poi portata a Torino.

Sergio Fantoni e Ilaria Occhini, protagonisti a Moncalvo

Finanziamenti per trenta miliardi

Nizza sta aspettando la circonvallazione Pronto il tracciato

NIZZA — Per la circonvallazione arriveranno altri trenta miliardi. Questo secondo finanziamento viene ad aggiungersi ai dieci miliardi già stanziati dalla Regione nella scorsa estate. Lo ha annunciato lunedì sera in Consiglio comunale il sindaco Gianfranco Bergamaro, rispondendo ad un'interpellanza della minoranza che chiedeva di conoscere le modifiche apportate al progetto. Bergamaro ha affermato di essere ottimista e che i concorsi-appalto per la realizzazione dell'opera potrebbero già essere banditi nell'85. Entro la fine del mese l'amministrazione provinciale, che si è assunta l'onere di redigere il progetto esecutivo dei lavori, dovrebbe consegnare gli elaborati. Poi ci saranno le successive verifiche tecniche e amministrative.

In un incontro svoltosi nelle settimane scorse con i tecnici Anas, sono state previste alcune modifiche che hanno però sostanzialmente invariato il tracciato. Scompariranno i tre passaggi a livello in corso Asti, Valle San Giovanni e strada Canelli: il primo verrà evitato con la realizzazione di un sottopassaggio (nel progetto iniziale era invece previsto un cavalcavia) gli altri due con degli svincoli.

La nuova strada partendo da corso Asti si innesterà davanti al piazzale del cimitero, fiancheggerà la ferrovia sino al ponte Belbo (sarà necessario abbattere tre case) attraversando il torrente ci sarà uno svincolo per via Volta e strada Canelli. Poi proseguirà per la collina San Nicolao che verrà attraversato con una galleria per sboccare in regione Colagna nei pressi dell'asilo nido e inserirsi sulla strada per Alessandria.

Nel futuro è previsto anche uno svincolo che proseguirà sulla strada per Asigliano terminando nei pressi della stabilimento Pero. Per quanto riguarda il problema degli espropri e in particolare quelli relativi alle case, il sindaco ha affermato che tutti gli immobili verranno pagati al loro effettivo valore consigliando i proprietari interessati a unirsi insieme per ottenere rimborsi celeri. l. ja.

Stasera al festival delle sagre

Isola e i tirulin

ASTI — Con la Pro loco di Isola continua questa sera il festival gastronomico.

Nel «cantinone» di piazza Alfieri al prezzo di lire 9000 (vini compresi) si potrà gustare il classico menù che i validissimi cuochi di Isola presentano al pubblico: verdure del nostri orti ripiene al forno, rustica zuppa di ceci con crostini di pane, tradizionali bollito con bagnetto verde, pere cotte alla «mariennese» il barbera cotto al forno. Non mancheranno i «tirulin d'Isola» raffinato biscotto e vino.

Il «cantinone» è aperto dalle 19,30 fino a mezzanotte. La Pro loco ha ingaggiato [illegible] ragazzine che vestiranno i colori di Isola (giallo e blu) durante la distribuzione dei piatti.

Condannato ex impresario edile

ASTI — L'ex imprenditore edile Ugo Capuano, 54 anni, residente in via Duca d'Aosta 13, è stato condannato dal tribunale di Asti ad un anno di reclusione e 400 mila lire di multa per truffa ai danni della Cassa di Risparmio.

Gli contestate della truffa bancaria imputazioni varie: il Capuano aveva richiesto e ottenuto dall'istituto [illegible] un'apertura di credito di 150 milioni attestata, contro [illegible] un credito di diversi milioni per l'avanzamento di lavori nel deposito temporaneo giudiziario. Il Capuano ha interposto appello

Cinema e taccuino di Asti e provincia

ASTI

LUX: Bentornato Picchiatello con J. Lewis (1983, comico)

SOLITARIA: Dimensione zero.

NAZ: Ai confini della realtà di J. Cameron, S. Spielberg, J. Dante e G. Miller (1983, fantascienza)

SPLENDOR: Flashdance [illegible] (musicale)

VITTORIA: [illegible] animatori un killer (1983, comico)

CANELLI

BALBO: [illegible]

RADIO D'ORO: La notte di San Lorenzo di P. e V. Taviani (1982, drammatico)

NIZZA

AURORA: Bosco cado

LUX: [illegible]

SOCIALE: Gli ecologisti del mare.

VERDI: Il mistero con A. Bates (1983, comico)

SAN DAMIANO

LUX: Furia erotica

SPLENDOR: [illegible]

[illegible]TALLO: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: dalla Santa, piazza [illegible] boccardo 19, agliano, Penna Bosia corso Alfieri 343.

Canelli: Bocca, piazza Amedeo d'Aosta 5.

Moncalvo: Tarello, piazza Garibaldi 21.

Nizza: Don Bosco, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Continuità assistenziale: Asti 353 515; Nizza 721 071; Canelli 333 525; Monastero Bormida 65 041; Rocca d'Arazzo 656 142; Calliano 628 444; Monchiero 436 189; San Damiano 670 910; Costigliole 966 779; Villafranca 933 164; Cocconato 987 969; Montiglio 63 761; Castelnuovo Don Bosco [illegible] 93 525.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia [illegible] Polizia stradale 21 [illegible]; Vigili del fuoco 21 23 22; Vigili urbani 53 421; Taxi: stazione ferroviaria 32 792, piazza Alfieri 52 405.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Cavour 6 (Angolo 29, tel. 21 252 - 50 224), Canelli e Nizza [illegible] 720 756; Costigliole 966 952. Ufficio Pubblicità Asti: Pubblimestre 32 222.

CUORE

IL SUPERMERCATO ALIMENTARE

OFFERTA 3x2

PRENDI TRE, PAGHI DUE!

OFFERTA 3x2

SCONTO 33%

CUORE

L'OFFERTA E' VALIDA
dal 3-2-'84 al 18-2-'84

BRAVO BUCATO E/2 GR. 500 L. 1120 CAD 3 x L. 2200
SAPONE BUCATO CRISTALLO GR. 270 L. 470 CAD 3 x L. 800
LIFT E/2 PIATTI gr. 380 L. 800 CAD 3 x L. 800
DEOD. SINTONJ gr. 100 L. 2600 CAD 3 x L. [illegible]360
LACCA FARRAH FAWCETT ml. 300 L. 2260 CAD 3 x L. 4780
SHAMPOO ELSEVE ANTIFORFORA ml. 200 L. 1720 CAD 3 x L. 3580
CARTA IGIENICA SEI ESSE 10 rotoli L. 1900 CAD 3 x L. 5700
PASSATO DI POMODORO MON JARDIN L. 760 CAD 3 x L. 1560
FARMACOTONE ORO GRANDE gr. 100 L. 890 CAD 3 x L. 1780
SUCCHI ZUEGG TRIS gr. 600 L. 1160 CAD 3 x L. 2380
BISCOTTI FELICE MATTINO gr. 350 L. 1060 CAD 3 x L. 3180
PETIT MOTTA gr. 400 L. 1260 CAD 3 x L. 2780
CRACHERS MOTTA VASCHETTA gr. 310 L. 1250 CAD 3 x L. 2500
WAFER MOTTA gr. 135 L. 780 CAD 3 x L. 1560
DADI STAR 10 cubetti L. 870 CAD 3 x L. 1740
FAGIOLI BORLOTTI STAR gr. 400 L. 690 CAD 3 x L. 1380
CIOCCORI E BIANCORI TRIS L. 900 CAD 3 x L. 1800
MARGARINA PUGLIA ORO gr. 250 L. 890 CAD 3 x L. 1780
BORSE 10 BRIOCHES QUISPARO gr. 230 L. 1350 CAD 3 x L. 2700
GRISSINI BORSE ITALIA gr. 350 L. 1640 CAD 3 x L. 1640
PISELLI MEDI STAR gr. 400 L. 790 CAD 3 x L. 1580
TORTA LUISA gr. 200 L. 1490 CAD 3 x L. 1480
BASTONCINI DI MERLUZZO gr. 150 L. 1370 CAD 3 x L. 2740
MINESTRONE SURGELA gr. 300 L. 1070 CAD 3 x L. 2140
FILETTI DI PESCE AL NATURALE gr. 200 L. 2120 CAD 3 x L. 4240

ASTI
C.so Savona
Piazza Statuto 1
Via Montersinaro (San Pietro)
Via Pergolesi 3 (Torretta)
Via Buozzi 54

ACQUI
Via [illegible] 55

ALBA
Viale Vico 14 (piazza Cristo Re)

NIZZA
Corso Acqui 6
Via Pistone 69

NICHELINO
[illegible] Torino 131

PIOSSASCO
Via Pinerolo 155

S. DAMIANO
Via Roma 37 (Piazza Camisola)

RIVALTA
presso Maxi Mercato «Soledoro»
Via Stavano 63
sempre aperto tutto il mercoledì

I farmacisti sono in polemica [illegible] l'Usl

Da lunedì nell'Albese si pagano le medicine

Attendono precise assicurazioni circa il pagamento arretrato di farmaci - L'Unità sanitaria ha sei miliardi di debiti

ALBA — I farmacisti dell'Unità sanitaria di Alba sono 28 le farmacie nei 65 Comuni che ne fanno parte hanno annunciato di passare all'assistenza indiretta a partire da lunedì prossimo se non avranno concrete assicurazioni in merito al pagamento arretrato dei medicinali che stanno attendendo.

Con l'assistenza indiretta gli utenti dovranno pagare interamente le medicine e lasciare poi rimborsare, a loro volta, con molto disagio per tutti. La decisione, già annunciata l'altra sera in una riunione tra farmacisti e dirigenti dell'Unità sanitaria nel salone dell'ospedale San Lazzaro è stata [illegible] ieri con l'invio di telegrammi al presidente dell'Usl di Alba e alla Regione.

«Faremo tutto il possibile per evitare che si passi all'assistenza indiretta — ha detto il presidente dell'Usl, Gianfranco Brovida — *perché creerebbe troppo disagio nella popolazione e andrebbe a colpire anche persone che non possono oggettivamente pagarsi le medicine. Abbiamo già inviato numerosi [illegible] telegrammi all'assessore regionale alla Sanità Aldo Reposio e al presidente della Regione Aldo Viglione.*

Quali le [illegible] della situazione? Il responsabile amministrativo dell'Usl [illegible], Giorgio Corrado spiega: *«Nell'81 di fronte a una necessità di finanziamento riconosciuto per la gestione della nostra unità sanitaria di 43 miliardi a carico del fondo sanitario nazionale, sono pervenuti solo 25 miliardi di cassa. La mancanza di finanziamento non [illegible] permesso di pagare tutte le spese comprese i farmaci. L'Usl ha chiesto il dissequestro e ci sono circa sei miliardi [illegible] di debiti [illegible] pagare dell'ultimo anno riguardanti farmaci, servizi, utenze, stipendi al personale e liquidazioni alle farmacie relativamente ai mesi di novembre e dicembre e le 28 farmacie devono avere circa un miliardo e 600 milioni. Per convenzione le fatture dovrebbero essere pagate entro il 25 del mese successivo.*

Come ritengono il presidente dell'Unità sanitaria ora si cercherà di tamponare la situazione attraverso anticipazioni.

«Siamo molto amareggiati per questa situazione — dice Brovida — *dovuta anche a inefficienze, cause di ordine tecnico non dipendenti dall'unità sanitaria e che impediscono alla tesoreria di pagare mandati che noi abbiamo già emesso a favore di fornitori e farmacisti».*

[illegible] di là di questa protesta rimane il fatto che [illegible] aperta farmaceutica totale dell'Usl [illegible] di Alba è ritenuta [illegible] antieconomica eccessiva. Nell'80 [illegible] (ultimo anno) aperti complessivamente per medicinali sono miliardi 612 milioni (cifra comprendente [illegible] il rimborso Usl che il ticket pagato dagli utenti).

Gianfranco Brovida commenta: *«Ci siamo posti l'obiettivo di ridurre questa [illegible]. Occorre che tutti quelli che hanno responsabilità in questo settore contribuiscano a una presa di coscienza e una sensibilizzazione affinché siano evitati abusi e sprechi che avrebbero solo ripercussioni negative per tutti. Da parte nostra intendiamo promuovere una campagna di informazione. Il [illegible] educazione sanitaria»*

Gianfranco Fiori

Ucciso da auto è identificato dopo molte ore

CERVASCA — Investito e ucciso mentre attraversava la statale nei pressi della frazione di San Defendente, è stato identificato solo molte ore dopo l'incidente, avvenuto la sera di lunedì. Si chiamava Secondino Bernardi, aveva 53 anni. Agricoltore, abitava con la moglie e il figlio a Vallebiale, in valle Stura.

Poco prima delle 21 di lunedì il Bernardi stava percorrendo a piedi la statale che porta a Dronero. Mentre attraversava la strada è stato investito da una «127» guidata da Giovanni Sartoria, 43 anni, di Cuneo, corso Nizza 12.

Subito soccorso, l'uomo è stato trasportato con un'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale «Santa Croce» ma è morto durante il tragitto.

(i. s.)

Si aggrava la crisi in Comune

A Mondovì arriva il commissario?

Inconcludente un incontro svoltosi martedì tra i partiti - Domenica nuovo appuntamento

MONDOVI' — La città rischia il commissariamento e il ricorso anticipato alle urne. Le trattative per la costituzione [illegible] un nuovo governo si [illegible] arenando, e una decisione definitiva verrà presa domenica mattina durante un incontro che si svolgerà nella [illegible] della democrazia cristiana, cui parteciperanno le segreterie di tutti i partiti più tardi in Consiglio comunale, ad esclusione del pci.

La crisi amministrativa ebbe inizio nell'ottobre dello scorso anno, con la decisione del psi [illegible] dalla [illegible] a schierarsi all'opposizione. Per due [illegible] la città venne governata da una giunta composta [illegible] dc (14 consiglieri) e psdi (un consigliere).

Verso la fine di gennaio, il sindaco Giacomo Lisignoli e i cinque assessori in carica rassegnarono le dimissioni, accogliendo la richiesta dell'opposizione pli-pri e psi. Da qui l'inizio delle iniziative per la formazione di [illegible] giunta che possa governare fino alle prossime elezioni amministrative (in programma per l'85). Le ipotesi avanzate sono: un monocolore dc [illegible] appoggio esterno di pli-pri-psi; costituzione [illegible] giunta dc-psdi con appoggio esterno degli altri gruppi, a esclusione del pci; pentapartito.

Nella riunione tra le segreterie di partito svoltasi martedì sera [illegible] dc [illegible] detto di no al monocolore e ha ripreso la giunta partiti a dc-psdi.

I laici, favorevoli in [illegible] di principio a questa soluzione chiedono la sostituzione di almeno due degli assessori dimissionari con altri consiglieri della democrazia cristiana. Una proposta respinta dalla segreteria della dc.

I maggiori oppositori [illegible] pentapartito sarebbero invece i socialisti.

«Trovare un accordo per la costituzione di una nuova giunta diventa sempre più difficile e i tempi stretti [illegible] *visto che per la fine di febbraio dovrà essere approvato il bilancio»*, afferma il consigliere socialista Claudio [illegible].

g. m.

Arrestato su ordine [illegible] cattura della procura di Mondovì

Montanera, direttore delle Poste in carcere per falso e peculato

Aurelio Bergerone, 42 anni, è accusato di avere intascato soldi versati da cittadini su vari conti - Sospetti per la sua vita dispendiosa: possiede 4 automobili (tra cui una Mercedes e una BMW) ed è proprietario degli stessi locali dell'ufficio postale

Aurelio Bergerone

CUNEO — Il direttore dell'ufficio postale [illegible] Montanera, Aurelio Bergerone, 42 anni, nato a Cuneo e residente a Montanera (in via Vittorio Veneto [illegible]) è stato [illegible] arrestato [illegible] dalla polizia su ordine di [illegible] emesso dal Procuratore [illegible] della Repubblica di Mondovì, Giancarlo Allegri.

Il Bergerone, che è sposato e padre di due figli e incensurato di [illegible] talpo ideologico e materiale e di peculato in quanto avrebbe sottratto allo Stato [illegible] alcune decine di milioni emettendo ricevute false e intascando i soldi versati dai cittadini per tasse e adempimenti [illegible] vari sui conti [illegible] postali. Le indagini [illegible] Nucleo di polizia postale, [illegible] comandato dal capitano Antonio Nanni e [illegible] dal maresciallo [illegible] Sergio Baudino, sono ora rivolte ad accertare se [illegible] non [illegible] rubati anche [illegible] versati dai pensionati sui libretti di risparmio.

L'ufficio postale di Montanera è diretto da Aurelio Bergerone dal 1970. Negli ultimi tempi il [illegible] tenore di vita, definito particolarmente «brillante», ha cominciato a destare i primi sospetti. Il Bergerone risulta proprietario di quattro automobili (tra cui una «Mercedes» e una «Bmw») e di tre alloggi e dei locali in cui è ubicato [illegible] stesso ufficio postale. Tutto ciò che l'amministrazione postale paga l'affitto proprio al Bergerone.

E stata la stessa direzione provinciale delle poste a chiedere alla polizia di avviare le indagini, che si [illegible] con molte difficoltà e [illegible] lungo tempo. E pian piano sono emerse alcune [illegible] che hanno dato fondamento alle perplessità destate dalla eccessiva ricchezza di un dipendente [illegible] dello Stato.

Il maresciallo Baudino e i suoi agenti — gli stessi che ogni giorno scortano i furgoni e sorvegliano la sicurezza dell'ufficio centrale poste e interurbani di Cuneo — innanzitutto hanno scoperto che persino i [illegible] di circolazione delle automobili del [illegible] erano contraffatti: nessuna traccia [illegible] pagamento nei bollettari dei conti correnti.

Poi è stata la volta dei cassieri [illegible]: i soldi che arrivano [illegible] all'ufficio postale di Montanera per le tasse e la licenza erano finiti in tasca [illegible] direttore [illegible] un ingegnoso sistema con il quale era possibile evitare la registrazione sui bollettari e l'invio delle somme alla sede centrale. Quindi i passaporti: tutti gli abitanti del paese sono stati [illegible] a recarsi e a mostrare agli inquirenti le ricevute dei versamenti [illegible] in conto corrente per [illegible]. Negli ultimi due anni [illegible] questo sistema il Bergerone si [illegible] appropriato di somme molto consistenti, che per [illegible] non è possibile definire con esattezza.

[illegible] provinciale delle poste ha disposto un'inchiesta. Nell'ufficio di Montanera è già al lavoro un ispettore, che con la collaborazione del nucleo di polizia postale sta cercando di risalire, indietro negli anni, possibilmente fino al 1970, alle operazioni di pagamento a mezzo di conto corrente che in gran parte ai sospetti siano state [illegible] — per intascare i soldi — dal Bergerone. L'accusato è rinchiuso nelle carceri di Mondovì.

Giorgio Ravasi

Durante lo sciopero a Genova

Camionista [illegible] investito [illegible] collega [illegible] posto di blocco

GENOVA — Un autotrasportatore genovese è finito [illegible] mattina sotto le [illegible] di un camion il cui conducente non aveva aderito all'invito di bloccare il proprio automezzo in seguito allo sciopero di otto [illegible] alcuni giorni in tutta Italia.

L'incidente è avvenuto a Sampierdarena in una via adiacente al porto, i cui varchi sono bloccati da lunghe file di camion. L'autotrasportatore in sciopero, Salvatore Catarra, ha ripetuto la trafitura della gamba destra: [illegible] rizia in [illegible] quaranta di giorni.

L'episodio ha provocato la reazione degli altri scioperanti che hanno aggredito Benedetto Zanoni di Cuneo, l'autista del camion che cercava di superare il [illegible]. L'intervento della polizia ha evitato che l'episodio si trasformasse in una rissa.

Quindi gli agenti, dopo aver provveduto al ricovero del ferito all'ospedale, hanno condotto in questura il camionista di Cuneo ed alcuni testimoni per completare gli accertamenti sull'episodio.

[illegible] una prima ricostruzione Salvatore Catarra avrebbe prima intimato a Benedetto Zanoni di fermare il camion.

Viste inutili le sue richieste Catarra si sarebbe aggrappato allo specchietto [illegible] dell'autocarro in movimento, ma è scivolato finendo [illegible] sotto [illegible] anteriore dell'automezzo.

(Ansa)

Concerto jazz a Savigliano

SAVIGLIANO — Nuovo appuntamento con la [illegible] musicale «Jazz live» organizzata dall'Arci in collaborazione con «Gli amici della musica». Questa sera alle 21.15 [illegible] teatro Milanollo concerto di «Julius Farmer Quintet».

(p. g. g.)

Michele Di Silvestri uccise la convivente a coltellate

Per l'omicidio di via Savigliano [illegible] 25 anni [illegible]

CUNEO — Venticinque anni e sei mesi [illegible] reclusione sono stati proposti per pomeriggio dal p. m. Giorgio Giraudo a conclusione della requisitoria in corte d'assise per Michele Di Silvestri, 29 anni, l'operaio che uccise a coltellate la convivente Lucia Mondino, 25 anni, che [illegible] aveva dato una figlia (Laura, 6 anni).

Per il rappresentante dell'accusa l'imputato è responsabile [illegible] omicidio premeditato aggravato [illegible] crudeltà, [illegible] e seminfermo di mente anche [illegible] la perizia psichiatrica [illegible] lo attesta. L'unica attenuante che gli concede di sfuggire l'ergastolo è quella [illegible] «provocazione», che tiene conto delle [illegible] ingiurie, degli insulti che ne hanno sin qui caratterizzato l'esistenza e, soprattutto la speranza che possa un giorno ravvedersi.

Prima del p. m. [illegible] parlato l'avv. Benito Dalmasso, parte civile per i genitori della vittima, quindi sono cominciate le arringhe [illegible] difensori avvocati [illegible] Gianni Vercellotti e Adalberto Pasi.

Michele [illegible] Silvestri, separato [illegible] moglie e già condannato per maltrattamenti e violenze, conobbe Lucia Mondino originaria di Mondovì quando la ragazza aveva appena 17 anni. La giovane rimase incinta e i genitori di lei cercarono di aiutare la coppia trovando delle occupazioni per l'uomo che Michele Di Silvestri però regolarmente abbandonava preferendo la disoccupazione volontaria.

Negli ultimi tempi i [illegible] vi erano separati.

Verso le 16 del 2 [illegible] 1983 il feroce delitto in un appartamento di via Savigliano 38, nel quale Lucia Mondino, per guadagnarsi da vivere [illegible] era la polizia.

Dopo [illegible] rimasugno alterco, inturiato perché la donna rifiutava di riprendere la convivenza, l'accusato colpì la povera Lucia con ripetute coltellate al petto, uccidendola. Alla drammatica scena era presente la piccola Laura, che tentò di salvare la madre, [illegible] stando anch'essa [illegible] ferita.

Subito dopo l'omicida fuggì in auto [illegible] venne arrestato la stessa sera a Oglianico [illegible] dove aveva cercato rifugio presso parenti ignari del misfatto.

Ieri mattina, in aula l'imputato ha detto laconicamente: «Ricordo solo di avere ammazzato mia moglie».

Negli interrogatori resi in istruttoria aveva invece parzialmente confessato adducendo di avere agito per gelosia perché Lucia lo tradiva, circostanza che i testi hanno invece smentito.

Durante la deposizione dei genitori della vittima, il padre Sergio Mondino ha esclamato in lacrime: «Lo odio! Lo spero che muoia dietro le sbarre come una bestia!» la nostra Laura».

Stesso tenore è venuto a deporre a favore dell'imputato, che alle contestazioni [illegible] precisi [illegible] Franco ha sempre ripetuto come in una cantilena: «Non ricordo».

Gianni De Matteis

L'incendio quasi certamente causato da una stufa

Una falegnameria [illegible] in fiamme [illegible] a Borgo, danni per un miliardo

BORGO SAN DALMAZZO — Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto quasi [illegible] intero [illegible] falegnameria di Giovanni Giraudo in via Cavour [illegible], sulla provinciale per Vignolo. Ingenti i danni: secondo un primo accertamento ammontano a un miliardo di lire solo in parte coperti da assicurazione.

Sulle cause dell'incendio stanno indagando i carabinieri di Borgo San Dalmazzo in [illegible] con i vigili del fuoco di Cuneo. Secondo le prime ipotesi, comunque, ad innescare l'incendio sarebbe stata una stufa, utilizzata durante la notte per riscaldare [illegible] stabilimento, [illegible] poco occupato [illegible] quindicina di persone.

Le fiamme si sono sviluppate ieri mattina poco dopo le sei. A dare l'allarme è stato il panettiere Bartolomeo Gasco, il cui forno è attiguo alla falegnameria. Ha telefonato a Giovanni Giraudo, che con il figlio si è precipitato nel laboratorio.

«Abbiamo cercato di [illegible] spegnere [illegible] gli estintori e portato via alcuni [illegible] macchinari e soprattutto [illegible] i verniciatori e collanti che temevamo potessero esplodere, ma ogni tentativo è stato vano. In pochi attimi l'incendio si è propagato dallo sgabuzzino al reparto falegnameria e di verniciatura» ha detto Giraudo.

Qualche minuto dopo [illegible] arrivate sul posto tre squadre [illegible] vigili del fuoco di Cuneo, i [illegible] e i vigili urbani di Borgo.

La mancanza di un servizio antincendio nella zona — l'unica pompa installata dal Comune assicura una portata insufficiente a far fronte a un incendio di vaste proporzioni — ha costretto le autobotti dei pompieri a rifornirsi d'acqua al vicino stabilimento della «Canonica» rallentando le operazioni.

Una ventina di vigili carabinieri e volontari hanno lottato [illegible] per più di tre ore prima di poter [illegible] le fiamme che, sprigionatesi con violenza, hanno completamente distrutto il reparto di verniciatura e in parte quello di falegnameria danneggiando anche i macchinari per le lavorazioni [illegible] porte e finestre. Soltanto la segheria e fabbricazione sono state risparmiate.

Dice ancora [illegible] Giraudo, trattenendo a stento le lacrime: «È un disastro terribile di lavoro, di sacrifici andati in fumo in pochi minuti. Ancora non ci posso credere, non riesco a spiegarmi come possa essere successo».

Secondo i primi accertamenti, come abbiamo detto, la causa dell'incendio sarebbe un ritorno di [illegible] della stufa — alimentata con truciolo o altro materiale di scarto — che si trovava in uno sgabuzzino interno [illegible] falegnameria. Il forte vento avrebbe favorito il rapido propagarsi dell'incendio all'intero fabbricato.

Giovanni Giraudo, 48 anni, sposato e padre [illegible] due figli — Mario 20 anni occupato nell'azienda e Roberto. [illegible] — aveva aperto lo stabilimento [illegible] via Cavour nel 1960.

Pier Paolo Luciano

Un esposto contro la piccola azienda (10 addetti)

Una raffineria [illegible] Gorzegno è sotto accusa per i fumi

GORZEGNO [illegible] — Sotto accusa è una piccola raffineria di oli per uso alimentare, di proprietà della società Kernel Italia, con sede e impianti principali a Imperia. Una raffineria che, secondo Adriano Decastello, firmatario di un esposto inviato all'assessorato alla Tutela dell'ambiente della Regione e [illegible] Servizio [illegible] igiene pubblica [illegible] Alba, inquina.

«I fumi che escono dal camino hanno un odore nauseabondo e appestano l'aria, rendendo irrespirabile», è scritto testualmente nella denuncia firmata da Adriano Decastello, nativo di Gorzegno e da tempo emigrato a Torino.

E ancora: *«L'azienda scarica nel fiume Bormida [illegible] di delle sue lavorazioni. Ora, sull'acqua, la pericolosità degli scarichi c'è una chiazza oleosa, maleodorante».*

Una denuncia circostanziata, che si chiude con la richiesta di un sopralluogo e [illegible] un rapido e concreto intervento. Spiega Decastello: *«Da parecchi anni abito a Torino, ma ho l'abitudine di trascorrere i fine settimana e le ferie a Gorzegno, dove possiedo una casa. L'aria [illegible] delizioso, anche se normale da troppo tempo è rovinata dall'inquinamento del [illegible]. Però, oltre l'inquinamento del fiume, [illegible] tempo, a Gorzegno ci è aggiunto quello dell'aria.*

E punta deciso il dito contro la raffineria della Kernel, i cui impianti si trovano al centro del piccolo paese. Lo stabilimento è nato negli Anni Cinquanta.

«Attualmente abbiamo occupate dieci persone, tutte di Gorzegno», precisa [illegible] Imperia Bruno Martini, un dirigente dell'azienda. [illegible] continua: *«Si [illegible] già fatte tante parole su questa industria. Vediamo il problema degli scarichi: abbiamo fatto le denuncie per quanto riguarda la legge Merli e abbiamo dichiarato di trovarci nella tabella prescritta. Noi utilizziamo l'acqua del Bormida [illegible], non la dimentichi, è inquinatissima, con danni non irrilevanti [illegible] nostri macchinari in massima parte per la condensazione. I nostri scarichi non sono assolutamente inquinanti, anche perché lo stesso procedimento viene fatto nell'entroterra ligure, senza alcun problema. Scarichiamo acque pulite, le chiazze di olio ci sono soltanto in [illegible] vasche di decantazione».*

E per l'inquinamento atmosferico? Il dirigente della Kernel precisa: *«Per quanto riguarda i fumi, bisogna dire che l'autore dell'esposto non ha tutti i torti. Infatti, proprio in questi giorni abbiamo proceduto a sostituire il generatore di vapore, che dovrà risolvere il problema dell'odore».*

A Gorzegno, [illegible] dell'esposto ha raccolto opinioni favorevoli anche se, a parlare di inquinamento, tutti scuotono il [illegible] sindaco Alessandro Galleano, ad esempio, ammette: *«Il problema della raffineria esiste, è reale, ho ricevuto parecchie proteste verbali dalla popolazione. Abbiamo [illegible] contatti con i proprietari, ci hanno promesso di intervenire. Un certo miglioramento, in questi ultimi tempi, c'è stato, ma molto è ancora [illegible] fare. Però il problema maggiore è costituito dal Bormida».*

Luigi Sugliano

Vocal [illegible] al Milanollo a Cuneo

CUNEO — Il coro di voci bianche «Milanollo» di Savigliano è di scena oggi pomeriggio, nella sala «Bruni» del Conservatorio in via Roma 15. Il concerto [illegible] parte della rassegna organizzata [illegible] sezione cuneese dell'Agimus (Associazione giovanile musicale) in collaborazione con gli istituti scolastici di [illegible] do grado della città e con il patrocinio del ministero della [illegible] Pubblica Istruzione.

E' il quarto appuntamento di un cartellone che ha proposto concerti di indubbio interesse, in parte tenuti dagli stessi diplomati con il massimo dei voti al Conservatorio cuneese.

«Tutti i concerti, che all'inizio alle 16,30, non durano più di sessanta minuti e sono indirizzati, particolarmente, agli studenti cuneesi, spiega il presidente della sezione cuneese dell'Agimus, il professor Giovanni Mosca.

Oggi pomeriggio il «Milanollo» presenterà un programma molto nutrito: sono previsti brani [illegible] Castaldi, Roberta Gelita, Schubert, Kodaly e Azmaveer.

l. a.

[illegible] STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
Questa sera musica e spettacolo con l'orchestra
CASTELLINA PASI
PER VOI GIOVANI DISCOTECA

Cirist
dancing discoteca
MONDOVI'
tel. 43.557
QUESTA SERA eccezionale serata di BALLO LISCIO
con [illegible]
Per i giovani DISCOTECA

[illegible] FINANZIAMENTI
prestiti personali in 48 ore
mutui su auto
mutui ipotecari su immobili
CUNEO 0171-56.029
VILLANOVA MONDOVI' 0174-699.236

SFIM
FINANZIAMENTI
[illegible]
ANCHE SENZA CAMBIALI
I PRIVATI - DIPENDENTI - DETTI
CUNEO - Via S. Grandis, [illegible]
Tel. 0171-54.067

CHI DONA AMA
DONATORI ALLA [illegible]
DONATORI SANGUE PIEMONTE

CLUB
L'ALTRO MONDO
ALBA
SABATO SERA
alla fine della
RAGAZZA IN '84
selezione locale per la provincia di Cuneo
Presenta PAOLO PAOLI
Il concorso è organizzato dal settimanale per giovani «RAGAZZA IN»
In pedana I CAPOLINEA
DOMENICA POMERIGGIO
DISCO SHOW
DOMENICA SERA
musica guidata con il Gruppo
I CAPOLINEA

domani
MARCHETTI & MARONETTO
CAPOLINEA
DISCOTECA IN BORGO S.D. tel. [illegible]

Una nuova concessionaria firmata Lancia Autobianchi a Fossano (Cn).
VALauto s.r.l.
VALAUTO s.r.l.
via Torino 21 - 12045 Fossano (Cn) - tel. (0172) 633.728

... - Domenica arriverà il Mezzomerico

La battaglia d'Albenga (Cuneo infermeria)

Facchini, Chiapale, Nasta e Cos infortunati - Problemi di formazione

... — Poiché il Cuneo non vuol più farne. Il ultima infruttuosa trasferta Albenga e il vano tentativo di addossarne la colpa ai due arbitri sono ... Rimangono però gli ..., con la de... di Renato Izzo, il ... so ferito al capo da una bottiglia nel confronti dei giocatori ligure Stefano Ancona e Giovanni Bado (n. 12 e n. 16) ... della ... Albenga, per la responsabilità ... lerimento.

Nella contusione ... rissa, sembrava fosse stato protagonista dell'aggressione all'arbitro ... Fontana, che invece ... ha colpito nell'«attacco» del ... partita.

Della durezza dell'incontro e dell'arbitraggio ... nel secondo tempo. ... no tuttavia le conseguenze. Facchini sbotta a un ginocchio. Chiapale (profonda ferita sopra un ginocchio ... pausa forzata da 15 a 20 giorni. Nasta (ginocchio) ... nalmente dopo la partita. Al S. Croce di Cuneo per 24 ore una botta al capo gli ... fatto perdere la memoria di quanto avvenuto in campo e subito. Ora, colpito con una gomitata da Marcellini all'arcata sopraciliare.

«Ambiente tollerato di una battaglia» - commenta il massaggiatore Nando Bertolino. Con tanti acciaccati e con le probabili squalifiche di Pertini e Cos, capaci ad Albenga, diventerà ... problema domenica schierare una formazione ... valida.

Al «Picchiarello» arriva il Mezzomerico, che da segni di ripresa e una ..., scalzare e superare il Cuneo. Sperano contare sul recupero di Facchini possibilmente di Nasta e Balbusso, che ha ... tato il turno di squalifica.

Contro la giovane formazione del Mezzomerico potrebbe essere l'occasione propizia per Riccardo Mazzucco ... che attora fra giocatori ... gli ultimi cinque ... nuti di Orbassano-Cuneo.

gi. t.

Cos infortunato

Ennio Facchini

... - Rimangono da recuperare vari incontri

Il Lagnasco ... avanti Racconigi è capolista

Si è giocata la ... giornata di ritorno - Le ... del prossimo turno

CUNEO — ... giornata del ritorno nella Terza Categoria e finalmente un turno con un consistente numero di partite giocate. Si sono disputati infatti ... incontri ... quindici in programma nei due gironi.

Nel raggruppamento A il capolista Lagnasco ha vinto il derby con la Scarnafigi pareggiando col classico punteggio di due a zero.

Di Pinto e ... Dardo le reti per i lagnaschesi che hanno dimostrato un'ottima ... di squadra e di non aver sofferto della lunga sosta invernale.

Uno a uno ... Ronchi e Orizio firmano il pareggio col solito ... Arnitano, sono stati ... gliati nella ripresa e ... attaccando non hanno più superato l'ordinata difesa degli avversari.

Vittoria ... interna ... Cervasca che ha ... guadagnato il campo del Chiusa Pesio, una ... compagine che ormai gioca ... sottovalutarsi, dovendo ... superare ben sette incontri.

... Sporting Club Cuneese ha lasciato l'ultimo posto della classifica, ... agganciando col rotondo punteggio di tre a zero la Sandamianese.

«Abbiamo giocato meglio nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato — dice Vincenzo Musella presidente e capitano ... Sporting —, noi abbiamo abbondanti di classifica, ma possiamo chiaramente migliorare la nostra posizione».

Nel girone B, tenendo conto delle partite da recuperare, è ora capolista il S. Giovanni Racconigi che ha vinto, ... un gol ... Capello, il duello di vertice contro i rebaudengo dell'Aurora Borgata. Nell'economia del gioco, più giusto sarebbe stato il pareggio.

Il ..., che guiderà la graduatoria è caduto sul proprio campo contro il Carrù che, malgrado il punteggio di misura, ha meritato i due punti.

... ospite ... infatti sempre in vantaggio portandosi ... sul tre a uno con reti ... Roberto Ferrero doppietta di Cutaiamo. Otto gol e vittoria per cinque a tre a favore del Maurel contro la Carmagnese.

Due punti anche per la Roreto che ha ... il campo ... Sanmichelese con marcature di Donetto e Moro. «La nostra vittoria è giusta — dice il dirigente della Roretese, Gianfranco Cottamagna — abbiamo infatti concluso il primo tempo in vantaggio per due a zero e ... parecchie occasioni». Certamente le classifiche dei due gironi sono abbastanza fluide, tenendo conto dei molti recuperi che si dovranno effettuare e che interessano ... posizioni di ...

Il presidente Musella

... rappresenta che la bassa classifica

Nel raggruppamento astigiano-cuneese è stata rinviata per nebbia Asti Est-Canalese ... Vezza, con ... tripletta di Marchisio e una sola di Del Santo, ha vinto la trasferta contro il Bellarmino.

Due punti anche per la Montatese che, con le marcature del bomber Valsagna e di Bertolotto, è prevalsa meritatamente sul Blue White di Asti.

Domenica è in programma la quarta giornata del ritorno. Queste le partite in calendario:

Girone A: Cervere - Sandamianese; Donatello - Chiusa Pesio; Orlem — Sporting Peveragno; Scarnafigi - Ronchi; Peveragno - Lagnasco; Villanova Mondovì - Roata Chiusani; Margaritese - Pamparato; Villafalletto - Sporting Cuneese.

Girone B: Cervere - Ama Breole; Roretese - Bagnasco; Sommariva Perno - Sanmichelese; Carrù - Marene; Racconigi - Ormea; Magliano - Trinitese; Virtus Carmagnola - S. Giovanni Bianco la Carmagnese.

Bernardino Andreis

Cuneo — S'inaugurerà il 20 febbraio il corso per arbitri organizzato dalla sezione Aia di Cuneo in collaborazione con il comitato provinciale della Federcalcio. Le iscrizioni debbono essere presentate agli uffici di viale Angeli 3. Le lezioni, a frequenza settimanale, si svolgeranno a Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Peveragno.

... CATEGORIA - Molti incontri rinviati per la neve

Il Falicetto piega la Benese

Netto successo della squadra di Verzuolo - Vince anche il Cavallermaggiore

CUNEO — ... turno inatto a riavvia il lungo di Seconda Categoria girone M.

Soltanto due, in ... gli incontri disputati a causa della pesantezza ... terreni di gioco, alcuni dei quali ancora coperti dalla neve.

Si è giocato a Falicetto di Verzuolo, dove i locali hanno nettamente superato, col punteggio di quattro a uno, il fanalino di coda, l'Augusta Benese. Marcatori, per i padroni di casa ... due volte Falicetto ... una doppietta Falcone e Rinaldo Bertola.

«La nostra vittoria è pienamente meritata — dice Pietro Bertola, presidente del Falicetto — La squadra si è mossa bene in ogni reparto, dimostrando di non risentire della lunga pausa invernale».

A Cuneo due ... del pomeriggio. Nella prima incontro, il Cavallermaggiore ha ospitato la ... tunato e incompleto Sarlia ... raggio con Cavelli. I cuneesi hanno subito alcune ... reti, per altro neutralizzate allo grande dal portiere ospite Cavelli, e sono crollati nel finale.

Per il Cavallermaggiore, che sembra avviato a un buon girone di ritorno, sono andati a segno Bardese, autore del ... del pareggio, Balmasso e Silvetti.

Domenica riposo di giorno permesso, si disputerà la quarta giornata del ritorno.

Le due capolista, Savigliano ... e Manta, stranno ... ... Marene, per i padroni di casa ... visti Peschiallo

Nel bilancio '84 solo 350 miliardi «disponibili»

Magnani chiede più fondi per la politica regionale

Il presidente ha anche sottolineato la necessità di uscire al più presto dalla «cultura della crisi» - Intervento dell'assessore Grillo

GENOVA — Il bilancio preventivo [illegible] e le prospettive conseguenti «pluriennali» di bilancio 1984-86) hanno fatto ufficialmente il loro ingresso ieri mattina in Consiglio regionale. La discussione, come vuole il rituale si protrarrà, [illegible] interventi dei leaders grandi e piccoli della Regione - per diverse sedute, sino all'approvazione, ormai scontata tanto che la maggioranza, [illegible] pure con due consiglieri sempre in stato di defenestrazione (il dc Giovanni Parodi e il socialista Roberto Borderoi) ha ancora 31 seggi contro i 17 dell'opposizione.

Rispetto agli anni precedenti l'unico aspetto formale positivo da segnalare è che sono state abbreviate le «consultazioni» esterne al Consiglio, [illegible] gli Enti [illegible] (Province e Comuni), le associazioni di categoria e i sindacati.

Dietro [illegible] a ridurre il problema [illegible], c'è poco da discutere sulla base di posizioni istituzionali [illegible] essendo ognuno [illegible] il [illegible] e condizionato tecnicamente dalle destinazioni «per legge». In pratica su un giro di [illegible] miliardi in pareggio formale, come prescrive il «legge Stammati» sui bilanci degli enti locali poco più di 350 miliardi [illegible] utilizzabili dalla [illegible] piena libertà. Si tratta di una cifra piuttosto modesta, e che lascia alla fantasia degli amministratori periferici, [illegible] ancora [illegible].

Magnani ha esordito affermando che occorre superare, in questo momento tanto delicato per l'economia ligure, «la cultura [illegible] crisi» e che [illegible] porre tutti i presupposti, con decisioni rapide ed incisive, per una «reindustrializzazione della Liguria». Ha poi affrontato la questione della riforma regionale: «La Regione deve assumere un ruolo di maggiore autonomia, che le verrà da precise modificazioni delle [illegible] leggi fiscali e finanziarie».

In conclusione [illegible] seduta è stato approvato, in seguito a un'interpellanza presentata [illegible] capogruppo del pci, Armando Magliotto, un ordine [illegible] giorno sul caso scottante dei mancati finanziamenti del Fio [illegible] porto di Genova per la costruzione delle [illegible] ville di Voltri. Nel documento, approvato all'unanimità, si chiede al governo di bloccare il primo provvedimento del Cipe (che negava i fondi) e invece [illegible] riesaminare la questione sulla base dei progetti di Genova, Savona e La Spezia, già presentati al governo dalla Regione.

Paolo Lingua

Ex maggiordomo chiede danni ai De André

GENOVA — Adriano Vergassola, il maggiordomo della famiglia De André, arrestato qualche mese fa per un furto di tre milioni compiuto nel luglio scorso nell'abitazione dei genitori del noto cantautore genovese, è comparso oggi in manette a palazzo di giustizia per [illegible] causa civile che ha intentato, davanti al pretore, ai suoi ex datori di lavoro. Secondo Vergassola, la signora Luisa Amerio, madre di Fabrizio De André, non gli avrebbe corrisposto la retribuzione prevista dal contratto di lavoro, ma una cifra inferiore.

Le parti sono giunte ad una [illegible]

[illegible] LA [illegible] DEGLI AUTOTRASPORTATORI [illegible] IN TUTTA LA [illegible]

I Tir invadono la via Aurelia caos da Imperia a Ventimiglia

Molti automobilisti, per non rimanere intrappolati, si sono serviti dell'autostrada Impedito dai camionisti il transito ai furgoni che lavoravano per conto terzi - Disagi

IMPERIA — Lungo l'Aurelia, ieri mattina come a Ferragosto: traffico semiparalizzato e lunghissime [illegible] per la protesta degli autotrasportatori. Una cinquantina [illegible] Tir da Imperia s'è diretta a Ventimiglia, procedendo a passo d'uomo.

Molti automobilisti, per non restare intrappolati, si sono serviti dell'Autofiori, unica arteria alternativa all'Aurelia, lungo la costa.

La gigantesca autocolonna lunga circa un chilometro, è partita dal capoluogo alle 8.30 e ha raggiunto Ventimiglia-Roverino, verso le 13.30, a una media infattore ai 13 km orari.

Qualche momento [illegible] tensione [illegible] registrato martedì sera: qualcuno aveva sparso la voce di imminenti aumenti del [illegible] del gasolio; decisi [illegible] governo. Gli autotrasportatori hanno tenuto [illegible] controllo i caselli di alcune industrie del capoluogo per impedire l'uscita dei camion [illegible] di merce da consegnare. Da Ventimiglia l'autocolonna è rientrata nel capoluogo verso le 16, servendo i [illegible] dell'Autofiori.

All'uscita [illegible] casello di Imperia i camionisti [illegible] hanno pagato il pedaggio: «Non è stata una provocazione o un tentativo di frodare [illegible] volete

Sanremo. La lunga fila di camion in transito sull'Aurelia

saperne. I camionisti [illegible] hanno pagato il pedaggio. «Non è stata una provocazione o un tentativo di frodare [illegible] volete

Un piano di lavori pubblici a Imperia

Bretella completata (con 320 milioni)

Collegherà la statale del Col di Nava con il ponte sull'Impero - Installate colonnine antincendio

IMPERIA — Sarà completata nei prossimi mesi la «bretella» stradale di Castelvecchio. Ieri il Comune ha assegnato alla ditta Mario Boglio il relativo appalto di 320 milioni. Alla gara per l'aggiudicazione avevano partecipato undici ditte. Il ribasso praticato è stato [illegible] per cento.

Con la realizzazione della «bretella», che metterà in comunicazione diretta, a Nord di [illegible] vecchio, la statale del Col di Nava con il nuovo ponte sull'Impero e con via Argine Sinistro, sarà notevolmente ridotto il traffico attualmente molto intenso su via Nazionale e corso Europa.

Un altro appalto di 96 milioni, vinto dalla ditta Geo Imperia, permetterà l'installazione, lungo i principali [illegible] cittadine, di 62 colonnine antincendio che sostituiranno le attuali prese d'acqua a terra. Il 21 [illegible] inoltre essere aggiudicati, per 320 milioni, i primi lavori per la realizzazione di un parcheggio nell'area adiacente il cinema Centrale di Porto Maurizio: si tratta di un'opera destinata a dare un maggior «respiro» commerciale al rione, ora soffocato dall'assoluta mancanza di posti macchina nella sua centralità.

Sempre nei prossimi giorni tre altri appalti scorsivi: 400 milioni saranno destinati al potenziamento dell'illuminazione pubblica, 150 all'adeguamento degli impianti elettrici comunali alle norme in materia di sicurezza e, infine, 165 milioni alla manutenzione straordinaria di alcune vie cittadine dissestate.

In materia di opere pubbliche va rilevato che il Consiglio comunale, convocato per oggi alle 15, discuterà, fra l'altro, il capitolato speciale per l'appalto-concorso relativo alla nuova gestione del trattamento dei rifiuti solidi urbani: un problema che sta diventando sempre più grave per l'enorme quantità di spazzatura che deve essere, ogni giorno, ritirata e distrutta. La soluzione dovrà essere trovata su [illegible] comprensoriale, per includere anche gli altri Comuni della fascia costiera e dell'entroterra che hanno [illegible] gli inquinamenti.

[illegible], al contrario, un mutuo di un miliardo per il potenziamento delle [illegible] gratuite.

Il Consiglio di questo pomeriggio prenderà in esame anche il regolamento per la individuazione «dei criteri oggettivi e dei requisiti soggettivi» che saranno richiesti agli interessati per concorrere alla assegnazione di zone di territorio incluse nei piani di edilizia economica e popolare. È un provvedimento che interessa le diverse cooperative nate a tale scopo e che [illegible] dando il «via» per avviare la costruzione di nuovi edifici.

Rientra nel settore edilizio anche la delibera che determina il contributo di concessione da corrispondere, da parte degli interessati, per la costruzione di «magazzini agricoli e di altri locali a diversa destinazione da realizzare in posizione interrata». Si sono infatti moltiplicati in questi ultimi anni i «casi» di questo tipo di sfruttamento [illegible] terreni dell'entroterra, quasi tutti a «fasce», per cui è venuta a crearsi una situazione particolare che andava regolarizzata in base a quanto disposto dalla legge 10 del 28 luglio 1977.

Bruno Viano

Continua la battaglia degli abitanti della Valle Argentina

Cinque Comuni contro la diga nella [illegible] di protesta

I centri che hanno aderito sono Badalucco, Molini di Triora, Taggia, Montalto e Castellaro - Meno interessata Carpasio che è in un'altra vallata - Contestati i presunti vantaggi

Badalucco. La giunta durante la veduta del Consiglio comunale che ha affrontato il problema

BADALUCCO — Cinque Comuni della Valle Argentina e la Comunità montana prenderanno insieme l'oppositore [illegible] progetto della diga di [illegible]. Sono i centri più interessati dal problema: Badalucco, Molini di Triora nel cuore del territorio sorgerebbe l'invaso) Taggia, Montalto e Castellaro. Rimane in disparte solo Carpasio, che d'altronde sorge in una vallata secondaria.

Martedì sera, in un'altra affollata riunione svoltasi nella sala consiliare di Badalucco, [illegible] una volta assieme, di pubblico che ha anche affollato la soprastante piazza Duomo), si è deciso di costituire un comitato che riunirà i rappresentanti dei vari [illegible] per [illegible] di condurre la [illegible] contro la diga.

Ieri pomeriggio [illegible] Montalto. Assieme Alberti si è incontrato [illegible] i Comuni [illegible] Saverio Silvio Diani (il [illegible] quale è stato affidato [illegible] di stendere [illegible] scritta da inviare entro il 20 febbraio al ministero dei Lavori Pubblici. E [illegible] nuova riunione [illegible] nei prossimi giorni con la presenza dell'intera [illegible].

Il primo cittadino [illegible] Claudio Ceri [illegible] motivi di fondo [illegible] al progetto [illegible] per una questione [illegible] l'Enel ha fatto [illegible] consultazioni [illegible] nascosto, per esempio, [illegible] te al fatto compiuto [illegible] cent anni fa non [illegible] niente. Quindi [illegible] preoccupazioni [illegible] legate alla natura del terreno e al pericolo [illegible] sismico. Infine, [illegible] razione delle possibili conseguenze idriche per la [illegible] agricola e domestica.

Dalla riunione è emerso [illegible] nuovo e inquietante particolare. «Il progetto — ha spiegato il capogruppo [illegible] Renato Pallanca — [illegible] giere provinciale — [illegible] un costo di 52 miliardi. Per contro, i vantaggi, in [illegible] di energia elettrica [illegible] minimi. Sono [illegible] neanche in grado di [illegible] le necessità di zona della [illegible] popolazione». Taggia. A questo punto, le spiegazioni supplementari si aggiungono a un incredibile spreco di denaro pubblico e, come noi riteniamo, è [illegible] giusto.

Il timore degli amministratori è che durante i lavori vengano [illegible] varianti al progetto iniziale (che prevede uno sbarramento alto non più di 40 [illegible] e che invaso [illegible] realtà a coprire soltanto le necessità [illegible] centri costieri [illegible] della Valle Argentina.

Della «faccenda» diga si parlerà [illegible] in Parlamento. Il deputato imperiese Alessandro [illegible] ha presentato un'interpellanza in cui chiede ai ministri Nicolazzi (Lavori Pubblici) e Altissimo (Industria e Commercio) [illegible] se siano a conoscenza del progetto presentato dall'Enel.

«Sembra incredibile — [illegible] Scajola — che si riprenda una vecchia [illegible] facendo quello che è successo [illegible] non [illegible] consultare [illegible] popolazione».

Claudio Donzella

Alunni delle medie a Imperia in visita al giornale

Studenti in redazione

IMPERIA — Scolari delle scuole medie [illegible] hanno ospitato la visita, ieri mattina, alla redazione de «La Stampa». Una quindicina di alunni della terza, sezioni A e D, dell'Istituto Mario [illegible], accompagnati [illegible] professore di applicazioni tecniche Nico Guglielmi, hanno «invaso» festosamente gli uffici di via Rentone.

I ragazzi stanno realizzando una ricerca sul tema dell'informazione e agli «anziani» giornalisti hanno posto [illegible] domande. Una curiosità [illegible] genere. «L'intenzione — ha spiegato il professor Guglielmi — è quella di fornire ai giovani, prima dell'abbandono della scuola dell'obbligo, gli elementi per una migliore conoscenza delle tecniche usate nel settore».

Durante la visita alla redazione i ragazzi hanno potuto osservare la trasmissione di telefoto, l'invio tramite telescrivente, l'impostazione e la stesura degli articoli. (l. d.)

Originario di Potenza, abitava a S. Bartolomeo

Sposato solo da pochi mesi il giovane morto a Imperia

Il malore in un bar - I primi soccorsi - E' stata effettuata l'autopsia

SAN BARTOLOMEO — La tragica scomparsa di Antonio Cuffino, 25 anni, il giovane deceduto martedì all'ospedale di Imperia a distanza di poche ore da un improvviso malore che l'aveva colpito in un bar, ha destato profonda commozione e impressione a San Bartolomeo, dove risiedeva da circa tre mesi.

Cuffino, originario di Potenza, s'era sposato il novembre scorso con una ragazza di 19 anni. Insieme, qualche settimana dopo il matrimonio, avevano deciso di trasferirsi in Liguria.

I due giovani avevano trovato un piccolo alloggio nell'immediato entroterra di S. Bartolomeo, in località Mulino del Fico.

Cuffino s'è sentito male lunedì sera, in un bar di via Roma, poco distante dal mare, incrocio tra l'Aurelia e la strada che conduce al casello Autofiori di S. Bartolomeo.

Il giovane improvvisamente è abbiancato in viso: «Mi sento male, aiutatemi», ha mormorato prima di perdere i sensi.

La prima a soccorrerlo è stata la guardia medica, avvertita telefonicamente dalla titolare del bar. Il medico di turno gli ha praticato un'iniezione e ne ha disposto l'immediato ricovero.

In un primo tempo, il giovane era stato trasportato nel suo alloggio. Il ricovero all'ospedale è avvenuto intorno alle 4,30 di martedì mattina. Cuffino, poche ore dopo è morto in un letto del reparto neurologia.

Nel foglio di ricovero [illegible] portata di «crolasi di natura [illegible] da determinarsi». Il decesso di Cuffino pare sia stato provocato da emorragia cerebrale. Gli esiti dell'autopsia non sono stati ancora comunicati.

Da Potenza, ieri mattina, [illegible] giunti a Imperia i suoi genitori. La salma sarà tumulata nella città d'origine del giovane.

Cuffino da un paio di mesi lavorava come autista in una ditta di Andora.

m. f.

Il Carnevale a Ventimiglia

VENTIMIGLIA - Domenica, 26 febbraio alle 15 il sestiere Chiusa organizza nel borgo medioevale, la quinta sfilata del Carnevale. La manifestazione si concluderà in piazza San Michele davanti alla chiesa con il [illegible] «rumpi pignatta».

Suicida pensionata

SANREMO — Una pensionata sanremese si è uccisa ieri mattina gettandosi dal balcone della sua abitazione, al terzo piano di un condominio [illegible] via Canepa 25. La donna, Caterina Bisoli, 85 anni, [illegible] va di Castel [illegible] (Bologna), ha lasciato una lettera [illegible] figli che abitano nello stesso [illegible] in cui li prega di perdonare il suo gesto, dovuto forse a un'improvvisa crisi di malinconia.

r. d.

Un misterioso furto l'altra notte nel cantiere della Cogefar

Sanremesi rubato esplosivo plastico forse è stato un colpo del racket

Sono spariti dieci chili di gelatina - I sistemi d'allarme - Le indagini della polizia

SANREMO — Misterioso e preoccupante furto [illegible] nel cantiere della Cogefar Imperia impegnata nella realizzazione della fognatura a monte di Valle Armea. Da un imprecisato momento particolarmente [illegible] sono spariti [illegible] dieci chili di gelatina. È un esplosivo al plastico comunemente usato nei lavori di cava per frantumare [illegible] rocciosi molto consistenti.

Il furto è stato scoperto da due delle guardie giurate che sorvegliano il cantiere. Le indagini sono condotte dal commissario Gennaro Sidero, ma finora non sembra siano [illegible] concreti [illegible].

I due colpevoli avrebbero [illegible] tutto [illegible] interrogativi in quanto [illegible] che [illegible] esplosivo possa essere [illegible] in commissione dei racket dell'edilizia e del commercio inattivo da qualche tempo dopo la lunga serie di attentati che avevano colpito soprattutto la [illegible] ria di Ventimiglia.

Gli autori del furto sono riusciti ad eludere la sorveglianza delle guardie giurate, e così un rotocherillo hanno aperto un [illegible] foro nella rete di recinzione che circonda il deposito. Poi hanno forzato la porta del capannone e [illegible] impossessati di quattro casse di gelatina, una sostanza ricavata dalla nitroglicerina e [illegible] aggiunta di particolari sostanze chimiche.

Il magazzino si trova nella parte a monte del cantiere, e i malviventi penetrando in questa zona sfuggono in parte dalla cellula fotoelettrica che [illegible] riusciti ad allontanarsi indisturbati.

[illegible] arma è stato dato soltanto qualche ora dopo. Un primo sopralluogo della polizia e una serie di controlli della scientifica non hanno dato risultato. Si pensa che i due del «racket» che abbiano agito su commissione, o comunque pensano che [illegible] operando poi di piazzare [illegible] merce nel mondo dei racket.

La polizia ha rivolto le indagini soprattutto nel mondo [illegible] malavita locale ma non è escluso alcun indizio. La vicenda è comunque coperta da un stretto riserbo.

In passato altri cantieri della zona furono subito [illegible] dai ladri.

c. d.

Due fratelli tossicomani di Sanremo

Presi dopo lo scippo

Massimo Guerrato

SANREMO — Due fratelli tossicomani, autori di uno scippo e sospettati di un furto [illegible] mediamente all'ospedale (dove erano ricoverati per sospetta epatite virale) sono stati arrestati dalla polizia.

Sono Roberto e Mauro Guerrato, di 24 e 20 anni, abitanti in via Galilei 68, nullafacenti. Hanno strappato la borsetta (contenente 100 mila lire) ad una commerciante, Silvana Del Compare, 48 anni, abitante in via Ruffini 14, che stava camminando sui marciapiedi di corso Orazio Raimondo.

c. d.

Il costo dell'operazione sarà diviso con i Comuni

Non sarà solo l'Usl a pagare le spese di disinfestazione

Sono necessari 180-200 milioni all'anno - E' stato indetto un appalto

IMPERIA — Costerà da 180 a 200 milioni l'anno l'«operazione disinfezione disinfestazione e derattizzazione» del territorio e delle scuole di competenza dell'Usl di Imperia che comprende il capoluogo, il Dianese, la valle dell'Impero e quella dell'Arroscia. Lo ha accertato il Consiglio di amministrazione della Usl stessa che ha indetto la gara di appalto concorso cui saranno invitate le ditte specializzate del settore.

«Voglio chiarire — ha commentato il presidente Ivo De Michelis — che tale onere non dovrà ricadere esclusivamente sul bilancio dell'Usl, che ha [illegible] compiti ben determinati dalla legge in tale settore pertanto chiederemo a tutti i Comuni interessati quali prestazioni vogliono, tenendo nel loro bilancio la relativa spesa. Questa limitazione ci è imposta non soltanto dalle strettezze del nostro bilancio, che stenta a far fronte alle spese di competenza, ma anche per non incorrere nella possibile accusa di avere svolto compiti non inerenti al nostro ente».

In proposito il presidente ha fatto rimarcare all'azione di controllo svolta, in questi giorni, dalle Usl liguri dalla magistratura su mandato della Corte dei Conti: «Non ritengo che tale azione [illegible] colpevolizzare la nostra Usl, nella quale stiamo attuando una gestione improntata a criteri molto rigidi ed oculati: ciò anche se gli adempimenti imposti ci sono molto esterni, tanto funzionalmente [illegible] territorialmente».

Il Consiglio [illegible] anche approvato la convenzione con la Croce Rossa e con la Croce Bianca per il trasporto degli ammalati [illegible] detto De Michelis: «Non sarebbe economico, per noi, gestire direttamente un tale servizio che viene svolto lodevolmente dai due benefici enti [illegible] detti».

Va infine rilevato che sempre nell'ambito di una gestione economica e disciplinata oculata il consiglio dell'Usl ha approvato misure tariffarie che regolano le trattenute sulla retribuzione da fare al personale ammalato nel caso [illegible] assenza [illegible] inabilitiera in occasione della visita medica per il controllo fiscale. In proposito il presidente ha rilevato: «Il provvedimento non è gradito, tuttavia che ci sia obbligatorio, e ci sia stato imposto dall'Usl una situazione ereditata sotto questo punto di vista. Si è voluto dare maggiore chiarezza per evitare contestazioni».

b. v.

Bordighera i vigili al freddo

BORDIGHERA — I vigili urbani di Bordighera hanno inviato una lettera di protesta all'amministrazione comunale denunciando la mancanza di riscaldamento nella loro sede di piazza Mazzini 11. Il Comune s'è infatti «dimenticato» di ordinare una nuova fornitura di gasolio ed, esaurita la vecchia scorta, i termosifoni sono rimasti spenti e i locali al freddo.

La giunta [illegible] intervenire al [illegible] eliminare l'inconveniente, che provoca non pochi disagi nel lavoro dei vigili.

(c. d.)

Costa Azzurra il vento [illegible] gravi danni

VENTIMIGLIA — Il forte vento che dall'altro ieri soffia sulla Costa Azzurra ha fatto sviluppare alcuni incendi a Roquebrune, poco lontano dalla frontiera italiana. Centocinquanta vigili del fuoco con altri cinquanta mezzi sono stati mobilitati. Inoltre sono intervenuti tre Canadair e un elicottero della protezione civile. Circa 10 ettari di bosco sono bruciati ma si è riusciti a fermare e domare le fiamme.

Il vento, che soffiava a 90 chilometri orari, ha creato anche disagi all'aeroporto di Nizza.

(l. m.)

Imperia: la Provincia ha risparmiato un miliardo

La crisi strangola la ditta vera al ribasso nei concorsi

Sono ventinove i lotti appaltati - Parla l'assessore De Michelis

IMPERIA — I forti ribassi percentuali [illegible] prezzi base [illegible] praticati dalle ditte che hanno vinto gli appalti per lavori stradali banditi dall'amministrazione provinciale di Imperia hanno destato una certa impressione: su una cifra totale di quattro miliardi e trecento milioni globalmente posti a base della gara i «ribassi» praticati hanno permesso una economia di circa un miliardo, oltre il venticinque per cento: su 29 lotti appaltati, otto hanno visto offerto un ribasso di oltre il trenta per cento (con un massimo del 38,6) e dodici di oltre il [illegible] per cento (con un massimo di 28,8). Il ribasso minimo rilevato è stato dell'8 per cento.

Secondo l'assessore ai Lavori pubblici della provincia, geom. Luciano De Michelis il fatto è inquietante, soprattutto, alla crisi edilizia generalizzata: «Si tratta — ha detto — di un caso di evidente [illegible] che di [illegible] le ditte concorrenti sono state una trentina e [illegible] a gareggiare le migliori e più attrezzate ditte negli appalti che, di fatto e soprattutto le maggiori, hanno resistito necessità di tenere in piedi la propria organizzazione produttiva, di conseguenza il gusto di lavorare coi propri dipendenti, specialmente quelli specializzati, per evitare lo disperdere».

Ha osservato l'assessore [illegible] il quale confida di poter [illegible] i controlli sulle opere che debbono essere [illegible] sempre [illegible] ditte da parte del [illegible] [illegible] direi quasi [illegible] [illegible] [illegible]

La vicenda è destinata a suscitare ancora profonde polemiche

A Savona torna il parchimetro ma resta il problema-traffico

Oltre che sulla questione delle «macchinette», si discute sul miglioramento delle strade e sull'eliminazione dei sensi unici - Servono parcheggi sotterranei?

— L'operazione parchimetri è decollata ma la sua orbita non è quella definitiva. Se ne riparlerà durante l'estate perché la convenzione con la Covi, la cooperativa alla quale è stato affidato il servizio, scadrà alla fine di agosto. In consiglio comunale, l'altra sera, si è facilmente intuito, fra alcuni interventi, che la vicenda è destinata a suscitare polemiche.

Se un po' tutti hanno riconosciuto il fatto positivo di aver messo fine a una situazione di anarchia (in molti non introducevano più monetine. I vigili si erano stancati di elevare contravvenzioni visto che la Prefettura considerava illegale il parchimetro per insufficiente custodia) molti hanno avanzato la richiesta di un riesame complessivo del problema nel quadro della situazione del traffico cittadino.

Ha, difatti, una circolazione difficile solo per la insufficienza di strade e piazze, ma anche per una non ancora razionale normativa in tema di strade d'accesso, di sensi unici, di zone di isole pedonali. C'è in effetti un piano organico ma viene applicato a strappi qualche volta, in passato, il dovuto coraggio. Una situazione compromesso che è fonte di guai e di equivoci, un esempio per tutti la cosiddetta pedonale attorno alla cosa duomo, dove ci sono forse più traffico e sosta che altrove, grazie anche all'eccessivo numero di «autorizzazioni» che sono state concesse.

È confortante, se non altro, che il Consiglio comunale, partendo dai parchimetri, si siano levate voci, anche se ancora timide, invocanti un riesame complessivo del problema. Gli automobilisti, del resto, sono contribuenti non trascurabili visto l'anno scorso hanno versato, per contravvenzioni, oltre mezzo miliardo al Comune.

Una circolazione più scorrevole non può certo prescindere da un minimo di soluzione per il problema parcheggi. In questi ultimi anni, attraverso lo spostamento della stazione ferroviaria, sono stati recuperati almeno mille nuovi posti macchina.

Non bastano ancora, lo si nota dall'esperienza quotidiana. Tra qualche mese, in zona piuttosto centrale, un nuovo parcheggio sarà ricavato in via Piave, grazie al primo parziale trasferimento dell'officina un contributo si potrebbero soltanto assicurare autorimesse sotterranee, tipo quella da 2 posti auto prevista piano particolareggiato per l'Oltrelestimbro. A palazzo comunale non hanno mezzi finanziari, stanno cercando di attirare l'attenzione del capitale privato. Non è escluso che, prima o poi, qualcosa si muova.

Nel frattempo si cercano soluzioni contingenti ma avverte sempre più necessità di fare l'esatto punto di una situazione che rischia di far «scoppiare» la città.

Le lamentele non arrivano, tra l'altro, solo dal settore «privato». È sufficiente sentire i discorsi degli autisti dei bus, scrutare tra le pieghe delle richieste sindacali di categoria per rendersi conto che anche i mezzi pubblici incontrano crescenti difficoltà a circolare nel dino

Sono state tracciate corsie preferenziali, sintomi di miglioramento ngi mancano. «Ma non basta ancora, servono provvedimenti più radicali», dicono, esempio, all'Acta.

Al mattino spesso i bus salgono le «fermate» perché sovraccaricati e le corse straordarrivano in ritardo a fronteggiare la situazione perché i pullman perdono tempo nel traffico delle ore di punta.

Un aumento e un più razionale impiego delle corsie preferenziali sarà probabilmente alla base del riordinamento del traffico

A questo riguardo, secondo indiscrezioni che rimbalzano ormai a diversi anni fa, uno dei «assi» preferenziali del trasporto pubblico potrebbe diventare la centralissima via Paleocapa che, in pratica, si trasformerebbe in un'isola pedonale.

Ivo Pastorino

La «libellula» ha dato spettacolo

L'arrivo dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova e a destra i maggiori Costantino e D'Agostino e il capo della mobile di Savona, Branda (Telefoto)

Carcare: dal cielo spunta un elicottero ragazzi in classe, la lezione comincia

La seconda giornata del corso di informazione al «Calasanzio» - Gli incontri con vigili del fuoco e polizia

DAL NOSTRO INVIATO

— Giornalismo e cronaca quotidiano e le fonti di informazione. E proseguita ieri, al liceo classico e scientifico «San Giuseppe Calasanzio», «Settimana alternativa», oltre che di carta stampata si è parlato di informatica, musica classica delicato, ecologia, video, linguaggio teatrale, culturale. La «Settimana alternativa» si concluderà sabato, alla Società di mutuo soccorso di Carcare, con un ballo mascherato a cui parteciperanno tutti gli studenti.

Il momento più emozionante e stato poco prima delle 10 proveniente dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» è spuntato nel cielo di Carcare l'elicottero bianco e rosso dei vigili del fuoco. A bordo c'erano il comandante Sergio D'Agostino e il motorista Mario Corso. Ad attendere l'Agusta Bell- la preside del «Calasanzio», signora Maria Moricchi- Rebuffello, alcuni insegnanti e tutti i corso di giornalismo. Erano presenti anche i rappresentanti Michele Mottopoli, dante il distaccamento della polizia stradale, e Renato Zeppa dei carabinieri.

Il maggiore D'Agostino, in aula, è stato tempestato di domande. Ha spiegato l'utilità dell'elicottero nelle operazioni di soccorso, fra i principali interventi degli ultimi mesi il nucleo elicotteri vigili del fuoco di Genova dispone di tre velivoli, cinque piloti, e addetti alla manutenzione. E in grado di levarsi in volo in dieci minuti, può coprire in il tragitto Genova e il confine con Francia. Ancora di recente è stato utilizzato dall'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per trasportare al San Martino pazienti in gravi condizioni.

Poi è stato «interrogato» dagli studenti il comandante Sandro Branda, comandante squadra di Savona. I ragazzi hanno chiesto a che punto è la lotta alla sono stati posti molto interessati ai metodi di intervento, all'attrezzatura, all'addestramento. Ha parlato del problema della lotta e delle carenze legislative in proposito. Gli è stato chiesto: «Può una donna diventare vigile del fuoco?». Costantini ha risposto: «La presenza femminile nel nostro corpo è ammessa per ora solo in poche nazioni, come Giappone e Inghilterra». E ha aggiunto: «A mio giudizio le donne potrebbero dare esempio essere impiegate come telefoniste». Ha spiegato ancora richiesta telefonica soccorso è molto importante per della'intervento colle, se il telefonista è preparato, in grado di parlare con i mezzi necessari, magari dopo aver già inviato le prime istruzioni caso».

Infine i ragazzi e i giornalisti de *La Stampa* hanno tratto le conclusioni del corso. Prima comandante D'Agostino era decollato alla volta di Genova.

Fino a sabato, nel cilindro del Calasanzio, saranno esposte le fotografie della redazione savonese de *La Stampa* sui principali fatti di cronaca avvenuti in provincia negli ultimi anni proprio uomini della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco, compreso l'elicottero di D'Agostino, impegnati negli interventi più drammatici e significativi.

Sandro Chiaramonti

Diciassette letti monitor per un controllo costante

Il S. Paolo avrà il reparto di terapia semi-intensiva

Dovrebbe entrare presto in funzione - Ancora proteste per traumatologia

SAVONA — Ospedale Paolo: entrerà funzione entro il 20 febbraio il reparto di terapia semi-intensiva: in tutto 17 letti, in parte dotati di monitor ed attrezzature individuali per seguire, minuto dopo minuto, le condizioni del paziente. Stanno per essere messi a punto impianti elettrici.

Il settore, che è stato sistemato nel vecchio fabbricato corso Italia, dove si trovano i ricoverati di medicina, che è stato definito dal direttore sanitario Ghiglietta «importante, e tale da colmare grave lacuna», non serve però ai traumatizzati, in particolare ai craniolesi, che dovranno essere trasportati a Genova, al reparto rianimazione del S. Martino, collegato con la neurochirurgia. Il reparto di terapia semi-intensiva è diviso tra unità coronarica e medicina: servirà ai malati che hanno superato le crisi più gravi, ma necessitano ancora di un delicato periodo di controllo-sorveglianza, durante il quale i sanitari hanno bisogno di avere un quadro sempre aggiornato delle condizioni generali.

Infine riguarderà le persone colpite da «ictus» o paralisi particolarmente vi. Il nuovo reparto avrà dunque funzioni diversificate ed importantissime: colma una pesante lacuna del servizio ospedaliero.

Negli ultimi tempi le stanze sono state rinnovate completamente a nuovo stato rinnovate anche le attrezzature.

Continuano le polemiche per traumatologia. Medici ed infermieri denunciano che il reparto viene considerato «Cenerentola» del S. Paolo. Un esempio: sono state rifatte le pareti del secondo piano, ma i lavori, inspiegabilmente, si sono fermati proprio a traumatologia. La gente si rende conto che disservizi e mancanze non addebitabili al personale medico ed infermieristico, pesano ugualmente, soprattutto per i quali «antipatici», come la presenza degli insetti su muri arredi.

, però, si distingue dal coro quella caposala di traumatologia donna. «Qui, *nonostante le difficoltà, riusciamo ugualmente ad assicurare un servizio ottimo. Non è il nostri pazienti, che in maggioranza persone anziane. Non si può fare di ogni erba un fascio: qui non ci sono scansafatiche.*

Il Comune, infine, con una spesa di circa 500 milioni, costruirà una via di collegamento tra la città e Vallaria. Il disagio di oggi, con gli ammalati costretti a trasferirsi ogni mattina, sulle ambulanze della Croce Bianca, a Vallaria, dovrebbe essere così alleviato. Ma quando? I tempi, a quanto pare saranno molto lunghi per i degenti che hanno bisogno di anni, continueranno ancora i viaggi tra il vecchio fabbricato e il complesso

m. nu.

Prorogato il servizio antincendio a Villanova

ALBENGA — È stato definitivamente approvato il decreto legge che proroga fino al 31 dicembre '84 il servizio antincendio a carico dello Stato per l'aeroporto di Villanova.

Lo ha comunicato il sen. Giancarlo Ruffino, che assieme agli onorevoli Cingue parlamentari ha proposto un emendamento per far che non si creino inconvenienti al traffico aereo nelle more dell'estate.

Accusata l'amministrazione

Albergatori critici Carnale trascurata

— Carenze strutturali pubbliche che si oppongono ad una adeguata crescita turistica; soddisfazione per i risultati conseguiti nell'ambito della pianificazione commerciale: sono gli elementi di maggior interesse emersi dall'assemblea dell'Associazione albergatori, commercianti ed esercenti di aderente all'Ascom, tenutasi l'altra sera nella sala consiliare del Comune. I soci sono 166, i presenti erano 88. Dalla relazione del dente, Gianluigi Corrias, è emersa un'impostazione critica nei confronti delle amministrazioni comunali che si sono succedute nell'ultimo decennio.

Dice Corrias: «*A Celle la aziende commerciali private che trovano prezioso supporto nel turismo avrebbero idee nuove ma non trovano collaborazione negli enti pubblici. L'azienda di soggiorno è priva di presidente e di consiglio direttivo. L'amministrazione comunale attraverso attualmente un periodo critico. Del 1972 abbiamo presentato un dossier col quale si chiedevano a sostegno del turismo, infrastrutture pubbliche come un palazzetto dello sport, una piscina, un parco turistico. Non è ancora vista niente di concreto, non è stato possibile neppure aprire un pino bar. Il livello della nostra offerta turistico per svaghi alternativi ed il tempo libero si abbassa, perdiamo clientela che poi è quasi impossibile recuperare*».

Sull'operato dell'Associazione commercianti c'è stato anche qualche contestazione, ma il presidente afferma che deriva dalla scarsa conoscenza della vita e dei problemi

Più soddisfacenti, invece, i risultati ottenuti nei rapporti col Comune per la pianificazione commerciale, revisionata poco più di un anno fa

L'Usl nell'83 ha distribuito 150 litri del medicinale

Ancora critiche all'eptadone «Non serve contro l'eroina»

SAVONA — Gli addetti della 7ª Unità sanitaria hanno distribuito 150 litri di eptadone, in un anno, ai tossicomani in terapia disintossicante. Una quantità enorme, anche se, rispetto agli anni precedenti, si è verificata una sensibile diminuzione.

Il numero considerevole di tossicodipendenti avviene comunque in estate, quando «calano» in Riviera per le vacanze i drogati piemontesi e lombardi. Il giudizio degli addetti ai lavori sull'efficacia della terapia a base di metadone ed eptadone è però sempre più negativo. «*Non serve a nulla* — dicono — *perché tutt'al più riesce ad eliminare il bisogno di eroina da parte del soggetto in cura. Ma crea una nuova dipendenza fisica con gli psicofarmaci distribuiti gratuitamente dall'Unità sanitaria. Si sostanza il "surrogato" dell'eroina non riesce a conseguire l'unico obiettivo importante, e quello di strappare una persona necessità di assumere sostanze stupefacenti*».

In piazza Giulio II, dove c'è lo sportello di distribuzione dell'eptadone, ogni mattina è una triste processione di drogati, quasi sempre gli stessi. Alcuni sono «clienti» dell'Unità sanitaria da anni. Per il «surrogato» serve solo a calmare le crisi di astinenza, provocate dalla momentanea mancanza di eroina.

Fuori dall'ospedale ci sono gli spacciatori in agguato. Sanno benissimo che i ragazzi in cura sono vulnerabili esattamente come prima una realtà che aggredisce profondamente gli addetti ai servizi sanitari.

A Savona negli ultimi tempi, i drogati sembrano scomparsi, ma è solo una questione di tattica, per sfuggire alle retate della polizia. Una volta si incontravano in pieno centro, in precisi punti di ritrovo, oggi invece si riuniscono in piccoli gruppi, alla periferia della città. Unica traccia del loro passaggio le siringhe «seminate» ovunque.

L'età media dei consumatori di eroina si sta stabilizzando intorno ai 20 anni. Pochi, per fortuna i minorenni dediti alla droga «pesante».

Una guardia aggredita da un ladro

SAVONA — Aggressione, ieri pomeriggio, in via Venezia ai danni di una guardia giurata, Giuseppe Taliarico, 22 anni, di Genova, in servizio al supermercato «Standa».

Il giovane ha sorpreso un egiziano (identificato dai carabinieri immediatamente intervenuti) mentre tentava di impossessarsi di merce esposta sui banconi. C'è stata una breve colluttazione.

Il sindaco Murialdo ha presentato il programma

Sarà così l'84 per Spotorno

SPOTORNO — Presentata in Consiglio comunale la relazione previsionale e programmatica del bilancio dell'anno del Comune di Spotorno. Un documento illustrato dal sindaco Antonio Murialdo che mette in pratica il solco di quello che no le e le iniziative future a Spotorno. Anzi sono stati inseriti i riferimenti anche per il

«*Il fatto* — ha detto il sindaco — *non fosse a conoscenza di quale il contributo statale per l'85 e l'86 e quale sarà il bilancio regionale che è ancora da approvare*».

Due comunque saranno i fondamentali: prossimo bilancio Spotorno: l'impegno economico di 35 milioni il completamento dell'iter progettuale (uno al progetto di massima (con e rilievi) del porticciolo turistico e un'analoga cifra nella spesa in conto investimenti per attivare iniziative private che siano destinate alla realizzazione di infrastrutture a scopo turistico e che applaudo rilanciare l'immagine del paese.

Sotto questo profilo l'Amministrazione intende predisporre quanto il piano di lottizzazione della Cs

L'attuazione della variante piano regolatore, inoltre, dovrebbe aprire le porte interventi sul patrimonio edilizio le cui caratteristiche di polimaterismo e policromia degli edifici alberghieri e il loro adeguamento nuova richiesta di fruizione oltre indicare le zone più idonee a eventuali campeggi.

Sempre in tema di interventi, l'84 dovrebbe vedere la realizzazione una parte del comparto della zona sportiva e la sistemazione dell'ex-sede ferroviaria Marenmma e Crevetto

«*Si dovrà inoltre valutare* — ha concluso Murialdo — *la possibilità e la necessità di programmare interventi di edilizia pubblica anche con la partecipazione dello Iacp che potranno realizzarsi mediante un nuovo piano di zona di edilizia economico e popolare oppure con singoli interventi in zone di espansione*».

a. d.

Ha parlato del problema della lotta e delle carenze legislative in proposito. Gli è stato chiesto: «*Può una donna diventare vigile del fuoco?*». Costantini ha risposto: «*La presenza femminile nel nostro corpo è ammessa per ora solo in poche nazioni, come Giappone e Inghilterra*». E ha aggiunto: «*A mio giudizio le donne potrebbero dare esempio essere impiegate come telefoniste*». Ha spiegato ancora richiesta telefonica soccorso è molto importante per dell'intervento colle, se il telefonista è preparato, in grado di partire con i mezzi necessari, magari dopo aver già inviato le prime istruzioni caso».

Infine i ragazzi e i giornalisti de *La Stampa* hanno tratto le conclusioni del corso. Prima comandante D'Agostino era decollato alla volta di Genova.

Fino a sabato, nel cilindro del Calasanzio, saranno esposte le fotografie della redazione savonese de *La Stampa* sui principali fatti di cronaca avvenuti in provincia negli ultimi anni proprio uomini della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco, compreso l'elicottero di D'Agostino, impegnati negli interventi più drammatici e significativi

Sandro Chiaramonti

Ampliare, ristrutturare, rinnovare, costruire.

(I verbi del nuovo albergare).

Grazie ad una convenzione stipulata tra la Cassa di Risparmio di e la Regione Liguria è possibile oggi convogliare al presente verbo dell'albergare

Tutte le operazioni del turistico delle possono usufruire di finanziamenti agevolati finalizzati a migliorare, rimodernare, ampliare, ristrutturare, costruire o acquistare immobili adibiti o da adibire ad attività ricettive (alberghi, pensioni, locande campeggi e villaggi turistici).

Questa nuova legge regionale - n. 48 del 10-7-83 - concede finanziamenti agevolati anche per il solo acquisto di nuovi arredi. Una proposta completa, quindi, rivolta a tutti coloro che la propria attività conoscono il valore di un rinnovamento

Alcune utili informazioni:

- gli immobili devono avere i requisiti citati nella legge regionale del 4-2-82 N. 11
- l'importo massimo concedibile è del 70% della documentata) varia da 1900 a 700 milioni. Durata del da 15 a 10 anni, a seconda del tipo di investimento
- I finanziamenti possono essere assistiti da fidejussione della Regione in mancanza di garanzie immobiliari
- il costo a carico dell'operatore è pari al meno per il settore al momento della concessione del prestito + 20%, attualmente - dedotto il 6% che verrà direttamente erogato all'operatore dalla Regione a titolo di contributo.

IMPORTANTE.

La domanda la documentazione del finanziamento e del contributo devono essere presentate in carta bollata alla Regione Liguria e in carta semplice, per conoscenza alla Cassa di Risparmio di Savona.

LE DOMANDE DEVONO PERVENIRE ENTRO IL 31/3/1984 PER L'ANNO 84 ED ENTRO IL 31/3/1985 PER L'ANNO 85

Di Di

Lavori pubblici per migliorare l'aspetto della città prima dell'estate

Celle «investe» 380 milioni nel turismo

NOSTRO SERVIZIO

CELLE L. — L'estate '84 è già negli obiettivi del Comune di Celle Ligure, che per offrire ai turisti un aspetto migliore del paese, ha recentemente approvato in Consiglio due lavori la cui conclusione è prevista entro il mese di giugno.

È stata infatti finanziata per complessivi trecento milioni di spesa (almeno in base al preventivo), la totale pavimentazione del centro storico. Il provvedimento in particolare interessa via Concezione, via Pescetto, piazza Sisto IV e piazza Costa.

Il progetto, destinato indubbiamente a «rifare il trucco» al cuore di Celle, coinvolge anche le fognature e gli scarichi per le acque bianche. Ne prevede infatti il rifacimento, nel tratto che scorre sotto al unitamente ad un miglioramento tubazioni dell'acquedotto cellese.

Proprio sull'apparato fognario è indirizzata la seconda spesa del Comune. Con un impegno economico notevole (80 milioni la cifra prevista) verrà sistemato un impianto per la triturazione del materiale fognario. Tutto questo al fine di garantire un mare più pulito e migliorare ulteriormente una già positiva (almeno per Celle) situazione ecologica delle acque.

Inoltre, entro la prossima arriveranno anche due nuove per l'acqua potabile, nelle località Cassini e risolvendo così (almeno al aperto) ogni tipo di problema riguardante l'approvvigionamento idrico, pressante specie nel periodo caldo.

In questi mesi ultimata anche l'area verde di via Delfino, mentre sono già prima primavera i lavori per la costruzione del nuovo centro sociale polivalente.

«*I nostri sforzi* — ha detto il sindaco Renato Zunino, comunista — *sono indirizzati non solo verso la conferma delle presenze di turisti delle ultime estati, ma possibilmente verso un incremento. Non è un mistero che Celle sia una delle poche località della Riviera savonese a aver accusato flessioni in questi ultimi sul turismo. E' nostro fermo intenzione lavorare affinché anche quest'estate i progressi trovino conferma*».

r. bg.

1 MILIONE
A CHI RITROVA «RINGO»

cane taglia media tipo cocker polo con macchia bianca sulla fronte carattere a collare pallina smarrito Savona zona Rusca da circa 10 giorni e visto aggirarsi recentemente ad Altare. Superiore località «Grana».

Telefonare
ore negozio
30.319
380.274

E' solo una voce [illegible] circola [illegible] insistenza

Sciolli lascia l'Albenga per passare all'Imperia?

L'amministratore delegato Duberti: «Non lo so, bisognerebbe chiederlo all'interessato» - Il recupero di Pietropaolo e Conti

IMPERIA — Quale futuro, per l'Imperia? La squadra sembra avviata ad uscire dal tunnel della crisi, nonostante le traversie che la perseguitano in continuazione, ed impedirono all'allenatore Bruno Baveni di schierare una formazione che [illegible] sia d'emergenza.

Ma la società è sempre in alto mare, legata alle decisioni di Bruno Bonacina, presidente-ombra: il mobiliere di Orbassano ha assicurato che resterà al timone del sodalizio sino al termine dell'attuale stagione. E poi?

Sono interrogativi per ora senza risposta. Martedì però, in sede, al «Ciccione», si è tenuta una riunione del consiglio d'amministrazione della «Sci», alla presenza del collegio dei sindaci (Gandolfo, Cugge e Davigo) Bonacina, com'era prevedibile, non c'era, e mancava pure il cognato vicepresidente, Agostino Bottarelli. Di che si è parlato? «Della [illegible] l'amministratore delegato, Angelo Duberti.

Al sindaci è stata illustrata la situazione di bilancio al 31-12-'83. Perché? «Non c'è assolutamente nulla di [illegible]. Per aver diritto ad accedere al mutuo federale, è necessario [illegible] alla legge una precisa documentazione. E l'incontro dell'altra sera si inquadra appunto in quest'obbligo burocratico», spiega Duberti.

Di eventuali mutamenti al vertice, [illegible] si parla. Una «voce», tuttavia, ha preso a circolare con insistenza da qualche giorno, da quando il dottor Dino Sciolli ha pubblicamente annunciato che, alla fine del campionato lascerà [illegible] presidenza dell'Albenga. Che il farmacista [illegible] Dianese Martina, già al vertice, in passato, della stessa Imperia e della Dianese, medita un clamoroso ritorno in serie-zero?

«Bisognerebbe chiederlo a lui — afferma Duberti —. È ancora tutto da verificare. Molto dipende dalle intenzioni di Bonacina. Qualora m'ne andassi, altri dirigenti ne dovrebbero ridurre il pacchetto azionario, che ammonta al 51% della quota».

«[illegible] S Elena L'Imperia attende di consultarsi con l'Alessandria, dopo aver già sondato il terreno con Savona e Spezia per concordare un'azione collettiva a tutela degli interessi [illegible] altro della squadra sarda.

Sondaggi cauti. [illegible] Bonacina [illegible] sull'isola ha numerosi amici, sono stati compiuti per vedere se è possibile ingaggiare la ventiquattrenne punta Liuba contesa tuttavia anche da Carbonia e Olbia.

Ieri, ha parlato a lungo anche con Pietropaolo e Conti, i [illegible] uomini in crisi. «Mentre del primo, benché attraversi un periodo poco felice c'è da lodare l'impegno e la generosità, il mediano preoccupa per la sua assoluta. Forse risente del nuovo ruolo sulla fascia esperto, per 'mister' Baveni è la sua posizione ideale. È un male psicologico. Conti [illegible] stoffa, guarirà».

Conti è in crisi

Stefano Deltino

Il personaggio del giorno ha 18 anni ed è nazionale juniores

Il Genoa nei sogni di Simonetta artista del gol della Sanremese

SANREMO — Un gol alla sua maniera. Tutto rapidità e movimento: dur avvernari saltati in dribbling e gran tiro che si infila a rete. Un piccolo [illegible] Per Roberto Simonetta, attaccante della Sanremese il campo del Fanfulla, a Lodi, è stato forse la consacrazione definitiva al [illegible] valore. Una prestazione eccellente, un gol molto bello, cose da patiti fini. A cercamento dei suo-tuoi momenti.

Simonetta, gioca e segna nella Sanremese, il Genoa lo segue sempre [illegible] da vicino in attesa di riprenderselo a fine stagione, magari con l'intenzione di tenerselo stabilmente. Ormai la parte del gioi della nazionale azzurra juniores. E' risaputo, il suo momento. Non poco per un ragazzo di 18 anni originario di Latina, ma trapiantato a Genova, quella dal cuore rossoblù s'intende fin da quando era [illegible] anni.

Un Simonetta quello creato dell'onda. Come mai questo momento felice? «Sono in forma, mi sento bene e da parte mia, sto dando tutto — dice l'attaccante bianconero —; e finalmente anche i risultati stanno arrivando. Per me, questa stagione a Sanremo è molto importante, anzi potrebbe essere decisiva per il mio futuro di calciatore. Non posso assolutamente fallire».

Sanremo: Roberto Simonetta durante l'allenamento a Coltano

Simonetta vive a Genova, in [illegible] Hotel, vive a Coltano, il bosco che domina dall'alto proprio il «Comunale» dove sono stati loggiati gli scapoli della truppa bianconera, dove vive lo stesso tecnico Franco Viviani che è il coacher ufficiale, grazie ai suoi buoni rapporti con il presidente nerissimo Fossati di Barrio del giocatore a Sanremo con il calciomercato di gennaio.

E il fatto di essere [illegible] della Sanremese il [illegible] in parte? «È un attacco con caratteristiche tutte particolari — aggiunge l'ex genoano —: non siamo delle punte vere, ognuno di noi è più portato [illegible] partire da dietro e appoggiare così il gioco d'attacco. Qui alla Sanremese il mister mi ha impostato in modo più offensivo e va bene così anche perché così vengo a trovarmi più frequentemente in zona gol. Nel Genoa [illegible] ho mai segnato molto, chissà che alla Sanremese non cambi abitudine».

Il futuro di Simonetta anche se oggi domenica è nel mirino di osservatori di un paio di società sembra già praticamente tracciato: ritorno al Genoa (con cui, nella prossima settimana, potrebbe già disputare il Torneo di Viareggio) possibilità quindi di un paio-cencino ben più prestigioso.

«Al Genoa ci sono andato che avevo solo 13 anni. E' diventata un po' la mia seconda famiglia. Logico che spero di tornarci anche se ho preso il mandino di nuovo da qualche altra parte» dice l'atleta.

E la Sanremese? «Sono certo che riuscirà a salvarsi nonostante questa CI sia veramente difficile».

Con i gol di Simonetta! «Magari.

Bruno Monticone

Deludente debutto delle calciatrici

E ora il Tigullio pensa al riscatto

Sammargheritesi senza rodaggio battute a Somma Vesuviana - Sabato al «Broccardi» con il Verona

S. MARGHERITA LIGURE — *Falso partenza del Tigullio nella serie A di calcio femminile: le ragazze di Alessio Spiota hanno perduto per 3-1 sul terreno del Somma Vesuviana, disputando una partita davvero mediocre. Chi aveva negli occhi la formazione vivace e pimpante che nella [illegible] stagione sfiorò il trionfo in Coppa Italia e giunse quarta in campionato, è rimasto sbigottito. Ma non sembra il caso di dare giudizi definitivi dopo una sola gara.*

«Era la nostra prima uscita dell'anno in assoluto — dice il vice presidente Cuneo — e purtroppo [illegible] dimostrati di non avere ancora nelle gambe il ritmo-partita. Iniziata la preparazione il 12 gennaio pensavamo di arrivare abbastanza rodati al via del campionato, ma la realtà si è rivelata ben diversa. Ci vorrà ancora un po' di tempo prima di ammirare il vero Tigullio, e comunque non farei troppi drammi».

Il Somma Vesuviano si è confermato la bestia nera dell'Equipe sammargheritese: dopo aver [illegible] entrambi i confronti nello scorso campionato, ha affossato anche stavolta le Rosse e compagne. «La squadra napoletana non è certo irresistibile — *osserva il presidente Ervido Oliveri* —, ma contro [illegible] in un modo o nell'altro, riesce sempre a centrare l'obiettivo dei due punti. Questa tradizione dovrà pur finire e aspettiamo con ansia il ritorno-match per regolare i conti».

Una doppietta della Mauro e un gol della Beretta hanno messo in ginocchio il Tigullio, che è riuscito a salvare l'onore solamente con un rigore trasformato dalla Bonci.

«Tutte le ragazze hanno giocato al disotto dello standard [illegible] abituale — *afferma mister Spiota* — e la débacle è stata inevitabile [illegible] ad esprimersi su eccellenti livelli è stata la Mauro, che era al [illegible] rientro in una gara ufficiale dopo il grave infortunio. Mara ha dimostrato di aver completamente recuperato e diverrà un perno della nostra formazione».

Alle terminali si può concedere l'attenuante dell'assenza della Maggiorelli e della Orlandi, ma i responsabili del sodalizio biancoverde non vogliono accampare scuse. «Dovremo rinunciare alle nostre due forti giocatrici anche nelle prossime partite — sottolinea Cuneo — e bene farei subito l'abitudine. Vorrei dire piuttosto che il nostro portiere, Zinali, ha dovuto giocare con la febbre e che quindi non ha potuto rendere al massimo. Se la Filippina [illegible] l'avrebbe colpita» facilmente perdere».

Per il Tigullio si presenta comunque l'occasione dell'immediato riscatto. Sabato al «Broccardi» arriva il Serrati Fiat Verona e dovrà esser vittoria.

Risultati della prima giornata: Somma Vesuviana-Tigullio 3-1, Gioli Gelati Roma-Giugliano 6-0, Fiamma Monza-Alaska Trani 1-3, Alba Pavona-Fordenone 2-1, Firenze-Serioli Fiat Verona 1-0, Interpiacenza-Lazio rinviata.

Prossimo turno (sabato 11 febbraio, ore 11,30): Tigullio-Serioli Fiat Verona, Fordenone-Firenze, Alba Pavona-Gioli Gelati Roma, Giugliano-Fiamma Monza, Alaska Trani-Interpiacenza e Lazio-Somma Vesuviana

a. c.

Oggi l'Entella si allena con il Pisa

CHIAVARI — Allenamento speciale, oggi per l'Entella alle 9 i biancocelesti di Sergio Vezzano sostituiranno una partitella con il Pisa. [illegible] Ieri in riviera per rifinire la preparazione in vista dello spareggio-salvezza con il Genoa.

Non si tratta di un incontro ufficiale ma solamente di una sgambata

(a. c.)

Loano gare [illegible] trial e premi ai campioni

LOANO — Una manifestazione di trial indoor è in programma a Loano sabato alle 15 nel parco delle Caselle, organizzata dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dal Comitato turistico in occasione della premiazione [illegible] campioni motociclistici, tra i quali Franco Uncini per la [illegible]. Quest'ultima avverrà al Palasport.

All'esibizione di trial prendono parte, tra gli altri concorrenti, [illegible] Gaggero, campione italiano juniores oltre [illegible], Walter Gaggero, campione ligure cadetti oltre 125, e Luigi Trinchieri, campione ligure cadetti 125.

(g. m.)

Zoff premia Alberani «campione Stefanel»

GENOVA — Appesa la calottina al fatidico chiodo, cominciano a fioccare i premi per Alberto Alberani: il «portierone», dopo essere stato festeggiato sabato scorso prima del derby Carnegli-Riccò Stefanel, verrà premiato oggi [illegible] 11,30) al Circolo [illegible] stampa di Milano.

Sarà Dino Zoff a consegnare ad Alberani il premio «campione Stefanel», alla presenza del presidente della Federnuoto, Gian Angelo Ferraris, e di grandi atleti dello sport di ieri e di oggi.

Tra gli altri, è prevista la presenza di Sandro Mazzola, Gianni Rivera, Mark Spitz, Giovanni Franceschi e Fausto Gardini.

(a. c.)

Finalesi ok ai cross dei «Giochi»

FINALE L. — Ottima prestazione complessiva degli allievi della scuola media «Ayrardi» di Finale Ligure alla fase provinciale di corsa campestre dei Giochi della gioventù disputati martedì al «Bacigalupo».

La squadra delle ragazze A (13 e 14 anni), composta da Federica Ramoser, Maria Assunta Vicini e Fabrizia Mascolo, si è infatti classificata al primo posto, acquisendo il diritto di partecipare alle finali nazionali previste per il 24 e 25 febbraio ad Orvieto. Obiettivo che purtroppo è stato fallito per soli 5 punti dai coetanei maschi, Pier Luigi Negro, Domenico Vicini e Flavio Folchi, che si sono piazzati al secondo posto, dietro la squadra della scuola media «Corradi» di Varazze.

(a. c.)

Amichevole internazionale oggi (ore 15) al «Bacigalupo»

Canali prova col Lugano il Savona anti-Massese

SAVONA — Amichevole internazionale oggi al «Bacigalupo». Alle 15 il Savona affronterà gli svizzeri del Lugano che stanno svolgendo la preparazione a Celle Ligure. Prezzo unico 3500 lire.

L'allenatore Canali sfrutterà la partita per verificare le condizioni di alcuni giocatori e mettere a fuoco la squadra che opporrà domenica alla Massese, un altro dei tanti incontri delicati che attendono la formazione biancoblù. Certo i due punti strappati alla Cerretese hanno avuto effetti davvero corroboranti ma Canali ammonisce: «È adesso che bisogna soffrire».

Ieri mattina il presidente Marino Del Bufalo è andato a salutare i giocatori, prima di partire per una vacanza di 10 giorni a Parigi. «Li ho tranquillizzati sulle vicende societarie, hanno fiducia in me — ha dichiarato. L'assemblea dell'altra sera ha registrato lo sfogo di Marino Del Bufalo, al quale è stato proposto di diventare amministratore unico, tenuto conto che in pratica è il «padrone» della società. Del [illegible] si è riparlato una risposta a breve termine, ma ha voluto sin [illegible] precisare: «Le mie intenzioni sono alla luce del sole, non nascondono manovre, alle mie spalle [illegible] no nessuno».

Il Savona si appresta ad affrontare un finale di campionato rischioso per la classifica. La società quindi dovrà cercare di mantenersi molto [illegible] per evitare negativi contraccolpi.

Con la Massese squadra di media classifica quindi senza particolari problemi, i biancoblù avranno la grossa occasione di fare un altro passo avanti verso la salvezza. L. p.

Ping pong oggi gare ad Albenga

ALBENGA — Una gara promozionale di ping pong si svolge questo pomeriggio presso il parco Mini sport, con inizio alle 15, organizzata dal Gruppo Fiamma.

Le iscrizioni sono libere e si possono effettuare presso il Bar Liana di via Venezia fino ad un'ora prima dell'inizio della competizione.

In precedenza si affronteranno, in incontri dimostrativi, le formazioni del gruppo Fiamma di Genova e della Polisportiva Regina di Sanremo.

(g. m.)

Atletica superstar a Genova

GENOVA — Mercoledì prossimo, sulla pista di atletica del palazzo dello sport di Genova, a gareggiare con gli italiani vi saranno anche atleti della Germania Occidentale, della Polonia, della Jugoslavia e degli Stati Uniti. Si prevede quindi una edizione di lusso dell'ottavo trofeo internazionale di atletica indoor «Cus Genova-Atletica Superstar».

Le gare avranno inizio alle 19,30 con il salto con l'asta e si concluderanno verso le 22,30. Nell'ambito della manifestazione si svolgerà anche il campionato italiano individuale femminile dei 2000 metri.

Il club voltrese vuol festeggiare il compleanno con la promozione in A1

La Mameli, un'aralda ottantenne con il gusto di salire in alto

GENOVA — Nel [illegible] di maggio la Mameli compie ottant'anni e vuole festeggiare l'avvenimento raggiungendo la serie A 1. La società biancoblù è sempre stata in altalena tra la massima serie e la cadetta, ma in questa stagione è decisamente ad entrare nell'Olimpo del waterpolo nazionale per restarvi in pianta stabile.

Trionfatori in [illegible] B lo scorso anno, i voltresi hanno cambiato qualche pedina nella scacchiera e le ocolate operazioni [illegible] hanno consentito loro di realizzare il cadetto salto [illegible] in panchina, al posto di Renato Gandolfi, è arrivato Gianni Lastrico «Uno [illegible] migliori tecnici italiani» dicono alla Mameli e i partenti Cecchieri, Bertola, Tedeschini e Latilla sono [illegible] rimpiazzati con Andrina, Caltabiano e un certo Lello Sicardi rientrato a Voltri dopo un interminabile tiramolla con [illegible] società.

«Il punto di forza della Mameli che, come [illegible] pronostico, sta viaggiando a gonfie vele verso la promozione ma Osvaldo Spoiacchi, il presidente più giovane della pallanuoto (ha appena [illegible] anni) non vuole sentire parlare di [illegible] anche degli altri [illegible]. «Certo — dice —, Sicardo è il nostro fiore all'occhiello, ma non si possono fasce i meriti di tutti i miei compagni, che stanno dimostrando una [illegible] veramente professionale. Dico per tutti il portiere Arevalino».

Il diciottenne Gianni Arevalino, studente, vanta [illegible] considerato molto più di [illegible] pro-

Gianni Arevalino, portiere della Mameli

messa. [illegible] parte dell'Italia «under 19» ma [illegible] selezione giovanile condotta a stargli un po' stretta. «Nella Mameli — continua Spoiacchi — militano tre giocatori di interesse nazionale, che sono Sicardo, attuale A1, Fiume e appunto Arevalino, italia under 19. Il nostro portiere meriterebbe la convocazione nella rappresentativa maggiore, dove troverà posto giocatori che non [illegible] sono affatto inferiori, il suronese Crespi [illegible] si dirigerà, [illegible] Gianni [illegible] da tutelare ai vari Panerai e Trapanese».

La serie A 1 al avversaria [illegible] e più, ma il presidente biancoblù non ritiene che i giochi [illegible] già fatti. «Ci sarà ancora da lottare e soffrire parecchio e spero che i ragazzi continuino ad esprimersi su questi livelli. I nostri avversari più pericolosi? Beh, direi il Nervi e, gli arbitri [illegible] non le "giacchette bianche" non sono state tenere nei nostri confronti e mi auguro che questo [illegible] finisco al più presto».

[illegible] ottant'anni collimeranno molto probabilmente con la conquista della massima serie: la «ciliegina sulla torta» sarà rappresentata dal rinnovo degli impianti sportivi. «A [illegible] anni dalla sua inaugurazione — spiega Spoiacchi — il palione presenta evidenti e preoccupanti segni di cedimento e la F.I.N [illegible] ci dirada l'ingresso del pubblico nelle piscine di Voltri. Non possiamo certo rinunciare all'apporto dei nostri spettatori tifosi e continuiamo di sostituire entro breve tempo il palione con [illegible] tensostruttura».

Aldo Costa

Domenica i bianconeri di Massa sul campo dell'ultima in classifica

A Ponsacco il Rapallo vuol dimenticare tutte le delusioni del derby di Sarzana

RAPALLO — [illegible] la grande rabbia di Sarzana. I bianconeri si stanno preparando per un'altra difficile trasferta quella di Ponsacco, che [illegible] fronte i rapallesi alla squadra attualmente relegata all'ultimo posto in graduatoria con dodici punti all'attivo.

Proprio [illegible] campo [illegible] il Rapallo nell'ultima partita della scorsa campionato conquistò due punti indispensabili per la sua permanenza nell'interregionale. Le vicende lietate del calcio voltrese che adesso siano i toscani in assoluto bisogno di punti, ma il Rapallo promette una partita gagliarda ed un risultato positivo anche se la sortita in questo periodo non corride spesso ai bianconeri.

[illegible] squadra allenata da Gianni Massa comunque ai [illegible] da sé i giocatori sanno benissimo che incontreranno un avversario disperato, ma non allo stesso tempo sembrano alcune settimane fa a Ponsacco pare al stato [illegible] avanti nuovi dirigenti e quei giocatori che si erano allontanati per divergenze economiche, stanno rientrando nei ranghi.

«Ci aspetta una domenica molto dura — afferma il presidente Nicola Pugliese —, ma i ragazzi sono animati da una grande voglia di riscatto. A Sarzana se ne hanno fatte veramente di tutti i colori due giocatori espulsi per [illegible] [illegible] gioco esclusivamente tensivi ed un gol [illegible] da un fallo e da un fuorigioco. Probabilmente ci mancheranno Mariani e D'Agostino, cacciati fuori dall'arbitro, due giocatori che stanno attraversando un grande momento. Ma ce la dobbiamo fare a tutti i costi, per mantenere l'attuale incarico di un punto a partita che significa a fine campionato un piazzamento tranquillo.

«Ho fiducia comunque in tutti quelli che scenderanno in campo. Massa ha preparato i ragazzi veramente bene. Domenica scorsa [illegible] della sorte, ci hanno fatto i complimenti in molte. In effetti, la Sarzanese, regina del calcio ligure nel girone E, ha fatto una figura davvero modesta [illegible] fronte a noi. Speculo che i due punti siano andati ai rossoneri e a noi, invece, il classico pugno di mosche. Giovani e anziani stanno comportandosi come piace a me: la buona volontà non ci manca, ma purtroppo ci volta le spalle».

Sono passati i tempi, per il presidente Pugliese della protesta e della minaccia di dimissioni: toccato con mano che nessuno vuole farsi avanti per dare una mano all'attuale dirigenza, Pugliese è tornato in trincea deciso a concludere il campionato nel migliore dei modi.

«Poi si [illegible] — afferma il massimo dirigente biancoverde — Non è detto che si debba mollare per forza a fine campionato, basterebbe semplicemente una [illegible] di fiato per poter tirare avanti tranquillamente. Cercheremo [illegible] non abbiamo i tempi: mancano ancora undici partite alla conclusione del torneo. Se il Rapallo in questa fase riuscirà a comportarsi bene, forse qualcuno si sentirà invogliato ad entrare in società e a darci una mano. Soprattutto non bisognerà fallire gli appuntamenti casalinghi con le tre prime della classifica: Castelfiorentino, Poggibonsi e Montecarchi. Queste fortissime compagini toscane troveranno nei miei ragazzi ne sono sicuro dei validissimi avversari. Il Rapallo potrà essere veramente l'arbitro della promozione».

a. b.

Battuto il Fratelli Signani nel recupero di Promozione

Balsamo trascina la Fezzanese

LAVAGNA — «Cavallo matto» ha colpito ancora: Bruno Balsamo ha firmato personalmente con una doppietta il 2 a 0 della Fezzanese sui Fratelli Signani e val la pena di raccontare subito le prodezze che hanno regalato alla squadra [illegible] il primato in classifica in perfetta solitudine (27 punti contro i 25 del Bogliasco).

Primo show [illegible] Balsamo al 27': Folli fugge sulla destra e crossa rasoterra per il «pistolero», slop di sinistro, doppia finta per sbilanciare il portiere Oprotti e palla depositata in rete con un preciso tocco di interno destro. Replica al 37' su traversone di Ricciotti, perfetto arresto e palla infilata di piatto destro che si infila nel «sette» con una morbida parabola. Due gol meravigliosi che hanno strappato applausi a scena aperta e concesso a Balsamo di raggiungere la vetta della graduatoria dei tiratori scelti (quota 8), ma che sono le uniche «perle» di una gara mediocre, giocata dalle due squadre con tanto agonismo ma con poco cervello e pochissimi spunti tecnici.

Nel primo tempo, dopo un bel colpo di testa [illegible] Caramanchi deviato in angolo dall'incerto difensore ospite (3') si è assistito a lungo a un continuo batti e ribatti a centrocampo, con qualche lancio lungo dei vari Ricciotti e Baldassini che diventava facile preda delle difese «in vacanza». Dopo i dieci minuti di fuoco di Balsamo si è visto qualcosa [illegible] solo quello di Folli che, messo al sicuro il risultato, si è distinto in buoni contrasti e con il guizzante Cavalieri (uno in passaggio-gol non sfruttato dall'ormai appagato Balsamo al 76') e con Folli. Ai Fratelli Signani va riconosciuto il merito di aver cercato fino all'ultimo di raddrizzare le sorti del match, ma i suoi timidi tentativi sono stati regolarmente neutralizzati dalla retroguardia rossonera, in cui ha giganteggiato un magnifico Baliano.

a. c.

FEZZANESE: Costa; Baliano, Cravi; Bacigalupo, Porro, De Zerega; Balsamo, Ricciotti, Caramanchi (Gentrella 76'), Folli, Cavalieri (Capello 85').

FRATELLI SIGNANI: Oprotti; Vanelli, Bonelli; Bertagna, Mastorci, Morandi; Fanera (Calori 69'), Vivaldi (Valesi 77'), Giannoni, Baldassini, Morandi.

Arbitro: Marmorato.

Reti: 27' e 37' Balsamo.

[illegible] Capolista ormai imprendibile: ha 7 punti di vantaggio

La stratosfera ingoia la Carlo Grasso s'insegue il secondo posto dal Carasco

Il ciclone Carlo Grasso si è abbattuto anche sulla Caperanese e i punti di vantaggio sulle inseguitrici adesso sono sette. Lotta aperta soltanto per il [illegible] posto, quindi, con il Carasco che sta per essere rinacchiato [illegible] bianchi Fontanabuona, Rapallo e Vecchi Valecchia. In coda, situazione invariata: le cinque squadre in lotta per la salvezza hanno tutte perduto e sperano di utilizzare il turno di riposo di domenica prossima per ricaricare le pile.

Sotto gli. La Carlo Grasso ha chiuso una quaterna secca alla malcapitata Caperanese e ha raggiunto quota 30 (dopo sedici partite). I nerazzurri di Viazzi adesso hanno preso anche il «vizio» di segnare sui impossibili per incrementare quello spettacolo calcistico che [illegible] continuamente offrire. A Caperana la mezzapunta Rotegno si è esibito in una rovesciata volante che si è infilata nel «sette» [illegible] porta di Filangeri e che ha strappato applausi anche ai focosissimi tifosi locali.

Troppo forte. La Caperanese [illegible] sperava di fermare il rullo compressore Carlo Grasso ma non c'è stato nulla [illegible] da fare. «Quella rapallese — ha commentato il direttore sportivo Roberto Ugolini — è squadra da [illegible] categoria e nel nostro campionato fa il bello e cattivo tempo. In coda, tutti [illegible] rimasto come prima e noi [illegible] di aggiudicarci gli scontri diretti con le altre pericolanti».

Allenatore Scotto ha [illegible] l'assegnato le dimissioni [illegible] società verdeblù decideranno nelle prossime ore chi lo sostituirà.

Bomber qui. Si chiama Massimo Catanzaro e di professione fa il centravanti: da due [illegible] gioca nelle file della Caperanese, ma non è ancora riuscito a segnare neppure un gol. Oi ha provato anche con la Carlo Grasso però l'eccessivo amore per il dribbling ha mortificato tutte le sue iniziative. I dirigenti e i tecnici verdeblù aspettano. Quando romperà il ghiaccio?

Pellerano. Tempi duri per il Carasco che [illegible] aver perduto definitivamente di vista la testa della classifica. Rischia di essere agganciato al posto d'onore. Con la Riese la compagine di Ceda aveva l'obiettivo della vittoria ma ha dovuto accontentarsi dell'1-1 [illegible] «colpo» è del portiere Pellerano, che nell'occasione sostituiva l'infortunato Semprevivo: su una facile punizione del biancoceleste Nutini [illegible] ha commesso una clamorosa papera e così il più immeritato dei palloni è rotolato in fondo al sacco.

Doppietta. La Rapallese viaggia con il vento in poppa e si prepara a [illegible] l'attacco decisivo [illegible] seconda [illegible] I biancorossi di Ghisolfi hanno espugnato [illegible] con facile tersino del Pieve Ligure e gran parte del merito va accolta ad Orazio Stagnaro, che ha firmato una splendida doppietta. E lui il primo in più della Rapallese.

Fratelli. La «colonia [illegible] ghese» che indossa la maglia biancorossa della Rapallese è assai nutrita: in casa spiccano due fratelli che dopo essersi [illegible] per anni sul palcoscenico dei «Riboli» stanno regalando parecchie soddisfazioni [illegible] ai tifosi dell'altra sponda [illegible] tanto Entella. Si tratta di Marco e Maurizio Arzeno, piedi buoni e fiuto del gol. Domenica [illegible] è andato a bersaglio Marco, ma Maurizio non vuol proprio perdere questa gara in famiglia.

Crisi. Due scivoloni consecutivi hanno reso nuovamente critica la situazione del Rivarolese Calcio che vede aleggiare lo spettro della retrocessione. «Sembrava ci fossimo ripresi bene — dice l'allenatore Balsamo — e invece eccoci daccapo. E' un campionato incredibile per quel che riguarda la lotta per la salvezza e ci sarà da soffrire sino all'ultima partita. Inutile fare tabelle, a mio avviso è conveniente vivere alla giornata».

a. c.

Enrico Biagi il miglior ginnasta

GENOVA — Si sono disputate a Genova le prove di valutazione regionali assolute di ginnastica artistica. Sotto [illegible] occhi del commissario tecnico ligure, Traverso, il migliore a risultato ancora una volta Enrico Biagi, del Vigili del fuoco, che ha ottenuto 192 punti.

Il dodicenne Biagi è ormai considerato molto più di una promessa e i tecnici liguri giurano in un suo roseo futuro.

(a. c.)

Oggi il reclamo per Agrone

GENOVA — Oggi lo Sturla multerà alla Fin il reclamo ufficiale contro la radiazione del giocatore Mariano Agrone, decretata la settimana scorsa dopo l'esame del rapporto redatto dall'arbitro Marioriello, che dirigeva Fiamme Oro-Sturla.

Ieri i responsabili della società biancoverde hanno potuto esaminare il rapporto arbitrale in cui Marioriello, descrivendo l'aggressione subita da parte di Agrone e, come da regolamento, possono ora contestare la decisione del giudice. «Andremo sino in fondo a questa faccenda — ha detto il direttore sportivo Giorgio Conte — e ci sono testimoni che possono controbattere le dichiarazioni di Marioriello. L'arbitro dice, tra l'altro, di essersi accorto dei segni della presunta "taccata" di Mariano negli spogliatoi, ma io credo che un colpo in testa lo si debba avvertire subito.

(a. c.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Antiochia 8b, tel. 542 241) Detektiv spielt in jeder Serie. V. 18. Ore 14, 16.50, 18.10, 19.40, 21.30, 23.40. L. 5000

ARISTON (via San Vincenzo 16r, tel. 208 549) Tuono blu. Ore 15.30, 17.20, 19.10, 20.45, 22.30. L. 4000

ASTOR (via XX Settembre 232r, tel. 884 899) Porky e Annabelle al 1° Bingen. Ore 16, 14.10, 20.20, 22.30. L. 5000

AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 885.810) Il mondo selvaggio. Or.: 16, 18.30, 18.45, 20.30, 23.30. L. 5000

DORIA (via Cesarea 11, tel. 885.886) Bread and Wine. V. 18. Ore: 15.10, 16.35, 18.05, 19.30, 21.05, 22.30. L. 5000

GARIBALDI (via Bobbio 10/a, tel. 298.901) Amanda Mercedes. V. 18. Ore 14.30, 17.45, 20, 22.30. L. 4500

MARCONI (piazza Verdi 43, tel. 364.403) Al mondo della realtà. Or.: 15.30, 17.35, 19.10, 20.50, 22.45. L. 5000

IDEAL (corso Montegrappa, 9, 890.380) Mr Mamba Picasso. Or. 15.30, 16, 20.05, 22.30. L. 3500

LUX (via XX Settembre 230r, tel. 581.861) Un tuba vi bene dietro la, Or.: 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.30. L. 4000

ODEON (piazza Duomo, tenz 52), tel. 268 208) Due in cerca protezione con 2 Lloyd. Or. 16, 18.25, 19.05, 19.30, 20.55, 22.35. L. 4000

OLIMPIA (via XX Settembre 27/a, tel. 581 815) Gallotti, C. Hackman. Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. L. 3000

ORFEO (via XX Settembre 125), tel. 564 340) I guerrieri dell'anno 2072. Or. 15, 17.05, 19.05, 20.50, 22.40. L. 3000

PALAZZO (Galleria Mazzini, 5, 885 512) Cenere. Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.30. L. 5000

PLAZA (piazza Fontane 17r, tel. 565 442) Mal dire mai. Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.30. L. 5000

RIVOLI (via XX Settembre 15, tel. 580 512) Vacanze di Natale. Or. 15, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40. L. 5000

SAMPIERDARENA (via Cornigliano 7, tel. 303.746) Wanderlust normali. Or.: 15, 16, 22.30. L. 5000

SUPERCINEMA (via Cesare Battisti 12r, tel. 298 326) Delitto passionale. V. 15. Ore 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30. L. 5000

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542 212) Coraggio fatti mandare, con Clint Eastwood. Or. 15, 17.05, 19.30, 20.45, 22.40. L. 5000

VERDI (via XX Settembre 98, tel. 840 137) Una persona per due. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. L. 5000

PROSSIMAMENTE PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo 1, 560.360) La donna proibita. V. 18

CORALLO (v. Innocenzo IV, 4, 589 418) Partner: sublime amore

CRISTALLO (largo Pertini Zecca 1, 298 180) Impossibile mantenere di una moglie. V. 18

MIGNON (corso Armando 4, tel. 261 602) Il lavoratore

SECONDE VISIONI

CHIABRERA, Sestri Ponente

SUPERBA (Sestri Ponente, tel. 651 302) Solo sogno 19.30 e 21.30

Living show sexy nuovi. Sono amante Charles

CINEMA

ASTOR (via Pra 32 tel. 22 100) Da [illegible]

DARSENA (via [illegible]

ELDORADO (via [illegible]

JOLLY (via [illegible]

ARA La spada [illegible]

PALMARIUM (p. Dante [illegible]

LUX: Lilly e il vagabondo.

SALEMME [illegible]

ALASSIO

COLOMBO [illegible]

PETZ: Vagliano la valigia

SALEMME [illegible]

ALBENGA

ASTOR (piazza [illegible]

AURORA: La chiave

CRISTALLO: La casa più pazza d'America

ALBISOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE (sexy)

ALTARE

VALLECHIARA (sexy)

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Sapore dolce

CRISTALLO: Il ritorno di Cody (v.m.)

CERIALE

COGOLETO (sexy)

FINALE LIGURE

CINEMA (prof. Cattaneo)

Visione riservata

LOANO

LOANESE: Cop Killer

PERLA: Il giardino del sesso

MILLESIMO

ITALIA (sexy)

LUX (sexy)

PIETRA LIGURE

COMUNALE: La legge di Hun

SPOTORNO

ARGENTO (sexy)

VARAZZE

TEATRO: Porno amori

VERDI: (sexy)

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Maria Luigia 46, rossa)

TEATRO AL CAVO (via Cesarea 47) ore 21 Circo e M. Merlino Mimmo e Pe su Gesù Cenci Papa Montemezzo

POLITEAMA MARGHERITA (via XX set tembre 80 - Tel. 583.327) L'Opera e Gianni Schicchi Lucia L'Italiana in Algeri di Rossini tel. 21 Stalla, 8 Pastore Dr. Concorrente. L. 25 000 - 18 000 - 12 000 Domani ore 21.30

SALA E. DUSE (c. Garibaldi 60) ore 20.30 Riunione di classe di N. Pedretti. Ultimi posti ore 11 L. 14 000 - 8000

CINEMA

CENTRALE: Pizz. GIANTE: Lo chiamo con 5 [illegible]

IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione) tel. 22 760 (sexy)

BORDIGHERA: Cinema Astoria

CIANO MARINA

DIANTRE (sexy)

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: (sexy)

CENTRALE: Appuntamento

SANREMO

OLIMPIA: Dancing Alba

RIVA LIGURE

CORALLO: [illegible]

VENTIMIGLIA

EUROPA (sexy)

SANREMO

ARISTON (via Cavour) [illegible]

CENTRALE: [illegible]

CITY: Un mondo [illegible]

SANREMESE: Il [illegible]

EUROPA: Prova [illegible]

Conferenza di Principe

— Oggi, alle 18, nel foyer del teatro Margherita Quirino Principe, insegnante del Conservatorio di Milano e musicologo, terrà una conferenza sull'opera «Italiana in Algeri» di Rossini che andrà in scena venerdì sera. Alle 17 sarà inaugurata la mostra che illustra lo studio per la realizzazione di un allestimento dell'«Italiana in Algeri», studio che è stato curato da due allievi della cattedra di cultura e tecnica teatrale del Teatro comunale dell'Opera.

In Liguria

Roma lo spettacolo scritto e interpretato dall'attrice

La Martino ha ucciso Brecht lo nasconde nel suo salotto

ROMA — Una [illegible] attendata con discrezione, una finestra serrata chiusa che, quando si apre, lascia arrivare le [illegible] lontanissimi di uno scatenato brano rock, una pedana-palcoscenico sempre pronta per la [illegible] in scena di «Madre Coraggio», una tenda sanremo, il tavolino, le sedie.

Su uno sfondo di salotto domestico, claustrofobico, di drammi che si consumano tra le pareti di casa, Adriana Martino ha presentato ieri sera nella sala [illegible] del Teatro in Trastevere, un nuovo lavoro che lei stessa ha scritto, dal titolo *Ho ucciso Bertolt Brecht*.

Da uno spunto autobiografico, la Martino racconta la storia [illegible] Emy [illegible], stirpe non più giovane, interprete dai trascorsi brechtiani ed epici, che, [illegible] soglia di un inevitabile tramonto, non riesce ad affrontare il delicato momento, né [illegible] ad adeguarsi [illegible] nuove mode teatrali.

Nel lavoro, diretto [illegible] Flavio Ambrosini, recitano anche Donatella Ceccarello nella parte [illegible] Sophie, e Ian Gallinelli, la partecipe domestica Louise; le scene e i costumi sono di Roki Fregnite

Adriana Martino in una scena di «Ho ucciso Bertolt Brecht»

la musica di Benedetto [illegible] gia.

La vicenda, che ricorda per certi aspetti il film *Che fine ha fatto Baby Jane* e brani del teatro ing[illegible] «ar-[illegible] Osborne, descrive, intorno [illegible] protagonista, i personaggi di due [illegible]: Sophie, tuttofare pratica, attaccata alla concretezza [illegible] vita, tutta il ritratto del padre, a Henry, l'unica di famiglia veramente realizzata. [illegible] successo, scomparsa di circostanze mai chiarite.

Quanto più avanzano [illegible] frustrazioni [illegible] Emy, tanto più viene fuori l'antagonismo che Sophie nutre nei [illegible] fronti, la differenza dei sentimenti di ambedue verso [illegible] sorella morta: l'estraneità [illegible] Emy, l'adorazione di Sophie.

Nella seconda parte dello spettacolo quando l'attrice rifiutera — dopo averlo atteso per giorni — [illegible] ruolo [illegible] un nuovo lavoro teatrale, l'aggressività di Sophie si trasforma in segretto. Forse è proprio Emy l'assassina.

E così che, insieme [illegible] in domestica Louise, Sophie arriverà a scoprire il segreto che la vecchia [illegible] nasconde dietro la tenda.

aperta la rassegna al Quadrivium

Confronto diretto tra compositori e Musicanovecento

GENOVA — *Numeroso pubblico e successo caloroso, martedì pomeriggio, al Quadrivium, per l'apertura della terza edizione di «Musicanovecento», la rassegna organizzata dal [illegible] Comunale dell'Opera e della Provincia.*

Il concerto inaugurale era dedicato ai musicisti genovesi Luigi [illegible], Federico Ermirio, Mauro Balma, Giacomo Cuzzi e Raffaele Cerconi. In Corriere l'autorevole compositore scomparso nel 1978, ultimamente legato tanto alla cultura parigina degli inizi del secolo quanto alle visioni «mediterranee» cagliaritani Raimondo Helmeno (violinista) e Riccardo Mannoni (pianoforte) hanno brillantemente eseguito la ingenua ma piacevole Sonatina [illegible] 9 versi di [illegible]. Raccolti[illegible], ottave, «Ophus», quartetto d[illegible] di Federico Ermirio, eseguito all'ultimo premio Burchi

La scrittura, [illegible] mente interessante, si articola in [illegible] ricordi contrappuntistici, scatti nervosi e pause [illegible] riflessione, in [illegible] fluire tutt'altro che «amore» al ricollega a precedenti esperienze di Ermirio come «Generazione per voce e strumenti»

L'interpretazione di «Ophus» offerta da [illegible] mondo Stalteceu e Romeo Rupa (violini), Alessandro Che (viola) e Dino Berthiol (violoncello) [illegible] le per volontà, dedizione e bravura dei singoli ma è parsa [illegible] complessivamente elaborata come insieme.

A «Ophus» sono seguiti due lavori solistici. Il primo, «Oltre» per clarinetto [illegible] Mauro Balma, [illegible] momenti piacevoli barocchi sulla sperimentazione e la estemporaneità contrasti sonori, via dicendo, sia di attese.

Frasi quali imperceptibili [illegible] si succedono a forti esplosioni mettendo a dura prova la tecnica dell'esecutore.

Il giovane Marco De Santis ha dimostrato di possedere una preparazione inappuntabile.

«Clausole» per violoncello di Giacomo Cuzzi (il titolo riprende un antico termine usato per indicare tanto un «periodo musicale» quanto una «cadenza») evidenzia [illegible] parte del musicista, un'azione di comunicare, più eccepito rispetto a due precedenti opere, proprie frutto [illegible] che sfruttano [illegible] fonici splendide risorse naturali del violoncello (interrotte da silenzi di armonici tutti valori piacevoli e costruttivi) [illegible] lineato conduttore [illegible] linguaggio [illegible] aggiornato per [illegible] sue reminiscenze [illegible] [illegible] melodiche.

Marco [illegible] col [illegible] pezzo ora dedicato, ha offerto una interpretazione di alto livello.

Infine «Spleen» per [illegible] tetto d'archi e pianoforte di Raffaele Cerconi che [illegible] già [illegible] ed apprezzato nell'ottobre [illegible] [illegible] di [illegible] organizzatori «Teatro Tempo».

Accurata [illegible] sotto il profilo espressivo (quartetto, violoncello pianoforte), dialogo [illegible] «Spleen» [illegible] dire «diffuso malessere» risulta [illegible] vicina [illegible] intenzioni.

E. L.

L'attrice protagonista [illegible] Imperia di «Una donna tutta sbagliata»

Colli: «Nello show anche un po' di me»

SANREMO — Sia in scena un'ora e mezzo, [illegible] minuti per tempo, proprio come un calciatore [illegible] partita. Una fatica, perché recita, canta e balla, eppure, al rientro nei camerini, è fresca come una rosa. Ombretta Colli ha presentato al Rossini «Una donna tutta sbagliata», la mini-commedia musicale ad un solo personaggio, della quale, oltre che interprete, è anche autrice, con Giorgio Gaber e Giampiero Alloisio.

[illegible] gradevole spettacolo, accolto con calorosa simpatia dal pubblico di Imperia, [illegible] portato in tournée per l'Italia [illegible] a Pasqua, poi verrà ripreso a ottobre per la prossima stagione invernale.

Dopo «Ultimi viaggi [illegible] Gulliver» (approdato anche al Cavour, un paio d'anni fa) e «Marilyn», è la terza esperienza teatrale del trio Colli-Gaber-Alloisio.

Spiega Ombretta: «Si tratta di tre lavori diversi. Quest'ultimo mi appartiene [illegible] più. È una storia che nasce, in parte, anche da vicende autobiografiche: quali siano, però, [illegible] intendo dirlo».

Impossibile, dunque, sapere se davvero l'intreccio ha preso [illegible] spunto da una sceneggiatura mancata con [illegible] Troisi. La Colli è attrice e cantante: «Chi l'ha detto che in palcoscenico si debba per forza limitarsi a fare l'una o l'altra delle due attività? È un atteggiamento tipicamente italiano: nel mondo dello spettacolo, bisogna saper fare di tutto», precisa la Colli.

Chi è la «donna sbagliata»?

«È' la donna di oggi, [illegible] donna qualunque, preda di nevrosi, ma anche libera di compiere le proprie scelte».

Come si trova [illegible] Gaber, regista molto esigente?

«Benissimo. Ci comprendiamo al volo. Certe diffidenze, e timidezze, che possono nascere tra [illegible] dirige e chi, per le prime volte, recita ai [illegible] ordini, tra noi sono superate», risponde.

Progetti particolari, per il futuro, ancora non ne ha: «Alcuni impegni alla televisione e al cinema, e qualcosa in vista [illegible] l'estate: nulla di speciale però. Piani quinquennali non sono [illegible] ad imbastire».

E da cantante, [illegible] ne pensa [illegible] l'estival [illegible] Sanremo?

«Ho assistito ad [illegible] sola serata. Mi preferisco non esprimere un giudizio».

a. d.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 52, 66 — Ore 8.30 Buongiorno con Canale 7. 10 Watergate spotlight, 11 Hazell. telefilm; 11.55 Alimentazione elettrica. Quiz e telefilm... 12 I diamanti del presidente, telefilm, 13 Fraggle, cartoni animati; 13.30 Telegiornale Sportivo; 14.30 Telegiornale Oggi; 15.30 Telegiornale Oggi; 16.30 Una vita da vivere; Five Time; 16.50 Telefilm Hazzard; 18 Telefilm Il mio amico Arnold; 18.30 Pop Corn; 19 Telefilm Avventure; 19.30 Zig Zag, gioco a quiz; 20.25 Superflash, gioco a quiz; 23 Telefilm Lou Grant; 24 Commento di fenomeni vari.

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 9.30 Mr. Abbot e famiglia, telefilm; 10 Virginia, telefilm; 11 Film per la tv La casa che non esiste mostra cartoni, 1970, 12.30 Fantasilandia, novela; 14 Magia, novela; 14.50 Film per la tv Ancora una volta con amore; 16.30 Ristorante, cartoni; 17.20 Cuore, cartoni; 17.50 Lobo, telefilm; 18.50 Marron glacé, novela; 19.30 M'ama non m'ama, gioco a premi; 20.25 Film Story a cura di Enzo Biagi. Film Appuntamento con una ragazza che si sente sola, sera, 1971; 23.25 Oggetti sul Secolo XIX, 23.30 Sport Ring, 24 Cocco di 13, rubrica sportiva.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Buongiorno con Canale 7, 10 Watergate spotlight, 11 Hazell, telefilm; 11.55 Alimentazione elettrica. Quiz e telefilm... 12 I diamanti del presidente, telefilm, 13 Fraggle, cartoni animati; 13.30 Telegiornale Oggi; 14.30 Telegiornale Oggi; 15.30 Telegiornale Oggi; 16.30 Una vita da vivere; Five Time; 16.50 Telefilm Hazzard; 18 Telefilm Il mio amico Arnold; 18.30 Pop Corn; 19 Telefilm Avventure; 19.30 Zig Zag, gioco a quiz; 20.25 Superflash, gioco a quiz; 23 Telefilm Lou Grant; 24 Commento di fenomeni vari.

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 9.30 Mr. Abbot e famiglia, telefilm; 10 Virginia, telefilm; 11 Film per la tv La casa che non esiste mostra cartoni, 1970, 12.30 Fantasilandia, novela; 14 Magia, novela; 14.50 Film per la tv Ancora una volta con amore; 16.30 Ristorante, cartoni; 17.20 Cuore, cartoni; 17.50 Lobo, telefilm; 18.50 Marron glacé, novela; 19.30 M'ama non m'ama, gioco a premi; 20.25 Film Story a cura di Enzo Biagi. Film Appuntamento con una ragazza che si sente sola, sera, 1971; 23.25 Oggetti sul Secolo XIX, 23.30 Sport Ring, 24 Cocco di 13, rubrica sportiva.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Buongiorno con Canale 7, 10 Watergate spotlight, 11 Hazell, telefilm; 11.55 Alimentazione elettrica. Quiz e telefilm... 12 I diamanti del presidente, telefilm, 13 Fraggle, cartoni animati; 13.30 Telegiornale Oggi; 14.30 Telegiornale Oggi; 15.30 Telegiornale Oggi; 16.30 Una vita da vivere; Five Time; 16.50 Telefilm Hazzard; 18 Telefilm Il mio amico Arnold; 18.30 Pop Corn; 19 Telefilm Avventure; 19.30 Zig Zag, gioco a quiz; 20.25 Superflash, gioco a quiz; 23 Telefilm Lou Grant; 24 Commento di fenomeni vari.

TELENORD TN4

[illegible] 44, 48, 52, 56, 60 — Ore 7 Almanacco [illegible] 9 Telefilm; 7.05 Trudeville, cartoni; 9 Angelica, telefilm; 9.30 Il gioco del pigiama, film commedia, Usa, 1957; 10.20 Peyton Place, telefilm; 11.10 Kingston telefilm; 12 Buck Rogers, telefilm; 13 Lupin III, cartoni; 13.30 Uomo Tigre, cartoni; 13.55 Tutto cinema, rubrica cinematografica; 14 Peyton Place, telefilm; 14.45 Diario Rolle, rubrica a cura dell'Associazione Commercianti; 15 Tom, telefilm; 15.45 Le ragazze della casa di fronte, film giallo; 18 Lassie, cartoni; 18.30 Lupin III, cartoni; 19 Uomo Tigre cartoni; 19.30 Buck Rogers, telefilm; 20.20 I cannibali dei mari del sud, film avventura, Usa 1964; 22.10 Spy Force, telefilm; 23.05 Tutto cinema, rubrica cinematografica; 23.10 Enigma rosso, film dramma criminale.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 8.30 Cartoni Chappy, 8.50 Telenovela Cara cara, 9.20 Telegiornale Febbre d'amore, 10.15 Film La Pica sul Pacifico, 12 Telefilm Gli eroi di Hogan, 12.30 Telefilm Sheena per amore, 13 Bim Bum Bam, cartoni; Ruy Il piccolo Cid - Hello Spank, 15.50 Telenovela Cara Cara - Telegiornale Febbre d'amore - Appetizing Il demonio 16 Bim Bum Bam, cartoni Chappy - Mimì e la Nazionale di pallavolo - Telefilm Vita da sballo 17,45 Telefilm Detective, 18.45 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari; 20 Cartoni Il tulipano nero; 20,25 Film Il mercenario, avventura, Italia, 1968, 22,20 Film Gli orrori della follia, commedia, Italia, 1959, 0.20 Sport Calcio Mundial (replica).

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 66 — Ore 11 Cartoni, 12.30 Telefilm Kiss Kiss, 13 Un professionista per voi, 13.30 Telefilm I Zanussi, 14 Diretta da studio, 17 Telefilm Magalaman, 17.30 Hit Parade del libro, 18 Intercettore, 18.30 Sport più, 19 Videogiornale, 19.30 Pesca sport, 20 Prima, Alice?, rubrica in studio, 20.30 Film Palombra, 22 Telefilm Kiss Kiss, 23.30 Videogiornale, 23.45 Diretta da studio

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni; 8.15 Telefilm Get Smart; 8.40 Telefilm Anche i ricchi piangono, Il buongiorno amico, 9.45 Telefilm Anche i ricchi piangono, 10.45 Buongiorno amico, 11.15 Redazionale, 11.45 Buongiorno amico; 12 Telefilm Get Smart; 12.25 Telefilm Una famiglia più [illegible] 12.50 Buongiorno amico, 13 Telefilm Anche i ricchi piangono, 13.20 Telefilm Anni verdi, 14 Sceneggiato Filippo Nouvelle, 14.45 Telefilm Voglia di vincere, 15.40 Telefilm Angie; 16.05 Telefilm Il conte di Montecristo, 16.30 Telefilm Gunsmoke, 17.10 Cartoni, 19.15 Redazionale 19.25 Sceneggiato Dr. qui all'ospedale, 20.25 Telefilm Search, 21.25 [illegible] Credeu (2ª parte), 23 Telefilm Monitor

SAVONA TV

UHF 23 [illegible] 38, 39, 41, 54 — Ore 9 Accendi un'amica 12.30 Cartoni I gatti di Chattanooga, 14 Telenovela Anche i ricchi piangono, 14.30 [illegible] Firehouse, 15 Film Il [illegible] senza nome, drammatico, 17 Spazio Cinque gioco con ragazzi, 17.30 Cartoni I gatti di Chattanooga; 18.30 Telefilm, 19.10 Bir nebbia, 19.30 Telenovela Anche i ricchi piangono; 20 Telefilm Firehouse; 20.30 Film, 22.15 Telefilm Cotton 23.30 Film [illegible] Strage fuoco di bronzo.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 11 Film 12.30 Telefilm Trio d'assi, 13.30 Cartoni; 14.10 Telefilm Una famiglia al [illegible] per dire, 14.35 Le avventure del mondo, documentario; 15 Film, 16.30 Cartoni; 17.35 Telefilm Una famiglia al [illegible] per dire, 18 Telefilm, 19 Telefilm Trio d'assi, 20 Sport e brivido, documentario, 20.30 Film 22 Telefilm Prevedi ancora Lenny, 23.30 Film, 24 Fatte della notte - Film della notte.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 12 Big Match, rubrica di [illegible] popolare, 12.30 Leggiamoci insieme, rassegna delle stampa quotidiana, 13 Film I cugini, 14.30 Telefilm Maude, 15 Favole delle sere Bianche, 15.30 Cartoni Bolek e Lolek, 16 Telecittà flash 16.05 Film Le allegrezze e il cow-boy 17.40 Telecittà flash, 17.45 Telefilm Attori di cuore, 18.30 Dieta pundi e cellulite, rubrica della buona alimentazione, 19 Dite la vostra, intervista ai cittadini su temi di attualità, 19.30 Liguria notizie, 19.45 Telefilm Dante, 20.30 Film Scandalo internazionale, 22.50 Aste

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 Telefilm, 13.15 Zoom Tg Ponente notizie, 13.30 I gatti di Chattanooga, cartoni, 14 Anche i ricchi piangono, telenovela, 14.30 Firehouse, telefilm, 15 Film Il volto senza luce, drammatico, 17 Spazio Cinque gioco con ragazzi, cartoni, 18,50 F.B.I., telefilm, 19,25 Zoom Tg Ponente, notiziario, 19,35 Anche i ricchi piangono, telenovela, [illegible] Firehouse, telefilm, 20,30 [illegible] L'amante di Gramigna, 22,15 Caffè, telefilm 23,30 Film Una Strage l'uomo di [illegible] avventuroso

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni; 8.15 Telefilm Get Smart; 8.40 Telefilm Anche i ricchi piangono, Il buongiorno amico, 9.45 Telefilm Anche i ricchi piangono, 10.45 Buongiorno amico, 11.15 Redazionale, 11.45 Buongiorno amico; 12 Telefilm Get Smart; 12.25 Telefilm Una famiglia al [illegible] per dire, 13 Telefilm, 13 Telefilm Anche i ricchi piangono, 13.20 Telefilm Anni verdi, 14 Sceneggiato Filippo Nouvelle, 14.45 Telefilm Voglia di vincere, 15.40 Telefilm Angie; 16.05 Telefilm Il conte di Montecristo, 16.30 Telefilm Gunsmoke, 17.10 Cartoni, 19.15 Redazionale 19.25 Sceneggiato Dr. qui all'ospedale, 20.25 Telefilm Search, 21.25 [illegible] Credeu (2ª parte), 23 Telefilm Monitor

SAVONA TV

UHF 23 [illegible] 38, 39, 41, 54 — Ore 9 Accendi un'amica 12.30 Cartoni I gatti di Chattanooga, 14 Telenovela Anche i ricchi piangono, 14.30 [illegible] Firehouse, 15 Film Il [illegible] senza nome, drammatico, 17 Spazio Cinque gioco con ragazzi, 17.30 Cartoni I gatti di Chattanooga; 18.30 Telefilm, 19.10 Bir nebbia, 19.30 Telenovela Anche i ricchi piangono; 20 Telefilm Firehouse; 20.30 Film, 22.15 Telefilm Cotton 23.30 Film [illegible] Strage fuoco di bronzo.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 11 Film 12.30 Telefilm Trio d'assi, 13.30 Cartoni; 14.10 Telefilm Una famiglia al [illegible] per dire, 14.35 Le avventure del mondo, documentario; 15 Film, 16.30 Cartoni; 17.35 Telefilm Una famiglia al [illegible] per dire, 18 Telefilm, 19 Telefilm Trio d'assi, 20 Sport e brivido, documentario, 20.30 Film 22 Telefilm Prevedi ancora Lenny, 23.30 Film, 24 Fatte della notte - Film della notte.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 12 Big Match, rubrica di [illegible] popolare, 12.30 Leggiamoci insieme, rassegna delle stampa quotidiana, 13 Film I cugini, 14.30 Telefilm Maude, 15 Favole delle sere Bianche, 15.30 Cartoni Bolek e Lolek, 16 Telecittà flash 16.05 Film Le allegrezze e il cow-boy 17.40 Telecittà flash, 17.45 Telefilm Attori di cuore, 18.30 Dieta pundi e cellulite, rubrica della buona alimentazione, 19 Dite la vostra, intervista ai cittadini su temi di attualità, 19.30 Liguria notizie, 19.45 Telefilm Dante, 20.30 Film Scandalo internazionale, 22.50 Aste

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 Telefilm, 13.15 Zoom Tg Ponente notiziario, 13.30 I gatti di Chattanooga, cartoni, 14 Anche i ricchi piangono, telenovela, 14.30 Firehouse, telefilm, 15 Film Il volto senza luce, drammatico, 17 Spazio Cinque gioco con ragazzi, cartoni, 18,50 F.B.I., telefilm, 19,25 Zoom Tg Ponente, notiziario, 19,35 Anche i ricchi piangono, telenovela, [illegible] Firehouse, telefilm, 20,30 [illegible] L'amante di Gramigna, 22,15 Caffè, telefilm 23,30 Film Una Strage l'uomo di [illegible] avventuroso

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni; 8.15 Telefilm Get Smart; 8.40 Telefilm Anche i ricchi piangono, Il buongiorno amico, 9.45 Telefilm Anche i ricchi piangono, 10.45 Buongiorno amico, 11.15 Redazionale, 11.45 Buongiorno amico; 12 Telefilm Get Smart; 12.25 Telefilm Una famiglia al [illegible] per dire, 13 Telefilm, 13 Telefilm Anche i ricchi piangono, 13.20 Telefilm Anni verdi, 14 Sceneggiato Filippo Nouvelle, 14.45 Telefilm Voglia di vincere, 15.40 Telefilm Angie; 16.05 Telefilm Il conte di Montecristo, 16.30 Telefilm Gunsmoke, 17.10 Cartoni, 19.15 Redazionale 19.25 Sceneggiato Dr. qui all'ospedale, 20.25 Telefilm Search, 21.25 [illegible] Credeu (2ª parte), 23 Telefilm Monitor

SAVONA TV

UHF 23 [illegible] 38, 39, 41, 54 — Ore 9 Accendi un'amica 12.30 Cartoni I gatti di Chattanooga, 14 Telenovela Anche i ricchi piangono, 14.30 [illegible] Firehouse, 15 Film Il [illegible] senza nome, drammatico, 17 Spazio Cinque gioco con ragazzi, 17.30 Cartoni I gatti di Chattanooga; 18.30 Telefilm, 19.10 Bir nebbia, 19.30 Telenovela Anche i ricchi piangono; 20 Telefilm Firehouse; 20.30 Film, 22.15 Telefilm Cotton 23.30 Film [illegible] Strage fuoco di bronzo.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 11 Film 12.30 Telefilm Trio d'assi, 13.30 Cartoni; 14.10 Telefilm Una famiglia al [illegible] per dire, 14.35 Le avventure del mondo, documentario; 15 Film, 16.30 Cartoni; 17.35 Telefilm Una famiglia al [illegible] per dire, 18 Telefilm, 19 Telefilm Trio d'assi, 20 Sport e brivido, documentario, 20.30 Film 22 Telefilm Prevedi ancora Lenny, 23.30 Film, 24 Fatte della notte - Film della notte.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 12 Big Match, rubrica di [illegible] popolare, 12.30 Leggiamoci insieme, rassegna delle stampa quotidiana, 13 Film I cugini, 14.30 Telefilm Maude, 15 Favole delle sere Bianche, 15.30 Cartoni Bolek e Lolek, 16 Telecittà flash 16.05 Film Le allegrezze e il cow-boy 17.40 Telecittà flash, 17.45 Telefilm Attori di cuore, 18.30 Dieta pundi e cellulite, rubrica della buona alimentazione, 19 Dite la vostra, intervista ai cittadini su temi di attualità, 19.30 Liguria notizie, 19.45 Telefilm Dante, 20.30 Film Scandalo internazionale, 22.50 Aste

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 Telefilm, 13.15 Zoom Tg Ponente notiziario, 13.30 I gatti di Chattanooga, cartoni, 14 Anche i ricchi piangono, telenovela, 14.30 Firehouse, telefilm, 15 Film Il volto senza luce, drammatico, 17 Spazio Cinque gioco con ragazzi, cartoni, 18,50 F.B.I., telefilm, 19,25 Zoom Tg Ponente, notiziario, 19,35 Anche i ricchi piangono, telenovela, [illegible] Firehouse, telefilm, 20,30 [illegible] L'amante di Gramigna, 22,15 Caffè, telefilm 23,30 Film Una Strage l'uomo di [illegible] avventuroso

LE [illegible]

FR 1

Ore 11.30 Violon plus, 11.50 Jeux Olympiques d'hiver; descente hommes (direct); 13 Journal, 13.45 Objectif santé; Les connaissances hâtives, 13.55 Bénéficiements vitre, 14.50 Les choses du jardi (si à 15.55) 15.30 Quand on dirait de Vinci, 16.30 Image d'histoire d'hiver, série consacrée à la première guerre mondiale Images d'archives, 17 Cirque respecte, 18 Feuilleton: La secret d'Amérique, 18.15 Le village dans les nuages, 18.40 Variétascope, 18.55 7 heures moins 1, 19 Idée première, 19.15 Emissions régionales, 19.40 Jeux Olympiques d'hiver, 20 Journal 20.35 Feuilleton: La chambre des dames, 21.30 Drames, Magazine culturel, 22.10 Jeux Olympiques d'hiver En direct de Sarajevo, Hockey sur glace, Tchécoslovaquie-Usa 22.50 Journal.

A 2

Ore 10.30 Antiope, 12 Journal (et à 17.45) 12.10 Jeu L'académie des neuf, 13.35 Feuilleton Les amours romantiques, 13.50 Aujourd'hui la vie, 14.55 Cinéma Treize jours en France Film français, 1968, 16.45 Magazine Un temps pour tout, 17.45 Récré A2 Pour les enfants, 18.30 C'est la vie, 18.50 Jeu Des chiffres et des lettres, 19.15 D'accord, pas d'accord (inc), 19.15 Emissions régionales, 19.35 Le théâtre de Bouvard, 20 Journal, 20.35 Série Marco Polo De D. Burer, V. La cellule et O. Montalde

Per Liala Sanremo in Belle Epoque

SANREMO — Dopo la grande abbuffata del Festival della Canzone i sanremesi ritroveranno la loro città in (relativa) tranquillità da venerdì 17. Ma sarà una Sanremo un po' speciale. Una città più ingiallita, riportata indietro agli Anni 30, più vicina all'immagine da belle-époque. Raidue infatti, trasmetterà alle 20,30 un film in tre puntate, la «Trilogia di Liala» del regista Duccio Tessari, tratto dai racconti di Liana Cambiasi Negretti, in arte Liala, l'autrice più celebre (oggi ha 89 anni) di romanti rosa. E questa «Trilogia» Tessari l'ha girata in gran parte a Sanremo che, insieme a Alassio altre città della riviera, farà da sfondo privilegiato alla vicenda.

La «Trilogia» narra gli amori, i dolori, le gioie della bella Laila Acquaviva, una delle protagoniste [illegible] romanzi [illegible] Liala. Nell'autunno 1932, l'Hotel Londra, [illegible] del prestigioso hotels di corso Imperatrice, per un mese era tornato indietro nel tempo: addirittura vi è stato allestito un gran ballo sul cliché di quelli organizzati dalla buona società degli Anni Venti.

Altri sfondi «sanremesi» alla vicenda sono stati la stazione ferroviaria, il lungomare Vittorio Emanuele

Spettacolo del «Falso movimento» al teatro Alcione

Otello tra danza e dramma

GENOVA — «Otello» è uno spettacolo «muto» interessante curioso musiche originali, [illegible] verdiani recitato, (bipolitive, cinema, giochi di ombre) che assomiglia più a un balletto, quasi a un musical vistoso, che a [illegible] spettacolo di prosa. È stato realizzato dal gruppo «Falso Movimento» che vanta già tournées all'estero e successi lusinghieri di critica, dal 1977 a oggi. Il suo primo exploit è stato «Tango glaciale».

«Otello» è approdato a Genova sul palcoscenico alternativo dell'Alcione. [illegible] fronte a un pubblico [illegible] Teatro tanto questo è il destino [illegible] l'avanguardia che non [illegible] a caccia del favore delle platee numerose.

Scritto e [illegible] da [illegible] Martone [illegible] musiche originali di Peter Gordon, interpretato nelle parti principali dagli attori-ballerini-mimi Andrea Renzi (Otello) Licia Miglietta (Desdemona). Tornano Arturo (Jago) e poi da Antonella Jaia Cristiana Liguori, Daghi Randazzini, Massimo Miglietta. Le scenografie [illegible] Martone e [illegible] Lino Fiorito che ha firmato i costumi, cartoons e animazioni di Daniele Bigliardo.

«Otello» è un'occasione, [illegible] per riproporre, in un balletto [illegible] meno di un'ora, la tragedia scespiriana in chiave di «gioco delle immagini».

C'è un linguaggio elegante e ammiccante di stili nella vicenda che, per forza di cose stilizzata e ridotta [illegible] mente, essenziale, incalza la colonna [illegible] dove Gordo e Verdi s'inseguono, danzano in scena [illegible] Jago un po' efebico, [illegible] Otello che ricorda un Jean Paul Belmondo dal viso coperto ostentatam

Nel bilancio '84 solo 350 miliardi «disponibili»

Magnani chiede più fondi per la politica regionale

Il presidente [illegible] anche sottolineato la necessità di uscire al più presto [illegible] «cultura della crisi» - Intervento dell'assessore Grillo

GENOVA — Il bilancio preventivo 1984 (e le prospettive cosiddette «pluriennali» di bilancio 1984-86) hanno fatto ufficialmente il loro ingresso ieri mattina in Consiglio regionale: la discussione, come vuole il rituale si protrarrà con gli interventi dei leaders grandi e piccoli della Regione - per diverse sedute - sino all'approvazione, ormai scontata visto che la maggioranza, sia pure con due consiglieri sempre in stato di detenzione (il dc Giovanni Parodi e il [illegible] Roberto Bordero) [illegible] ancora 21 seggi contro i 17 dell'opposizione.

Rispetto agli anni precedenti, l'unico aspetto formale positivo da segnalare è che sono state abbreviate le «consultazioni» esterne al Consiglio, con gli Enti locali (Province e Comuni), le associazioni [illegible] di categoria e i [illegible] cati.

Dietro tanto, o ridurre il problema all'osso, c'è poco da [illegible] pro[illegible] istituzionali [illegible] mente [illegible]. Il bilancio è condizionato tecnicamente dalle destinazioni «per legge»: in pratica su un giro di 3500 miliardi in pareggio formale, come prescrive la «legge Stammati» sui bilanci degli enti locali, poco più di 350 miliardi sono utilizzabili dalla [illegible] in piena libertà. [illegible] tratta di una cifra piuttosto modesta, e che lascia alla fantasia degli amministratori pochi spazi.

Per questo le due relazioni introduttive che hanno occupato quasi tutta la mattinata di ieri, quella del presidente della giunta Rinaldo Magnani e quella dell'assessore al Bilancio Luigi Grillo, hanno avuto come [illegible] ample considerazione politico-finanziarie sui [illegible] gene-rali, su «qual che potrebbe essere» e che, per ora, in attesa di riforme delle amministrazioni periferiche, ancora [illegible].

Magnani ha esordito affermando che occorre superare, in questo momento tanto delicato per l'economia ligure, «la cultura della crisi» e che occorre porre tutti i presupposti, con decisioni rapide ed incisive, per [illegible] «rilancio» e «rivitalizzazione della Liguria». Ha poi affrontato la questione della riforma regionale: la Regione deve assumere un ruolo di maggiore autonomia, che le verrà da precise modificazioni delle attuali [illegible] fiscali [illegible].

In conclusione di seduta è stato approvato, in seguito a un'interpellanza presentata dal capogruppo del pci Armando Magliotto, un ordine del giorno [illegible] dei mancati finanziamenti del Fio al porto di Genova per la costituzione dello scalo satellite di Voltri. Nel documento, approvato all'unanimità, si chiede al governo di bloccare il primo provvedimento del Cipe (che negava i fondi e invece di ridiscutere la questione sulla base dei progetti di Genova, Savona e La Spezia, già presentati [illegible] governo dalla Regione).

Paolo Lingua

Incendio in un bar a Loano

LOANO — Danni per venti milioni sono stati causati da [illegible] incendio sviluppatosi la scorsa [illegible] verso le 2,30 all'interno del [illegible] Chierro, in corso Roma [illegible] Loano.

Le fiamme sono divampate da un cortocircuito ad una linea elettrica che corre sulla facciata a [illegible] di un filo deteriorato.

I danni [illegible] stati limitati dal pronto intervento dei pompieri di Albenga chiamati dalla titolare, Maria Porro, 50 anni, residente a Loano, piazza Rocca 11, che ancora si trovava nell'esercizio per predisporre la chiusura.

Il fuoco si è propagato rapidamente (g. m.)

I Tir invadono la via Aurelia caos da Imperia a Ventimiglia

Molti automobilisti, per non rimanere intrappolati, si sono serviti dell'autostrada Impedito dai camionisti il transito ai furgoni che lavoravano per conto terzi - Disagi

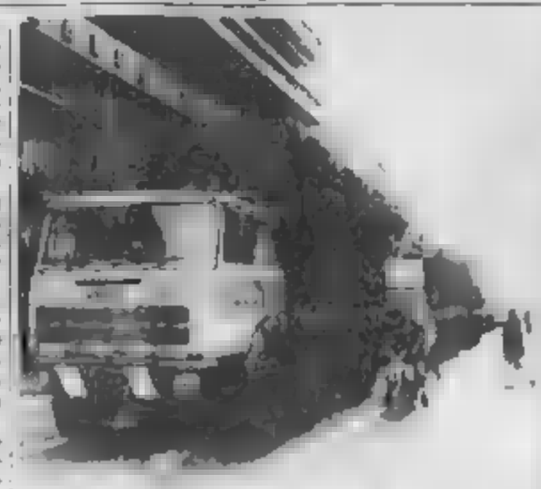
IMPERIA — Lungo l'Aurelia, ieri mattina, come a Ferragosto: traffico semiparalizzato e lunghissime code per la protesta degli autotrasportatori. Una cinquantina di Tir da Imperia s'è diretta a Ventimiglia, procedendo a passo d'uomo.

[illegible] automobilisti [illegible] non restare intrappolati, si sono serviti dell'Autofiori, unica arteria alternativa all'Aurelia, lungo la costa.

La gigantesca autocolonna, lunga circa un chilometro, è partita dal [illegible] poligono alle 8,30 e [illegible] raggiunto Ventimiglia-Roverino [illegible] le 12,30, a una media inferiore ai 12 km orari.

Qualche momento di tensione si era registrato martedì sera: qualcuno aveva sparso la voce di imminenti aumenti del [illegible] del gasolio, decisi dal governo. [illegible] autotrasportatori hanno tenuto sotto controllo i cancelli di alcune industrie del capoluogo per impedire l'uscita [illegible] mezzi carichi di merce [illegible] consegnare. [illegible] Ventimiglia l'autocolonna è rientrata nel capoluogo verso le [illegible] servendosi dell'Autofiori.

All'uscita dal casello di Imperia i camionisti non hanno pagato il pedaggio. «Non è stata una provocazione — ha tentativo di [illegible] società



Sanremo: la lunga fila di camion in transito sull'Aurelia

Autofiori — dicono i [illegible] re degli autotrasportatori imperiesi — il tempo di terra recapitare a ruota tra qualche giorno. Con questa iniziativa — che senz'altro — abbiamo voluto segnalare un problema che pesa [illegible] pesantemente i consumatori e [illegible] ditte della nostra provincia».

Sulla [illegible] azienda una volta i pedaggi cari dell'autostrada. «È l'unica alternativa all'Aurelia e per il nostro lavoro non abbiamo altre scelte».

Una partenza ad «handicap» per gli autisti dei Tir targati «Im». «Siamo notevolmente svantaggiati, [illegible] rispetto ai colleghi stranieri — osservano —, per un autoarticolato il pedaggio medio di andata e ritorno da Imperia a Savona, [illegible] supera sulle 33 mila lire».

La manifestazione di ieri ha provocato inevitabili disagi ma s'è svolta senza incidenti: «Abbiamo avuto l'appoggio di tanta gente — spiega Silvano Bertora [illegible] Bar [illegible] Imperia — il servizio di controllo e assistenza da parte di polizia, carabinieri e vigili urbani s'è svolto nel migliore dei modi. A tutte le forze dell'ordine va il nostro ringraziamento».

Ventimiglia è ancora invasa da oltre 400 camion, posteggiati sul piazzale dell'autoporto e sull'area a ridosso dello svincolo autostradale.

Lo sciopero nazionale ha avuto forti ripercussioni al valico di frontiera imperiese: molti autisti, per evitare il rischio di ritardi provocati dal maltempo (neve ghiaccio e nebbia) al passo [illegible] alpini preferiscono quello di Ventimiglia.

Ieri alcune motrici hanno tentato sotto controllo l'imbocco del casello autostradale della città di confine, impedendo l'accesso [illegible] camion che trasportano merci per conto terzi.

Per sollecitare i colleghi stranieri ad aderire allo sciopero gli autotrasportatori imperiesi del settore merci avevano redatto un documento.

Il fermo degli autotrasportatori è stato revocato: la decisione è stata presa ieri sera dalle maggiori organizzazioni del settore che hanno firmato con il Ministro dei Trasporti Signorile l'appunto protocollo d'intesa. m. f.

Scioperante travolto da camion che tenta di violare il blocco

In porto a Genova - Non è grave

GENOVA — Un autotrasportatore genovese è finito ieri mattina sotto le ruote di un camion il cui conducente non aveva aderito all'invito di bloccare il proprio automezzo in seguito allo sciopero in atto da alcuni giorni in tutta Italia.

L'incidente è avvenuto a Sampierdarena, in una via adiacente al porto, i cui varchi sono bloccati da lunghe file di camion. L'autotrasportatore in sciopero, Salvatore Cavarra, ha riportato la frattura della gamba destra: guarirà in una quarantina di giorni.

L'episodio ha provocato la reazione degli altri scioperanti che hanno aggredito Benedetto Zanoni di Cuneo, l'autista del camion che cercava di superare il blocco. L'intervento della polizia ha evitato che l'episodio si trasformasse in una guffa.

Quindi gli agenti, dopo aver provveduto [illegible] ricovero del ferito all'ospedale, hanno condotto in questura il camionista di Cuneo ed alcuni testimoni per completare gli accertamenti sull'episodio.

[illegible] prima ricostruzione [illegible] Salvatore Cavarra [illegible] prima intimato a Benedetto Zanoni di fermare il camion.

Viste inutili le sue richieste Cavarra si sarebbe aggrappato alla portiera del camion per bloccarne la marcia. Ma il camionista, per evitare di essere bloccato, ha accelerato, facendo cadere a terra il suo antagonista. Cavarra è stato investito dalle ruote del camion e ha riportato la frattura della gamba destra.

«L'episodio — ha commentato il [illegible] Ferrando, segretario della Camera del lavoro di Genova — è avvenuto nel migliore dei modi. A tutte le forze dell'ordine va il nostro ringraziamento».

Ventimiglia è ancora invasa da oltre 400 camion, posteggiati sul piazzale dell'autoporto e sull'area a ridosso dello svincolo autostradale.

Lo sciopero nazionale ha avuto forti ripercussioni al valico di frontiera imperiese: molti autisti, per evitare il rischio di ritardi provocati dal maltempo (neve ghiaccio e nebbia) al passo [illegible] alpini preferiscono quello di Ventimiglia.

Ieri alcune motrici hanno tentato sotto controllo l'imbocco del casello autostradale della città di confine, impedendo l'accesso [illegible] camion che trasportano merci per conto terzi.

Per sollecitare i colleghi stranieri ad aderire allo sciopero gli autotrasportatori imperiesi del settore merci avevano redatto un documento.

Il fermo degli autotrasportatori è stato revocato: la decisione è stata presa ieri sera dalle maggiori organizzazioni del settore che hanno firmato con il Ministro dei Trasporti Signorile l'appunto protocollo d'intesa. m. f.

Migliora il ferito [illegible] lo scontro

SANREMO — Il dipendente della Sitel coinvolto mercoledì sera nell'incidente accaduto sull'Aurelia all'altezza dei «Tre Ponti» è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Martino di Genova. Franco [illegible] 53 anni, abitante ad Arma [illegible] Taggia in via Castelletti 18, sposato, è stato sottoposto l'altra notte a un delicato intervento chirurgico al capo per la rimozione di due grossi ematomi. La prognosi è riservata.

Migliorano invece le condizioni degli altri due feriti meno gravi, Roberto Alberti, di Arma, e Carlina De Fedele, di Ospedaletti, entrambi diciottenni, ricoverati all'ospedale di Sanremo. La ragazza ha una prognosi di 60 giorni per una frattura bilaterale alla gamba sinistra e a un fregolo, il giovane ha riportato un trauma facciale con fratture alla clavicola e alla scapola sinistra. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni. (c. d.)

Due dipendenti

Rubarono al casinò Condannati

SANREMO — Due dipendenti del casinò sono stati condannati ieri dal tribunale di Sanremo che li ha riconosciuti colpevoli di un furto commesso due anni fa nella sala-conta.

Sono Giovanni Surfaro, 33 anni, via Borgo Opaco 3, croupier, e Augusto Valle, 31 anni, piazza San Siro 32, slot-machine, ai quali i giudici hanno inflitto otto mesi di reclusione e 150 mila lire a testa, con la condizionale.

Il pubblico ministero aveva richiesto una condanna a dieci mesi di carcere, leggermente ridotta dopo gli interventi degli avvocati difensori Dian, Moreni e Andreoco, che hanno richiesto l'[illegible] zione «per non aver commesso il fatto».

Surfaro e Valle avrebbero rubato trecentomila lire «truccando» una mazzetta di banconote durante i conteggi degli incassi. I due erano stati denunciati da un controllore comunale, il quale aveva segnalato l'episodio alla direzione della casa da gioco, che a sua volta aveva [illegible] la polizia.

Giovanni Surfaro e Augusto Valle sono stati nel frattempo licenziati, e dovranno anche pagare i danni al Comune, costituitosi parte civile. e. d.

L'indagine sulle tangenti del casinò entra nel vivo

Milanesi Scajola e Accinelli interrogati dal magistrato

Marginale il presunto ruolo dell'ex sindaco - Marra sentito a Sanremo

SANREMO — E' cominciata ieri, con l'interrogatorio dell'ex sindaco di Imperia Claudio Scajola e dell'ex assessore all'urbanistica di Sanremo, Stefano Accinelli, entrambi democristiani, l'istruttoria formale sullo scandalo del casinò.

I due esponenti politici sono stati sentiti nelle carceri di San Vittore, a Milano, dal giudice istruttore del capoluogo lombardo, dottor Arbanasini. Hanno [illegible] all'interrogatorio, protrattosi per alcune ore, i difensori, avvocati Marco Di Luca e Carlo Verda, per Scajola e Gabriele [illegible] per l'ex [illegible] sa.

L'esito dei colloqui è coperto [illegible] più rigoroso segreto istruttorio. Accinelli, nella prima fase dell'inchiesta, ha sempre negato tutte le accuse.

La sua è una delle posizioni più delicate dell'indagine sulle tangenti per l'appalto del Casinò e sui presunti collegamenti fra la mafia catanese che fa capo ai boss catanesi Nitto Santapaola e la casa da [illegible]: a suo carico, [illegible], la procura di Milano aveva spic-

Claudio Scajola

Stefano Accinelli

cato un duplice ordine di cattura per corruzione pluriaggravata e associazione per delinquere di stampo mafioso.

Meno grave il ruolo avuto [illegible] vicenda dell'ex sindaco del capoluogo, Claudio Scajola. Secondo quanto si è appreso la procura sarebbe entrata nella vicenda-casinò quando erano già i giochi erano fatti e la [illegible] relativa all'appalto era sommersa da un mare di guai. L'accusa per lui è di tentata concussione. Secondo i magistrati di Milano, Scajola assieme al [illegible] di Sanremo, Osvaldo Vento [illegible] andato a Martigny, in Svizzera, per incontrarsi con il conte Giorgio Borletti e battere cassa. Necessitavano 50 milioni per poter restituire all'imprenditore Merlo una parte delle tangenti.

Scajola ha sempre sostenuto di avere partecipato alla missione svizzera per ordine del partito. Faceva infatti parte della commissione formata da tre «saggi», istituita dalla direzione provinciale dc per una verifica sui conti dell'appalto del Casinò.

Un [illegible] interrogatori proseguiranno fino all'esaurimento degli amministratori detenuti. Martedì toccherà all'ex sindaco Vento, mercoledì all'ex assessore al patrimonio Vincenzo Ligato mentre l'interrogatorio di Gianfranco Cavalli, ex assessore repubblicano con delega al casinò, in programma per giovedì, dovrebbe essere rinviato per l'indisponibilità [illegible] suo legale, avvocato Renzo Brunetti di Savona, impegnato a Roma in Cassazione. Vento verrà sentito [illegible] del carcere di Casale Monferrato. Ligato a Novara.

Degli altri appuntamenti del dottor Arbanasino, non si sa nulla. E' probabile che Mario Tommasini, Roberto Andreaggi, Giovanni Parodi, Antonio Borga e Claudio Covini vengano interrogati la settimana successiva.

L'ex vicesindaco di Sanremo, Bruno Marra, pci, è stato interrogato ieri mattina dal giudice istruttore Giacomo Meraglia, che conduce l'inchiesta sulle borse-regalo (costo, 300 mila lire l'una) acquistate dalla giunta alla vigilia del Natale 1982 e pagate con fondi dell'amministrazione.

Marra, come gli ex colleghi assessori (molti dei quali in carcere per lo scandalo del Casinò), è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per «tentato peculato». Il colloquio è coperto dal segreto istruttorio.

Il magistrato sentirà nei prossimi giorni anche l'altro amministratore «imputato» Angelo Assereto di cui quindi dopodomani l'interrogatorio per «ripetizione» del sindaco Vento e degli altri membri della ex giunta oggi detenuti.

g. p. m.

I dati del Censis parlano di [illegible] tossicodipendenti, ma forse sono di più

Chi aiuta i drogati del Tigullio

Nel comprensorio gli eroinomani potrebbero essere oltre 2500: molti sono integrati, con un lavoro e una vita sociale - I servizi pubblici antidroga nella zona sono due, a cui si affiancano tre strutture priv[illegible] però non bastano

DAL NOSTRO INVIATO

CHIAVARI — In Liguria c'è un giovane drogato ogni 423 abitanti (la popolazione complessiva è di circa 1 milione e ottocentomila persone), in provincia di Genova il rapporto è di uno ogni 246 cittadini (oltre 1 milione di abitanti), nei Comuni dell'area del Tigullio-Golfo Paradiso, con una popolazione complessiva di circa 220 mila persone, i tossicomani censiti sono quasi 700 [illegible] rapporto di uno su 324 residenti.

Questi sono i dati ufficiali del rapporto sulle tossicodipendenze elaborato dal Censis [illegible] nazionale sulla diffusione della droga nel nostro paese: con 150 pagine dedicate alla regione Liguria, ma se si tiene conto che la stragrande maggioranza degli eroinomani per disintossicarsi non si rivolge alle strutture pubbliche il rapporto si abbassa [illegible] e diventa drammatico. Infatti in tutta la regione la stima, per difetto parla di un esercito di [illegible] 11 [illegible] giovani [illegible] cui 2500-3000 [illegible] zona [illegible] Tigullio-Golfo [illegible].

Brecce Rapallo Chiavari, Lavagna Sestri Levante e Santa Margherita Ligure sono i centri dove è più evidente il fenomeno droga e dal '78 ad oggi 6 giovani sono morti per overdose o in conseguenza dell'uso prolungato degli stupefacenti. L'ultima vittima è di venti giorni fa, Daniela Campitelli, figlia dell'ex calciatore diciassettenne Angelo Campitelli. Anche Fontanabona, dove esiste una società con tradizioni contadine, non sembra essere immune, conseguenza del pendolarismo di studenti e operai con Genova e le altre città.

La piaga della [illegible] si sta allargando a [illegible] d'olio lo confermano gli operatori dei servizi antidroga. Dice il dott. Valter Conti del servizio di igiene mentale dell'Usl di Chiavari: «I frequentatori del nostro ambulatorio sono raddoppiati negli ultimi due anni e siamo convinto che aumenteranno in futuro». [illegible] il medico è l'ambiente a favorire la diffusione della tossicomanie. «I giovani non hanno prospettive, il concetto di famiglia ha perso colore, gli adulti sembrano indifferenti al problema, le discoteche e i bar sono i punti preferiti per lo spaccio».

«La «cultura [illegible] droga» inizia le sue vittime fra i ragazzi in [illegible] compresa fra i 13 e i [illegible] anni. Nelle scuole il fenomeno non sembra preoccupante, ma potrebbe diventarlo perché solo l'altro giorno al centro [illegible] sono presentati due delle superiori».

Il 90 per cento dei tossicomani usa eroina, poco la cocaina, i barbiturici servono per l'iniziazione; quasi sconosciuti gli psicofarmaci. Sono gli spacciatori ovviamente, a condizionare il mercato rifornendosi a Genova, piazza del grande spaccio, e in qualche caso a Milano e Torino. Nell'83 a Chiavari ne sono stati arrestati, solo dalla polizia, 77, con circa mezzo chilo di eroina pura (una dose di un grammo [illegible] contiene solo il 15-20 per cento).

Il dott. Francesco Giuseppe Minerva, segretario regionale del sindacato di polizia, vicequestore, responsabile del commissariato di Chiavari dice che «nella zona si deve parlare solo di spaccio al dettaglio». Secondo il funzionario il rapporto tossicomani-abitanti è molto [illegible] di quello formulato dal Censis perché non tiene conto che gran parte della popolazione è costituita da persone attempate o comunque oltre i 40 anni.

Dagli [illegible] della contestazione ad oggi la figura del tossicodipendente è cambiata. Allora non era [illegible] sociale, ma «un integrato che ha lavoro e [illegible] sera e che queste sera si confrontava con i coetanei democratici (dopo essersi confrontato con il pro[illegible].

I risultati della riunione con il pci sono riassunti in una nota dei comunisti. Secondo il pci «è necessario e possibile porre riparo alla crisi prodotta dalla decisione governativa di ridurre gli interventi assistenziali».

Per quanto riguarda il risultato dell'incontro il pci constatato che il psi non ha espresso preoccupazioni alla proposta comunista di «dialogo a tutti i partiti democratici possibili» alleati intransigenti a fornire «disposizioni chiare e coincidenti».

(r. a.c.)

Per [illegible] e [illegible] fisici [illegible] ERAVAMO»

Così fino a qualche [illegible] fa Savona viveva il Carnevale

Una mostra di fotografie, manifesti e costumi a Palazzo comunale

SAVONA — Domani alle [illegible], nell'atrio di palazzo comunale [illegible] s'inaugurerà la mostra retrospettiva «Carnevale a Savona 1825-1935». Ricerche, documentazione e allestimento sono di Renzo Aiolfi e l'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura e della Civica pinacoteca.

La [illegible] resterà aperta anche a venerdì della settimana prossima, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Per un contrattempo, non ci saranno i filmati, a corredo della mostra [illegible] non mancherà una [illegible] occasione per riproporli come straordinaria testimonianza di una particolare «stagione» della città, quella del carnevale degli Anni Cinquanta.

La rassegna [illegible] fotografie, manifesti, costumi allestiti [illegible] un proverbiale pignolerie e fantasia da Renzo [illegible], oltre alla documentazione anche più vasta perché risale addirittura al primo Carnevale antonino, agli inizi dell'800. Notevole soprattutto un'eccezionale serie di foto d'epoca, sapientemente ingrandite da Piccardo e Rosso, capaci di rendere [illegible] perfezione lo stato d'animo dei savonesi d'allora.

Una mostra, insomma, dedicata in un [illegible] senso al «come eravamo», per molti motivi di nostalgia ma anche di [illegible] stimoli visto che di Carnevale s'[illegible] a parlare con interesse. Gli [illegible] ideatori per radunare giovani organizzati da quartieri a [illegible] di promozione potrebbero già dall'anno prossimo rientrare nelle iniziative del Comune e trovare, così una dimensione degna dei trascorsi di Cicciolin, il «re» del Carnevale savonese.

i. p.

DUE INIZIATIVE [illegible] PER [illegible] E UNA MOSTRA SUL [illegible] ERAVAMO»

Il fascino antico dell'«Odissea» conquista un pubblico giovane

La rappresentazione per le scuole al teatro «Chiabrera» di Savona

SAVONA — Tutto esaurito al «Chiabrera» per «L'Odissea», messa in scena martedì pomeriggio dal gruppo Teatro Vita, con l'allestimento e la regia di Tonino Conte. Ci sono 750 spettatori (l'ingresso costava 3000 lire), in maggioranza scolari delle IV e V elementare e studenti delle scuole medie inferiori di Savona.

«L'Odissea», realizzata con il supporto di scenografie di particolare effetto, ha provocato grande entusiasmo: applausi a scena aperta, e al termine dello spettacolo gli attori sono stati richiamati più volte sul palcoscenico. Il più soddisfatto è stato il direttore del «Civico», Roberto Bosi: «Vogliamo sottolineare in primo luogo che è stata una partecipazione totalmente da parte degli giovani studenti. L'Odissea è stata infatti rappresentata fuori dell'orario scolastico, e perciò non è certo un'occasione per saltare le lezioni».

[illegible] rappresentazione ha fatto seguito a Palazzo comunale, una lunga conversazione con gli ideatori dello spettacolo, cui sono intervenuti tanti giovani. «Le opere in cartellone — commenta Bosi — sono destinate al ragazzo, ma anche a un pubblico più tradizionale, agli adulti». Infatti confluiva tra la folla di studenti che hanno invaso il «Chiabrera», c'erano parecchi genitori e insegnanti che hanno [illegible] volta apprezzato il lavoro del «Teatro Vita».

Il prossimo appuntamento è per mercoledì 15 febbraio con un testo di Arturo Viaggio di Attilio [illegible] tratto dall'«Orlando Furioso». Ogni spettacolo ha una durata limitata: non supera i 75 minuti.

m. riv.

Un incontro tra pci e psi ad Alassio

ALASSIO — Avrebbe [illegible] cariche [illegible] giunto [illegible] le dimissioni di tutti gli amministratori, [illegible] iniziale ad Alassio [illegible] grandi manovre» in vista della ricostituzione della nuova maggioranza.

L'iniziativa è partita per [illegible] volle mani del pci che ha già incontrato i socialisti [illegible] sera e che questa sera si confronterà con i socialdemocratici (dopo essersi confrontato con il pri).

I risultati della riunione con il pci sono riassunti in una nota dei comunisti. Secondo il pci «è necessario e possibile porre riparo alla crisi prodotta dalla decisione governativa di ridurre gli interventi assistenziali».

Per quanto riguarda il risultato dell'incontro il pci constatato che il psi non ha espresso preoccupazioni alla proposta comunista di «dialogo a tutti i partiti democratici possibili» alleati intransigenti a fornire «disposizioni chiare e coincidenti».

(r. a.c.)

Un rapporto della polizia ai giudici

La sciagura del [illegible] causata dalla velocità?

GENOVA — Il comando della polizia della strada ha rimesso l'altro ieri alla procura della Repubblica i risultati dell'inchiesta compiuta per accertare le cause della tragedia avvenuta domenica 18 dicembre scorso: alle 2 di quel mattino, un pullman partito da Aulla e diretto a Torino per consentire a 30 marinai di assistere alla partita Juventus-Inter precipitò [illegible] viadotto di Nervi. Tredici passeggeri persero la vita.

Il rapporto (al quale sono allegate planimetrie e foto) non è stato reso noto. Ma alcune indiscrezioni consentono una prima ricostruzione. La causa determinante della sciagura — secondo la polizia della strada — sarebbe stata la velocità eccessiva (oltre 90 chilometri l'ora) sommata alle condizioni atmosferiche in quel momento pessime sull'autostrada.

Le polizia è giunta alle sue conclusioni [illegible] more per[illegible] quattro volte, e con lo stesso tipo di pullman, l'autostrada da Aulla a Nervi. E' stato anche tenuto conto dei dati rilevati sugli incidenti in quel tratto di autostrada.

Secondo la polizia, il fatto che le gomme abbiano presentato fin da un primo esame un certo logoramento non può essere considerato l'altro determinante della sciagura. Si tratta infatti di gomme regolari che offrono una doppia resistenza all'asfalto. Possono aver avuto una incidenza negativa — ma non è dimostrabile — nel caso fosse avvenuto un sorpasso. g. c.

La vicenda è destinata a suscitare ancora profonde polemiche

A Savona torna il parchimetro ma resta il problema-traffico

Oltre che sulla questione delle «macchinette», si discute sul miglioramento delle strade e sull'eliminazione dei sensi unici - Servono parcheggi sotterranei?

SAVONA — L'operazione parchimetri è decollata ma la sua orbita non è quella definitiva. Se ne riparlerà durante l'estate perché la convenzione con la Cori, la cooperativa alla quale è stato affidato il servizio, scadrà fine di agosto. In consiglio comunale, l'altra sera, si è facilmente intuito, alcuni interventi, che la vicenda è destinata a suscitare polemiche.

Se un po' tutti hanno riconosciuto il fatto positivo di aver messo fine a una situazione di anarchia (in molti non introducevano più monetine, i vigili si erano di elevare contravvenzioni visto che la Prefettura considerava illegale il parchimetro per insufficiente custodia) in molti hanno avanzato la richiesta di un esame completo del problema inserito nel contesto della situazione traffico cittadino.

Savona ha, difatti, una circolazione difficile non per la naturale insufficienza di strade e piazze, ma anche per una non ancora razionale normativa in tema di strade d'accesso, di sensi unici, di zone di sosta, di isole pedonali. C'è in effetti un piano organico ma visto applicato a stralci, qualche in passato, anche senza il dovuto coraggio. Una situazione di compromesso che è fonte di qualche equivoci, un esempio per tutti isola pedonale attorno alla del duomo, dove ci sono forse più traffico e auto in sosta che altrove, grazie anche alcuni numerosi «autorizzati» che sono stati concessi.

È confortante, se non altro, che in Consiglio comunale, partendo dai parchimetri, si siano levate voci, anche se ancora timide, invocanti un esame complessivo del problema. Gli automobilisti savonesi, del resto, sono contribuenti non visto che l'anno hanno versato, per contravvenzioni, oltre mezzo miliardo al Comune.

Una circolazione più scorrevole non può certo prescindere da un minimo di soluzione per il problema parcheggi. In questi ultimi anni, attraverso lo spostamento della stazione ferroviaria, sono stati recuperati almeno mille nuovi posti macchina.

Non bastano ancora, lo si nota dall'esperienza quotidiana. Tra qualche mese, in zona piuttosto centrale, un nuovo parcheggio sarà ricavato in via Piave, grazie al primo, parziale trasferimento dell'officina e contributo potrebbero assicurare autorimesse sotterranee, tipo quella da 2 mila auto prevista dal piano particolareggiato per l'Oltrelemmo. A palazzo comunale non hanno mezzi finanziari, stanno cercando di attirare l'attenzione del capitale privato. Non è escluso che, prima o poi, qualcosa si muova.

Frattempo si soluzioni contingenti ma si avverte sempre più la necessità fare l'esatto punto di una situazione che rischia far «scoppiare» la città.

Le lamentele non arrivano, tra l'altro, solo dal settore del «privato». È sufficiente sentire i discorsi degli autisti dei bus, le pieghe richieste alcuni di categoria per rendersi conto che anche i mezzi pubblici incontrano crescenti difficoltà a districarsi nel traffico cittadino.

Sono state tracciate delle corsie preferenziali, sintomi di miglioramento non mancano. «Ma basta ancora, servono provvedimenti più radicali», dicono, ad esempio all'Acts.

Al mattino spesso i bus aiutano le «femmine» perché sovraccarichi e le straordinarie arrivano in ritardo a fronteggiare la situazione perché i pullman perdono tempo nel traffico delle ore di punta.

Un aumento è un più funzionale impiego delle corsie preferenziali sarà probabilmente alla riordinamento del traffico.

A secondo indicazioni che risalgono agli anni fa degli «assi» preferenziali del trasporto pubblico potrebbe diventare la centralissima via Paleocapa che, in pratica, si trasformerebbe in un'isola pedonale.

Ivo Pastorino

La «libellula» ha dato spettacolo

Carcare: l'arrivo dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova e a destra i maggiori Costantino e D'Agostino e il cap mobile di Savona. Branda (Defefoto)

Diciassette letti con monitor per un controllo costante

Il S. Paolo avrà il reparto di terapia semi-intensiva

Dovrebbe entrare presto in funzione - Ancora proteste per traumatologia

SAVONA — Ospedale S. Paolo: entrerà in funzione entro il 20 febbraio il reparto di terapia semi-intensiva con in tutto letti in parte di monitor ed attrezzature individuali per se dopo minuto, le condizioni del paziente. Stanno per essere messi a punto gli impianti elettrici.

Il nuovo settore che è stato sistemato nel vecchio fabbricato di Italia, i ricoverati di medicina, che è stato definito dal direttore sanitario Obligiana «importante, e fatto da colmare una grave lacuna», non serve però ai traumatizzati, particolare ai craniolesi, che dovranno essere spostati a Genova, al reparto rianimazione del S. Martino, collegato con la neurochirurgia. Il reparto di terapia semi-intensiva, diviso, unità e medicina: servirà ai malati che hanno superato le crisi più gravi, ma necessitano ancora di un delicato periodo di convalescenza, durante il quale i hanno bisogno avere quadro sempre aggiornato delle condizioni generali.

Inutile riguardare pervenute colpite da «lesa» o parziali particolarmente te si sono terminati proprio a traumatologia. gente si rende conto che disservizi e mancanze non sono imputabili al personale medico ed infermieristico, ma piuttosto ad una struttura ospedaliera.

Negli ultimi tempi le sono completamente a nuovo e state rinnovate anche le attrezzature.

Continuano intanto le polemiche per gia. infermieri denunciano che il reparto viene considerato la «Cenerentola» del S. Paolo. Un esempio: sono state ripulite le pareti del , ma i lavori, inspiegabilmente, sono fermi.

Prorogato il servizio antincendio a Villanova

Albenga — È stato definitivamente approvato il decreto legge che proroga fino al 31 dicembre '84 il servizio antincendio a carico dello Stato per l'aeroporto di Villanova

Lo ha comunicato il sen. Giancarlo Ruffino, che assieme ad altri cinque parlamentari ha proposto un emendamento per far sì che non si creino inconvenienti al traffico aereo nel corso dell'estate.

Carcare: dal cielo spunta un elicottero ragazzi in classe, la lezione comincia

La seconda giornata del corso di informazione al «Calasanzio» - Gli incontri con vigili del fuoco e polizia

DAL NOSTRO INVIATO

CARCARE — Giornalismo e cronaca il quotidiano e le fonti di informazione. È proseguita ieri, al liceo classico e scientifico «San Giuseppe Calasanzio», la «Settimana alternativa» oltre che di stampista si è parlato di informazione, musica classica, ecologia, video linguaggio teatrale, cultura. La «Settimana alternativa» si concluderà sabato, alla Società di mutuo soccorso di Carcare con un ballo mascherato a cui parteciperanno tutti gli studenti.

Il momento più emozionante è stato però prima delle presentate dall'arcipelago «Cristoforo Colombo» è spuntato nel cielo di Carcare l'elicottero bianco e rosso dei vigili del fuoco. A bordo c'erano il comandante Sergio D'Agostino e il motorista Mario Cosso. Ad attenderli i «Calasanzio» giovane Maria Merlo, il Rebuffello, alcuni insegnanti e tutti i ragazzi del corso di giornalismo. Erano presenti anche i maggiori Michele Mongelli, comandante il distaccamento della polizia stradale, e Renato Zeppa dei carabinieri.

Il maggiore D'Agostino, in aula è stato tempestato di domande. Ha spiegato l'utilità dell'elicottero nelle operazioni di soccorso, ha i principali interventi degli ultimi mesi. Il nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di dispone di velivoli: cinque piloti, motoristi e addetti alla manutenzione. È in grado di levarsi in volo in sette minuti può coprire in 38 il tragitto fra Genova e il confine con la Francia. Ancora di recente è stato utilizzato dall'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure trasportare al San Martino pazienti in gravi condizioni.

Poi è stato interrogato dagli studenti il commissario Brancia comandante la squadra mobile di Savona. I ragazzi hanno chiesto a che punto è la lotta alla droga, parsi molto interessati ai mestiere di poliziotto. Giornali e polizia: Branda ha messo in risalto la necessità che esistano rapporti corretti, in modo che le notizie non intralcino le indagini pur salvaguardando le esigenze dell'informazione.

È stata poi la volta di Michele Costantini, «veterano» nei rapporti con gli studenti. Ha parlato problemi della sua agli incontri e risolta la necessità che esistano rapporti corretti, in modo che le notizie non intralcino le indagini pur salvaguardando le esigenze dell'informazione.

Costantini ha risposto: «Lo presenza femminile nel nostro corpo è numerosa per ora solo in poche unità, il Giappone e l'Inghilterra». E ha aggiunto «A mio giudizio le donne potrebbero esempio essere impiegate come telefoniste». Ha spiegato ancora Costantini: «La richiesta telefonica è molto importante per la riuscita dell'intervento. Molte il telefonista è preparato, grado e partire i mezzi necessari, magari dopo aver già impartito le prime corso.

Infine i ragazzi e i giornalisti de *La Stampa* hanno trascorso del corso. Poi prima l'elicottero del comandante D'Agostino era ripartito alla volta di Genova.

Fino a sabato, nei corridoi del Calasanzio saranno esposte le fotografie della redazione savonese de *La Stampa* sui principali fatti di cronaca avvenuti in provincia negli ultimi anni. Alcune mostrano proprio gli uomini della polizia, dei vigili del fuoco, compreso l'elicottero D'Agostino, impegnati negli interventi più drammatici e significativi.

Sandro Chiaramonti

Il sindaco Murialdo ha presentato il programma

Anche così l'84 per Spotorno

SPOTORNO — Presentato in Consiglio comunale la relazione previsionale e programmatica del bilancio anno 1984 del Comune di Spotorno. Un documento illustrato dal sindaco Murialdo che traccia in pratica il solco di quelle che saranno le attività e le iniziative future a Spotorno. Anzi sono stati infatti i riferimenti anche per il periodo 1985-1986.

«Il tutto — ha detto il sindaco — subordinato non tanto a condizioni quale sarà il contributo statale per l'85 e quale sarà il bilancio regionale che è ancora da approvare».

Due comunque saranno i punti fondamentali del prossimo bilancio per Spotorno. L'impegno economico di per il completamento dell'iter progettuale fino al progetto di massima (coi costi e ricavi) del particolare turistico e un'analoga cifra nella spesa in conto investimenti per attivare iniziative private che siano finalizzate alla realizzazione di infrastrutture a scopo turistico e che sappiano rilanciare l'economia e l'immagine del paese.

Sotto questo profilo l'Amministrazione intende predisporre quanto prima il piano di lottizzazione per la Serra.

L'attuazione variante al piano regolatore, apre la porta ad interventi sul patrimonio edilizio esistente con riguardo al potenziamento e miglioramento degli alberghieri e il alla ristorazione, richiesta di oltre ad indicare le che investire eventuali campeggi.

Sempre in tema di interventi, '84 dovrebbe vedere la realizzazione una parte del comparto della sportiva e la sistemazione dell'ex-sede ferroviaria nelle località Bianchina e Crosetto.

«Si dovrà inoltre valutare — ha concluso Murialdo — la possibilità e lo di programmare interventi edilizio pubblico anche con la partecipazione dello Iacp che potrebbe realizzarsi mediante un nuovo piano di zona edilizia economica e popolare oppure con singoli interventi in zone di espansione».

s. d.

Accusata l'amministrazione

Albergatori critici «Ceriale trascurata»

CERIALE — pubbliche che si oppongono ad adeguata crescita turistica; soddisfazione per i risultati ti nell'ambito della pianificazione commerciale: gli elementi di maggior interesse scaturiti dall'assemblea dell'Associazione albergatori, commercianti ed esercenti di Ceriale, aderente all'Ascom, tenutasi l'altra nella sala consiliare del Comune. I i 155, i presenti erano 65. Dalla relazione del presidente, Gianluigi Corrias, è emersa un'impostazione critica nei confronti delle amministrazioni comunali che si sono succedute nell'ultimo decennio.

Corrias: «A Ceriale le aziende commerciali private che perenne supporto turismo avrebbero idee nuove non trovano collaborazione negli enti pubblici. L'azienda di soggiorno è priva di presidente e di consiglio direttivo. L'amministrazione comunale attraversa attualmente un periodo critico. Dal 1975 abbiamo presentato un dossier col quale chiedevamo a sostegno del turismo, infrastrutture pubbliche come un palazzetto dello sport, piscina, opposto turistico. Non si è ancora visto niente di concreto, non è stato possibile neppure aprire un piano bar. Il libello della nostra offerta turistica per scopi alternativi ed il tempo libero abbiamo, perdiamo clientela che poi è quasi impossibile recuperare».

Sull'operato dell'Associazione commercianti c'è anche qualche contestazione, ma il presidente afferma che dalla scarsa conoscenza della vita e dei problemi associativi.

Più soddisfacenti, invece, i ottenuti nei rapporti Comune per la pianificazione commerciale, revisionata più di un anno fa.

L'Usl nell'83 ha distribuito 150 litri del medicinale

Ancora critiche all'eptadone «Non serve contro l'eroina»

SAVONA — Gli della 3ª Usl sanitaria locale hanno distribuito 150 litri di eptadone, in un anno, ai tossicomani in terapia disintossicante. Una quantità enorme, anche se, rispetto agli anni precedenti, si è verificata una sensibile diminuzione.

Un aumento considerevole di dipendenti avviene comunque in quando «calano» in Riviera per le vacanze i drogati piemontesi e lombardi. Il giudizio degli addetti ai lavori sull'efficacia della terapia a base di eptadone ed eptadone è però sempre più negativo. «Non serve a nulla — dicono — perché tutt'al più riesce ad eliminare il bisogno di eroina per il soggetto. Ma crea una dipendenza fisica con gli psicofarmaci distribuiti gratuitamente dall'Usl sanitaria. In sostanza il "surrogato" dell'eroina non riesce a guarire l'unico obiettivo importante, e quello di strappare una persona necessità da eroina e altri stupefacenti».

In piazza Giulio II, dove c'è lo sportello di distribuzione dell'eptadone, ogni mattina è una triste processione di drogati, sempre gli stessi. Alcuni sono «clienti» dell'Usl sanitaria da anni. Per loro, il «surrogato» serve solo a calmare le crisi di provocate dalla momentanea mancanza di eroina.

Fuori dall'ospedale ci sono gli spacciatori in agguato stanno bellamente che i ragazzi in cura sono vulnerabili esattamente come prima: una realtà che amareggia profondamente gli addetti ai servizi sanitari.

A Savona, negli ultimi tempi, i drogati sembrano scomparsi, ma è solo questione di tattica per sfuggire alle reti della polizia. Una volta si incontravano in pieno centro, in precisi punti di ritrovo; oggi invece si riuniscono in piccoli gruppi, periferia della città. Unica traccia del loro passaggio le siringhe «scomparse» abbandonate.

L'età media dei consumatori di eroina si è stabilizzata intorno ai 20 anni per fortuna i minorenni dedicati alla droga «pesante».

m. nu.

Una guardia aggredita da ladro

SAVONA — Aggressione, nel pomeriggio, in via Venezia ai danni di una guardia giurata, Giuseppe Taffarico, 22 anni, di Genova, in servizio al supermercato «Standa».

Il giovane ha un egiziano identificato ca- immediatamente intervenuti mentre tentava di impossessarsi di merce esposta nei banconi. C'è stata breve colluttazione.

Ampliare, ristrutturare, rinnovare, costruire.

(I verbi del nuovo albergare).

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

Lavori pubblici per migliorare l'aspetto della città prima dell'estate

Celle «investe» 380 milioni nel turismo

NOSTRO SERVIZIO

CELLE L. — L'estate '84 è già negli obiettivi del Comune di Celle Ligure, che per offrire ai turisti un aspetto migliore del ha recentemente approvato in Consiglio lavori il cui conclusione è prevista entro il mese di giugno.

È stata infatti finanziata per complessivi trecento milioni di spesa (almeno in base al preventivo), la totale pedonalizzazione del centro storico. Il provvedimento in particolare interessa via Consolazione, via Pescetto, piazza Giulio IV e piazza Costa.

Il progetto, destinato indubbiamente a «rifare il trucco» al cuore di Celle, coinvolge anche le fognature e gli scarichi per le acque bianche. Ne prevede infatti il rifacimento nel tratto che scorre al centro storico, unitamente ad un miglioramento delle tubazioni dell'acquedotto cellese.

Proprio sull'apparato fognario il indirizzata la seconda spesa del Comune. Con un impegno economico notevole (80 milioni la cifra prevista) verrà sistemato un impianto per la triturazione del materiale fognario. Tutto questo al fine di garantire un mare più pulito e migliorare ulteriormente una già positiva (almeno per Celle) situazione ecologica delle acque.

Inoltre, entro la prossima estate saranno anche realizzate due nuove vasche per l'acqua potabile, nelle località Cassini e Peccorile, risolvendo così, almeno si spera, ogni tipo di problema riguardante l'approvvigionamento idrico, pressante specie nel periodo caldo.

In questi mesi ultimata anche l'area verde di via Delfino, mentre ancora prima s'inizieranno i lavori per la costruzione del nuovo centro sociale polivalente.

«I nostri sforzi — ha detto il sindaco Renato Zunino, comunista — sono indirizzati solo verso la conferma delle presenze di turisti delle ultime estati, ma possibilmente un incremento. Non è un mistero che Celle sia delle poche località della Riviera savonese a non aver accusato flessioni in questi ultimi anni nel turismo. E' nostro fermo intendimento lavorare affinché anche quest'estate i nostri progressi trovino conferma».

r. bg.

1 A CHI RITROVA «RINGO»

cane di taglia media tipo cocker pelo biondo con macchia bianca sulla fronte carattere docile e con collare con pallina rosso-nera smarrito Savona zona Rocca da circa 10 giorni e visto aggirarsi recentemente ad Albissola Superiore località «Grana».

Telefonare ore negozio 30.319 ore

E' solo una voce ma circola con insistenza

Scelli lascia l'Albenga per passare all'Imperia?

L'amministratore delegato Duberti: «Non lo so, bisognerebbe chiederlo all'interessato» - Il [illegible]pero di Pietropaolo e Conti

IMPERIA — Quale futuro per l'Imperia? La squadra sembra avviata ad uscire dal tunnel della crisi, nonostante le traversie che la bersagliano in continuazione, ed impediscono da tempo a Bruno Bavesi di schierare una formazione che non sia d'emergenza.

Ma la società è sempre in alto mare, legata alle decisioni di Bruno Bonacina, presidente-ombra: il [illegible] di Cristoforo ha assicurato che resterà al timone del sodalizio sino al termine dell'attuale stagione. E poi?

Sono interrogativi per ora senza risposta. Martedì sera, in sede, al «Cicciolina», si è tenuta una riunione del consiglio d'amministrazione della «Srl», alla presenza del collegio dei sindaci (Candolfo, [illegible] e Dartigo). [illegible] com'era prevedibile, [illegible] c'era, [illegible] pure il cognato vicepresidente, [illegible] Bottino. Di che si è [illegible] «Della situazione contabile», risponde l'amministratore delegato, Angelo Duberti.

Ai sindaci, è stata illustrata la situazione di bilancio al 31-12-'83. Perchè? «Non c'è assolutamente nulla di strano. Per aver diritto ad accedere al [illegible] federale, è [illegible] alla [illegible] una [illegible] documentazione. E l'incontro dell'altra sera si inquadra appunto in quest'obbligo burocratico», spiega Duberti.

Di eventuali mutamenti al vertice, ancora non si parla. Una «voce», tuttavia, ha preso a circolare con insistenza da qualche giorno, da quando il dottor Dino Scelli ha pubblicamente annunciato che, alla fine del campionato, lascerà la presidenza dell'Albenga. Che il [illegible] di Diano Marina, già al vertice [illegible] sodalizio, [illegible] Imperia e della Dianese, mediti [illegible] clamoroso ritorno in neroazzurro?

«Bisognerebbe chiederlo a lui — [illegible] Duberti — E' ancora tutto da verificare [illegible] dipende dalle intenzioni di Bonacina. Qualora [illegible] se ne andasse, altri dirigenti se dovrebbero ritirare il pacchetto azionario, che ammonta [illegible] della quota».

«Caso» B. [illegible] L'Imperia attende di consultarsi con l'Alessandria dopo aver [illegible] sondato il terreno [illegible] Savona e Spezia, per concordare un'azione collettiva a tutela [illegible] interessi lesi dal ritiro della squadra [illegible]

Sondaggi [illegible] attraverso Bonacina che sull'isola ha numerosi amici sono stati compiuti per vedere se è possibile ingaggiare la ventiquattrenne punta Linisa, contesa tuttavia anche da Carbonia e Olbia.

Ieri, ha parlato a lungo anche [illegible] Pietropaolo e [illegible] i due uomini in [illegible] «Mentre del primo, benchè attraversi un periodo poco felice o [illegible] mare l'impegno e la generosità, il mediano preoccupa per la sua assenza. Forse risente del nuovo ruolo sulla fascia «pura», per lui «inter» Savoni, e la sua posizione ideale. E' un male psicologico. Conti [illegible] stoffa, guarirà».

Stefano Delfino

Conti è in crisi

Il personaggio del giorno [illegible] 10 anni ed è nazionale juniores

Il Genoa nei sogni di Simonetta artista del gol della Sanremese

SANREMO — Un gol alla sua maniera, tutto rapidità e movimento: due avversari saltati in dribbling e gran tiro che si infila a rete. Un piccolo capolavoro. Per Roberto Simonetta, attaccante della Sanremese, il campo del Parlulla, a Lodi, è stato forse la [illegible] definitiva al suo valore [illegible] prestazione eccellente, un gol molto bello, roba da palati fini. A coronamento del suo «magic moment».

Simonetta gioca e segna nella Sanremese, il Genoa lo segue sempre più da vicino in attesa di riprenderselo a fine stagione, magari con l'intenzione di tenerlo stabilmente. Ormai la parte del gioiello della nazionale azzurra juniores l'è, insomma, il suo momento. Non poco per un ragazzo di 18 anni originario di Latina, ma trapiantato a Genova quella dal cuore rossoblù a tinte [illegible] da quando aveva tredici anni.

Un Simonetta sulla cresta dell'onda. Come mai questo momento felice? «Sono in forma, mi sento bene e, [illegible] parte mia, sto dando tutto — dice l'attaccante biancazzurro —; e finalmente anche i risultati stanno arrivando. Per me, questa stagione a Sanremo è molto importante, anzi potrebbe essere decisiva per il mio futuro di calciatore. Non posso assolutamente fallire».

Sanremo: Roberto Simonetta durante l'allenamento (Gatti)

Simonetta nella città dei fiori, vive a Poggio, il borgo che domina dall'alto proprio il «Comunale», dove sono alloggiati [illegible] capoli della truppa biancazzurra, dove vive lo stesso [illegible] Franco Viviani che è il maggior artefice [illegible] rapporti con il presidente genoano Fossati dell'Arsenio [illegible] giocatore a Sanremo con Bealcolmer [illegible] d'antunno.

E il tanto [illegible] attacco della Sanremese di cui la parte? «E' un attacco con caratteristiche tutte particolari — aggiunge l'ex [illegible] — non siamo delle punte vere, ognuno di noi è più portato a partire da lontano, e per questa l'allenatore è stato costretto ad adottare certe soluzioni. Io credo, comunque, che due reti come quelle segnate a Lodi, oltre ad essere importanti per la squadra e per la classifica, possano anche irritare e darci la carica psicologica giusta. Sarebbe bello segnare altri, magari fin da domenica contro il Prato».

Le caratteristiche di Simonetta? «Più che punta direi che sono una mezza punta — dice l'interessato —; mi piace partire da dietro e appoggiare con il gioco d'attacco. Qui alla Sanremese il mister mi ha impostato in modo più offensivo e va bene così anche perchè così tengo e troverei più frequentemente la rete del gol. Nel Genoa non ho mai segnato molto, chissà che alla Sanremese non cambi abitudine».

Il futuro di Simonetta, anche se ogni domenica il [illegible] mirino di osservatori di un sacco di società, sembra già praticamente [illegible] ritorno al Genoa [illegible] nel prossime settimane, potrebbe già disputare il Torneo di Viareggio: possibilità quindi di un palcoscenico ben più prestigioso.

«Al Genoa ci sono adulto che avevo solo 17 anni. E' diventata un po' la mia seconda famiglia. Logico che spero di [illegible] anche se ho paura che mi vendano di nuovo [illegible] qualche altra parte», dice l'atleta.

E' [illegible] Sanremese? «Sono certo che riuscirà a salvarsi, nonostante questa Cl sia veramente difficile».

Con i [illegible] di Simonetta «Nuoferi».

Bruno Monticone

Raddoppia il numero delle finaliste

Boccette, si riparte muta il regolamento

Polemiche per l'improvvisa decisione della Federazione dopo la rinuncia di El Mundo de Noche

Programma ridotto, la ripresa settimana, per il campionato provinciale savonese [illegible] boccette. Fermi i gironi B1 e B2, che contano a dieci squadre avevano già girato la boa di metà campionato, ha recuperato il girone B3, ad undici squadre, disputando la sua [illegible] e la [illegible] giornata, mentre nella serie A s'è giocata la seconda di ritorno.

Programma ridotto, ma grosse le novità questa volta da parte del Comitato savonese della Fisbb, organizzatrice del campionato. Per compensare in parte il [illegible] go creato dalla rinuncia a partecipare alla [illegible] A del bar El [illegible] de Noche di Andora, è stato infatti deciso che alla seconda fase accedano [illegible] le prime otto classificate al termine di questo [illegible] numero esattamente doppio di quanto previsto alla vigilia.

Le otto semifinaliste opposteranno accoppiate [illegible] prima contro l'ottava, la [illegible] da contro la settima e così [illegible] si incontreranno in uno spareggio diretto, in partite di andata e ritorno. [illegible] disputarsi nei rispettivi bar. Le quattro rimaste accederanno così, come previsto, alle finalissime in programma i primi di aprile in un palazzetto della provincia di Porta di Pietra Ligure.

Una decisione che, a parte qualche [illegible] mugugno, ha di fatto riacceso l'entusiasmo per questo torneo, lasciando rientrare in [illegible] quasi tutte le squadre partecipanti al campionato.

Il Bar Pontevecchio perde qualche colpo — Momento delicato per l'ex-leader del campionato che negli ultimi due turni ha raggranellato la miseria di 4 punti, una media da ultima in classifica. Un calo improvviso che non pregiudica certo l'ottimo comportamento del gab pietrese, peraltro giustificabile [illegible] il valore degli avversari affrontati. Il Bar Giardino e il Bar [illegible] due compagini certamente [illegible] rango, ma [illegible] trova le sue motivazioni, oltre che in una giornata aperta, anche nelle polemiche. «Non ci sembra giusto — ha dichiarato Giovanni Cetriolo, giocatore e titolare del [illegible] Pontevecchio — che dopo essere partiti [illegible] un certo regolamento, [illegible] si cambino [illegible] provvisoriamente le carte in tavola».

Ne è uscita così una mini-protesta contro la Federazione e soprattutto nei [illegible] contro l'Odissea qualcuno dei bigs di casa non voleva nemmeno giocare e chi l'ha fatto non s'è certo impegnato al massimo.

Il Bar Quadrifoglio allunga, il Gatto Nero I rientra in corsa — Senza paura il ritmo degli albisolesi che, forti del 6-0 sfilato venerdì al Moneta 2 e dell'altro 6-0 [illegible] le vengono assegnato a tavolino questa sera, visto che doveva affrontare il Bar El Mundo de Noche. Riacquista fiducia intanto anche il Gatto Nero 1, allentato dalla decisione della Federazione [illegible] anche dai punti presi nelle ultime giornate. «Indubbiamente il nuovo regolamento [illegible] ha dato un'iniezione di fiducia — spiega Angelo Maggiolino, giocatore del Gatto Nero 1».

Polisportiva, leader carnera del B2 — Chiude in bellezza il girone di andata la Polisportiva di Varazze, reduce nel giro di tre giorni da due nette vittorie esterne che l'hanno lanciata in vetta alla classifica, da sola. Insegue a 2 punti la prima squadra della VII Usal.

Questo il cartellone della 16ª giornata. In programma questa sera (ora le partenze) i match in classifica: ad Albenga: Moneta 2 (38)-Gatto Nero 2 (31); a Vado Ligure: San Genisio (40)-Black [illegible] (40); a Calizzano: [illegible] (42)-Cristallo (32); a Finale Ligure: Franco (52)-Moneta 1 (55); a Varazze: Gatto Nero 1 (40)-Pontevecchio (50); a Varazze: Giardino (53)-Lorenzo (47).

a. d.

A Loano gare [illegible] trial e premi ai campioni

LOANO — Una manifestazione di trial indoor è in programma a [illegible] sabato [illegible] 18 nel parco delle Casette, organizzata dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dal Comitato turistico in occasione della premiazione di alcuni campioni motociclistici, tra i quali Franco Uncini per la categoria 500. Quest'ultima cerimonia avverrà al Palasport.

All'esibizione di trial prenderanno parte, tra gli altri concorrenti, Gino Gaggero, campione italiano juniores oltre 125, Walter Gaggero, campione ligure cadetti oltre 125, e Luigi Trinchero, campione ligure cadetti 125. (g. m.)

Zoff premia Alberani «campione Stefanel»

GENOVA — Appena [illegible] calcistico [illegible] chiodo, cominciano a fioccare i premi per Alberto Alberani: il «portierone», dopo essere stato festeggiato sabato scorso prima del derby Camogli-Recco Stefanel, verrà premiato oggi (ore 11,30) al Circolo della stampa di Milano.

Sarà Dino Zoff a consegnare ad [illegible] il premio «campione Stefanel», alla presenza del presidente della Federnuoto, Gian Angelo Porrucci, e di grandi atleti dello sport di ieri e di oggi.

Tra gli altri, è previsto la presenza [illegible] Sandro [illegible] Gianni Rivera, Mark Spitz, Giovanni Franceschi e [illegible] Giardini. (a. c.)

Finalesi ok al cross dei «Giochi»

FINALE L. — Ottima prestazione complessiva degli allievi della scuola media «Aycardi» di Finale Ligure alla fase provinciale di cross campestre dei Giochi della gioventù disputati martedì al «Bacigalupo».

La squadra delle ragazze A (13 e 14 anni), composta da Federica Ramagne, Maria Assunta Vicini e Sabrina Esposito, si è infatti classificata al primo posto, aggiudicandosi il diritto di partecipare alle finali nazionali previste per il 24 e 25 febbraio ad Orvieto. Obiettivo che purtroppo è stato fallito per soli 3 punti dai coetanei maschi, Pier Luigi Negro, Domenico Vicini e Flavio Folchi, che si sono piazzati al secondo posto, dietro la squadra della scuola media «Cervino» di Varazze. (a. d.)

Amichevole internazionale oggi (ore 15) al «Bacigalupo»

Canali prova col Lugano il Savona anti-Massese

SAVONA — Amichevole internazionale oggi al «Bacigalupo». Alle 15 il Savona affronterà gli svizzeri del Lugano, che stanno svolgendo la preparazione a Calle Ligure. Prezzo unico 3500 lire.

L'allenatore Canali sfrutterà la partita [illegible] verificare le condizioni [illegible] alcuni giocatori e [illegible] a tutto la squadra [illegible] opporrà domenica [illegible] ne, un altro dei tanti incontri delicati che attendono la formazione biancoblù. Cer- [illegible] i [illegible] punti strappati alla Cerretese hanno avuto effetti davvero corroboranti, ma Canali ammonisce: «E' adesso che bisogna soffrire».

Ieri mattina il presidente Marino Del Buono è andato a [illegible] i giocatori prima di partire per una vacanza di 10 giorni a Parigi. «Li ho tranquillizzati sulle vicende societarie, hanno fiducia [illegible] me». — ha dichiarato. L'assemblea [illegible] altra sera ha registrato lo «stop» di Marino Del Buono, al quale è stato proposto di diventare amministratore unico, tenuto conto che in pratica è il «padrone» della società. Del Buono si è riservato una risposta a breve termine, ma ha voluto un d'ora precisare: «Le mie intenzioni sono alla luce del sole, non nascondono nessuno, alle mie spalle non ho nessuno».

Il Savona si appresta ad affrontare [illegible] un finale di campionato rischiosa per la classifica. Si [illegible] quindi dovrà cercare di mantenersi [illegible] salda per evitare negativi contraccolpi.

Con la Massese, squadra di media classifica quindi [illegible] particolari problemi: l'inaccettabile avranno il grossa [illegible] sione di fare un altro [illegible] avanti [illegible] la salvezza. L. p.

Ping pong oggi gare [illegible] ad Albenga

ALBENGA — Una gara promozionale di ping pong si svolge questo pomeriggio presso il parco Mini sport, con inizio alle 17, organizzata dal Gruppo Fiamma.

Le iscrizioni sono libere e si possono effettuare presso il Bar Liana di via Venezia fino ad un'ora prima dell'inizio della competizione.

In precedenza si affronteranno, in incontri dimostrativi, le formazioni del gruppo Fiamma di Genova e della Polisportiva Regina di Sanremo. (g. m.)

[illegible] - In C bordigotti a tre lunghezze dalla vetta

L'Abc tenta il grande colpo

Brutte notizie per il Muratittime: non si trova [illegible] campo coperto, retrocessione inevitabile

L'Abc Bordighera tenta il gran colpo. Partito senza grandi ambizioni nel campionato di serie C di pallamano dopo dieci giornate [illegible] secondo posto della classifica, a tre lunghezze dal Cus Label Parma, capolista, che appare imprendibile [illegible] sue dieci vittorie su dieci partite giocate.

Che i bordighetti facciano sul serio lo hanno dimostrato mandando a [illegible] (18-12) sul campo del Palp Bergamo nella partita di recupero giocata in occasione della sosta dei campionati per i [illegible] di pallamano in corso di svolgimento nel nostro Paese. A Bergamo, in una partita brutta, [illegible] atti Cirillo e Salvati con quattro gol ciascuno, i mattatori. C'è stato anche un piccolo «giallo»: Giuliano Delicati, giocatore bordighetto, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale bergamasco colpito, a gioco fermo, dal [illegible] di un avversario. E' rimasto ferito al labbro ed ai denti.

Frassi [illegible] ha giocato invece la serie D al San Carlo. Imperia capolista [illegible] pareggiato (28-28) sul terreno della Libertas Alessandria. I liguri conservano il primato in classifica con due lunghezze di vantaggio sul Pra Fulgore Genova a zero punti, all'ultimo posto. I giovanissimi del Muratittime Sanremo sconfitti in casa (13-15) dal Pintor.

Per quanto riguarda il Muratittime impegnato in serie B con la formazione maggiore nessuna novità per il campionato. Per ora non si intravedono soluzioni al problema del sodalizio [illegible] di impianti coperti adatti per la serie cadetta, come [illegible] la federazione, a Sanremo non se ne parla proprio. La retrocessione, a questo punto appare inevitabile. p. m.

Festa del calcio giovanile per «esordienti», «giovanissimi» e «pulcini»

A Imperia duecento calciatori in erba affrontano il campionato provinciale

I primi incontri domenica, 17 squadre al via - A Taggia semifinali del «Trofeo Fiat-Sicauto»

Diciassette formazioni daranno vita, da domenica al terzo campionato giovanile di calcio della provincia di Imperia. Agli «esordienti» ed ai «giovanissimi» si affiancherà il torneo «pulcini». Ora definiti i quadri nei gironi. A giocheranno [illegible] Dianese Imperia A, Riviera Fiori, Carlin's Boys B; nel girone B ci saranno Argentina, Taggese, Imperia B, Carlin's Boys A, Sanremese A e San Lorenzo, nel girone C Sanremese B, Camporosso, Valle-crosia, Bordighera, Sant'Ampelio e Ventimiglia. Oltre i 200 mini-calciatori in campo.

Queste le gare della prima giornata (ore 9,30): Carlin's B - Riviera Fiori; Imperia A - San Bartolomeo, Carlin's A - Taggese, San Lorenzo - Argentina, Imperia B - Sanremo A, Ventimiglia - Sant'Ampelio, Camporosso - Valle-crosia e Bordighera - Sanremese B.

Torneo Taggia — A proposito di «pulcini» c'è da segnalare per oggi pomeriggio, sul campo di Taggia, la disputa delle semifinali del «Torneo Fiat-Sicauto», organizzato dall'Unione Sportiva Taggese. Alle 15 si incontreranno Riviera dei Fiori e Bordighera; alle 16,45 Taggese e Carlin's Boys. Quest'ultima squadra si era qualificata per la fase finale della competizione [illegible] nella spareggio di martedì ai rigori per 5-4, l'Argentina dopo che i tempi regolamentari erano finiti 2-2.

Esordienti — Per gli «esordienti» s'è iniziato il girone di ritorno ed il Ventimiglia campione d'inverno, con una bella doppietta di Darrea ha messo k.o. la Sanremese, uno dei suoi più pericolosi inseguitori. Dar la caccia ai «dogaliesi» è poi rimasta a tre lunghezze l'Argentina Arma che ha superato il Bordighera grazie ad un'autorete di Massaccesi ed una manciata di secondi dalla fine.

Giovanissimi — Fra i «giovanissimi», anch'essi giunti alla prima giornata del girone di ritorno, l'Argentina Arma campione d'inverno non ha fallito l'appuntamento superando per 2-0 il Bordighera con reti di Ferrari e di Calcagno su rigore. Dietro ai [illegible] a tre lunghezze, è rimasta la Sanremese vittoriosa di misura (1-0) sul terreno del Ventimiglia. Ma i bianconeri hanno una partita in meno.

Doppio derby — Doppio derby ultradino ad Imperia tra i neroazzurri della società maggiore ed il Riviera Fiori. E' finito in parità (1-1) tra gli «esordienti» ed ai gol di Anchieri per l'Imperia ha risposto su rigore Milana ed il risultato [illegible] è più cambiato.

Tutt'altra musica, invece, tra i «giovanissimi». Qui l'Imperia non solo ha vinto, [illegible] ha addirittura stravinto: 9-1 il risultato [illegible] per i neroazzurri da quattro doppiette, autori Conta, Luongo, Massa e Molosso.

Giudice sportivo — Tra le decisioni [illegible] giudice sportivo Guido [illegible] ati per le gare del [illegible] precedente sospese [illegible] per due giornate di Gianni Manici, capitano della Taggese, reo di aver tentato di colpire un avversario a gara finita.

b. m.

[illegible] [illegible] - La squadra di Salamini ha «ucciso» il girone C

Tutti gli uomini dello [illegible] e la sorpresa di una Noli rediviva

Protagonisti i bomber: Pezzillo fa volare il Pontelungo, Spirito [illegible] nuovo del Pietra Sport

Pontelungo Nolese e Primar, viste le imprese di domenica, entrano anche nel panorama di «Seconda Flash» di questa settimana.

Squadra sorpresa — Nolese al fulmicotone: quattro gol alla capolista Pietra Sport e di colpo nuovissime speranze (giustificate) di salvezza, magari anticipata. I Noli giurano nella squadra e specialmente sui giovani. E dopo un successo come quello [illegible] hanno [illegible] le ragioni.

Squadra delusione — Partenope, dove sei? La squadra inganna, in prima bagarre per sottrarsi alla retrocessione, è stata sconfitta in casa dal S. Michele in una di quelle partite che valgono doppio perchè scontri diretti. Preoccupa soprattutto la crisi di astinenza dell'attacco incapace di cercare il gol.

Il tecnico alla ribalta — Luciano Salamini punta di forza [illegible] la copertina. La sua Primar, prima a [illegible] e l'assenza del girone C [illegible] che ha la pratica chiusa, ogni discorso. E alcune trovate tattiche del mister [illegible] Villapiana (vedi la doppia marcatura Lilla-Cau su Cavalieri) sono state decisive.

Il migliore — Aurora Primar, gran gol del centravanti Tanda, uomo-partita, e fine dei giochi. Tanda in seguito [illegible] rete bellissima per coordinazione e potenza, salendo di prepotenza alla ribalta come il migliore dei suoi, in una partita dove molti hanno brillato.

Alla riscoperta — Il furibondo Corrao, già perdono di lusso nel Lavagnola 78, torna protagonista con l'Altarese, capolista del girone B. Non solo Corrao e tra i pilastri del centrocampo ma sta anche segnando reti decisive a ripetizione. Che cosa [illegible] si [illegible] chiedere di più?

Rotto scrusa — [illegible]tre gare da recuperare oppure il girone C non si ferma. Domenica, a sorpresa, è in calendario la seconda di ritorno, col rischio di altre sospensioni. Vogliamo finirla in bellezza questo campionato?

L'uomo chiave — Ancora [illegible], ancora Pontelungo. La squadra di Picollo resta capolista imbattuta del girone B e passa sul campo del S. Giorgio con un gol del suo cannoniere principe: quel Pezzillo che vibe stagioni fa, gioca con la maglia delle giovanili della Sampdoria.

Il nome nuovo — Per un cannoniere che si conferma uno che si laurea [illegible] dichiarato leone Spirito, giocoliere della squadra Allievi della Nolese [illegible] lanciato i biancorossi dirigenti al clamoroso 4-1 sul Pietra Sport. Due gol li ha fatti lui: [illegible] bambino, peccato [illegible] la [illegible] Allievi [illegible] presenza.

La nota negativa — Più che una nota negativa è una curiosità: Pontelungo si lamenta perchè gli toccano [illegible] derby albenganesi, dove [illegible] danno il massimo per battere Bona che alle altre non capita. Però [illegible] squadra non ha avuto [illegible] Che le portino bene allora!

r. bg.

Domenica si gioca Liguria-Savona

Gli juniores dell'hockey esordiscono con un derby

SAVONA — Con le gare del campionato Juniores, riparte domenica prossima l'attività dell'hockey su prato, dopo la parentesi invernale dedicata all'indoor. La serie B, il torneo più alto, ripartirà invece domenica e marzo con le gare della quinta giornata del girone d'andata.

Via ai giovanili, dunque. Domenico alle 11 al «Letimbro» di Zinola saranno di scena, per il campionato Juniores-Under 21, Liguria Mobilcasa e Savona Selco. E' la partita più importante del girone, perchè, oltre ad essere un derby, mette di fronte le due squadre più accreditate per il passaggio alla fase interregionale Real Valdivogna e Cus Genova, infatti, non sono sulla carta all'altezza delle savonesi.

«Il Real, nonostante presenti qualche giocatore di buon livello, non ha un calibro di prima qualità, e il Cus addirittura è nelle grane per avere una squadra in età. A rafforzare squadre e speranze dell'Liguria sono arrivati recentemente tre atleti genovesi (Bruni, Nardelli e Martino), già tutti all'opera nell'indoor e molto validi. Logico quindi che il pronostico pari quasi interamente sul Mobilcasa».

Intanto è alle porte anche il torneo Allievi-Under 18, dove il Liguria apre di fronte, nel girone della prima fase, Amatori Officine di rettifica Savona e Cus Pisa. La presenza dei toscani nel raggruppamento ligure è giustificata dall'assenza totale di formazioni genovesi nella categoria, e dal mancato allestimento da parte del Savona, [illegible] di una formazione allievi.

r. bg.

I rugbisti imperiesi puntano alla C1

Il Delta [illegible] non perde l'entusiasmo

IMPERIA — Seconda sconfitta della stagione per il Delta [illegible]. La compagine imperiese è stata battuta dal Borgofranco (terza col punteggio di 9 a 3, nel secondo incontro del girone di qualificazione alla serie C1.

Per i rossoneri la poule finale era iniziata trionfalmente, allo stadio Cicciolina, con una bella vittoria sul San Rocco Novara: gli capiti erano stati sconfitti per 18 a 0. Il calendario prevede ora, dopo quella di Borgofranco d'Ivrea, un'altra impegnativa trasferta a Pinerolo per affrontare il Torrepellice. L'inizio della gara è stato fissato per le 14,30.

La battuta d'arresto subita contro il Borgofranco non ha comunque smorzato gli entusiasmi nel clan rossonero, decisamente rivolto ora a conseguire l'accesso alle finali contro le formazioni toscane, per decidere la promozione. «Il Delta — sostiene Marino Maro allenatore della squadra — ha raggiunto l'importante risultato di perdere con uno scarto veramente minimo. Il punteggio di 9 a 3 non sembra irrecuperabile nella gara di ritorno che presumibilmente deciderà quale delle formazioni accederà agli spareggi conclusivi».

Il punteggio finale della gara di domenica scorsa è forse leggermente bugiardo: è quanto sostiene il trainer: «Il Delta ha mancato di pochissimo tre calci di punizione, quando il risultato era ancora fermo sullo 0 a 0. Con un altro calcio piazzato è stato colpito un palo ed una meta è stata annullata dal direttore di gara». f. d.

Una sola gara in Terza Categoria

Albe Docilia nervosa [illegible] da Trasferta

Turno ridotto in Terza categoria domenica si è disputato soltanto il recupero Albe Docilia-Riviera dei Fiori, vinto dagli albisolesi per 3-1. Protagonista del successo il bomber Traverso, autore della doppietta decisiva.

La Docilia è così salita a quota 28. Il girone è guidato con 33 punti.

«E' il quarto successo consecutivo [illegible] quando Alberto domina ha saputo la guida tecnica della squadra — dice il presidente dell'Albe Docilia, Nicola Papis — siamo [illegible] un po' in ritardo, ma abbiamo a disposizione quasi tutto il girone di ritorno per toglierci altre soddisfazioni».

L'incontro con [illegible] «Riviera» è stato abbastanza movimentato. L'arbitro ha ammonito [illegible] ben sette giocatori albisolesi. «C'è stato qualche cartellino giallo di troppo: il direttore di gara era [illegible] giovane, forse l'inesperienza gli ha giocato un brutto scherzo», osserva polemicamente Papis.

Il «mago» Sonzi, solo da questa stagione ha deciso di appendere le scarpe al chiodo per intraprendere la carriera di allenatore. Ha giocato in numerose società del Savonese nel ruolo di mezzala. Ora le panchine sembra che gli portino fortuna.

Domenica il campionato riprenderà regolarmente. Le gare più attese è la sfida Baleatrinese-Portorotondo. I padroni di casa, terzi in classifica, tenteranno di ridurre le distanze dalla vetta. Il Portorotondo ha infatti un vantaggio di cinque lunghezze. Riflettori puntati anche sul derby tra la rivelazione Zinola e il Toirano, e sul derby Sabatia Vado-Il Nuraghe. Riposerà l'Albe Docilia.

m. f.

I SINDACATI HANNO PROCLAMATO UNA SERIE DI SCIOPERI ALLA SISMA E ALLA CERETTI

Nell'Ossola adesso si teme il crollo della siderurgia

Si parla di una fusione delle due aziende dell'Alto Novarese - Ma con quale sacrificio per gli organici? - E' fallito un incontro per fare il punto della situazione

VILLADOSSOLA — Nuove agitazioni nelle aziende siderurgiche ossolane. I sindacati hanno proclamato una serie di scioperi articolati (due ore con assemblea ieri, altre tre con entrata della terza della settimana) dopo il fallimento di un incontro all'Ufficio regionale al Lavoro della Regione in cui si sarebbe dovuto fare il punto sulla delicata situazione del settore siderurgico nell'Alto Novarese.

All'incontro avrebbero dovuto intervenire i rappresentanti della Spi, la Finanziaria dell'Iri che ha in gestione la Sisma di Villadossola, il più grande complesso siderurgico del Novarese. Non si sono invece presentati, facendo sapere di non essere in grado di fornire indicazioni certe sul futuro dell'azienda. In pratica, è un'indiretta conferma delle trattative in corso per la cessione della Sisma a un gruppo privato.

Si sa per certo che l'acquisto dell'azienda è stato proposto all'Eurocoifer, la società che gestisce l'altro grande complesso siderurgico ossolano, lo stabilimento ex Ceretti di Pallanzeno.

La Eurocoifer si era impegnata con i sindacati a riavviare l'acciaieria del rendersus stabilimento. Aveva inoltrato una richiesta per l'installazione di nuovi forni ai ministeri competenti che però sarebbe stata bocciata. Alla Sisma è invece in atto una prima ristrutturazione che ha già comportato investimenti di parecchi miliardi nel settore dei laminatoi.

Dovrebbe essere completata con l'ammodernamento dell'acciaieria e la ricostruzione delle centrali idroelettriche distrutte dall'alluvione del 1978. Alla fine del processo di ristrutturazione i dipendenti della Sisma, che sono ancora più di 1400, dovrebbero scendere sotto il migliaio.

Per la ex Ceretti era invece stato raggiunto un accordo sindacale che prevedeva il mantenimento degli attuali dipendenti, circa seicento. L'eventualità di una fusione delle due aziende rappresenta una grossa incognita soprattutto dal punto di vista occupazionale. I sindacati temono che l'operazione si traduca nella perdita di altre centinaia di posti di lavoro in un settore già duramente colpito.

Non è infatti ancora stato chiarito ad esempio se, nell'ipotesi di un'integrazione fra i due complessi, funzionerebbe una sola acciaieria al servizio delle due fabbriche.

In questo caso, un drastico ridimensionamento degli organici sarebbe inevitabile. Inoltre si perderebbero quasi certamente le seconde lavorazioni, in particolare la bulloneria, alla Sisma, che occupano più di centocinquanta dipendenti.

«Non è esagerato affermare — dice Roberto Alberganti della Fim dell'Alto Novarese — che ci troviamo di fronte a scelte che potrebbero addirittura decretare la fine della siderurgia nell'Ossola, un'attività industriale che ha una tradizione ultra secolare in questa zona. Entro questo mese si conosceranno nel dettaglio i programmi Finsider, i riflessi degli accordi comunitari sulle quote di produzione dell'acciaio, i provvedimenti del governo per le aree turistiche delle più forti crisi industriali».

«Ci preoccupa soprattutto il fatto — prosegue Alberganti — che nello schema di intervento presentato dal governo alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, si parla esclusivamente di una soluzione per la Montefibre di Pallanza ignorando completamente le altre realtà produttive. Restano, è vero, i pensionamenti anticipati a cinquant'anni per gli addetti al settore siderurgico, ma sono provvedimenti assistenziali, che hanno un senso solo se si tratta di tamponare gli esuberi nell'ottica di un piano di rilancio industriale come quello che avevamo concordato separatamente per la Sisma e la Eurocoifer. Diventano semplici palliativi se si rivelano in forse i programmi così concordati».

Adriano Velli

Alla S. Andrea il blocco dei cancelli

La protesta sarà attuata oggi e domani

NOVARA — *Oggi e domani, dalle 7,30 alle 12, i lavoratori della Sant'Andrea, per 92 dei quali è sempre incombente la minaccia di licenziamento, bloccheranno i cancelli dello stabilimento di via Leonardo da Vinci, impedendo di fatto qualsiasi transito di merci in entrata e in uscita.*

La nuova forma di lotta è stata decisa dopo che le iniziative fin qui assunte (scioperi articolati con assemblee di reparto) non hanno prodotto i risultati sperati. E' stato infatti fissato, per martedì prossimo, all'Associazione industriali, l'incontro previsto dalla procedura di licenziamento. Ma rappresentanti sindacali e della direzione delle officine meccaniche.

I rappresentanti dei lavoratori non nutrono però molte speranze di far modificare all'azienda la decisione di ridurre gli organici. «Questo perché una nostra proposta ben dettagliata ed articolata, reparto per reparto dopo un'indagine capillare, non è stata recepita nella sua sostanza — ammette Gianfranco Milanesi della Fim —, pur riconoscendo la correttezza dei nostri obiettivi tendenti a garantire l'occupazione con una redistribuzione, senza aggravio di costi, del lavoro esistente fra tutto il personale in organico, circa 400 lavoratori n.d.r.). Questi obiettivi, tecnicamente possibili e non incompatibili con le esigenze di efficienza e di produttività invocate dall'azienda, sono stati ripetutamente, ma invano, illustrati alla direzione».

Proprio in un momento in cui, per esplicita ammissione dell'industria meccano-tessile, s'intravede una possibilità di ripresa del settore (gli ordini non mancherebbero alla Sant'Andrea), uno sciopero frontale provocherebbe un danno ad entrambe le parti. L'azienda, però, malgrado gli interventi delle forze politiche e sociali, manterrebbe il suo atteggiamento di rigida chiusura a qualsiasi richiesta del sindacato. Una verifica è prevista martedì prossimo.

r. s.

Lo sciopero degli autotrasportatori in città

Novara paralizzata dai camion

NOVARA — Traffico paralizzato ieri mattina in alcune vie della città a causa della manifestazione degli autotrasportatori in sciopero. Una trentina di pesanti autocarri in formato un corteo che si è mosso dalla zona industriale del Boschetto e ha raggiunto piazza Stazione attraverso viale Ferrovia e il cavalcavia «nuovo». Subito dopo, il corteo ha imboccato il cavalcavia del Sempione passando quindi per corso della Vittoria, corso Risorgimento, viale Volta e viale Giulio Cesare da dove ha fatto ritorno al Boschetto.

La vertenza degli autotrasportatori, iniziata lunedì scorso e in programma fino a sabato, potrebbe avere una svolta positiva già oggi in seguito all'incontro in programma fra le associazioni di categoria e il ministro dei Trasporti.

ULTIM'ORA. Raggiunto l'accordo a Roma. Revocato lo sciopero degli autotrasportatori.

Si è concluso il processo a Rocco Nucera di Domodossola

E' stato condannato a 16 anni l'invalido che uccise la moglie

L'imputato è stato invece assolto (insufficienza di prove) dall'accusa di tentato omicidio nei confronti dell'amante della donna - Il pubblico ministero aveva chiesto 24 anni

Rocco Nucera

NOVARA — Il processo per l'uxoricidio di Domodossola, che ha impegnato sino a tarda notte i giudici popolari della corte d'assise di Novara, si è concluso con la condanna di Rocco Nucera a 16 anni di reclusione. L'ex operaio e proprietario del bar-trattoria «Da Mimma» di via Scapaccino, dove il 27 gennaio dello scorso anno si era svolta la tragica vicenda, è stato riconosciuto colpevole soltanto della morte della moglie.

Dall'accusa di tentato omicidio nei confronti dell'amante, Salvatore Siciliano, 33 anni, scampato con la moglie, è stato assolto per insufficienza di prove.

Queste le conclusioni raggiunte dalla corte d'assise di Novara, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, alle 23 di martedì quando il presidente, dottor Francesco Caroselli, ha letto il dispositivo della sentenza.

Il dibattimento aveva occupato tutta la giornata: dalle 9,30 del mattino quando i due difensori, avvocati Bianelli e Nicoletti, avevano tentato la carta del rinvio, presentando l'istanza di perizia psichiatrica, alle 21,30 di sera, quando gli stessi avvocati hanno concluso le loro arringhe chiedendo per Rocco Nucera la semiinfermità mentale e, in via subordinata, la concessione delle attenuanti generiche, della provocazione e dei motivi d'onore.

Il lungo dibattimento non ha offerto niente rispetto a quanto era già presente nei fascicoli processuali. Al centro della vicenda, i contrasti e l'incomprensione fra Rocco Nucera e la moglie Domenica Trapani, che avevano portato la coppia alla separazione legale nel settembre del 1979.

«E' durata solo quindici giorni — ha detto in aula l'imputato — perché volevo bene a mia moglie e ai tre bambini». A «rovinare» ancor più l'ambiente e far nascere nuovi contrasti sarebbe poi intervenuto l'acquisto del bar-trattoria. L'imputato ha precisato che l'aveva pagato con i suoi soldi più intestandolo alla moglie.

«Quella sera — ha detto ribadendo quanto scritto in un memoriale inviato ai giudici — ho capito che non solo mia moglie mi tradiva ma che il suo "amico" voleva impossessarsi del locale. Per questo ho chiamato mia figlia Anna (oggi di 25 anni) per convincere mia moglie a venire dalla stanza per parlare. Volevo riavere il mio locale e con esso la possibilità di non perdere mia moglie».

Tutto invece è crollato di fronte alla negativa risposta della Trapani che poi si rifugiava nuovamente nella camera con lo Siciliano. E' stata quella la scintilla che ha provocato l'ultima fatale reazione di Rocco Nucera. L'uomo ha ripreso il fucile, è risalito, «scalando» il ballatoio dalla parte dei servizi, per esplodere i due colpi che hanno ferito prima lo Siciliano e poi uccisa la moglie.

Il fermo e deciso intervento della giovane Anna (fredda ed impassibile davanti ai giudici) ha permesso di far luce completa sull'episodio riferito al tentato omicidio. La parte civile, rappresentata dagli avvocati Montanari e Coero, ha cercato di richiedere l'imputato alle gravi responsabilità.

Il p.m. dott. Corrado Carnera, ha affermato: «Rocco Nucera voleva prima di tutto la morte dell'uomo che l'aveva tradito più della moglie in quanto il suo scopo era quello di impossessarsi anche del locale». L'accusa aveva chiesto la condanna dell'imputato per i due reati, a 24 anni di reclusione.

Liliano Laurenti

Tossicodipendente di Biella, aveva 27 anni

Giovane detenuta si impicca nella camera dell'ospedale

NOVARA — Una tossicodipendente di Biella, Manuela Canepparo, 27 anni, detenuta alla sezione femminile del carcere di Novara, si è uccisa impiccandosi nella cameretta dell'Ospedale Maggiore dove era stata ricoverata in seguito a un precedente tentativo di suicidio.

Per poter in atto il suo disperato gesto la giovane si è servita dei pantaloni del pigiama dai quali ha ricavato un rudimentale cappio che aveva assicurato alla spalliera del letto. Manuela Canepparo può essere definita un'altra vittima della droga alla quale era dedita da molti anni. Una settimana fa era stata arrestata a Biella per una assurda rapina: era andata nel reparto dell'ospedale locale nel quale viene somministrato il metadone e si era impossessata di due flaconi di tale sostanza.

Manuela Canepparo

Il primo febbraio la Canepparo era stata trasferita alla sezione femminile del carcere di Novara dove ha subito dato in escandescenze tentando a più riprese di togliersi la vita. Il personale di guardia era fatto intervenire in suo soccorso in parecchie occasioni. Una volta Manuela Canepparo aveva tentato di darsi fuoco; in un'altra occasione aveva usato la forchetta per cercare di tagliarsi le vene dei polsi.

Martedì scorso la giovane ha tentato per l'ennesima volta di suicidarsi usando la biancheria di una lenzuolo ne al suo fornellino. Le guardie carcerarie se ne sono subito accorte. Manuela Canepparo, però, aveva già respirato parecchio gas ed accusava sintomi di avvelenamento. E' stata allora trasferita alla sezione femminile dell'Ospedale Maggiore

m. c.

Per due giorni dibattito con l'intervento di Bentivogli

Novara, duecento delegati della Cisl a convegno sul futuro del sindacato

NOVARA — Per due giorni, duecento delegati della Cisl novarese, in rappresentanza di circa diciassettemila iscritti, si sono interrogati sul futuro del sindacato, sulla necessità di un rinnovamento per un approccio diverso ai problemi dei lavoratori, tenendo conto delle mutate realtà e dei bisogni emergenti, così da contrattare il cambiare in atto nella società.

L'assemblea organizzativa dei quadri si è svolta al «centro sociale» di Novara. La relazione della segreteria è stata svolta da Antonio Fontana. Un intervento ampio e articolato, il suo, che partendo da un'analisi della crisi dei mutamenti economici e sociali in atto, è passato a illustrare le proposte della Cisl per affermare il valore dell'uguaglianza e della solidarietà e sviluppare una lotta all'inflazione e alla disoccupazione.

Come raggiungere questi obiettivi? Adattando la contrattazione a diversi livelli: di confederazioni generali in tema di politica economica, lottizzando un contratto quadro per tutto il settore industriale; a livello di imprese, dove dovrebbero essere discusse le problematiche legate alla difesa dell'occupazione e all'ambiente di lavoro. Infine, a livello locale con un deciso impulso all'applicazione delle riforme avviate ma non realizzate.

La Cisl sta sviluppando un grosso dibattito sulla spesa sociale, che si riflette sulla qualità della vita per superare l'attuale modello di assistenzialismo. «Nel campo dei servizi è necessario creare un rapporto nuovo che privilegi la domanda dei cittadini primi dei diritti dei lavoratori che questi servizi offrono — ha ammesso esplicitamente Fontana —. Soltanto se i servizi saranno veramente efficienti, anche questi lavoratori potranno risultare meglio garantiti».

Nell'ultima parte del suo intervento, Fontana ha affrontato i problemi organizzativi del sindacato, sottolineando la necessità che nella contrattazione gli iscritti abbiano un peso specifico diverso, superiore, rispetto alla generalità dei lavoratori.

Il dibattito sulla relazione è stato molto ampio. Ha presenziato ai lavori il segretario confederale Cisl Franco Bentivogli. All'interno dei lavori dell'assemblea, lo storico Vincenzo Rabà, autore di una biografia su Giulio Pastore, ha illustrato la figura del sindacalista novarese, tra i fondatori della Cisl.

r. s.

Rubati i ripetitori di una tv

VERBANIA — Quasi certamente, dato che il materiale è richiestissimo, è un furto su commissione quello subito in questi giorni da Tele Alba Italia, l'emittente che trasmette con ricezione nel Verbano e nel Cusio e nel Canton Ticino con studi in via Mazzini a Omegna.

Sono stati rubati i ripetitori della stazione di Bantino. «Un danno di oltre 30 milioni - dice Pietro Cantoni - molto ingiusto per noi. Stiamo comunque già provvedendo all'installazione dei nuovi ripetitori e da questa sera le emissioni potranno essere nuovamente ricevute in tutta la zona».

La perla del Lago Maggiore lancia le frazioni

Dodici «gemme» alle spalle di Stresa

L'azienda di soggiorno invita ad andare alla ricerca di nuovi panorami

STRESA — «Se a questa "perla" del Verbano togli le isole le rimane ben poco». E' un detto comune per i detrattori di Stresa. «Non è vero niente, è anzi vero il contrario — ribatte il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giovanni Bertani — basta fare una passeggiata lungo le direttrici che dal capoluogo si dipartono verso le frazioni per rendersi conto di scorci paesaggistici di incantevole bellezza».

L'azienda di soggiorno, con una cartina un poco singolare, invita ad andare alla ricerca dei più bei appunto salendo alle 12 frazioni.

Un tempo, sino a una ventina di anni fa, se non tutti, almeno una parte di questi paesini si attraversavano oppure si lambivano viaggiando sul trenino a cremagliera che da Stresa saliva al Mottarone.

La prima delle «balconate» si incontra all'altezza del Collegio Rosmini percorrendo la strada «delle due riviere», quella che attraverso Ghiffa, Oggebbio ed Armeno unisce il Lago Maggiore a quello d'Orta. Subito dopo c'è Binda e quindi Passera con il suo oratorio dedicato alla Vergine.

Appena un poco più in su (a 303 metri) si incontra Vezzasco, il paesino che per tradizione centenaria mette in scena ogni anno il presepe vivente con i Re magi. E' quindi la volta di Brisino dove sorge la chiesa romanica di S. Albino, considerata monumento nazionale. Sulla stessa direttrice si arriva a Magognino (metri 461) ricercato centro di villeggiatura preferito dai genovesi, un tempo «regno» dei pastori.

Muovendo da un'altra strada sul lungo lago all'altezza del Lido, si incontra dapprima Carciano — che con le sue ville e i suoi parchi è un tutt'uno in continuazione di Stresa — e poi Someraro per il quale è stato coniato il motto «per godere un panorama assai bello e raro, il turista salga a Someraro».

Un po' più in basso si trova Campino ma risalendo da qui si arriva a Levo (600 metri) la frazione più grande e turisticamente più attrezzata. Ha origini velate e una ulteriore conferma viene dagli elementi architettonici visibili nell'Oratorio millenario dei Santi Giacomo e Filippo. Siamo alla fine del viaggio: prima di giungere al Mottarone (ultima e più alta frazione di Stresa) attraverso la «Borromea», strada a pedaggio, imboccando alle porte di Gignese una carrozzabile, si arriva alla frazione Alpino da cui prende il nome il parco-giardino con oltre 2 mila specie di piante. C'è una dodicesima frazione: la Sacca e La Sale che è sul lungolago verso Arona.

Piero Barbè

Stresa, vedova del casinò, adesso vuole «risposarsi»

Servizio in altra pagina

IMMOBILIARE M. BERETTA
ARONA
Lungolago Marconi 43 - Tel. 0322/3542
propone:
AGRATE CONTURBIA: casetta ristrutturata di 3 locali e bagno, piccolo giardino, [illegible] L. 46 milioni.
ARONA collinare: villetta di 3 locali e servizi. Ampio giardino, box doppio, libera subito.
ARONA zona lago: vendesi appartamento di 3 locali + servizi e cantina. Libero subito.
ARONA zona lago: vendesi appartamento di 3 locali + servizi, box e cantina. Libero il 31-3-84.
ARONA semicentrale: vendesi appartamento di 3 locali + servizi, ripostigli e box. Libero subito.
ARONA centro: in frazionamento in stabile signorile vendesi appartamenti di 3 locali + servizi, cantina e box. Ampio giardino condominiale. Liberi e affittati.

CITTA' DI OLEGGIO
Provincia di Novara
Elenco Ufficio Protesti Cambiari - dichiarazione
Il sottoscritto dr. Giuseppe Maria Giangaleni, segretario generale del Comune di Oleggio (NO).
Visto il repertorio dei protesti cambiari in atto vigente,
dichiara e certifica
— che al numero progressivo 11.340 risulta regolarmente elevata la Valle non accettata n. 027176 a carico di Roberto Cravero dell'importo di L. 1.250.000 con scadenza 30 settembre 1983, presentata per il protesto dalla Banca Popolare di Novara con elenco del 3-10-1983.
Dichiara inoltre che detta Valle non risulta è stata erroneamente elevata, in quanto accettata nella scadenza della prima quindicina del mese di ottobre 1983.
Oleggio, 20 gennaio 1984
Il Segretario generale
dr. Giuseppe Maria Giangaleni

piranha
(NO) S.S. 11
Novara - Torino
tel. (0321) 54.101 - 54.108
ORFENGO CAMERIANO
VENERDI' 10 FEBBRAIO
BALLO LISCIO con
GIGLIANA
DOMENICA pomeriggio e sera
BALLO MODERNO con
MAXI DISCOTECA
Domenica pomeriggio e festivi per e da il PIRANHA servizio pullman gratuito partenze ore 14,30 da autostazione di Novara e Magenta

LA DOMUS IMMOBILIARE
ARONA - VIA TORINO 14
TEL. 0322-47077-46284
ARONA CENTRO: appartamento libero recente così composto: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balconi, cantina L. 85.000.000. Box 7.000.000
ARONA CENTRO: appartamento libero mq 100 in recente costruzione, 3 locali e servizi, cantina L. 85.000.000.
ARONA: villa signorile di circa 400 mq con ottima vista lago 6 locali, tripli servizi, box doppio, giardino pianeggiante.
NEBBIUNO: appartamenti liberi, recenti, vista lago di mq 130 con giardino, L. 75.000.000
SESTO CALENDE: centro ristrutturato stabile in appartamenti liberi attrezzati anche con terreno da 3 a 5 locali, prezzi da 20 a 35 milioni.
REVISLATE CENTRO: casa libera ristrutturata con terreno così composta: soggiorno, cucina, camera, bagno. L. 45.000.000
VERUNO: casa nuova 5 locali con giardino L. 35.000.000.

VERBANIA INTRA
Corso Garibaldi libero appartamento di cucina soggiorno camera e bagno cantina soleggiatissimo L. 40 milioni più accessori.
Telef. 0323 / 642.110

Cercansi
— Istruttori/trici ginnastica
— Assistenti bagnanti
— Estetista e massaggiatori
Presentarsi presso ufficio Stampa Contourella - Rotonda Massimo D'Azeglio - NOVARA - oppure tel. 391.035 - 399.818.

Concessionaria prodotti PARMALAT ricerca per lancio nuova linea prodotti, zona Verbano-Cusio-Ossola
rappresentante
Richiede:
iscrizione ruolo, esperienza di vendita, auto propria, disponibilità immediata.
Offre:
inquadramento Ennasarco, premi a raggiungimento target nel periodo iniziale, provvigione di sicuro interesse e incentivi.
Le persone interessate sono pregate di telefonare per appuntamento al 0323 - 41.521.

SBS essebisystem
Concessionario esclusivista registratori di cassa olivetti
NOVARA
Corso della Vittoria, 35/E
tel. 0321/476.650
OLIVETTI CRF 2000 la linea italiana di registratori di cassa elettronici, apparecchi misuratori fiscali conformi alla Legge n. 18 del 26-1-83 e al D.M. 23-3-83; approvazione ministeriale n. 343148 del 23-6-83.

Grimaldi
ARONA - Panzerano - Vendesi rustico da ristrutturare. Varie metrature. Possibilità terreno.
FERIOLO di BAVENO - Vendesi meravigliosi villette a schiera con terrazza di proprietà, box e cantina. Iva 2%. Mutuo con interessi al 15%. Fronte lago.
DORMELLETTO - Vendesi appartamento composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, servizio, balcone vista lago.
MERCURAGO - Vendesi libero appartamento recente costruzione composto da: cucina, soggiorno, camera, servizio, terrazzo.
BOGOGNO/NO - Vendesi porzione di casa su tre piani, parzialmente da ristrutturare.
ARONA
C.so Liberazione n. 18
Tel. 0322 - 41.524
...l'importante è il metodo!

I programmi del Comune riguardano soprattutto la viabilità

Borgomanero, nell'arredo urbano sono previste anche piste ciclabili

Dovrebbero essere realizzate nelle vie d'accesso alla città, ritenute poco sicure
Sarà ampliato l'organico dei vigili urbani - Sarà regolamentato il mercato

BORGOMANERO — Grande viabilità e piano regolatore, depuratori funzionanti, strade pulite e sicure, un servizio di vigilanza urbana più efficiente, pace tra commercianti ambulanti e fissi, nuova casa per gli anziani, scuola di formazione sportiva: sono questi i temi della politica del Comune di Borgomanero nel [illegible].

Il problema della circolazione esterna (superstrada Voltri Sempione e «superstrada tangenziale Borgomanero-Briga-Gozzano) è legato alle decisioni del governo e della Regione.

Il piano regolatore doveva essere pronto per il 1982, e lo sarà certamente nei mesi prossimi. Il nuovo strumento urbanistico, oltre che tutelare lo sviluppo della città, non potrà che dare una nuova spinta alla ripresa dell'attività edilizia attualmente in stato di crisi.

Per quanto riguarda la viabilità interna, il sindaco Orisoni e l'assessore ai Lavori Pubblici Fornara riprendono in questi giorni il tema dell'«arredo urbano».

Orisoni e Fornara sono rimasti colpiti dallo squallore delle strade periferiche e dalla mancanza di sicurezza per pedoni e ciclisti. Dice l'assessore: «*L'amministrazione cerca affrontare organicamente l'annoso problema. Le vie di accesso alla città, e cioè via Novara, viale Kennedy, via Matteotti, via Maggiore e via Mappiate, mancano di marciapiedi, i bordi di quelle strade appaiono inoltre coperti di erbacce e rifiuti. La prossima per il 1984 è di programmare, per poi realizzare nei prossimi anni con le possibilità di bilancio, le opere necessarie: marciapiedi, piste ciclabili e alberature*».

Nel frattempo, si potrebbe mandare qualcuno a fare un po' di pulizia. Ma, a proposito di strade pulite, c'è una novità: «*Nell'ultimo consiglio comunale* — spiega l'assessore Piero Pastore — *si è proceduto all'acquisto di un nuovo parco-macchine*».

Nelle strade ci saranno poi vigili non più scontenti e in perenne stato di contestazione nei confronti dell'amministrazione. Lo assicura l'assessore Caressana: «*L'adozione di radio ricetrasmittenti, l'acquisto di un'auto attrezzata per il pattugliamento, l'ampliamento dell'organico e altri provvedimenti ancora faranno in modo che si ritorni a una normalità necessaria per operare nel migliore dei modi*».

Caressana annuncia anche una nuova regolamentazione del mercato del venerdì, tale che possa finalmente accontentare sia i titolari delle bancarelle sia quelli dei negozi. Impresa finora ritenuta impossibile.

Francesco Allegra

Misteriosi ladri nella sede del psi

NOVARA — La sede provinciale del partito socialista è stata messa a soqquadro, la notte scorsa, dai ladri. Un'incursione misteriosa, perché i sette locali di largo Bucaglia sono stati passati completamente in rassegna, ma poi i malviventi se ne sono andati portando via soltanto un registratore del valore di centomila lire circa.

Questo, almeno, risulta da un primo inventario compiuto da funzionari e impiegati che lavorano al [illegible]. «*Esiste però il capo sospetto* — ha ammesso il segretario provinciale Ennio Recchi, che ieri mattina ha scoperto l'incursione — *che cercasse qualcosa di particolare, perché hanno rovistato in tutti i cassetti, passato in rassegna tutti gli armadi, rovesciando le singole pratiche, gli elenchi degli iscritti e degli amministratori, come pure alcune lettere chiuse, lasciando poi i documenti sparsi sui pavimenti dei diversi uffici*. r. a.

ALLE TV PRIVATE

RETE A
20.30 Film *L'amante di Gramigna* di C. Lizzani con G. M. Volontè — *I soprusi del barone Murgia provocano la ribellione dei contadini in una Sicilia oppressa* (1968)
22.15 Telefilm Callan

ANTENNA 3
20.30 Il quizzabuglio. Spettacolo musicale con Teo Teocoli
24 — Telefilm Kingston: dossier [illegible]

RETE 4
20.25 Film [illegible] di Enzo Biagi *Il giardino dei Finzi Contini* di V. De Sica con D. Sanda — *Nella Ferrara del '39 clima di tragedia per giovani ebrei*
0.30 Film *La corsara* di F. De Cordova con Y. De Carlo — *Ballerina cacciata di tale società con pirata gentiluomo*

G.R.P.
20.20 Il quizzabuglio. Spettacolo musicale con Teo Teocoli
24 — Telefilm Kingston: dossier paura
1 — Film *Cosmo 2000* di R. Metzger con N. Cassinovo — *Ripresa della vicenda della «Daniela», questa volta vittima della droga* (1969)

TELENOVA
20.20 Film *Il monaco* di A. Kyrou con F. Nero — *Ambrosio, famoso monaco, viene tentato dalla seducente strega Matilde* (1972)
22 — Telefilm Spy Force

TELECITY
20.25 Telefilm *Squadra speciale anticrimine*
21 — Telefilm Mannix
23.10 *L'asta del collezionista*. Programma di arte

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Confessioni intime di Claudine.
COCCIA: Acqua e sapone.
ELDORADO: Il bassinaro.
FARAGGIANA: Il ciclista spaccone.
VITTORIA: Sapore di mare 2.
ARALDO: American Graffiti.
S. CUORE: Yol

ARONA
LUX: Segni particolari: bellissimo.
MODERNO: La chiave.

BORGOMANERO
MODERNO: Momenti erotici di una moglie.
NUOVO: Segni particolari: bellissimo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Segni particolari bellissimo.
CINEUNO: Lo squalo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: American love.

OMEGNA
SOCIALE: Colpire al cuore, cinelorum.

TRECATE
VITTORIA: Mani di fata.

VERBANIA
APOLLO: Cronaca erotica di una coppia.
ARISTON: I paladini.
SOCIALE (Pallanza): Vacanze di Natale.
SOCIALE (Intra): Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio.

VIGEVANO
APOLLO: Vacanze di Natale.
ASTORIA: Il giorno dopo.
CAGNONI: Fuga dal Brona.
MARCONI: Il libro della giungla.

AL MOCCAGATTA (2-1), PER UN GIORNO DIMENTICATE LE DELUSIONI DEL CAMPIONATO

Il Novara si è riscattato in Coppa Italia ha vinto ad Alessandria e va nei quarti

ALESSANDRIA — E' il Novara a passare il turno di Coppa Italia serie C, ottavi di finale, ripetendo al «Moccagatta» di Alessandria lo stesso risultato favorevole dell'andata: 2-1. Gli ospiti, in maglia bianca, hanno dimostrato nel complesso di meritare il successo anche se la volontà dei grigi dell'Alessandria non è stata sufficientemente premiata.

L'Alessandria, puntando più sul campionato che sulla «Coppa», ha schierato una squadra priva di cinque titolari e con Fratena utilizzato a tempo parziale nella ripresa. Il Novara, invece, in formazione quasi tipo tranne gli assenti Boni e Maruzzo, ha giocato con maggior determinazione ma, soprattutto, ha praticato un calcio essenziale che ha fruttato la qualificazione ai quarti di finale.

Eppure l'inizio della partita sembrava positivo per gli alessandrini. Dopo appena 22" Manueli serve Pinna il cui cross è alzato oltre la traversa da Marchese. Al 9' Marangon da a Cavagnetto il cui tiro dal limite termina a lato di poco.

Alessandria. Brustia contrasta un attaccante dei grigi nella seconda metà del primo tempo al Moccagatta (Foto Zeta)

Il Novara controllava agevolmente a centrocampo, con marcature azzeccate, le iniziative dei padroni di casa privi di fantasia e imprecisi nei passaggi. Al 24' azione rapida Pioletti-Scienza-Legnani ed esecuzione fuori. Brivido per il Novara al 27'. Su punizione di Manueli corta respinta della difesa, irrompe Sgarbossa che centra il palo.

Il tempo si chiude praticamente al 35 allorché su lancio di Rastelli in area Cavagnetto a contatto con Brustia cade a terra ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Nella ripresa il Novara parte a spron battuto e dopo avere sfiorato la rete al 53' con Scienza (intercettazione di Beccari in uscita) passa un minuto più tardi. Scienza a Gloria: gran tiro da fuori area deviato da Marangon e per Beccari niente da fare. Tenta il ricupero l'Alessandria ma pecca di incisività.

Al 65' centro di Serami per Manuero che alza oltre la traversa. Fuoco di paglia dei grigi al 74' e al 75'. Prima Marangon è preceduto da Volpi e poi sull'angolo susseguente, il colpo di testa di Cavaglià è rinviato fortunosamente sulla linea bianca da Brustia.

Al 77' il raddoppio in contropiede. Galeazzi porge a Manuero che infila Beccari dalla media distanza. Subito dopo il gol della [illegible] per l'Alessandria con Marangon su centro di Cavagnetto ed a tre minuti dalla fine su cross di Bantini ancora Marangon conclude a colpo sicuro ma Pioletti salva alla disperata infortunandosi. Per il Novara ancora un successo al «Moccagatta» a conferma di una tradizione favorevole che dura da quindici anni, per l'Alessandria sconfitta casalinga dopo quasi 9 mesi (incontro con l'Imperia perso per 2-0 il 22 maggio 1983).

ALESSANDRIA: Beccari; Battilana, Rastelli; Marangon, Santini, Lorenzo (55' Fratena); Cavaglià (75' Pagano), Sgarbossa, Cavagnetto, Manueli, Pistis.

NOVARA: Marchese; Pioletti, Brustia; Serami, Volpi, Gloria; Scienza (75' Ferraris), Legnani, Musiello (64' Parli), Manuero (87' Bignotti), Galeazzi.

Arbitro: Tarantola.

La «Novara A» ha battuto la «B»

Una finale novarese al trofeo di Ju Jitsu

NOVARA — Una finale tutta novarese ha concluso in modo eccezionale il primo «Trofeo Ju Jitsu Città di Novara», disputato domenica scorsa al «Palasport» di Novara davanti a un pubblico che ha superato ogni pronostico. La vittoria è andata alla «Novara A», come voleva il pronostico, ma nessuno pensava alla vigilia che per avversaria trovasse di fronte i compagni di palestra della «Novara B».

Un grosso risultato che conferma i meriti acquisiti dalla società novarese che lo scorso anno ha vinto tutto: dal campionato italiano a squadre alla Coppa Italia; dai titoli nazionali di categoria al secondo posto assoluto di Federica Bertelegni agli europei a squadre svoltisi a Torino. Le squadre partecipanti sono state 12 e sono state [illegible] in due gironi che avrebbero determinato le due finaliste. Due le formazioni di Genova e di Novi Ligure; poi Vigevano, Torino, Tessarolo, Brescia, Milano, Cerano oltre alle due squadre novaresi.

La «Novara A» era formata da Federica Bertelegni, Gianni Mancuso, Tiziana Zorzetti e Raniero Viana, mentre la «Novara B» poteva contare sui giovani Furio Melone, Massimo Di Spirito, Sara e Susanna Colombo. Entrambe hanno vinto il loro girone e poi hanno dato vita alla finalissima vinta dal primo quartetto al termine di un incontro molto corretto.

In mattinata si era svolta la premiazione dei due nazionali presenti alla manifestazione: la novarese Federica Bertelegni e il genovese Ermanno Capurro. Nel pomeriggio il sindaco di Novara, Armando Riviera, ha effettuato la premiazione degli atleti della Ju Jitsu Novara che nel 1983 avevano conseguito titoli nazionali. La squadra è stata lunghissima: Federica Bertelegni, Tiziana Zorzetti, Angela Vimercati, Cristina Gianotta, Susanna Colombo, Antonietta Capetta, Angelo Cutlerai, Gianni Mancuso, Raniero Viana, Furio Melone e Massimo Di Spirito.

Federica Bertelegni

Una «festa» particolarmente riuscita che ha visto la presenza del commissario nazionale arbitri, del responsabile dei giudici di gara, dell'allenatore della nazionale e del vicepresidente della federazione.

L. L.

SELEZIONE PIEMONTESE DI PROMOZIONE: PARLA IL C.T. DINO RAVIOLA

Quindici novaresi oggi a Santhià sognano un posto nella «Nazionale»

DAL NOSTRO INVIATO

SANTHIA' — Super-concentramento oggi pomeriggio al Comunale di Santhià per scegliere gli ultimi «gioiellini» da inserire nella rosa della Rappresentativa piemontese di Promozione che a Pasqua difenderà i colori della regione nel torneo nazionale di calcio «Ottorino Barassi» in programma ad Aiassio.

Il commissario tecnico Dino Raviola ha convocato per la partitella di oggi 32 giocatori, 15 dei quali provenienti dal Novarese. Il c.t. è ancora alla ricerca di un paio di pedine fondamentali per lo schieramento e l'alienamento di oggi servirà appunto per dare un volto e un nome definitivo ai «magnifici diciotto» che dovranno vedersela nel quadrangolare di qualificazione con Umbria e le vincenti di Emilia Romagna-Marche e Lucania-Calabria.

I convocati sono: Roberto Bella, Umberto Fusali e Fabio Zanetti dell'Arona; Giacomo Carbone del Bellinzago; Mauro Livorno del Gravellona; Mauro Zaffaroni dell'Iris Borgoticino; Dario Candusso della Juve Domo; Antonio Simonini dell'Oleggio; Marco Antoniotti e Renzo Renolfi del Romagnano; Maurizio Bertacchini dello Stresa; Alberto Borri e Ivano Conte del Verbania; Marcello Giorgetti e Francesco Pennestri del Villadossola.

A Dino Raviola abbiamo chiesto che cosa sta ancora cercando. «*La squadra è più pressoché costruita, ma mi mancano ancora due pedine importanti dello schieramento. Sono alla ricerca di un difensore particolare e di un portiere. Dall'allenamento di oggi dovrebbero uscir fuori i nomi mancanti*».

Conte (Verbania)

Per il secondo anno consecutivo una società di Prima Categoria del Novarese entra nell'Olimpo della Promozione con un giocatore. Come mai? «*Lo scorso anno convocai due giocatori di Prima Categoria: Marcello Palasso del Bellinzago e Giuseppe Sinopoli della Santhenese. Palasso si dimostrò un elemento insostituibile e grazie a lui riuscimmo a pareggiare contro il Lazio. Quest'anno ho convocato per un provino il libero Giacomo Carbone del Bellinzago perché un collega della Lombardia non ha fatto altro che parlarmi della sua grande esperienza. Ha giocato a Robbio in Promozione, quindi staremo a vedere se è in grado di prendere il posto lasciato vacante in squadra*».

Pescare giocatori in Prima non può dar adito a proteste e magari a dure polemiche. Che cosa ne pensa Raviola? «*E' vero, ma il commissario tecnico deve scoprire i giocatori più forti, anche se sono in Prima. Poi in questo caso non ho fatto certo un piacere al Bellinzago. Il giocatore in questione è in prestito e il suo "costo", in caso di riscatto, richiederà di essere molto elevato*».

Che squadra porterà al «Barassi»? «*Spero una formazione molto tecnica, ma soprattutto grintosa. Solo così abbiamo speranze di riuscire ad accedere alle finali*».

Fiorenzo Panero

begana
GELATI E PRODOTTI DA FORNO
COMUNICA
che a partire dal mese di gennaio 1984 la Ditta
CALANNA BASILIO
VIA NOVARA 1/2 - CASALE C. C. (NO)
Tel. 0323 - 840.220 deposito
Tel. 0323 - 32.732 abitazione
è concessionaria per la vendita di tutti i suoi prodotti per la zona VERBANO - CUSIO - OSSOLA.
Ad essa tutta la Clientela potrà rivolgersi per qualsiasi esigenza.

AVVISO D'ASTA
Hotel «La Rotonda»
Rotonda Massimo D'Azeglio - NOVARA - Sala Convegni - Telef. 0321-23.691
TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI di antica e vecchia fattura
ULTIMA PARTITA DEL FALLIMENTO SRL NAIN ITALIA
Trib. Milano n. 46778/81
ESPOSIZIONE DALL'8 FEBBRAIO
ASTA DAL 10 FEBBRAIO AL 20 FEBBRAIO ORE 17-24
Parte a libera offerta - Certificato di garanzia e perizia del Tribunale di Milano
ESPOSIZIONE ORE 10-23

OMEGNA
fronte lago in palazzina nuova appartamento termoautonomo cucina soggiorno 2 camere e bagno terrazzo cantina lavanderia box. Lire 68.000.000 dilazionabili.
Telefonare 0323/61.213

Primaria Società commercializ. strumentazione di misura, di controllo e di regolazione
cerca
TECNICO HARDWARE e SOFTWARE
con comprovata esperienza su Z80.
Età 25-30 anni. La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità del candidato.
Manoscrivere risposta a:
Publikompass 1138 - 10100 Torino.

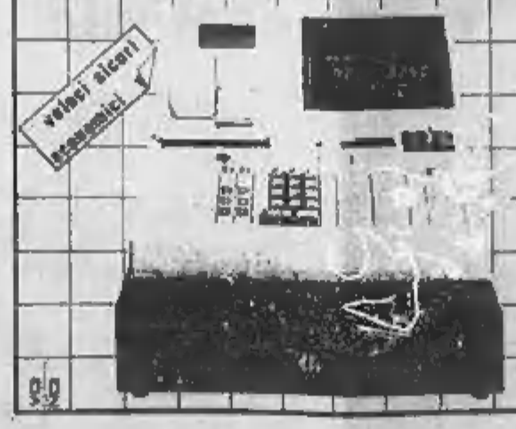
VENDESI NOVARA
LOCALI USO COMMERCIALE
(vendita - laboratorio) mq 400 negozio più vetrine - mq 600 sottostanti con passo carrabile - servizi.
Tel. 27.618.

Privato cede avviato BAR
Tel. 0322/85.175

LA FINANZIARIA NOVARESE CONCEDE
PRESTITI a tasso agevolato mediante cessione quinto stipendio a tutti i dipendenti aziende e parastatali. Rateizzi fino a 10 milioni a commercianti, artigiani e artigiani e mutui per l'acquisto della casa.
Massima discrezione.
Per informazioni, preventivi gratuiti e senza impegno rivolgetevi con fiducia al nostro ufficio di V.le Asiel, 9 - PALLANZA - Tel. 0323/30.29.91.

Azienda metalmeccanica
cerca
MAGAZZINIERE
esperto movimentazione e trasporti.
Telefonare ore ufficio 0321/835.281

M.T.B. TAPPETI
BORGOSESIA
VIALE VARALLO 147
Tel. 0163/22.289
CENTINAIA DI FANTASTICI DISEGNI IN TAPPETI DI OGNI MISURA
ECCO ALCUNI ESEMPI DI PREZZI:
DIS. ARDEBIL 170x240 pura lana vergine L. 150.000
DIS. BIDJAR 170x240 pura lana vergine L. 140.000
DIS. SARUK 200x290 pura lana vergine L. 290.000
DIS. QUM 170x240 pura lana vergine L. 200.000
DIS. ISPAHAN 140x200 pura lana vergine L. 115.000
DIS. KESHAN 190x290 pura lana vergine L. 210.000
PARURE DIS. ORIENTALE (TRE PEZZI) L. 65.000
VISITATECI!
ORARIO:
dal lunedì al venerdì 8/12 - 14/19
Sabato 8/12 - 15/18

DR CONSIGLIA:
REGISTRATORI DI CASSA
SHARP MISURATORI FISCALI
OMOLOGAZIONE [illegible]
PER INCASSI TRANQUILLI
DR da 20 anni una fiducia ed una garanzia che si rinnovano nel tempo


NOVARA - VIA MORERA, 3 - V.LE XX SETTEMBRE, 19 - TELEFONI 27241 13 LINEE - 24002

I risultati dell'inchiesta

Diminuisce l'area coltivata a riso

Scelte le varietà più richieste dal mercato per evitare le giacenze

VERCELLI — Quest'anno ci sarà un'inversione di tendenza in ordine agli investimenti varietali ed alle superfici coltivate a riso? Parrebbe di sì, stando alle risultanze di una indagine campionaria predisposta in queste ultime settimane dall'Ente Nazionale Risi. Le proiezioni, ricavate dall'indagine, fatta su un vasto campione, indicherebbero una produzione intorno ai 10 milioni di quintali ed una superficie di 179 mila ha.

L'indagine è stata promossa per «esprimere una valutazione sulla pertinenza dell'indirizzo che complessivamente si viene a determinare circa gli investimenti varietali, quale risultante degli intendimenti di ogni singolo risicoltore» per fornire le conseguenti indicazioni ai fini di un «orientamento razionalmente programmato».

Ciò per evitare quanto riscontrato nelle precedenti campagne colturali e commerciali quando varietà prodotte dal mercato si rivelarono in poco tempo ed altre, invece, magari abbondanti, rimasero parzialmente invendute, con conseguenti riflessi negativi sui prezzi di mercato.

E così l'indagine ricognitiva è partita e si è conclusa in breve tempo con l'elaborazione dei dati raccolti presso 1100 aziende produttrici che nel 1983 hanno coltivato circa 133 mila ettari (73 per cento del totale), consentendo una loro proiezione su tutta l'area coltivata a riso in Italia. Il primo dato che è balzato all'evidenza è, dunque, la riduzione della superficie in ragione di quasi il 2 per cento. In base a tale proiezione la superficie scenderebbe a 179 mila ettari dai 181 mila dell'anno 1982 (+4 per cento rispetto al 1982).

Commenta il geom. Angelo Politi, direttore dell'Ente Risi, l'«Risicoltore»: «Dopo che nel 1982 si ebbe l'inversione di tendenza, confermata anche nel 1983, alla diminuzione che quegli anni precedenti erano fatto perdere circa 21 mila ettari, una nuova ricaduta non costituirebbe un segno di salute e di floridezza della nostra risicoltura».

«Soprattutto in alcune zone — aggiunge Politi — e in qualche caso, l'alternativa alla coltivazione di varietà quali l'Arborio ed il Vialone nano, che oggi fanno registrare quotazioni insoddisfacenti rispetto agli anni scorsi, non si pone, infatti, tanto in termini di orientamento verso altre varietà di riso, quanto piuttosto nell'intendimento di ridurre la risaia a favore di altre colture, mais in particolare».

Con la riduzione delle superfici la produzione dovrebbe attestarsi, come abbiamo accennato, intorno ai 10.050.000 quintali contro i 10.300.000 del 1983. Dovrebbero aumentare le produzioni di Comuni, Cripto, Lido, Rosa Marchetti, Europa-Venezia e cristallini; ridursi tutte le altre varietà con punte percentualmente elevate per Ibis, Roma e Vialone nano.

Walter Nasi

ULTIMA ORA - Accordo per gli autotrasportatori

L'agitazione dei camionisti

Già alcune pompe di benzina erano chiuse per mancanza di rifornimenti

Vercelli. Gli autotrasportatori controllano il traffico al Bivio Sesia (Foto Cerppi)

VERCELLI — Si è appreso che è stato raggiunto, a Roma, l'accordo che mette fine all'agitazione degli autotrasportatori.

Nel Vercellese si cominciava a sentire il disagio delle consegne. I primi segni giungono dalle pompe di benzina (soprattutto quelle di piccole dimensioni) che stanno chiudendo perché le cisterne sono asciutte. I rifornimenti, infatti, non riuscivano a raggiungere la città: posti di blocco agli svincoli stradali ed autostradali fermavano i camion, impedendo alle merci in generale di giungere a destinazione.

Non si registrano comunque episodi di violenza, neppure nei punti più caldi, al Bivio Sesia, ad esempio, sulla strada per Novara, dove nelle ultime ore sono stati fermati anche grossi veicoli.

Gli autotrasportatori ieri hanno presidiato gli imbocchi dell'autostrada per Genova, a Lucinasco, il raccordo con la Torino-Milano, a Carisio, il raccordo con la Torino-Piacenza, a Vercelli-Nord, dalla parte del casello dell'autostrada, e a Sud sulla prosecuzione della statale verso Trecate. Questa importante arteria è già stata allargata per un lungo tratto, e vi sono già state costruite tangenziali che evitano gli attraversamenti dei paesi. Manca ancora quella di Desana, e le conseguenze sono quelle note.

g. b.

Silvia Costa su femminismo a Settelunedì

VERCELLI — Prosegue, con crescente interesse di pubblico, la rassegna di incontri culturali «Settelunedì», organizzata dal Movimento ecclesiale di impegno culturale. L'altra sera, all'Auditorium di Santa Chiara, ha parlato la giornalista Silvia Costa. Il tema era: «La donna tra riflusso e partecipazione».

Prerogativa di quest'anno del «Settelunedì» è quella di far introdurre il dibattito da un esperto, da una personalità delle cultura vercellese. Stavolta è toccato alla giornalista Donata Beiassi che ha chiesto a Silvia Costa di esaminare l'argomento del femminismo, da non considerare un «ostacolo» del ritorno della coscienza delle donne.

Silvia Costa è partita dalla condizione della donna ai tempi del primo cristianesimo ed è andata a parare sulla cosiddetta «seconda fase» del movimento femminista. Pur rifiutando la sua prospettiva cristiana, Silvia Costa non è totalmente condannato il «femminismo», ricordando che anche nel cristianesimo vi furono movimenti femminili di ispirazione per così dire radicale. Ha citato l'esempio di un gruppo francese che si ispirava a Giovanna D'Arco e che pregava così: «Rivolgiamoci a Dio con fiducia e con speranza Lui ci ascolterà».

Il prossimo appuntamento del «Settelunedì» il 20 febbraio sarà dedicato all'analisi del marxismo dopo cent'anni. Parlerà il docente universitario Giancarlo Rovati.

c. d. m.

L'annuncio, dopo i controlli, è stato dato dalla Corte dei conti

La gestione dell'Usl per il 1982 ha avuto un attivo di 5 miliardi

Nell'anno precedente il passivo era stato di tre e mezzo - Soddisfazione dei responsabili

VERCELLI — Passato sotto le forche caudine dei controlli della Corte dei Conti, l'Unità sanitaria locale di Vercelli è fra quelle «promosse», fra quelle, cioè, che non hanno accumulato passivi rilevanti nei pochi mesi della loro attività.

Secondo i dati forniti dall'organo di controllo amministrativo dello Stato, l'Usl vercellese ha riscontrato un attivo di 5 miliardi nell'82, dopo un passivo di 3 miliardi e mezzo nell'81. Fra le Usl «buone» anche quella di Biella, che ha avuto un attivo di 2 miliardi e 400 milioni nel 1982. Fra le più «spendaccione», almeno in Piemonte, quelle di Cuneo (2 miliardi e 245 milioni di passivo) e di Mondovì (in rosso di 2 miliardi e 117 milioni). Passati al setaccio i conti della sanità in Piemonte e nelle altre Regioni del Nord, la Corte dei Conti esaminerà nelle prossime settimane i bilanci delle Usl del Meridione.

Ma che cosa significano questi cifre? La Regione, tramite l'assessore alla Sanità Sante Bajardi, si è affrettata a spiegare che «questi dati hanno un valore relativo: nei primi anni di attività delle Usl i fondi sono stati ripartiti senza avere un quadro preciso delle varie necessità locali e cercando di riequilibrare i bilanci da un anno all'altro». Pian piano, insomma, le cose dovrebbero cambiare e solo il tempo potrà dire se effettivamente a Cuneo si amministra «peggio» che a Biella o a Vercelli. La legge finanziaria ha fissato il massimo che potrà essere speso per quest'anno nel settore: 34 mila miliardi. Il ministro del Tesoro ha firmato la circolare che impartisce le direttive per il pagamento dei debiti, senza la quale in molte Usl sono già saltati gli stipendi di novembre e di dicembre per i medici di famiglia. Le lenzuole, con questa garanzia, papperanno.

Al di là delle valutazioni generali, comunque, i responsabili dell'Usl di Vercelli sono soddisfatti: «Proprio perché si era ancora in una fase di avvio abbiamo evitato di intraprendere operazioni che avrebbero troppo appesantito i bilanci. È necessario muoversi con ordine e secondo programmi precisi».

L'«autoassoluzione» della Corte dei Conti fa piacere, anche perché, in altre realtà, cifre troppo «chiacchierate» hanno provocato l'intervento della magistratura, come in Liguria, dove delle 20 Usl, ben 19 sono sotto inchiesta per «gestioni superflue e attività pronunciamenti» che la Corte dei Conti sono risultate per nulla gradite.

«In passato — affermano all'Usl di Vercelli — abbiamo avuto critiche per certi ritardi, talvolta giustificate, talaltra no. Quanto sta accadendo a livello nazionale dimostra che la strada che abbiamo scelto è quella buona».

«Ora — aggiunge in particolare il presidente dell'Usl Marco Barberis — vorrei che su tutta una serie di questioni sanitarie di cui ci stiamo occupando, non si lasciò problemi e cataclismi di motivazione solamente politica. L'organizzazione dei problemi sanitari deve convincere sempre più le forze politiche a misurarsi sulle questioni concrete e non sull'ideologia, soprattutto in una fase come questa dell'avvio della riforma che non potrà non durare a lungo».

d. co.

Concorso-premio per risicoltori

VERCELLI — Per onorare la memoria dell'agricoltore Luigi Canepa, per molti anni conduttore delle tenute Pobbiese di Morano Po e San Grato di Costanzana, i familiari hanno devoluto all'Unione Provinciale Agricoltori di Vercelli la somma di lire 500 mila da destinare «all'agricoltore che negli ultimi anni abbia conseguito varietà di riso di particolare interesse agronomico e merceologico».

Il vincitore sarà scelto da una giuria composta da rappresentanti dell'Unione agricoltori, dell'Ente nazionale sementi elette, dell'Ente Risi e dell'Istituto sperimentale di risicoltura.

m. co.

In corso Marconi, la strada principale del paese, che è una lunga strettoia

I camion fanno «saltare» i balconi a Desana

Il caso di un abitante che in due anni ha dovuto per cinque volte rifare il terrazzino della sua casa

DESANA — Se Giulietta e Romeo, invece che a Verona, fossero vissuti a Desana avrebbero avuto un'esistenza ancora più tormentata, per via dei balconi.

I terrazzini della strada principale, corso Marconi, specie quelli che sporgono su di una lunga strettoia, di larghezza non superiore ai cinque metri, stanno diventando pericolose trappole. Nessuna cosa più effimera, perché possono venire abbattuti da un momento all'altro da un camion di passaggio.

Le cause sono da addebitarsi al traffico pesante che da qualche tempo transita con frequenza rilevante, proveniente dal casello autostradale di Lignana, diretto nel Monferrato, su di una strada ampliata solo a partire da Trecate. Tir, bisarche, articolati e pullman percorrono l'abitato di Desana e la situazione continuerà a essere critica fino a quando non sarà risolto il problema della circonvallazione. I grossi automezzi, passando nella strettoia, continuano sistematicamente a strisciare con la parte superiore contro i ballatoi dei primi piani, facendo tremare i muri, quando va bene sfiorano i terrazzini altrimenti li demoliscono.

L'amministrazione comunale ha fatto persino installare un cartello segnaletico indicante «Attenzione, balconi sporgenti», e l'avviso che precede i cartelloni che avvertono che si sta entrando in paese.

A detenere un record singolare è senz'altro Giovanni Migliano, il proprietario della rivendita di giornali del paese, che in due anni ha dovuto far rimettere a nuovo per ben cinque volte il suo balcone. Alcuni giorni fa, con una tromba botta, un grosso autocarro ha letteralmente sparato via tutta la parte in muratura della balconata risparmiando la ringhiera che è comunque rimasta in bilico a mezz'aria.

La circolazione potrà essere dirottata fuori dal centro del paese con la costruzione della tangenziale, già programmata dal 1980.

Questa circonvallazione si collegherà con la statale Vercelli-Trino a Nord, dalla parte del casello dell'autostrada, e a Sud sulla prosecuzione della statale verso Trecate. Questa importante arteria è già stata allargata per un lungo tratto, e vi sono già state costruite tangenziali che evitano gli attraversamenti dei paesi. Manca ancora quella di Desana, e le conseguenze sono quelle note.

g. b.

La richiesta degli anziani del rione Isola

Chiedono l'esenzione dei ticket per gli esami di laboratorio

VERCELLI — Dal rione Isola un invito a prestare più attenzione ai problemi della terza età. A rivolgersi alle autorità e agli amministratori pubblici (dal presidente del Consiglio, al sindaco di Vercelli Ezio Roberti) sono gli anziani che frequentano il Centro d'incontro inaugurato di recente in corso Prestinari.

La situazione, ovunque fa un discreto balzo in quel quartiere, rispecchia pertanto la realtà di molti altri pensionati vercellesi: difficoltà sempre maggiori nell'affrontare il quotidiano, pensioni minime, servizi «saltati», per gli scarsi finanziamenti dei governi, sono i mali che i pensionati accusano con maggior frequenza.

«Forse le nostre sollecitazioni cominciano insistite — spiegano i pensionati — ma non sempre è possibile fare». Gli ostacoli, per la maggior parte di noi, non si contano. A Cossi al ministro della Sanità Degan, al presidente della Regione, Viglione, e, come detto, al sindaco Roberti hanno inviato una lettera in cui sottolineano, in particolare, la necessità di difendere la riforma sanitaria.

L'obiettivo per servizi sanitari più razionali, a loro dire, non deve essere disattesa. Luigi Biondi, Otello Franzoso, Mario Sumini, Carlo Casolaro e Piero Bertonaglia (sono i firmatari del documento nella loro veste di rappresentanti del Centro d'incontro) elencano una serie di problemi, dal ticket sui medicinali a un riallineamento dei servizi sanitari alle necessità per le prestazioni ospedaliere.

Per quanto riguarda queste ultime gli anziani chiedono di essere esentati dal pagamento dei ticket per gli esami di laboratorio e per le cure specialistiche in seguito a gravi malattie o disturbi cronici che richiedono di conseguenza continui interventi.

d. co.

ECCELLENZA - Sfida (alla distanza) tra la squadra di Sacco e il Cuneo

C'è la «stella» Gino nel cielo della Pro

I bianchi dovranno battere il Moncalieri per mantenere la prima poltrona - Tifosi euforici: è da anni che non c'era un bomber vercellese al vertice dei marcatori

VERCELLI — Entusiasmo alle stelle in città per la stupenda serie inanellata dalla Pro (9 punti in 5 partite), più che mai lanciata verso la C2.

Si sta cercando il clima che, tredici anni fa, portò alla testeggiatissima promozione in C, dopo i memorabili spareggi con la Biellese. I tifosi ben ricordano le comitive di pullman che, a quell'epoca, venivano allestite dai dirigenti per consentire al numeroso seguito della squadra di incoraggiare i giocatori in trasferta.

E quindi stata accolta con soddisfazione l'iniziativa del Centro coordinamento tra i Pro Vercelli Clubs che, per la gara di domenica a Moncalieri, ha preso a disposizione quattro pullmans gratis per i sostenitori delle bianche casacche, il sodalizio presieduto da Walter Manzo chiama quindi a raccolta i tifosi per assistere alla squadra il necessario sostegno in una trasferta di capitale importanza.

Dopo aver raggiunto il Cuneo in testa alla classifica, i bianchi non possono permettersi di abbandonare la prima poltrona del girone. E visto che ben difficilmente il Cuneo cederà un punto in casa al malcapitato Mezzanerese, la Pro dovrà cercare di battere un Moncalieri rinfrancato dal bel successo di domenica.

L'obiettivo è dunque la vittoria, anche perché, tra due domeniche, sarà proprio il Cuneo a rendere visita alla Pro in quello che si può già d'ora definire il «match dell'anno».

Contro la Juventus i bianchi non hanno incantato però — ed è quel che conta — si sono mantenuti nella loro consueta media-promozione. La gara con i liguri fu inoltre giudicata Gino in vetta alla graduatoria dei cannonieri e anche questo record emblematico ferma anni che la Pro non vantava più un leader nella classifica dei bomber contribuisce a gettare benzina sul fuoco dell'entusiasmo.

Se la tifoseria è euforica, anche i dirigenti sono entusiasti. Giuseppe Celoria ed i suoi collaboratori sognano ormai ad occhi aperti la C2, anche se, forse per scaramanzia, nessuno osa cantare vittoria troppo presto.

c. d. m.

BASKET - Sabato s'inizia la «poule» retrocessione

La Termodata spera di salvarsi

Un campionato travagliato in C - Ora le ragazze devono evitare altri errori

VERCELLI — Sabato la Termodata inizierà la seconda fase del campionato di basket femminile: inserita nella poule retrocessione, cercherà di evitare il declassamento in serie D. Il primo incontro è in programma sabato.

Per le vercellesi questo torneo di serie C è stato in egual misura travagliato e sfortunato. Le ragazze di Roselli l'avevano iniziato senza particolari aspirazioni, con uno sponsor graditissimo ma reperito in extremis e con le defezioni di atlete fondamentali, prima fra tutte la star della squadra, Elena Mastandrea.

Nessuno però pensava che la Termodata dovesse uscire con le ossa rotte da tutti, o quasi, i campi della C come è invece successo. Alle vicende delle ragazze che sono passate in altre formazioni si sono aggiunte, cammin facendo, le indisposizioni di altre atlete fondamentali nell'economia del gioco di squadra: Daniela La Rotonda e Paola Ramella Pelcidato così degli infortuni, la Termodata non ha retto il passo delle altre formazioni e si è presto rassegnata alla ricreazione nella poule salvezza.

Le ragazze di Roselli hanno perso diverse gare all'ultimo secondo, dopo aver sciolacquato vantaggi che parevano irrecuperabili. Nella poule che si apre sabato questi errori sono proibiti.

Il girone si annuncia particolarmente impegnativo. Lo compongono il Cuver Collegno, il Vanolio Giovelli, il Copparna Genova, il Blue Team Mode Lomellina, la Libertas Audax Teresio, la Pallacanestro Torino e il Basket Chivasso.

È proprio quest'ultima formazione saggerà sabato, alle 17,30, al palasport del Villaggio Concordia, le aspirazioni della Termodata.

Roselli, che dovrà fare a meno della giovane promessa Mara Marinone infortunio a un ginocchio.

E. L.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Momenti erotici di mia moglie (v. m. 18 anni)

CIVICO: Chiuso

NUOVO ITALIA: Mi manda Picone (comico) con Giancarlo Giannini

PRINCIPE: Staying Alive di Sylvester Stallone (musicale) con John Travolta

VERDI: [illegible] cerca casa equo canone (comico) con Paolo Villaggio

VIOTTI: Ai confini della realtà (fantascienza)

GATTINARA

ITALIA: Madame Helen (v. m. 18 anni)

SANTHIA'

SPLENDOR: Minorenni sexy (v. m. 18 anni)

FARMACIE

VERCELLI: Bernasco, via Rismondo 60.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000. **Croce Rossa** (0161) 52.277. **Arborio** (0161) 66.384. **Cavaglià** (0161) 96.470. **Gigliano** (0161) 44.524. **Crescentino** (0161) 842.666. **Gattinara** (0163) 11.777 - 831.181. **Santhià** (0161) 921.666. **Trino** (0161) 629.565.

ALLE TV

PRIMANTENNA

16 — Cartoni animati

16.30 Telefilm

19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zennaro

19.40 Buon appetito con...

20 — Telefilm della serie Sebastiano

20.30 Film

VIDEOVERCELLI

18.20 Fantasia musica **Magnetoterapia Ronalor**

18.50 Telefilm della serie **Palazzo di giustizia** dal titolo «Fatti»

19.45 **Videovercelli Notizie**

20 — Cartoni animati della serie **Geckoes**

20.30 Telefilm della serie **Dan August** dal titolo «I morti che parlano»

21.30 **Videovercelli Notizie**

22.45 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)

23.30 Film **Cartouche il bandito** (avventura) con Roger Pigaut e Renée Devillers

DANCING IL FARO BRUSNENGO
Giovedì 9 serata del liscio con LINO 44
Sabato 11 I RAGAZZI DEL SOLE in DISCOTECA Marco Zani
Domenica 12 pomeriggio e sera I RAGAZZI DEL SOLE in DISCOTECA Marco Zani e Roby Gel

NIGHT ODEON Prarolo a 3 km da Vercelli STREEP attrazioni internazionali Chiuso lunedì Tel. 0161/316.238

AUTOESSE CONCESSIONARIA Alfa Romeo
prossima apertura sede di Vercelli
ricerca
Signora o signorina età 25-30 anni.
Titolo di studio media superiore. Patente auto.
Per inserimento organico commerciale alle dirette dipendenze dell'amministratore.
Giovani massimo 30 anni.
Patente auto.
Titolo di studio media sup.
Da avviare allo sviluppo rete commerciale.
Scrivere ad: AUTOESSE - SS. 143 CAVAGLIA' (VC)

E' il momento di Opel Corsa
VENITE A SCOPRIRE LE NOSTRE OFFERTE.
CHI VI DA' GRANDI PRESTAZIONI IN PICCOLE DIMENSIONI?

CORSA. Nella versione 1200 c.c. 54 CV, oltre 154 Km/h, più di 21 Km/l a 90 Km/h (versione 5 marce), 890 Km di autonomia, 5 posti • Alleggerimento Luce: lunotto termico, poggiatesta anteriori SeeThru, orologio al quarzo, accendisigari, ventilatori a tre velocità, tergicristallo con intermittenza, specchietto esterno regolabile dall'interno, sedili, contachilometri parziale. Disponibile con 3ª marcia • Corsa è anche 1000 e 1300 c.c.
DAI CONCESSIONARI OPEL
ALLIATA Borgosesia
GI-EMME Gagliarico
AUTOSOCIALE Vercelli
OPEL La scuola dell'intelligenza

Le iniziative nel Biellese

E adesso parliamo un po' della pace

Un referendum sull'installazione dei missili

BIELLA — «Sei favorevole alla installazione dei missili nucleari a Comiso e sul territorio nazionale?». Alla domanda sono invitati a rispondere tutti i biellesi, su una apposita scheda, nell'ambito del «referendum autogestito» che si svolgerà nel mese in corso e in marzo in tutta Italia.

L'iniziativa è stata illustrata, in una conferenza stampa, dall'on. Elvo Tempia, che fa parte del «Comitato dei garanti per il Biellese». Gli altri componenti dell'organismo, formato per garantire la assoluta regolarità del pronunciamento popolare, sono Fortunio Bersano e Federico Bora, rispettivamente presidente e dirigente del Consiglio federativo della Resistenza, l'imprenditore Ugo Canepa, il docente universitario Claudio Della Valle e il sindacalista Remo Fogliato, Pippo Fozzi, pittore, e gli insegnanti Giorgio Gedda e Carla Strobino, il poeta Dante Strona, il medico Aldo Sola, sindaco di Vigliano, l'ing. Alberto Treves, esponente della «sinistra indipendente», Ottavio Motta, «ricercatore» dell'Istituto storico della Resistenza per la provincia di Vercelli, e il procuratore legale Piero Pianteda.

Il termine «autogestito» è stato scelto perché il referendum si svolge al di fuori delle consultazioni popolari «ufficiali». Le norme che regolano la materia stabiliscono infatti i pronunciamenti su determinate questioni, quale e appunto l'installazione di missili sul territorio nazionale.

Presso Elvo Tempia: «L'iniziativa, di evidente importanza, dato la tensione esistente tra le grandi potenze, aggravatasi in questi ultimi tempi, è organizzata e seguita da chi si sente particolarmente impegnato in questa battaglia. Tutto avviene al di sopra dei 'blocchi' e delle ideologie' quel che conta è raggiungere il traguardo costituito dalla ripresa del dialogo».

Tempia ha ricordato due considerazioni, espresse recentemente dal Papa e da Sandro Pertini. Giovanni Paolo II ha sottolineato che «stiamo vivendo in un clima non post-bellico, ma pre-bellico». Ancora più pertinente la frase del presidente della Repubblica pronunciata a Strasburgo: «All'ombra dei missili è impossibile costruire la pace».

Nella scheda del referendum c'è anche un'altra domanda: «Ritieni che la decisione suprema sulla installazione dei missili nucleari in Italia debba essere presa dal popolo italiano, mediante un referendum indetto dal Parlamento?».

Realisticamente, Tempia ha previsto l'astensione sull'effettivo risultato in campo politico del «referendum autogestito» e ha detto: «Qualunque possa essere l'importante è non accettare con colpevole fatalismo il gioco la cui posta è il futuro del seme umano».

Piero Minoli

I centauri di Valle Mosso

Valle Mosso. Giovanissimi sulla piazza del paese con i mezzi cavalli regolamentari (Di Marchio)

Al Poveri infermi è stato sospeso il servizio di otorinolaringoiatria

Borgo, chiuso un reparto all'ospedale

Assicurata solo l'assistenza ambulatoriale - Ricoveri «dirottati» al San Giovanni di Gattinara

BORGOSESIA — L'ospedale Poveri Infermi del capoluogo valligiano ha sospeso il servizio nel reparto di otorinolaringoiatria. In seguito all'applicazione del piano sanitario regionale gli interventi specialistici per i pazienti affetti da malattie di gola, naso e orecchie, saranno effettuati nel nosocomio di Gattinara.

Signora Oreste Brusori, presidente del comitato di gestione della Unità sanitaria locale: «A partire da questo settembre nei padiglioni di chirurgia, recentemente aggregata di chirurgia, funzionerà solo un servizio ambulatoriale. I ricoveri saranno dirottati tutti all'S. Giovanni Battista di Gattinara dove opera una divisione molto ben attrezzata. Per il momento si tratta solo di una sospensione temporanea, sarà il programma zonale dell'Usl che dovrà definire con la Regione se nel comprensorio Borgosesia potranno coesistere due divisioni di otorino».

Gli organi regionali hanno già dato il proprio parere contrario a questa possibilità. I responsabili dell'Unità sanitaria di Borgosesia si riservano però di fare pressione per mantenere in vita il programma triennale che stanno approntando la commissione.

Ritiva Oreste Brusori: «Noi e Gattinara facciamo parte della stessa area comprensoriale e secondo i tempi della Regione una sezione di otorino è sufficiente per l'intero territorio. Per il momento seguiamo le direttive generali, intanto valutiamo se sia il caso di mantenere per tornare ad avere la specialità anche a Borgosesia».

Il dottor Alberto Montermoso, responsabile sino alla scorsa settimana del reparto locale di otorinolaringoiatria, è stato trasferito a Gattinara con compiti di primario. Ha sostituito il professor Merlo, a sua volta dirottato all'ospedale di Vercelli. Nel capoluogo valsesiano è rimasto invece il dottor Giachino al quale è stato affidato l'ambulatorio.

Attorno a un tavolo del comitato di gestione: «A parte la sospensione dei ricoveri, per i pazienti della nostra unità sanitaria continueremo a funzionare i servizi peculiari e di controllo. Lo stesso dottor Montermoso svolgerà regolarmente l'attività ambulatoriale specialistica a Varallo, Cuggiolo, Pontone e Serravalle. A Romagnano, oltre al dottor Giachino, ci sarà l'intervento periodico del dottor Sclerijo, che visiterà nei locali dell'ex Inam di via Marconi».

Gianni Perino Vaiga

Comuni ed associazioni hanno costituito un comitato d'appoggio

Accolto dai biellesi l'appello per salvare un antico popolo

Domani sera, alle 21, Carlo Zacquini, il missionario valsesiano, che da 19 anni vive nell'Amazzonia con la tribù degli Yanonami, illustrerà gli scopi dell'iniziativa

BIELLA — Cresce la mobilitazione popolare per salvare dal genocidio gli yanomami, l'unico popolo dell'Amazzonia Nordoccidentale, sopravvissuto fino al '74 isolato dal resto del mondo.

Dopo l'appello lanciato su questa pagina dal missionario laico Carlo Zacquini di Varallo, che da 19 anni vive tra gli indios, si è costituito un «gruppo d'appoggio» che ha promosso varie iniziative che stanno sensibilizzando l'opinione pubblica.

Il comitato, tra l'altro, ha preparato un appello per il Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Il documento è stato firmato tra i primi dal sindaco Luigi Squillario, dai componenti della giunta e dai consiglieri comunali (gli unici a non aderire all'iniziativa sono stati gli esponenti dell'msi). La lettera è stata poi approvata da molti altri sindaci del Biellese, dal presidente del comprensorio Franco Bielli, da numerosi esponenti delle Comunità montane e delle organizzazioni sindacali.

All'iniziativa hanno aderito anche il neo deputato comunista Wilmer Ronzani, e il presidente dell'Unità sanitaria Eugenio Zamperone. Il documento quindi è arrivato anche alla Regione ed è stato sottoscritto dall'assessore alla Cultura Giovanni Ferrero. L'appello di Carlo Zacquini, però, sta valicando i confini del Piemonte e l'assessore alla Cultura di Milano Guido Aghina ha già dato pieno appoggio all'iniziativa.

La storia di questo popolo indios che vive nella foresta amazzonica del Brasile ha toccato non solo i biellesi. Carlo Zacquini ha detto: «Biella è stata la scintilla iniziale ma ho già ricevuto varie richieste per andare a parlare in diverse altre città del problema degli yanomami. Spero proprio che di fronte ad una mobilitazione generale, il presidente Pertini possa fare qualcosa per questo popolo».

Il comitato d'appoggio spera di poter andare a parlare direttamente a Pertini di questi indios che dal 1974 ad oggi, da quando furono raggiunti da una delle strade transamazzoniche, stanno rischiando l'estinzione solo per il semplice contatto con l'uomo bianco. Sul territorio, abitualmente abitato dagli yanomami, poi, recentemente, sono stati scoperti ricchi giacimenti minerari e la zona, a loro riposo, è stata invasa da minatori. Gli indios, contagiati dai germi delle malattie dei bianchi, muoiono di raffreddori, di influenza, di morbillo.

L'unica salvezza per questo popolo che ha conservato nonostante tutto le sue caratteristiche e la propria cultura, è l'emigrazione in un luogo. Una proposta di costituire a riserva per gli indios una fetta della foresta amazzonica è già stata presentata al governo brasiliano ma Brasilia è rimasta insensibile.

Carlo Zacquini parlerà di tutti questi problemi domani sera alle 21 nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella». Ha portato con sé una serie di diapositive che illustreranno meglio di ogni altra parola l'importanza di salvare dall'estinzione il popolo degli yanomami. La serata è patrocinata dall'assessorato alla Cultura della città di Biella. Ai partecipanti sarà tra l'altro distribuita una cartolina con l'emblema della campagna per gli yanomami, il popolo di un indios sospeso su una delle caratteristiche canoe [illegible] nel cielo amazzonico.

Un'immagine degli Yanomami: domani sera in loro favore (Tel.)

Giorni Cerra, uno dei componenti del gruppo d'appoggio, ha aggiunto: «Chi aderirà all'appello che speriamo di poter personalmente portare al presidente Pertini potrà spedire al Quirinale la cartolina con il proprio nome, indirizzo e professione. Più grande sarà il numero delle cartoline che arriveranno a Roma e maggiori saranno le possibilità che il Presidente della Repubblica possa sensibilizzare per convincere le autorità brasiliane a concedere un pezzo di territorio agli yanomami».

L'interesse per la sorte di questo popolo sta crescendo di ora in ora, al punto che molto probabilmente si terranno altre serate a Biella e nel Biellese per meglio illustrare il problema. In tal senso, è stato un nuovo incontro serale del comitato di Biella della Croce Rossa. Carlo Zacquini ha quindi concluso: «Ho brevi giorni a disposizione per l'Associazione e spero di poter portare agli yanomami una parola di speranza».

Maurizio Allisi

«Don Giovanni»

Abatantuono e Troisi al Sociale

BIELLA — Nuovo appuntamento con la prosa questa sera al Teatro Sociale. Per la stagione teatrale promossa dal Comune di Biella, alle 21, andrà in scena «Don Giovanni» di Molière, nell'interpretazione di Diego Abatantuono e Lino Troisi. Lo spettacolo arriva a Biella preceduto da un buon successo popolare, ma diviso da una severa critica.

Mentre, infatti, Abatantuono riesce facilmente a conquistare le simpatie del pubblico con la celebre dizione pugliese che tanto successo ha ottenuto nella serie di film, secondo i critici la commedia di Molière ne esce un po' stravolta.

Secondo taluni, infatti, la commedia selvola nel folclore meridionale andando contro l'elegante tradizione di Giovanni Reboni.

Le critiche rivolte ai principali interpreti, Abatantuono e Troisi, al regista Mario Morini ed anche alle scene di Gianmauriziu Ferroni, non fanno però che aumentare la curiosità del pubblico.

Era stata arrestata per rapina

Ragazza di Occhieppo s'uccide in ospedale

A Novara - Da anni era vittima della droga

Manuela Canepare

BIELLA — La droga ha fatto un'altra vittima. Manuela Canepare, 27 anni, arrestata otto mesi fa per aver «rapinato» alcuni flaconi di metadone, si è uccisa mentre era detenuta a Novara. Dopo un precedente tentativo, sventato in tempo, era stata ricoverata nell'apposito settore dell'ospedale. L'altra notte ha fatto un cappio con i pantaloni del pigiama e ha legato la rudimentale fune alla spalliera del letto: gli addetti alla sorveglianza sono intervenuti subito, però la povera è morta prima di giungere nel reparto rianimazione.

Manuela Canepare abitava a Occhieppo Superiore con la madre, Rosella, 50 anni, che è rimasta sola al mondo. Il dolore per la morte dell'unica sua creatura è aggravato dalle circostanze in cui è avvenuta.

Il 31 gennaio scorso la giovane era entrata nell'ambulatorio dell'ospedale di Biella in cui viene somministrato il tossicodipendenti il metadone, che in teoria dovrebbe progressivamente sottrarli alla spirale della droga», e aveva narrato l'infermiera. Le scene erano frequenti: la Canepare si lamentava continuamente, recandosi poi nella vicina caserma dei carabinieri per manifestare la sua protesta, perché a suo dire le negavano la somministrazione del farmaco. Per questo proposito, che il metadone le provocasse ulteriori disturbi.

Dopo aver fatto ritorno in farmacia, si era improvvisamente sentita male, accusando il suo boccia, e aveva reperito un altro ghiaccio, pure in capsule, reperendosi poi in farmacia, dileguandosi con il «bottino».

La povera era già stata protagonista di un episodio analogo lo scorso anno e avrebbe dovuto essere giudicata dal tribunale di Biella.

p. m.

Un po' di paura e 600 mila lire di multa

Il La Marmora non è stato squalificato - Non sono scattati i temuti provvedimenti a carico di Taschieri e Gabban

BIELLA — La tentata invasione di campo a cinque minuti dalla fine della partita Biellese-Pordenone e costata alla società laniera una multa «salata», 600 mila lire, ma nessuna squalifica del campo. Inoltre non è stato preso alcun provvedimento disciplinare nei confronti di Taschieri, capitano, e di Gabban assennato.

La notizia ha sollevato commenti favorevoli tra i dirigenti della Biellese. Il presidente Ugo Minazzo Gal ha tra l'altro ha detto: «La commissione disciplinare con questa sentenza ci ha reso giustizia. L'arbitro Lamberti aveva preso varie decisioni nel corso della partita che avevano apertamente e ingiustamente danneggiato la nostra squadra».

Il presidente ha quindi proseguito: «Il suo atteggiamento aveva irritato i tifosi e soprattutto il comportamento di campo che era seguito in tribuna vicino all'ex arbitro internazionale Sergio Gonella. Dalla sua espressione e dai suoi commenti, aveva capito che era scandalizzato al pari nostro dalla direzione arbitrale del signor Lamberti».

Le intemperanze dei tifosi costeranno dunque alla Biellese solo una multa salata perché, a parte la provocazione della direzione arbitrale, i giudici hanno tenuto conto che in campo era entrato solo un gruppetto di esaltati. Nessuno di loro era tra l'altro riuscito a raggiungere la zona recintata per il pronto intervento delle forze dell'ordine e degli stessi giocatori della Biellese (colpiti da Paolo Bellieri).

Aldo Taschieri, numero sette biancoverde che veniva dopo l'espulsione rimediata durante la partita di dover saltare i prossimi importantissimi impegni, è tornato a sorridere. «Sarebbe stata la seconda volta, quest'anno, che mi squalificavano per un peccato veniale. Contro il Pordenone, avevo colpito la palla con un pugno, invece che di testa, mentalmente fuori. Il mio era stato un gesto istintivo di rabbia perché non ero arrivato in tempo per la deviazione vincente e non feto affatto ingiustamente l'autore».

Paolo Bellieri, ora responsabile della squadra dopo l'esonero di Bodi, quindi ha aggiunto: «Tutto è bene quello che finisce bene, e, visto che la nostra stella è tornata a risplendere, meglio approfittarne. E' un motivo in più per andare a Mira e rimediare con una bella vittoria al pessimo 0 a 0 contro il Pordenone. E' un fatto importante che la disciplinare non abbia squalificato il campo. La Marmora. Ivi ne è una ulteriore che vidà credibile a questo sport già abbastanza bistrattato da scandali di ogni genere».

m. al.

La Tessiana dà l'addio alla C1?

BIELLA — Sconfitta in casa dal Viareggio per 2? a ?2, la Tessiana, sta lentamente affondando in C-2. La squadra biellese, perdendo il confronto diretto con i toscani, interessati alla lotta per non retrocedere, vedono ormai ridotte al lumicino le speranze di permanenza nel campionato.

Il destino della Tessiana, dopo anni di buoni risultati, ha colto un po' tutti di sorpresa. Nessuno, infatti, si aspettava che la squadra laniera, dopo aver sfiorato lo scorso anno la qualificazione per i «play-off», quest'anno potesse andare alla deriva.

Probabilmente, all'origine del declino della squadra, c'è la crisi dirigenziale apertasi con le dimissioni del presidente Giovanni Cirenano. Senza l'apporto dell'imprenditore laniero, il bilancio della Tessiana si è fatto più modesto. Dal punto di vista tecnico, poi, la squadra ha perso qualcosa (m. al.)

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: Non entrate a mezzanotte (a 14 anni).
IMPERO: Ai confini della realtà.
MAZZINI: Convenienza.
ODEON: Vacanze di Natale.
SOCIALE: stagione teatrale: Don Giovanni di Molière.

BORGOSESIA

LUX: Il libro della giungla.
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo.

CANDELO

VERDI: Pornoshow.

COGGIOLA

ENDAS: Diario intimo di una giornalista.
ITALIA: Sing Sing.

COSSATO

PRIMAVERA: Caldo e [illegible] Jo Gatto.

PRAY

EXCELSIOR: [illegible] e quello.

SERRAVALLE

CORSO: Il libro della giungla.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Turni dalle ore 8 del 9/2 alle ore 8 del 10/2: Dr. Ferrero, via Galimberti 51, tel. 40.16.81. **Sagliano Micca**: Mongrando, Cerrione.
Usl 48 - Cossato: Turno da sabato 4/2 ore 20 tel. 93.511. **Sirona, Trivero**.
Usl 49 - Borgosesia: Turno da sabato 4/2 ore 20 a sabato 11/2 ore 8: Dr. Rossi-Lorenzi, via Roma 130, tel. 21.993. **Varallo**: Turno presso Dr. Gaspari, tel. 51.264.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi**: dalle ore 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 30.33.333, **Borgosesia** 29.513, **Coggiola** 98.470, **Cossato** 922.801, **Mongrando** 666.913, **Trivero** 750.566, **Valdengo** 709.154, **Varallo** 52.412.

gioca con
FRANCONE
Il tuo giocattaiolo
maschere - giochi - scherzi - coriandoli - stelle filanti e altri per il carnevale per adulti e bambini
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
NOVARA

A SERRAVALLE SESIA
«RESIDENCE CASTELLO»
— Vendonsi appartamenti 3-4-5 locali con: doppi servizi, telefono, impianto Tv centralizzato, videocitofono, impianto riscaldamento autonomo, porte di sicurezza, vetri termici, cantina, garages, ampio parcheggio interno di proprietà, cancello d'ingresso con apertura automatica.
— Prezzi contenuti, pagamenti dilazionati con mutuo.
— Per informazioni telefonare al (0163) 21.492.

MEDIUM ANNA
SENSITIVA
E' ora di pensare perché molte attività e industrie perdono la propria produzione: la Medium Anna saprà individuarne la causa dandovi il consiglio e l'aiuto giusto per ogni caso.
Vi difende da malefici e fatture, dà sollievo con successo, 80 casi su 100 vengono risolti.
Per amore, affari e salute
riceve anche senza appuntamento
dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 18
Via De Amicis 41 bis - PONDERANO
Per appuntamento telefonare allo 015 - 542842

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Telefoni 517.950 - 535.833/4 - 535.113
- specchio dei tempi
- abbonamenti
- copie arretrate
- pubblicità Publikompass
- Poligrafico dello Stato
- Gazzetta Ufficiale
- prevendita biglietti

IN VOLO VERSO IL FUTURO

L'IMMAGINE DEGLI UFFICI DEL DOMANI
Sistemi di videoscrittura superiori, dalle linee più sofisticate e completi fino alle più diverse esigenze operative, economici anch'essi. Sempre uguale il servizio assistenza e vendita.
CASTELLI FANTONI spa PRESS SISTEMI SIAB - SAFOL
VIOLAufficio Biella - Via Torino 39 tel. 21511 - 33711

SBS
sistemi system
CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA REGISTRATORI DI CASSA
olivetti
BIELLA
Via Vittorio Veneto, 1
tel. 015/355.032 - 31.070
COSSATO
Via XXV Aprile, 27A
tel. 015/93.064 - 93.118
NOVARA
Corso Cesare Vitale n. 35/E
tel. 0321/476.650
OLIVETTI CRF 2000
la linea italiana di registratori di cassa elettronici, apparecchi misuratori fiscali conformi alla Legge n. 18 del 26-1-83 e al D.M. 23-3-83
Approvazione ministeriale n. 343148 del 23-6-83